Curia Generalizia dei Rogazionisti - Roma

Annibale Maria Di Francia

SCRITTI

VOLUME I

Preghiere al Signore

(1873-1912)

EDITRICE ROGATE

Curia Generalizia dei Rogazionisti - Roma

Annibale Maria Di Francia

SCRITTI

Volume I

Preghiere al Signore

(1873-1912)

EDITRICE ROGATE

A cura della **Commissione degli Scritti del Padre**:
P. Angelo Sardone, Postulatore Generale e Presidente
P. Nicola Bollino, P. Salvatore Greco
P. Alessandro Perrone, P. Fortunato Siciliano

La redazione di questo volume è stata curata da:
P. Angelo Sardone, P. Salvatore Greco e la dott.ssa Nella Salafia
che ha collaborato nel confronto e nella trascrizione degli originali

Curia Generalizia dei Rogazionisti
Via Tuscolana 167 - 00182 Roma - Tel. 06.7020751 - Fax 06.7022917
www.rcj.org - www.difrancia.net
e-mail: postulazione@rcj.org

© 2007
Libreria Editrice Rogate
Via dei Rogazionisti 8 - 00182 Roma
Tel. 06/7022661-7023430 - fax 06/7020767

e-mail: rogate@tin.it
www.vocations.it

ISBN 978–88–8075–345–2

PRESENTAZIONE

Con questo volume prende il via la pubblicazione da tempo auspicata ed attesa degli *Scritti* di sant'Annibale Maria Di Francia.

I curatori hanno ordinato il materiale nei diversi generi letterari nei quali può essere distinta la vasta produzione del Fondatore e hanno fatto un accurato confronto sugli originali e sulle fonti d'archivio per trasmetterci le sue *ipsissima verba.*

Non si tratta ancora del testo critico, che richiede ulteriori e specifici procedimenti di studio, pur tuttavia, una pubblicazione che ci consente di avere quanto Padre Annibale ha scritto nella stesura originale e nella sua completezza.

Il rapporto nuovo che l'evento della canonizzazione ha inaugurato per tutti noi, membri della Famiglia del Rogate, con il nostro comune Padre riceve con la pubblicazione di quanto egli ci ha lasciato un ulteriore impulso, ponendoci in diretto ascolto della sua parola che consolida il dialogo con lui. Si tratta pertanto di un dono eccezionale che vogliamo considerare quasi la risposta che Padre Annibale ci rivolge per averci visti in questi anni particolarmente vicini a lui con affetto di figli.

Quanti abbiamo scelto di seguire la via di santità tracciata dall'Apostolo del Rogate, avvertiamo evidentemente il bisogno di confrontarci con la sua persona per trovare in lui luce sul nostro cammino. Fino ad oggi siamo stati aiutati dalle diverse biografie, da numerosi studi sulla sua figura e il suo carisma, ma anche da alcune raccolte dei suoi molti scritti, preziose, ma spesso lacunose.

La pubblicazione degli *Scritti*, ordinata per genere letterario, ci consente un singolare incontro con Padre Annibale, con la sua parola ispirata, con i sentimenti che affollavano il suo animo, con gli ideali che appassionavano la sua vita, con le preoccupazioni che assillavano le sue laboriose giornate.

Si tratti di preghiere o regolamenti, di lettere o discorsi, di poesie o altre composizioni, avremo presente, di volta in volta, tutto quanto è uscito dalla sua penna, dal suo cuore di apostolo, preso da mille impegni e preoccupazioni, profondamente innamorato di Dio

e dei suoi fratelli. Incontreremo, allora, Padre Annibale talvolta attento e fine teologo ed esegeta, tal altra contemplativo, o ancora pedagogo e organizzatore preoccupato ad affidare alle sue figlie e figli precise e puntuali raccomandazioni per far fronte a problemi ed emergenze.

Non ha intenti letterari quando scrive, neanche nella sua feconda produzione poetica come egli stesso confessa: «i miei poveri versi, scritti in mezzo ai miei più gravi affari, taluni anche nei miei viaggi, sui treni, sono ben lungi dal pretendere la lode dei letterati».

Troveremo, tuttavia, pagine di straordinaria bellezza, la maggior parte delle quali già conosciamo; in esse si manifesta l'animo di un autentico santo e di un instancabile apostolo. Ci incontreremo anche con pagine datate per sensibilità, cultura, linguaggio, forme di pietà e condizione sociale del tempo. Non poteva essere diversamente. Verificheremo comunque una grande ricchezza di messaggi, ai quali dovremo accostarci con affettuosa curiosità di figli, per riuscire a leggere nel suo cuore di apostolo, ardente di zelo per la gloria di Dio e la salvezza delle anime.

Troveremo essenzialmente la sua vita. È abbastanza noto e documentato che Padre Annibale è sinceramente autobiografico. Quando scrive per gli altri, e soprattutto per i suoi discepoli, su argomenti che riguardano la fede, la vita religiosa e la specifica consacrazione al Rogate, non fa altro che copiare dalla sua stessa vita. La migliore biografia sono i suoi scritti, che delineano la sua figura nell'area della peculiare spiritualità sacerdotale, religiosa, apostolica. Il patrimonio letterario che ci ha lasciato è ricco di particolari, dai quali scaturiscono non soltanto le linee più profonde ed essenziali della sua persona, ma anche i tratti abbastanza semplici, che caratterizzano la sua quotidianità, sublimata dalla retta intenzione e dalla eccezionale e costante unione con Cristo.

Gli scritti del nostro Padre Fondatore con la sua canonizzazione acquistano per tutti una valenza «magisteriale», perché, se sant'Annibale è proposto alla Chiesa intera come *maestro di una nuova via di santità*, essa viene svelata nella testimonianza della sua vita e nel testamento dei suoi scritti. Ciò è particolarmente vero per noi suoi figli e figlie spirituali.

Certamente la nostra regola di vita è il Cristo del Rogate. Ma nel modellarci sulla pagina evangelica, ci è stata provvidenzial-

mente proposta la mediazione di sant'Annibale, che ha ricevuto dallo Spirito l'illuminazione del *Divino Comando*, che ha vissuto con il proposito di rendere universale la *rogazione evangelica*, che ha fatto della vita un dono totale di sé ai più poveri sulle orme di Gesù, Buon Pastore.

Gli scritti sono l'immediata e più autentica espressione della sua mente, del suo cuore, dei suoi ideali, delle sue speranze, delle sue ansie e sofferenze, delle sue gioie, di tutta la sua vita. Accostarsi ai suoi scritti vuol dire accostarsi alla sua persona. Del resto sappiamo bene che egli, colto e santo, era semplice e trasparente. Non ci sarà difficile sentire nelle sue parole i palpiti del suo cuore, l'affetto per ciascuno di noi suoi figli, che ha profeticamente sognato.

Terremo dunque care le parole del nostro Padre ed apriremo frequentemente questa «lettera» che egli scrive a noi, ad ogni cristiano, per guidarci nella via della santità. Ne faremo oggetto di meditazione e di studio. Cercheremo di far pervenire il suo messaggio alle persone che accostiamo nel nostro apostolato.

Come accennavo, gli scritti inevitabilmente portano con sé i segni del tempo. Il linguaggio e le espressioni hanno a volte bisogno di essere interpretati e compresi nel contesto culturale e sociale in cui sono stati prodotti. Si tratta di una operazione che, come discepoli di Padre Annibale, dobbiamo compiere anche in riferimento all'ambito più ampio del carisma che da lui ci è stato consegnato e della conseguente spiritualità, per essere vissuti in maniera autentica oggi. In questa necessaria rilettura, confrontandoci con i segni dei tempi, non possiamo trascurare il riferimento costante agli scritti del nostro santo Fondatore per avere luce autentica e orientamento sicuro nel vivere e proporre oggi il Rogate di Cristo.

Accostiamoci agli *Scritti* di Padre Annibale nella meditazione e nello studio, facciamone oggetto di lettura, personale e comunitaria, essi costituiscono per noi il commento migliore alla pagina evangelica del Rogate, la parola sulla quale ha costruito tutta la sua vita e intorno alla quale si raccoglie la nostra famiglia rogazionista.

Con i sentimenti di gratitudine al Signore e di gioia per il dono che ci viene concesso, esprimendo doveroso riconoscimento a quanti hanno lavorato e continuano a lavorare per portare a termi-

ne questa realizzazione, affido gli scritti del Padre a ciascuno dei suoi figli e figlie.

Sant'Annibale Maria Di Francia ci ottenga di saper trarre abbondanti frutti di santità dalle sue parole.

Roma, 16 maggio 2007
Anniversario della Canonizzazione
di sant'Annibale Maria Di Francia

P. Giorgio Nalin, rcj
Superiore Generale dei Rogazionisti

INTRODUZIONE GENERALE

La vita e l'opera di Padre Annibale Maria Di Francia si collocano tra la fine del secolo XIX e la metà del XX quando la Chiesa è impegnata sul fronte della carità e della giustizia sociale, a salvaguardia dei poveri[1]. La dimensione caritativa del suo apostolato e l'*intelligenza e lo zelo del Rogate*, si fondano su un solido retroterra culturale e spirituale. In un periodo di storia opaco per la città di Messina e l'intera Sicilia, con un clero liberale, a volte ribelle, segnato da idee sovversive, egli si rivela un uomo che ha messo le sue profonde radici nelle virtù teologali e principalmente nell'amore per Dio e il prossimo.

L'Ottocento è un secolo ricco di intensa attività caritativa, missionaria e pastorale, un secolo di grandi pensatori cattolici e di Santi. È il secolo delle fondazioni religiose: 183, maschili e femminili, soprattutto nel settore della carità[2]. In questo periodo si sviluppa la devozione del Sacro Cuore, aspetto particolarmente caro alla pietà, che predilige l'unione al Cristo sofferente nella forma della compassione dolorosa dinanzi alla Vittima del Calvario, della riparazione dei tradimenti ed oltraggi dei peccatori, dell'aspirazione a completare ciò che manca ai patimenti di Cristo. La devozione si orienta verso il Cristo misericordioso che mostra il Cuore *che ha tanto amato il mondo*, verso Gesù, prigioniero d'amore nel santo tabernacolo, verso Maria e un certo numero di Santi particolarmente popolari, san Giuseppe, sant'Antonio di Padova.

Fiorisce una intensa devozione verso la Madonna. Sorgono numerose Congregazioni mariane; si sviluppano i pellegrinaggi ai santuari mariani e la pratica del mese di maggio. Il tutto è favorito

---

[1] Cfr. AA.VV., *Annibale Di Francia. La Chiesa e la povertà*, Roma, Studium, 1992.

[2] Cfr. BORZOMATI PIETRO, *Le Congregazioni religiose nel Mezzogiorno e Annibale Di Francia*, Roma, Studium, 1992.

dalle apparizioni della Vergine a Parigi (1830, a Caterina Labouré), a La Salette (1846, a Melania Calvat e Massimino Giraud), a Lourdes (1858, a Bernardette Soubirous).

La pietà e la devozione eucaristica si diffondono con la pratica della comunione frequente, l'adorazione del Santissimo Sacramento che conosce tanta diffusione nella seconda metà del secolo attraverso l'adorazione *perpetua*, raccomandata da Pio IX nel 1851, e l'antica pratica romana dell'adorazione *notturna.* Nei sacerdoti cresce la convinzione della necessità di fare regolarmente orazione. Anche i laici, per i quali si cominciano ad organizzare i ritiri spirituali, scoprono nella meditazione un mezzo di santificazione contro l'atmosfera di naturalismo che li circonda.

Si sviluppa il «gusto del meraviglioso»: persone pie e ferventi ecclesiastici considerano mancanza di fede anche il più piccolo riserbo nei confronti dei fatti straordinari presenti e passati.

Gli eccessi di credulità sono i punti più deboli della pietà di questo secolo, uniti al formalismo ed al sentimentalismo.

La spiritualità del sec. XIX insiste poco sull'approfondimento teologico delle sue basi dogmatiche. Si manifesta più a sfondo ascetico che mistico. Punta molto sulle diverse devozioni e sull'esempio dei Santi. In confronto alle più recenti scuole del passato si presenta piuttosto eclettica; accetta come base diffusa un preponderante influsso gesuitico, però con ampie venature salesiane e liguorine. L'influsso delle grandi scuole medievali, monastica, domenicana, francescana, è pressoché nullo, essendo queste, specialmente nei primi due terzi del secolo, cadute in certo letargo, spiegabile anche con la soppressione degli Ordini religiosi, a partire da quella napoleonica, per finire con quella dello stato liberale che si impadronì dei beni religiosi e delle biblioteche.

Padre Annibale imposta la sua spiritualità ed il suo apostolato avendo come fondamento il *Rogate di Cristo,* del quale riesce a dare, anche senza un preciso ordine strutturale e sistematico, una gamma di accezioni, ed una significativa esegesi teologica e pastorale. L'intuito del Rogate è per lui dono di Dio, ma anche naturale conseguenza di uno stile di vita ancorato alla preghiera e ad una solida formazione umana e religiosa. È frutto, soprattutto, di una profonda e costante esperienza di Dio. A seguito dell'esperienza di vita tra i

poveri del Quartiere Avignone di Messina e con la nascita delle opere di carità, egli svilupperà una particolare «attenzione» al Divino Comando, fino a diventare tenace assertore ed apostolo della preghiera per le vocazioni, causa sicura di salvezza per tutti i fedeli.

Una caratteristica singolare della personalità e formazione spirituale di Annibale Maria Di Francia, è il desiderio di conoscere da vicino i Santi del suo tempo, coloro che praticano e manifestano una santità autentica ed incarnata. Afferma infatti: *O compagnia dei Beati e dei Santi, quanto siete desiderabile!* Padre Annibale stringe una profonda amicizia spirituale con fondatori e fondatrici, vescovi, sacerdoti e laici, molti dei quali sono stati dichiarati Santi, Beati, Venerabili e Servi di Dio. Tra questi: don Giovanni Bosco, don Michele Rua, Pio X, don Luigi Orione, Maria Palma Mattarelli, padre Giacomo Cusmano, padre Ludovico da Casoria, Bartolo Longo, don Luigi Guanella, suor Rosa Gattorno, il cardinale Giuseppe Guarino, il cardinale Giuseppe Benedetto Dusmet, padre Francesco M. Di Francia, suor Nazarena Majone, il canonico Antonino Celona, don Eustachio Montemurro, don Saverio Valerio, suor Antonia Lalia, padre Gennaro Bracale, Melania Calvat, Luisa Piccarreta, suor Teresa Quaranta, suor Veronica Briguglio, padre Pio da Pietrelcina, padre Gioacchino La Lomia.

1. *La produzione scritturistica*

Annibale Maria Di Francia è stato uno scrittore fecondo. Ha lasciato un ricco patrimonio letterario che costituisce il *corpus* dei suoi *Scritti*. Per la Causa di Beatificazione e Canonizzazione, la Postulazione Generale dei Rogazionisti li ha raccolti in 62 volumi[3] tra dattiloscritti, fedele trascrizione dagli originali, e stampati vari. Essi racchiudono la sua vita ed il suo pensiero, la storia rogazionista,

[3] Gli *Scritti* di sant'Annibale sono conservati in numerosi faldoni catalogati nell'Archivio Postulazione dei Rogazionisti, Fondo dell'Archivio Storico Centrale dei Rogazionisti, Roma (d'ora in poi APR). Catalogazione e divisione per argomenti, furono fatti dal Postulatore della Causa, padre Teodoro Tusino. La maggior parte degli *Scritti* sono inediti.

il patrimonio culturale, spirituale e carismatico che il santo Fondatore ha lasciato alle sue Congregazioni religiose.

Il corpus degli *Scritti* è costituito da preghiere (al Signore, alla Madonna, agli Angeli ed ai Santi, per le vocazioni), prediche e panegirici, appunti di e per esercizi spirituali, suppliche annuali all'Eterno Divin Genitore nel Nome Santissimo di Gesù, regolamenti, lettere circolari, discorsi per vestizioni e professioni religiose, corrispondenza a papi, cardinali, vescovi, religiosi Rogazionisti e Figlie del Divino Zelo, sacerdoti e laici, industrie spirituali, versi e componimenti poetici, articoli apparsi su giornali, discorsi di occasione, elogi funebri, nozioni di catechismo, appunti spirituali, notizie riguardanti l'Opera Rogazionista e le varie Case dei Rogazionisti e delle Figlie del Divino Zelo ecc.

Gli *Scritti* furono conservati con scrupolosità dai suoi discepoli sin da quando egli viveva. Essendo già in corso la Causa di Beatificazione e Canonizzazione, il 9 luglio 1947 l'arcivescovo di Messina, mons. Angelo Paino emise un editto col quale invitava clero e fedeli a consegnare al Tribunale Ecclesiastico tutti gli scritti attribuiti al Padre Annibale. Essi furono raccolti in una collezione di 51 volumi (44 dattiloscritti e 7 stampati) e il 6 agosto 1952 dal Tribunale Ecclesiastico di Messina furono trasmessi alla S. Congregazione dei Riti, insieme col Transunto degli Atti processuali[4].

Il 1955 i Teologi Censori presentarono il loro «giudizio sugli *Scritti*», che fu discusso il 5 febbraio 1957 dal Congresso Ordinario della S. Congregazione dei Riti, secondo cui *Nihil obstat quominus ad ulteriora procedatur*. La decisione fu ratificata da Pio XII il 3 marzo successivo. Il 6 dicembre 1960 un altro Congresso Ordinario della stessa Congregazione promulgò il *Decreto sulla revisione degli Scritti*, ratificato il 19 dello stesso mese da Giovanni XXIII.

Una seconda raccolta di scritti, detta «*nuper inventa*», cioè trovati dopo, costituita da 11 volumi (10 dattiloscritti e uno stampato), fu presentata dal Postulatore padre Teodoro Tusino alla S. Congregazione dei Riti il 31 luglio 1965. Il 12 marzo 1974 fu emesso il *De-*

[4] Il Processo informativo diocesano si svolse a Messina dal 21 aprile 1945 al 6 agosto 1952.

creto sugli scritti nuper inventa, con relativa ratifica fatta da Paolo VI il 18 maggio 1974.

L'esame degli *Scritti* ha richiesto un ventennio.

2. *Valutazione dei Teologi Censori*

In tutti gli *Scritti*, i Teologi Censori non hanno riscontrato nulla che non «sia conforme alla dottrina cattolica – anzi annotano che – si sente che il pio autore respira in pieno il clima della fede. Solo vi si riscontra qualche intemperanza e inesattezza di forma, specie negli scritti oratorii, per lo più schematici, a base di rapidi appunti, e non destinati alla pubblicità»[5]. Gli *Scritti,* affermano, «non contengono nulla contro la fede e la morale. La loro lettura riesce edificante e può produrre molti frutti di bene»[6].

Sugli *Scritti nuper inventa* i due Teologi Censori hanno tratto questa conclusione: «In questi scritti non c'è nulla che possa essere in contrasto con la retta dottrina della fede o coi sani principi della morale cattolica. Tanto in quelli più direttamente attinenti alla dottrina o alla pietà, come in quelli che si occupano di affari d'altro genere (fondazione di opere o di case, disciplina e governo delle comunità, affari amministrativi, relazioni epistolari ecc.) non c'è nulla di censurabile, al contrario vi abbiamo trovato molteplici argomenti di edificazione per gli elevati pensieri ed i nobili sentimenti che traspirano quasi da ogni pagina, e che testimoniano una granitica saldezza di princìpi teologici, un'esemplare coerenza di vita spirituale e un incoercibile zelo apostolico»[7].

Qualche appunto è stato mosso a Padre Annibale per aver dedicato troppo tempo alla poesia. Non si può negare che egli fu an-

---

[5] Cfr. *Iudicium alterius Theologi Censoris*, in SACRA RITUUM CONGREGATIO, Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Hannibalis Mariæ Di Francia sacerdotis fundatoris Congregationum Rogationistarum a Corde Jesu et Sororum Filiarum a Divino Zelo, *Positio super scriptis*, Tipografia Guerra et Belli, Roma 1959, p. 15.

[6] Cfr. *Iudicium prioris Theologi censoris,* in SACRA CONGREGATIO PRO CAUSIS SANCTORUM, Beatificationis et Canonizationis Servi Dei Hannibalis Mariæ Di Francia sacerdotis fundatoris Congregationum Rogationistarum a Corde Jesu et Sororum Filiarum a Divino Zelo, *Positio super scriptis nuper inventis,* Ex typis Guerra et Belli, Roma 1974, p. 4.

[7] Cfr. *Iudicium alterius Theologi censoris*, in *Positio super scriptis nuper inventis,* op. cit., pp. 54-55.

che poeta versatile e di facile vena, riconoscendo in ciò un vero e proprio dono, anche se, secondo una sua affermazione, è stato così lontano dal credersi veramente un poeta e un letterato, che quasi tutti i suoi componimenti furono da lui abbandonati e dispersi. Da un computo approssimativo risulta che egli ha scritto circa 16.000 versi, la maggior parte dei quali sono di argomento religioso. Non pochi furono musicati e cantati in varie circostanze, soprattutto gli Inni del 1° luglio. La sua poesia divenne un mezzo efficace di apostolato per infervorare gli animi alla pietà e alla devozione.

Tutti gli scritti di Padre Annibale sono in italiano. La *Positio super virtutibus*[8], vol. II, nel capitolo *Bibliografia del Servo di Dio* riporta alcune traduzioni in altre lingue, realizzate durante la sua vita[9].

---

[8] CONGREGATIO PRO CAUSIS SANCTORUM P.N. 729. Messanen. Canonizationis servi Dei Hannibalis Mariae Di Francia, sacerdotis fundatoris Congregationum Rogationistarum a Corde Jesu et Sororum Filiarum a Divino Zelo (1851-1927), *Positio super virtutibus*, voll. I-II, Roma, Guerra, 1988.

[9] *Prières pour obtenir à la Sainte Eglise de bons Ouvriers Evangéliques, selon le commandement du Maître: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, G. Langlois Editeur, Amiens 1900, 32 pp., traduzione in francese della prima preghiera per le vocazioni. Al titolo di copertina vi è aggiunto: «*Opuscule dedié au Sacré Coeur de Jésus*», e a quello del frontespizio: «*Traduit de l'Italien en l'année du Jubilé 1900*». Autore della traduzione è il canonico Joseph De Brandt, della diocesi di Amiens, confessore e direttore spirituale di Melania Calvat (APR, 63-4414).

Mémoire sur le Service Solennel célébré le 14 décembre 1905, 1er anniversaire de la mort de Mélanie, in «*Annales de Notre Dame de La Salette*», Agosto 1907, pp. 26-28, traduzione in francese del discorso di Padre Annibale, tenuto nella cattedrale di Altamura (Bari), in occasione del 1° anniversario della morte di Melania Calvat. Lo stesso testo fu pubblicato nel 1906 sulla rivista «*Le secret de Mélanie, Bergère de La Salette, et la crise actuelle*», a cura dell'abate E. Combe.

Le secret du miracle, ou le Pain de Saint-Antoine de Padoue, au profit des orphelinats «Antoniens» (...), Suivi de prières pour obtenir les faveurs du grand Thaumaturge, Typographie Antonienne du Petit Ouvrier, Oria 1919, 56 pp., ristampa dell'edizione in francese de «*Il segreto miracoloso*». In copertina c'è la seguente variante: «Oria (Italie), Tipografia del Piccolo Operaio del Canonico Annibale M. Di Francia, 1924» (APR, 65-4480).

Humble supplique du Chanoine Annibal Marie Di Francia... et de ses Soeurs les Filles du Divin Zèle du Coeur de Jésus, aux Monastères de la Visitation de S. François de Sales..., Typographie Antonienne du Sacre Coeur, Messina 1922, 20 pp. (APR, 37-2236) con la quale implora l'unione spirituale dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo con le Suore Salesiane della Visitazione, dell'omonimo monastero.

3. *La pubblicazione degli Scritti*

Lo stesso Padre Annibale cominciò a pubblicare alcuni suoi scritti. Essi sono stati inseriti nelle *miscellanee,* prima e seconda, della copia ufficiale degli *Scritti*, presentata in occasione della Causa.

La *Positio super virtutibus* (vol. II, pp. 1204-1261) nella *Bibliografia del Servo di Dio* distingue:

a. Pubblicazioni di cui Padre Annibale è autore: un complesso di 138 documenti, volumi o opuscoli stampati da lui e dai Rogazionisti tra il 1865 e il 1982.

b. Pubblicazioni stampate da Padre Annibale: 32 documenti, opuscoli e volumi che rientrano nell'arco di tempo tra il 1868 e il 1927.

c. Scritti destinati alla pubblicazione, ma rimasti inediti in copie manoscritte: una raccolta di 43 documenti.

La Congregazione dei Rogazionisti già dal 1929 cominciò a pubblicare alcuni scritti del Fondatore, tra i quali:

– *Fede e poesia*, *Versi,* vol. I, Tipografia dell'Orfanotrofio Antoniano Maschile, Messina 1935, 309 pp. (ristampa dell'edizione del 1926);

– *Gli Inni del 1° Luglio*, Scuola Tipografica Antoniana, Messina, 1940, 512 pp.;

– i *Discorsi* (*Panegirici, Elogi funebri, Discorsi di occasione*) Scuola Tipografica Antoniana «Cristo Re» Messina [1941], 567 pp.

La prima pubblicazione antologica degli *Scritti* fu curata da padre Teodoro Tusino, storico della Congregazione, Postulatore della Causa di Beatificazione e Canonizzazione del Di Francia, con l'*Antologia Rogazionista dagli scritti del Padre Fondatore pei Ro-*

The Miracalous Secret, or the bread of St. Anthony of Padua in aid of the Anthonian Orphanages, Tipografia Speciale, Siena 1922, 54 pp., traduzione in inglese dell'opuscolo: «Il segreto miracoloso», sulla devozione del Pane di S. Antonio (APR, 65-4496).

Modlitwa do Serca Pana Jezusa o dobrych pracowników w winnicy Panskiéj..., Nakladem ksiegarni katolickiéj, W. Krakowie 1896, 16 pp., seconda edizione della prima preghiera per le vocazioni. Della prima edizione non si ha traccia ma si conosce l'esistenza dalla corrispondenza con la signora Maria Iastrzebska, che ne ha curato la versione (APR, 63-4409; 63-4392).

gazionisti del Cuore di Gesù e le Figlie del Divino Zelo, con le Officine Grafiche Erredicì, Padova, 1961, 1050 pp. Lo stesso Tusino il 1965, con le stesse Officine Grafiche pubblicò le *Lettere del Padre per i Rogazionisti del Cuore di Gesù e le Figlie del Divino Zelo*, I e II vol., un complesso di 1514 pp.

Il primo successore di Padre Annibale, padre Francesco Vitale nella biografia *Il Canonico Annibale Maria Di Francia nella vita e nelle opere*, stampata a Messina il 1939, inserì ampi brani degli *Scritti*. Tusino il 1973 pubblicò *L'Anima del Padre, Testimonianze*[10]*,* con frequenti e consistenti citazioni dagli *Scritti*.

I diversi biografi di sant'Annibale nelle loro opere riportano spesso citazioni degli *Scritti*.

A seguito della Beatificazione di Padre Annibale (Roma, 7 ottobre 1990), sul finire degli anni '90 il Governo Generale dei Rogazionisti ha nominato la *Commissione degli Scritti del Padre*, affidandole il compito della loro pubblicazione sistematica.

La Canonizzazione di sant'Annibale (Roma, 16 maggio 2004) e la risonanza universale dell'evento, richiede una conoscenza che non sia solo biografica e spirituale, ma anche dei suoi scritti.

La *Commissione degli Scritti del Padre* con il presente volume, comincia la pubblicazione integrale degli *Scritti* con l'intento non solo di offrire ai figli e figlie, religiosi e laici, seguaci di Padre Annibale un prezioso tesoro di preghiere, ma anche di mettere a disposizione degli studiosi e della Chiesa intera, un consistente patrimonio di spiritualità.

La pubblicazione degli *Scritti* comincia con le *Preghiere al Signore* (voll. I-II), *alla Madonna* (vol. III), *agli Angeli, ai Santi e varie* (vol. IV).

Secondo un piano generale provvisorio, seguiranno i regolamenti, l'epistolario, i discorsi, le prediche e gli esercizi spirituali, i componimenti poetici, gli scritti vari ecc.

P. Angelo Sardone, rcj

[10] A cura della Curia Generalizia - Roma, Ad uso privato pro manuscripto.

PREMESSA AL VOLUME I
(1873-1912)

1. *Il contesto storico in Italia tra la fine del sec. XIX e l'inizio del sec. XX**

L'opera di Padre Annibale si inserisce in maniera coerente nel contesto dell'Italia post-unitaria, caratterizzato in maniera preponderante dalla cosiddetta *Questione Meridionale*. Al momento dell'unificazione nazionale, infatti, cominciano a delinearsi i requisiti delle attività economiche destinati in seguito a distinguere nettamente il corso economico al Nord e al Sud. L'arretratezza del Mezzogiorno si può sintetizzare nell'agricoltura latifondista che trova il naturale *pendant* nella piccola proprietà contadina frammentata e nello scarso commercio agricolo.

La politica dei governi della neonata Nazione non riuscì a porre un freno al degenerare della situazione. Al contrario, il programma della Destra storica, incentrato sulla parificazione del bilancio, sul sostegno all'industria privata del Nord e sul mantenimento di condizioni interne di libero mercato, nonché sull'abolizione delle terre comuni, le esose imposte in denaro, la costrizione obbligatoria a ferma quinquennale e il regime di occupazione militare con i carabinieri e i bersaglieri, non poteva che apparire come la condanna del Sud al pauperismo e al sottosviluppo.

È evidente come la civiltà materiale fosse caratterizzata da una condizione di estrema arretratezza anche rispetto ai più elementari bisogni della vita quotidiana di uomini dominati dalla terra, non che dominano la terra. Ugualmente degradato appare l'habitat, le cui gravi condizioni igienico-sanitarie, specie nei borghi rurali, contraddicono ai più elementari bisogni di una popolazione analfabeta

---

* Contributo della dott.ssa Tania Ottavi.

e costretta il più delle volte a vivere di espedienti. Le antiche epidemie, che i progressi della medicina profilattica avutisi in Europa tra l'Otto e il Novecento hanno allontanato dalla storia sociale europea, continuano quindi ad incombere nel Mezzogiorno d'Italia: il colera nelle città e la malaria nelle campagne restano malattie pressoché endemiche anche con l'avvento del nuovo secolo.

Oltre che depresso, il Meridione appare inquieto, come testimoniano diversi episodi di rivolta in Sicilia, la diffusione della piaga del brigantaggio a partire dalla Calabria e dalla Basilicata e, infine, la sollevazione dei Fasci siciliani.

Il contesto storico non viene sostanzialmente modificato dall'avvento (il 1876) della Sinistra storica e dal suo programma economico incentrato su misure protezionistiche nell'industria. Tali provvedimenti provocano l'immediata ritorsione della Francia che chiude le frontiere all'importazione di prodotti italiani con la conseguente rovina della piccola proprietà terriera meridionale.

Anche negli anni giolittiani, tra il 1901 e il 1913, pur essendo state approvate leggi straordinarie per il finanziamento di alcuni grandi lavori pubblici al Sud, la tendenza ad uno sviluppo prevalentemente «nordista» non si arrestò. A renderne prova è il monitoraggio del fenomeno migratorio: in questo lasso di tempo, furono costretti a partire per la sola America oltre 4,5 milioni di italiani, tra i quali ben 3,4 milioni meridionali.

2. *La storia rogazionista tra il 1873 ed il 1912*

Padre Annibale si forma alla scuola della sua famiglia, degli educatori del collegio San Nicolò dei Cistercensi, di valenti insegnanti di filosofia, letteratura ed arte poetica. È ancora adolescente quando coglie l'*intuizione rogazionista*, nell'adorazione al Santissimo Sacramento, durante le Quarantore circolari, e a seguito della lettura delle vite dei Santi. A 17 anni riceve la chiamata al sacerdozio che definisce *improvvisa, irresistibile, sicurissima*; frequenta come alunno esterno il Seminario di Messina e si prepara al sacerdozio. Giovane diacono, incontra Francesco Zancone un povero che gli apre la strada e la prospettiva del Quartiere Avignone, dove co-

mincia a svolgere la sua azione carismatica e caritativa. Dopo l'ordinazione sacerdotale (16 marzo 1878), l'inserimento nel Quartiere Avignone e la condivisione di vita con quegli abitanti, lo mette a diretto contatto con le necessità ed i bisogni dei poveri e dei piccoli. Lì comprende meglio la pagina evangelica del Rogate. La compassione del Cuore di Cristo diviene la sua compassione; il rimedio additato da Cristo, il motore dell'intera sua esistenza.

3. *Padre Annibale, uomo di preghiera*

Nell'elogio funebre per mons. Francesco Paolo Carrano[11], arcivescovo di Trani, Padre Annibale, tra le altre cose, evidenziava il suo pensiero circa la preghiera: «Senza questo fuoco interiore – egli scrive – che si chiama vita spirituale, orazione, preghiera, penitenza, che si chiama commercio della creatura col Creatore, unione amorosa dell'anima con Dio, nessun'opera veramente buona può prodursi [...] e qualunque affaticarsi non si riduce ad altro se non a quel detto dell'Apostolo: *æs sonans aut cymbalum tinniens* [1 Cor 13, 1]. Quest'arma con cui tutto si vince, questa chiave d'oro che apre i tesori della divina grazia, è la preghiera. Un servo di Dio, che io intesi una volta predicare, diceva con frase scultoria, indimenticabile: Dio è onnipotente, ma la preghiera è onnipotentissima!»[12].

La preghiera ha seguito ed animato l'intera vita del Fondatore e dell'Opera rogazionista. Così Padre Annibale scriveva il 16 settembre 1913 presentando il *Libro delle preghiere* alle comunità: «La preghiera è il gran mezzo sicuro, infallibile che ci lasciò la infinita bontà del Cuore Sacratissimo di Gesù, per ottenere ogni grazia e la vita eterna, per noi e per gli altri. Questa minima Pia Opera, che è passata per tante vicende e vicissitudini, si è sempre e continuamente, fin dal suo primo esordire, alimentata di preghiere e di pratiche di

[11] Francesco Paolo è la dizione esatta del nome dell'arcivescovo Carrano. Nel testo stampato del discorso di Padre Annibale si legge invece: *Francesco di Paola*, dovuto a un evidente errore tipografico.

[12] Di Francia A. M., *Scritti*, copia ufficiale, vol. 45, pp. 155-157, in APR. Il Servo di Dio di cui si parla è padre Giacomo Cusmano, sacerdote palermitano, fondatore dell'associazione del «Boccone del povero», beatificato da Giovanni Paolo II il 1983.

pietà, e portata innanzi spesso con ingegnose e sacre industrie. Si può dire che la preghiera e la pietà hanno formato l'aspirazione e la respirazione di questa minima creatura del Signore. Tutti siamo testimoni delle grazie singolari, e alle volte prodigiose, che abbiamo conseguito con questi divini mezzi, in tanti anni, vedendo sorgere dal nulla e dai più miseri e abbietti inizi questa Pia Opera, con Case religiose e Orfanotrofi e con le inaspettate provvidenze del Cielo»[13].

L'importanza che egli dava alla preghiera è evidente anche per le numerose preghiere composte. Esse abbracciano tutta la gamma della spiritualità e comprendono le componenti della sua vita e della sua Opera: la preghiera per le vocazioni, il Rogate, il cammino formativo, il lavoro materiale, le speranze e le delusioni, le gioie e i dolori, le attese e le rinunzie. Anche *Gli Inni del 1° Luglio*, le liriche scritte e cantate per l'annuale memoria della venuta in forma stabile di Gesù Eucaristia nell'Opera, a partire dal 1887, sono autentiche preghiere.

Alla grande stima per la preghiera, Padre Annibale univa una pratica efficace della preghiera stessa. Nell'intimità del colloquio con Dio aveva avuto modo di penetrare nell'intimità del Cuore di Cristo, dal quale scaturisce il *Divino Rogate*, la *Grande Parola* che mentre fa constatare l'abbondanza della messe delle anime, comanda la preghiera perché non manchino i buoni evangelici operai. Padre Annibale coglie l'intuizione del Rogate proprio durante la prolungata preghiera di adorazione eucaristica. Pur nel suo gran da fare, tra le numerose problematiche delle attività apostoliche nelle sue Comunità, egli trovava il tempo necessario e prolungato, da dedicare alla preghiera. Quando non poteva di giorno, lo faceva di notte. A volte lo si trovava in piena notte in cappella davanti al Santissimo Sacramento, estatico, in adorazione, o prostrato per terra, immerso nella preghiera. Certamente si può applicare a Lui quanto scrive mons. Mariano Magrassi, maestro di preghiera del Novecento italiano, «Per imparare a pregare, prega. Certe cose si

[13] *Preghiere giornaliere ad uso dell'Orfanotrofio Antoniano Maschile del Can. A. M. Di Francia in Messina*, Tipografia Antoniana del Sacro Cuore, Messina, 1913.

imparano solo facendole!». La sua fede nella preghiera gli faceva vedere i miracoli della Provvidenza, della misericordia e dell'amore di Dio, giusta l'espressione di Raimundus Iordanus, autore del XIV secolo: «La preghiera è espressione d'amore: chi non ama non prega, chi non prega, non ama».

Da questi presupposti, sgorgava naturalmente in Lui una prolifica vena letteraria e poetica, spirituale e mistica che si traduceva nelle preghiere scritte per sé, per i suoi figli e figlie spirituali, per la sua Opera, per la Chiesa.

Padre Annibale si rivela maestro ed educatore dell'arte della preghiera in tutte le sue forme: adorazione, contemplazione, lode, ringraziamento, richiesta, impetrazione, supplica, litanie, canto. Egli affermava la grande importanza della preghiera: «La vita interiore, l'unione con Dio, lo zelo, la carità, la sete delle anime, offrono una grande arma all'uomo di Dio, con cui egli opera grandi cose pel Signore e per le anime, non tanto con le sue personali fatiche, con nuovi sacrifici personali, con l'oro, con l'ingegno, quanto per un invisibile, o meglio, per un visibile concorso della divina potenza. Quest'arma con cui tutto si vince, questa chiave d'oro che apre i tesori della divina grazia, è la preghiera!»[14].

Ed ancora: «La preghiera è il gran mezzo che la divina bontà ci ha lasciato per ottenere ogni grazia [...]. Se si userà bene il gran mezzo della preghiera, ogni cosa andrà bene ma se viene meno la preghiera, sarà disseccata la sorgente delle grazie, e tutto perirà»[15].

Padre Annibale è noto come l'*Apostolo della preghiera per le vocazioni*. Egli intuì sin dall'adolescenza che la grave situazione religiosa che teneva stretta come in una morsa la città di Messina e la Chiesa intera per la carenza delle vocazioni sacerdotali, dipendeva non solo dal calo numerico, ma soprattutto dalla qualità del clero e della vita spirituale. Egli vede nel sacerdozio e nel sacerdote l'elemento risolutorio del grave problema: «Solo il sacerdozio cattolico

[14] Di Francia A. M., *Discorsi, Panegirici, Elogi funebri, Discorsi di occasione*, Scuola Tipografica Antoniana Cristo Re, Messina [1941], p. 157.
[15] *Scritti*, vol. 61, pp. 165-166.

può diffondere nel mondo la luce della verità [...]. Il sacerdozio ha esso solo la grande virtù di distruggere il regno del peccato e di cambiare la faccia della terra [...]. Esso ha una potenza che non è di questo mondo, ha una forza divina, un segreto miracoloso, con cui si guadagna i cuori e rende impotenti tutte le avverse potenze terrene ed infernali»[16]. «Ma i sacerdoti non sorgono a caso, non si formano da sé, non può formarli l'umano sforzo, ma vengono dalla divina misericordia che li crea, li genera, che li dona al mondo»[17]. La preghiera, allora, è «infallibile, supremo rimedio, avendolo additato ed imposto Nostro Signore: Rogate ergo, pregate dunque...»[18].

Secondo il suo intuito e la prassi consolidata in tutta la sua vita, alla preghiera è demandata la soluzione radicale del problema della crisi antica e nuova delle risposte alla vocazione.

«Possiamo fare molto con la preghiera! – scriveva Giovanni Paolo II nel messaggio per la XXIV Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni (1987) –. Davanti al fenomeno del diminuito numero di coloro che si consacrano al sacerdozio ed alla vita religiosa non possiamo restare passivi, senza fare nulla di quanto è nelle nostre possibilità».

La preghiera che implora dal Signore della messe gli operai del vangelo, *i buoni operai*, costituisce una sezione particolare della produzione annibaliana.

4. *Il catalogo delle preghiere*

Le preghiere al Signore, allo Spirito Santo, alla Madonna, agli Angeli, ai Santi e le preghiere varie sono collocate nei vari faldoni custoditi in archivio.

I documenti, quasi tutti manoscritti originali autografi ed allografi, provengono da archivi diversi.

Si ignora la provenienza di alcuni documenti. Sono molte le

[16] *Scritti*, vol. 51, pp. 264-265.
[17] *Scritti*, vol. 50, p. 496.
[18] *Scritti*, vol. 43, p. 149.

trascrizioni dattiloscritte delle quali gli originali non sono stati reperiti. Di essi comunque, fa fede, l'inserimento nella raccolta ufficiale degli *Scritti*.

Numerose sono le preghiere stampate. Spesso, allegata alla preghiera, c'è una busta nella quale essa era contenuta.

Nella maggior parte dei testi autografi del Di Francia, la scrittura è di unica mano, non calligrafica ma chiara, a volte variabile nella grafia e nell'inchiostro. Risulta di facile lettura. Si mantiene pressocché invariata per tutto l'arco della sua vita. Molti documenti sono interamente autografi di Padre Annibale; alcuni, sono trascritti dai suoi amanuensi.

Molto spesso nelle preghiere, come è costume del Di Francia, conoscitore e fruitore della Parola di Dio, vi sono citazioni scritturistiche in genere in lingua latina, con, a volte, relativa traduzione in lingua italiana.

La già citata *Bibliografia del Servo di Dio*, documenta la pubblicazione di numerosi opuscoli di preghiera (novenari, santo Rosario, preghiere per i buoni evangelici operai, tridui ecc.).

L'inizio della pubblicazione di alcune preghiere, dopo la morte del Di Francia, fu compiuto da padre Teodoro Tusino con *Così pregava il Padre*, edizione privata, Roma, Tipografia Se. Pom., 1977, 262 pp[19].

5. *Al passo con la storia*

Le preghiere riportate nel volume I si inquadrano nella prima fase organizzativa del lavoro apostolico nel Quartiere Avignone, la fondazione delle opere educativo-assistenziali (1882-1883), l'inizio delle Congregazioni religiose delle Figlie del Divino Zelo (1887) e dei Rogazionisti (1897), l'*anno di benedizione* e di ricostituzione della Congregazione femminile ad opera della veggente di La Salette, Melania Calvat (1897), le prime fondazioni fuori Messina

[19] Più recentemente, il rogazionista Agostino Zamperini ha pubblicato *Bussate e vi sarà aperto. Preghiere vocazionali tratte dagli Scritti del beato Annibale Maria Di Francia*, Rogate, Roma, 1992.

(1902-1903), l'istituzione della Sacra Alleanza (1897) e della Pia Unione della Rogazione Evangelica (1900), l'inizio del XX secolo, il terremoto di Messina (28 dicembre 1908), l'esodo in terra pugliese (1909), le nuove fondazioni (San Pier Niceto, 1909, Trani 1910), l'assunzione della direzione delle Congregazioni di don Eustachio Montemurro, i «Piccoli Fratelli del Santissimo Sacramento» e le «Figlie del Sacro Costato» (1911). Sul trono di Pietro in questo periodo siedono Pio IX (1846-1878), Leone XIII (1878-1903) e san Pio X (1903-1914). Sulla cattedra dell'arcidiocesi di Messina si alternano mons. Luigi Natoli (1867-1875) che conferisce al giovane Annibale gli ordini minori della tonsura, ostiariato, lettorato, esorcistato ed accolitato; il cardinale Giuseppe Guarino (1875-1897) che fu per il Di Francia padre e confidente, gli conferì il diaconato ed il presbiterato, lo incoraggiò ad intraprendere l'audace azione ad Avignone, gli conferì la dignità di canonico statutario della cattedrale, benedì i primi passi delle nascenti istituzioni; mons. Letterìo D'Arrigo (1897-1922). Con quest'ultimo Padre Annibale ebbe a soffrire a causa del dissolvimento del chiericato, della richiesta dei primi sacerdoti, Antonino Catanese e Rosario D'Agostino, come parroci per l'arcidiocesi di Messina e del ritardo ingiustificato nel concedere l'approvazione canonica delle Costituzioni.

È il tempo nel quale si delinea l'identità di Padre Annibale fondatore, guida e padre dell'intera Opera. Si sono aggregati a lui uomini e donne attratte dal suo zelo apostolico e dal carisma del Rogate. Francesco Bonarrigo, Pantaleone Palma, Francesco Vitale, i Drago (diversi tra fratelli e cugini), Carmela D'Amore, Maria Majone costituiscono in questo momento storico accanto al Di Francia le *pietre di fabbrica* dell'edificio rogazionista che va pian piano strutturandosi e consolidandosi.

6. *Analisi essenziale delle preghiere*

6.1. *Forma stilistica*

Le preghiere sono scritte con uno stile semplice ed accessibile. Riportano in genere all'inizio la sigla I. M. I. A. che sta per *Iesus, Maria, Ioseph, Antonius*. Alcune risentono anche della cono-

scenza e dell'uso dei manuali del tempo e di scritti come la *Filotea*[20] e L'*Imitazione di Cristo*[21]. La forma è popolare e corretta.

6.2. *Tipologia e luogo di redazione*

Le preghiere conservate in APR sono complessivamente 741.

La natura dei documenti è varia:

a. *manoscritti*: originali interamente autografi, originali parzialmente autografi, originali allografi, originali allografi con firma autografa,

b. *dattiloscritti*,

c. *fotocopie*,

d. *stampati*: in originale, stampe con correzioni autografe,

e. *copie semplici* (trascrizione da originali non rinvenuti).

Padre Annibale per trascrivere i testi si serviva in genere del fedele amanuense Antonino Micalizzi e talora di qualche suora.

Alcuni opuscoli di preghiere furono stampati a Napoli (1891), Milano (1892), Torino (1901), Acireale (1910), Siena (1922).

6.3. *Fogli adoperati per la scrittura delle preghiere*

Le preghiere variano per brevità e lunghezza; sono scritte su fogli disuguali, con inchiostro nero o china violacea o con matita copiativa.

Alcune sono scritte su foglio uso protocollo, a righi o a quadrettoni; altre su foglietti bianchi uso lettera, in genere con righe stampate. Altre in foglietti delle dimensioni di un biglietto da visita. Alcune raccolte di preghiere con testo abbondante, sia su fogli protocollo che da lettera, sono rilegate a fascicolo con filo bianco centrale; altre, pronte per la stampa, riportano in basso, sul frontespizio l'indicazione *Tipografia Antoniana.*

---

[20] Cfr. *Manuale di Filotea del Sacerdote Milanese Giuseppe Riva,* penitenziere della Metropolitana di Milano, Edizione XXXXI, Bergamo, Istituto Italiano d'Arti Grafiche, 1915.

[21] Cfr. *Della Imitazione di Gesù Cristo di Tommaso da Kempis*, versione del Padre Antonio Cesari, Napoli, per Gaetano Nobile Libraio-Tipografo, 1843.

6.4. *Consistenza, contenuti, tipologia ed oggetto*

Le *Preghiere al Signore* rinvenute sono 364. Per una scelta redazionale alcune, identiche nel contenuto, sono pubblicate una sola volta, adoperando l'archetipo più completo. Per questo, la pubblicazione dei primi due volumi, ne comprende 355.

Una menzione particolare meritano le *Suppliche a Dio Padre nel Nome Santissimo di Gesù*, il tributo annuo di lode, ringraziamento e richiesta di grazie al Signore dell'Opera, a partire dal 1888, pubblicate nel volume II.

In dettaglio le preghiere che si pubblicano nel primo volume, sono così distribuite:

Anno 1873:	3	Anno 1897:	5
Anno 1874:	1	Anno 1898:	3
Anno 1875:	1	Anno 1899:	2
Anno 1880:	1	Anno 1900:	4
Anno 1881:	1	Anno 1901:	2
Anno 1882:	2	Anno 1902:	4
Anno 1884:	1	Anno 1903:	7
Anno 1885:	4	Anno 1904:	7
Anno 1886:	14	Anno 1905:	7
Anno 1887:	17	Anno 1906:	5
Anno 1888:	23	Anno 1907:	5
Anno 1889:	8	Anno 1908:	7
Anno 1890:	13	Anno 1909:	10
Anno 1891:	5	Anno 1910:	11
Anno 1892:	2	Anno 1911:	3
Anno 1895:	3	Anno 1912:	5
Anno 1896:	1		

Le preghiere si distinguono in *personali,* cioè fatte e recitate da Padre Annibale; *comunitarie*, cioè destinate e recitate dalle e nelle sue Comunità; *particolari*, scritte per qualche persona specifica che avrebbe dovuto recitarle.

Il *contenuto* delle preghiere è vario: per i buoni operai e le vocazioni, per i sacerdoti, offerta della santa Messa, consacrazione

dell'Opera, voti della fiducia, novene, suppliche, ringraziamenti, adorazioni, affidamento dei bambini, preghiere per guarigioni, colloqui prima e dopo la comunione, coroncina della Divina Volontà, novene notturne ecc.

Vario è anche l'*oggetto* delle preghiere. Padre Annibale prega e fa pregare per gli orfanelli e le orfanelle, le probande e i probandi, il papa, il vescovo, prelati, chierici, benefattori, per le necessità dell'Opera, la pace e la giustizia nelle nazioni, le nascenti istituzioni ecc. Vi sono anche preghiere per diverse occasioni: apertura di una Casa, inizio delle attività, svolgimento degli uffici, per ottenere una particolare grazia, per l'adempimento della Divina Volontà, per l'accrescimento delle proprie virtù, per il pane quotidiano, la conversione, la perfezione religiosa, l'abbondanza di scienza ecclesiastica, l'umiltà ecc.

Padre Annibale nella sua preghiera si rivolge a Gesù Cristo invocandolo sotto i diversi titoli: Bambino, Crocifisso, Sacramentato, Salvatore, Emmanuele.

7. *Descrizione della pubblicazione e dati archivistici*

Ogni singola preghiera viene contraddistinta da un numero progressivo e da un titolo redazionale dato dai curatori.

Nella prima riga immediatamente successiva è riportata la collocazione archivistica.

Nella seconda, la natura del documento (originale autografo, originale allografo, copia semplice, copia autenticata, dattiloscritto, edito o inedito, tipo di carta usato, numero dei fogli, numero delle facciate scritte, misura del documento).

Nella terza riga, il luogo e la data di redazione.

Nella quarta, un regesto essenziale.

Il tutto proviene dall'ordinamento effettuato su un data-base con un lavoro pluriennale di ricerca e in continuo aggiornamento, da padre Salvatore Greco, addetto all'Archivio degli Scritti del Fondatore.

Segue poi il testo della preghiera preceduto, ove c'è, dal titolo dato dallo stesso Autore.

8. *Ordine di stampa*

Le preghiere sono pubblicate cronologicamente secondo questo ordine: preghiere con date complete, preghiere con l'indicazione del mese e dell'anno, preghiere con la sola indicazione dell'anno.

Data la consistenza numerica dei documenti, si è scelto di pubblicare le *Preghiere al Signore* in due volumi. Il volume I comprende le preghiere composte tra il 1873 e il 1912, indicate con numerazione progressiva da 1 a 187.

9. *Criteri editoriali*

1. Per questa, come per le successive pubblicazioni il principio guida è quello conservativo. Il documento cioè è riportato in maniera integrale, con trascrizione fedele al testo originale, con tutte le eventuali sviste o imprecisioni che sono evidenziate redazionalmente con l'indicazione [*sic*].

2. La pubblicazione corregge gli errori ortografici di trascrizione dai dattiloscritti (specie dei termini in latino) della copia ufficiale degli *Scritti* già esaminata dai Teologi Censori, qualche eventuale lapsus calami dell'Autore o inesattezze dovute alla trascrizione del documento. Gli interventi o le aggiunte dei curatori sono indicati sempre dalle parentesi quadre [ ].

3. Come già detto, di qualche documento ci sono copie diverse. Si è scelto di pubblicare la più completa, offrendo opportune indicazioni archivistiche di collocazione e reperimento delle altre.

4. In mancanza di testo autografo, stampato o autenticato, si è ricorsi al testo dattiloscritto che fa parte della copia ufficiale degli *Scritti*.

5. Si è intervenuti sulla punteggiatura al fine di rendere il testo più intelligibile e letterariamente più corretto.

6. Nell'uso dei capoversi si è seguito un criterio redazionale non legato alla stesura originale del testo.

7. Le preghiere presentano un largo uso delle maiuscole per indicare nomi, località, giorni della settimana, mesi dell'anno, cose diverse. Per quanto è stato possibile, tante maiuscole sono state modi-

ficate in minuscolo, lasciando in maiuscolo i termini sacri e le indicazioni di Casa/e (comunità religiosa/e), Pia Opera (Congregazioni religiose), Nome (quando si riferisce a Gesù), Padre, Paradiso, Purgatorio, Santi (aggettivo sostantivato), Immacolata (aggettivo sostantivato) ecc.

8. Non vi è un solido apparato di note redazionali ma, per una comprensione adeguata dello scritto, solo l'indicazione di alcuni punti essenziali circostanziati alle situazioni ed alle persone. Sono invece riportate le note proprie del documento inserite dallo stesso Autore.

9. Per facilitare la ricerca, si è ritenuto indispensabile corredare la pubblicazione di alcuni indici:

Indice cronologico delle preghiere
Indice analitico
Indice delle citazioni bibliche
Indice generale.

P. Angelo Sardone, rcj

ABBREVIAZIONI

1. *Per le fonti*

APR	Archivio Postulazione dei Rogazionisti - Fondo dell'Archivio Storico Centrale dei Rogazionisti, Roma.
Scritti	Raccolta ufficiale dei 62 volumi di *Scritti* di Annibale Maria Di Francia.
Lettere	TUSINO TEODORO, *Lettere del Padre per i Rogazionisti del Cuore di Gesù e le Figlie del Divino Zelo*, Padova, Officine Grafiche Erredici, 1965, vol. II.
M.B.	TUSINO TEODORO, *Padre Annibale Maria Di Francia. Memorie biografiche*, Roma, Rogate, 1995, vol. I.

2. *Per la descrizione dei documenti e del testo*

allog.	*allografo*
arch.	*archivio*
aut.	*autografo*
cit.	*opera citata*
cop.	*copia*
corr.	*corrente*
datt.	*dattiloscritto*
doc., docc.	*documento/i*
facc.	*facciata/e*
f., ff.	*foglio, fogli*
FDZ	*Figlie del Divino Zelo*
fotoc.	*copia fotostatica*
fotoc. datt.	*fotocopia di un dattiloscritto*
identif.	*identificato*
irrep.	*irreperibile*
mod.	*modello*
ms., mss.	*manoscritto/i*
orig.	*originale*
p., pp.	*pagina/e*

parz.	*parzialmente*
Rog.	*Rogazionista*
s.d.	*senza data*
stamp.	*stampato/stampate*
tip.	*tipografia, tipografica*
trascr.	*trascritto, trascrizione*
vol., voll.	*volume/i*

3. *Per i nomi riportati dall'Autore*

Arch.	*Archiepiscopus*
Archim.	*Archimandrita*
I. M. I.	*Iesus, Maria, Ioseph*
I. M. I. A.	*Iesus, Maria, Ioseph, Antonius*
I. M. I. D. A.	*Iesus, Maria, Ioseph, Dominicus, Antonius*
I. M. I. F. A.	*Iesus, Maria, Ioseph, Franciscus, Antonius*
I. M. I. A. S.	*Iesus, Maria, Ioseph, Antonius, [omnes] Sancti*
A.	*Annibale*
A. M.	*Annibale Maria*
M. A.	*Maria Annibale*
A. di F.	*Annibale Di Francia*
A. M. Di F.	*Annibale Maria Di Francia*
Can., Can.co	*Canonico*

CRONOLOGIA ESSENZIALE DI ANNIBALE MARIA DI FRANCIA*

5 luglio 1851
Nasce a Messina, terzo di quattro figli, dal Cavaliere Francesco dei Marchesi di S. Caterina allo Ionio, Vice Console Pontificio, e dalla Nobildonna Anna Toscano dei Marchesi di Montanaro.

23 ottobre 1852
Rimane orfano di padre.

Prima del 1868
Mentre prega dinanzi al Santissimo Sacramento, intuisce la necessità di pregare per le vocazioni. Qualche tempo dopo, scopre nel vangelo il comando di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* (Mt 9, 38; Lc 10, 2).

Ottobre 1869
Pubblica l'opuscolo di 32 pagine intitolato: *Primi versi di Annibale Di Francia da Messina.*

8 dicembre 1869
Veste l'abito ecclesiastico nella chiesa di San Francesco all'Immacolata, insieme con suo fratello Francesco Maria.

16 gennaio 1870
A Messina, nella chiesa di San Nicolò dei Cuochi, inizia l'attività oratoria con il panegirico su *Maria Santissima della Provvidenza*.

26 agosto 1870
Consegue il diploma di maestro elementare.

26 maggio 1877
L'arcivescovo di Messina, monsignor Giuseppe Guarino, gli conferisce il diaconato nella chiesa di Montevergine.

---

* Estratto dalla *Cronologia di Padre Annibale*, a cura di padre Salvatore Greco.

Dicembre 1877 - gennaio 1878
Provvidenziale incontro, in un vicolo di Messina, con il mendicante Francesco Zancone.

Febbraio 1878
Fa la sua prima visita alle «Case Avignone», il luogo di miseria dove abita Francesco Zancone.

16 marzo 1878
Viene consacrato sacerdote da monsignor Giuseppe Guarino, arcivescovo di Messina nella chiesa di Santa Maria dello Spirito Santo.

Marzo - aprile 1878
Comincia il suo apostolato di rigenerazione umana, sociale e cristiana degli oltre duecento poveri che abitano nel Quartiere Avignone.

Verso il 1880
Compone la prima preghiera per le vocazioni, non avendone trovata alcuna nei vari libri di devozione.

19 marzo 1881
Per la prima volta celebra la santa Messa tra i poveri del Quartiere Avignone, nella piccola cappella dedicata al Cuore Santissimo di Gesù.

Settembre - ottobre 1881
Dà inizio ai primi laboratori per le ragazze.

Dicembre 1881
Viene nominato direttore del settimanale messinese «La Parola Cattolica».

22 gennaio 1882
Monsignor Giuseppe Guarino lo nomina Canonico Statutario della cattedrale di Messina.

8 settembre 1882
Dà inizio al primo Orfanotrofio femminile.

4 novembre 1883
Inaugura il primo Orfanotrofio maschile.

Novembre 1884
Impianta la prima tipografia che, insieme alla sartoria e alla calzoleria, serve ad avviare gli orfani ad un mestiere in vista del loro inserimento nella vita civile.

Settembre 1885
Stampa nella sua tipografia, al Quartiere Avignone, la prima preghiera per ottenere i «Buoni operai alla santa Chiesa», che viene diffusa tra i fedeli.

1° luglio 1886
Dopo due anni di fervorosa attesa e di intensa preparazione spirituale, con il consenso dell'arcivescovo rende sacramentale la prima cappella delle «Case Avignone».

19 marzo 1887
Ingresso nel noviziato delle prime quattro ragazze ed inizio della Congregazione religiosa femminile.

1° luglio 1887
Nel primo anniversario della venuta di Gesù Sacramentato tra i poveri del Quartiere Avignone, Padre Annibale stabilisce di ricordare in perpetuo l'evento, dando così origine, per i suoi Istituti, a quella che tuttora si chiama: *Festa del 1° Luglio*.

Ottobre 1887
Provvidenziale istituzione della devozione del *Pane di sant'Antonio* per gli orfani del Quartiere Avignone, in occasione dell'epidemia di colera.

9 gennaio 1888
Muore la mamma, la signora Anna Toscano.

16 maggio 1897
Vestizione religiosa dei primi tre *Fratelli Coadiutori* e inizio della Congregazione maschile.

22 novembre 1897
Istituisce la «Sacra Alleanza» per i vescovi, i sacerdoti e i religiosi.

6 maggio 1900
Fa la professione religiosa *ad annum* insieme ai religiosi della prima comunità maschile.

8 dicembre 1900
Istituisce la «Pia Unione della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù», per diffondere tra i fedeli la preghiera per le vocazioni.

14 settembre 1901
L'arcivescovo di Messina, mons. Letterìo D'Arrigo, approva i nomi definitivi delle due Congregazioni religiose del Di Francia: *i Rogazionisti del Cuore di Gesù* e *le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù*.

12 gennaio 1902
Inaugura l'Orfanotrofio femminile di Taormina (Messina), prima casa filiale.

26 giugno 1908
Inizia la pubblicazione del mensile intitolato: «Dio e il prossimo», che raggiungerà, col tempo, la tiratura di settecentomila copie.

28 dicembre 1908
Il disastroso terremoto di Messina provoca tredici vittime nell'Istituto femminile del Di Francia.

4 aprile 1909
Inaugura ufficialmente l'Orfanotrofio femminile di Oria (Brindisi), nell'ex Monastero San Benedetto.

11 luglio 1909
È ricevuto in udienza privata dal papa san Pio X, il quale gli concede di inserire nelle Litanie dei Santi l'invocazione: *Ut dignos ac sanctos operarios in messem tuam copiose mittere digneris, Te rogamus, audi nos*.

28 settembre 1909
Apre l'Orfanotrofio maschile nell'ex Convento San Pasquale degli Alcantarini, ad Oria (Brindisi).

2 aprile 1910
Inaugura l'Orfanotrofio femminile di Trani (Bari) nel palazzo Càrcano, messo a disposizione dall'arcivescovo Francesco Paolo Carrano.

1° luglio 1910
A Messina si inaugura la chiesa-baracca, dono del papa san Pio X. Sulla facciata si legge: *Rogate Dominum messis*. È la prima chiesa dedicata alla preghiera per le vocazioni.

1° agosto 1911
Dall'autorità ecclesiastica gli viene affidata la Congregazione religiosa delle «Figlie del Sacro Costato» e quella dei «Piccoli Fratelli del Santissimo Sacramento», fondate dal servo di Dio don Eustachio Montemurro, di Gravina in Puglia (Bari).

15 agosto 1916
Ad Altamura (Bari) apre l'Orfanotrofio antoniano femminile per le orfane dei militari caduti in guerra.

26 aprile 1919
A Messina, nella notte tra il 26 e il 27 aprile, un misterioso incendio distrugge la chiesa-baracca.

3 aprile 1921
L'arcivescovo di Messina, mons. Letterìo D'Arrigo, benedice la prima pietra dell'erigendo Tempio del Rogate e Santuario di sant'Antonio.

4 maggio 1921
È ricevuto in udienza particolare dal papa Benedetto XV, che si iscrive quale «Socio» della Pia Unione della Rogazione Evangelica, definendosi «Primo Rogazionista».

22 aprile 1923
Fa la professione religiosa perpetua, insieme ad alcuni religiosi rogazionisti.

24 maggio 1925
Inaugura l'Orfanotrofio maschile infantile di Roma, affidato alle Figlie del Divino Zelo.

6 agosto 1926
Monsignor Angelo Paino, arcivescovo di Messina, con due decreti distinti, approva le due Congregazioni.

1° giugno 1927
Alle ore 6,30 muore santamente nella residenza di campagna in contrada Guardia (Messina).

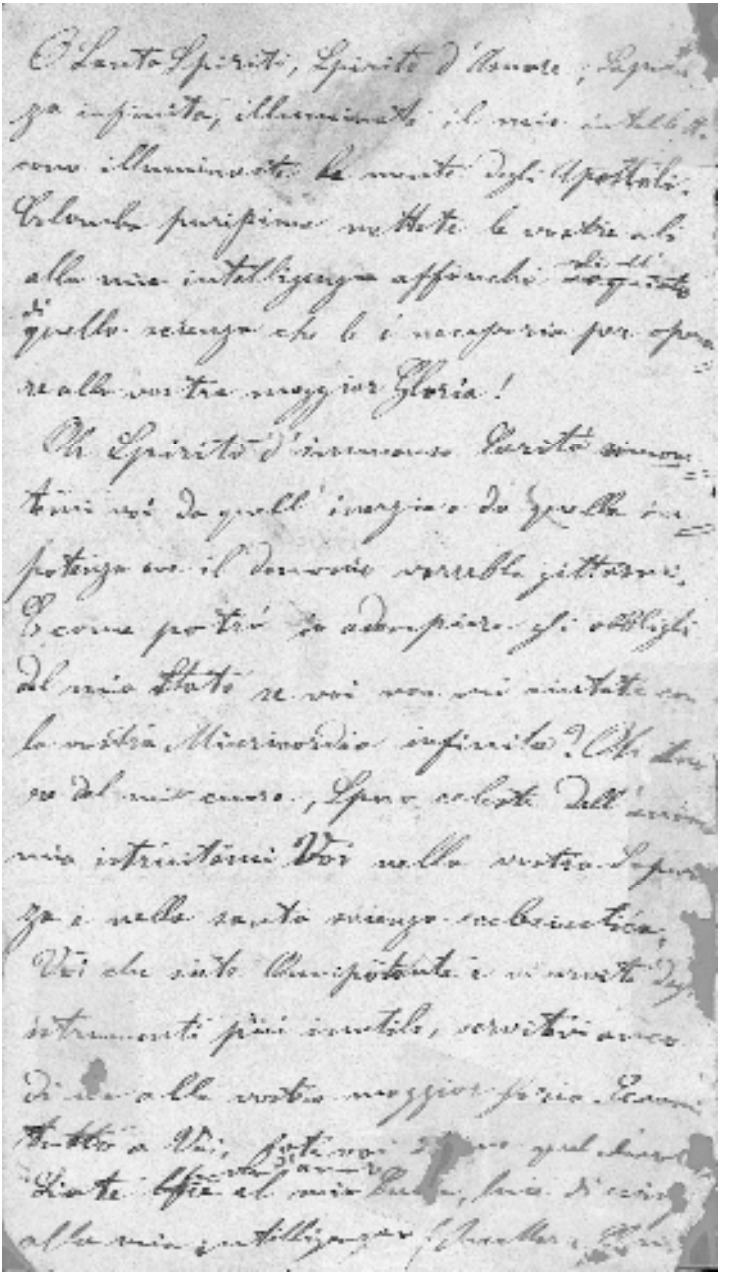
4 giugno 1927
Apoteosi dei funerali per le vie della città di Messina. La partecipazione popolare è spontanea, immensa, commovente.

21 aprile 1945
A Messina nel Tempio della Rogazione Evangelica l'arcivescovo mons. Angelo Paino apre con la sessione pubblica il Processo informativo sulla fama di santità, sulla vita, le virtù e miracoli del Servo di Dio Annibale Maria Di Francia.

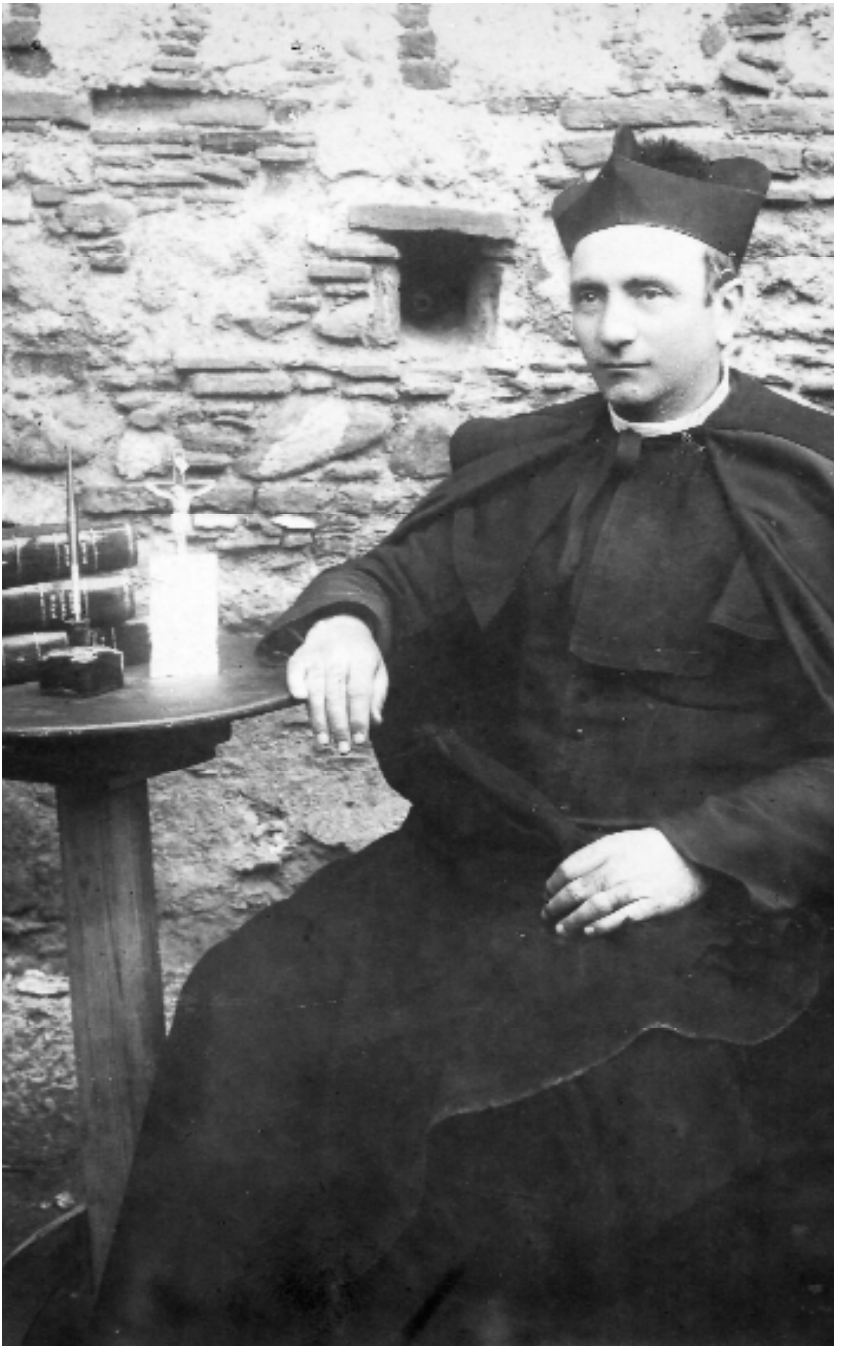
8 marzo 1980
A Messina presso il palazzo arcivescovile, mons. Ignazio Cannavò, arcivescovo, apre il Processo Apostolico.

7 ottobre 1990
A Roma, sul sagrato della Basilica di San Pietro, papa Giovanni Paolo II lo proclama «Beato».

16 maggio 2004
Giovanni Paolo II lo iscrive nell'albo dei Santi.



Preghiera allo Spirito Santo - Messina, 14 novembre 1873



Padre Annibale in una foto del 1895

1
Per compiere e accettare la Divina Volontà

APR 4382 - A3, 1/5
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 78x141) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 14.11.1873

Preghiera trascritta dall'Opera del Da Kempis: «Imitazione di Cristo», libro terzo, capitolo 15°, dal numero 2 al numero 4. Poi Padre Annibale ne inserì un brano nel libretto delle preghiere quotidiane delle sue Comunità, intitolato: «Preci Quotidiane», edizione del 1917, p. 17.

Preghiera per adempire il beneplacito di Dio (Kempis).

Concedimi, Gesù benignissimo, la tua grazia la quale sia meco, meco travagli e mi accompagni sino alla fine. Dammi ch'io sempre desideri ed ami ciò che t'è più accetto, ed hai più caro e ti piace. Il tuo volere sia il mio; e questo al tuo venga dietro mai sempre, e gli si accordi perfettamente.
Abbia io teco un volere e un disvolere; né altro possa volere, né disvolere, fuor solamente quello che tu vuoi, o disvuoi.
Dammi ch'io muoia a tutte le cose del mondo, e ch'io ami d'essere disprezzato per te, e vivere sconosciuto nel secolo.
Dammi ch'io sopra tutte le cose desiderate in te mi riposi, e in te dia pace al mio cuore. Tu sei vera pace del cuore, tu unica requie: fuori di te tutto è duro ed inquieto. In questa medesima pace, cioè in te Sommo Bene ed eterno, io prenderò sonno e riposo. Così sia.
Signore, Voi sapete bene quello che è meglio: facciasi questo, o quello, siccome è la vostra volontà.
Datemi ciò che volete, quanto volete, e quando volete. Adoperate meco come sapete, e come è più vostro piacere, e vostro onore.
Ponetemi dove volete, e fate di me liberamente ogni vostra volontà. Io sono in vostra mano; mi voltate pure, mi rivoltate, mi girate.

Eccomi vostro servo apparecchiato ad ogni cosa; poiché io non desidero già di vivere a me, anzi a voi; ed oh, fosse pur degnamente e perfettamente!

Messina, 14 novembre 1873

2
Allo Spirito Santo

APR 5274 - A3, 1/6
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 80x140) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 14.11.1873

Breve invocazione allo Spirito Santo per il profitto negli studi in preparazione al sacerdozio.

O Santo Spirito, Spirito d'Amore, Sapienza infinita, illuminate il mio intelletto come illuminaste la mente degli Apostoli.
Colomba purissima, mettete le vostre ali alla mia intelligenza affinché voli all'acquisto di quella scienza che le è necessaria per operare alla vostra maggior Gloria!
Oh Spirito d'immensa Carità, rimuovetemi voi da quella inerzia o da quella impotenza ove il demonio vorrebbe gettarmi.
E come potrò io adempiere gli obblighi del mio stato se voi non mi aiutate con la vostra Misericordia infinita? Oh amore del mio cuore, Sposo celeste dell'anima mia, istruitemi Voi nella vostra Sapienza e nella santa scienza ecclesiastica.
Voi, che siete Onnipotente e vi servite degli strumenti più inutili, servitevi anche di me alla vostra maggior Gloria. Eccomi tutto a Voi, fate voi di me quel che volete. Siate fuoco d'amore al mio cuore, luce di scienza alla mia intelligenza.
Ave Maria. Gloria Patri.

3
Per l'adempimento del Divino Volere

APR 6843 - A3, 1/4
fotoc.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 1873

Preghiera personale per adempiere la volontà di Dio. Ripresa dalla «Imitazione di Cristo» del Da Kempis e liberamente adattata e fatta propria dal chierico Annibale Maria, c'è la testimonianza del suo impegno per la formazione interiore. È senza data, ma verosimilmente risale all'anno 1873 (vedi documento a p. 41 di questo volume).

I. M. I.

(*Fiat*)

Signore Voi sapete bene quello che è meglio: facciasi questo, o quello, siccome è più la vostra volontà; datemi dunque ciò che volete, quando volete e quanto volete. Adoperate meco come sapete, e [come è] più vostro piacere e vostro onore. Ponetemi dove volete, e fate di me liberamente ogni vostra volontà: io sono in vostra mano; mi voltate pure, mi rivoltate, mi girate; eccomi vostro servo apparecchiato ad ogni cosa, poiché io non desidero già di vivere in me, ma bensì in Voi, ed oh, fate che ciò sia pur degnamente e perfettamente; o Madre amabile del Signor mio, fate ch'io voglio quel che vuol Dio.

4
Al Bambino Gesù per ottenere la grazia della propria santificazione

APR 6876 - A3, 1/7
fotoc. datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 1874

Fervida supplica al Bambino Gesù per essere liberato da qualsiasi difetto e imperfezione. È riportata da padre Teodoro Tusino nelle «Memorie biografiche, parte prima» a p. 72; ma non è stato possibile reperire il manoscritto originale. La data è probabile.

A Gesù Bambino per essere liberato dagli affetti terreni.

O Gesù mio benedetto! O Bambino del mio cuore, non mi abbandonate a me solo! Deh, per i meriti della vostra santa infanzia, liberatemi voi da tutti i terreni affetti, e specialmente da questo… Vedete com'è preso il mio cuore, com'è impotente, com'è misero! Metteteci il vostro amore, o Bambino celeste. Deh, che il vostro amore bruciando l'animo mio consumi in me ogni affetto terreno. Oh, se io vi amassi, o Gesù mio! Se io avessi il cuore dei Santi e degli Angeli per amarvi! Oh, quanto poco vi amo! Deh, Amor mio, Bambino mio! Io so che voi mi amate: fate dunque che io vi ami. Dove sei, Gesù mio? Dove sei nascosto, anima dell'anima mia, che mi lasciasti nella mia impotenza? Io lo so che non posso nulla, lo so e lo confesso! Dunque, Bambino mio, voi che potete tutto, voi per amore di Maria che vi allattò, vi amò tanto e tanto patì per voi; per amore di Giuseppe, che vi nutrì, amò e soffrì per voi, rubatevi il mio cuore miserabile, stringetelo con l'amore dei Cherubini e dei Serafini, consumate in me ogni affetto terreno, affinché io possa dire davvero: *Amores mei dulcissimi, Iesu, Maria et Ioseph, sum totus vester, sum nihil meus; ego pro vobis patiar, pro vobis moriar!*

5
Devoto omaggio di adorazione, di lodi e di ringraziamenti

APR 6674 - A3, 1/8
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 77x140) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 1875

Foglietto in cui il chierico Annibale Maria aveva annotato una pia pratica suggerita nell'Opera «Mistica Città di Dio», che consiste nel rendere ogni giorno un omaggio di lode e benedizione «al supremo Signore» con la breve preghiera qui riportata. Segue una preghiera a Gesù Bambino per chiedere nove grazie, fra cui quella di conoscere e vedere Sante e Santi viventi. La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

Nella *Mistica Città di Dio* (rivelazioni della vita di Maria Santissima) si legge alla Parte 1ª, Libro 1°, Capitolo 21 che la Madonna disse queste parole a Suor Maria di Gesù [di Ágreda]:

«La dottrina la quale adesso ti dono sia, che mentre io con liberal pietà ti elessi per mia discepola e compagna, essendo tu povera e debole, perciò devi tu affaticarti con tutte le tue forze d'imitarmi in un esercizio, che io feci tutta la mia vita dopo che nacqui al mondo, senza tralasciarlo giorno alcuno per più pensieri e travagli che avessi».

Quest'esercizio consisteva in questo omaggio ogni giorno di buon mattino in onore del Supremo Signore:

Io mi prostro, o Altissimo Signore, alla vostra divina presenza, lodo il vostro essere immutabile e le vostre infinite perfezioni, vi ringrazio perché mi avete creato dal nulla, mi riconosco per creatura e fattura vostra, e vi benedico, vi adoro, vi rendo onori ed omaggi come a sovrano Signore e Creatore mio e di tutto ciò che esiste.

Io metto il mio spirito nelle vostre mani, e alla vostra volontà mi offro riconoscendomi l'ultima tra le creature e uniformandomi in tutto al vostro supremo beneplacito. Disponete di me secondo il vostro gusto in questo giorno e in tutti quelli che resteranno della mia vita, e insegnatemi tutto ciò che vi aggrada affinché lo adempi.

Questi omaggi intendo replicarvi in tutte le mie azioni domandando alla vostra divina maestà consiglio e benedizione.

Preghiera a Gesù Bambino

O dolcissimo Gesù Bambino, io adoro la vostra santa umanità, e la vostra nascosta Divinità; vi confesso per Re e Dio di tutto il creato, e per amore di Maria Immacolata che vi nutre del suo latte purissimo, e di san Giuseppe che vi adora come Figlio consustanziale dell'Eterno Padre, io prostrato innanzi alla vostra culla, vi presento, benché misero, tutto il mio cuore e tutto me stesso. Oh, diletto del mio cuore! Oh, bellezza ineffabile; io vi amo, vi amo, vi amo! Ma deh, potessi amarvi quanto ne siete degno! Gesù mio, fatemi santo e per i meriti della vostra Incarnazione e nascita concedetemi:

1° la purità d'intenzione;
2° il distacco;
3° il dolore dei peccati;
4° la grazia di conoscere e di vedere profittevolmente i Santi e le Sante viventi;
5° la santa umiltà;
6° una buona morte;
7° lo spirito della preghiera;
8° la fede, speranza e carità;
9° l'amore vostro, di Giuseppe e di Maria.

6
Offerta della propria vita per il bene spirituale della città di Messina

APR 4381 - A3, 1/18
ms. orig. aut.; 6 ff. righe stamp. (mm. 88x106) - 11 facc. scritte; inedito.
Messina, 03.05.1880

Preghiera personale del Di Francia, giovane sacerdote. Si conserva la prima stesura, scritta di getto a matita e con citazioni bibliche accennate, e il testo definitivo completo scritto a penna. Egli offre la sua vita per la salvezza di Messina. Implora dal Signore un sacerdote santo, un vero apostolo che rigeneri la sua città nello spirito e nel fervore della fede cristiana. Elenca le doti che deve avere il vero apostolo di Cristo.

3 maggio 1880

Offerta.

I. M. I.

Eterno Iddio, Creatore e Signore di tutte le cose, Padrone supremo di tutte le vostre creature, io mi prostro col capo nella polvere al vostro cospetto. Confesso, lodo, benedico ed esalto la vostra infinita bontà e i vostri divini attributi.
Vorrei, mio Dio, tutto distruggermi e disfarmi per la vostra gloria! Ma ahimè perché non Vi so amare, perché non tutti Vi amano? Perché non tutti Vi servono, Vi ubbidiscono e Vi contentano? Ogni carne ha corrotta la sua via, e tutti siamo divenuti inutili; non vi è chi fa il bene, non vi è neppure uno.
Fate, o Signore, che tutti i popoli della terra Vi confessino e diano lode al Vostro Nome Divino. *Confiteantur tibi populi, Deus, confiteantur tibi populi omnes*.
Specialmente Vi supplico, o Signore, per i meriti del vostro Verbo che vogliate guardare, con occhio di misericordia, questa città che ben potrebbe chiamarsi: *la non compassionata*. Beneditela e risanatela, Voi che faceste sanabili le nazioni. Santificate i sacerdoti che in essa si trovano, Voi che fate i vostri ministri fuoco ardente.
Ah, mio Signore e Dio, come il sale della terra si è fatto scipìto! Co-

me la lucerna è stata messa sotto il moggio! Come la luce del mondo si è eclissata! Vorrei, o mio Dio, esercitare in mezzo a questo popolo il mio ministero sacerdotale, come lo esercitò Paolo apostolo nelle terre dove lo Spirito Santo lo trasportò. Vorrei primieramente piangere sempre atterrato al vostro cospetto, coperto di cenere e di cilizio, nel digiuno e nell'orazione per placare la giusta vostra collera, ed impetrare le vostre copiose misericordie. Vorrei, o mio Dio, lavorare di giorno e di notte per la vostra gloria, con lo studio, con la predicazione, con le confessioni, con l'assistenza degli infermi, con l'istruzione dei fanciulli e con ogni mezzo per guadagnarvi tutte le anime, operando la conversione dei peccatori e la santificazione dei giusti. Ma ahimè, i miei desideri sono come i desideri che uccidono il pigro! Che ne fate di me, o mio Dio? Servo inutile e strumento inutile io sono. Manda, o Signore, quello che devi mandare. Voi, che siete onnipotente a suscitare figliuoli di Abramo perfino dalle pietre; suscitatevi in questa città un sacerdote fedele che faccia secondo il vostro Cuore! Dai tesori della vostra infinita bontà mandate in Messina un vero apostolo prevenuto dalle vostre benedizioni; un sacerdote, puro, casto, illibato, semplice, mansueto, sobrio, giusto, prudente, pieno di Spirito Santo, pieno di viscere di misericordia, di fortezza e di costanza, pieno della scienza dei Santi e di ogni dottrina ecclesiastica e letteraria per adempire nel modo più degno della vostra gloria il suo sublime ministero.

Io parlo da stolto e da ignorante, o mio Dio, ma Voi degnatevi suscitare questo sacerdote santo e dotto e intonategli il vostro divino comando di uccidere e di mangiare come lo intonaste a Pietro, o di svellere e di piantare, di distruggere e di edificare come lo intonaste a Geremia.

Fate che nel nome vostro abbatta il regno di Satana ed edifichi il vostro Regno, vi faccia conoscere ed amare da tutti, riformi il clero, educhi i fanciulli, guidi le vergini, consoli gli afflitti, suffraghi le anime purganti, splenda come un sole per il buono esempio, per le opere e per la evangelica predicazione; getti così larga la rete delle anime che tutte le guadagni al vostro amore. Deh, vi supplico, o Gesù mio, suscitatelo questo sacerdote, e tutti gli altri sacerdoti santi-

ficate, e nuovi sacerdoti santi e dotti fate sorgere numerosi in Messina ed in tutte le città e campagne del mondo, in ogni tempo.
Ah, che ne fate di me misero peccatore? Se per suscitare questo sacerdote secondo il vostro Cuore, Voi volete, o mio Dio, l'offerta della mia vita, ecco, ve l'offro ora stesso.
Vi offro la mia vita così meschina com'è, e affinché quest'offerta abbia valore al vostro divino cospetto, l'unisco al sacrificio d'infinito valore che vi fece della sua vita il vostro Divino Figliuolo, e che tutti i giorni si rinnova nella santa Messa.
Accettate, o clementissimo Signore, questa mia offerta; fatemi sparire dalla terra, e al mio posto mettete quest'apostolo desiderato, questo sacerdote fedele che faccia secondo il vostro Cuore. Manda, o Signore, quello che devi mandare.
Sì, Vi scongiuro, o mio Dio, accettate questo cambio della mia inutile vita; mi ritiro, mi annichilisco e cedo il posto a chi possa meglio di me contentarvi e glorificarvi.
Esauditemi, Signore Dio, per amore del vostro Unigenito Figliuolo, il quale è assetato della vostra gloria e della salute delle anime. Abbiate pietà del Cuore amantissimo del vostro Verbo, che desidera sacerdoti santi. Esaudite non le mie preghiere, ma le preghiere, i voti, i desideri di quel cuore divino nel quale trovate le vostre compiacenze.
Ah, se Voi vi degnate di esaudirmi, o mio Dio, vi lodo, benedico, e ringrazio fin d'ora, e con tutto il cuore commosso di gratitudine esclamo: *Nunc dimittis* [*servum tuum, Domine, secundum verbum tuum in pace*].

Signore Iddio onnipotente, compatite la miseria del vostro servo; parlo da stolto; perdonatemi. Fatene ciò che più vi aggrada della meschina offerta che vi ho fatto. Sia sempre benedetta la vostra volontà nella quale intendo inabissarmi fin d'ora. Glorificate, o mio Dio, la vostra volontà e la vostra misericordia. Amen.
Viva Gesù e Maria!

[Riportiamo qui di seguito il testo della minuta o bozza autografa di Padre Annibale, scritta di getto a matita con citazioni bibliche appena accennate].

I. M. I.

Eterno Iddio Creatore e Signore di tutte le cose e di tutte le creature, Padrone supremo della vita e della morte, io mi prostro col capo nella polvere al vostro divino cospetto. Riconosco, o Signore, lodo, benedico, ed esalto la vostra bontà con tutti i vostri divini attributi; vorrei, mio Dio, tutto struggermi, disfarmi per la vostra gloria! Ma ahimè perché non vi so amare, perché non tutti vi amano? Perché non tutti vi servono, vi ubbidiscono e vi contentano? Ogni carne ha corrotta la sua via, e tutti siamo divenuti [inutili]. Tutti *declinaverunt*, [*simul inutiles facti sunt*] *non est qui facit bonum*. Deh fate, o Signore, che tutti i popoli della terra vi confessino e diano lodi al vostro Nome divino, ubbidendo in tutto ai vostri santissimi voleri! *Confiteantur* [*tibi populi, Deus; confiteantur tibi populi omnes*].

Specialmente Vi supplico, o Signore Iddio, per i meriti del vostro Verbo che vogliate guardare con occhio di misericordia questa città. Beneditela e risanatela voi che faceste sanabili le nazioni. Santificate i sacerdoti che in essa si trovano, voi che fate i vostri ministri fuoco ardente. Ah, mio Signore e Dio, come il sale della terra si è fatto scipìto, come la luce del mondo si è eclissata! Vorrei, o mio Dio, esercitare innanzi a questo popolo il mio ministero sacerdotale come l'esercitò Paolo apostolo nelle terre dove lo Spirito Santo lo trasportò; vorrei, in primo luogo, piangere notte e giorno atterrato al vostro cospetto in orazione per placare la vostra collera, ed impetrare le vostre copiose misericordie; vorrei, inoltre, notte e giorno lavorare con la predicazione, con le confessioni, con l'assistenza degli infermi, con l'istruzione dei fanciulli, e con ogni mezzo indefessamente, fruttuosamente guadagnandovi tutte le anime, operando la conversione dei peccatori e la santificazione dei giusti.

Ma i miei desideri sono come quelli che uccidono il pigro.

Ah, che ne fate di me, o mio Dio? Servo inutile e strumento inutile io sono. Manda, o Signore quello che devi mandare. Voi che siete onnipotente a suscitare i figliuoli di Abramo per fino dalle pietre, suscitatevi un sacerdote fedele che faccia secondo il vostro Cuore. Dai tesori della vostra infinita bontà suscitate in Messina un vero apostolo prevenuto dalle vostre benedizioni, un sacerdote puro, casto, illibato, semplice, mansueto, sobrio, giusto, prudente, pieno di Spirito Santo, pieno di fede, di speranza, di carità, pieno di viscere di misericordia, di fortezza e di costanza, pieno della scienza dei Santi e di ogni scienza ecclesiastica per adempiere nel modo più degno della vostra gloria il suo sublime ministero.
Io parlo da stolto e da ignorante, o mio Dio, suscitatelo questo sacerdote santo e dotto e intonategli il vostro divino comando di uccidere e di mangiare come lo intonaste a Pietro, o di svellere o di piantare, di distruggere e di edificare, come lo intonaste a Geremia. Fate che nel nome vostro abbatta il regno di Satana ed edifichi il vostro Regno; vi faccia conoscere ed amare da tutti, innamori tutte le anime dell'amore di Gesù Cristo vostro Divinissimo Figlio e di Maria, getti nel vostro [nome] la rete dell'Amore e raccolga sovrabbondante [la] pesca di tutte le anime.
Deh, vi supplico, o mio Dio, suscitatelo questo sacerdote e tutti gli altri sacerdoti santificate, e nuovi sacerdoti santi e dotti fate sorgere numerosi e in Messina e in tutte le città e le campagne del mondo in ogni tempo.
Ah, che ne fate di me misero peccatore? Se per suscitare questo sacerdote secondo il vostro cuore voi volete, o mio Dio, l'offerta della mia vita, ecco ve l'offro ora stesso. Vi offro la mia vita così meschina com'è insieme alla Messa.
Accettatela vi supplico, fatemi sparire dalla terra, e al mio posto mettete quest'apostolo desiderato, questo sacerdote fedele che faccia... [che operi secondo il vostro Cuore]. Manda, o Signore, quello che deve mandare.
Sì, vi scongiuro mio Dio, accettate questo cambio con la mia misera vita; mi ritiro, mi annichilo, e cedo il posto al sacerdote del vostro cuore. Io Vi prego di esaudirmi per amore di Gesù vostro divino e Unigenito Figliuolo per ecc. [*sic*]. Gesù ha sete di anime; ab-

biate pietà del Cuore del vostro Unigenito che desidera sacerdoti santi. Esaudite, non le mie preghiere, ma i voti e i desideri [di quel Cuore] nel quale trovate le vostre compiacenze.
Ah, se Voi vi degnate di esaudirmi, mio Dio, vi benedico e vi ringrazio fin d'ora, e con tutto il cuore commosso esclamo: *Nunc dimittis* [*servum tuum, Domine, secundum verbum tuum in pace*].

7
Al Cuore di Gesù per monsignor Giovanni Blandini

APR 6403 - A3, 3/5
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 102x150) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1881

Era vescovo della Diocesi di Noto (Siracusa). Nel 1897 fu il primo ad aderire alla «Sacra Alleanza», insieme con suo fratello, Gaetano Blandini, vescovo di Agrigento.

1881

O Cuore sacratissimo di Gesù, vi raccomandiamo il Pastore della Chiesa di Noto, e supplichiamo la vostra infinita carità che la vostra grazia si diffonda in quel popoloso Comune che egli sta evangelizzando. Deh, riportate voi abbondantissimi i frutti delle sue apostoliche fatiche per la gloria vostra e salute delle anime, e degnatevi di provvederlo presto di buoni e numerosi operai evangelici per come egli desidera. Amen.

Un *Pater* a San Giuseppe e un'*Ave* alla Santissima Vergine.

8
Per ottenere la divina protezione

APR 6276 - A3, 1/24
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 23.10.1882

Preghiere quotidiane che le alunne esterne recitavano nei vari momenti della loro giornata trascorsa nel nascente Istituto femminile.

23 ottobre 1882

Preci per le esterne.

Prima della scuola

Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, che siete la sapienza increata, noi vostre creature, e vostre serve, prostrate ai piedi vostri vi preghiamo che ci aiutate con la vostra grazia perché cresciamo nella buona istruzione e retta educazione, allo scopo di piacere sempre al vostro dolcissimo Cuore. Amen.
Pater noster.

Vergine Santissima Immacolata, Madre nostra Maria, Voi benediteci dal cielo, fateci crescere nel santo timore, liberateci sempre da ogni male dell'anima e del corpo, e siate sempre la nostra dolcissima Madre. Amen.
Ave Maria.

Glorioso Patriarca San Giuseppe, a Voi che siete il protettore delle scuole, noi rivolgiamo le nostre preghiere, perché questa scuola sia sempre da voi protetta, a vero bene delle anime nostre. Amen.
Gloria Patri. Un altro *Gloria Patri* al santo Angelo custode.

Dopo la scuola

Cuore adorabile del Signor Nostro Gesù Cristo, noi vi ringraziamo di quanto aiuto ci avete dato per bene istruirci, vi domandiamo perdono di ogni nostro mancamento, e vi preghiamo che ci proteggete

nelle nostre case, insieme alle nostre famiglie, e ci salvate. Amen.
Pater.

Immacolata Madre Maria, vi ringraziamo con tutto il cuore, di ogni vostra amorosa assistenza, e vi preghiamo che ci tenete sempre sotto il vostro materno manto. Amen.
Ave Maria.

Glorioso Patriarca San Giuseppe, anche a Voi rendiamo grazie di ogni vostro aiuto, e a Voi affidiamo la nostra giovinezza, pregandovi che ci liberate da tutti i pericoli del mondo, e ci salvate. Caro San Giuseppe vi raccomandiamo la santa Chiesa, la nostra Patria, le nostre famiglie, e quelle che ci istruiscono.
Un *Gloria Patri* a San Giuseppe e un altro all'Angelo custode.

A mezzogiorno si dica *l'Angelus Domini*, all'impiedi.

Il sabato si canti lo *Stellario*, e poi le litanie, ed *Evviva Maria* (tutto questo lavorando).

Il lunedì si cantino le strofette delle anime purganti con l'*Ave* e il *Requiem*. Poi la *Salve* dell'Addolorata.

Il mercoledì si canti la *Salve* di San Giuseppe.

Il venerdì si salutino con cinque preghiere e 5 *Pater, Ave* e *Gloria*, le 5 piaghe di Gesù Crocifisso.

Da mezzogiorno alle ore tredici si faccia un'ora di perfetto silenzio, ogni giorno, nel quale le stesse Sorelle parleranno a fiato. Prima del silenzio si dicano i versetti delle *Massime Eterne.* Alla mezza si farà un quarto d'ora di lettura spirituale sulle Massime Eterne. Il venerdì sulla Passione.
Si premetteranno le *Novene alle Feste* più ricordanti dell'anno.

9
Al Cuore di Gesù per la santificazione dei chierici

APR 6397 - A3, 1/22
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x209) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 1882

Tre preghiere da recitarsi dai chierici esterni affidati al Padre Annibale, come loro Prefetto di formazione per incarico avuto dall'Arcivescovo.

Al Cuore Santissimo di Gesù per ottenere diverse virtù.

Dio delle virtù, adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, noi preghiamo la carità del vostro dolcissimo Cuore perché vi degnate di operare con efficace grazia nei nostri cuori l'estirpazione dei cattivi abiti della corrotta natura, e l'infusione degli abiti preziosi delle sante virtù. Cuore umilissimo, togliete ogni superbia dai nostri cuori e riempiteli di santa umiltà, e di santo affetto per le umiliazioni. Cuore mansuetissimo, estinguete ogni irascibile nel nostro cuore, e rendeteci mansueti, sereni e tranquilli.

Cuore Immacolato, candore di eterna luce, non soffrite, deh, che siano offuscate le nostre menti e macchiati i nostri cuori dal più piccolo neo del peccato. Voi che vi ponete tra i gigli, fate che tali noi siamo, quali debbano essere quelli che sono destinati al ministero degli Angeli! Cuore dolcissimo di Gesù, legateci al vostro Divino Volere, e fate che la vostra Divina Volontà si faccia su di noi come si fa in cielo.

Rendeteci tali quali Voi ci volete, e per la vostra grazia siamo corrispondenti alla vostra stessa grazia.

Vi preghiamo, o Signore, che fin da ora che siamo iniziati al Chiericato vi degnate di infondere nei nostri cuori lo zelo della vostra gloria e della salute delle anime. Deh, fateci partecipare di quello zelo stesso che Voi sentiste per l'onore del vostro Divin Genitore e di quella gran sete che sempre aveste per le anime. Deh, fin d'ora riscaldate con questo zelo i nostri cuori, e fate che a questo fine cresciamo, fatichiamo, e procuriamo la nostra buona riuscita nella virtù e nella dottrina. Amen.

Per ottenere il divino Amore. Al Redentore Gesù.

O Gesù Diletto delle anime, noi qui prostrati vi domandiamo una grazia: dateci il vostro santo amore. È obbligo che noi vi amiamo e vi amiamo assai, perché siamo creature vostre, perché ci avete redenti, perché ci avete ricolmati di grazie, e perché ci chiamate al vostro sacerdozio. Ma non possiamo amarvi se Voi non ci aiutate ad amarvi. Deh, ferite i nostri cuori! Deh, fatevi da noi conoscere e fatevi amare, innamorateci di Voi.

Oh diletto Gesù, come potremo un giorno farvi conoscere ed amare dai popoli se Voi ora non ci infiammate del vostro amore? Come diventeremo luce del mondo se ora non ci accendete di amore? Come saremo sale della terra se non ci trasformiamo in Voi per amore?

Deh, fatelo per Voi stesso, o Signore, provvedete agli interessi del vostro Sacro Cuore, dateci il vostro amore; e datelo pure a tutti i chierici del mondo!

Amen. Amen.

O Gesù dolcissimo, insieme al vostro amore dateci l'amore bellissimo della Immacolata Madre vostra Maria. Sì, fate che viviamo innamorati di questa bella Signora e che l'amore vostro e l'amore di Maria siano tutti gli amori del nostro cuore. Amen.

Per tutti i chierici del mondo.

O Cuore dolcissimo di Gesù, a Voi raccomandiamo tutti i chierici del mondo. Da miserabili che noi siamo leviamo a Voi le nostre più ardenti suppliche, e vi preghiamo che tutti i chierici del mondo li prevenite con le vostre benedizioni, li santificate, li stringete sempre più a Voi e li fate giungere alla più perfetta unione di amore con Voi.

Deh, ascoltate la supplica degli ultimi tra i vostri chierici, o dolcissimo Gesù; noi siamo i vostri poverelli, e vi chiediamo in grazia che fate sentire a tutti i chierici del mondo un vivo zelo della vostra glo-

ria, e una viva sete della salute delle anime; oh adorabilissimo Signore, non comportate che alcun chierico cresca dissipato, distratto, indifferente, inclinato al peccato, ma se vi sono tali chierici noi vi supplichiamo che o li
[testo incompleto, manca un foglio]

10
Al Cuore di Gesù per le vocazioni

APR 4713 - A3, 1/29
fotoc.; orig. presso Arch. Segreto Vaticano, Roma; edito.
Messina, 13.06.1884

Il testo autografo fu inviato al Papa Leone XIII perché venisse indulgenziato. È stato pubblicato per la prima volta nel 1885 (si veda a p. 64 di questo volume).

Rogate Dominum messis.

Cuore compassionevole di Gesù, giungano al vostro cospetto i gemiti ed i sospiri che a Voi innalziamo. Una grande ed immensa misericordia siamo venuti a domandarvi, a vantaggio della vostra Chiesa, e a salute delle anime. Degnatevi di mandare sacerdoti santi in mezzo ai popoli. Pietosissimo Gesù, Voi passaste sospirando per le città della Giudea, e vedendo quelle turbe abbandonate come gregge senza pastore, diceste: *La messe è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe*. Or Voi siete, adorabilissimo Gesù, il Padrone della messe, Voi siete il mistico Ortolano che avete piantata la vigna delle anime, e l'avete innaffiata col vostro Preziosissimo Sangue. Voi formaste la vostra Chiesa come un campo fiorito, come un orto chiuso, in cui Vi piace raccogliere i fiori delle sante virtù, e i frutti delle buone opere, e questi frutti sono dolci al vostro palato. Ah! Voi avete fame e sete di anime, o dolcissimo Gesù, il vostro Cuore amante si liquefa nel mezzo del vostro seno. È divenuto scarso il numero degli agricoltori della vostra vigna, sono venuti meno i buoni operai nella vostra Chiesa, la luce del mondo si eclissa, e perciò i popoli restano nelle tenebre della ignoranza e del peccato, perciò le povere anime periscono, perciò Satana divora le prede, perciò i pargoli domandano il pane della vita, e non vi è chi loro lo spezzi.

O Signore Iddio, muovetevi a compassione di uno stato così miserevole in cui sono ridotte tante città e tante campagne, per mancanza di buoni operai. Padrone della messe, degnatevi di mandare ope-

rai alla vostra messe. O Buon Pastore delle anime, mandate i vostri rappresentanti a salvare il mistico gregge dalle insidie del lupo infernale. Noi Vi supplichiamo ardentemente con le parole del profeta Daniele: *Ostende faciem tuam super sanctuarium tuum quod desertum est, propter temetipsum.* Mostrate, deh, la vostra faccia sul vostro santuario, che è divenuto deserto, fatelo per Voi stesso! Egli è vero, o Signore Gesù, che noi non meritiamo di essere esauditi, e che Voi non avete bisogno di noi creature per essere infinitamente glorioso e felice; ma è pur vero che il vostro Cuore amorosissimo geme e si affanna per la perdita delle anime, e allora giubila ed esulta quando le anime sono edificate, santificate e condotte a vita eterna per mezzo dei buoni operai. Fatelo dunque per Voi stesso, cioè per la consolazione del vostro amorosissimo Cuore, mandate operai santi alla vostra messe. Ve ne scongiuriamo con quegli ardenti sospiri con cui i Profeti e i Patriarchi sospiravano la vostra venuta sulla terra: *Piovano il giusto le nubi del cielo*, essi dicevano, *e la terra germogli il Salvatore;* e noi esclamiamo con gemiti ancora più ardenti: Si apra o Gesù, il vostro Divino Cuore, e da quello vengano alla vostra Chiesa i buoni e santi operai. Sì, traeteli dall'intimo del vostro Cuore, Voi che siete onnipotente a trarre figliuoli ad Abramo perfino dalle lapidi. Traeteli da quella fornace ardente di carità qual'è il vostro Divino Cuore. Arricchite la vostra Chiesa di questo grande ed inestimabile tesoro dei buoni operai!

O Signore Gesù, degnatevi di mandare il soffio onnipotente della santa vocazione nel cuore di tanti fanciulli o di tanti giovani, il cui spirito è disposto alla santificazione, Voi che chiamaste Matteo dal telonio, Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni dalle reti. Sacerdoti per tutta la Chiesa noi vi domandiamo, per tutti i villaggi, per tutte le città, per tutte le campagne, per tutte le terre degl'infedeli, e ve li domandiamo che siano secondo il vostro Cuore. Voi avete detto: *Io mi susciterò il sacerdote fedele che opererà secondo il mio Cuore;* e noi vi supplichiamo: Suscitatevi i sacerdoti fedeli che operino secondo il vostro Cuore.
Formateveli pieni del vostro Santo Spirito, e della intelligenza dei divini misteri, segregati da tutte le cose della terra, alieni da ogni se-

colare interesse, eruditi nella scienza dei Santi, e nella cristiana perfezione, esperti nella ecclesiastica disciplina, e che siano divorati dallo zelo purissimo della vostra gloria e della salute delle anime. Createvi, o Signore onnipotente, una generazione di Leviti santi, un popolo eletto di ministri degni del vostro santuario.

Ah! Se grande assai è questa grazia che noi Vi domandiamo, e se grandi sono i peccati delle nazioni, ricordatevi, o pietosissimo Gesù, che più grande della nostra malizia è la vostra misericordia.
Fate sovrabbondare la vostra grazia dove è abbondato il peccato. Padrone supremo della mistica Vigna, esauditeci, mandate operai santi alla vostra messe. Fatelo per i vostri meriti, fatelo per amore di Maria Santissima Madre vostra e Madre della Chiesa. Ricordatevi che i suoi lamenti ferirono il vostro Cuore, quando coi suoi sospiri, a guisa di tortorella, pregò per il genere umano, ed affrettò la vostra venuta sulla terra. I gemiti di Maria dunque Vi presentiamo, i suoi voti, le sue lacrime, le sue ferventi suppliche, e i suoi meriti, che sono meriti vostri. Per amore di Maria Santissima, per amore di Voi stesso, per consolazione del vostro Cuore amante, ascoltateci, esauditeci, affrettatevi. *Ne moréris, Domine, ne moréris, ostende faciem tuam super sanctuarium tuum quod desertum est, propter temetipsum.*
Amen. Amen.

11
Per coloro che si sono allontanati dal cammino di perfezione

APR 6404 - A3, 1/41
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 153x207) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 21.09.1885

Invocazioni al Cuore Santissimo di Gesù per quelle persone che si sono intiepidite nel fervore, o che si sono allontanate dalla sequela di Cristo, perché si ravvedano e ritornino all'amore di Gesù e al primitivo fervore.

21 settembre 1885

I

Cuore tenerissimo di Gesù, noi consideriamo la profondissima pena che Voi soffriste continuamente al vedere allontanarsi da Voi le anime elette alla vostra sequela e al vostro particolare amore! Cuore abisso di dolorosissima compassione, chi può comprendere questa vostra pena? Chi Vi può consolare in tanta amarezza? O amarissimo Cuore del nostro Sommo Bene, noi Vi compatiamo, noi vogliamo consolare questo vostro dolore, e perciò vi scongiuriamo che per i meriti di questa vostra particolare afflizione vi degnate di richiamare efficacemente al vostro amore quelle anime che si sono intiepidite nel vostro divino servizio, e non più attendono alla loro perfezione.
Pater. Ave. Gloria.

II

Pietosissimo Redentore Gesù, è assai amarissima l'afflizione che sentiste nel vostro sensibilissimo Cuore, al vedere tante anime che prima vi furono amanti, furono affezionate al vostro divino servizio, usarono diligenza a piacervi, ebbero impegno della propria santificazione, ma in seguito, spinte dalla tentazione, o sedotte da qualche passione, o frastornate da cattivi consigli, o tratte da terrene vicende, si allontanarono a poco a poco dal vostro amore, lasciarono la frequenza dei Sacramenti, e si rattiepidirono nello spirito fino al

punto di mettersi a rischio di perdervi per sempre! O afflittissimo Cuore di Gesù, noi compatiamo questa vostra particolare pena, e vi supplichiamo: per i vostri meriti richiamate efficacemente al vostro Divino Cuore le anime tiepide, specialmente quelle che furono più disposte ad amarvi e vi furono più care.
Pater. Ave. Gloria.

III

Dolcissimo Cuore dell'amantissimo Gesù, Voi siete veramente assetato di amore! Oh, che gran sete è questa che vi divora, amorosissimo Cuore! Ma che amarezza è la vostra nel vedervi privo delle anime che il vostro amore si aveva scelto per sé! Noi vogliamo consolare ad ogni costo questa vostra ineffabile pena! Si è perciò che con tutte le nostre forze vi supplichiamo: deh, fate ritornare al Cuore vostro tutte quelle anime che Voi avevate chiamato alla vostra sequela; tutte quelle anime che erano le vostre dilette, o le vostre spose, a Voi consacrate, dedicate al vostro servizio e al vostro amore! Quelle anime che tante volte si protestarono di volere diventare tutte vostre, di volervi amare sopra ogni cosa! Deh, richiamatele, richiamatele, richiamatele efficacemente, riabbracciatele al vostro seno, fate che tutte vostre diventino per consolazione del vostro trafitto Cuore.
Pater. Ave. Gloria.

12
Al Cuore di Gesù per i buoni operai del vangelo

APR 4468 - A3, 1/40
stamp. orig.; pp 12+4 (mm. 102x136); edito*.
Messina, 09.1885

Prima preghiera per le vocazioni composta dal Padre Annibale nel 1880 e stampata nella sua prima tipografia. Il documento è in precarie condizioni.

Rogate Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.

Prefazione

Non vi è preghiera più grata al Cuore di Dio, e più necessaria per i bisogni della santa Chiesa, quanto quella a cui ci esortò il Nostro Signor Gesù Cristo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe.
Quando Iddio vuol punire un popolo con il massimo dei castighi lo priva di buoni sacerdoti, e questa è la maggior sventura che può avere una città. Al contrario la più grande fra le divine misericordie è quando il buon Dio manda i buoni operai per la salute delle anime, come mandò una volta l'Unigenito suo Figliuolo sulla terra, del quale i sacerdoti sono i veri rappresentanti.
Ma questa grande misericordia non si ottiene senza grandi preghiere! Ah, si fanno preghiere per la pioggia, per le buone annate, per la liberazione dei divini castighi, e si trascura di pregare il sommo Dio perché mandi i buoni operai evangelici alla sua mistica messe! La santa Chiesa con molta sapienza stabilì Quattro Tempi dell'anno perché il popolo col digiuno e con la preghiera impetri da Dio i buoni operai evangelici per salvezza delle anime. Ma quanto si trascura una tale preghiera!
E perciò oggi siamo ridotti che mancano perfino i sacerdoti per ce-

* Tipografia Quartiere Avignone, Messina.

lebrare la santa Messa, e i fanciulli, e i poveri, e milioni di anime non trovano chi li conforti, chi li salvi!

Preghiamo dunque, e preghiamo fervorosamente con gemiti e sospiri per ottenere dalla divina bontà questa suprema misericordia! Scongiuriamo ogni giorno il Cuore Santissimo di Gesù perché ci accordi tanta grazia suscitando buoni operai evangelici e santi, suoi veri ministri in tutte le parti del mondo, Egli che è l'onnipotente e opera quanto vuole!

Ah, se con le nostre preghiere giungeremo ad ottenere un solo buon sacerdote per qualche popolo, chi può valutare l'immenso merito che noi avremo acquistato innanzi a Dio? Chi l'immensa gloria che ci avremo acquistata nel cielo? E più ancora, l'immenso gusto che avremo dato al Cuore Santissimo di Gesù?

Preghiamo dunque e preghiamo fervorosamente: *Rogate ergo Dominun messis, ut mittat operarios in messem suam.*

Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai nella sua messe.

Preghiera

Cuore Compassionevole di Gesù, giungano al vostro cospetto i gemiti ed i sospiri che a voi innalziamo. Una grande ed immensa misericordia siamo venuti a domandarvi a vantaggio della vostra Chiesa, e a salute delle anime. Degnatevi di mandare sacerdoti santi in mezzo ai popoli. Pietosissimo Gesù, voi passaste sospirando per le città della Giudea, e vedendo quelle turbe abbandonate, come gregge senza pastore, diceste: La messe veramente è copiosa, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai alla sua messe. *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Or Voi siete il Padrone della messe, Voi siete il mistico Ortolano che avete piantata la vigna delle anime e l'avete innaffiata col vostro Preziosissimo Sangue, Voi formaste la vostra Chiesa come un campo fiorito, come un orto chiuso, in cui Vi piace raccogliere i fiori delle sante virtù, e i frutti delle buone opere! E questi frutti sono dolci al vostro palato. Ah, Voi avete fame e sete di anime, o dolcissimo Gesù; e il vostro Cuore amante si

liquefa nel mezzo del vostro seno. È divenuto scarso il numero degli agricoltori della vostra vigna, sono venuti meno i buoni operai nella vostra Chiesa; la luce del mondo si eclissa, e perciò i popoli restano nelle tenebre dell'ignoranza e del peccato, perciò Satana divora le prede, perciò i pargoli domandano il pane della vita e non vi è chi loro lo spezzi.

O Signore Iddio, muovetevi a compassione di uno stato così miserevole in cui sono ridotte tante città, e specialmente tante campagne per mancanza di buoni evangelici operai. Padrone della messe, degnatevi di mandare operai alla vostra messe.
O Buon Pastore delle anime, mandate i vostri rappresentanti a salvare il mistico gregge dalle insidie del lupo infernale. Noi Vi supplichiamo ardentemente con le parole del Profeta Daniele: *Ostende faciem tuam super sanctuarium tuum quod desertum est, propter temetipsum.* Mostrate deh, la vostra faccia sul vostro santuario che è divenuto deserto, fatelo per Voi stesso! Egli è vero, o Signore Gesù, che noi non meritiamo di essere esauditi e che Voi non avete bisogno di noi creature per essere infinitamente glorioso e felice; ma è pur vero che il vostro Cuore amorosissimo geme e si affanna per la perdita delle anime, e allora giubila ed esulta quando vede che le anime sono edificate, santificate e condotte a vita eterna per mezzo dei buoni operai. Fatelo dunque per Voi stesso, cioè per la consolazione del vostro amorosissimo Cuore, mandate operai santi alla vostra messe. Ve ne scongiuriamo con quegli ardenti sospiri con cui i Profeti ed i Patriarchi sospiravano la vostra venuta sulla terra: *Piovano il giusto le nubi del cielo*, essi dicevano, *e la terra germogli il Salvatore;* e noi esclamiamo con gemiti ancora più ardenti: Si apra, o Gesù, il vostro Divino Cuore, e da quello vengano alla vostra Chiesa i buoni e santi operai. Sì, traeteli dall'intimo del vostro Sacro Cuore, voi che siete onnipotente a trarre figliuoli ad Abramo per fino dalle lapidi. Traeteli da quella fornace ardente di carità, qual è il vostro Divino Cuore. Arricchite la vostra Chiesa di questo grande ed inestimabile tesoro dei buoni operai!

O Signore Gesù, degnatevi di mandare il soffio onnipotente della santa vocazione nel cuore di tanti fanciulli o di tanti giovani il cui

spirito è disposto alla santificazione, Voi che chiamaste Matteo dal telonio, Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni dalle reti. Sacerdoti per tutta la chiesa noi Vi domandiamo, per tutti i villaggi, per tutte le città, per tutte le campagne, per tutte le terre degl'infedeli, e ve li domandiamo che siano secondo il vostro Cuore. Voi avete detto: *Io susciterò il sacerdote fedele che opererà secondo il mio cuore*, e noi vi supplichiamo: Suscitatevi i sacerdoti fedeli che operino secondo il vostro Cuore. Formateveli pieni del vostro Santo Spirito, e della intelligenza dei divini misteri, segregati da tutte le cose della terra, alieni da ogni secolare interesse, eruditi nella scienza dei Santi, e nella cristiana perfezione, esperti nella ecclesiastica disciplina, e che siano divorati dallo zelo purissimo della vostra gloria e della salute delle anime. Createvi, o Signore onnipotente, una generazione di Leviti santi, un popolo eletto di ministri degni del vostro santuario.

Ah, se grande assai è questa grazia che noi Vi domandiamo, e se grandi sono i peccati delle nazioni, ricordatevi, o pietosissimo Gesù, che più grande della nostra malizia è la vostra misericordia. Fate sovrabbondare la vostra grazia dove è abbondato il peccato. Padrone supremo della mistica vigna esauditeci, mandate operai santi alla vostra messe, fatelo per i vostri meriti, fatelo per amore di Maria Santissima Madre vostra e Madre della Chiesa. Ricordatevi che i suoi lamenti ferirono il vostro Cuore, quando con i suoi sospiri a guisa di tortorella pregò per il genere umano e affrettò la vostra venuta sulla terra. I gemiti di Maria, dunque, vi presentiamo, i suoi voti, le sue lacrime, le sue ferventi suppliche, e i suoi meriti che sono meriti vostri. Per amore di Maria Santissima, per amore di Voi stesso, per consolazione del vostro Cuore amante, ascoltateci, esauditeci, affrettatevi: *Ne moréris, Domine, ne moréris, ostende faciem tuam super sanctuarium tuum quod desertum est, propter temetipsum*. Amen. Amen. Così sia.
Non tardare o Signore, non tardare, mostra la Tua faccia sul Tuo santuario che è divenuto deserto, fallo per Te medesimo. Amen. Amen. Così sia.

Un *Pater, Ave, Gloria*

Nihil obstat: Par. Ioannes Can. Filòcamo, *Rev. Eccles*.

13
Per la provvidenza del pane quotidiano

APR 5888 - A3, 1/32
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 133x209) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1885

Invocazione fiduciosa al Cuore di Gesù in un momento critico della nascente Pia Opera, la quale si trovava in gravi difficoltà economiche. La data è approssimativa e si ricava da documenti contemporanei.

Adorabilissimo e dolcissimo Cuore di Gesù.

Alla vostra infinita carità e compassione oso quest'oggi presentarmi. Voi vedete, o tenerissimo Cuore, come versiamo in ristrettezze eccezionali! Deh, abbiate pietà di tanti poveri orfanelli, Voi che siete Padre dei poveri! Deh, provvedeteci Voi, o dolcissimo Cuore, del pane quotidiano. Dalla vostra carità aspettiamo quest'oggi una provvidenza, che umanamente è impossibile potere avere.

Servo inutilissimo
anzi iniquo.
A. di F.

14
Al Bambino Gesù per la propria conversione

APR 6454 - A3, 1/33
ms. orig. aut.; 4 ff. righe (mm. 122x184) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, 1885

Il manoscritto originale autografo di Padre Annibale si trova nel documento 4583 consistente in un taccuino tascabile rilegato con foglietti a righe, in cui egli ha trascritto alcune sue preghiere personali. Eccettuata qualche lieve differenza nel titolo e nel testo, questa preghiera è sostanzialmente identica al documento 6591.

1885

Nella Novena del Santo Natale.

Per la conversione

O dolcissimo Bambino Gesù, Voi siete la vera stella di Giacobbe che appariste al mondo per dissipare la notte del peccato; io Vi supplico, risplendete nella povera anima mia con la luce sfolgorante della vostra grazia, e dissipate le tenebre della mia ignoranza e della mia malizia. Voi siete il vero Sole di giustizia che sorgeste dall'alto per illuminare coloro che siedono nelle tenebre e nelle ombre di morte.
Io Vi scongiuro, o mio dolcissimo Bambino Gesù, mandate uno dei vostri luminosissimi raggi nelle tenebre del mio intelletto, e riempitelo della vostra luce affinché io vi conosca e vi ami! O Sole sfolgoratissimo, fatevi vedere dagli occhi del mio spirito che sono legati! O Luce increata ed eterna, svelatevi all'anima mia nell'oscura notte della fede! Mio dolcissimo Bambino Gesù, Voi siete fuoco di eterna Carità; riscaldate il mio freddo ed insensibile cuore! Voi veniste al mondo per raccogliere le pecorelle sparse del gregge d'Israele; raccogliete nelle vostre amorose braccia questa pecorella smarrita.
Mio caro Gesù, convertitemi tutto a Voi! Io voglio essere tutto vostro, voglio conoscervi ed amarvi assai in questa vita, perché voi lo meritate, e perché voglio conoscervi ed amarvi assai nel cielo; vo-

glio piangere assai i miei enormi delitti per dare soddisfazione al vostro amore da me oltraggiato e tradito! Voglio distaccarmi da ogni cosa creata, voglio distruggere la mia pessima natura, voglio unirmi tutto a Voi in amore per modo che si avveri questo grande miracolo della vostra eterna Carità, che l'anima la più rea diventi una stessa cosa con l'anima perfettissima del Santo dei Santi!

Mio Gesù, e per quale altro fine mi avete creato, redento, e chiamato al santo sacerdozio? Voi mi volete assolutamente tutto vostro; tutto vostro voglio essere, o Gesù mio. Deh, rendete efficace questa mia debolissima volontà, e fate che davvero la vostra grazia e la mia cooperazione mi rendano tutto vostro! Mio Gesù, quand'io considero con quanto eccesso di amore mi avete amato e quanto eccesso di umiliazioni e di patimenti avete abbracciato per amore delle anime, quand'io penso che Voi siete il principio e il fine della nostra esistenza, la bellezza, l'amore, e la bontà infinita, quand'io penso che sono al mondo come un passeggero al solo scopo di trovare il tesoro che Voi siete, nascosto nel campo della fede, quand'io penso alla fortuna di tante anime, di tanti martiri, di tanti confessori, di tante vergini, di tanti anacoreti, che conseguirono la gran sorte di trovarvi, di conoscervi, di amarvi, di possedervi e di essere tutti vostri per quanto più si può in questa vita; ah, quand'io penso tutto questo, e poi penso che sono un sacerdote, che tanto vi ho offeso ed ho inclinato al male la mia volontà, che pochissimo tempo di vita mi resta e la mia malizia non vuole rendersi alla vostra grazia; ah, che vorrei versare tante lacrime sulla mia miseria per quante sono le acque dell'oceano, e vorrei levare tali gemiti e sospiri che giungessero fino alle stelle! Ah, io voglio convertirmi tutto a Voi, tutto al vostro amore! Io voglio amarvi quanto vi hanno amato le anime di Voi più amanti!

Ah, io non mi contento di amarvi con un amore ordinario, apprezziativo [*sic*], ma voglio amarvi con un amore tutto particolare, ardente, divoratore; con un amore che sia più forte della morte, che penetri e bruci tutti i sensi del mio spirito, le fibre del mio cuore, e le midolla dell'anima mia; con un amore che sia vita della mia vita, sospiro dei miei sospiri, con un amore che tutto mi consumi, che tutto mi rigeneri, che tutto in voi mi trasformi; insomma voglio amar-

vi, o Gesù mio, con la carità del vostro stesso amorosissimo Cuore, e così fortemente e ferventemente che in terra non vi sia stata un'anima che vi abbia amato più di me!

Oh mio Gesù, chi mi può dare questo amore? La mia natura non può darmelo, i miei sensi non me lo possono dare, le mie industrie non me lo sanno dare, le creature non sono capaci a darmelo. Voi solo potete darmelo, o Gesù mio, al vostro Cuore amantissimo lo cerco, o dolcissimo Bambino mio Gesù. Datemi il vostro amore, ma datemelo con infinita generosità; fatemi entrare, o Re di origine eterna, nella cella vinaria, e inebriatemi di Carità. Rendetemi forte a distruggere me stesso e ad abbracciarmi con amore ogni patire, ogni disprezzo, ogni contrarietà. Fate Voi in me quello che io non so, non posso, e miseramente non voglio fare. Operatore di tutti i prodigi, fatelo questo miracolo di carità nell'anima mia. *Ne moréris, Domine, ne moréris*.

Convertitemi tutto a Voi, o Gesù mio, raccogliete al vostro cospetto i miei pensieri che si sono dissipati come un'acqua che si sparge per le vie! Fissate in Voi il mio intelletto che di giorno in giorno languisce; prendete nelle vostre pietose mani, o Medico celeste, il mio cuore ulcerato, corrotto e putrefatto, e col balsamo salutare della vostra grazia guaritelo in un momento, come guariste gli uomini attaccati dalla lebbra.

Guaritelo interamente, e fate che mai più ricada nelle passate infermità. *Domine, si vis potes*, basta che dite una sola parola, e l'anima mia sarà risanata. *Sed tantum dic verbo, et sanabitur anima mea*. Anzi, create in me un cuor nuovo ed uno spirito retto. *Cor mundum crea in me, Deus, et spiritum rectum ínnova in viscéribus meis*; un cuore umile, mansueto, semplice, docile, contrito, compunto, ardente, forte, sensibile ai moti soavissimi della vostra grazia, compassionevole delle vostre pene, insensibile ad ogni affetto che non sia di pura carità, e partecipe dei sentimenti, delle pene e dei segreti del vostro amantissimo Cuore!

Oh, Bambino mio, ascoltate i gemiti inenarrabili del mio spirito ed esauditemi; esauditemi, esauditemi, esauditemi, esauditemi. Amen. Amen. Amen. Per amore di Voi stesso ve ne supplico, per amore del Cuore Santissimo ed Immacolato della Santissima Vergine, per

amore del glorioso Patriarca San Giuseppe, per amore di Maddalena, per amore di Giovanni Battista, per amore di Giovanni il discepolo prediletto, per amore di Pietro, per amore di Paolo, per amore di Francesco d'Assisi, per amore di Pietro d'Alcántara, per amore di Teresa vostra, per amore di Veronica cappuccina, per amore di Sant'Alfonso de' Liguori, Gesù mio, per amore dei santi Martiri, per amore dei santi Confessori, per amore delle sante Vergini, per amore di tutti i Santi e di tutti gli Angeli. Santo dei Santi, Gesù diletto esauditemi, esauditemi, esauditemi presto. Amen. Amen. Amen.

15
A Gesù sommo e unico Bene

APR 6377 - A3, 2/12
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 106x133) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 07.01.1886

Preghiera comunitaria che recitavano le ragazze accolte nel «Piccolo Rifugio». Tra queste vi erano alcune di quelle che Padre Annibale formava per iniziare la fondazione della Congregazione religiosa femminile.

7 gennaio 1886

I. M. I.

Mio Sommo Bene Gesù, ai vostri santi piedi mi prostro, e vi adoro, e vi prego che mi accettate come vostra poverella, come l'ultima delle poverelle del vostro Sacro Cuore.

Io vi ringrazio, o Signor mio Gesù, di quanto operaste e patiste per amor mio, e vi ringrazio della particolare carità che mi avete usata, liberandomi dai pericoli del mondo, e ritirandomi in questo Piccolo Rifugio.

Vi ringrazio, o Gesù mio, di quanto pascolo di vita eterna mi avete dato nel Piccolo Rifugio e di quante volte mi avete pasciuta col Santissimo Sacramento del vostro amore. Io vi domando perdono, o Gesù mio, di quanti dispiaceri vi ho dato nella mia vita, e vi prometto con tutto il cuore che mi guarderò sempre con ogni attenzione di darvi il più piccolo dispiacere. Io vi amo, Gesù mio, Voi siete tutto il mio Bene, voglio essere tutta vostra, e vi prego che mi insegnate ad amarvi perché io sono ignorante e misera e non vi so amare. Datemi le fiamme del vostro amore, o Cuore dolcissimo di Gesù; fatemi dimenticare di tutte le cose create, ed anche di me stessa, per non pensare ed amare che Voi solo, mio Sommo ed Unico Bene, e il prossimo mio come me stessa, nel vostro Cuore, per come Voi volete.

Vi prego, o Gesù mio, che mi difendete dalle tentazioni e dalle insidie dell'infernale nemico, che vorrebbe allontanarmi dal vostro

Cuore, e che perciò mi rendete umile, semplice, ubbidiente e amante della santa orazione e della mortificazione. Vi prego, o Gesù mio, che mi date la santa perseveranza nel vostro servizio, e la grazia di ricevervi spesso Sacramentato con le buone disposizioni. Vi prego, o Gesù mio, che mi date pure la grazia di amare assai la Santissima Vergine Madre vostra e Madre mia, e il glorioso San Giuseppe, mio speciale protettore. Gesù mio, regnate Voi nel mio cuore, e datemi la vostra pace e il gaudio del vostro Santo Spirito, con una santa pazienza nelle cose contrarie. Gesù mio dolcissimo, soprattutto Vi domando una cosa: *Fate di me quello che volete*.
Doce me facere voluntatem tuam.

16
Per l'abbandono e la fiducia nella Provvidenza

APR 6867 - A3, 2/13
ms. orig. aut.; 2 ff. righe (mm. 123x180) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 02.1886

L'Opera di carità cresceva e crescevano anche le difficoltà e le preoccupazioni. Padre Annibale chiede al Signore «la santa fiducia» nella Provvidenza. Questa fiducia egli cercava di infondere anche nei suoi primi collaboratori e negli assistiti.

Per la santa fiducia.

Io Vi prego, o mio Gesù, datemi la tenera e filiale fiducia in Voi. Io vi temo, o Gesù mio, perché siete il mio Giudice che mi chiamerete al *redde rationem*; ma fate che pure vi ami come Padre Amorosissimo che ha viscere di carità infinita per tutti i suoi figli. Se la vista dei miei peccati e delle mie miserie, e molto più la vista della mia malizia mi atteriscono, e mi tengono confuso e timoroso al vostro cospetto, deh, fate che la considerazione della vostra infinita misericordia, e dell'amore infinito col quale mi amate, riconforti e sollevi il mio spirito, e mi ispiri una tenera e santa e filiale fiducia in Voi. Deh, fate che le vostre sante pene, i vostri amorosi detti, e le finezze di amore del vostro amantissimo Cuore, siano sempre così presenti al mio pensiero che la timorosa anima mia prenda coraggio per gettarsi fiduciosamente nelle braccia della vostra misericordia.
O Gesù, specchio senza macchia di santità infinita, togliete dal mio spirito quelle macchie di peccati passati e presenti che m'ingombrano e riducetemi alla santa purità di coscienza. Non vi mostrate con me sdegnato, o Gesù mio, perché il mio cuore non regge; ma mettete in dimenticanza i miei peccati, e fatemi vedere il vostro volto placato ed amorevole. Io perdono, o Gesù mio, tutti coloro che in qualsiasi modo mi avessero mai offeso o disgustato, e vi prego che li ricolmate di grazie; deh, perdonate tutti i miei debiti, e risollevate il mio spirito nella santa fiducia in Voi. Io sono reo, o Gesù mio, ma non entrate in giudizio col vostro servo, *non intres in*

iudicium cum servo tuo, perché non ho come giustificarmi al vostro cospetto.
Per amore di Voi stesso, o Gesù mio, per il vostro Cuore aperto, per amore della Madre vostra Santissima, per amore di San Giuseppe e di tutti i Santi e di tutti gli Angeli, concedetemi questa grazia della quale tanto abbisogna l'anima mia; la grazia di una tenera e filiale fiducia in Voi che siete il Padre mio, il fratello mio, il Redentore mio, lo sposo dell'anima mia. Togliete da me tutti quegli ostacoli che mi impediscono dall'avere questa bella e piena fiducia in Voi; e concedetemi che con tenera e filiale santa fiducia io vi preghi, vi sospiri, vi ami, vi desideri, vi cerchi, vi serva, viva e muoia totalmente in Voi abbandonato! Amen. Amen. Amen.

Febbraio 1886

17
Al Cuore di Gesù per alcune intenzioni

APR 6376 - A3, 2/15
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 129x154) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 06.1886

Invocazioni varie per il mese di giugno dedicato al Cuore Santissimo di Gesù. Si prega in particolare per i parenti e i benefattori che vivono lontano da Dio. I «buoni desidèri» qui espressi, sono la gloria di Dio e il bene delle anime.

Per il mese di giugno 1886.

Per la conversione dei peccatori

Cuore amantissimo di Gesù, in questo mese a Voi consacrato, noi vi preghiamo: convertite a Voi tutti i peccatori; specialmente vi preghiamo che richiamate al vostro amore quelle anime il cui allontanamento maggiormente vi affligge. Vi raccomandiamo tutti i nostri parenti e benefattori che vivessero da Voi lontani e vi preghiamo che li convertite. In modo particolare vi domandiamo la conversione di un'anima che ha tanti obblighi con la vostra divina misericordia: caro Gesù convertitelo tutto al vostro amore. Amen.

Per l'adempimento dei buoni desideri

Cuore Amorosissimo di Gesù, che siete la sorgente inesausta di tutte le grazie, l'abisso infinito di tutte le misericordie; Cuore affabilissimo e tenerissimo, che non sapete mandare nessuno scontento, noi in questo mese a Voi ricorriamo con piena fiducia, e riteniamo con certezza che Voi esaudite tutti i nostri desideri che riguardano la vostra gloria, la consolazione vostra divina, la santificazione e salute delle anime, l'incremento in Voi di questa Pia Opera con la santificazione di tutti questi luoghi.
Cuore dolcissimo di Gesù, da Voi aspettiamo tutte queste grazie; esauditeci in questo mese a Voi sacro, e poi concedetecele quando più vi aggrada. Amen. *Pater, Ave, Gloria*.

18
Per il bene spirituale di un'orfana

APR 6649 - A3, 2/16
ms. orig. aut.; 4 ff. righe (mm. 188x276) - 7 facc. scritte; inedito.
Messina, 06.1886

Invocazioni al Cuore di Gesù, alla Santissima Vergine e a san Giuseppe per una fanciulla orfana accolta nel «Piccolo Rifugio». Si tratta, verosimilmente, di Giuseppina Lembo, che i parenti o tutori volevano allontanare dall'Istituto. Per una trasposizione grafica o lapsus calami, Padre Annibale aveva scritto *Achifotel* invece di *Achitofel,* che era il consigliere di Davide (cfr. 2 Sam 15, 12).

Giugno 1886

Per la salvezza di un'orfanella.

Cuore dolcissimo di Gesù, a Voi affido e raccomando questa orfanella. Voi siete l'aiuto degli orfani; salvatela, liberatela da coloro che non tendono a procurare il suo maggior bene, e custoditela amorosamente nel Piccolo Rifugio delle vostre Poverelle.
O Gesù Buon Pastore, non permettete all'infernale nemico di strappare dalle vostre amorose braccia questa pecorella la quale a nessun altro appartiene che a Voi, perché Voi siete il Padre degli orfanelli.
Io Vi prego, o Gesù mio, come indegno vostro ministro e vi supplico che vi degnate di salvarmi questa figliuolina, la quale è figlia vostra, dalle mani di coloro che vorrebbero toglierla al Piccolo Rifugio, ed avviarla a pericolo o poco retta educazione. Gesù Amorosissimo, che volete il maggior bene delle anime, abbiate pietà di questa orfanella; io ve ne prego per amore di Maria Santissima sempre Vergine alla quale quest'orfanella offrì una volta con tanta spontaneità le piccole orecchine. Voi che fate grandi grazie a quelli che onorano la Madre vostra, deh, per amore della Madre vostra, concedete particolari misericordie a questa creaturina, e se il suo maggior bene è quello di restare nel Piccolo Rifugio, fatela ivi restare, o Gesù onnipotente, e trionfate Voi su tutte le opposizioni degli uomini e le trame dell'inferno nemico. Amen.

O Vergine Santissima, che solete rendere cose grandi per cose pic-

cole, perché siete immensamente generosa e magnanima, io vi supplico, contraccambiate generosamente il piccolo dono che vi fece questa creaturina orfanella; e siccome l'avete trattenuta finora miracolosamente nel Piccolo Rifugio, così vi supplico seguite a proteggerla e trattenerla nel Piccolo Rifugio, se ciò è conforme al Divino Volere, fino a tanto che si compia la sua buona riuscita. Madre amorosissima, fate che questa figliuolina cresca tutta di Gesù e tutta vostra, rendetela umile, pia, attenta, ubbidiente, devota, sincera, mansueta, e fate che stia contenta nel Piccolo Rifugio. Così pure vi prego per tutte le sue compagne del Piccolo Rifugio; fatele tutte sante e vere amanti di Gesù. E lo stesso vi chiedo, o Santissima Vergine, per tutte le fanciulle di tutto il mondo che sono in educazione; beneditele tutte, o Santissima Vergine, date a tutte la santa perseveranza e fatele tutte di Gesù. Amen.
Vi prego, o Santissima Vergine, operate con la vostra potenza a favore di questa orfanella, e col potere che avete sopra tutto l'inferno rendete inutili gli sforzi del demonio contro questi due orfanelli. Io Vi prego, o Santissima Vergine, che seguite a proteggere quest'orfanella, per amore di San Giuseppe di cui essa porta il caro nome. E nel tempo stesso, vi prego che m'illuminate come debbo condurmi per riuscire a questo intento per [la] salvezza di questa orfanella. Madre Santissima, datemi lumi e date lumi a quanti tratteranno quest'affare, e rendeteci agevole quanto faremo per ottenere il buono risultato che si desidera. Amen.

O San Giuseppe glorioso, a Voi raccomando particolarmente quest'orfanella; sotto il vostro manto la metto. Voi siete assai potente, liberatela da coloro che non procurerebbero il suo maggior vantaggio. Trattenetela fino alla completa sua riuscita nel Piccolo Rifugio, se così piace al Cuore Santissimo di Gesù. Fatelo per amore del dolcissimo Cuore di Gesù al quale questa creaturina fece un'offerta. Fatelo per amore della vostra dilettissima sposa, alla quale questa povera orfanella fece uno spontaneo dono, privandosi delle proprie orecchine, e muovendo altre, col suo esempio, a far lo stesso. Caro San Giuseppe, chi può resistere alla vostra potenza? Difendete e custodite, Voi che siete Padre degli orfanelli, questa orfanella che por-

ta il vostro nome. E così pure vi raccomando tutti gli orfanelli che sono al mondo.
Vi prego, caro San Giuseppe, perché vi degnate di calmare gli animi delle parenti di questa orfanella, specialmente di N. N. e di dare a questa il santo timore di Dio, e savio discernimento per consentire a lasciare la piccola orfanella nel Piccolo Rifugio. Vi raccomando quegli altri parenti e vi prego che li rendete favorevoli al nostro intento per il bene di questa orfanella, se così piace a Gesù benedetto. Vi raccomando assai finalmente N. N. affinché vi degnate di calmarlo, di attutirlo, e specialmente di dargli il santo timore di Dio, e di farlo desistere dall'impegno di volere questa orfanella. E vi prego: infatuate i consigli di Achitofel.
Caro San Giuseppe, mostrate a tutte le creature la vostra misericordia; mostrate a tutti i demoni la vostra potenza.
Amen. Amen. Amen.

19
Desiderio della permanenza di Gesù Sacramentato nell'Opera

APR 3605 - A3, 2/17
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Preghiera di «invito» al Santissimo Sacramento che si alternava con il canto «Cieli dei Cieli, apritevi», durante la lunga preparazione di due anni per la venuta e la permanenza di Gesù Sacramentato nell'Opera. Padre Annibale ne parla a p. 7 dell'opuscolo intitolato: «La festa del 1° Luglio ad onore di Gesù Sacramento [...]», edito a Messina nel 1907.

Per la venuta di Gesù Sacramentato.

Vieni, o Gesù, dolce amore, vieni. O Figliuolo Unigenito dell'Eterno Padre vieni, o Figliuolo Dio dell'Immacolata Maria vieni, o Redentore delle anime vieni. Gesù, vago giglio delle valli, Gesù, sospiro delle anime amanti, Gesù, delizia dei cuori, vieni. Tu sei il Pane vivo sceso dal cielo, tu sei la mistica manna celeste, tu sei la fonte limpida della casa di Giacobbe, tu sei il sole eterno che splendi nel meriggio dell'amore.
O Gesù Sacramentato, o Gesù nascosto nel santo tabernacolo, quando sarà quel giorno felice che verrai in mezzo a noi povere orfanelle, e dimorerai con noi di giorno e di notte? Noi ti desideriamo, noi ti chiamiamo, noi ti sospiriamo, noi non possiamo vivere senza di te. Vieni, dunque, o Gesù Sommo Bene, vieni a prendere possesso di noi, vieni a regnare in mezzo a noi, vieni a farci tutte tue. Amen.

Vergine Immacolata, a Voi che portaste Gesù al mondo, domandiamo questa grazia che ci portate Gesù Sacramentato in questa cappella. Sì, o bella Madre Maria, dateci presto il tesoro di tutti i tesori, dateci presto il Sommo Bene Gesù che dimori sempre con noi, e che ci infiammi tutte col suo santo amore. Amen.

Glorioso Patriarca San Giuseppe, da Voi pure aspettiamo questa grande grazia, a voi pure la domandiamo, e voi ce la dovete concedere a nostro vero profitto.

20
Per la tranquillità nella Pia Opera

APR 6220 - A3, 1/42
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 107x160) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

«Piccolo Rifugio» era la denominazione dell'Opera di carità iniziata dal Padre Annibale nel Quartiere Avignone di Messina, prima ancora della fondazione delle due Congregazioni religiose. Questa breve invocazione si recitava comunitariamente per la pace del nascente Istituto femminile.

Per la pace nel Piccolo Rifugio.

O Diletto Gesù, che siete il Principe della pace, noi vi preghiamo, fate regnare la pace nel Piccolo Rifugio; non quella pace falsa vi domandiamo con la quale il mondo inganna le anime, ma quella pace vi cerchiamo che Voi ci compraste con le vostre sante piaghe, quella pace che parte dal vostro amoroso Cuore, e che conforta le anime in mezzo alle contrarietà e alle tribolazioni.
Allontanate, o pacifico Signore Gesù, da questo Piccolo Rifugio delle vostre Poverelle lo spirito del disordine, del tumulto, del dissidio, dell'insubordinazione, e fate regnare il vostro Santo Spirito che è Spirito d'ordine, di quiete, di concordia, e di umile sottomissione. Rendeteci tutte ubbidienti alle Superiore, e rendete prudenti e caritatevoli le Superiore. Riducete alla santa ubbidienza e subordinazione le piccoline, rendetele quiete e mansuete, e fate che tutte siamo un solo cuore col vostro Divino Cuore e un solo volere col vostro Divino Volere. Amen.
Pater, *Ave*, *Gloria.*

1886

21
Fiducioso e confidente abbandono nella divina misericordia

APR 6405 - A3, 1/43
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 105x155) - 6 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Supplica comunitaria con la quale si implora la divina misericordia per i tanti demeriti; allo stesso tempo, si ringrazia per tutte le tribolazioni che la Divina Volontà vorrà mandare nell'anno corrente.

Per l'anno 1886.

O Signore onnipotente, che giustamente siete sdegnato per i nostri peccati, e ci minacciate i vostri castighi per chiamarci a penitenza, essendo Voi Padre misericordioso che non volete la morte del peccatore, ma che si converta e viva, noi miserabili vostre creature, umiliate profondamente alla vostra divina presenza, confessiamo di essere meritevoli di tutti i vostri divini castighi. Ma noi vi presentiamo la Croce santissima dell'Unigenito vostro Figliuolo, il Sangue suo Preziosissimo e tutti i suoi meriti, e vi supplichiamo che ci usate misericordia.
Ricordatevi, o Signore onnipotente, che bastò il sangue dell'Agnello per liberare gli Ebrei dalla spada dell'Angelo sterminatore; liberateci, per i meriti del Preziosissimo Sangue del Figlio vostro, dalla giustissima vostra collera. *Ab ira tua libera nos, Domine*.
Noi benediciamo, lodiamo e glorifichiamo l'ira vostra santissima e giusta che è sempre piena di misericordia: *etiam cum iratus fueris misericordiam facis*; e se Voi ci volete vittime del vostro giustissimo sdegno, noi non cessiamo di lodarvi, di benedirvi e di glorificarvi, e baciamo la vostra mano santissima e la sferza con cui ci volete percuotere, perché noi siamo meritevoli di tutti i vostri castighi. Fate, o Signore Iddio, di noi, quello che più vi aggrada.
Noi fin da questo momento vi ringraziamo e vi benediciamo per tutte le tribolazioni, le angustie, le privazioni, le contrarietà, le pene, i

dolori, le malattie, le miserie, le persecuzioni ed ogni afflizione con cui ci visitate in tutto quest'anno 1886. Vi rendiamo grazie con tutto il cuore, e mentre la natura trema e si affligge, intendiamo che lo spirito vi lodi, vi ringrazi e vi benedica.

O Padre Amorosissimo, ricordatevi che siamo stati fatti figli vostri per i meriti del Figlio vostro Unigenito, e usateci misericordia! Signore onnipotente, ricordatevi che siamo fragile erba che presto appassisce, e non ci vogliate sterminare. Guardate la nostra umiliazione e come stiamo tremanti e atterrati al vostro cospetto! E usateci misericordia. *Miserere nostri, Domine, miserere nostri*!

Per la vostra onnipotenza vi preghiamo, per la quale stritolate le mascelle dei leoni, dissolvete in fumo i monti, e con un solo sguardo scuotete la terra dai fondamenti; per la vostra Eternità vi preghiamo per la quale siete longanime, paziente e commiseratore della nostra ignoranza; Signore onnipotente, vi preghiamo, salvateci: *Salva nos perímus*. Signore degli elementi, Signore della natura, raffrenate le potenze create perché non ci sterminino, come ministri delle vostre giuste vendette; Signore degli Angeli, arrestate gli spiriti celesti perché non ci disperdano quali vendicatori del vostro onore oltraggiato! Dominatore di tutto l'inferno, trattenete gli spiriti infernali perché in pena delle nostre colpe non esercitino su di noi la loro potenza sterminatrice.

È vero che siamo peccatori, e non abbiamo come giustificarci, ma per questo vi supplichiamo che ci trattate non con la vostra giustizia, ma con la vostra misericordia. Per tutti i nostri peccati noi vi presentiamo l'Unigenito vostro Figliuolo Crocifisso e Sacramentato, che si offrì a Voi sul Calvario, e a Voi si offre cento volte al giorno nel gran sacrificio della santa Messa. *Respice in faciem Christi tui*.

Vi presentiamo l'Immacolato Cuore della Purissima fra tutte le creature, della vostra Primogenita, della Madre Vergine del vostro Verbo fatto Uomo, e per amore di Maria Santissima vi supplichiamo che ci perdonate e ci salvate. Vi presentiamo i meriti del glorioso Patriarca San Giuseppe che adombrò la vostra divina Paternità, e vi supplichiamo che ci perdonate e ci salvate. Vi presentia-

mo i meriti di tutti i vostri Santi e di tutti i vostri Angeli che fanno corona al Santo dei Santi, e vi supplichiamo che ci perdonate e ci salvate.
Miserere nostri, Domine, miserere nostri!
Parce, Domine, parce populo tuo.

22
Per la santificazione delle alunne

APR 6527 - A3, 1/44
ms. orig. aut.; 4 ff. righe (mm. 96x139) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Preghiera personale di Padre Annibale per la santificazione delle ragazze accolte nel primo Istituto femminile di Messina, denominato «Piccolo Rifugio». Da notare che la Congregazione femminile del Di Francia ancora non era stata fondata.

Per tutte le mie figlie del Piccolo Rifugio.

Gesù mio Ineffabile, io vi prego per la santificazione di queste mie figlie. Le raccomando al vostro Cuore dolcissimo e vi prego che in questo Divino Cuore le fate vivere e morire. Vi prego, o Gesù mio, che le conducete per le vostre vie fino alla più perfetta unione di amore con Voi. Gesù Amorosissimo, regnate nelle loro menti e nei loro cuori; preoccupatele di Voi e assorbitele alla vostra divina presenza. Fate che Voi solo sempre pensino di giorno e di notte, Voi solo sempre sospirino, Voi solo sempre desiderino, Voi solo sempre ricerchino; fate che vi cerchino con l'intimo clamore della mente, e coi sospiri e i gemiti del più ardente amore; fate che Voi solo amino, a Voi solo si sforzino di piacere, mediante l'esercizio delle sante virtù. Perciò Vi prego, o Gesù mio, che le confortate con la vostra divina grazia perché crescano di virtù in virtù. Rendetele umili, ubbidienti, semplici, mansuete, pure come gli Angeli, docili, modeste e pazienti, distaccatele da tutte le cose create, e molto più da se stesse; fondatele nel vostro santo timore e riempitele specialmente del vostro santo amore. Io Vi prego, Gesù mio, che diate a queste mie figlie una grazia particolare per diventare anime di orazione; fate che l'orazione sia il loro pascolo più prediletto, e che nella santa orazione si approfondiscano per conoscervi ed amarvi. Specialmente vi prego che infondete nei loro cuori uno spirito di fervente orazione per gl'interessi del vostro Sacro Cuore. Deh, fate che, come tortorelle ferite, mandino gemiti e piangano al vostro cospetto per gl'interessi della vostra gloria e della salute delle anime!

Deh, fate che lo zelo della vostra gloria se le divori!

Date, o Gesù mio, a queste mie figlie un'amorosa continua attenzione verso di Voi Sommo Bene, e un gran desiderio e fame e sete ardente di ricevervi Sacramentato, e siate Voi nel sublime Sacramento del vostro amore il loro pane quotidiano.

Vi prego, o Gesù mio amantissimo, che nel cuore di queste mie figlie infondete una tenera e santa compassione delle vostre pene, specialmente delle pene intime del vostro Divino Cuore, e fate che con santa sapienza e intelligenza vi conoscano, vi confortino, vi cerchino e vi amino.

Vi prego, o Gesù mio, che queste mie figlie le rendete caritatevoli col prossimo, specialmente con l'innocenza pericolante; Gesù mio, vi prego che le fate vere amanti della vostra Santissima Madre Maria e del glorioso Patriarca San Giuseppe, e vere poverelle e figlie del vostro amantissimo Cuore.

Beneditele, o Gesù mio, beneditele con le vostre più particolari benedizioni, beneditele con la effusione della vostra infinita carità e la vostra benedizione le prosperi e conforti nel vostro divino servizio, le mantenga nel gaudio del vostro Santo Spirito, e riempia i loro desideri di essere tutte vostre.

Queste grazie e queste benedizioni vi domando, o Gesù mio, per tutte queste mie figlie del Piccolo Rifugio, e non per loro solamente, ma per quante saranno aggregate a questo piccolo gregge, per quanto durerà in avvenire. Gesù mio amantissimo, esaudite il desiderio ardente del vostro indegno ministro il quale desidera che il vostro Divino Cuore resti infinitamente consolato per la santificazione di queste figlie, e desidera che il vostro divino palato gusti frutti dolci e squisiti raccolti in mezzo alla terra deserta, senza vie e senza acque.

Esauditemi, o Gesù mio, affinché queste anime siano da Voi adornate delle inestimabili margherite delle sante virtù, e buona parte di esse si consacrino tutte a Voi, o Agnello Immacolato, che siete il Re delle Vergini, e che vi pascete tra i gigli. Io Vi prego per la loro riuscita, o Gesù mio; fate che tutte facciano buona riuscita, e che servano ai vostri disegni, scegliendo quello stato di vita che vi piacerà

di destinare a loro. Di questo sommamente vi prego, o Gesù mio, che queste anime facciano in tutto la vostra Divina Volontà, e la vostra Divina Volontà le regga e governi tutti i momenti della loro vita.
Deh, Gesù mio, per il Sangue vostro Preziosissimo, per tutti i vostri divini meriti, per amore della Madre vostra Santissima, concedetemi ancora un'altra grazia per tutte queste figlie; date loro la santa perseveranza finale nel vostro santo servizio e nell'osservanza della vostra divina Legge, e fate che un'anima sola di queste non perisca, né si allontani mai dal vostro Divino Cuore, ma perseverino tutte fino alla morte e si santifichino e si salvino. E tutto questo Vi domando, o Gesù mio, non per loro sole, ma per tutte quelle che in avvenire faranno parte del piccolo gregge, e per tutte le anime redente.
Amen. Amen. Amen.

1886

23
Invocazioni per la Quaresima

APR 6794 - A3, 2/2
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 130x188) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1886

Breve invocazione personale di Padre Annibale per il tempo della Quaresima. Egli intende unirsi a Nostro Signore, che nel deserto prega, geme, sospira, digiuna. Chiede inoltre di renderlo partecipe al suo santo ritiro.

1886

Per la Quaresima.

O Gesù mio con Voi mi unisco nel deserto nel quale pregate e digiunate per 40 giorni. Mentre Voi pregate l'Eterno Genitore, io povero verme e peccatore mi rifugio sotto lo scudo della vostra divina protezione. Mi unisco ai sentimenti del vostro Divino Cuore, e con Voi prego, gemo, sospiro e mi affanno, piango e mi dolgo; e in Voi spero, e confido nelle vostre divine preghiere. Padre mio, Signor mio, misericordia mia, fatemi partecipare al vostro ritiro, al vostro digiuno, alle vostre pene, alle vostre divine intenzioni, alle vostre divine preghiere. Amen.

24
Per l'incremento della devozione a sant'Alfonso

APR 6857 - A3, 2/5
ms. orig. aut.; 2 ff. righe (mm. 125x179) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Padre Annibale, convinto devoto di sant'Alfonso Maria de' Liguori, desiderava che questo Santo fosse degnamente onorato e venerato da tutti. Il manoscritto autografo fa parte del documento 6625, che è un taccuino in cui sono raccolte alcune sue preghiere personali. La data è probabile, ed è ricavata da documenti contemporanei.

A Gesù Cristo Signor Nostro.

O Gesù misericordiosissimo, che glorificate i vostri servi fedeli, e grandemente onorate i vostri amici, io miserabile peccatore vi supplico: glorificate sempre più il vostro fedelissimo servo e veracissimo amico Sant'Alfonso Maria de' Liguori. Fate estendere e propagare sempre più il suo culto; accrescete il numero dei suoi devoti, ritraete abbondantissimi nella cattolica Chiesa, fino alla consumazione dei secoli, i frutti delle apostoliche sue fatiche, della sua dottrina e della sua santità; degnatevi [di] onorare il vostro servo presso tutti i popoli con la effusione delle vostre particolari grazie e dei vostri prodigi sopra tutti coloro che lo invocano, affinché propagandosi sempre più la devozione al glorioso Sant'Alfonso, si aumenti la vostra gloria, si accresca l'amore a Voi, amorosissimo Gesù, e la devozione alla Santissima Vergine Maria Madre vostra, e ne ridondi maggior gaudio eterno al glorioso vostro servo.
E fate, o Gesù mio, che io miserabile sia fatto degno della vostra infinita bontà e della carità di questo eletto Santo, di fruire delle sue efficaci preghiere e di quelle specialmente che egli promise d'innalzare e che innalzò in vita e che ora innalza in cielo, per tutti coloro che, o vivo o morto che egli fosse, avrebbero pregato per lui. Fate, o Gesù mio, che a tali preghiere io partecipi, e che mi valgano per la mia sincera conversione. Gesù mio, per amore di Maria Santissima esauditemi; concedetemi quanto in questa meschina preghiera vi domando. Amen. Amen.

Glorioso mio Sant'Alfonso, pregate Gesù e Maria per me, ed ottenetemi una vera conversione a Dio dell'anima mia peccatrice ed una tenera devozione alla Santissima Vergine Maria, e la perseveranza nella preghiera. Amen. Amen.
Pater. Ave. Gloria.

25
Per il buon comportamento quotidiano

APR 6865 - A3, 2/8
ms. orig. aut.; 4 ff. righe (mm. 123x180) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Preghiera personale per ottenere dal Cuore di Gesù la grazia efficace di un comportamento quotidiano edificante. In particolare chiede «di essere affabile coi poveri, dolce nel trattare, abile nell'istruire, retto nel giudicare, prudente nel correggere, fervoroso nell'operare».

1886

Per il diportamento giornaliero.

O Cuore umilissimo e mansuetissimo di Gesù, che vi proponeste a nostro modello, io vi supplico che vi degnate darmi grazia efficace perché io nella presente giornata in nulla vi offenda e vi dispiaccia. Vi consegno il mio cuore, e vi prego che lo custodite dagli affetti che non siano di pura carità, e da qualsiasi attaccamento; custoditelo da qualsiasi turbamento, Voi che ci diceste: *Non si turbi il vostro cuore*, reprimete in esso tutti i moti anche primo primi, inavvertiti, indeliberati che fossero d'ira, di sdegno, di corruccio, e producessero cattivo esempio a coloro che debbo edificare.
Vestite questo mio freddo e irrequieto cuore con l'abito preziosissimo della santa mansuetudine e tranquillità, affinché in ogni cosa contraria e in qualsiasi occasione o contrasto resti il mio spirito santamente indifferente e tranquillo. Fate, o Gesù mio, che oggi i movimenti del mio cuore siano tutti di vero zelo e di una vera carità; e perciò vi prego che mi tenete libero da quello zelo indiscreto che eccede i limiti della prudenza o della giustizia, che opera con passione e tende a distruggere invece di edificare. Liberatemi, o Gesù mio fortissimo, in questo giorno da ogni pusillanimità, specialmente da quella che maggiormente m'impedisce, e infondete in me santo e generoso coraggio.
Io vado quest'oggi tra i vostri poverelli; fate, o Gesù mio, che sia affabile innanzi alla turba dei poveri; rendetemi dolce nel trattare, abile nell'istruire, retto nel giudicare, prudente nel correggere, fervoro-

so nell'operare. Fatemi vera luce del mondo e sale della terra, perché sono vostro sacerdote, affinché con lo splendore della virtù e della dottrina io vi edifichi quest'oggi le anime a me affidate, e sempre più al vostro Divino Cuore le guadagni.

Io vi consegno quest'oggi, o Gesù mio, in modo particolare la mia lingua; voi custoditela e purificatela, o Gesù mio. Insegnatemi a tacere e parlare, o Verbo di Dio. *Pone, Domine, custodiam ori meo*! Liberatemi dal trascorrere in parole offensive, inutili, oziose, contrarie alla carità, alla prudenza, alla semplicità; e datemi parole ardenti, di vita eterna, e casto e sapiente eloquio con coloro con cui tratterò questo giorno.

Vi prego, o Gesù mio, per le viscere della vostra misericordia, che mi liberate quest'oggi dalle insidie e dalle tentazioni dei miei infernali nemici, e da ogni occasione di offendervi; nonché dagli inganni e dalle mali arti delle creature. Io mi metto ai vostri piedi, o Gesù mio, e mi rifugio dentro la piaga amorosissima del vostro piede sinistro; custoditemi in essa come dentro una rocca inespugnabile, e vi supplico che m'insegnate a patire per vostro amore, a desiderare ardentemente e cercare in ogni momento di questo giorno il vostro amore. Deh, Gesù mio, io non so tutte le tribolazioni che la vostra provvida e amorosa mano mi prepara in questo giorno; ma qualunque esse siano vi supplico che mi diate grazia efficace di abbracciarmele con amore, come uno dei mezzi più adatti per giungere al vostro amore.

Finalmente vi prego, o Gesù mio, che Voi, il quale siete il padrone di tutti i cuori, mi rendete docili i cuori di tutti quelli con cui tratterò in ordine alla vostra gloria e alla loro e mia santificazione; e per questo vi prego, o Gesù mio, che mi concedete in quest'oggi il vostro Santo Spirito che in me operi, e in tutto mi muova secondo il vostro Volere, specialmente col dono del consiglio per [il] quale sappia regolare i miei diportamenti e di coloro che sono a me affidati. Vi prego, dolcissimo Cuore del mio Gesù, concedetemi quest'oggi una particolare vigilanza sopra me stesso, e una particolare diligenza nell'esercizio delle sante virtù, e nel carpire il momento prezioso e la felice occasione delle vostre soavissime ispirazioni.

Rendetemi fedele nelle piccole cose, mortificato nei sensi, distacca-

to dai cibi, e dalle comodità, e fate che tutto operi alla vostra divina presenza, che mai perda la divina vostra presenza, ma che sempre l'abbia in mente e nello spirito, e che a voi sollevi di continuo quest'oggi il mio cuore e il mio pensiero, lodandovi, benedicendovi, invocandovi, desiderandovi, sospirandovi, ricercandovi, con atti interiori, con sospiri interni, con ferventi giaculatorie, stando così raccolto in Voi, mio centro, mia vita, mio tesoro, mio Sommo Bene, mio Tutto, e mostrando anche esteriormente per pubblica edificazione, l'interiore raccoglimento, mediante la modestia e la compunzione del volto e degli atti, e la dolcezza e soavità delle parole.
Deh, mio Gesù, fate che così santamente io trascorra questo giorno che la vostra infinita misericordia mi vuol concedere, e che potrebbe essere l'ultimo di mia vita! Ve ne prego per l'uso divino che Voi, quantunque eterno, faceste del tempo, specialmente per il continuo spirito di orazione, per il quale, essendo una stessa cosa col Padre, innalzaste continuamente all'Eterno Genitore, le più ferventi preci per tutte le creature ed anche per me miserabile. Deh, mi valga una sola di queste vostre divine preghiere ad ottenermi grazia efficace perché io quest'oggi mi diporti come in questa supplica vi domando, e quale deve diportarsi in mezzo ai poveri ed ai fanciulli un vostro ministro, quantunque tanto indegno! Gesù mio, esauditemi; per amore della Madre vostra Santissima esauditemi; per amore dei vostri Santi esauditemi. Amen. Amen. Amen.

26
Per ottenere sapienza e prudenza nella direzione spirituale

APR 6866 - A3, 2/9
ms. orig. aut.; 2 ff. righe (mm. 124x179) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Preghiera personale perché il Signore, vera luce che risplende nelle tenebre, gli dia il dono di lumi necessari per la guida spirituale di un'anima.

Per la guida di un'anima.

O Gesù Amorosissimo, che siete lo splendore consustanziale del Padre, la vera Luce che risplende nelle tenebre, vi prego e vi scongiuro, illuminatemi nella guida e direzione di quest'anima. Voi che siete Via e Verità assistetemi con la vostra santissima grazia perché io la conduca nella vostra via per i sentieri della Verità senza errori ed illusioni. Voi che avete promesso la vostra perpetua assistenza ai vostri ministri, assistete me vostro indegnissimo sacerdote perché con retta intenzione, con prudenza, con carità e con la sapienza io la guidi nella via della cristiana perfezione secondo gli occulti ed eterni vostri consigli, e le supreme disposizioni del vostro Divino Volere. Infondete in me il vostro Santo Spirito, perché io la possa conoscere, dirigere, istruire, correggere, sopportare, confortare e muoverla sempre più all'acquisto delle sante virtù.
Vi supplico, o Gesù mio, perché siete un Dio geloso, custodite il mio cuore perché non si leghi a creatura alcuna, e non si macchi di sensibili affetti verso alcun'anima; ma tutte le anime ami nella purissima vostra carità, e specialmente quest'anima.
Deh fate, o mio Gesù, che non ci lasciamo guidare né dallo spirito della natura, né dallo spirito della menzogna, né ci pasciamo di illusioni trasmodando negli affetti del cuore, ma siamo guidati dal vostro Santo Spirito, e sia il nostro dolcissimo e soavissimo cibo la purissima carità che parte dal vostro amantissimo Cuore. Amen. Amen.
Ab insidiis diaboli, libera nos, Domine. Nihil proficiat inimicus in nobis et filius iniquitatis non appónet nocére nobis!

(1886)

27
Per ottenere una grazia particolare

APR 6868 - A3, 2/10
ms. orig. aut.; 1 f. righe (mm. 123x180) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Padre Annibale da qualche tempo si sentiva sfiduciato a causa delle angustie spirituali che turbavano la sua anima. Con questa preghiera chiede al Signore la grazia di esserne liberato.

Per una grazia.

O Gesù mio, Cuore dolcissimo del mio Gesù, da più tempo un'interna angustia e timore mi apporta sfiducia e mi trattiene dall'invocarvi, desiderarvi, amarvi e sospirarvi fiduciosamente e teneramente. Gesù mio, se questo è rimorso di peccati non riparati, non confessati, non soddisfatti, io vi supplico che con la vostra divina luce m'illuminate e con la vostra onnipotente grazia mi muovete efficacemente a riparare e purificare la mia coscienza nella santa confessione, e a soddisfarvi come Voi volete. Ma se quest'angustia è uno scrupolo, o una tentazione, o disturbo di inferma natura, vi supplico, Gesù mio, che me la togliete, o me la fate superare per modo che non valga a trattenermi dall'unirmi fiduciosamente a Voi Sommo Bene, amandovi, sospirandovi e ricercandovi con santa confidenza. Gesù mio, esauditemi, se a Voi così piace, ed esauditemi come e quando e per quanto vi piace, giacché in Voi mi sono abbandonato, affinché ne fate di me miserabile quello che volete. Amen.

28
Per divenire degno ministro del Signore

APR 6869 - A3, 2/11
ms. orig. aut.; 1 f. righe (mm. 124x180) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 1886

Padre Annibale, giovane sacerdote di 35 anni, chiede al Signore «sapienza celeste, scienza di Santo e scienza della disciplina ecclesiastica, lumi, grazie nel gran ministero sacerdotale».

Per la scienza ecclesiastica.

O mio Gesù amorosissimo, sapienza increata, Verbo eterno del Padre, io miserabile vostro ministro vi supplico: datemi la sapienza celeste, la scienza di Santo, e la scienza della disciplina ecclesiastica. Io sono reo d'ignoranza vincibile ed invincibile; mio Gesù, riparate benignamente alle trascuranze della mia gioventù. Datemi lumi e grazie, e propizi occasioni e opportunità per acquistare quelle conoscenze che mi mancano, e che sono indispensabili nel gran ministero sacerdotale, perché io amministri i santi Sacramenti e la Divina Parola degnamente, senza tradire i supremi interessi vostri divini, e senza che rovini miseramente le anime.
Gesù Riparatore, riparate Voi ad ogni mio passato, e contro ogni mio merito, per pura vostra carità datemi buona volontà, intelligenza, opportunità, per conseguire quanto vi domando, quanto mi bisogna e sopratutto quanto Voi volete. Amen.

29
Al Cuore di Gesù per la propria santificazione

APR 6378 - A3, 2/35
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 105x153) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 25.02.1887

Preghiera personale da cui traspare il desiderio di voler essere tutto di Gesù e il proposito di farsi santo. Si affida alla intercessione della Santissima Vergine Immacolata, di san Giuseppe e dell'Angelo custode.

O Cuore amabilissimo del mio Signore Gesù, io a Voi mi rivolgo fiducioso, e a Voi tutto mi consegno. Vi prego, o Gesù mio, che mentre mi avete chiamato in questa Pia Opera ad essere poverello del vostro Sacro Cuore, degnatevi di impiegarmi in questa Pia Opera al vostro servizio come più vi piace. Io vi prego che ne fate di me quello che più vi piace. È vero, o Signore, che io sono un nulla, una miseria, e un essere inutile ma Voi per me pure siete morto in croce, dunque pure a me fate misericordia. Fin da questo momento mi metto tutto a disposizione del vostro Divino Volere: fate, o Gesù mio, che io vi serva con fedeltà. Rendetemi Voi abile per il vostro divino servizio, e perciò vi supplico che mi date le sante virtù, specialmente l'umiltà, l'ubbidienza e il santo distacco da ogni cosa terrena. Datemi il vostro santo timore e il vostro santo amore, con un gran desiderio di farmi santo e di essere tutto vostro. Vi prego pure, o Gesù mio, che mi riconcentrate alla vostra divina presenza nella santa orazione. Un'altra grazia pure domando al vostro Divino Cuore: datemi un confessore e una direzione come più a Voi piace, e come più giova all'anima mia. Illuminatemi perché nel fare questa scelta io faccia il vostro Divino Volere. Amen.
Domine, quid de me vis facere? Domine, doce me facere voluntatem tuam.

Vergine Santissima Immacolata, queste grazie che ho domandate al Cuore Santissimo di Gesù a Voi pure le domando e da Voi le spero. O Madre amabile del Signor mio, fate ch'io voglia quel che vuol Dio.
O Maria, Madre mia, fammi tutto di Gesù.

O San Giuseppe glorioso, Voi siete il dispensatore di tutti i divini favori. Io desidero di farmi santo, di essere tutto di Gesù, di servirlo in questa Pia Opera come Egli vuole. Perciò a Voi ricorro: ottenetemi queste grazie, affinché Gesù ne faccia di me, che sono un miserabile, quello che più gli piace. Amen.

Angelo mio custode, datemi le sante ispirazioni perché io faccia in tutto il Divino Volere; ottenetemi grazia perché stia sempre alla divina presenza e ottenetemi le belle virtù dell'umiltà e dell'ubbidienza e la grazia della santità.

25 febbraio 1887

30
Al Cuore di Gesù nella settimana di Passione

APR 4615 - A3, 2/36
ms. orig. parz. aut.; 7 ff. righe (mm. 152x205) - 13 facc. scritte; edito.
Messina, 26.03.1887

Invocazioni per ciascun giorno della Settimana Santa, a cominciare dalla Domenica delle Palme, per compatire le pene intime del Cuore di Gesù. Ogni giorno si prega per una intenzione particolare. Sono state pubblicate alle pp. 296-305 del «Manuale delle preghiere» del 1915.

26 marzo 1887

Settimana santificata alla compassione delle pene intime del Sacro Cuore di Gesù.

Domenica (delle Palme)
Per la conversione degli Ebrei.

I.

Noi vi compatiamo, o dolcissimo Cuore del nostro Sommo Bene Gesù, per tutte le acerbe trafitture da cui foste colpito alla vista delle enormi ingratitudini del popolo ebraico e della città di Gerusalemme. Voi foste, o Cuore amantissimo, che vi lamentaste per bocca d'Isaia quando diceste: *Ego filios exaltavi et nutrivi, ipsi autem spreverunt me*. Io ho esaltato e nutrito i miei figli, ma essi mi hanno disprezzato. O Cuore trafitto dalla umana ingratitudine, per il merito delle vostre più intime pene, usate misericordia al popolo riprovato, che va disperso fra tutte le nazioni in pena dei suoi tradimenti e convertitelo alla verità della nostra santa fede.
Pater, Ave, Gloria.

II.

Noi vi compatiamo, o afflittissimo Cuore del diletto Gesù, per le profonde amarezze da cui foste travagliato tutta la vostra vita, alla vista delle violenze e delle persecuzioni con cui il popolo da Voi prediletto e beneficato doveva contraccambiare i vostri più eccelsi

benefici fino a condannarvi alla dura morte di croce. Voi, o Cuore Amorosissimo, ve ne lamentaste per bocca del Profeta dicendo: *Quid feci tibi, popule meus? Aut in quo tibi molestus fui tibi? Responde mihi.* Che cosa ti ho fatto io, o popolo mio, e in che cosa ti sono stato mai molesto? Rispondi a me. O Cuore ambasciato, per il merito di queste vostre profonde ambasce, noi Vi supplichiamo, abbiate pietà del popolo disperso, divenuto ludibrio delle nazioni e richiamatelo al seno della vostra infinita misericordia.
Pater, Ave, Gloria.

III.

O Cuore tenerissimo e addoloratissimo del diletto Gesù, noi vi compatiamo profondamente per la compassione piena di affanni, che voi sentiste per la città di Gerusalemme, quando consideraste i suoi tradimenti verso la vostra divina Persona, e la sua distruzione per mano dei suoi nemici. O afflittissimo Cuore, voi dapprima piangeste per bocca dei Profeti esclamando: *Peccatum peccavit Ierusalem, propterea instabilis facta est*. Gerusalemme ha peccato, per questo è divenuta vacillante, e poi Voi stesso, o Cuore Divino, sopra i colli della Giudea, versaste ancora lacrime sopra Gerusalemme e diceste: *Oh se conoscessi* (anche tu e proprio in questo tuo giorno) *quello che fa alla tua pace!* Ma ora queste cose sono ai tuoi occhi celate. Deh, afflittissimo Cuore di Gesù, per tanto vostro profondo dolore, degnatevi di togliere dal capo del popolo disperso la maledizione che lo aggrava, e chiamatelo in seno alla vostra santa Chiesa.
Pater, Ave, Gloria.

Lunedì (santo)
Per la conversione dei sacrìleghi.

I.

Cuore tenerissimo di Gesù, noi vi compatiamo per l'ineffabile dolore da cui foste compenetrato al vedere le perverse intenzioni dell'Apostolo traditore. Oh, quale intima compassione vi prese alla vista dell'eterna infelicità di uno di coloro che formavano la vostra più eletta porzione!

Deh, afflittissimo Cuore del più fedele e sincero fra tutti gli amici, per il merito di questo vostro dolore, rimuovete con la vostra efficace grazia dai loro pravi proponimenti e dalla loro perversa cecità tutti quelli che stanno per tradirvi col sacrilegio.
Pater, Ave, Gloria.

II.

Noi vi compatiamo, amantissimo Cuore del dilettissimo Gesù, per quell'intenso dolore che tutto vi strinse e vi fece fremere e tremare quando nell'ultima cena del vostro infinito amore, avvisasti con paterna carità il perfido Apostolo traditore dicendogli: *Colui che mette con me la mano nel piatto mi tradirà*. Deh, angustiatissimo Cuore di Gesù, noi vi supplichiamo, per il merito di così profondo dolore, colpite con la vostra onnipotente voce tutte le anime che sono presso a macchiarsi dell'orrendo peccato del sacrilegio, o che già sventuratamente vi sono cadute e convertitele al vostro amore.
Pater, Ave, Gloria.

III.

Noi vi compatiamo intimamente, o ambasciato Cuore dell'amantissimo Gesù, per quella ineffabile dolentissima compassione da cui foste preso, compenetrato e trafitto la sera del Giovedì santo, quando, chinato ai piedi del perfido Apostolo traditore, gli lavaste più con le lacrime che con l'acqua i piedi e teneramente glieli baciaste parlandogli al cuore parole d'infinita carità.
Deh, per l'incomprensibile dolore che penetrò l'anima vostra santissima al vedere l'ostinazione del perfido Apostolo traditore e nel considerare la sua orrenda fine e la sua eterna ruina, noi vi supplichiamo, operate con la vostra efficacissima grazia nell'animo dei peccatori ostinati, dei sacrileghi e dei traviati ministri del santuario e convertiteli a Voi, o Cuore amantissimo di Gesù.
Pater, Ave, Gloria.

Martedì (santo)
Vista della imminente Passione. Per il conforto dei tribolati.

I.

Noi vi compatiamo, o Cuore addoloratissimo del Sommo Bene Gesù, per l'intima doglianza che soffriste alla vista delle future pene

della vostra Passione. Per questo acerbo dolore che vi tormentò tutta la vita, mostrate la vostra particolare misericordia sulle anime tribolate e riempitele delle vostre soavi consolazioni.
Pater, Ave, Gloria.

II.

Noi vi compatiamo, o Cuore afflittissimo del Figliuolo dell'Uomo, per il continuo dolore che Voi sopportaste tutta la vita, ma specialmente nei giorni prossimi alla vostra acerbissima Passione, per la rappresentanza che facevate alla vostra divina mente di tutte le singole scene del vostro ineffabile patire dall'orto degli ulivi, fino alla dura morte di croce. Per il merito di questo complesso di affanni e di dolori, o Cuore sensibilissimo di Gesù, calmate le apprensioni e gli affanni delle anime sofferenti e fortificatele di pazienza.
Pater, Ave, Gloria.

III.

Noi vi compatiamo, o Cuore oppresso di Gesù, perché foste sempre trafitto e straziato dalla croce, dalle spine, dai chiodi, dai flagelli, dagli scherni, dai dispregi e da tutto ciò che dovevate soffrire nella vostra dolorosa Passione. Deh, per il merito della vostra non interrotta afflizione, soccorrete con la vostra grazia tutti quelli che soffrono per l'apprensione dei mali futuri e armateli di fortezza e di santa rassegnazione.
Pater, Ave, Gloria.

Mercoledì (santo)
Passione del Cuore Santissimo di Gesù per le pene di Maria Santissima e dei suoi più cari. Per la conversione delle anime che furono più care a Gesù.

I.

Noi vi compatiamo, o sensibilissimo Cuore dell'Unigenito Figliuolo della Santissima Vergine Maria, per le ineffabili pene della più tenera e dolorosa compassione che Voi provaste tutta la vostra vita,

ma specialmente nei giorni della tremenda passione e morte, a riguardo delle pene dell'Immacolato Cuore di Maria che fu trapassato dalle più acute spade di dolore. Deh, per il merito di tanta vostra passione interna, degnatevi di richiamare con grazia efficace al vostro seno tutte quelle anime per il cui allontanamento maggiormente penate e il cui ritorno maggiormente desiderate.
Pater, Ave, Gloria.

II.

Noi vi compatiamo, o svisceratissimo Cuore del dilettissimo Gesù, per la particolare afflizione che provaste al vedere i particolari affanni della vostra diletta Maria Maddalena nel tempo della vostra dolorosa Passione. Deh, per il merito di così tenera compassione, operate coi miracoli del vostro amore, la conversione di tutte quelle anime che formavano la delizia del vostro Divino Cuore, o nostro Sommo Bene Gesù, e si sono miseramente da voi allontanate! Deh, riabbracciatele veramente pentite e convertite al vostro Cuore.
Pater, Ave, Gloria.

III.

Noi vi compatiamo, o Cuore affannatissimo dell'afflittissimo Gesù, per tutte le interiori e sensibilissime pene che Voi soffriste, per le sofferenze di tutti i vostri più cari nel tempo della vostra dolorosa passione, specialmente per gl'incomprensibili dolori della Madre vostra Santissima e per i dolori delle pie donne e del vostro prediletto discepolo Giovanni. Deh, pietosissimo Gesù, noi Vi supplichiamo, per tanti vostri profondi tormenti, colpite con la vostra efficace grazia tutte quelle anime le quali erano un tempo vostre carissime amiche, ed ora vi hanno miseramente abbandonato! Deh, convertitele al vostro amore, riguadagnatele interamente al vostro Divino Cuore. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

Giovedì (santo)
La vista di tutti i peccati. Per la conversione di tutti i peccatori e per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa.

I.

Noi vi compatiamo, o Cuore innocentissimo di Gesù, per l'immenso peso d'insopportabili affanni da cui foste oppresso tutta la vostra vita, specialmente nell'orto di Getsemani, alla vista dei peccati di tutto il mondo dai quali eravate aggravato come vittima di universale espiazione; e per il merito di una pena così incomprensibile noi vi supplichiamo, chiamate a penitenza tutti i peccatori di tutto il mondo, affinché per i vostri meriti siano redenti dai loro peccati e si salvino in eterno.
Pater, Ave, Gloria.

II.

Noi vi compatiamo, o Cuore inebriato di amarissime amarezze, per gl'intimi dolori dai quali foste straziato alla vista di tutte le persecuzioni che dovevano contrastare la vostra santa Chiesa e di tutti gli scismi ed eresie che dovevano lacerare il suo seno. Deh, per il merito di tanta profondissima angoscia degnatevi di usare tutta la vostra onnipotenza a favore della vostra santa Chiesa; liberatela dai suoi nemici, distruggete ogni errore ed eresia e soprattutto vi preghiamo perché vi degniate arricchirla misericordiosamente col gran tesoro dei buoni operai evangelici.
Pater, Ave, Gloria.

III.

Noi vi compatiamo, o straziatissimo Cuore del Sommo Bene Gesù, per le profonde agonie che vi travagliarono e vi oppressero alla vista particolare di tutte le irriverenze che dovevano essere fatte al vostro Nome Santissimo, al vostro Preziosissimo Sangue e molto più al gran Sacramento del vostro amore, con tanti sacrilegi e abbandoni e profanazioni! Deh, amantissimo e afflittissimo Cuore, per il merito di tanta agonia degnatevi di distruggere il regno del peccato e di

far fiorire dovunque le virtù, la pietà e la particolare devozione al gran mistero della Santissima Eucaristia.
Pater, Ave, Gloria.

Venerdì (santo)
Vista delle anime che si perdono. Per la santificazione e salvezza delle anime.

I.

Noi vi compatiamo, o Cuore amareggiatissimo del Figliuolo dell'Uomo, per la piena eccessiva del più atroce dolore che tutto vi compenetrò e straziò fino al punto di farvi sudare rivoli di sangue vivo alla vista delle innumerevoli anime che si dovevano perdere in eterno. Vi compatiamo specialmente per la profondissima compassione che sentiste per la strage delle anime innocenti che sedotte dal mondo, dai cattivi esempi, dalle passioni e dal demonio perdono la santa innocenza e cadono in preda ai peccati con l'eterna rovina. O Cuore estremamente afflitto per tanta vostra ineffabile angoscia, deh, custodite sotto la vostra onnipotente protezione le anime innocenti e salvatele dal cadere in peccato; ah, dolcissimo Gesù, per amore del Cuore Immacolato di Maria, che divise intimamente con Voi questo dolore, salvate l'innocenza pericolante.
Pater, Ave, Gloria.

II.

Noi vi compatiamo, o Cuore straziatissimo e liquefatto nel fuoco della tribolazione, per gl'incomprensibili dolori che soffriste al vedere la perdita delle anime e specialmente di quelle a Voi più care, o perché a Voi consacrate, o perché da Voi più beneficate, o perché un tempo a Voi fedeli! Ah, una tal vista fu così amara, terribile per Voi che cadeste per terra nell'orto degli ulivi ed esclamaste al Padre vostro che avesse da Voi allontanato un calice così amaro! Specialmente Vi compatiamo per la più dolorosa fra queste dolorose pene quale fu il vedere la eterna dannazione di tanti ministri del vostro santuario. Deh, per tante atrocissime pene, operate con la vostra on-

nipotente grazia, o diletto Gesù, e convertite al vostro amorosissimo Cuore tutte le anime traviate, specialmente quelle che vi furono più care e specialmente i ministri del vostro santuario che vi abbiano miseramente tradito.
Pater, Ave, Gloria.

III.

Noi vi compatiamo, o Cuore abisso immensurabile di amore e di dolore! Vi compatiamo, Gesù afflittissimo per quella particolarissima pena che soffriste tutta la vita e particolarmente nell'orto di Getsemani, al considerare l'ostinazione di tante anime che avrebbero rigettato le vostre chiamate, al considerare la varia vicenda di tante anime che or ritornano pentite al vostro seno, or vi lasciano nuovamente e vi abbandonano. O Cuore, abisso di misteri e di amore e di dolore, noi non cessiamo di compiangervi e di compatirvi e vi preghiamo per i meriti di tante vostre amarezze, trionfate coi colpi della vostra grazia efficace nelle anime ostinate, e date la santa perseveranza a coloro che una volta ritornano pentite al vostro seno. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

IV.

Noi vi compatiamo, o afflittissimo Cuore del tenerissimo Padre, del fedelissimo amico e del dolcissimo sposo delle anime Gesù, vi compatiamo per la pena particolare che tutta vi penetrò al vedere la tiepidezza di tante anime che pur dovevano essere vostre elette. Ah, di quanto dolore Voi foste afflitto al vedere la poca corrispondenza di tante anime alla vostra grazia ed il loro poco profitto nella santificazione di se stesse! Deh, afflittissimo Cuore, per tanta vostra particolarissima pena, operate con la grazia efficace nelle anime tiepide ed imperfette, riempiendole di santo fervore, traetele con fortezza e soavità alla perfezione del vostro puro amore. Questo stesso operate con le anime nostre, o buon Gesù. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

Sabato (santo)
Per la vista di tutte le pene degli eletti e delle anime purganti. Per la consolazione dei sofferenti e per suffragio delle Anime sante del Purgatorio.

I.

Noi vi compatiamo, o Cuore sensibilissimo di Gesù, per l'intimo dolore che provaste tutta la vostra vita al vedere tutte le pene, i travagli, le sofferenze, le fatiche, le angustie, le tribolazioni, gli affanni, il pianto, i dolori, le malattie, i sacrifici, i martìri, le persecuzioni e le contrarietà che dovevano soffrire nel mondo i vostri eletti. Deh, per questo vostro particolare dolore venite in aiuto di tutti quelli che soffrono e siate Voi la pacifica e soave consolazione di tutti i tribolati.
Pater, Ave, Gloria.

II.

Noi vi compatiamo, o tenerissimo Cuore dell'amantissimo Gesù, per la particolare intima pena che provaste tutta la vostra vita al pensiero che Voi stesso dovevate aggravare di croci e di patimenti i vostri più cari eletti, così richiedendo la condizione dell'umana natura che doveva essere purificata col patire. Deh, per quest'intima e segreta vostra pena degnatevi di visitare con interiori consolazioni quelle anime elette che Voi mettete nel crogiuolo della tribolazione per santificarle.
Pater, Ave, Gloria.

III.

Noi vi compatiamo, o Cuore afflittissimo del benignissimo ed amantissimo nostro Gesù, con tutto il cuor nostro vi compatiamo per le intime, segrete ed ineffabili pene che Voi provaste tutta la vostra vita al vedere gli orrendi spasimi che soffrir dovevano quasi tutti i vostri eletti nelle atroci fiamme del Purgatorio, prima di entrare nella celeste patria.
Ah, nel vostro sensibilissimo Cuore, o diletto Gesù, risuonavano continuamente i gemiti e i lamenti di quelle anime sante. Deh, per

un'afflizione così profonda che tutta vi trafisse, noi vi supplichiamo, fate valere tutta la vostra misericordia a vantaggio delle sofferenti anime del Purgatorio, applicate loro tutti i meriti vostri, fate scendere copiosi i suffragi della vostra santa Chiesa in quella penosa prigione, abbreviate il tempo del loro acerbo patire, sprigionatele presto misericordiosamente e conducetele nel regno di eterna felicità, specialmente quelle che vi furono più care, e le anime sante dei ministri del vostro santuario.
Pater, Ave, Gloria. *Requiem*.

31
Per corrispondere alla propria vocazione

APR 6845 - A3, 2/37
ms. orig. aut.; 5 ff. righe (mm. 157x207) - 9 facc. scritte; inedito.
Messina, 04.1887

Preghiere e proponimenti che facevano comunitariamente le giovani che si preparavano a far parte della nascente Congregazione religiosa femminile. Quel primo Noviziato non poteva essere una scelta definitiva perciò si faceva pregare per la scelta dello stato. Seguono le invocazioni a san Giuseppe, a cui era intitolato il «Piccolo Ritiro»; a santa Teresa; per l'osservanza del Regolamento; per il buon adempimento dei propri doveri.

Preghiere delle novizie per ottenere la grazia del loro fortunato stato.

O adorabile Signore Gesù, noi vostre meschinissime serve e creature vostre, redente dal vostro Preziosissimo Sangue, ci prostriamo confuse ed umiliate al vostro cospetto. Sentiamo la vostra amorosa voce che ci chiama al vostro Cuore; ma chi siamo noi perché a noi vi rivolgete? Ah, si vede chiaramente che Voi v'innamorate della piccolezza e della miseria, affinché nessuna si possa gloriare innanzi a Voi.
Eccoci pronte alla vostra chiamata: fate di noi miserabili quello che più vi piace, solo vi preghiamo, o dilettissimo Gesù; fateci grazia perché noi possiamo corrispondere a tanta predilezione e finezza di amore che Voi ci dimostrate. Dateci grazia perché d'ora in poi non vogliamo altro che Voi solo; fate che da questo momento il mondo sia per noi interamente finito; che per noi non esista niente più sulla terra, ma esistete Voi solo per l'anima nostra. Infondete una grazia particolare nei nostri cuori, per cui siamo forti ad esercitare ogni virtù, specialmente l'umiltà, facendoci serve di tutti e l'ubbidienza esatta nell'osservare il regolamento; la mansuetudine, la carità e la pazienza; dateci uno spirito di fervorosa orazione per gli interessi del vostro Sacro Cuore, specialmente per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa, ricordandovi sempre che voi avete detto: *Rogate Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam;* dateci un ve-

ro zelo della nostra santificazione e della santificazione delle anime, con uno spirito di sacrificio per cui siamo pronte di tutto sacrificare per la salvezza di un'anima sola. Fateci amanti del silenzio, del ritiro, della solitudine e dell'orazione, ma rendeteci così distaccate da noi stesse, pronte al vostro volere, che possiamo servirvi dove meglio vi piace. Caro Gesù, per amore di Voi stesso accettate queste nostre suppliche ed esauditeci. Amen.

O dolcissima Madre Maria, che siete il modello di ogni perfezione, queste grazie da Voi speriamo; Voi Madre Santa insegnateci a corrispondere fedelmente alla divina chiamata, impetrateci grazia perché nel nostro noviziato ci diportiamo come vere Poverelle del Cuore Santissimo di Gesù, distaccate da ogni cosa, morte a noi stesse, e tutte intente a contentare il Sommo Bene Gesù. Amen.

Amatissimo nostro protettore San Giuseppe, il più perfetto tra i Santi, il maestro di ogni perfezione, a voi ci raccomandiamo particolarmente. Per quella fedeltà per la quale corrispondeste in tutto al Divino Volere, impetrateci fedeltà perché corrispondiamo alla nostra vocazione e siamo tutte di Gesù. Deh, glorioso San Giuseppe, noi non prendiamo l'abito di Novizie, e non entriamo nel Piccolo Ritiro, se prima Voi non vi degnate di costituirvi nostro protettore e fondatore di questo piccolo Noviziato. Costituitevi nostro maestro, nostro superiore, nostro direttore, nostro vero padre spirituale, al quale ricorriamo sempre fiduciose per lumi, consigli e conforti. O caro San Giuseppe, non rigettate questa nostra supplica, ma per vostra misericordia e per amore di Gesù e di Maria esauditela. Amen.

Promessa

Alla vostra divina presenza, o supremo Signore di tutte le cose, e alla presenza della Santissima Vergine Maria e del glorioso nostro protettore Patriarca San Giuseppe, nonché innanzi ai nostri santi Angeli Custodi, ai nostri santi Protettori, e innanzi al nostro padre spirituale, alla nostra Superiora e a tutte le nostre compagne e sorelle, noi vi promettiamo, o Signore Gesù, aiutate dalla vostra santissima grazia che speriamo dalla vostra infinita bontà, e per quanto la

nostra fragile natura lo consente, vi promettiamo di corrispondere fedelmente alla grande misericordia che voi ci fate, segregandoci dal mondo per raccoglierci in questo Piccolo Ritiro. Vi promettiamo pertanto di volere attendere con più diligenza all'esercizio della santa orazione, alla frequenza dei santi sacramenti, alla recita delle preghiere vocali, e all'esercizio di tutte le sante virtù, specialmente tre: obbedienza, povertà, e castità, nonché dell'umiltà, della pazienza, del santo distacco e della carità col prossimo, per cui promettiamo di volere essere le serve di tutte e di formare la nostra gloria nel servire il nostro prossimo, specialmente quand'è infermo e bisognoso. Promettiamo inoltre di attendere all'acquisto delle virtù interiori, per piacere veramente agli occhi del nostro Sommo Bene Gesù, e di esercitarci particolarmente nella compassione amorosa di tutti i patimenti del Signor Nostro Gesù Cristo, ma specialmente di tutte le pene intime e segrete dell'anima santissima di Gesù che formano la passione intima, sconosciuta ed inconsolabile del Cuore amatissimo di Gesù. Per consolare in certo modo le infinite pene del Cuore Santissimo di Gesù noi promettiamo di attendere alla preghiera fervorosa, umile e costante per gl'interessi di questo Divino Cuore, specialmente alla preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa; e ciò per ubbidire alla parola del Signor Nostro Gesù Cristo il quale ha detto: *Rogate Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.* Promettiamo finalmente di osservare il nostro regolamento, secondo le disposizioni dei nostri Superiori, e solo imploreremo ferventemente, e rinnoveremo nelle feste principali la presente promessa. Signore Gesù, nel vostro aperto costato noi mettiamo questa promessa, e vi supplichiamo che ci diate grazia efficace per osservarla; Vergine Santissima, nelle vostre amorose mani questa promessa mettiamo, e vi preghiamo che la vostra materna protezione non ci manchi per osservarla perfettamente. Glorioso e caro San Giuseppe, nostro particolare protettore e fondatore di questo Piccolo Ritiro, ai vostri piedi mettiamo questa promessa e vi supplichiamo perché ci ottenete dal Cuore Santissimo di Gesù grazia abbondante per adempirla con fedeltà, perfezione, e perseveranza. Amen.

Angeli Custodi, Santi nostri avvocati e protettori, il vostro aiuto pure imploriamo.
E ci raccomandiamo alle preghiere del nostro padre spirituale, della nostra Superiora, e delle nostre sorelle e compagne.

Consacrazione del Noviziato e delle novizie a San Giuseppe

O glorioso Patriarca San Giuseppe, ecco che già la divina misericordia per la intercessione vostra e della Santissima Vergine Maria, ci ha chiamate in questo Piccolo Ritiro. Ora noi Vi supplichiamo: prendete sotto la vostra protezione questo Piccolo Ritiro, questo piccolo Noviziato, e noi Poverelle del Sacro Cuore di Gesù che per le prime vi entriamo. O eccelso Patriarca San Giuseppe dateci la vostra benedizione.

Preghiera a santa Teresa

O eccelsa eroina del Carmelo, gloriosa santa Teresa, noi invochiamo la vostra particolare protezione. Per l'amore che aveste voi alla perfetta osservanza della divina legge, per l'ammirabile voto che faceste di fare sempre ciò che fosse più perfetto, degnatevi di ottenerci virtù e grazia per osservare i divini precetti e i divini consigli. Soprattutto per l'amore ardente che aveste a Gesù vi preghiamo, fate che l'amore tenero e forte per il Sommo Bene Gesù, sia il nostro carattere ed il carattere di questo Piccolo Ritiro. Amen.

Preghiera per osservare il regolamento

O adorabile Signor Nostro Gesù, al vostro cospetto prostrate noi preghiamo il vostro Divin Cuore perché vi degnate aiutare con la vostra santissima grazia la nostra debolezza nell'osservanza del nostro regolamento. Voi il quale diceste: *Senza di me niente potete fare,* deh, vogliate venire in nostro aiuto, perché noi confessiamo che senza di voi nulla possiamo fare. O Gesù Amorosissimo, che siete la luce, la via, la verità, la vita, illuminateci, infondeteci santo coraggio e fervore, e conduceteci amorosamente per la via della perfezione alla vostra divina unione, mediante l'esatta osservanza del-

la vostra divina legge e del regolamento della nostra Piccola Comunità.
Vi preghiamo, Santo dei Santi, santificateci mediante l'esatto adempimento delle tre promesse che abbiamo fatto: castità, povertà, obbedienza, in quel modo che il nostro regolamento ci prescrive. Vi preghiamo, o Cuore amatissimo di Gesù, metteteci a parte delle vostre ineffabili pene, e ferite i nostri cuori col vivo interesse degli interessi del vostro Divino Cuore, e fate che come ferite tortorelle gemiamo al vostro cospetto per impetrare dalla vostra infinita bontà i buoni operai alla santa Chiesa, la salvezza degl'innocenti, la conversione dei peccatori a vostra eterna consolazione. Per amore di Voi stesso esauditeci. Amen.

O Cuore Immacolato di Maria, a voi che siete il mistico canale di tutte le grazie, noi indegne Poverelle del Sacro Cuore di Gesù ricorriamo, e vi preghiamo che ci concedete grazia abbondante, lumi, coraggio, virtù e perseveranza nell'osservare esattamente il nostro regolamento a consolazione del Cuore Santissimo di Gesù, a santificazione nostra e delle anime. Per amore di Gesù esauditeci. Amen.

O glorioso Patriarca San Giuseppe nostro particolarissimo protettore e vero fondatore del Piccolo Ritiro, noi vi preghiamo, per la vostra divina virtù e fedeltà nell'osservare la divina legge, di renderci esatte e perfette nell'osservare i comandamenti di Dio, della Chiesa, nell'eseguire i consigli evangelici e nell'osservare il regolamento che ci è stato dato dal ministro del Signore per nostra santificazione. Questa grazia da voi la speriamo in modo particolare, e per questo a voi caldamente ci raccomandiamo. Voi siateci di potente aiuto e difesa contro la debolezza e malvagità della nostra natura, e molto più contro le insidie e tentazioni dell'infernale nemico. Deh, fate che con purità di coscienza, con rettitudine d'intenzione, con santo gaudio e fervore, con fedeltà, costanza e perseveranza, osserviamo il presente regolamento a consolazione del Cuore Santissimo di Gesù, a santificazione delle nostre anime e di molte anime. Amen. Per amore di Gesù e di Maria esauditeci. Amen.

1887

Preghiera al Cuore Santissimo di Gesù per bene adempiere gli uffici

O adorabile Cuore del nostro Gesù, che con multiforme grazia venite in aiuto ai diversi stati della vita, degnatevi concederci oggi e sempre sufficiente grazia a bene adempiere i diversi uffici che ci verranno assegnati dalla santa obbedienza.
Illuminateci perché sappiamo ben comprendere, confortateci perché sappiamo bene operare. Assisteteci perché non commettiamo difetti e fate che in mezzo alle fatiche non cessiamo di stare sempre alla vostra divina presenza, levando a Voi la nostra mente, e tutto operando alla vostra maggiore gloria e consolazione vostra infinita. Amen.
Un'*Ave* alla Santa Vergine, un *Pater* a San Giuseppe, un *Gloria* all'Angelo custode.

Preghiera per il Pastore della Chiesa messinese

O supremo Signor Nostro Gesù, che avete lasciato i vostri ministri come pastori dei popoli, noi vi ringraziamo che ci avete dato un Buon Pastore nella persona del nostro Arcivescovo, e vi preghiamo che vi degnate di soccorrerlo con la vostra particolare ed efficace grazia affinché conduca a vita eterna le agnelle del mistico ovile alle sue cure affidate. Con tutto il fervore del nostro spirito lo raccomandiamo alla vostra infinita carità, o Cuore dolcissimo del nostro Gesù, infondetegli le vostre divine virtù, ed irradiate la sua mente con la vera luce che parte da Voi; confortatelo in mezzo alle fatiche e alle contraddizioni, consolatelo nelle tribolazioni, reggetelo nel governo della sua Diocesi, dategli coraggio, fortezza, pazienza, salute e perseveranza da ogni male. Fate che come sole di sapienza e di santità risplenda nella vostra Chiesa messinese e al vostro Divino Cuore conduca tutte le anime a Lui affidate. Amen.
Per amore di Voi stesso esauditeci. Amen.

Un *Pater noster* per il Vicario di Monsignor Arcivescovo, un'*Ave Maria*, due *Gloria,* uno a San Giuseppe e uno a San Michele Arcangelo.

32
Per il pieno ravvedimento di un'anima

APR 6814 - A3, 2/38
ms. orig. parz. aut.; 1 f. righe (mm. 153x205) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 20.07.1887

Preghiera comunitaria. Verosimilmente la «benefattrice» è la signora Laura Jensen Bucca, che era andata via dopo aver collaborato per qualche tempo con il Di Francia nella nascente Pia Opera.

Per una benefattrice della Pia Opera.

O Amorosissimo Signor Nostro Gesù, alla dolcissima carità del vostro Divino Cuore raccomandiamo caldamente questa persona che una volta fu nostra benefattrice. Degnatevi, o Sommo Bene, di coprire con la pienezza dei vostri infiniti meriti ogni suo difetto; liberatela dal soggiacere alle tentazioni dell'infernale nemico, o alla seduzione delle passioni; liberatela da ogni illusione; distruggete in quest'anima tutto ciò che si oppone alla diffusione del vostro puro amore nel suo cuore, rendetela docile, umile, mansueta; trionfate coi lumi della vostra grazia nel suo intelletto, rendetela vittoriosa di se stessa e dell'infernale nemico, fatela vera ubbidiente; riducetela al perfetto rinnegamento di se stessa, convertitela tutta al vostro amore, e fatela santa come più a voi piace, e dove più a voi piace. Cuore dolcissimo di Gesù, non rigettate questa fervente supplica che al vostro Divino Cospetto innalziamo per quest'anima, ma degnatevi di accoglierla ed esaudirla. Amen.

20 luglio 1887

33
Richiesta di aiuto nelle difficoltà quotidiane

APR 6284 - A3, 2/39
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 131x206) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 26.07.1887

Fiduciosa e confidente supplica nei momenti di particolare bisogno in cui si trovava l'Opera di carità, specialmente la nascente Congregazione religiosa femminile. Si conclude con una invocazione alla Santissima Vergine Immacolata.

26 luglio 1887

O Gesù dolcissimo, o Gesù pietosissimo, a Voi ricorriamo che siete il Padre nostro amorosissimo e invochiamo il vostro divino aiuto. Cuore adorabile di Gesù a Voi rimettiamo i nostri dolori, le nostre fatiche, le nostre angustie, le nostre perplessità.
O Signore, e fino a quando accumuleremo incertezze nel nostro spirito?
Quamdiu ponam consilia in anima mea, dolorem in corde meo per diem?
Deh, Vi piaccia, o Signore, di venire in nostro aiuto! Affrettatevi perché noi abbiamo assai bisogno del vostro divino aiuto. Senza il vostro lume, o Signore, noi ci smarriamo; senza il vostro conforto le nostre forze vengono meno; senza l'aiuto della vostra grazia noi periamo.
Guardate, o Signore, il misero stato di queste anime che quasi a noi sono affidate, e delle quali dobbiamo quasi rendere ragione; guardate, o Signore, quanto siamo impotenti a salvarle, e venite Voi a salute di queste anime. Voi che le avete create, Voi che le avete redente col Sangue vostro Preziosissimo, Voi salvatele, o Signore.
Guardate, o Gesù misericordiosissimo, che da ogni umano aiuto siamo privi, e che nell'abbandono e nelle obiezioni leviamo a Voi i nostri occhi e le nostre suppliche, Voi che siete il fonte inesausto di ogni bene provvedeteci. Deh, non ci venga mai meno la vostra opportuna e divina provvidenza della quale abbiamo tanto bisogno.
Cuore dolcissimo di Gesù! Oh, ricevete ai piedi vostri, insieme al

nostro meschino cuore, gli ardenti desideri e le speranze che noi nutriamo della salute e santificazione di queste anime, e operate con la vostra potenza e con la vostra misericordia. Deh, fate che qui il Regno del vostro divino Amore fiorisca e si dilati, che qui regni il vostro santo timore, che il peccato sia da qui sempre bandito, che Satana sia scacciato, che le anime vi conoscano e vi amino, e che gli orfani crescano con buona e sana educazione, con buon ordine, lavoro e disciplina, con la pietà e con la frequenza dei santi Sacramenti.
O Gesù dolcissimo, che avete detto: *Cercate e troverete, battete e vi sarà aperto*, deh, Vi piaccia di esaudirci e di esaudirci presto. Noi ve ne supplichiamo, noi ve ne scongiuriamo per amore di Voi stesso: *propter temetipsum*; per tutti i misteri della vostra vita mortale, per la vostra passione, per la vostra morte, e specialmente per i dolori sconosciuti del vostro Divino Cuore.
Gesù dolcissimo, esauditeci. Amen.

Vergine Immacolata, che siete la tesoriera di tutte le divine grazie, deh, presentate Voi questa nostra supplica al cospetto di Gesù Signor Nostro e otteneteci Voi queste grazie che domandiamo. Amen.

Un *Pater*, *Ave*, *Gloria* a San Giuseppe.

34
In occasione dell'epidemia di colera

APR 6328 - A3, 2/40
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 135x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 10.08.1887

In occasione dell'epidemia di colera che infieriva nella città, le prime novizie della Congregazione femminile offrono la propria vita affinché il Signore preservi dal contagio monsignor Giuseppe Guarino, arcivescovo di Messina.

O supremo Signore Gesù, noi qui prostrate al vostro Divino Cospetto, vi presentiamo la meschina offerta della nostra vita, e per renderla a Voi accetta, ve la presentiamo insieme al gran sacrificio della vostra divina vita che Voi faceste sul Calvario, e che rinnovate tutti i giorni sugli altari. Questa offerta vi facciamo a preservazione di questa città dai vostri divini flagelli, e specialmente a conservazione della preziosa vita e salute di Monsignor Arcivescovo, nostro Pastore e Padre.
O Sommo Bene Gesù, accettateci come vittime della vostra giustizia, e se percuotete i nostri corpi, salvate le nostre anime con la vostra infinita misericordia.
Amen.

10 agosto 1887

35
Per una particolare circostanza

APR 6279 - A3, 2/41
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 131x207) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 27.08.1887

Preghiera personale a Gesù Cristo «sommo ed unico Bene», con una invocazione al Cuore Immacolato di Maria. In particolare offre al Signore la santa Messa; la Liturgia delle Ore; tutte le preghiere e intenzioni; tutte le fatiche della giornata, le contrarietà e le tribolazioni.

27 agosto 1887

O mio sommo ed unico Bene Gesù, nel profondo abisso di miserie nelle quali si trova l'anima mia, piena di debiti verso la vostra infinita maestà, rea di tante ingratitudini ed infedeltà, a Voi levo i gemiti più ardenti, a Voi innalzo le suppliche più ferventi. Mio Sommo Bene, deh, stendete la vostra pietosa mano e sollevatemi!
Ogni momento della mia vita intendo a Voi esclamare, e specialmente in questa circostanza, per ottenere la vostra grazia, i vostri lumi, e perché il tutto riesca secondo il vostro pieno beneplacito, vi presento in spirito di umiliazione e di supplica:

1° Il gran sacrificio della santa Messa che oggi mi è dato celebrare.
2° Il santo e divino Ufficio che mi è dato recitare.
3° Tutte le altre preci e pie intenzioni che posso formare nella giornata.
4° Tutte le fatiche, contrarietà, tribolazioni, mortificazioni e patimenti che ho da sopportare quest'oggi.

Il tutto intendo unire alle divine vostre operazioni, ai divini vostri meriti, alle divine vostre intenzioni e preghiere, per ottenere dalla vostra infinita misericordia ciò che mi bisogna per dare soddisfazione al vostro Divino Cuore di tutte le mie infedeltà, la fortezza sacerdotale per resistere alle passioni e tentazioni senza soccombere, il santo e perfetto distacco delle creature, e i lumi per regolarmi in questo affare con la vera prudenza, con la vera carità e propriamente come è più conforme al vostro Divino Volere, affinché il tutto riesca alla vostra maggior gloria, alla maggior consolazione del vostro

Divino Cuore, e alla maggior santificazione delle anime nostre. Amen.

Vergine Santissima, per i meriti del vostro Immacolato Cuore, avvalorate Voi questa mia supplica ed offerta con le vostre divine preghiere, e ottenetemi quanto per essa imploro dal Cuore dolcissimo di Gesù.

Glorioso San Giuseppe, dalla vostra particolare protezione aspetto queste grazie, sotto il vostro manto mi metto, Voi salvatemi.

Glorioso mio Sant'Alfonso, a Voi particolarmente affido questa causa: Voi trattatela com'è più conforme al Divino Volere, Voi impetratemi quello che imploro dal Divino Cuore di Gesù. Amen.

Angele Dei...

36
Per la serenità della condotta di un'anima

APR 5003 - A3, 2/43
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x209) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 05.12.1887

Questa preghiera si riferisce alla nota vicenda della signora Laura Jensen, la quale aveva lasciato la collaborazione nell'Opera di carità iniziata dal Padre Annibale. Egli desiderava vivamente il suo ravvedimento e il suo ritorno. Il testo è pervenuto mutilo: manca tutta la parte iniziale.

[...] concedetemi in grazia che riguardo alle pratiche per riattaccare quelle relazioni e procurare quel ravvicinamento, io non faccia cosa alcuna che sia di menomo dispiacere al Divin Cuore di Gesù, di menoma ombra alla santissima gelosia del suo eterno amore, ma, invece, faccia io o non faccia secondo che più piace al vostro Divino Volere e al santissimo amore di Gesù, e m'incontri in tutto con la vostra santissima volontà, dalla quale in nulla mi diparti. Io vi supplico, per questa preziosa offerta d'infinito valore, non permettete che operi cosa alcuna in simile congiuntura che sia per impedire l'avanzamento nello spirito mio, nella pura virtù e specialmente nel puro amore di Gesù Diletto; né permettete che io resti preso da qualsiasi insidia di Satana, e il nemico si valga di questo mezzo per travolgermi, turbarmi, affliggermi, ingannarmi ed abbattermi. *Ab insidiis diaboli, libera me, Domine! Nihil proficiat inimicus in nobis et filius iniquitatis non appónet nocére nobis!*
Io vi scongiuro, o Altissimo Signore e Padre del Signor Nostro Gesù Cristo, per la presente preziosa offerta liberatemi da quel soverchio affanno interiore che mi riduce all'avvilimento e tanto mi appare superiore alle mie meschine forze! Liberatemi e sostenetemi con mano onnipotente nel soverchio patire, per modo che la mia mente non ne resti inceppata, né siano dissipate le cogitazioni della mia mente fino a contorcere il mio cuore! Oh Altissimo Signor mio, non guardate no i miei peccati per i quali meriterei l'inferno, ma guardate i meriti del vostro Unigenito Figliuolo che oggi vi presento nel gran sacrificio della santa Messa, e liberatemi da quella soverchia pena da me meritata per la quale verrei meno nel vostro divino servizio.

Io vi supplico che nell'operare relativamente a questo affare quanto Voi vorrete, la pace santa e la tranquillità non si dipartano dal mio spirito, ma resti io sempre da ogni perturbazione sicuro. Perciò imploro umiliato i vostri lumi per i meriti della superiore offerta e la vostra grazia perché io mi diporti con saviezza, carità, prudenza, fortezza, umiltà, pazienza, santa libertà di spirito e dignità sacerdotale, non cercando che la maggior gloria vostra e la nostra vera santificazione; e perciò vi scongiuro che per il Nome Santissimo del vostro Unigenito vi degnate reggermi coi vostri lumi e indirizzarmi come ed a chi chiedere consiglio, e illuminare con la luce del vostro Santo Spirito i vostri ministri che mi consigliano e dirigono in simile affare, per modo che Voi parliate per la loro bocca, ed io loro ascoltando Voi ascolti. Illuminateci, o Signore Altissimo, come dobbiamo diportarci, donde incominciare, e come proseguire; fateci arrestare dove volete che ci arrestiamo e dateci quelle occasioni per le quali possiamo valerci per secondare in tutto il vostro Divino Volere.

Finalmente, vi scongiuro per questa offerta d'infinito valore che vi degnate di rendere veramente umile e docile quella persona, che le diate vittoria sopra se stessa, che la fate accorta delle insidie di Satana, che le fate riconoscere per suo bene ad uno ad uno tutti i suoi torti passati e presenti in riguardo alla subordinazione che mi dona, che le mettete in cuore santi rimorsi riguardo al modo poco perfetto col quale osservò quel voto di perpetua obbedienza, e che la facciate ritornare (se così vi piace) umile, docile, contrita, mortificata e compunta nella Pia Opera, confessando umilmente i propri torti, e riparando generosamente alle proprie mancanze e ad ogni cattivo esempio. E fate, Signor mio, che i nostri cuori siano sempre liberi da ogni terreno attacco e non siano legati che a Gesù solo!

O Signore giusto, equo ed infinitamente buono, giudicatemi con la vostra equità e con la vostra eterna carità in questo affare, perdonatemi tutti i mancamenti che ho commesso per mia malizia, ignoranza e fragilità nel dirigere quell'anima, e specialmente tutti i dispiaceri che ho dato alla gelosia santissima del Cuore Santissimo di Gesù, mentre questa offerta d'infinito valore in questo sacrificio della

santa Messa vi presento a sconto e risarcimento di tutti questi miei mancamenti. *Respice in faciem Christi tui!*
E per la vostra divina equità vi supplico: *Oculi tui videant æquitates! Iudica me, Deus, et discerne causam meam! Memor fui iudiciorum tuorum et consolatus sum!* A Voi rimetto le mie ragioni e alla vostra clemente equità mi affido. Voi, o sommo Dio, per i meriti dell'Unigenito vostro Figliuolo, *non nobis,* [*Domine,*] *non nobis, sed nomini tuo da gloriam*! Amen.

5 dicembre 1887

37
A Gesù Bambino per la propria santificazione

APR 6822 - A3, 2/44
ms. orig. aut.; 2 ff. righe (mm. 125x192) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 25.12.1887

Supplica a Gesù Bambino per ottenere la grazia che i doni e i talenti ricevuti giungessero a produrre i frutti previsti e attesi, in conformità al Divino Volere.

25 dicembre 1887

A Gesù Cristo Bambino per conservare ed accrescere le prime grazie di riforma interiore.

O mio sommo ed unico Bene, ecco che io sento nel mio interiore il principio d'una riforma che opera l'onnipotente vostra grazia! Ecco che sento il vostro aiuto, e cotal mutamento che sempre più mi anima a sperare le vostre misericordie. Ah, questi sono miracoli della vostra grazia! Me beato se sarò fedele a corrispondere! Ma io ben conosco la mia estrema fragilità, e lo stato miserando dell'abito contratto nel male.
Il mio passato mi fa tremare, che io non rigetti questi nuovi impulsi, che io non dissipi queste nuove grazie! Ah, non mi avvenga una così terribile sventura! Eccomi, o dolcissimo Bambino mio Gesù, che io mi getto ai vostri piedi e per i meriti della vostra santa infanzia, per i meriti della vostra Umanità e Divinità, per il Nome vostro santissimo, per il vostro dolcissimo Cuore, per amore della Immacolata Madre vostra Maria, per amore del vostro amato Patriarca San Giuseppe, per tutte le vostre umiliazioni, per tutto il vostro divino penare, io vi supplico, vi scongiuro che mi fate grazia di ritenere, senza menomamente disperderla, la nuova grazia della riforma interiore, di proseguire indefesso a cooperare con gli sforzi della mia volontà ai lavori interiori della vostra grazia che tendono alla mia conversione! Ah, non mi aggravi di un nuovo imperdonabile delitto di dissipare il gran tesoro di queste vostre grazie, ma invece concedetemi lumi, fervore, buone occasioni, buone e sante direzio-

ni, e tutti quei mezzi interiori o esteriori per i quali io possa crescere in questa nuova grazia di conversione e possa dire: *Gratia Dei in me vacua non fuit*!
Oh Bambino Amorosissimo, il quale essendo infinito vi abbassaste all'umana condizione di nascere, di crescere, di morire; ah, crescevate in grazia e sapienza; ah, piacciavi aiutarmi con l'efficace vostra grazia perché in me cresca di giorno in giorno il desiderio della santificazione, e specialmente l'ardente desiderio di trovare e possedere *Voi Solo*! La santa diligenza in guardarmi dai difetti e procurare la mia santificazione, l'amore all'esercizio delle sante virtù, le buone risoluzioni, i santi proponimenti, lo spirito di orazione e di preghiera, la fortezza interiore a vincere me stesso, l'amorosa attenzione e l'esercizio della vostra adorabile divina Persona, la compenetrazione dei vostri tremendi giudizi, la sapienza delle cose celesti, il santo fervore, la pietà, la interiore compunzione, la santa fiducia e l'abbandono nella vostra Divina Volontà, la pazienza, la pace interiore, la fede viva, la speranza ferma e la carità vera e ardente con Voi Sommo Bene e al mio prossimo, e la devozione e amore alla Santissima Vergine Maria.
Ah, mio diletto Gesù, datemi grazia che per tal modo, invece di estinguersi in me lo spirito e di disperdersi per colpa della mia malizia e fragilità, si accresca per misericordia vostra e aiuto della vostra grazia, per modo che resti in me distrutto interamente l'uomo vecchio, ed io rivesta interamente il nuovo uomo quale Voi siete, per potere in tal modo arrivare alla vostra bella, desiderata, sospirata e consumata unione di amore in questa vita e per tutti i secoli eterni.
Amen. Amen.

38
Ringraziamento dopo la Comunione Eucaristica

APR 3776 - A3, 2/20
ms. orig. parz. aut.; 1 f. righe (mm. 153x205) - 2 facc. scritte; edito.
Messina, 1887

Questo ringraziamento dopo la Comunione Eucaristica lo recitavano comunitariamente le prime novizie della nascente Congregazione femminile di Padre Annibale, dal 1887. È pubblicato a p. 87 del «Manuale delle preghiere» edito nel 1915.

Ringraziamento per la santa Comunione.

Esulta, o mio cuore, rallegrati, anima mia, nel ripensare la grazia grande che hai ricevuto in questo giorno. Oggi, tu sei divenuta vero tempio del Dio vivente. Il Re dell'eterna gloria è venuto a riposare dentro di te. Orsù, anima mia, torna ad esultare e giubilare, perché grande assai ed eccelsa è stata la grazia che tu hai ricevuto. Colui che è venuto per visitarti è quello stesso Dio che si è fatto uomo per amore delle sue creature. Egli è il Figliuolo Unigenito del Padre. Il Verbo sostanziale dell'Eterno Genitore; il desiderato da tutte le nazioni, l'aspettato da tutti i popoli. Lo chiamarono i Patriarchi e i Profeti con ardenti sospiri, ma non lo videro. E tu, o anima mia, sei stata degna di riceverlo dentro di te. Fortunata la mia bocca che si aprì per riceverlo, fortunata la mia lingua che lo prese, fortunato il mio seno che lo ha ricevuto! Ah, Voi siate benedetto, o mio adorabile Signore Gesù. Voi siate benedetto, lodato, ringraziato ed esaltato dal cielo e dalla terra, o mio Sommo Bene, che vi degnaste visitare Sacramentato la povera anima mia. Vago fiore del campo, vago giglio delle valli, delizia delle anime pure, sospiro dei cuori amanti, io vi amo, Gesù mio dolcissimo, vi amo, vi amo, vi amo con tutto il cuore, con tutte le mie forze! Ah, che vi posso io rendere per la grazia eccelsa che questa mattina mi avete accordata di venire dentro di me? Io ve ne ringrazio, Gesù mio, e vi torno a ringraziare così miserabile come sono, e invito a ringraziarvi con me tutti gli Angeli e tutti i Santi, le [loro lodi] vi offro, i loro ringraziamenti, e molto più vi offro quell'Inno che Voi diceste all'Eterno Pa-

dre, o soavissimo Gesù, quando terminaste la cena dell'Amore, nella quale istituiste questo gran Sacramento d'infinita carità. Grazie, grazie, mille volte grazie, o Gesù mio, io non dimenticherò giammai una grazia così eccelsa e sublime, qual si è la santa Comunione che ho preso stamattina. Sarei un'empia ingrata se me ne dimenticassi. Io vi prometto, Gesù, che vi amerò sempre sopra ogni cosa. Diletto mio, che volete da me? Volete che io faccia sempre il vostro Divino Volere? Ed io questo voglio fare, o Gesù mio, perché Voi lo volete! Mai più peccati, mai più; mai più dispiaceri al vostro Divino Cuore. Per amor vostro voglio soffrire in pace ogni cosa contraria, voglio essere ubbidiente ai miei Superiori, voglio essere umile con tutti, e voglio amare tutti come me stessa nella vostra carità. Per amor vostro osserverò il santo silenzio, non risponderò adirata se m'ingiuriano, non dirò scuse se mi rimproverano, per vostro amore non voglio nulla delle cose di questo mondo, a tutto rinunzio, ed una cosa sola voglio: Voi solo Gesù mio, Voi solo Gesù mio, Voi solo Gesù mio Bambino, Gesù mio Sacramentato, Gesù mio che Vi date in cibo, Gesù mio che vi state nascosto nel santo tabernacolo; Voi solo Gesù mio crocifisso, Gesù mio agonizzante, Gesù mio amante e glorioso in cielo. Amen.

39
A Gesù «buon Padrone»

APR 4152 - A3, 2/21
ms. orig. aut.; immaginetta (mm. 78x55) - scritta sul retro; inedito.
Messina, 1887

Immaginetta di Gesù Bambino appoggiato ad un somarello. Rosa Gattorno, fondatrice delle suore Figlie di sant'Anna, l'aveva donata a Padre Annibale, il quale sul retro vi scrisse di suo pugno questa preghiera. Il 31 gennaio 1898 il Di Francia consigliò di recitarla a Melania Calvat, la veggente di La Salette. La tematica della preghiera consiste nella similitudine asino - padrone. Padre Annibale, infatti, in quell'asinello vedeva se stesso.

1887

O Gesù buon Padrone, abbiate pietà del vostro asinello! Vedete com'è impiagato e languente; porgetegli il cibo dei vostri pingui pascoli, e abbeveratelo alle vostre limpide fonti!
Montatelo, o Gesù buon Padrone, ed eccitatelo con la potenza e con la soavità della vostra Parola a camminare per le vostre vie e portarvi dove Voi volete. Rendetelo ubbidiente alla vostra volontà sotto il governo della vostra pietosa mano! Oh Gesù buon Padrone, se il vostro asinello non si vuol rendere, percuotetelo pure con la vostra santa croce, e rendetelo perfettamente docile ai vostri cenni. Fate che l'asinello vi conosca per suo unico vero Padrone e vi serva con pazienza, umiltà e mansuetudine e vi porti sempre dove Voi volete!
Amen.

40
Preghiera comunitaria per i benefattori

APR 6850 - A3, 2/25
ms. orig. parz. aut.; 1 f. righe (mm. 152x182) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1887

Breve invocazione che recitano le novizie della nascente Congregazione religiosa femminile. Fin dall'inizio dell'Opera, negli Istituti di Padre Annibale è stata sempre in vigore la gratitudine verso i benefattori, che erano ricordati ogni giorno nella preghiera.

Per i benefattori.

Signor Nostro e Dio nostro, al vostro cospetto prostrate vi raccomandiamo tutti i nostri benefattori e benefattrici. Vi piaccia, o Signore, contraccambiarli con l'abbondanza delle vostre grazie spirituali e temporali per tutto quel bene che fanno o hanno fatto a noi, vostre meschinissime serve. Amen.

41
Orazione comunitaria vespertina

APR 6851 - A3, 2/26
ms. orig. parz. aut.; 2 ff. righe (mm. 152x205) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 1887

Preghiere quotidiane scritte per le novizie della nascente Congregazione religiosa femminile. Si recitavano a conclusione della giornata, con particolare attenzione al rendimento di grazie.

Ringraziamento della sera

Prostrate alla vostra divina presenza, o adorabile Signore, ecco le vostre meschine serve, che si umiliano e si accusano delle loro colpe in questo giorno commesse.
Il vostro divino lume, o Signore, scenda a rischiarare le tenebre del nostro intelletto. Richiamate, o luce increata, dinanzi alla nostra mente, tutte le nostre iniquità come sono *scritte* innanzi a voi, e dateci grazia di piangerle e detestarle.

Esame di coscienza

Esaminiamo la nostra coscienza sopra tutti i peccati, i difetti, o le imperfezioni nelle quali miseramente siamo oggi caduti in pensieri, parole e opere, o nella pratica dell'ubbidienza, o nella pratica della santa orazione, o nell'osservanza del nostro regolamento e contro qualsiasi virtù.

Atto di dolore

Ecco, o Signore Gesù, che al vostro cospetto abbiamo confessato le nostre iniquità. Pietà, Signore, pietà e perdono vi domandiamo di ogni nostra colpa. Ci duole sopra ogni male di avere offeso Voi Sommo Bene. Deh, che la carità del vostro dolcissimo Cuore si degni di coprire la moltitudine dei nostri peccati. Caro Gesù, perdonateci.

Proponimento

Vi promettiamo, o Bene sommo e infinito, che, dalla vostra santa grazia aiutate, ci guarderemo da ogni difetto, per non dare mai il menomo disgusto al vostro amantissimo Cuore.

(Pausa per prendervi mentalmente la santa assoluzione dal Divin Redentore, poi si faccia la penitenza dicendo sette *Gloria* al Preziosissimo Sangue).

Ringraziamento

Ed ora grazie vi rendiamo, o Padre e Signore nostro Diletto, di tutte le inestimabili misericordie che ci avete in questo giorno concesse! Ah, che vi renderemo noi per tante innumerevoli grazie? Lode e grazie, o Gesù diletto, perché ci avete dato un altro giorno di vita, perché ci avete pasciuti con la grazia dei santi Sacramenti, perché ci avete assistite per l'osservanza della vostra Legge, perché ci avete preservate da molti mali, perché ci avete dato molti beni spirituali e temporali. Grazie vi rendiamo per il pane quotidiano, e grazie soprattutto per la pazienza infinita con la quale avete sopportato i nostri mancamenti, e per la perseveranza che ci avete dato nel vostro santo servizio.

Alla Santissima Vergine

Vergine Santissima Immacolata, vi ringraziamo per tutte le misericordie e per tutte le grazie che dal Sommo Bene Dio ci avete ottenute in questo giorno con la vostra potente intercessione.

O nostro glorioso protettore, Patriarca San Giuseppe, dalla vostra potente intercessione noi riconosciamo i divini benefici spirituali e temporali che in questo giorno la Divina Bontà ci ha concessi, e a voi ne rendiamo grazie, lode, e benedizione.

Per il riposo della notte

O Gesù dolcissimo, nel vostro Nome riposiamo questa notte. Si-

gnore, la vostra benedizione ci accompagni, il vostro sguardo amoroso ci vigili, il vostro Cuore amante ci custodisca. Signore, nelle vostre mani raccomandiamo il nostro spirito.

Vergine Santissima, che siete Madre nostra, sotto il vostro manto custoditeci perché siamo figli vostri.
San Giuseppe glorioso, nel Nome di Gesù, addormentateci e dateci grazia che con la mente e con il cuore rivolti a Gesù ci risvegliamo.

Angelo custode, Principe celeste, con la vostra divina protezione custodite le anime nostre e i nostri corpi nel tempo del notturno riposo.
Un *Pater*, *Ave* e *Gloria*. Tre *Requiem*.

42
A Gesù Crocifisso

APR 6854 - A3, 2/28
ms. orig. aut.; 2 ff. righe (mm. 124x180) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 1887

Affettuosa e fervida preghiera al fine di ottenere, per i meriti delle Piaghe di Nostro Signore, la grazia di evitare qualunque peccato, anche il più lieve, e perché, con il suo immancabile aiuto, possa evitare anche la più piccola imperfezione. La data è probabile; si desume da altri documenti contemporanei.

A Gesù Crocifisso.

O Crocifisso mio Bene, io non voglio amareggiare menomamente il vostro Cuore il quale è abisso infinito di amore e di dolore! Ah, che la mia cattiva condotta mentre scandalizza il prossimo e impedisce la santificazione delle anime, strazia il vostro Divino Cuore! Deh, mio Gesù, non avvenga mai più tanta enorme empietà! Concedetemi una grazia, o Signor mio Crocifisso, per il merito delle vostre sante piaghe: togliete da me ogni peccato anche veniale, e me ne resti pure la pena, anche duplicata! Fate che d'ora in poi non commetta mai più nemmeno la più lieve imperfezione che potrebbe affliggere il vostro amantissimo Cuore e scandalizzare il mio prossimo, e lasciatemi pure la pena anche duplicata di quei peccati che la vostra infinita bontà m'impedirà efficacemente di commettere! Amor mio Crocifisso, troppo ho straziato il vostro Cuore, facendomi pietra d'inciampo ai miei fratelli! Ahi, non fossi mai nato se tanto dovevo amareggiarvi! Voi mi avete amato fino dall'eternità, e perciò vi degnate crearmi e redimermi! Oh, bontà infinita! Onnipotente siete Voi! Operate questo miracolo d'onnipotenza nell'anima mia! *Propter temetipsum*.
Per questa croce santissima sulla quale agonizzaste e v'immolaste al Padre! Per questi chiodi acutissimi che traforarono le vostre mani e i vostri piedi, per queste spine crudelissime che stritolarono l'innocentissimo vostro capo! Per questa ferita amorosa che vi sta in mezzo al cuore, o Gesù mio, ed è bocca di carità infinita! Per il

Sangue vostro Preziosissimo, o Gesù mio, che grida misericordia! Fatelo per amore di Maria Santissima Addolorata: per l'agonia del suo Cuore Immacolato ai piedi della croce! Gesù mio Crocifisso, per amore di San Giovanni [Evangelista], di santa [Maria] Maddalena, di San Giovanni della Croce che domandò ed ottenne una simile grazia, esauditemi, esauditemi, concedetemi questa grazia che ardentemente vi domando!
Amen, amen.

43
A Gesù divino Redentore per il dominio di sé

APR 6861 - A3, 2/30
ms. orig. aut.; 5 ff. righe (mm. 121x178) - 10 facc. scritte; inedito.
Messina, 1887

Fervorosa preghiera perché il Signore gli conceda la grazia della «santa violenza» su se stesso «per vincere le cattive inclinazioni, per abbracciare il patire, per abbattere e distruggere le passioni, per superare generosamente le ripugnanze e le infernali suggestioni». Fa parte del documento 6625, che è un taccuino consistente nella raccolta di varie sue preghiere personali. La data è probabile.

Per la santa violenza a Gesù Cristo Signor Nostro.

O mio dolcissimo Redentore Gesù che ci avete detto che il vostro Regno richiede violenza, e che i violenti soltanto se lo rapiscono, io vengo ai vostri piedi, o Salvator mio Gesù, e vi supplico che mi date grazia efficace a fare santa violenza a me stesso per rapirmi il vostro Regno. Io lo desidero ardentemente, lo bramo, lo sospiro con tutte le forze del mio spirito, lo guardo ansiosamente, stendo le mani... ma non lo so raggiungere, non lo so guadagnare, non lo so rapire! Perché non so fare santa violenza a me stesso, per vincere le mie cattive inclinazioni, per abbracciare il patire, per abbattere e distruggere le mie passioni, per superare generosamente le mie ripugnanze, e le infernali suggestioni.
Dereliquit virtus mea! E son divenuto come colui che sogna di voler correre e pur non si muove.
Io credo, o Gesù Salvatore, ma tu aiuta la mia incredulità.
Credo, Domine, sed ádiuva incredulitatem meam!
Io giaccio per terra, sollevami.
Adésit pavimento anima mea; in via tua vivifica me.
Toccatemi, o Gesù mio, con la vostra mano onnipotente e risollevatemi. Infondete, Gesù mio misericordioso, per pura vostra carità, infondete nell'anima mia quella grazia onnipotente e trionfante, la quale, senza distruggere il nostro libero arbitrio, ci conduce con fortezza e soavità dove voi volete.
Per quella vostra divina fortezza vi supplico, per la quale vinceste

nella vostra santissima Umanità tutte le umane ripugnanze, i tedi, le noie, e le tristezze, fortificate talmente la mia fragilissima e fiacca natura che io riesca a vincere me stesso, ad abbracciarmi con amore e pazienza ogni patire, a reprimere gagliardamente i moti anche primo primi del mio amor proprio e delle mie passioni, a superare generosamente le mie ripugnanze e le tentazioni del demonio, a mortificare efficacemente i miei sensi, a distaccare totalmente il mio cuore da ogni cosa creata, a contraddire radicalmente la mia volontà, a rinunziare intimamente il mio giudizio, a praticare costantemente le cristiane virtù, a faticare indefessamente per la vostra gloria e per la salute delle anime, a svellere dal mio spirito e distruggere interamente i cattivi abiti, ad umiliare profondamente la mia superbia innanzi a Voi Sommo Bene Dio, e innanzi alle creature che sono immagine vostra, specialmente innanzi a coloro ai quali maggiormente rifugge la mia superbia di umiliarsi!

O mio onnipotente Gesù, datemi la vostra mano santissima per uscire da questo fango di tiepidezza, d'incostanza, di pigrizia e di estrema debolezza! Rendetemi abile a rapirmi il vostro regno, o Gesù mio! Voi che diceste che stretta è la strada che alla vita conduce, e angusta ne è la porta, fate che io cammini coraggiosamente per questa via stretta, e mi abbassi e mi sforzi per entrare dalla porta angusta.

Cor mundum crea in me, Deus, et spiritum rectum ínnova in viscéribus meis. Datemi un nuovo intelletto ed una nuova volontà, col qual vi conosca, e con la quale operi vigorosamente e generosamente contro la mia cattiva natura, voglia efficacemente il bene, e faccia santa violenza a me stesso per rapirmi il vostro Regno.

Voi che diceste: *Si quis vult post me venire, ábneget semetipsum, et tollat crucem suam, et sequatur me*, datemi grazia efficace che io rinneghi interamente me stesso, prenda la mia croce, mi abbracci con amore ogni patire e cammini dietro le vostre divine orme, con la imitazione delle vostre divine virtù.

Gesù mio onnipotente, io non merito niente di tutto questo che vi domando; io merito il vostro sdegno, e finanche il vostro abbandono! Ma io Vi prego, o mio caro Gesù, per tutti i vostri meriti, per tut-

ti i vostri dolori, per quanto vi costò l'anima mia, per amore di Maria Santissima venite in aiuto mio, che perisco.
Salva me, Domine, quia péreo.
Affrettatevi, o Gesù mio amorosissimo, affrettatevi.
Ne moréris, Domine, ne moréris. *In via tua vivifica me; in misericordia tua vivifica me; credo, Domine, sed ádiuva incredulitatem meam*!
Tutto vostro voglio essere, o Gesù mio; tutto vostro come voi volete, per piacere unicamente a Voi, per diventare vittima del vostro Divino Volere e del vostro amore. Gesù mio, esauditemi; infondete in me questa grazia efficace che vi domando, per fare santa violenza a me stesso, in ogni circostanza, e rapirmi così il vostro Regno.
Adveniat regnum tuum, fiat voluntas tua sicut in cælo et in terra.
Operate con la vostra mano onnipotente questo miracolo d'infinita misericordia in me miserabile, che io ottenga completa vittoria di ogni mia ripugnanza, di ogni tentazione, e di tutto ciò che m'impedisce di conseguire la mia consumata unione con Voi Sommo Bene, che l'anima mia ardentemente, unicamente, incessantemente brama, anela e sospira di possedere! Amen. Amen. Amen.

44
Per progredire nella via della santità

APR 6862 - A3, 2/31
ms. orig. aut.; 3 ff. righe (mm. 124x178) - 6 facc. scritte; inedito.
Messina, 1887

Preghiera personale per chiedere al Signore il dono e la grazia della vera santità. La data è probabile e si deduce da altri documeni contemporanei.

Per la santa perfezione.

Signore Gesù, per vostra misericordia, fatemi distinguere i movimenti della mia natura e della tentazione, e datemi la grazia per aborrirli, per reprimerli, per abbatterli, e fatemi distinguere i movimenti della vostra grazia, e datemi la grazia di seguirli. Fate, o Signore, ve ne supplico, che io non operi mai per movimento di natura, per genio, per capriccio, per passione, per volontà propria, per suggestione dell'infernale nemico, ma fate che in tutto io sia mosso e guidato dal vostro Santo Spirito. Signore, quello stesso Spirito che guidava, che dirigeva, che animava le vostre azioni, quello stesso Spirito guidi, diriga, animi me, e mi faccia interamente tutto vostro. Signore, fatemi conoscere la via che io debbo battere, poiché a Voi ho elevato l'anima mia. Liberatemi, o Signore, dai miei nemici, perché a Voi ho fatto ricorso, insegnatemi a fare la vostra volontà perché Voi siete il mio Dio; fate che io la faccia con quella pienezza di sentimento e di affetto come Voi la faceste sulla terra. Mio Gesù, fate che per me non esista niente più sulla terra, esistete Voi solo per l'anima mia. Chiudete questi miei occhi affinché non vedano più la vanità, ma fate che si aprano solamente per mirare unicamente Voi in ogni cosa. Chiudete, o Gesù mio, questa mia bocca affinché non trascorra in parole maliziose, offensive e contrarie alla carità, alla prudenza, alla semplicità, ma fate che si apra per parlare solamente di Voi, e per cantare le vostre lodi.
Pone, Domine, custodiam ori meo. Chiudete, o mio Gesù, queste mie orecchie affinché non ascoltino le voci della natura e dell'amor proprio e quelle delle passioni e delle tentazioni che parlano solo per

sedurmi, ma fate che ascoltino la vostra dolcissima voce per eseguire ogni vostra volontà. Togliete, o mio Gesù, il moto alle mie mani, affinché non operino opere malvage ed inique; ma fate, o mio Gesù, che facciano tutte quelle cose che sono di vostro gusto e di vostro piacere. Togliete, o mio Gesù, il moto ai miei piedi, affinché non seguano la via dell'errore, dell'inganno e della iniquità; ma fate, o mio Gesù, che seguano sempre Voi purissima verità. Mio Gesù non mi abbandonate, non mi lasciate in mano mia, poiché se per poco vi scostate da me io cadrò in mille difetti, precipizi ed errori. Ricevetemi, Gesù, per vostro discepolo, siate Voi mio Maestro, istruitemi Voi e governatemi per la via della perfezione e santità; fatemi giungere a quella perfezione che voi desiderate da me mediante la vostra scorta. Mio Gesù, collocate nel mio cuore la vera santità, quella santità che non pasce l'amor proprio, che non seconda la passione, che non soddisfa i propri sensi, che non è soggetta ad illusioni, ma quella santità che parte dal vostro amoroso spirito, e che Voi solo sapete donare.
Amen.

45
Offerta di trentatré sante Messe per particolari intenzioni

APR 6870 - A3, 2/33
ms. orig. aut.; 2 ff. righe (mm. 125x190) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 1887

Preghiera personale con offerta di trentatré sante Messe all'Eterno Padre. Egli intendeva mettere una particolare intenzione, ogni giorno per ciascun anno della vita di Nostro Signore Gesù Cristo. La data è probabile e si desume da documenti contemporanei.

Offerta di 33 Messe.

O Eterno e Divin Genitore, vi offro insieme a questo gran sacrificio della santa Messa l'anno… della vita mortale del vostro Verbo incarnato, con tutte le divine virtù che Egli in quell'anno esercitò, con tutti i sentimenti ed affetti, e con tutte le occulte pene del suo Divino Cuore, con tutti i divini pensieri che Egli in quell'anno formò, con tutte le parole santissime che pronunziò, con tutte le operazioni della sua santissima vita nel periodo di quell'anno, con tutti i patimenti che Egli in quell'anno sopportò per la vostra gloria e salute delle anime, e finalmente vi presento il vostro Unigenito fatto Uomo nella età di… anni che cresce in grazia e sapienza. Unitamente a questa divina offerta vi presento tutti i meriti dell'anno…. che la Santissima Vergine Maria e San Giuseppe passarono in compagnia di Gesù benedetto.
O Eterno e Divin Genitore, io vi supplico per questa offerta che vi presento in questo sacrificio della santa Messa; glorificate il Nome del vostro Unigenito Figliuolo, magnificate la vostra onnipotenza, e per il Nome Santissimo di Gesù operate efficacemente in me, meglio ancora che la prima volta, una nuova, vera, intima ed intera conversione; deh, convertitemi tutto all'adempimento del vostro Divino Volere e al vostro puro amore in Gesù Cristo benedetto. Amen.

46
In suffragio delle Anime del Purgatorio

APR 6325 - A3, 3/20
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 134x105) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 23.01.1888

Offerta della prima di una serie di sante Messe (relative agli anni della vita di Nostro Signore) in amorevole suffragio di un'anima del Purgatorio.

23 gennaio 1888

O dolcissimo Cuore del Sommo Bene Gesù, noi vi presentiamo questo (primo) sacrificio della santa Messa a pieno suffragio di quest'anima santa del Purgatorio. E in questo (primo) sacrificio vi presentiamo l'anno (1°) della vostra vita mortale, tutto ciò che patiste e operaste in quell'anno, e vi supplichiamo che tutto il merito di questa offerta d'infinito valore la fate valere a piena misericordiosa remissione di quest'anima, e vi degnate di sollevarla presto al vostro eterno gaudio.
Requiem æternam...

47
In suffragio delle Anime del Purgatorio

APR 6787 - A3, 3/15
ms. orig. aut.; 4 ff. (mm. 130x190) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, 01.1888

Per le anime del Purgatorio si chiede la completa purificazione di tutte le pene per i peccati, e in particolare per quelli relativi ai sette vizi capitali.

Gennaio 1888

Per suffragio.

1°

O pietosissimo Signor mio Gesù Cristo, io supplico la carità del vostro misericordiosissimo Cuore a favore di quest'anima santa del Purgatorio e a sconto di tutti i peccati di *superbia* che avrà commessi quest'anima nella sua terrena vita, nonché a perfetta purificazione di tutte le radici del vizio capitale della *superbia*, che fossero state in quest'anima o nella sua natura o nella sua volontà, io vi offro i meriti divini della vostra divinissima *umiltà*; di quella umiltà della quale vi faceste perfetto nostro modello e riparatore, la quale regnava come sovrana virtù nel vostro Santissimo Cuore, e la quale mostraste particolarmente nei misteri della vostra dolorosa passione in mezzo agli obbrobri di ogni maniera. Insieme a questi divini meriti vi presento tutti i meriti della virtù dell'umiltà che esercitarono i vostri Santi in grado eroico, e specialmente l'umilissima Madre vostra Maria Immacolata e il vostro glorioso Patriarca San Giuseppe. Per tutti questi vostri divini meriti io vi supplico, prosciogliete misericordiosamente quest'anima da ogni suo debito contratto con la vostra divina giustizia per il vizio capitale della *superbia*, rimettetele misericordiosamente ogni pena che per questo dovrebbe ancora soffrire, e sollevatela presto ai vostri eterni gaudi.
Requiem æternam.

2°

O pietossimo Signor mio Gesù Cristo, io supplico la carità del vostro misericordiosissimo Cuore a favore di quest'anima santa del Purgatorio, e a sconto di tutti i peccati di *avarizia* che avrà commessi quest'anima nella sua vita terrena, nonché a perfetta purificazione di tutte le radici del vizio capitale dell'*avarizia* che fossero state in quest'anima o nella sua natura o nella sua volontà, io vi offro i meriti divini della vostra divinissima *liberalità*; di quella liberalità e generosità del vostro amantissimo Cuore per la quale vi deste tutto per noi, specialmente nella dolorosa vostra passione, nella quale foste prodigo di tutto il vostro Preziosissimo Sangue, e nel gran mistero della Santissima Eucaristia, nella quale vi date in cibo alle anime. Insieme a questi divini meriti vi presento i meriti della divina generosità dell'Immacolato Cuore di Maria Santissima e del glorioso Patriarca San Giuseppe, nonché tutte le virtù eroiche opposte al vizio dell'*avarizia*, che esercitarono con la vostra grazia i vostri Santi. Per tutti questi divini meriti io vi supplico, prosciogliete misericordiosamente quest'anima da ogni suo debito contratto con la vostra divina giustizia per il vizio capitale dell'*avarizia*, rimettetele misericordiosamente ogni pena, che per questo dovrebbe ancora soffrire, e sollevatela presto ai vostri eterni gaudi.
Requiem æternam.

3°

O pietosissimo Signor mio Gesù Cristo, io supplico la carità del vostro misericordiosissimo Cuore a favore di quest'anima santa del Purgatorio, e a sconto di tutti i peccati di *lussuria*, che avrà commesso quest'anima nella sua terrena vita, nonché a perfetta purificazione di tutte le radici del vizio capitale della *lussuria*, che fossero state in quest'anima o nella sua natura o nella sua volontà, io vi offro i meriti della vostra divinissima eterna *purità*, per la quale siete candore di luce eterna e specchio senza macchia dell'eterno Divin Genitore, e insieme vi presento i meriti della purità tutta divina della Immacolata Madre vostra e del glorioso Patriarca San Giuseppe, nonché tutte le virtù d'innocenza, di verginità e di purità che esercitarono i vostri Santi in terra. Per tutti questi divini meriti io vi

supplico, prosciogliete misericordiosamente quest'anima da ogni suo debito contratto con la vostra divina giustizia per il vizio capitale della *lussuria*, rimettetele misericordiosamente ogni pena che per questo dovrebbe ancora soffrire, e sollevatela presto ai vostri eterni gaudi.
Requiem æternam.

4°

O pietosissimo Signor mio Gesù Cristo, io supplico la carità del vostro misericordiosissimo Cuore a favore di quest'anima santa del Purgatorio, e a sconto di tutti i peccati di *ira* che avrà commessi quest'anima nella sua vita mortale, nonché a perfetta purificazione di tutte le radici del vizio capitale dell'*ira* che fossero state in quest'anima, o nella sua natura o nella sua volontà, io vi offro i meriti divini della vostra divinissima *mansuetudine*; di quella *mansuetudine* per la quale foste chiamato Agnello di Dio, di quella mansuetudine della quale era pieno il vostro dolcissimo Cuore, avendoci detto: *Discite a me, quia mitis sum et humilis corde*; di quella mansuetudine specialmente che dimostraste in mezzo alle persecuzioni e alle ingiurie, in mezzo alle turbe e agli Apostoli, compatendo, perdonando e sopportando tutti amorosamente; di quella mansuetudine specialmente che mostraste nel tempo della vostra dolorosa passione in mezzo ai maltrattamenti di ogni maniera ed ai martìri più acerbi, per cui disse di voi il Profeta che foste tratto alla morte come un Agnello mansueto che non apre la sua bocca.
Memento, Domine, David et omnis mansuetudinis eius!
Insieme a questi divini meriti vi presento la bellissima e soavissima mansuetudine della purissima innocentissima Colomba, l'Immacolata Madre vostra Maria, e quella del glorioso Patriarca San Giuseppe, nonché tutti gli atti di mansuetudine dei vostri Santi e le vittorie belle che per i vostri meriti ottennero sull'irascibile; e per tutti questi divini meriti vi supplico, prosciogliete misericordiosamente quest'anima da ogni suo debito contratto con la vostra divina giustizia per il vizio capitale dell'*ira*, rimettetele misericordiosamente ogni pena che per questo dovrebbe ancora soffrire, e sollevatela ai vostri eterni gaudi.
Requiem æternam.

5°

O pietosissimo Signor mio Gesù Cristo, io supplico la carità del vostro misericordiosissimo Cuore a favore di quest'anima santa del Purgatorio, e a sconto di tutti i peccati d'*invidia* che avrà commessi quest'anima nella sua terrena vita, nonché a perfetta purificazione di tutte le radici del vizio capitale della *invidia* che saranno state in quest'anima, o nella sua natura o nella sua volontà, io vi offro i meriti divini della vostra divinissima *carità*; di quella carità per la quale senza distinzione di persone avete tutti amato fin dall'eternità e vi siete fatto tutto a tutti, specialmente nel tempo della vostra passione. Vi offro insieme i meriti della carità divina che ardeva per tutte le anime nell'Immacolato Cuore di Maria, nonché tutti gli atti di carità opposti all'invidia che formarono i vostri Santi con la grazia vostra; e per tutti questi meriti vi supplico, prosciogliete misericordiosamente quest'anima da ogni debito contratto con la vostra divina giustizia per il vizio capitale dell'*invidia*, rimettetele misericordiosamente ogni pena che per questo dovrebbe ancora soffrire, e sollevatela ai vostri eterni gaudi. *Requiem æternam*.

6°

O pietosissimo Signor mio Gesù Cristo, io supplico la carità del vostro misericordiosissimo Cuore a favore di quest'anima santa del Purgatorio, e a sconto di tutti i peccati di *gola*, che avrà commesso quest'anima nella sua terrena vita, nonché a perfetta purificazione di tutte le radici del vizio capitale della *gola* che fossero state in quest'anima, o nella sua natura o nella sua volontà, io vi offro i meriti divini della vostra divinissima *temperanza*, della quale virtù vi rendeste perfettissimo modello; di quella temperanza che esercitaste sempre in tutti i posti della vostra terrena vita, e che dimostraste nel grado più eroico e divino in tutti i digiuni della vostra vita mortale, specialmente nei quaranta giorni di digiuno nel deserto, e più specialmente quando ricusaste di mutare le pietre in pane rispondendo allo spirito tentatore che l'uomo non vive di solo pane; e vi offro in modo più particolare, per l'espiazione di quest'anima, il tormento della sete che voleste soffrire sulla croce, desiderando una goccia d'acqua senza ottenerla! Insieme a questi divini meriti, vi offro la

virtù della *temperanza* tutta divina che esercitò nel grado più perfetto ed eroico la Madre vostra Santissima in tutta la sua vita, nonché tutte le astinenze, tutti i digiuni, tutte le mortificazioni della gola, che fecero ed esercitarono i vostri Santi con la grazia vostra. E per tutti questi divini meriti vi supplico, prosciogliete misericordiosamente quest'anima da ogni suo debito contratto con la vostra divina giustizia per il vizio capitale della *gola*, rimettetele misericordiosamente ogni pena che per questo dovrebbe ancora espiare, e sollevatela presto ai vostri eterni gaudi.
Requiem æternam.

7°

O pietosissimo Signor mio Gesù Cristo, io supplico la carità del vostro misericordiosissimo Cuore, a favore di quest'anima santa del Purgatorio, e a sconto di tutti i peccati di *accidia* che avrà commesso quest'anima nella sua terrena vita, nonché a perfetta purificazione di tutte le radici del vizio capitale dell'*accidia* che fossero state in quest'anima, o nella sua natura o nella sua volontà, io vi offro i meriti divini del vostro divinissimo *zelo*; di quello zelo della divina gloria e della salute delle anime, che mostraste in tutte le azioni vostre divine, specialmente nella vostra evangelica predicazione, e nelle vostre assidue e continue orazioni; di quello zelo del quale disse di Voi il Profeta: *lo zelo della tua casa mi ha divorato*; di quello zelo specialmente che mostraste nella vostra dolorosa passione e nell'istituzione del Santissimo Sacramento dell'Eucaristia. Insieme vi offro lo *zelo* perfettissimo della vostra Santissima Madre, e quello di tutti i vostri Santi, specialmente di quelli che maggiormente operarono per la vostra gloria e salute delle anime. Per tutti questi divini meriti, vi prego, prosciogliete misericordiosamente quest'anima santa del Purgatorio, da ogni suo debito contratto con la vostra divina giustizia per il vizio capitale dell'*accidia*, rimettetele misericordiosamente ogni pena che per questo dovrebbe ancora soffrire, e sollevatela presto ai vostri eterni gaudi.
Requiem æternam.

48
Perché il Signore benedica la Pia Opera

APR 6795 - A3, 3/22
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 129x192) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 10.02.1888

Affinché per formare l'Opera di carità si potessero superare le preoccupazioni e le immancabili difficoltà degli inizi, Padre Annibale interpone la intercessione di san Giuseppe Benedetto Cottolengo, allora «Venerabile».

10 febbraio 1888

Per la Pia Opera.

O Signor mio Gesù Cristo, che vi degnaste prevenire con le vostre benedizioni e con lo spirito della vostra operativa carità il vostro eletto servo Giuseppe Cottolengo, e vi compiaceste vocarlo alla formazione di un'Opera assai grande di carità, e lo santificaste, e lo prosperaste in tutto ciò che fece, e lo ricolmaste di grazie e di doni, e lo rendeste perfetto modello di fiducia nella vostra divina provvidenza, e portaste a compimento tutti i suoi lavori; deh, compiacetevi, per amore di questo vostro eletto servo, di benedire questa Pia Opera dei Poverelli del vostro Sacro Cuore, di provvederla del vostro Ministro, che con vera fede e carità, con sapienza e prudenza, faccia in essa la vostra volontà operando secondo il vostro Cuore; deh, vi piaccia di santificare per Voi tutti quelli che vi appartengono, e di adempiere in essa tutti i vostri amorosi fini secondo la maggior gloria e consolazione del vostro dolcissimo Cuore. Amen.

49
Per la prosperità e l'incremento della Pia Opera

APR 6796 - A3, 3/23
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 131x188) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 12.02.1888

La piccola Comunità avviata nel Quartiere Avignone di Messina cresceva, e con essa aumentavano difficoltà e preoccupazioni. Padre Annibale allora ricorreva fiducioso alla preghiera e si raccomandava alla intercessione di Don Bosco, il quale era passato all'eternità da appena dodici giorni.

12 febbraio 1888

Per la Pia Opera.

O Signor mio Gesù Cristo, che in mezzo ai gravi mali dell'odierna società vi degnaste di suscitare il sacerdote fedele, che operasse secondo il vostro Cuore, qual si fu il vostro eletto servo Giovanni Bosco, e ricolmandolo con eletti doni di virtù e d'intelligenza, arricchendolo di grazia e di dottrina, lo rendeste degno strumento delle vostre misericordie per la salvezza della gioventù e dei figli dei poveri, per la glorificazione del vostro santo Nome, per la difesa della vostra santa Religione; deh, compiacetevi, per i meriti e per la intercessione di tanto vostro fedele servo, di benedire e prosperare nel vostro Divino Cuore questa Pia Opera di poveri e di orfanelli, per come meglio a Voi piace per la vostra gloria e salute delle anime; degnatevi di metterla sotto la direzione di chi la diriga col vostro spirito di santificazione e di perfezione, mediante il buon esempio delle virtù e la pura dottrina della evangelica perfezione, affinché queste Comunità fioriscano tutte per Voi, e facciano buona riuscita gli orfanelli e le orfanelle; e siano per Voi redenti questi luoghi, e siano dalla vostra misericordia coronati i buoni desideri con l'adempimento perfetto della vostra Divina Volontà. Amen.

50
Per il bene spirituale di Messina

APR 6798 - A3, 3/24
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 130x188) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 10.03.1888

Preghiera personale per implorare per la città e diocesi di Messina un sacerdote santo, vero apostolo mandato da Dio per il bene del popolo messinese. Desidera ardentemente vederlo per poter cantare il *Nunc dimittis servum tuum, Domine*.

10 marzo 1888

Per la *salute* di Messina.

Mitte Domine, óbsecro, quem missurus es.

O Signor mio Gesù Cristo, se il mio desiderio vi piace, entri nel vostro cospetto la mia preghiera. Non mi togliete dal mondo prima che i miei occhi vedano colui che vi supplico di mandare. Io vi prego, o Signore, con le parole del vostro glorioso servo Mosè: *Mitte, Domine, óbsecro, quem missurus es*. Io vi prego, o Signore, con quelle stesse preghiere, con le quali vi pregava il santo vecchio Simeone, quando vi aspettava, o Desiderio dei colli eterni, e le sue veglie, le sue orazioni, i suoi digiuni vi presento, e vi supplico, o Signore, che mi diate la grazia che io veda coi miei occhi colui che manderete a *salute* di questo popolo, di questa città, di queste tre Diocesi, di tutti questi villaggi e di molte anime in tutto il mondo. Gesù mio adorabile, io lo aspetto e lo desidero come i Patriarchi e i Profeti aspettavano e desideravano la vostra venuta sulla terra. Io lo aspetto e lo desidero con quegli stessi desideri coi quali la Madre vostra Santissima sospirava la vostra venuta sulla terra, e vi supplico che non mi confondete della mia aspettazione e non mi defraudate del mio desiderio. Datemi, o Gesù mio caro, questa grande grazia che io ardentemente desidero, qual si è che vi degnate di mandare la *salute* di questo popolo, e che io un giorno veda il vostro Eletto, e dica:
Nunc dimittis servum tuum, Domine.

51
Per un sacerdote vittima di calunnie

APR 6381 - A3, 3/25
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 104x155) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 24.04.1888

Breve invocazione al Cuore di Gesù per un sacerdote ingiustamente calunniato e perseguitato. Per lui si chiede celeste protezione, coraggio e fortezza. Non risulta a quale sacerdote del clero messinese si riferisce.

Preghiera.

O Cuore dolcissimo di Gesù, a Voi che soffriste gli acuti strali dell'umana ingratitudine raccomandiamo questo vostro ministro; a Voi, o buon Gesù, che foste perseguitato da quelli stessi che beneficaste, raccomandiamo questo vostro sacerdote; deh, abbiatelo nella vostra particolare protezione, redimetelo dalle calunnie degli uomini e da ogni attentato umano e diabolico; glorificatelo sui suoi nemici, fortificatelo di grazia e di coraggio e fate, deh, che per molti e molti anni sia ancora sostegno della nostra Chiesa messinese. Amen.

24 aprile 1888

52
Al Cuore di Gesù per particolari intenzioni

APR 6853 - A3, 3/26
ms. orig. allog.; 1 f. righe (mm. 153x270) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 24.04.1888

Tre brevi invocazioni al Cuore di Gesù, che le prime novizie della nascente Congregazione religiosa femminile recitavano comunitariamente, per tre particolari intenzioni.

1888

Prece

Cuore di Gesù, noi vi adoriamo come il Cuore del Sommo Pontefice eterno, che fin dall'eternità glorifica il Padre e non cerca che la gloria del Padre e la felicità delle sue creature, e a Voi consacriamo tutte le nostre azioni, associandoci a tutti i vostri divini sentimenti con l'intenzione di muovere la vostra misericordia e la vostra potenza a nostro favore, affinché il vostro onnipotente braccio, o Signore, disperda le insidie di Satana, e dissipi le male arti del nemico infernale che contro di noi, misere poverelle, combatte. Amen.
Tre Gloria al Santo Spirito.

Preghiera

O Cuore sacratissimo di Gesù, vi raccomandiamo il Pastore della Chiesa di Noto, e supplichiamo la vostra infinita carità che la vostra grazia si diffonda in quel popoloso Comune che egli sta evangelizzando. Deh, riportate voi abbondantissimi i frutti delle sue apostoliche fatiche per la gloria vostra e salute delle anime, e degnatevi provvederlo presto di buoni e numerosi operai evangelici per come egli desidera. Amen.
Un *Pater* a San Giuseppe e un'*Ave* alla Santissima Vergine.

Preghiera

O Cuore dolcissimo di Gesù, a voi che soffriste gli acuti strali dell'umana ingratitudine raccomandiamo questo vostro ministro, e a

Voi, o buon Gesù, che foste perseguitato da quelli stessi che beneficaste, raccomandiamo questo vostro sacerdote. Deh, abbiatelo nella vostra particolare protezione, redimetelo dalle calunnie degli uomini e da ogni attentato umano e diabolico; glorificatelo sui suoi nemici, fortificatelo di grazia e di coraggio e fate deh, che per molti e molti anni sia ancora sostegno della vostra Chiesa messinese. Amen.

24 aprile 1888

53
Litanie per le vocazioni

APR 3893 - A3, 3/27
ms. orig. aut.; 7 ff.: 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210), 5 ff. (mm. 143x214) - 12 facc. scritte; inedito.
Messina, 07.05.1888

Preghiera litanica per le vocazioni di speciale consacrazione. Si recitava nel tempo liturgico cosiddetto delle «Rogazioni».

7 maggio 1888

Rogate Dominum messis.

Devote Litanie per il tempo delle Rogazioni ad uso delle Poverelle del Sacro Cuore di Gesù

Signore, abbi pietà di noi,
Gesù Cristo, abbi pietà di noi,
Signore, abbi pietà di noi.
Signore, Gesù ci ascolta.
Signore, Gesù ci esaudisci.

Che Ti degni mandare i buoni operai nella tua messe.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di accrescere le sante vocazioni al sacerdozio.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di moltiplicare il numero dei buoni chierici.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di prevenire con le tue grazie e con le tue benedizioni i vocati in sorte.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni concedere i mezzi di buona riuscita ai vocati al sacerdozio.

Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di far crescere nella pietà e nella ecclesiastica
disciplina i vocati al sacerdozio.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di rendere fedeli alla tua chiamata coloro che Tu vochi al sacerdozio.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di custodire dalle insidie del mondo
e del demonio i tuoi vocati.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di far camminare immacolati nelle tue vie
tutti i chierici.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di far crescere nell'amore dell'evangelica
perfezione i vocati al tuo sacerdozio.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di accendere il fuoco del tuo amore
nell'animo di tutti i chierici.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni d'infondere nel cuore di tutti i vocati
al sacerdozio lo zelo della tua gloria.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di adornare i teneri germogli del Tuo santuario col
prezioso corredo delle sante virtù.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di rivolgere la Tua faccia al Tuo santuario
che si è fatto deserto.
Noi Ti preghiamo, ci esaudisci, o Signore.

Che Ti degni di suscitarti sacerdoti fedeli che operino
secondo il tuo Cuore.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di formarti un clero erudito nella scienza dei Santi e nelle sane dottrine.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di illuminare i Pastori del mistico gregge per la recezione dei chierici.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di tener lontani dal tuo santuario coloro che vorrebbero entrarci non vocati.
Noi Ti Preghiamo, Signore, ci esaudisci.

Che Ti degni di custodire con particolare grazia i chierici che vivono nelle famiglie.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di arricchire di buoni chierici i Seminari e i Noviziati.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di far risorgere gli Ordini religiosi col fervore della regolare osservanza.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di santificare tutti i tuoi sacerdoti.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di rimettere misericordiosamente nel sentiero della virtù tutti i chierici che lo abbiano deviato.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di rendere sacerdoti santi tutti i tuoi vocati.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di dare la santa perseveranza negli esercizi di pietà, nello studio, e nella santa vocazione a tutti i vocati in sorte.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di tenere raccolti alla tua divina presenza e di erudire nella santa orazione i tuoi chierici.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni di consolare la tua Chiesa arricchendola di sacerdoti santi e di vergini prudenti.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che Ti degni mandare i buoni sacerdoti a tutti i popoli.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che li mandi nei remoti villaggi ai popoli delle campagne.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che li mandi nelle popolose metropoli.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che li mandi nelle regioni degli infedeli.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che li mandi a salute dei peccatori.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che li mandi ad evangelizzazione dei poveri.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che li mandi a salvezza della pericolante innocenza.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che li mandi a scampo della pericolante verginità.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che li mandi a sollievo degli afflitti ed aiuto degli infermi.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che li mandi a salvezza della gioventù insidiata.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che li mandi a santificazione di ogni anima.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Che li mandi senza più tardare.
Noi Ti preghiamo, Signore ci esaudisci.

Per la carità del tuo Cuore Divino.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per la tua divina immagine e somiglianza che sta scolpita in ogni anima creata.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per l'amore eterno col quale hai amato le anime.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per tutte le cose che creaste a felicità delle anime.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per gli ineffabili misteri della tua Incarnazione, della tua natività, della tua infanzia, della tua vita nascosta, della tua vita pubblica che compiste a bene delle anime.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per la tua predicazione, per i tuoi miracoli, per la tua dolorosa passione che soffriste a salute delle anime.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per la tua ignominiosa morte di croce con la quale salvaste ogni anima.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per il tuo Preziosissimo Sangue col quale ricompraste le anime.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per il tuo Nome adorabile che vuol dire Salvatore.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per il tuo dolcissimo Cuore che vuole tutti salvi.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per tutte le tristezze e gli affanni del tuo amantissimo Cuore alla vista di tutte le anime che si sarebbero perdute.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per la gloria del tuo Eterno Padre.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per amore della tua Immacolata Madre Maria, nostra corredentrice.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per amore dei tuoi santi Apostoli, Martiri e Confessori.
Signore Gesù ci esaudisci.

Per amor di Te stesso.
Signore ci esaudisci.

Per la consolazione del tuo Divin Cuore.
Signore Gesù ci esaudisci.

Ti preghiamo Signore ci esaudisci.
O Figliuolo di Dio Ti preghiamo.
O Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
perdonaci e ci esaudisci.
O Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
ascoltaci e ci esaudisci.
O Agnello di Dio che togli i peccati del mondo,
abbi misericordia di tutte le anime.
Cristo Gesù, ascoltaci. Cristo Gesù ci esaudisci.
Signore, abbi pietà di noi,
Cristo Gesù, abbi di noi pietà,
Signore, abbi pietà di noi.

Pater noster.

Salmo 66

Deus misereatur nostri, et benedicat nobis; *
illuminet Vultum suum super nos, et misereatur nostri.
Ut cognoscamus in terra viam tuam; *
in omnibus gentibus salutare tuum.
Confiteantur tibi populi, Deus; *
confiteantur tibi populi omnes.
Lætentur et exultent gentes; *
quoniam iudicas populos in æquitate, *
et gentes in terra dirigis.
Confiteantur tibi populi, Deus, *
confiteantur tibi populi omnes.
terra dedit fructum suum. *
Benedicat nos Deus, Deus noster;
benedicat nos Deus, *
et metuant eum omnes fines terræ.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper et in sæcula sæculorum.
Amen.

Orazioni.

O Eterno Dio, cui è proprio aver sempre misericordia di tutti, accogli benignamente le nostre preghiere e degnati di provvedere alla salute e santificazione delle anime mediante il sacro ministero dei buoni e santi operai evangelici.

Signore Iddio, che non vuoi la morte del peccatore ma che si converta e viva, manda a conversione dei peccatori i rappresentanti del tuo divino Figliuolo ai quali fu data potestà di sciogliere e di legare.

Dio di tutte le misericordie, che non vuoi che alcuno perisca, degnati di concedere la più grande di tutte le misericordie ai popoli, mandando in mezzo a loro i redentori delle anime, i quali sono i tuoi sacerdoti.

Signore Iddio, che facesti sanabili le nazioni, guarda il misero stato al quale sono ridotte le genti, e riconducile a salute per il ministero dei ministri del tuo santuario.

Noi ti raccomandiamo, o Signore, tutta la Ecclesiastica Gerarchia: il Sommo Pontefice perché lo sorreggi e conduci a vita eterna col suo mistico gregge; i Vescovi, perché li fai risplendere per santità e dottrina nella tua Chiesa; i sacerdoti, perché adempiano santamente i diversi uffici del loro santo ministero, e tutti i chierici perché crescano a santificazione.

O Dio, da cui vengono i santi desideri, i retti consigli e le giuste opere, dà a tutti i tuoi popoli quella pace che il mondo non può dare, affinché tutti intenti al tuo servizio, vittoriosi dei nostri nemici, viviamo e moriamo nella tua protezione.

Infiamma, o Dio, col tuo amore i tuoi ministri e riempili di Spirito Santo, affinché a te guadagnino tutte le anime col ministero della parola e con la santità della vita.

Ti preghiamo, o Signore, che non guardi le nostre iniquità, ma la eterna tua carità per la quale hai creato l'uomo, e l'hai redento mandandogli lo stesso tuo Unigenito Figliuolo, e ti supplichiamo che ora mandi i ministri del tuo divino Figliuolo a redenzione eterna di tutte le anime e a remissione dei peccati.

Le azioni dei tuoi ministri, [o Signore], con le tue ispirazioni previeni, e le porta a buon fine col tuo aiuto, affinché ogni loro orazione ed operazione da te cominci e per te con buon successo si compia.

Onnipotente Eterno Dio, raccomandiamo alla tua infinita clemenza tutte le anime sante del Purgatorio, ma specialmente le anime di tutti i tuoi ministri che si purificassero in quel luogo di espiazione; degnati di rimettere misericordiosamente ogni loro pena, e di prosciogliere da quella dolorosa prigione, affinché entrino presto nell'eterno tuo gaudio, per supplicarti insieme a noi, ed ottenere dalla tua eterna bontà i buoni e santi operai alla tua Chiesa.
Tutto questo ti domandiamo per i meriti e nel Nome del tuo divino Figliuolo e Signor Nostro Gesù Cristo, che con te e con lo Spirito Santo vive e regna per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Avverto che queste preci sono copia unica senza borro; quindi non si smarriscano, anzi, incarico la Novizia [Maria] Affronte di copiarle nel libro del Piccolo Ritiro, compreso il Salmo 66.

54
Per un'anima in pericolo di perdersi

APR 6797 - A3, 3/28
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 131x187) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 09.05.1888

Lo zelo della gloria di Dio e della salvezza delle anime, aveva spinto il Padre Annibale a formulare una fervente preghiera, affinché il Signore si degnasse di preservare «quell'anima» dai pericoli del mondo e condurla alla santità, a cui forse è destinata «più che ogni altra».

Per quell'anima in tutto il mondo la quale presa da fanciullina ed educata cristianamente si farebbe santa più che ogni altra (*ceteris paribus*) e che trovasi in pericoli di educazione non buona.

O mio diletto e caro Gesù, io Ti prego che mi concedi una grazia; prendi per Te quell'anima in tutto il mondo che tu conosci essere la più disposta a santificarsi, e che Tu vedi trovarsi in pericoli di pervertimento; prendila per Te e mettila in stato che riceva una santa educazione, e faccia buon profitto della tua copiosa grazia.
Io ti prego, o Gesù mio, che presto la fai avvicinare alla Comunione del tuo Sacratissimo Corpo, e che entrando Tu Sacramentato dentro quest'anima, fai con la stessa un patto di eterno amore, la stringi fortemente al tuo Cuore, e le comunichi la tua sapienza e il tuo amore.
Io ti prego, o mio Sommo Bene, che quest'anima a Te carissima, per la quale intendo pregarti, e che sia quella per la quale Tu vuoi che valga questa meschina preghiera, la strappi al mondo, e la porti, da quel Buon Pastore che Tu sei, in qualche luogo di santa educazione, o le dai un posto eletto fra le tue più care ed amate pecorelle.
Il mondo è tuo nemico, o Signore, e ti ha fatto perdere tante anime; deh, rubala Tu al mondo, prima che il mondo la rubi al Tuo Divino Cuore. Fa' che diventi tutta tua, e dà a quest'anima, per tua misericordia, il doppio delle grazie che a me, per tua sola bontà, hai concesso. Dona, deh, a quest'anima una santa nausea del mondo e un generoso distacco da ogni creatura.

Gesù mio Amorosissimo, fa' sentire il tuo amoroso invito a quest'anima, e guadagnala tutta al tuo amore. Insegnale a sospirarti, a desiderarti, a cercarti, a trovarti.
Io Ti prego che mi esaudisci, o Cuore dolcissimo del mio Gesù.
Se questa preghiera Ti piace, esaudiscila presto per amore di tutta la tua tenerezza e di tutte le tue divine consolazioni. Per amore della diletta Madre Maria esaudiscimi, per amore del mio Diletto San Giuseppe esaudiscimi, ed io fin d'ora benedico e ringrazio la tua infinita carità che ama infinitamente le anime.
Per il Nome tuo santissimo, o dolce Gesù, esaudiscimi. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

9 maggio 1888

55
Al Cuore di Gesù per alcune persone

APR 6793 - A3, 3/34
ms. orig. aut.; 1 f. righe (mm. 125x115) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 22.06.1888

Breve preghiera al Cuore di Gesù per due persone non identificate. Dall'analisi interna del documento, la prima, indicata con la sigla M. C., probabilmente era la Marchesa di Cassibile; l'altra, con la sigla L. J., la Signora Laura Jensen che aveva collaborato per qualche tempo nell'Opera femminile, e poi era andata via.

Per N.N. e N.N.

Cuore del mio Gesù, vi raccomando la vostra serva M. C. e la vostra serva L. J.. Ricolmatele delle vostre grazie, beneditele, allontanate da loro ogni male, prosperate ogni loro buona intrapresa, crescetele nella vera santità, e rendetele felici e sante ora e per tutti i secoli. Amen.

Ad maiorem consolationem cordis Iesu.

22 giugno 1888

56
Per un chierico allontanatosi dall'Istituto

APR 4844 - A3, 3/29
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 144x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 06.1888

Uniformato totalmente al Divino Volere, Padre Annibale implora il Signore per il ritorno nell'Istituto del giovane Pasquale Scibilia. Egli era uno dei primi chierici accolti al Quartiere Avignone di Messina per prepararsi al sacerdozio, e costituiva, per il Di Francia, una promettente speranza per la gloria di Dio e a vantaggio della nascente Congregazione maschile.

Per riavere il Chierico P.S. [Pasquale Scibilia].

Signor mio Adorabile, alla vostra misericordia domando nuovamente quel Chierico.
Ricordatevi, o Gesù mio, con quanto amore e consolazione lo accolsi e procurai di farlo poverello del vostro Sacro Cuore; ricordatevi, o Gesù mio, che io da miserabile lo alimentavo come un eletto germoglio del vostro santuario; io l'ebbi per figlio spirituale, io lo ricevetti al Sacramento di riconciliazione; io lo custodivo come perla preziosa, con nessun altro intento che di farlo tutto vostro. Ora io vi supplico, o Gesù mio, che vi degnate di ridonarmelo per la gloria vostra e vantaggio di questa Pia Opera.
Gesù mio, Signore giusto, equo e santo, guardate in qual modo mi venne tolto; deh, se tanto meritarono i miei peccati, io vi prego che la vostra infinita misericordia perdoni ogni mio peccato, e mi restituisca questo vostro eletto. Restituitemi, o Signore, la mia eredità! *Tu es qui restitues hæreditatem meam mihi.*
O dolcissimo mio Gesù, se a Voi questa preghiera piace, esauditela; ma se no, o Signore, fate come è meglio agli occhi vostri, poiché io non altro voglio se non quello che volete Voi, e Voi fate, o Signore, che io in ciò stia fermo e tranquillo.
Restituitemi il figliuolo che mi tolsero, e restituitemelo perché s'impieghi tutto a gloria vostra, a santificazione delle anime in questa Pia Opera, specialmente alla formazione, direzione, istruzione ed edificazione dei chierici in questa Pia Opera.

E perciò vi supplico, o Signore, fin d'ora che vi degniate di far crescere in grazia e santità questo vostro eletto; fatelo puro, umile, ubbidiente, fervoroso; dategli zelo, spirito di orazione, corredatelo di buone e sane dottrine, e infiammatelo fin d'ora di amore per Voi, per Maria Santissima e per i Santi. Vi prego, o Cuore del mio Gesù, che lo liberiate efficacemente dal contrarre affetto disordinato per qualsiasi creatura, specialmente per N. N. [*sic*].
Cuore dolcissimo di Gesù, questa mia supplica intendo presentarvela per mano della Santissima Vergine Immacolata, e insieme ai più santi desideri del suo Immacolato Cuore riguardo la riuscita di questo Chierico e la sua destinazione.
Cuore dolcissimo di Gesù, per amore della Santissima Vergine Maria, per amore del glorioso Patriarca San Giuseppe, Protettore dei Poverelli del vostro Sacro Cuore, deh, esauditemi. Non prevalga, o Gesù mio, l'insidia e il tradimento di persona alcuna. *Nihil proficiat inimicus in nobis, et filius iniquitatis non appónat nocére nobis!* Ma gli occhi vostri guardino ogni equità: *oculi tui videant æquitates; iudica me, Deus, et discerne causam meam de gente non sancta*.
Gesù mio Diletto, mio Sommo Bene, da indegno vostro ministro vi prego, e vi intendo pregare per questo ogni giorno nel gran sacrificio della Messa. Deh, per amore di Voi stesso, esauditemi!
Amen.

Giugno 1888

57
Per ottenere una grazia

APR 6382 - A3, 3/35
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 70x110) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 24.07.1888

Preghiera comunitaria affidata alle novizie della nascente Congregazione religiosa femminile. Sono tre brevi invocazioni: al Cuore di Gesù, alla Santissima Vergine e a san Giuseppe, «specialissimo protettore». La Madonna è invocata con il titolo di «Nostra Signora del Sacro Cuore».

24 luglio 1888

Per una grazia.

Cuore dolcissimo di Gesù, alla vostra misericordia domandiamo questa grazia. Deh, per amor di Voi stesso non ce la negate. Se ciò che domandiamo è veramente di gloria vostra e di nostra santificazione, Gesù dolcissimo, per il vostro Nome esauditeci! Se ciò che domandiamo a Voi piace ed è cosa che dispiace al nostro infernale nemico, Gesù Sommo Bene, esaudite le preghiere delle vostre Poverelle e disperdete le male arti di Satana. O Signore Onnipotente, che avete nelle vostre mani tutti i cuori delle creature, deh, rendeteci propizi coloro da cui qualche bene aspettiamo.

O Vergine Immacolata, Dispensiera di tutte le grazie, per amore del vostro Unigenito Figliuolo Gesù, otteneteci Voi questa grazia. O nostra Signora del Sacro Cuore, strappatela Voi questa grazia al Cuore Santissimo di Gesù per la sua maggior gloria. Amen.

O nostro Specialissimo Protettore San Giuseppe, nulla a voi nega il vostro Gesù; deh, per amore del suo Divino Cuore, e per il Cuore Immacolato di Maria, otteneteci questa grazia! Amen.

58
Allo Spirito Santo

APR 6280 - A3, 3/36
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 134x209) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 11.08.1888

Supplica fiduciosa allo Spirito Santo e alla Santissima Vergine Maria che Padre Annibale faceva recitare alle prime novizie della nascente Congregazione religiosa femminile. Per se stesso fa chiedere lumi e assistenza per ben consolidare e guidare l'Opera.

11 agosto 1888

O Santo Spirito illuminatore, noi vi supplichiamo, scendete con i vostri divini lumi, e rischiarate la mente di chi da Voi desidera un particolare aiuto e una benigna assistenza, allo scopo di tracciare alle nostre anime la vera strada di nostra vocazione e di nostra santificazione.
Spirito di Sapienza e d'intelletto, col vostro fuoco purificatore accendetelo, coi vostri soavi impulsi muovetelo, con la vostra intima aspersione fecondatelo, affinché come vostro ministro c'insegni la vostra legge come meglio a Voi piace per la divina gloria e salute delle anime. Amen.

O Santissima Vergine Maria, Sede della Sapienza, Madre del Buon Consiglio, per amore di Gesù, vostro diletto figlio, vi piaccia illuminare la mente del nostro Direttore spirituale, affinché per la vostra misericordiosa assistenza, ci doni quelle regole di disciplina e di vita che ci conducano al perfetto adempimento della Divina Volontà su di noi. Amen.

Un *Gloria Patri* a San Giuseppe.

59
Ringraziamento per i celesti doni elargiti a san Domenico

APR 6779 - A3, 3/37
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 100x150) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 26.09.1888

Brevi invocazioni al Signore, che nella sua liberalità ha concesso tanti doni di grazia e di virtù a san Domenico, affinché sia ugualmente benigno e misericordioso verso Padre Annibale.

Per San Domenico.

I.

Vi ringrazio, o Signor mio Gesù Cristo, per quello zelo ardente che accendeste nel cuore di Domenico, per la vostra gloria e salute delle anime, per cui egli tutto si consacrò al vostro divino servizio. E vi prego, o Gesù mio, che con quello zelo accendete il mio freddo cuore.
Pater, Ave, Gloria.

II.

Vi ringrazio, o Signor mio Gesù Cristo, per quella santa fortezza e grazia efficace che deste al vostro glorioso servo Domenico, perché intraprendesse e compisse nel vostro Nome cose grandi per gloria vostra e salute delle anime. E vi prego, o Signore, che mi fortificate con grazia efficace per vincere me stesso con santa violenza fino a distruggere tutto il mio amor proprio, e convertirmi tutto a Voi.
Pater, Ave, Gloria.

III.

Vi ringrazio, per quei lumi di celeste sapienza e consiglio, che concedeste al vostro vero servo Domenico per condurre santamente ogni buona intrapresa per la gloria vostra e salute delle anime. E vi prego, Signore, che mi concedete sapienza e consiglio in tutte le mie imprese, specialmente in quella …
Pater, Ave, Gloria.

IV.

Vi ringrazio, o Signor mio Gesù Cristo, per i meravigliosi successi che accordaste a tutte le fatiche, preghiere e imprese di Domenico, specialmente per mezzo del santo Rosario, e per la propagazione del suo Ordine, per la gloria vostra e salute delle anime. E vi prego, o Gesù mio, che vi degniate di esaudire i miei ardenti desideri per la gloria vostra e santificazione delle anime, e specialmente il desiderio che la vostra volontà si faccia su di noi in terra come si fa tra i Beati in cielo.
Pater, Ave, Gloria.

V.

Vi ringrazio, o Signor mio Gesù Cristo, per tutti gli eletti doni di cui arricchiste il vostro diletto servo Domenico, per renderlo eletto strumento delle vostre misericordie, specialmente del dono delle lacrime che in grado eminente gli concedeste per la gloria di Dio e salute delle anime; e voi ringrazio, o bella Madre Maria, per la predilezione con la quale amaste e proteggeste Domenico, e portaste a compimento tutti i suoi lavori. E vi prego, o Gesù e Maria, che per i meriti di questo glorioso Santo, mi diate l'inestimabile dono di una grazia efficace di vera conversione alla quale io (senza alcun detrimento del mio libero arbitrio), debba necessariamente cedere; e in grazia pure vi chiedo che si propaghi il piccolo germe portante lo spirito di preghiera conforme alla Parola vostra divina, o Signor mio Gesù Cristo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.* Amen.
Pater, Ave, Gloria.

26 settembre 1888

60
Ammissione del proprio nulla

ASR 6953 - A3, 3/47
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 100x150) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 02.10.1888

Ringrazia il Signore dei doni di grazia e di virtù elargiti a san Domenico, e riconosce di non poter essere anche lui meritevole di tanta divina liberalità e misericordia. Loda e ringrazia la giustizia divina che così tanto lo umilia, dichiarando di essere stato lasciato solo nel suo «stolto consiglio». Si mette a totale disposizione del Volere Divino.

Signor mio Gesù Cristo, vi ringrazio, vi lodo e vi benedico per la infinita vostra bontà, carità e soavissima liberalità per la quale solevate concedere al vostro diletto servo Domenico tutto ciò che vi domandava, e mai gli negaste cosa alcuna; e vi ringrazio, vi lodo e vi benedico per la vostra perfettissima giustizia ed impenetrabile disposizione, per la quale a me miserabile negate ciò che vi domando con gemiti e sospiri. Io riconosco, o mio Sovrano Signore, che ammirabile infinitamente è in ciò la vostra sapienza e che ammirabili sono tutte le disposizioni del vostro Divino Volere.
Riconosco che per questo siete infinitamente degno di lodi e di benedizioni. Voi, o Signore Altissimo, mi avete coperto giustamente di umiliazione e di obbrobrio, e mi avete sconfitto, mi avete messo dinanzi le mie iniquità, avete esclusa la mia orazione dal vostro cospetto, avete chiuso con pietre quadrate le mie vie, avete rovinati tutti i miei sentieri, e mi avete lasciato in mano al mio stolto consiglio!
Signor mio Altissimo, io bacio la verga santissima che mi percuote, ed essendo Voi il mio vero e sovrano padrone, io fin da questo momento mi annìchilo al vostro cospetto, e quale vilissimo vostro debitore e schiavo, tutto mi metto a disposizione della vostra Divina Volontà, perché del miserabile vermicciuolo fate quello che più vi aggrada! Amen.

2 ottobre 1888

61
Per vincere il sonno vigilando

APR 6799 - A3, 3/38
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 130x191) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 02.10.1888

Preghiera personale per chiedere la grazia particolare di vincere il sonno, memore delle parole di Gesù che diceva: «Vigilate». Rivela una grande finezza biblico-teologica in cui la richiesta è motivata dagli stessi comandi del Signore e dal suo divino esempio. Al fine di essere esaudito, interpone la intercessione della Madonna del Carmelo, di san Giovanni della Croce e del proprio Angelo custode.

Preghiera al Cuore Santissimo di Gesù per vincere il sonno.

Signore Adorabile Gesù Cristo che ci diceste: *vigilate*, e c'insegnaste in tante e tante maniere la vigilanza, deh, concedetemi grazia che io vigili! Vi supplico, fortificate la mia imbelle natura e la mia malferma volontà, perché io resista al torpore del sonno e lo vinca. Signor Nostro Gesù Cristo al vostro Cuore Santissimo, che pure nel sonno vigilava, io mi rivolgo. Deh, Cuore del mio Gesù, eccitate la fede, il fervore e lo zelo nel mio freddo cuore, affinché rifugga dal soverchio dormire ed ami la vigilanza nella preghiera. Gesù mio, che effondeste il vostro Cuore nella perfetta carità tutte le notti orando nelle campagne o sui monti, o nelle grotte o nella Casetta di Nazaret, deh, datemi grazia che io tolga al sonno buona parte della notte e per Voi la impieghi al vostro cospetto, gemendo e sospirando per gl'interessi del vostro Sacro Cuore.
Signor mio, Voi vedete che lo spirito è pronto, ma la carne è inferma; io sono assai misero e fiacco; l'asino si vuole adagiare; deh, deh, Redentor mio, per il merito delle vostre divine veglie, datemi vittoria sul sonno, fatemi vigilante, perché io vi confessi nel mezzo della notte, come il vostro Profeta diceva. Amen.

Vergine Santissima del Carmelo, che siete il perfetto modello delle vergini vigilanti, deh, fatemi Voi grazia che io mi liberi del molto dormire, e stia invece vigilante, specialmente la notte in buona parte, attendendo alla santa orazione. Amen.

Mio caro San Giovanni della Croce, che da forte e generoso superaste il sonno e tesaurizzaste sapientemente il tempo, spendendo con particolare amore quello della notte a pregare e trattenervi col Sommo Bene, deh, vi supplico, ai vostri piedi prostrato, ottenetemi la vittoria sul sonno, che io lo riduca a poche ore, e passi il resto della notte a piangere i miei peccati, e a gemere e sospirare e a pregare ferventemente per gl'interessi del Sacro Cuore di Gesù. Amen.

O santo Angelo mio custode, ecco che io miserabile, fiducioso nella vostra celeste assistenza, vengo umiliato ai vostri piedi e vi supplico d'una grazia: deh, impetratemi una bella e sicura vittoria sul sonno! Eccitatemi alla vigilanza, quando la natura e la tentazione mi conciliano il riposo. Fortificatemi a sfuggire il riposo, e rendetemi vigilante e attento alla santa orazione. Deh, fate che in vostra compagnia io passi la notte nella fervente preghiera per gl'interessi del Sacro Cuore di Gesù e che mi applichi la notte a procurare con gemiti e sospiri dalla divina misericordia la grazia sospirata della mia conversione. E fate, o santo Angelo mio, che ciò non sia a mio detrimento, ma a mia vera santificazione e delle anime e soprattutto a vero compiacimento del Cuore Santissimo di Gesù. Amen.

2 ottobre 1888

62
Per ottenere l'uniformità al Divino Volere

APR 6258 - A3, 3/2
ms. orig. aut.; 4 ff. (mm. 68x102) - 6 facc. scritte; inedito.
Messina, 1888

Offerta della santa Messa per ottenere il dono e la grazia di un perfetto adempimento della Divina Volontà in ogni circostanza della vita.

1888

O dolcissimo Cuore di Gesù, io vi offro quest'oggi il gran sacrificio della santa Messa per l'impetrazione del perfetto adempimento della Divina Vostra Volontà in questo affare; per quest'Offerta d'infinito valore, qual è il vostro stesso Preziosissimo Sangue che nel gran sacrificio vi presento, io vi supplico e scongiuro che mi concedete lumi, prudenza, pace, carità, fortezza e purità d'intenzione nell'operare relativamente a quest'affare; inoltre vi scongiuro, o Signor mio Gesù Cristo, che m'illuminate a chi o come debba ricorrere per consiglio, e nel contempo vi supplico che illuminate Voi i vostri ministri perché si regolino come Voi volete, e mi rispondano secondo che a Voi meglio piace. Io vi supplico, o Gesù, che da quel Signore onnipotente che Voi siete, in virtù di questa Offerta d'infinito valore, trattenete l'infernale nemico perché in nulla prevalga in simile affare, ma invece riesca ogni [cosa] secondo la vostra maggior gloria, a pieno adempimento del vostro maggior beneplacito e soddisfacimento del vostro maggior gusto. O adorabile Signor mio, non guardate i miei demeriti, ma i vostri meriti d'infinito valore guardate in questo gran sacrificio, insieme ai meriti della Madre vostra Santissima e dei vostri Santi, e concedetemi quanto io vi domando; e datemi santa virtù e fortezza perché in qualunque caso, o conforme o difforme alle mie inclinazioni o persuasioni, io me ne stia tranquillo, sereno, e pacifico, non volendo se non quello che Voi volete, non desiderando che Voi solo e la vostra maggior gloria, e considerando e adorando, in ogni umano evento anche il più minuto, il sovrano impero e le sante perfette disposizioni della vostra Divina Volontà.
Cuore adorabile di Gesù, per amor di Voi stesso, per il Nome vostro Santissimo, esauditemi. Amen.

63
Affidamento delle prime novizie al Cuore di Gesù

APR 6379 - A3, 3/3
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 150x203) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 1888

Padre Annibale presenta e consacra al Cuore di Gesù le prime quattro novizie della nascente Congregazione religiosa femminile.

1888

O adorabile Signor mio Gesù Cristo, io vostro indegno ministro, al vostro Divino Cospetto prostrato, vi presento queste vostre quattro creature che alla vostra misericordia piacque di affidare alle mie meschine cure; a voi le presento, o Gesù mio, e per quanto è in me a Voi le dedico e consacro come Poverelle del vostro Divino Cuore.
Io vi supplico, o Gesù mio, che le purificate con la vostra misericordia e grazia di ogni terreno affetto, che le perdonate con la vostra infinita carità di ogni passato trascorso, che le rinnovate nello spirito e le assistete sempre con la vostra grazia, affinché vi siano fedeli nell'adempire le pie promesse che oggi vi rinnovano. Amen.

Santissima Vergine Maria Immacolata, deh, fate che queste quattro anime, redente dal Preziosissimo Sangue dell'adorabile Signore e Unigenito Figliuol vostro, abbiano la grande sorte di offrirsi tutte a Gesù Cristo benedetto, come Poverelle del suo Divino Cuore, per non conoscere ed amare che Gesù solo, e per fare in tutto il suo Divino Volere. Amen.

O glorioso Patriarca San Giuseppe, a voi particolarmente mi rivolgo e vi consegno queste quattro anime; e alla vostra paterna carità le raccomando perché vi degnate di santificarle per rendere adatte a tutto ciò che di loro possa volere il divino beneplacito, in qualsiasi condizione che il Sommo Dio voglia metterle; e mentre queste anime dicono di volersi offrire e consacrare tutte a Gesù Cristo benedetto, io vi scongiuro, o glorioso Patriarca che rendiate voi sincera la loro volontà, fermo il loro proposito, sapiente la loro intenzione,

fervoroso il loro desiderio, prudente e santa la loro condotta, e perseverante la loro donazione. Che se qualche anima vi fosse non chiamata allo stato religioso, io vi prego, o santo Patriarca, che in questo Piccolo Ritiro a voi consacrato, non abbia parte; ma qui solamente soggiornino quelle che Iddio si piaccia di vocare alla santa professione religiosa. Amen.

64
Offerta delle azioni quotidiane

APR 6380 - A3, 3/4
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 102x150) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1888

Breve invocazione al Cuore di Gesù che le prime novizie dell'Istituto femminile recitavano comunitariamente, offrendo le proprie giornaliere azioni con la intenzione di ottenere celesti favori sull'Opera. «Sommo Pontefice eterno» era il titolo eucaristico dato a nostro Signore, per la Festa del Primo Luglio, nel 1888.

1888

Prece da farla le Novizie in questi novenari.

Cuore di Gesù, noi vi adoriamo come il Cuore del Sommo Pontefice eterno, che fin dall'eternità glorifica il Padre, e non cerca che la gloria del Padre e la felicità delle sue creature, e a Voi consacriamo tutte le nostre azioni, associandoci a tutti i vostri divini sentimenti con l'intenzione di muovere la vostra misericordia e la vostra potenza a nostro favore, affinché il vostro onnipotente braccio, o Signore, disperda le insidie di Satana, e dìssipi le male arti del nemico infernale che contro di noi, misere vostre Poverelle, combatte. Amen.

Tre *Gloria* al Santo Spirito.

65
Affinché la sua vita sia di edificazione a tutti

APR 6776 - A3, 3/8
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 132x191) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 1888

Preghiera personale in cui risalta la profonda umiltà di Padre Annibale che si riconosce manchevole in molte cose e colpevole di tanti difetti. Implora soprattutto che il suo cuore sia mansueto come il Cuore di Gesù. La preghiera si conclude con una invocazione affettuosa al Cuore Immacolato della Santissima Vergine Maria.

Per l'edificazione.

O Gesù mansueto ed umile di Cuore, fate il cuor mio simile al vostro! Deh, mio Sommo Bene, perdonatemi per tutti questi difetti per i quali non meriterei perdono alcuno! Ahimè, non permettete che il miserrimo sia pietra d'inciampo! Datemi santi lumi, pronta riflessione, presenza di spirito, calma, ragionevolezza, fortezza e pazienza affinché freni vittoriosamente me stesso in tutte le giornaliere occasioni o contrarietà, e non doni il grave e pernicioso scandalo delle impazienze, delle intolleranze, dei turbamenti, delle alterazioni, dei fastidi, delle inconsideratezze, degl'ìmpeti, dei risentimenti personali, delle picche, degli sfoghi, nonché delle parole poco prudenti, o poco modeste, o poco umili, o poco mansuete! Ah, non per me, Signor mio, ma per amore di Voi stesso, per amore delle anime che tanto vi costano e la cui edificazione bramate, concedetemi, deh, questa grande grazia! La mia lingua specialmente, la mia lingua frenate! Ah, per la vostra lingua amareggiata di fiele, frenate la mia lingua perversa! Datemi che io pesi le mie parole, prima di parlare, nella bilancia della Perfezione evangelica e della retta ragione, affinché non inciampi negli errori della mia lingua! Ah, diletto mio Gesù, datemi la bella virtù di saper tacere, la bella e preziosa virtù del silenzio! *Pone, Domine, custodiam ori meo et hostium circumstantiæ labiis meis*!
Cuore dolcissimo del mio Gesù, comprimete il mio cuore perverso e liberatemi per sempre da quegl'ìmpeti stolti e irragionevoli dell'i-

rascibile; allontanate da me in quei momenti l'infernale nemico, svegliate allora nella mia mente quelle sante riflessioni che valgano a dissipare le stolte cogitazioni; e se il nemico m'incalza, datemi fortezza a vincerlo, tenendo sempre presente che la mansuetudine e il frenamento di quell'ìmpeto, e la dolcezza nel parlare mi liberano da molti difetti, mi rendono edificante al prossimo, mi avvicinano sempre più a Voi Sommo Bene, e giovano alla buona riuscita delle cose, assai più di ogni sfogo d'ìmpeto dell'irascibile.
Deh, per amore del vostro mansuetissimo Cuore, esauditemi! *Memento, Domine, David et omnis mansuetudinis eius!* Deh, fate con la vostra efficace grazia che io mi diporti tra i poveri e tra i fanciulli con tanta edificazione e dolcezza, per quanto scandalo d'impazienza ho mai dato! Ah, Gesù mio Riparatore, fatemi riparare generosamente e prontamente ad ogni mio trascorso.
O Cuore Immacolato di Maria, a Voi ricorro per ottenere questa grazia! O purissima Colomba di Dio, togliete ogni fiele dal mio cuore, fatemi umile e mite di cuore. Amen.
San Giuseppe mio, ottenetemi voi questa grazia.
Angelo mio custode, ottenetemi voi questa grazia.
San Francesco di Sales, ottenetemi voi questa grazia.
San Giovanni della Croce, mio speciale Protettore, ottenetemi voi questa grazia.
Sant'Alfonso de' Liguori, santa Veronica Giuliani, ottenetemi voi questa grazia.
Angeli e Santi, Avvocati e Protettori, ottenetemi voi questa grazia.
Anime sante del Purgatorio, da me e per me suffragate, ottenetemi Voi questa grazia. Amen.

[Dopo la preghiera, Padre Annibale aveva aggiunto la seguente lista di proponimenti personali:]

1° In ogni ìmpeto di turbamento mi frenerò per fare esperimento se giovò più al buon accomodamento di alcuna cosa il frenarmi.
2° Mi frenerò dicendo a me stesso: E non mi son pentito sempre sfogando? Certo mi pentirei anche questa volta!
3° Dirò a me stesso: *Caritas patiens est* [1 Cor 13, 4]. *Patientia opus perfectum habet* [Gc 1, 4].

4° Dirò a me stesso: io debbo edificare con la mansuetudine e non scandalizzare con l'ira e la superbia!
5° Notare, potendo, le vittorie che sul proposito farò con la divina grazia, e le sconfitte quando miseramente cadrò; che il buon Gesù mi liberi!
6° Circa i rimproveri, dirò con San Giovanni Crisostomo: È meglio difettare per misericordia che per giustizia.
7° Nel momento che il nemico mi tenta dirò: *Inimici mei exultabunt si motus fuero!* [Sal 12, 5]. Dirò la giaculatoria: *O Gesù mansueto ed umile di Cuore...*
8° Mancando ne farò ogni volta penitenza.

[Padre Annibale conclude con la seguente esortazione, in forma poetica e a rime alternate:]

Frènati e vedi se il frenar più giova,
Ti dorrà come sempre aver sfogato!
Caritas patiens est – io debbo a prova
Riparare ogni scandalo arrecato.
Se avvien che il mio nemico un po' mi smuove
Ne sarà ben contento: io disgustato!
O mansueto ed umile Signore,
Rendi il mio cor simile al tuo bel Cuore!

66
Per corrispondere alle divine ispirazioni

APR 6778 - A3, 3/9
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 135x202) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1888

Breve invocazione perché sia glorificato dovunque il Nome del Signore, e affinché tutti i popoli conoscano Dio, lo temano e lo amino. Si implora di essere allontanati dagli operatori del peccato e di essere fedeli alla legge di Dio. Si chiede inoltre la grazia di corrispondere alle divine ispirazioni e al dono dello Spirito Santo.

1888

[cfr.] Ezech., 36.

O Signore Iddio, santificate il vostro Nome grande, tanto oltraggiato fra i ciechi popoli, che noi non sappiamo venerare degnamente, affinché tutti vi conoscano, vi temano e vi amino. Signore, toglieteci dal consorzio di quelli che si ostinano nel peccato, e legateci alla vostra santa Legge. Signore Iddio, purificateci nel Preziosissimo Sangue del Figliuol vostro, mondateci da tutte le nostre iniquità, e distaccateci e purificateci da tutti i terreni affetti. Dateci un cuore nuovo, e mettete in mezzo a noi uno spirito nuovo, e togliete il cuore indurito dal nostro petto; dateci un cuore sensibile alla vostra grazia, ai vostri impulsi, alle vostre ispirazioni, un cuore tenero per Gesù Cristo Signor nostro, compassionevole delle sue pene e delle necessità della sua Chiesa e di tutte le anime. Mettete, deh, il vostro Spirito in mezzo a noi, e fate che camminiamo nei vostri precetti, e custodiamo la vostra Legge e con essa operiamo.
Per il Nostro Signore Gesù Cristo, ...
Amen.

67
Per coloro che avevano fatto parte delle sue Opere

APR 6800 - A3, 3/13
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 129x196) - 2 facc. scritta; inedito.
Messina, 1888

Preghiera personale di Padre Annibale per alcune persone indicate soltanto con le iniziali. Non sono perciò facilmente individuabili.

Preghiera per tutti quelli che sono stati nella Pia Opera, specialmente L. P. - L. e C. e Sc.

O Gesù mio adorabile, al vostro pietosissimo Cuore raccomando caldamente tutti coloro che furono nella Pia Opera: le figliuoline e i figliuolini che stettero nei due Istituti, i bambini dell'asilo, le vecchiarelle, i chierici, Sc. e L. P., i serventi, specialmente Fr. e B., i calzolai, e tutti, nessuno escluso, che presero parte a quest'Opera.
O Gesù Buon Pastore, io vi supplico che [con] occhio di particolare amore e misericordia, Voi vi degnate guardarli dal cielo, proteggerli, custodirli e vigilarli. Io vi supplico che li benedite, e se sono fanciulli li salvate dalla corruzione del peccato, se sono vecchi li conducete felicemente al porto della salvezza, e se sono miseramente traviati li richiamate amorosamente a penitenza. Deh, pietosissimo Signore, fate che un giorno ci rivediamo tutti in Paradiso, dove possiamo lodare e benedire in eterno le vostre misericordie e della Madre vostra Santissima. Amen.

Vi raccomando, o Vergine Immacolata, in modo particolare quel figliuolo L.. Deh, prendetelo sotto la vostra materna protezione e salvatelo. Amen.

68
Affidamento al Cuore di Gesù della Congregazione religiosa femminile

APR 6821 - A3, 3/14
ms. orig. aut.; 1 f. righe (mm. 126x194) - 2 facc. scritta; inedito.
Messina, 1888

Supplica confidente e fiduciosa con la quale Padre Annibale affida al Cuore di Gesù la nascente Congregazione religiosa femminile. In questo periodo egli era impegnato e molto preso dalla malattia di suo fratello Giovanni, che non voleva altri della famiglia ad assisterlo. Per cui la nascente Istituzione restava senza una guida stabile.

O Cuore dolcissimo di Gesù, dal profondo abisso della mia indegnità a Voi levo le mie suppliche, per impetrare la vostra infinita misericordia sopra questa povera pianticella del P.R. [= Piccolo Ritiro].
O Signore mio adorabilissimo, se questa è opera della mia miseria, che alla vostra Divina Volontà non piaccia, e vogliate distruggerla, la vostra volontà si faccia, o Signore. Ma se questa piccola Comunità trova grazia presso i vostri divini sguardi, deh, vi piaccia, o Signore, di benedirla, e farla crescere ai vostri divini piedi, nell'imitazione delle virtù vostre divine.
Come Padre benigno e come Buon Pastore vedete, o Signore, quello che le manca e quello che le bisogna, e provvedetela per il suo spirituale profitto e per la sua formazione *ad maiorem consolationem cordis tui, Iesu.*
Domine, respice et fac, Dio provvido, Gesù buono, Maestro divino, che vedete come non può reggersi questa piccola Comunità per mancanza di guida.
Deh, questa grande grazia voi concedetecela; la grazia d'una guida santa, prudente, sapiente, pia, intelligente. *Domine, intéllige clamorem meum*!
Signor mio, nulla merito, ma io vi prego per amore della vostra dilettissima Margherita Alacoque.

69
Per il rientro di una collaboratrice nell'Istituto

APR 6327 - A3, 3/43
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x155) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 15.05.1889

Preghiera personale, probabilmente per ottenere il rientro nella sua Opera della signora Laura Jensen. Per questa intenzione offre la santa Messa confidando nei meriti del divino Redentore e nell'intercessione della Madre sua Santissima.

Maggio 1889 (verso il 15)

Mio Signore Gesù, Dio mio e Redentor mio, io vi offro i vostri divini meriti in questo sacrificio della santa Messa, una ai meriti della Madre vostra santissima e dei vostri Santi, e ve li offro a sconto di tutti i miei peccati e difetti commessi nelle relazioni avute con ...

Deh, mio Signore, la vostra misericordia imploro, e a Voi presento in questa santa Messa i miei dubbi e le mie perplessità. Giudicate Voi, o Signore, questa causa secondo la vostra perfettissima equità. *Domine, oculi tui videant æquitates*. Non entrate in giudizio col vostro meschino servo, *et noli me confundere*! Ma trionfate in noi con la vostra misericordia.

Io Vi supplico, Signor mio e Dio mio, fatemi Voi ragione, riguardo a ... [*sic*]. Voi conquidetela con la vostra grazia, e compenetratela col conoscimento di ogni suo fallo commesso in tale questione. Io vi presento, o Signore, quel voto di perpetua obbedienza pronunziato al vostro cospetto e dei vostri Santi, nel quale si protestava di voler ubbidire in tutto e per tutto, e vi supplico che la scuotete, e la convertite. Mio Gesù, degnatevi di metter fine ad ogni scandalo e dissidio, ma fate che quest'anima umiliata, confusa, contrita e ravveduta, come pecorella smarrita ritorni in questa Pia Opera per la vostra gloria e santificazione delle anime. Amen.

70
Per l'arcivescovo Giuseppe Guarino

APR 6801 - A3, 3/44
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 132x190) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 17.05.1889

Chiede al Signore di santificare e conservare l'arcivescovo che guida la diocesi di Messina, monsignor Giuseppe Guarino; al tempo stesso chiede che il suo successore sia un pastore secondo il Cuore di Dio.

17 maggio 1889

Per il futuro Vescovo di Messina.

O Cuore dolcissimo di Gesù, il quale siete mare senza confini di misericordie e di grazie, deh, vogliate disporre a favore di questa città la grande grazia che il futuro Vescovo sia tutto secondo il vostro Cuore. Santificate e conservateci quello che attualmente si trova, ma quando un altro ne manderete a questa Diocesi, vi supplico, o Gesù mio, che sia di grande virtù e dottrina. Deh, Voi ben conoscete chi sarà questo eletto; or io vi scongiuro, mio Sommo Bene, che là dove si trova, lo ricolmate di grazie e di doni. Deh, fin d'ora disponetelo a grandi imprese per la gloria vostra e salute delle anime. Deh, fin d'ora fatelo crescere mirabilmente nella virtù, nella carità, nello zelo, nella pietà, nel fervore, nella compunzione, nello spirito di orazione, nella prudenza, nel tenero amore a Voi Sommo Bene e alla Santissima Vergine Madre vostra. Deh, fin d'ora disponete tutto ciò che valga a renderlo un Prelato santo e dotto; dategli i doni della intelligenza e della sacra eloquenza, il coraggio apostolico, ed ogni dote perché risplenda come sette soli nella santa Chiesa. O mio Sommo Bene, che grande grazia domando al vostro Cuore! Ma ve la chiedo per amore della Santissima Vergine Maria nostra protettrice: deh, fatelo alla città di Maria Santissima così gran dono!
Oh, Chiesa trionfante messinese, pregate Voi; pregate Voi, o Martiri messinesi; pregate Voi, o Confessori messinesi; pregate Voi, o Vergini messinesi; pregate Voi, o Santi e Beati tutti messinesi! Vergine della Sacra Lettera, pregate Voi! Deh, si mutino per voi, se occorre, anche i divini decreti, e sia destinato dalla divina misericordia a questa terra il Vescovo santo e dotto, quale al Cuore Santissimo di Gesù umilmente lo imploro. Amen. Amen. Amen.

71
Per il progresso spirituale

APR 6259 - A3, 4/2
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 105x155) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 12.08.1889

Preghiera comunitaria con offerta della santa Messa, per ottenere dal Signore la grazia di migliorare il proprio comportamento.

Offerta per il triduo di penitenza.

O Eterno e Divino Genitore, prostrati al supremo vostro cospetto, noi meschine vostre creature, deploriamo la nostra cattiva condotta, piangiamo tutte le contraddizioni che abbiamo fatto alla vostra perfettissima suprema volontà; e per darvi una giusta soddisfazione di tutte le nostre offese, di tutte le nostre malizie, di tutte le nostre ingratitudini, di tutte le nostre colpe, vi presentiamo in questo sacrificio della santa Messa il Sangue Preziosissimo dell'Unigenito Figliuol vostro Gesù, il Cuore suo adorabilissimo, e tutti quanti i suoi divini meriti, insieme a tutti i meriti dei Santi e della Regina dei Santi, Maria sempre Vergine.
In unione a questi divini meriti Vi presentiamo ogni nostro patire e ogni nostra meschina penitenza.
O Eterno Divin Genitore, *respice in faciem Christi tui*: guardate nel volto del vostro Cristo, guardate con quanto infinito amore a Voi si offre su questo altare, e accettatevi quest'offerta d'infinito valore a sconto di tutti i nostri peccati, di tutte le nostre negligenze, di tutte le nostre ostinazioni, di tutta la nostra cattiva volontà, e di ogni nostro fallo.
Abbiatevi in questa santa Messa un adeguato pagamento e una condegna soddisfazione di ogni nostro debito contratto con la vostra divina giustizia. Pagatevi, o Dio giusto, pagatevi nel sangue dell'Agnello Immacolato, nel sangue dell'innocente Abele che grida misericordia!
E per amore dell'Unigenito Figliuol vostro dateci grazia di emendare la nostra condotta, di correggere i nostri difetti, di incominciare

nuova vita, di crescere nel vostro timore e nel vostro amore, di essere esatti nell'osservanza della vostra legge, attenti alla nostra santificazione, e uniformati in tutto al vostro Divino Volere.
Amen.

12 agosto 1889

72
Per ottenere la fedeltà ai disegni divini

APR 6803 - A3, 4/3
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 130x182) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 20.11.1889

Preghiera personale in cui traspare l'impegno per la propria santificazione. Negli anni in cui più gravi e urgenti erano i bisogni dell'Opera, egli sentiva maggiormente la necessità dell'aiuto divino e perciò si adoperava per rendersi sempre più gradito al Signore.

20 novembre 1889

Redenzione del passato.

Deh, mio Gesù, chi mi dà ch'io dia la mia vita per redimere il tempo perduto? Chi mi ridona le belle occasioni dell'esercizio della virtù, della pazienza, dell'umiltà, del disprezzo di me stesso, con le quali avrei potuto morire a me stesso e vivere alla cognizione e divina unione di Voi Sommo Bene? Ahimè, che ho perduto gli anni più belli di mia vita nell'ozio, nella dissipazione, nella divagazione, nell'ignoranza, nella tiepidezza, e nel cumulo dei difetti!
Ahimè, che ho fatto gemere il Santo Spirito nel mio cuore! Ahimè, che ho trascurato le tante grazie, le tante ispirazioni e i tanti soavi impulsi con cui a Voi mi chiamavate, o Sommo Bene! Oh, mio Signore e mio Dio! Eccomi confuso ai piedi vostri per implorare misericordia! Eccomi come figliuol prodigo che ritorna ai piedi dell'amoroso Padre. *Peccavi in cœlum et coram te*! Non son degno di essere chiamato vostro figlio, ma mettetemi almeno come l'ultimo dei vostri servi.
Signor mio Gesù Cristo, Dio di tutte le misericordie, una grazia domando alla vostra infinita misericordia, a redenzione del mio passato; deh, prevenite un'anima, quale Voi volete, con le vostre particolari benedizioni, fin dalla età più tenera; raddoppiate a quest'anima tutte le grazie, le ispirazioni, gl'impulsi a cui io non ho corrisposto, conducete con fortezza e con soavità irresistibile quest'anima a quella divina unione di amore alla quale me miserabile avreste condotto se alla vostra grazia avessi corrisposto!

Deh, mio Signore e mio Dio, fatemi questa grazia, debba anche costarmi il sangue e la vita; fatemi questa grazia, debba anche restare io privo di ogni altra particolare vostra misericordia, bastandomi, o Signore, che mi mettete nell'angolo più remoto della vostra casa. Io vi domando questa grazia, o Signore, per amore di Voi stesso, per i vostri meriti, per il vostro Nome adorabile, per il vostro Cuore Divino.
Gesù Sommo Bene, esauditemi, per la maggior consolazione del vostro Divino Cuore. Amen.

Vergine Santissima Immacolata, deh, impetratemi Voi questa grazia dal Cuore Santissimo di Gesù. Amen.

73
A Gesù Crocifisso

APR 4777 - A3, 4/5
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 132x207) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 10.12.1889

Breve e confidente invocazione a Gesù Crocifisso preparata per le Figlie del Divino Zelo. Particolarmente si chiede la compunzione del cuore, lo spirito di orazione e di sacrificio, e di accettare serenamente la Divina Volontà.

10 dicembre 1889

A Gesù Crocifisso.

Signor mio Gesù Cristo Crocifisso, io vi prego che mi nascondete nelle vostre sante piaghe. Insegnatemi ad amarvi, o Signor mio e Dio mio; insegnatemi a temervi e a fare sempre la vostra volontà. Io Vi supplico, o Signor mio Crocifisso, che le vostre pene e la vostra morte siano il mio rimedio e la mia vita. Guarite Voi, o Medico celeste, ogni piaga del mio spirito.
Vedete quanto io sono dissipata, e concentratemi tutta in Voi; vedete quanto sono imperfetta e misera, e rendetemi come Voi mi desiderate. Compungete il mio Cuore affinché io impari a piangere i miei peccati, a compatire le vostre pene, a vivere mortificata, umile e ubbidiente. Io mi dono tutta a Voi, o Signore, e Vi supplico che mi fate tutta vostra.
Datemi la grazia della santa orazione, lo spirito di sacrificio, per il quale sia pronta ad abbracciare per vostro amore e per vostra gloria ogni fatica.
O Crocifisso mio Bene, degnatevi di gettare uno sguardo pietoso sopra l'ultima delle vostre creature, e fate di me ciò che volete. Amen.

74
A Gesù Bambino per varie necessità

APR 5382 - A3, 4/7
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 131x207) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 24.12.1889

Preghiera in forma di lettera indirizzata a Gesù Bambino. Espone lo stato e i bisogni dell'Opera iniziata al Quartiere Avignone di Messina. Implora dalla divina misericordia gli aiuti necessari per superare tutte le difficoltà che ostacolano l'incremento e la stabilità dell'Opera stessa.

All'infinito amore fatto Bambino. Betlemme d'Avignone.
Per favore di San Giuseppe. Urgentissima.

Adorabilissimo Bambino Gesù, io non so donde incominciare questa mia meschinissima, cui ho la sorte di rivolgere alla maestà vostra divina. Comincerò dalla confessione della mia iniquità e della vostra infinita gloria e grandezza.

Io Vi ringrazio, o mio sovrano Signore per ogni grazia e misericordia [che] vi piace concederci. Nel contempo animato dalla confidenza che la vostra infinita bontà mi ispira, io vi rivolgo questa mia meschinissima lettera, con la speranza che non vogliate rigettarla, ma invece vi compiacciate accoglierla generosamente.

Dunque, mio benignissimo Signore, io vengo a rivolgervi la più calda e fervente preghiera riguardo allo stato di queste Comunità. Ahimè, che un tale stato è abbastanza affligente! I figliuoli e i giovani vivono senza disciplina, privi dei mezzi efficaci ed adatti per la loro buona riuscita, senza persone idonee a reggerli, circondati di qualche brutto e cattivo esempio, in balia di se stessi, senza lavori, senza arti, nell'ozio e nella dissipazione!

Le figliuoline, ahimè, con tanti belli insegnamenti che hanno ricevuti, con tante belle prove che altra volta hanno date, ora ahimè, sono presso a raffreddarsi e perire! In ozio, senza insegnamenti di lavori, senza debite occupazioni, nella privazione di efficaci mezzi di buona riuscita, ahimè, straziano il cuore! Crescono negli anni, e la loro educazione si sfrutta! E le loro intelligenze, prive di conveniente istruzione, intorpidiscono!

Avvii la piccola Comunità del Piccolo Ritiro: quivi pare vorrebbero spuntare i vaghi e belli gigli, ma ahimè, che pena è mai vedere tante vergini anime senza guida, senza direzione, quasi in balia di se stesse! Ma vi è ancora di più, mio dolcissimo Signore. Voi lo sapete, ma consentite che io ve lo esponga. Questa misera turba di fanciulli e fanciulle risiede qui in un luogo, che se è pregevolissimo per la sua povertà a Voi tanta cara, altrettanto si mostra disadatto ad istituti, sia per la sua ristrettezza, sia per le condizioni antigieniche nelle quali versa: umido, lurido, esposto alle intemperie, mal custodito. Eppure, o Signore, a quanto caro prezzo si compra tanta abbietta povertà e miseria! Fino al caro prezzo di lire 3000 annue! Oltre la manutenzione e trasformazione! E intanto Voi sapete, o Signore, se ci sono stati introiti da poter pagare questo affitto esorbitante!
O adorabilissimo Bambino Gesù! In questa notte che ricorda il vostro Santo Natale, io depongo ai piedi vostri questa misera lettera, e vi supplico che vogliate prendere in considerazione il misero stato di questa Pia Opera!
Io Vi prego dall'intimo del mio cuore, o Signore, che vogliate affrettare per noi il tempo della vostra divina misericordia! *Ne moréris, Domine, ne moréris*! Illuminateci, o Signore, che volete che facciamo. Muovete i cuori efficacemente perché ci aiutino a crescere. Piantate qui in mezzo a noi il vostro regno. Salvate questa Comunità. *Mitte, Domine, óbsecro, quem missurus es, quam missurus es, quos et quas missurus es!*
Ecco, o dolcissimo Bambino le grazie che vi domando, deh, non me le negate! Io ve le chiedo per amore della Santissima Vergine Immacolata e del glorioso Patriarca San Giuseppe, mentre, umilmente prostrato ai vostri piedi, mi dichiaro:

Messina, 24 dicembre 1889

Vostro Umilissimo servo e figlio
Canonico Di Francia Annibale Maria

75
In ringraziamento di tutte le grazie ottenute

APR 6450 - A3, 4/8
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 131x253) - 1 facc. scritte; inedito.
Messina, 26.12.1889

Preghiera comunitaria con cui si chiede al Signore di accettare il divin Sacrificio della santa Messa come «prezzo di infinito valore» e in ringraziamento di tutte le grazie da Lui accordate.

Offerta della santa Messa in ringraziamento.

Quid retribuam Domino pro omnibus quæ retribuit mihi!
Che cosa renderò al Signore per tutte le grazie che mi ha fatto?
Così diceva il santo profeta Davide, e così ripetiamo noi: che vi renderemo, o Signore, per tutte le grazie che vi è piaciuto concederci?
Il vostro profeta diceva: *Prenderò il calice della salvezza e invocherò il Nome del Signore*.
Or qual'è mai questo calice di salvezza se non Voi stesso nel gran sacrificio della santa Messa? Dunque, questo santo sacrificio noi vi presentiamo quest'oggi a ringraziamento di tutte le grazie che in questi giorni ci avete concesse. Accettate, o Signore, questo prezzo di infinito valore, e pagatevi coi vostri stessi meriti, per tutte le grazie che per i vostri meriti vi siete compiaciuto accordarci. Amen.

26 dicembre 1889

76
Per implorare da Dio nuove misericordie

APR 6465 - A3, 3/40
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 141x211) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 1889

In mezzo a tante e gravi difficoltà si ringrazia il Signore dei benefici ricevuti, si chiede perdono della ingratitudine, e si domanda la sua misericordia rinnovando santi e fermi propositi.

Preghiera per muovere a nuove misericordie il Cuore dolcissimo di Gesù.

Cuore dolcissimo di Gesù, tanto buono e generoso con noi, che ci avete con tanto amore perdonato i nostri peccati, che ci avete strappato da tanti pericoli, che ci avete arricchito di tanti beni, i nostri cuori sono addolorati perché Vi corrispondiamo con freddezza, con indifferenza, con ingratitudine.
Ah, dove sono in noi le virtù da Voi desiderate? Dov'è in noi la vera umiltà? Dov'è la dolce mansuetudine? Dov'è la fervida carità?
Ah sì, Voi avete ragione di volere sterminare questo luogo come quel fico che non produceva frutti, sì, avete ragione ed a noi non resta che di essere fatti segno della vostra giusta collera.
Ma, deh, caro Gesù noi ci presentiamo umiliati alla immensa bontà del vostro Divino Cuore, a quella bontà che pianse per la sciagura degli uomini, a quella bontà che non seppe resistere alle lacrime dell'umile cananea, a quella bontà che non richiede la morte, ma la conversione del peccatore; a questa bontà infinita ricorriamo e la preghiamo dal più intimo del nostro cuore ad usarci ancora misericordia! Ah, caro Gesù non ci sbandite da questo luogo dove il vostro amore ci ha raccolto!
Noi Vi promettiamo sinceramente che principieremo una vita migliore, Vi promettiamo che l'amore e la virtù saranno l'applicazione del nostro studio e che col vostro aiuto faremo fiorire in questo luogo l'umiltà la più sincera, la mansuetudine la più dolce, la pazienza la più perseverata e la carità la più ardente. Caro ed amato Gesù ci rigetterete Voi? Rigetterete gli umili gemiti dei nostri cuo-

ri? Voi che non avete mai negato nulla? Ah no, noi non lo pensiamo, crediamo invece che la vostra bontà cambierà in misericordia i castighi e lo crediamo fermamente e fin d'ora ve ne ringraziamo. Noi speriamo in Voi e chi in Voi spera non resterà giammai confuso.
Amen.

1889

77
Per vivere santamente la propria vocazione

APR 6342 - A3, 4/19
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 66x104) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, 23.02.1890

Preghiera scritta da Padre Annibale per farla recitare nella Comunità della nascente Congregazione femminile. Fa riferimento al componimento poetico composto da lui stesso: «Figlia mia cara, ascoltami», che si cantava in occasione della vestizione religiosa e della professione delle suore.

A Gesù Cristo Sommo Bene.

Signor mio Gesù Cristo, io prego il vostro dolcissimo Cuore che mi perdoni tutti i peccati commessi, tutte le infedeltà usate verso di Voi mio sommo ed unico Bene! Quanto mi avete amato, o Gesù mio, e quante grazie mi avete fatte! Ed io con quanta ingratitudine vi ho corrisposto. Voi mi avete detto:

Figlia mia cara, ascoltami
Che il Padre tuo son' io,
Io sono l'Eterno Dio
Che ti creai.

Ed io quante volte mi sono dimenticata di tanta carità! Deh, mio Sommo Bene, perdonatemi! Io vengo ai vostri piedi con il prodigo figliuolo ad implorare misericordia. Oh, Buon Pastore, abbracciate la pecorella infedele che a Voi ritorna! Io piango, o mio Gesù, tutto il tempo che di Voi mi sono dimenticata, e vorrei che il cuore mi scoppiasse di dolore! Deh, mio Gesù, mio Diletto Amore, io ora mi protesto che voglio essere tutta vostra, che non voglio pensare, amare, desiderare che Voi solo. Non esiste niente più per me sulla terra, ma esistete Voi solo per l'anima mia. Voi siete il mio caro Bene, Gesù tutto bello, Gesù tutto amabile, Gesù tutto desiderabile! Io Vi amo con tutto il mio cuore, con tutta la mia mente, con tutta l'anima mia, e ve lo voglio mostrare coi fatti, per cui vi prometto che per vostro amore voglio ubbidire esattamente, per vostro amore voglio vincere me stessa ed umiliarmi in ogni occasione, per vostro amore voglio osservare il silenzio, voglio soffrirmi qualunque sgarbo, qua-

lunque ingiuria, qualunque comando, qualunque contrarietà. Io ora voglio cominciare nuova vita spirituale di vero rinnegamento di me stessa; voglio sempre pensare che cosa posso fare per darvi gusto, e voglio farlo. Voi, dolcissimo mio Gesù, aiutatemi con la vostra grazia; Voi conoscete la mia incostanza, la mia fragilità; deh, corroboratemi con la vostra grazia; non mi lasciate un momento; datemi la santa perseveranza nella preghiera; richiamatemi sempre alla vostra divina presenza; io ve ne prego, Gesù mio, ve ne scongiuro per amore della Santissima Vergine Maria, Madre vostra e Madre mia. Amen.

23 febbraio 1890

78
Per la giusta esaltazione della dignità di san Giuseppe

APR 6385 - A3, 4/20
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x209) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 01.03.1890

Padre Annibale fa pregare i «Poverelli del Cuore di Gesù» delle Case Avignone per chiedere una grazia particolare: che il Papa dichiari e faccia riconoscere san Giuseppe «primo tra i Santi, superiore agli stessi Angeli». San Giuseppe era il protettore speciale del Quartiere Avignone.

A Gesù Cristo Sommo Pontefice.
Supplica dei Poveri del Sacro Cuore di Gesù.

O Eterno Pontefice, Signor Nostro Gesù Cristo, noi tutti che siamo i Poverelli del vostro Sacro Cuore, prostrati alla vostra suprema presenza, Vi supplichiamo di una grazia. Considerando la immensa dignità che Voi concedeste al fortunatissimo Patriarca San Giuseppe, facendolo vostro Padre Putativo, e l'incomparabile sorte che gli concedeste di farlo vero Sposo della Immacolata Vergine Madre Maria; considerando come queste due ineffabili dignità conferiscono all'eccelso Patriarca San Giuseppe, tale un'abbondanza di doni, di grazie, di privilegi, da renderlo superiore agli Angeli stessi, così noi, umilissimi vostri poverelli, osiamo supplicarvi che ci concedete in grazia una nuova esaltazione di questo santo Patriarca, facendolo riconoscere e dichiarare dal vostro vicario in terra, come il primo tra i Santi, superiore agli stessi Angeli, ed accrescendo sempre più in tutto il mondo la sua devozione, il suo culto, e la conoscenza delle sue grandi glorie.
Questa è la grazia per la quale noi Vi supplichiamo, o Sommo Eterno Pontefice, adorabilissimo Signor Nostro Gesù Cristo! E affinché la vostra misericordia si compiaccia concedere tanta grazia a noi poveri mortali, ve la domandiamo in questo gran sacrificio della santa Messa, e specialmente nel solenne momento che v'immolate all'Eterno Genitore. In questo gran sacrificio Voi esaltate infinitamente l'Eterno Genitore; deh, per virtù di questo santo sacrificio vogliate

concedere al popolo cristiano la grazia dell'esaltazione del vostro Genitore Putativo.
Questa grazia Vi domandiamo pure per amore della Immacolata Sposa del santo Patriarca Giuseppe e Madre vostra Santissima Maria.
Deh, Gesù Pontefice Eterno secondo l'ordine di Melchisedek, esaltate lo sposo fedele, e glorificate il vostro custode; fate che il vostro augusto rappresentante in terra, il Romano Pontefice, pronunzi presto quest'oracolo di nuova e splendida glorificazione di colui che Voi sceglieste fra tutti gli uomini alla grande dignità di sposo di Maria Santissima e di vostro Padre Putativo. Amen.

1 marzo 1890

79
Al Cuore di Gesù per la Pia Opera in difficoltà

APR 6805 - A3, 4/21
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 130x185) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 15.03.1890

Breve fiduciosa preghiera personale rivolta al Cuore Santissimo di Gesù perché venga in aiuto alle necessità e alle difficoltà della Pia Opera di carità avviata tra i poveri del Quartiere Avignone di Messina.

15 marzo 1890

[Al] Cuore di Gesù.

Cuore abisso infinito di amore, di compassione, di carità, abbiate pietà di questa Pia Operetta! Cuore incomprensibile, fateci operare come a Voi meglio piace. Deh, si commuovano le viscere della vostra misericordia sopra tante inqualificabili miserie. Cuore dolcissimo di Gesù, misericordia! Cuore dell'Onnipotente, aiutateci! O Cuore amantissimo abbiate pietà di un cuore che geme e si affanna inconsolabilmente in mezzo a tante tenebre! *Domine, doce me facere voluntatem tuam*! Deh, *iusta desideria compleantur*! Per amore dell'Immacolato Cuore di Maria, deh, mandateci i mezzi opportuni; deh, provvedeteci di buone educatrici e buoni educatori; deh, fateci una misericordia nuova! Amen.
Ne moréris, Domine, ne moréris.

Tre *Gloria.*

80
Per la preparazione al sacerdozio

APR 6384 - A3, 4/22
ms. orig. aut.; 1 f. righe (mm. 134x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 20.03.1890

Preghiera al Cuore di Gesù che recitavano comunitariamente i primi chierici, accolti da Padre Annibale al Quartiere Avignone.

20 marzo 1890

Cuore dolcissimo di Gesù, Vi preghiamo che in Voi ci raccogliete e ci riunite, affinché noi che siamo iniziati alla carriera del vostro santo sacerdozio, siamo fin d'ora un sol animo e una sola mente nel procurare la nostra buona riuscita alla vostra maggior consolazione. Deh, o Signore Gesù, che amorosamente ci avete chiamato a questo santo stato, dateci i mezzi adatti affinché noi formiamo una piccola Comunità di chierici del vostro Sacro Cuore, tutti intenti all'esercizio delle sante virtù, all'orazione, allo studio, alla buona disciplina, e allo zelo della vostra gloria e della salute delle anime. Amen.

81
Offerta della santa Messa per il mese di maggio

APR 6408 - A3, 4/26
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 132x208) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 01.05.1890

Breve invocazione a Nostro Signore che si recitava comunitariamente all'inizio del mese di maggio.

Offerta della santa Messa e del mese mariano.

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, noi povere del vostro Sacro Cuore, prostrate nell'abisso del nostro nulla, vi offriamo questa santa Messa ad onore della Santissima Vergine Maria, a ringraziamento eterno di tutte le grazie, i doni, le prerogative e i carismi di cui l'avete ricolmata, e vi offriamo in questo sacrificio d'infinito amore tutti i meschini ossequi e tutte le ardenti preci che in questo mese facciamo per onorare la Santissima Vergine Madre vostra e per impetrare le sue grazie e misericordie. O adorabilissimo Cuore di Gesù Sommo Bene, per amore della Santissima Vergine del Rosario di Pompei, degnatevi di accettare questa nostra offerta, e di esaudire le nostre povere preghiere alla vostra maggior consolazione e salute delle anime.

82
Per la buona riuscita del primo gruppo di chierici

APR 4743 - A3, 4/27
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 133x193) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 03.05.1890

Accorata preghiera personale per il primo gruppetto di chierici che Padre Annibale aveva radunato nel Quartiere Avignone. Chiede che si formino adornati di tutte le virtù che deve avere un futuro sacerdote. Offre al Signore le sue fatiche e tutte le tribolazioni e le difficoltà della nascente Opera di carità tra i poveri delle Case Avignone.

Per il piccolo germe.

Io vi raccomando, o Gesù mio, in modo particolare questo piccolo germe, queste primizie dei poveri chierici del vostro Sacro Cuore in questo povero luogo! Deh, Cuore dolcissimo di Gesù, a Voi l'affido; Voi, deh, ricevetelo nella vostra aperta ferita e quivi infondetegli il vitale umore della vostra grazia, della vostra vita, della vostra virtù; quivi prevenitelo con le vostre benedizioni ed avviatelo a perfetta maturità. Mio Gesù, se gemo e sospiro, intendo particolarmente gemere e sospirare per questi candidati del vostro sacerdozio, intendo per loro innalzare incessantemente le mie meschine suppliche al vostro divino cospetto, e per la loro santificazione vi offro particolarmente la santa Messa, tutte le preghiere, la recita del santo e divino ufficio, tutte le mie tribolazioni e fatiche, e il tutto unito ai meriti del vostro divino Cuore. Mio diletto Gesù, santificate questi figli! Crescano tutti per Voi! Muoiano interamente al mondo e a se stessi; la vostra onnipotenza li difenda dal contagio del mondo e dai cattivi esempi, la vostra misericordia operi soavemente nei loro cuori e nelle loro menti, affinché da ogni cosa distaccati e dalla vostra grazia attirati, Voi solo conoscano, Voi solo desiderino, Voi solo amino, Voi solo sospirino, Voi solo cerchino, Voi solo trovino, e a Voi solo tutti si uniscano, in Voi solo tutti restino consumati. Io vi supplico, Gesù mio, che fin d'ora da ogni loro difetto si purifichino, e sentano ardente il desiderio della virtù, la fame delle anime e la sete della vostra gloria! Gesù mio, fateli tutti vostri,

confermateli e fateli crescere nella grazia della santa vocazione, nella pietà, nello studio, nella buona disciplina, nella frequenza dei santi sacramenti, nel vostro amore, nello zelo, nel disprezzo del mondo, nei desideri santi, nella purità del cuore e della mente, nel vivo interesse della gloria vostra, nella sapienza, nell'amore della Santissima Vergine e dei Santi, nell'umiltà, nell'obbedienza, e nella trasformazione della loro volontà nella vostra volontà divina; e provvedeteli, o Signore, dei mezzi adatti alla loro buona riuscita; specialmente di una direzione santa.
Gesù mio, per amore di Voi stesso accogliete questa mia supplica, guardatela con occhio benigno, vi sia grata, vi sia accetta, incontri le vostre compiacenze, provochi un gran trionfo della vostra grazia nel cuore di questi figli, e resti pienamente esaudita al vostro divino cospetto, *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu*. Amen. Amen. Amen.

3 maggio 1890

83
Preghiera litanica per la Pia Opera

APR 6660 - A3, 4/24
ms. orig. aut.; 4 ff. (mm. 130x190) - 7 facc. scritte; inedito.
Messina, 05.1890

Dopo l'invocazione alla Santissima Trinità e a Nostro Signore, sotto vari titoli, seguono numerose invocazioni alla Madonna, agli Angeli e ai Santi. Trattandosi di preghiere private, Padre Annibale invoca anche i non canonizzati.

Maggio 1890

Invocazioni per la Pia Opera.

O Eterno e Divin Genitore, per amore di Gesù Figliuol vostro
Abbiate pietà di questa Pia Opera

O Eterno divino Figliuolo,
per amore del vostro Eterno Padre — Abbiate ecc. ecc.

O Eterno divino Spirito Santo,
per amore del Padre e del Figliuolo, — Abbiate ecc. ecc.

O Santissima Augustissima Trinità,
per amore di Voi stessa — Abbiate ecc.

Gesù dolcissimo per il vostro santissimo Nome — Abbiate ecc.

Cuore Pietosissimo del mio Gesù — Abbiate ecc.
Sangue Preziosissimo del mio Gesù — Abbiate ecc.
Volto adorabilissimo del mio Gesù — Abbiate ecc.
Gesù Bambino — »
Gesù Crocifisso — »
Gesù Sacramentato — »
Maria Santissima Madre di Dio — Pregate deh, pregate per questa Pia Opera
Maria Santissima Immacolata — »
Maria Santissima Addolorata — »

Pregate deh, pregate
per questa Pia Opera

Nostra Signora del Sacro Cuore, Avvocata nelle cause disperate »
Maria Santissima Veloce Ascoltatrice dei messinesi »
Maria Santissima delle Nozze di Cana »
Maria Santissima del Rosario di Pompei »
Maria Santissima di Lourdes »
Maria Santissima Addolorata di Castel Petroso »
San Giuseppe glorioso »
San Giuseppe Padre Putativo di Gesù Bambino »
San Giuseppe Sposo vero e vergine di Maria Santissima »
San Michele Arcangelo »
San Gabriele Arcangelo »
San Raffaele Arcangelo »
Angeli Custodi di questa parrocchia,
di questa Pia Opera e di tutte
le persone aventi con questa relazioni »
Angeli tutti dei 9 Cori »
San Giovanni Battista precursore del Messia »
San Gioacchino e sant'Anna, genitori di Maria Santissima »
Santi Pietro e Paolo »
San Giovanni Evangelista »
San Giuda Taddeo »
Santi Apostoli tutti »
Santa Maria Maddalena »
Santo Stefano Protomartire »
Sant'Ignazio, vescovo e martire »
San Lorenzo martire »
Santi Martiri tutti »
Sant'Elia Patriarca e Profeta »
San Francesco di Assisi »
San Domenico »
Santa Caterina da Siena »
San Francesco di Paola »

Pregate deh, pregate
per questa Pia Opera

Sant'Agnese »
Santa Filomena »
Sant'Antonio di Padova »
Sant'Ignazio di Loyola »
Sant'Alfonso de' Liguori »
San Vincenzo de' Paoli »
Santa Teresa »
San Giovanni della Croce »
San Pietro d'Alcantara »
Santa Veronica Giuliani »
Santa Geltrude »
Santa Maria Maddalena dei Pazzi »
Beata Rita da Cascia »
Santi tutti del cielo »
San Placido martire messinese »
Santi Martiri messinesi »
Beata Eustochia »
Santi e Sante Patroni messinesi »
Chiesa trionfante messinese »
Santi e Sante la cui intercessione sarebbe
maggiormente efficace per questa Pia Opera »
Santi e Sante recentemente santificati »
Venerabile Cottolengo »
Caro Don Bosco »
Palma [Maria] di Oria, che mi prometteste ascoltarmi dal cielo »
Maria Luisa di Gesù, che mi prometteste
ascoltarmi dal cielo »
Anime sante del Paradiso che siete state,
da me meschino e da questa Pia Opera,
suffragate quando eravate in Purgatorio,
voi specialmente N. N. »
Anime purganti che avete ricevuto e ricevete suffragi
in questa Pia Opera e per mezzo di essa »

Gesù mio misericordia.
Maria Santissima, misericordia.
San Giuseppe, pregate per noi.

Ne moréris, Domine, ne moréris! Deficit in salutare tuum anima mea! Oculi mei defecerunt in salutare tuo! Salutare tuum expectabo, Domine! Extenuati sunt oculi mei suspicientes in altum! Expectans expectavi Dominum et intendit mihi! Neque me confundas ab expectatione mea! Domine, salva nos, perímus! Ne radas bestiis animas confidentes tibi! Veni, Domine, et noli tardare! Deus, tu conversus vivificabis nos. Ostende nobis, Domine, misericordiam tuam. Et salutare tuum da nobis.

℣. Domine, exaudi orationem meam.
℟. Et clamor meus ad te veniat.

℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.
Deus, cuius providentia in sui dispositione non fallitur: te supplices exoramus ut noxia cuncta submoveas et omnia nobis profutura concedas.
Per Dominum nostrum Iesum Christum Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitate Spiritus Sancti, Deus, per omnia sæcula sæculorum.
Amen.

84
Per una particolare intenzione

APR 6326 - A3, 4/31
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 134x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 05.09.1890

Supplica fiduciosa al Cuore di Gesù per una particolare intenzione, non meglio specificata.

5 settembre 1890

O Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, per la intenzione che presentiamo al vostro divino cospetto intendiamo particolarmente pregarvi. Per questo ci rivolgiamo al vostro Divino Cuore in questo Sacramento di amore e vi supplichiamo che non prevalga umano consiglio a nostro danno, ma che Voi operate secondo il vostro maggior beneplacito e secondo la maggior consolazione del vostro dolcissimo Cuore.
Padre nostro dolcissimo, Buon Pastore amantissimo, mostrate le vostre misericordie, mostrate il trionfo della vostra carità. Noi ve ne preghiamo per Voi stesso, per i misteri del vostro infinito amore, per la vostra natività, per la vostra santa infanzia, per la vostra vita nascosta, per i vostri miracoli, per la vostra dolorosa passione, per la vostra morte di croce, per la Madre vostra Santissima e per questo ineffabile mistero di amore, qual siete Voi nella Santissima Eucaristia.
Oh, Gesù che qui siete sul trono delle grazie, abbiate bene accetto il ricorso che a Voi facciamo per tale circostanza ed esauditeci.
Amen. Amen. Amen.

85
Per il ritorno dei Padri Camilliani a Messina

APR 6386 - A3, 4/32
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 214x274) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 18.09.1890

Appassionata preghiera al Cuore di Gesù per ottenere la grazia del ritorno dei Padri Crociferi (Camilliani) a Messina, da dove erano stati espulsi in seguito alle leggi eversive del 1860, quando furono soppressi tutti gli Ordini religiosi, e confiscati i loro beni.

Supplica al Cuore Santissimo di Gesù Cristo per la ripristinazione dell'Ordine dei Padri Crociferi in Messina.

Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo noi qui prostrati al vostro supremo cospetto Vi presentiamo questa povera supplica per domandare al vostro dolcissimo Cuore una grande misericordia.
Voi, o Signore Gesù, suscitaste nella Chiesa, santa sposa vostra, il santo Ordine dei ministri degli infermi, e ciò per mezzo del vostro glorioso eletto servo San Camillo De Lellis. Voi, o Signore, propagaste mirabilmente nella vostra Chiesa questa santa istituzione e concedeste un giorno alla città di Messina la grande sorte di averla pur essa.
Ed oggi, o Signore, che per le tristizie dei tempi questo santo Ordine in Messina ha cessato interamente di esistere, noi Vi supplichiamo che Vi degnate, nella vostra infinita carità, di farlo risorgere. Deh, Cuore pietosissimo di Gesù, non negate a questa città tanta particolare misericordia. Non guardate i suoi demeriti, ma guardate i meriti del glorioso San Camillo e di tutti i Santi del suo Ordine.
Esauditeci, o Cuore dolcissimo di Gesù, esauditeci per tutte le apostoliche fatiche di San Camillo, per tutta la sua corrispondenza alla vostra grazia, per l'amore ferventissimo con cui Vi amò, per la perfetta carità con cui amò il suo prossimo, per tutte le anime che condussero a salvezza, per tutti i morenti ai quali fu Angelo consolatore, per tutti i sacrifici che per vostro amore abbracciò, per la rassegnazione con cui soffrì le lunghe infermità, per il tenero amore con

cui amò la vostra Santissima Madre Maria, e per la morte preziosa con cui chiuse i suoi giorni.
Cuore dolcissimo di Gesù Vi presentiamo il Cuore stesso del vostro diletto servo San Camillo, e in esso Vi presentiamo tutta la sua vita spesa per Voi, e il tutto unito ai vostri infiniti meriti, e Vi supplichiamo che Vi degnate di esaudire questa nostra preghiera, e di ripristinare in Messina il santo Ordine dei ministri degli infermi.
E Vi preghiamo, o Signore, che questi ministri degli infermi li mandiate a questa città; veri figli di San Camillo, che abbiano lo zelo, la carità, l'umiltà, e tutte le virtù del loro santo Fondatore, affinché per il loro ministero ne restino salvate le anime e consolato il vostro Divino Cuore. Amen.

Un *Pater* a San Camillo.
Una *Salve Regina*.
Un *Pater* a San Giuseppe.
7 *Requiem* per i Crociferi che siano in Purgatorio.
7 *Gloria Patri* per i Crociferi che siano in Paradiso.

Messina, 18 settembre 1890

86
Alle sante Piaghe di Nostro Signore

APR 4745 - A3, 4/33
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 123x187) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 20.11.1890

Questa preghiera inizia semplicemente con l'invocazione: «Piante adorabili del mio Re, del mio Signore, del mio Dio...». Di questa singolare devozione, che possiamo ritenere personale di Padre Annibale, abbiamo la spiegazione teologico-dottrinale nel documento 6917, dove egli parla delle «sacre orme di Gesù». Le due devozioni personali si ricollegano alla venerazione delle cinque Piaghe di Gesù Crocifisso.

20 novembre 1890

Piante [= piedi] adorabili del mio Re, del mio Signore, del mio Dio, mi annichilo sotto di Voi. Deh, posatevi sopra di me e conculcatemi! Non vi torni innanzi la mia indegnità perché mi priviate del grande onore di essere il vostro sgabello. Oh, piante adorabili, che calpestaste questa terra per redimerla, calpestatemi e redimetemi. Deh, accettatemi per vostro schiavissimo in eterno. Voi regnate sopra di me, Voi imperatemi, Voi comandatemi! Ahi, piante adorabili del mio Sovrano onnipotente, tenetemi fermo sotto di Voi e sotto il vostro soave peso, annichilitemi nel supremo beneplacito del mio Signore!
Piante adorabili del mio Salvatore, che andaste in traccia della pecorella smarrita, ah, io sono la pecora traviata, che sfuggii dal vostro ovile! Deh, piante adorabili, ricercatemi, e prima che il mio Signore mi metta sulle sue spalle, mettetemi Voi sotto di Voi, o piante adorabili. O Sovrano mio Signore, per quella carità per la quale avete fatto poggiare il prediletto discepolo Giovanni sul vostro Cuore, per quella carità per la quale avete dato il vostro divino Cuore a Caterina, a Margherita, e in generale a tutti i vostri carissimi, deh, concedetemi questa grazia, che le vostre divine piante siano a me date come suggello del vostro dominio e della vostra padronanza assoluta sopra di me miserabile e vile. Vi domandi la sacra Sposa il bacio delle vostre divine labbra; ah, io vi scongiuro per la vostra carità eterna, che mi concedete in grazia che le vostre divine piante posino sulla mia bocca per chiuderla ad ogni parola con le creature, che non sia per Voi so-

lo, sulla mia faccia per umiliarne ogni baldanza, sulla mia fronte per discacciarne tutti i pensieri e le cogitazioni che non siano per Voi solo, sui miei occhi affinché si chiudano al mondo ed alle creature per non mirare che Voi solo! Sul mio petto, perché questo mio cuore corrotto non abbia più alcun palpito che per Voi solo!
O piante adorabili del mio Signore, io mi appello a queste ferite di amore, che stanno in mezzo a Voi, e vi prego che fate un atto di giustizia su di me, legandomi alla perfetta schiavitù del Divino Volere. Piante bellissime ornate delle inestimabili margherite della sacre stimmate, io vi adoro, vi amo e tutto a Voi mi consacro come perpetuo schiavo del Divino Volere. Deh, datemi la sorte che, mentre il mio Signore e Salvatore siede alla mensa dei celesti carismi coi suoi eletti, dispensando a chi uno sguardo, a chi un sorriso, a chi un tocco, a chi una parola, a chi un'intelligenza di amore, a chi un lampo di gloria, a chi un dardo infuocato di carità, a seconda dei belli segni di fedeltà che da loro riceve, io me ne stia sotto di Voi annichilito, aspettando e raccogliendo le briciole che cadono da questa celeste mensa!
O piante adorabili, che posaste sul fieno, sulla nuda terra, e poi sulla croce, deh, insegnatemi ad umiliarmi sotto ai piedi di tutti, essendo questa la via per la quale io posso arrivare a giacere sotto di Voi! Deh, coi due preziosissimi rivoli di Sangue Divinissimo che da Voi scorre, purificatemi affinché per l'onore di Sua divina maestà lo schiavo non sia immondo. Aspergetemi tutto, e fate che questo divino lavacro sia il mio cibo, la mia bevanda, il mio nettare, il mio refrigerio, come Voi siete il luogo del mio eterno riposo, per il quale io possa dire: *Hæc est requies mea; hic habitabo, quoniam elegi eam*.
Piante adorabili del mio Salvatore che camminaste per me, che foste trafitte per me, siate benedette! Signor mio, datemi in grazia che, dimorando annichilito sotto le vostre adorabili piante, io muoia a tutte le creature, e tutte le creature a me muoiano; escano dal mio pensiero e dal mio cuore le creature tutte, e dal pensiero e dal cuore di ogni creatura esca per sempre il mio nome, la mia ricordanza, la mia presenza ed ogni memoria di me.
Piante adorabili del mio Signore, premetemi e tenetemi stretto alla perfetta schiavitù del Divino Volere, ora e in eterno. Amen.

87
Per la buona riuscita degli alunni dell'Istituto

APR 6383 - A3, 4/9
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 134x209) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1890

Preghiera al Cuore di Gesù per gli alunni orfani accolti nel suo Istituto, per i quali si chiede che crescano nel santo timore di Dio, nella buona disciplina e avviati al lavoro. Soprattutto chiede che siano sostenuti in questo dall'esempio buono degli educatori.

1890

Per gli orfanelli di questo Istituto.

Cuore dolcissimo di Gesù vi raccomandiamo questi orfanelli che sono creature vostre, e vi preghiamo che Voi li fate crescere nel vostro santo timore, nella buona disciplina, e nella salutare occupazione del lavoro; e vi preghiamo, o Signore, che noi con la nostra condotta possiamo essere a loro di buon esempio. Amen.

88
Alla Santissima Trinità per le necessità dell'Opera

APR 6804 - A3, 4/12
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 130x182) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 1890

Supplica fiduciosa e fervente alla Santissima Trinità per i bisogni della Pia Opera che nasceva, tra stenti e preoccupazioni, nelle casette dei poveri al Quartiere Avignone di Messina. Il Di Francia, dopo vani tentativi fatti presso altri Istituti religiosi in cerca di collaboratori per condurre l'Opera femminile, ricorre alla preghiera.

Santissima Trinità.

O Augustissima, Santissima, Sublimissima Trinità, Dio Padre, Dio Figliuolo, Dio Spirito Santo! Una vilissima vostra creatura si getta bocconi al vostro supremo cospetto e implora misericordia! Metto nella polvere la mia bocca chi sa che a sorte vi sia speranza! Deh, suprema inesausta sorgente di tutte le grazie, Trinità santissima, volgete uno sguardo di compassione a questa meschinissima Pia Opera! Voi che guardate le cose piccole in cielo e in terra, deh, guardate queste miserrime casìpole, e le poverelle creature che le abitano. Nei tesori inesauribili dei vostri meriti, compensatevi per tutti i nostri falli, che trattengono la vostra misericordia! Nei tesori inesauribili della vostra eterna provvidenza, trovate quelle grazie che ci possano sollevare; deh, sollevate la nostra spirituale miseria; deh, metteteci e fateci inoltrare nella via del vostro volere! Deh, fateci degni di servirvi fedelmente abitando in uno, e di glorificarvi con la santificazione nostra e dei prossimi. Dio Creatore, Dio Redentore, Dio Spirito Santo, tre persone e un solo Dio, abbiate di noi pietà! Provvedeteci dei mezzi coi quali sono possibili il buon ordine, la disciplina, la pace, il profitto e la buona riuscita dei figliuoli e delle figliuole ricoverate.
O Triade sacrosanta, beneditemi questa Pia Operetta, se a Voi piace, e fate che a Voi piaccia, e che i nostri buoni desideri si compiano *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Amen.

Tre *Gloria.*

89
Allo Spirito Santo per la Pia Opera

APR 6806 - A3, 4/13
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 130x185) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1890

Invocazione fiduciosa allo Spirito Santo, «donatore di ogni bene», affinché voglia rinnovare i prodigi del suo amore a favore della Pia Opera, e perché muova efficacemente il cuore dei benefattori alla operosa carità, senza più tardare.

Allo Spirito Santo.

Spirito Santo, Spirito di eterno amore, Spirito di fortezza, donatore di ogni bene, a Voi solleviamo i nostri sospiri, a Voi leviamo i gemiti inenarrabili coi quali ci fate gemere. Voi che rinnovate la faccia della terra, deh, abbiate pietà dell'opera dell'abiezione, della miseria e dell'ignominia! Deh, accorrete in nostro aiuto! Spirito di vita, vivificateci. Operatore di ogni prodigio, operate in noi i prodigi dell'amore, della fede, della carità! Voi che spirate dove volete, deh, muovete efficacemente i cuori, perché vengano in nostro efficace aiuto. O Santo Spirito Paràclito, affrettatevi, non più tardate. Salvateci. Amen.

Tre *Gloria Patri*.

90
Per il bene spirituale di una persona

APR 6820 - A3, 4/39
ms. orig. aut.; 2 ff. righe (mm. 125x192) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 23.04.1891

La persona per la quale Padre Annibale invoca Nostro Signore, la Santissima Vergine Immacolata e il proprio Angelo custode, non è identificabile.

23 aprile 1891

Per N.N.

Adorabile Signor mio Gesù Cristo, prego la carità del vostro Divino Cuore per quest'anima. Deh, voi comunicatele le vostre divine virtù, specialmente l'umiltà e la mansuetudine perché si renda abile all'ufficio santo che le è stato affidato. Confortatela Voi con la vostra grazia, affinché tutto operi per piacere a Voi. Datele vittoria sul suo amor proprio e sopra ogni tentazione. Fate, o Cuore Dolcissimo di Gesù, che mentre attende alla salvezza delle altre non perda se stessa, ma invece sempre più si avanzi nella santificazione *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Amen.

Vergine Santissima Immacolata, a Voi raccomando ardentemente quest'anima. La vostra materna carità che la trasse dal mondo, deh, la conduca al perfetto spogliamento del proprio giudizio e della propria volontà. Voi insegnatele, o Vergine Santa, la perfetta umiltà, voi rendetela vera ubbidiente, Voi compenetratela di santo timore, e operate Voi, con la grazia santissima di Gesù, perché in mezzo alle eterne occupazioni cresca in quest'anima l'interiore raccoglimento, e la compunzione del cuore accendete nel suo spirito un santo e puro zelo della divina gloria e salute delle anime, e vi prego, o dolcissima Madre Maria che la fate crescere nell'amore di Gesù e nel vostro amore. Per amore di Gesù esauditemi. Amen.

Glorioso Patriarca San Giuseppe, sotto il vostro manto metto questa persona; vedete Voi come è travagliata dalle tentazioni dell'amore proprio; deh, voi che foste sì umilissimo, ottenetele dal Sommo Bene Gesù la gran virtù dell'umiltà; Voi insegnatele ad umiliarsi sempre, specialmente se viene rimproverata. Voi rendetela prudente e intelligente nel suo ufficio, Voi santo Patriarca fatela donna forte nella virtù affinché si renda utile per la salute di molte anime.
Finalmente vi prego, o caro San Giuseppe, che le ottenete la santa perseveranza nel bene, e pure in questa Pia Opera se a Dio benedetto così piace. Amen.

Santo Angelo custode di quest'anima, deh, impetratele Voi i divini lumi e la divina grazia per non cadere in difetti, per ravvedersi se caduta, e per crescere nelle sante virtù. Amen.

91
Per un corso perenne di preghiere notturne

APR 6512 - A3, 4/40
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 133x209) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 16.11.1891

Invocazione personale con cui chiede al Cuore di Gesù la grazia di fare un corso di preghiere notturne, senza interromperlo mai, per tutto il tempo della sua vita.

Adorabile Signor mio Gesù Cristo, prego la benignissima carità del vostro dolcissimo Cuore perché vi degnate concedermi la grazia che io intraprenda un corso di preghiere notturne, per non interromperlo mai più, tutto il tempo di mia vita. Amen.

Gesù mio dilettissimo, dimenticatevi, deh, delle mie miserie, né vi tornino innanzi le mie iniquità! Concedetemi la grazia che vi domando, ammettetemi a questa divina udienza la notte, quando tutto dorme, quando tante offese pur ricevete!
Ahimè, che il tempo passa! Ahimè che tanto ne ho perduto! Ahimè che pure le notti ebbi forze bastanti a vegliare per mio capriccio! Ahimè che per mire mondane, o per meschini lucri, quanti e quanti vegliano la notte, dominano il sonno! Deh, con la vostra grazia onnipotente scuotetemi; la vita è breve, poca me ne resta! Deh, che io vigili ai piedi vostri per ritrovare le dramme perdute, cioè le grazie che io ho disperse, per ritrovare il vostro Divino Volere, e in esso perdermi, annichilito sotto le vostre divine piante [= piedi], a tutti morto in completo oblìo attivo e passivo di tutti e di tutto!
Amen! Amen! Amen!

16 novembre 1891

92
Per il pellegrinaggio spirituale a Trèviri

APR 2304 - A3, 4/34
ms. orig. parz. aut.; 10 ff. righe stamp. (mm. 134x210) - 20 facc. scritte; inedito.
Messina, 1891

La data è probabile; tuttavia è motivata dal fatto che nel 1891 ci fu una straordinaria ostensione della Veste del Signore, che richiamò a Trèviri pellegrini di tutto il mondo. In tale occasione Padre Annibale organizzò il «pellegrinaggio spirituale» con preghiere al Cuore di Gesù, alla Santissima Vergine e a san Giuseppe, e compose strofe per il canto.

Pellegrinaggio a Trèviri per la santa Veste di Nostro Signore.

O Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, eccoci pellegrini ai piedi di questo altare sul quale è esposta la preziosissima vostra veste. Noi ci prostriamo, o Signore, con cuore profondamente commosso e adoriamo la vostra santa Tunica: questa Tunica che coprì per 30 anni la vostra santissima Umanità, questa Tunica che fu profetizzata da Giacobbe quando disse che sarebbe stata inzuppata nel vostro Preziosissimo Sangue, da Isaia quando disse che i vostri vestimenti dovevano essere tinti di sangue, e dal profeta Davide, il quale annunziò che questa adorabile Veste doveva essere giocata ai dadi.

O Sommo Bene Gesù, quanto è deliziosa per noi la vista di questa amabile veste! Ci sembra di vedervi, bambino nella bottega dell'artigiano, giovinetto nel tempio fra i dottori, adulto in Gerusalemme fra le turbe e gli Apostoli! Deh, dolcissimo Amor Nostro Gesù! Se la sacra Sposa vi domandava in grazia di esser tratta dietro l'ardore dei vostri passi, noi vi domandiamo in grazia di essere tratti dietro il profumo e lo splendore di questa Veste adorata! Com'è bello questo colore di rosso di cui è formata la vostra cara Veste!

Ci dimostra che Voi siete il Giglio delle valli, candido e rubicondo, ci dimostra che la vostra santissima Umanità fu inzuppata dal Sangue vostro Preziosissimo, sparso per la nostra salute! Dolcissimo e dilettissimo Amor Nostro Crocifisso! Oh, quanto ci duole di non avervi saputo amare per il passato, e di avervi tante volte afflitto ed amareggiato con i nostri peccati! Ce ne pentiamo, o Signore, con

tutto il cuore, e d'ora in poi vogliamo amarvi e servirvi con fedeltà. Deh, da questa sacra Veste vibrate un dardo che ci trapassi il cuore, onde restiamo tutti di Voi innamorate. Noi tocchiamo, noi baciamo, noi adoriamo questa santa Veste, e vi supplichiamo che rinnovate su di noi i miracoli della vostra onnipotenza, operati al solo tocco di questa Veste divina. Al tocco di questa Veste guarivano gl'infermi da qualunque languore, e così vi supplichiamo che ci guarite dal fatale languore della tiepidezza, e c'infondete il santo fervore del vostro divino servizio. Al tocco di questa adorata Veste si arrestò il flusso di sangue che da 12 anni travagliava quella povera inferma, e così vi supplichiamo che arrestate le nostre cattive inclinazioni, e c'infondete in cuore le vostre sante virtù. Deh pietosissimo Gesù, sia la vostra grazia la Veste perenne dell'anima nostra, e sia questa inconsutile vostra Veste riparo a noi contro la giustissima vostra collera, la quale ci salvi come scudo dai colpi meritati del vostro giusto sdegno.

Oh, come non piangere di amore e di dolore dinanzi a questa santa Veste? Ecco che questa rossa Tunica ci condanna i nostri peccati. Noi la contempliamo tutta aspersa di sangue nell'orto, ai tribunali, lungo la via del calvario, e quel sangue fu sparso dai nostri peccati! O Sangue Preziosissimo del vero Abele che aspergesti questa adorabile Veste, grida tu per noi misericordia! Oh, divino lavacro dell'Agnello Immacolato, riconcilia tu tutti i peccatori con Dio! Gesù Diletto, e perché avete voluto ai nostri tempi mostrare la vostra Veste?

Ah, voi volete risvegliare nel mondo la memoria della vostra divina Persona, della vostra santa infanzia, della vostra divina giovinezza, della vostra predicazione, dei vostri miracoli, della vostra passione e morte! Deh, per tutti i misteri di amore infinito e di sapienza eterna che compiste in tutta la vostra vita mortale, degnatevi di tirare a Voi tutti i peccatori come tiraste Maria Maddalena, degnatevi di mandare alla santa Chiesa i buoni e santi operai come Voi foste mandato dal Padre, degnatevi di salvare la vostra santa Chiesa, e di arricchirla col prezioso tesoro della santità nei suoi membri, e fate, o Signore, che stando sempre a Voi uniti e fedeli in terra siamo eternamente a Voi uniti in cielo! Amen.

Alla Santissima Vergine Maria

Cara e dolcissima Madre, se il Cuore materno è sempre commosso di carità per tutti, oggi poi vi supplichiamo che la vostra carità sovrabbondi su di noi, che come pellegrini adoriamo la Veste dell'adorabilissimo Figliuol vostro Unigenito. Noi ve la presentiamo presso a poco come a Giacobbe fu presentata la veste di Giuseppe dai suoi fratelli. Eccola, o Madre Santa, riconosci la Veste del tuo Figliuolo, una fiera pessima, che sono appunto i nostri peccati, l'ha divorata. Guarda, o Madre, questa Veste inconsutile che Tu medesima intessesti di un pezzo, perché fosse Immagine della santa Chiesa.
Noi ti preghiamo, o Bella Madre del Signor Nostro Gesù Cristo, che per amore di questa santa Veste ci doni il dolcissimo e santo amore di Gesù. Oh Maria, ricordati quando con questa veste lo miraste stretto dalle corde e tratto ai tribunali per le vie di Gerusalemme, ricordati quando con questa adorabile Veste il miraste grondante vivo sangue e oppresso sotto il peso della croce sulla via del Calvario! Deh, ti ricorda, o Maria, di quale strazio fu lacerato il tuo Cuore quando lo vedeste privo persino di questa santa Tunica sulla croce, mentre che i soldati se la giocavano ai dadi! Oh Addoloratissima Madre del santo d'Israele, mentre noi ti presentiamo questa Tunica, ti chiediamo in grazia che ci ottieni l'amore santissimo di Gesù, la sorte inestimabile di non amare che Gesù, di non sospirare che Gesù, di non desiderare che Gesù, di non cercare che Gesù, e di amarlo, desiderarlo e cercarlo non con le parole e col semplice fervore, ma coi fatti, con l'esercizio delle sante virtù con la carità del prossimo, con la pazienza nelle tribolazioni, e con l'amore alla croce. Amen.

A San Giuseppe

O bello e santo Patriarca Giuseppe, noi ci consoliamo con Voi perché foste sempre unito al Sommo Bene Gesù, e per tutta la parte che prendeste alla conservazione dell'Umanità santissima di Gesù Cristo! Oh, come il vostro purissimo Cuore si riempiva di gaudio e di virtù al mirare il putativo Figliuolo vostro Gesù Cristo, vestito di questa sacra Veste! E come ne comprendevate tutti gli ineffabili misteri!

Or noi vi supplichiamo, amatissimo Patriarca che vi degnate ottenerci dal Cuore Santissimo di Gesù il dolore dei nostri peccati, il distacco da tutte le vanità e da noi stessi e vi supplichiamo che tutta questa famiglia qui prostrata vi degnate di custodirla in santa unità, di pace e di carità, di spirito e di virtù. Amen.

Il pellegrinaggio di Trèviri

Durante il viaggio

A Trèviri, sorelle a Trèviri,
A Trèviri, sorelle con fretta
Un tesoro assai grande ci aspetta,
Un divino ricordo di amor.

Genti e popoli accorrono a mille
Per vedere il divino tesoro,
O sorelle, corriamo con loro,
Per vedere, toccare, adorar.

Oh sapete! Che vista gioconda!
Sull'altar si vede una Veste,
Una veste vermiglia celeste:
È la Veste del dolce Gesù.

La vedremo! Oh, che sorte beata
È la Veste del Nostro Diletto,
Ci parrà di vedere l'Aspetto
Maestoso del Dio Redentore

Quante care memorie divine
Sveglierà quella Veste adorata,
Su, compagne, e già l'ora è suonata,
Voliamo, voliamo, col cuore.

Ritornello

A Trèviri adoreremo
Del Signor la rossa Veste,
Al vederla verseremo
Dolci lacrime di amor!
Cara Veste del Signor!

L'Arrivo a Trèviri

Oh che vista! Oh memorie d'amore
Che in noi svegli carissima Veste!
Ti vediamo, o divin Redentore!
Ecco, è desso l'amante Gesù.

Lo vedete? è bambino, ha tre anni,
E la Vergine Madre Maria
Già lo ha tolto dai canditi panni
Di quest'abito rosso il vestì.

Ella stessa la Madre divina
Intessé l'inconsutile Veste,
Piccoletta, leggiadra, bellina,
Tutta intiera la seppe sortir.

Oh, che vista! Colore di fiamma,
Ecco il mistico Giglio dei campi,
Bianco e rosso. L'amore l'infiamma
Mille cuori a ferire verrà.

Cresce il Figlio, e pur cresce la Veste,
Ha dieci anni, ha venti anni, ne ha trenta
Del suo Padre già il zelo lo investe,
A Sionne già volge il suo piè.

Salve, o Veste! Oh, deh, parla e rivela
I segreti di amore infinito!
Testimone tu sola ci svela
I misteri del Cuor di Gesù.

Quando tu fanciullino il copristi,
Quando in te giovinetto crescea,
Quali palpiti arcani sentisti
Prorompenti dal tenero Cuor?

Per quai luoghi con sé ti portava
Nelle notti del vigile amore,
Quando al Padre prostrato innalzava
La sua prece e gli ardenti sospir?

Ti agitavi con Lui cara Veste,
Nell'alzar delle braccia divine
Nel piegar della bionda sua testa,
Nell'ansar del suo fervido Sen.

Oh, sì stretta alla carne impolluta!
Oh, sì unita alle membra di un Dio!
Fin dal sacro suo sangue imbevuta
Te il morente Giacobbe mirò.

Quando disse: verrà l'Aspettato,
Laverà la sua Veste nel vino,
E il suo pallio sarà inebriato
Della vite nel rorido umor.

Cara Veste! Oh, ci narra i portenti
Che da te si versarono a pioggia
Quando gli egri, gli afflitti, i languenti
Per toccarti stringevansi a Te.

Oh, quel dì che l'amore Nazareno
Di Giaìro alla figlia accorrea!
Quanta folla! Sparisce il terreno,
Turbe, apostoli genti qua e là.

Ma una misera esangue infelice,
Smorti gli occhi, con pallido viso,
Scinto il crine, o ch'io possa, Ella dice,
Di sua Veste un sol lembo toccar!

Non ha tema che venga derisa,
Corre, avanza, distende la mano,
Tocca un lembo… Oh, qual vita improvvisa
Le s'infonde! Quel nuovo vigor!

Cara Veste! Delizia immortale
Degli Amanti del Figlio dell'Uomo!
Deh, ferisci il mio cuor d'uno strale
Perché io muoia a Te innanzi di amor!

Ahimè, di quante lacrime
Ho pieni gli occhi intanto!
O Cara Veste, o Tunica
Dell'Amor mio Divin!
Su te le stille caddero
Del suo celeste pianto,
Quando di Gerosòlima
Pianse sul rio destin!

Tra i solitari fremiti
Del pallido Uliveto,
Giacque prostrato esamine
Il Santo d'Israele
«Oh, Padre se è possibile
Togli il fatal decreto»
Disse e il lavacro rorido
Scorrea come ruscel.

Del Sangue Preziosissimo
Tu allor bevesti l'onda
O cara Veste, o immagine
Della novella Fe'
Con Lui tu fosti immobile
All'ira furibonda
D'una plebaglia orribile
Che si stringea su te.

Il tuo color di porpora
Ahi, rosseggiare io miro!
Geme tra i crudi strazi
L'Agnello Redentor!
Veste adorata, narrami
L'immenso suo martirio,
Narrami tu gli spasimi
Del suo tradito amor!

Ecco a salir lo astringono
Sul Monte… oh, Veste mia
Deh, non gl'ingombra il tremulo Passo…
Ei vacilla già,
Ei cade, e tu le tenera
Membra sostieni, o pia…
Ma il tuo pietoso ufficio
Pur tolto gli verrà

Ecco, sul Monte un'empia
Mano di te la sveste,
Già sulla croce vittima
Per tutti a Dio si offrì
Allor su te gettarono
Le sorti, o cara Veste,
E il profetato oracolo
In te pur si compì

Salve, o Diletta Tunica
Del Redentor divino!
Della sua Chiesa Immagine
Ne mostri l'Unità,
Tesoro inestimabile,
O perla nel cammino,
Dal suo torpore gelido
Sveglia la nostra età!

E tu Gesù dolcissimo,
Gesù diletto amore,
Rinnovaci i miracoli
che scesero da Te
Gesù diletto infiammaci
amore, amore, amore…
Deh, possiam fra i gemiti
D'amor, morirti al piè!

RITORNO DA TRÈVIRI

Del ritorno suonò l'ora:
ritorniamo lodando Iddio,
Diamo tutti un sacro addio
Alla Veste del Signor.

Addio Veste cara Veste,
Del Diletto Redentore!
Ti portiam nel nostro cuore,
O ricordo a noi d'amor.

La tua vista ancor rimane
Dentro l'occhio estasiato,
Il tuo aspetto profumato
Non si parte dal pensier.

La tua amabile memoria
Ci sarà guida pietosa,
Come stella luminosa
Che ci mostra il bel sentier.

Noi partiam, ma il cuor si resta
Attaccato a un sacro lembo,
Oh, potesse nel tuo grembo
Chiuder gli occhi il pellegrin!

Così almeno ei coprirebbe
Le sue colpe, i suoi peccati
Rimarrebbero annegati
Entro il sangue tuo divin.

O Gesù, con la tua Veste,
Ci ripara del Tuo sdegno,
Fino al dì che nel tuo Regno
Ci darai l'Eterno Amor.

Del ritorno suonò l'ora:
Ritorniam lodando Iddio,
Diamo tutti un sacro addio
Alla Veste del Signor.

93
Per il ringraziamento di fine anno

APR 6449 - A3, 4/36
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1891

Offerta della santa Messa in ringraziamento di tutte le grazie e le misericordie che il Signore ha elargito all'Opera nell'anno 1891. Questa preghiera di rendimento di grazie verosimilmente è stata recitata dalle Comunità nell'ultimo giorno dell'anno.

1891

O Eterno e Onnipotente Iddio, noi Vi rendiamo grazie per tutte le misericordie che Vi è piaciuto concederci in quest'anno 1891. Vi ringraziamo, o Signore, per tutti i mali da cui ci avete liberato, e per tutti i beni che ci avete largito. Deh, che vi renderemo noi per tanta vostra infinita bontà? Nulla possiamo offrirvi che sia degno di Voi, ma Vi offriamo questo gran sacrificio della santa Messa, questo prezzo d'infinito valore; deh, accettatelo come ringraziamento di tutti noi, meschine creature, per le innumerevoli vostre misericordie, come Vi degnaste un giorno di accettare i sacrifici di Abele, di Noè, di Abramo, d'Isacco e di Giacobbe, che furono di questo gran sacrificio una semplice figura. Amen.

94
Totale abbandono alla divina misericordia

APR 6637 - A3, 4/37
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 122x190) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 1891

Padre Annibale nel 1891, già minato nella salute, scrisse una breve preghiera, disponendo che, dopo la sua morte, il testo scritto fosse messo sul suo petto prima di chiudere la bara. Ciò dimostra quanto grande fosse la sua fiducia nella preghiera e nella infinita misericordia del Signore.

1891

Preghiera per quando sarò nel Purgatorio
(come spero mi meriti dal Signor mio Gesù Cristo).

Dopo che sarò spirato, prego i superstiti a mettermi addosso sul cadavere appesa al collo questa prece che segue, e che si troverà chiusa in una latta che voglio portare al collo con l'immagine della Santissima Vergine Immacolata.

Presentazione al giudizio particolare.

Dio Altissimo, Signore supremo, Figliuolo Unigenito dell'Eterno Padre, Redentore degli uomini, Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo, io Ti adoro, mi annichilo a Te d'innanzi, poiché Tu sei il Tutto, ed io sono il nulla.

95
Proclamazione di Gesù Cristo Re dell'universo

APR 6402 - A3, 4/42
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x209) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 31.01.1892

Anticipando i tempi della Chiesa, con spirito profetico Padre Annibale addita alle sue Comunità Nostro Signore quale Re supremo.

31 gennaio 1892

Proclamazione del Signor Nostro Gesù Cristo Re.

O Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, Dio nostro Eterno e Immortale, noi tutte componenti questa Casa, qui ci atterriamo alla vostra suprema presenza, fidate sì nella vostra infinita bontà, ma piene di timore e tremebonde, anzi confuse e annichilite dinanzi alla vostra Altissima maestà. Voi siete il Re del cielo e della terra, perché a Voi è stata data dal vostro Eterno Padre ogni potestà in cielo e in terra. Voi siete il Re dei secoli, immortale ed invisibile, e tutte le creature sono a Voi sottoposte. Noi ci rallegriamo, o Signore Gesù, di questa vostra Altissima Sovranità, e prostrate al vostro supremo cospetto vi proclamiamo come Nostro Re, e vi supplichiamo che vi degnate di riguardarci come vostre suddite, e di riguardare questa Comunità come vostro Regno. Deh, regnate sopra di noi e in noi, e riduceteci al vostro divino servizio, e alla perfetta osservanza della vostra santa Legge. Stendete il vostro scettro da Sovrano sopra di noi e comandateci, che noi vostre poverelle siamo qui pronte ad ubbidirvi. Il servire a Voi, o Re eterno e dolcissimo, è per noi una sorte più grande ed amabile che se fossimo padrone di mille regni. Re giustissimo, usateci misericordia, Re clementissimo fateci grazia.
Noi accettiamo dalle vostre mani sovrane la punizione delle nostre colpe, tutte le volte che come suddite ribelli osiamo anche menomamente trasgredire la vostra santa Legge, e contraddire la vostra suprema volontà. Castigateci pure, o Signore, come volete perché giusto e santo Voi siete in tutte le opere vostre. D'ora in poi quando saremo qui riunite, alla suprema presenza di Voi Sacramentato, consi-

dereremo questa cappella come la vostra reggia, questo altare come il vostro palazzo, questo tabernacolo come il vostro reale appartamento, la sacra Pisside come il vostro augusto trono, e queste candele e questi fiori come il corteggio del Re immortale. D'ora in poi con l'occhio della fede, vedremo qui intorno a questo altare tutte le gerarchie degli Angeli prostrati alla vostra divina presenza, e quegli spiriti celesti li vedremo deporre ai vostri piedi le loro splendide corone, e tremare dinanzi alla vostra suprema maestà.
Ma noi non solo vi consideriamo come Re di origine eterna, ma come Figliuolo dell'Uomo quale Voi vi faceste per nostro amore. Vi consideriamo dunque come Re dell'amore, come il Re degli amanti, il cui amore è un fuoco che oscura, anzi incenerisce e consuma tutti gli altri amori. Come Re di amore Voi ci avete dato le prove di amore che nessuno potrà mai dare, imperocché voleste essere coronato di spine, vestito dalla porpora, con una canna invece di scettro, e poi voleste essere innalzato sul trono della croce in mezzo a due ladroni! Oh, Re Amorosissimo! Piantate nei nostri cuori il regno ineffabile del vostro amore! Voi siete Re di amore in questo santo tabernacolo perché regnate pacificamente e silenziosamente nei cuori e noi qui vi presentiamo le nostre suppliche e vi preghiamo che le accettate sempre e le esaudite.
Ci consola ancor più il pensare che Voi, o dolcissimo Signore Gesù, siete Re dei poverelli, perché non vi è chi può competere con Voi nella professione della santa povertà. Voi avete abbracciato la santa povertà come compagna di tutta la vostra mortale vita, Voi foste sempre poverissimo per nostro amore, e come gran Re chiamaste al vostro seguito innumerevoli anime che hanno rinunziato a tutto per farsi sudditi di Voi, Re dei poveri. Voi vi compiacete di circondarvi sempre di poveri, e di regnare in mezzo a loro. Deh, amorosissimo Gesù Sacramentato, regnate in mezzo a noi che siamo Poverelle del vostro Sacro Cuore, deh, siate nostro Re! Noi da questo momento vi proclamiamo per Re, e Voi dateci il vostro amore, fateci imitatrici delle vostre virtù e della vostra umiltà e della vostra povertà, affinché servendo a Voi regniamo sopra noi stesse, e possiamo così un giorno regnare con Voi eternamente nel cielo. Amen.

96
Al Cuore di Gesù per i buoni operai del vangelo

APR 4469 - A3, 4/41
stamp. orig.; 16 pp. (mm. 90x134); edito.
Messina, 1892

Questo opuscolo di 16 pagine è la ristampa della prima preghiera per le vocazioni, pubblicata a Milano dalla Biblioteca Cattolica Editrice, e stampata presso la Tipografia Serafino Ghezzi. L'*Imprimatur* è datato: 10 marzo 1892.

Preghiera al Cuore Santissimo di Gesù per ottenere buoni operai alla santa Chiesa che si recita nella chiesetta dei Poveri del Sacro Cuore di Gesù in Messina.

Prefazione

Non vi è preghiera più grata al Cuore di Dio, e più necessaria per i bisogni della santa Chiesa, quanto quella a cui ci esortò il Nostro Signor Gesù Cristo quando disse: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Pregate, dunque, il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe.

Quando Iddio vuol punire un popolo con il massimo dei castighi lo priva di buoni sacerdoti, e questa è la maggiore sventura che può avere una città. Al contrario la più grande fra le divine misericordie è quando il buon Dio manda i buoni operai per salute delle anime, come mandò una volta l'Unigenito suo Figliuolo sulla terra, del quale i sacerdoti, sono i veri rappresentanti.

Ma questa grande misericordia non si ottiene senza grandi preghiere! Ah, si fanno preghiere per la pioggia, per le buone annate, per la liberazione dei divini castighi, e si trascura di pregare il Sommo Dio perché mandi i buoni operai evangelici alla sua mistica messe! La santa Chiesa con molta sapienza stabilì Quattro Tempi dell'anno perché il popolo col digiuno e con la preghiera impetri da Dio i buoni operai evangelici per la salvezza delle anime. Ma quanto si trascura una tale preghiera!

E perciò oggi siamo ridotti che mancano perfino i sacerdoti per ce-

lebrare la santa Messa, e i fanciulli, e i poveri, e milioni di anime non trovano chi li conforti, chi li salvi!
Preghiamo dunque, e preghiamo fervorosamente con gemiti e sospiri per ottenere dalla divina bontà questa suprema misericordia! Scongiuriamo ogni giorno il Cuore Santissimo di Gesù perché ci accordi tanta grazia suscitando buoni operai evangelici e santi, suoi veri ministri in tutte le parti del mondo, Egli che è l'onnipotente e opera quanto vuole!
Ah, se con le nostre preghiere giungeremo ad ottenere un solo buon sacerdote per qualche popolo, chi può valutare l'immenso merito che noi avremo acquistato innanzi a Dio? Chi l'immensa gloria che ci avremo acquistata nel cielo? E più ancora, l'immenso gusto che avremo dato al Cuore Santissimo di Gesù?
Preghiamo dunque e preghiamo fervorosamente: *Rogate ergo Dominun messis, ut mittat operarios in messem suam.*
Pregate dunque il Padrone della messe, che mandi operai nella sua messe.

Preghiera

Cuore Compassionevole di Gesù, giungano al vostro cospetto i gemiti ed i sospiri che a voi innalziamo. Una grande ed immensa misericordia siamo venuti a domandarvi a vantaggio della vostra Chiesa, e a salute delle anime. Degnatevi di mandare sacerdoti santi in mezzo ai popoli. Pietosissimo Gesù, voi passaste sospirando per le Città della Giudea, e vedendo quelle turbe abbandonate, come gregge senza pastore, diceste: *La messe veramente è copiosa, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, che mandi operai alla sua messe. Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Or Voi siete il Padrone della messe, Voi siete il mistico Ortolano che avete piantata la vigna delle anime e l'avete innaffiata col vostro Preziosissimo Sangue, Voi formaste la vostra Chiesa come un campo fiorito, come un orto chiuso, in cui Vi piace raccogliere i fiori delle sante virtù, e i frutti delle buone opere! E questi frutti sono dolci al vostro palato. Ah, Voi avete fame e sete di anime, o dolcissimo Gesù; e il vostro Cuo-

re amante si liquefa nel mezzo del vostro seno. È divenuto scarso il numero degli agricoltori della vostra vigna, sono venuti meno i buoni operai nella vostra Chiesa; la luce del mondo si eclissa, e perciò i popoli restano nelle tenebre dell'ignoranza e del peccato, perciò le povere anime periscono, perciò Satana divora le prede, perciò i pargoli domandano il pane della vita e non vi è chi loro lo spezzi.

O Signore Iddio, muovetevi a compassione di uno stato così miserevole in cui sono ridotte tante città, e specialmente tante campagne per mancanza di buoni evangelici operai. Padrone della messe, degnatevi di mandare operai alla vostra messe.
O Buon Pastore delle anime, mandate i vostri rappresentanti a salvare il mistico gregge dalle insidie del lupo infernale. Noi Vi supplichiamo ardentemente con le parole del profeta Daniele:
Ostende faciem tuam super sanctuarium tuum quod desertum est, propter temetipsum.
Mostrate, deh, la vostra faccia sul vostro santuario che è divenuto deserto, fatelo per Voi stesso! Egli è vero, o Signore Gesù, che noi non meritiamo di essere esauditi e che Voi non avete bisogno di noi creature per essere infinitamente glorioso e felice; ma è pur vero che il vostro Cuore amorosissimo geme e si affanna per la perdita delle anime, e allora giubila ed esulta quando vede che le anime sono edificate, santificate e condotte a vita eterna per mezzo dei buoni operai. Fatelo dunque per Voi stesso, cioè per la consolazione del vostro amorosissimo Cuore, mandate operai santi alla vostra messe. Ve ne scongiuriamo con quegli ardenti sospiri con cui i Profeti ed i Patriarchi sospiravano la vostra venuta sulla terra: *piovano il giusto le nubi del cielo*, essi dicevano, *e la terra germogli il Salvatore;* e noi esclamiamo con gemiti ancora più ardenti: Si apra, o Gesù, il vostro Divino Cuore, e da quello vengano alla vostra Chiesa i buoni e santi operai. Sì, traeteli dall'intimo del vostro Sacro Cuore, voi che siete onnipotente a trarre figliuoli ad Abramo perfino dalle lapidi. Traeteli da quella fornace ardente di carità, qual è il vostro Divino Cuore. Arricchite la vostra Chiesa di questo grande ed inestimabile tesoro dei buoni operai!

O Signore Gesù, degnatevi di mandare il soffio onnipotente della santa vocazione nel cuore di tanti fanciulli, o di tanti giovani il cui spirito è disposto alla santificazione, Voi che chiamaste Matteo dal telonio, Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni dalle reti. O Signore Gesù, che siete infinitamente provvido ed amoroso, degnatevi di concedere i mezzi opportuni della buona riuscita a tutti quelli che vi piace di vocare affinché corrispondano alla santa vocazione e diventino vero sale della terra e luce del mondo. Sacerdoti per tutta la Chiesa noi Vi domandiamo, per tutti i villaggi, per tutte le città, per tutte le campagne, per tutte le terre degl'infedeli, e ve li domandiamo che siano secondo il vostro Cuore. Voi avete detto: *Io mi susciterò il sacerdote fedele che opererà secondo il mio cuore,* e noi vi supplichiamo: Suscitatevi i sacerdoti fedeli che operino secondo il vostro Cuore. Formateveli pieni del vostro Santo Spirito, e della intelligenza dei divini misteri, segregati da tutte le cose della terra, alieni da ogni secolare interesse, eruditi nella scienza dei Santi, e nella cristiana perfezione, esperti nella ecclesiastica disciplina; e che siano divorati dallo zelo purissimo della vostra gloria e della salute delle anime. Createvi, o Signore onnipotente, una generazione di Leviti santi, un popolo eletto di ministri degni del vostro santuario.

Ah, se grande assai è questa grazia che noi Vi domandiamo, e se grandi sono i peccati delle nazioni, ricordatevi, o pietosissimo Gesù, che più grande della nostra malizia è la vostra misericordia! Fate sovrabbondare la vostra grazia dove è abbondato il peccato. Padrone supremo della mistica vigna esauditeci, mandate operai santi alla vostra messe, fatelo per i vostri meriti, fatelo per amore di Maria Santissima Madre vostra e Madre della Chiesa. Ricordatevi che i suoi lamenti ferirono il vostro Cuore, quando con i suoi sospiri a guisa di tortorella pregò per il genere umano e affrettò la vostra venuta sulla terra. I gemiti di Maria, dunque, vi presentiamo, i suoi voti, le sue lacrime, le sue ferventi suppliche, e i suoi meriti che sono meriti vostri. Per amore di Maria Santissima, per amore di Voi stesso, per consolazione del vostro Cuore amante, ascoltateci, esauditeci, affrettatevi: *Ne moréris, Domine, ne moréris. Ostende fa-*

ciem tuam super sanctuarium tuum quod desertum est, propter temetipsum. Amen. Amen. Così sia.
Non tardare, o Signore, non tardare; mostra la Tua faccia sul Tuo santuario, che è divenuto deserto, fallo per Te medesimo.
Amen, amen. Così sia.

Un *Pater, Ave, Gloria*

97
Per varie necessità dell'Istituzione

APR 2952 - A3, 4/45
ms. orig. aut.; 1 f. righe (mm. 150x205) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 15.05.1895

Supplica comunitaria affinché il Signore preservi l'Opera dai falsi benefattori, liberandola da tutte le insidie del demonio. Si chiede inoltre di allontanare dall'Istituto i nemici del Signore, perché soltanto nel suo Nome si può ottenere ogni bene e prosperità.

15 maggio 1895

Al Signor Nostro Gesù Cristo.

Ab insidiis diaboli, libera nos, Domine. Ab omni mala voluntate, libera nos, Domine. Ab hominibus iniquis et dolosis, libera nos, Domine. [*cfr. Sal 42, 1*]

Adorabile e onnipotente Signore Gesù, che siete l'aiuto e la fortezza dei deboli, noi che siamo misere e meschine creature, in mezzo alla babilonia di questo mondo, a voi ricorriamo fiduciosi perché Vi degnate di difenderci, di custodirci, e di salvare tutta questa Opera dalle insidie del demonio e del mondo perverso e traditore.
O Signore Gesù, vi diciamo col Profeta: infatuate i consigli di coloro che apparentemente procurano dei vantaggi a quest'Opera, ma occultamente nutrono delle cattive intenzioni. Liberateci Voi dalle male arti di costoro, illuminate le direzioni di quest'Opera ad eludere ogni insidia, fortificateli a resistere ad ogni umano rispetto. Noi ci protestiamo che vogliamo essere poveri con voi anziché appoggiati alla umana fallacia. Deh, allontanate, o Gesù Buon Pastore, da questo piccolo gregge tutti coloro che vorrebbero avvicinarsi con danneggiare le anime. Non permettete che uomini nemici del vostro Nome abbiano parte alcuna all'andamento di questa Pia Opera, ma fate che in voi solo confidiamo e che servendo ed amando Voi solo, da Voi aspettiamo ogni nostro bene ed ogni vera prosperità di quest'Opera. Amen.

98
Consacrazione della Pia Opera al Cuore di Gesù

APR 3608 - A3, 4/46
ms. orig. aut.; 1 f. quadrettato (mm. 154x212) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 01.07.1895

Nella Festa del 1° Luglio 1895, quando Nostro Signore fu salutato con il titolo di *Amico Celeste*, con questa breve preghiera di consacrazione Padre Annibale affida al Cuore di Gesù la Pia Opera in tutte le sue componenti. L'invocazione si conclude con il motto programmatico da lui scelto: *Ad maiorem consolationem Cordis Iesu.*

1° Luglio 1895

Consacrazione di questa Pia Opera al Cuore Santissimo di Gesù *Amico Celeste.*

Cuore Amorosissimo di Gesù Nostro Celeste Amico, noi qui tutti prostrati alla vostra suprema presenza, conoscendo quanto Voi siete benigno e misericordioso, vi consacriamo tutti noi stessi, tutta quanta questa Opera, per come essa si trova ancora nella sua concezione, tutte le nostre speranze, con tutti i nostri desideri che riguardano la formazione della stessa.
Cuore Santissimo di Gesù Celeste Amico, degnatevi di accettare questa meschina offerta, mettete questo piccolo germe nel vostro dolcissimo Cuore, e da questo Amorosissimo Cuore fate che abbia vita ed esistenza questa Pia Opera di nostri Poverelli, *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu*.
Amen.

Pater, Ave, Gloria, Requiem.

99
Per il perfetto adempimento dei propri doveri

APR 2953 - A3, 4/47
ms. orig. aut.; 1 f. righe (mm. 152x205) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 05.07.1895

Breve invocazione per ottenere la grazia di espletare nel modo più perfetto i quotidiani doveri, che l'obbedienza affida a ciascuno.

Preghiera per il buono adempimento degli uffici.

Adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, dal quale viene a noi ogni lume ed ogni forza per bene adempire i propri doveri, degnatevi di aiutarci con la vostra grazia onnipotente perché corrispondiamo degnamente alla nostra vocazione con ogni santa diligenza, con dolcezza, con pazienza e, con perseveranza, adempiamo gli uffici che la santa ubbidienza ci impone, e sempre con retto fine di piacere a Voi solo, e di procurare la salute delle anime. Amen.

Un'*Ave Maria* alla Santissima Vergine e un *Gloria* a San Giuseppe. Santi Angeli Custodi, assisteteci.

5 luglio 1895

100
Ringraziamento per una umiliazione subìta

APR 4304 - A3, 5/1
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 133x106) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 13.08.1896

Preghiera composta per suor Carmela D'Amore, che era stata esonerata dall'incarico di Superiora per disposizione del cardinale Giuseppe Guarino, arcivescovo di Messina. Suor D'Amore doveva recitarla ogni giorno per ringraziare il Signore dell'umiliazione subìta e per domandare la grazia di superare la dura prova.

Signor mio Gesù Cristo, ringrazio la vostra infinita Bontà perché vi siete degnato di visitarmi con la umiliazione. Io non ero degna di tanta grazia, ma Voi avete avuto compassione della povera anima mia, e avete mortificata la mia superbia per guarirmi.
O adorabile Signor mio Gesù Cristo, io vi prego che mi diate forza per sopportare umilmente la giusta umiliazione che mi avete data, e per respingere le tentazioni del demonio che vorrebbe farmi perdere il merito e il frutto della mortificazione.
Mio Signore Gesù, io voglio essere tutta vostra, unicamente vostra; vi voglio conoscere, vi voglio amare, voglio fare in tutto la vostra santa Volontà, riconoscendola nella voce della santa ubbidienza. Degnatevi di rendermi fedele a questi proponimenti e salvatemi. Amen.

Un'*Ave* alla Santissima Vergine per la vittoria sul demonio.
Un *Gloria Patri* a San Giuseppe.
Un *Requiem* per le anime sante del Purgatorio.

13 agosto 1896

101
Per il mese dedicato a san Giuseppe

APR 6260 - A3, 5/4
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 105x154) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 03.1897

Offerta della santa Messa nel mese di marzo, dedicato a san Giuseppe, per ringraziare il Signore dei doni celesti di grazia e di virtù, e dei privilegi a Lui elargiti.

1897

Mese di San Giuseppe. Offerta della santa Messa.

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, noi tutti qui prostrati dinanzi a questo santo altare, veniamo per offrirvi insieme ai nostri meschini ossequi, i più vivi ringraziamenti per tutte le grazie, privilegi e doni che Voi concedeste al vostro glorioso San Giuseppe, e per questo vi presentiamo questo gran Sacrificio della santa Messa, come degno tributo di lode alla vostra infinita Bontà, da parte dell'Eletto fra tutti gli eletti, qual si è il santo Patriarca Giuseppe, e specialmente intendiamo ringraziarvi perché… (*si legga il privilegio della giornata*).
O supremo Signor Nostro e Dio nostro, accettate questa santa Messa come degno ringraziamento da parte di tutti gli Angeli, di tutti i Beati, di tutti i giusti della terra, e specialmente da parte dell'Immacolata Signora Maria e del suo castissimo sposo San Giuseppe. Amen.

Lettura delle *Glorie di San Giuseppe*.

102
Per ottenere una guida idonea alla Comunità religiosa femminile

APR 5385 - A3, 5/6
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 105x155) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 27.04.1897

Supplica con l'offerta di trentatré sante Messe per implorare le divine misericordie sulla Congregazione religiosa femminile, nel cruciale momento di crisi del 1897. Chiede la presenza di una donna di esperienza, di provata virtù e di buono spirito che risollevi le sorti della Comunità, dopo la separazione messa in atto da un gruppetto di suore che si erano ritirate a Roccalumera (Messina). La «Eletta» implorata è Melania Calvat.

27 aprile 1897

O Eterno e Divin Genitore, al vostro supremo cospetto atterrato, nell'abisso del mio nulla umiliato vi presento questo gran sacrificio della santa Messa, e in esso intendo presentarvi l'anno… della vita mortale del vostro Unigenito Figliuol Gesù sulla terra, con tutto ciò che egli in quell'anno fece, disse e patì in unione della Santissima Vergine Maria e del glorioso Patriarca San Giuseppe. Vi presento dunque Gesù in età di … anni, e quest'offerta di infinito valore vi presento a pieno suffragio di tutte le anime sante del Purgatorio, specialmente dei sacerdoti, e fra questi specialmente per i più abbandonati.
O Eterno Iddio per questa santissima offerta in questo e con questo gran sacrificio della santa Messa, io Vi supplico, io Vi scongiuro che riparate misericordiosamente ai gravissimi danni che in tutta quest'Opera ha prodotto l'infernale nemico per mezzo ...
O Signore Iddio, per il Nome Santissimo di Gesù, per il suo Divinissimo Volto, per il suo amorosissimo Cuore, per il suo Preziosissimo Sangue, deh, risanate queste profonde ferite che l'Opera ha ricevuto, togliete gl'inconvenienti che ancora esistessero, fate dimenticare tutto il passato, unite i cuori nella perfetta carità, riaccendete le fiamme del fervore, del vero zelo, del verace amore, e trionfate con la vostra onnipotente grazia! Specialmente nel cuore e nella mente di ...

Io Vi supplico inoltre, o pietosissimo Iddio che, per amore e per i meriti dell'Unigenito Figliuol vostro, che come vittima d'infinito valore qui s'immola per la gloria vostra, vogliate concedermi la eletta per questa Piccola Opera dei poveri, e vogliate concedermela santa, umile, colta, esperta, e quale più sia adatta per la riparazione e formazione di questa Pia Opera *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. O Signore Iddio, per vostra infinita carità, per la misericordia del Cuore Santissimo di Gesù, esauditemi, esauditemi. Amen, amen.

O Vergine Santissima Immacolata, Madre della Sacra Lettera, nostra Veloce Ascoltatrice, deh, presentate Voi al Divino Cospetto questo gran sacrificio della santa Messa, e questa santa offerta, e da misericordiosissima Madre nostra perorate Voi questa nostra causa quasi disperata e otteneteci Voi tutte queste belle grazie *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Amen, amen.

San Giuseppe glorioso, pregate Voi, per noi. Angeli e Santi di Dio, pregate per noi. Amici miei celesti, pregate Voi, Voi specialmente, incliti fondatori, pregate Voi. Eletti comprensori che [*sic*] Anime sante del Purgatorio, nostre carissime protettrici, intercedete Voi per noi. Amen.

103
Per la Congregazione religiosa femminile in un momento particolarmente delicato

APR 4614 - A3, 5/5
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 102x150) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 04.1897

In seguito alla separazione messa in atto da alcune suore che si erano ritirate a Roccalumera (Messina), Padre Annibale chiede al Signore che ciò non si risolva a danno della sua Congregazione religiosa femminile, che si faccia luce sulla spiacevole vicenda, che trionfi la verità e che il tutto trovi la giusta valutazione presso l'arcivescovo di Messina. In questa accorata supplica traspare la grande umiltà di Padre Annibale e la sua totale uniformità al Divino Volere. La data è probabile e si ricava dall'analisi interna del documento.

Signore adorabile, ai vostri piedi depongo le mie angustie e le mie perplessità riguardo a queste circostanze, e mi protesto, o Gesù mio, che non altro voglio se non quello che Voi volete. Restino disperse le mie preghiere al vostro cospetto se io altro desidero fuori di ciò che torni a vostra maggior gloria, e a maggiore adempimento della vostra Divina Parola: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.* Voi, o Lume increato del Padre, illuminateci in tale congiuntura; Voi, o Sommo Bene Gesù, disponete d'ogni cosa secondo che a Voi meglio piace. Se c'è di mezzo insidia di Satana, io vi supplico, o Signore onnipotente, che la disperdete, se c'è trionfo di ribellione, o arti di occulta invidia, o opera di passioni, io vi prego che il tutto Voi dissipate, o raddrizzate alla vostra maggior gloria e salute delle anime. Gesù mio dolcissimo, io vi supplico che come la gallina raccoglie e custodisce sotto le ali i suoi pulcini, così Voi vi compiacete, o amorosissimo Gesù, di raccogliere sotto la vostra particolare protezione queste Poverelle del vostro Sacro Cuore, e di difenderle, benedirle e crescerle nel vostro santo amore. Amen.
Domine, oculi tui videant æquitates.

O dolcissima Madre mia Immacolata, a Voi ricorro e a Voi raccomando quest'affare. Voi, o bella e cara Madre, custodite queste Poverelle del Sacro Cuore di Gesù, e difendete dalle insidie dell'infer-

nale nemico questa Pianticella e la sacra Parola che esse portano del vostro divino Figliuolo: *Rogate Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*.
Deh, deh, levatevi voi in difesa della verità, e dell'equità! Madre, specchio della giustizia, fateci Voi ragione! Madre Provvida, disponete e combinate ogni circostanza perché si venga ad una esatta decifrazione di cose!
Deh, deh, sposa del Santo Spirito, illuminate il Pastore di questa Chiesa perché porti retto ed equo giudizio sul proposito; illuminatemi a chi debba ricorrere per consiglio, e illuminate a rispondermi coloro ai quali chiederò consiglio. Madre delle Poverelle del Cuore di Gesù, Voi che difendete i deboli, difendeteci. Voi che *interemisti omnes hæreses in universo mundo*, fate lume a questo piccolo scisma e dissipatelo; Madre di tutte le virtù, mettete a chiaro in simile circostanza, tutto ciò che non è virtù, affinché trionfi la verità a maggior gloria di Dio e salute delle anime. Amen.

104
Per la formazione della Comunità religiosa femminile

APR 5881 - A3, 5/7
fotoc.; orig. presso Arch. FDZ, Messina; inedito.
Messina, 16.09.1897

Preghiera-offerta alla Santissima Trinità «a pieno suffragio delle Anime sante del Purgatorio e a ringraziamento di tutti i privilegi e doni concessi alla Santissima Vergine Maria». Contiene anche una invocazione alla Santissima Vergine Immacolata per Melania Calvat e per la formazione della Comunità religiosa femminile.

16 settembre 1897

Offerta delle sessantasei divine Messe ad onore della Santissima Vergine Maria.

O Augustissima Santissima Trinità Padre, Figliuolo e Spirito Santo, al vostro Divino Cospetto presento questo gran sacrificio della santa Messa; a Voi offro questa vittima d'infinito valore, a pieno suffragio delle anime sante del Purgatorio specialmente ecc. ecc. [*sic*], a ringraziamento infinito di tutti i privilegi e doni concessi alla Santissima Vergine Maria, e specialmente per tutti quelli che Le concedeste (nei suoi primi nove mesi nel seno di sant'Anna) nel ... anno di sua vita, in ringraziamento di tutti i celesti beni e carismi, e divine predestinazioni, e pienezza di grazie, che in quel [anno] Le concedeste.
E per i meriti della sua fedelissima corrispondenza, io Vi supplico, o Santissima Augustissima Trinità, che per le sue preghiere e potente intercessione mi concedete misericordia in questa posizione di cose, per me e per tutta quest'Opera, e per il mio fr. fr.! [fratello Francesco].
O Santissima Vergine Immacolata Signora Maria, per questo gran sacrificio della santa Messa, io supplico la materna carità del vostro dolcissimo cuore che date perfetta missione edificatrice a M. [= Melania Calvat] vostra dilettissima figlia, per riguardo a quest'Opera e alla formazione di questa Comunità religiosa *ad maiorem consola-*

tionem Cordis Iesu; e se i miei peccati mettono così gravi ostacoli al trionfo della divina misericordia Vi supplico, o dolcissima Madre, che mi confortate a lottare come Giacobbe con l'Angelo, così col Sommo Bene, mediante le armi della fervorosa preghiera, della profonda umiltà e annichilamento di me stesso, della penitenza e della carità e fatica, e Voi siatemi la bella aurora per la quale io resti vittima del divino Amore, preda del Cuore dolcissimo di Gesù, e mi ottenga dalla soavissima divina Bontà le piene benedizioni per tutta quest'Opera, per questi figli, per questi poveri, per questa Comunità di vergini dedicate alla quotidiana preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa, e per la verace intima conversione mia e del mio fr. fr.[fratello Francesco]!
Madre dolcissima, Madre pietosissima, tanto spero dalla vostra dolcissima materna carità, la quale supplico perché al conseguimento di tanto ineffabile bene, e all'accensione del mistico focolare ci conservate la vostra dilettissima Melania [Calvat]! ... *Ad maiorem consolationem Cordis Iesu.*
Amen. Amen.
E Vi supplichiamo, o Santissima Vergine Madre di Dio, che questa vostra elettissima vogliate ricolmare delle vostre più elette grazie: che vogliate in Lei accrescere l'incendio del divino Amore, e trasformarla tutta nel volere santissimo di Gesù e vostro, aumentando in quest'anima tutte le vostre più preziose virtù fino alla perfetta e consumata santità, e vi degnate di tirarla tutta a Gesù Sacramentato. Amen.

Io Vi supplico, o Madre Santissima di Dio, che ci diate grazia efficace a corrispondere a tanta ineffabile misericordia, sforzandoci di imitare le vostre divine virtù, che risplendino in quest'anima, e facendo grande profitto del suo esempio e delle sue parole. Amen.

Madre Santissima tutto questo concedeteci in virtù di questo gran Sacrificio della santa Messa. Amen. Amen.

Un'*Ave* in unione di tutti gli Angeli, di tutti i Santi, e del Padre [Giacomo] Cusmano.

105
Per stare sempre alla divina presenza

APR 6277 - A3, 5/11
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 105x134) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 25.11.1897

Supplica al Sacratissimo Cuore di Gesù e alla Santissima Vergine Immacolata da recitarsi all'inizio di un nuovo giorno, con offerta di tutte le proprie attività.

25 novembre 1897

Preghiera.

Cuore Santissimo di Gesù siate il mio rifugio. A Voi consacro tutte le azioni di questa giornata e di questa notte, e Vi supplico che Voi vogliate custodirmi da ogni peccato e da ogni male dell'anima e del corpo. Mi protesto, o Signore, che intendo stare ogni momento alla vostra divina presenza, e intendo farvi tanti atti di amore per quanti sono i sospiri, per quante sono le mie parole, per quanti sono i miei passi. Vi prego, Signore Gesù, che tenete da me lontano il nemico infernale, e fate che mentre attendo al mio ufficio, sia tutto per l'amor vostro, sia tutto in spirito di ubbidienza, sia tutto per piacere a Voi Sommo Bene, per fare la vostra Divina Volontà, per mortificare me stessa, per crescere nel vostro divino Amore, e sia tutto in unione delle vostre fatiche per noi sofferte nella vita mortale, e di tutti i meriti della vostra santa vita. O Gesù dolcissimo, la vostra grazia mi accompagni, la vostra benedizione mi assista, e il vostro divino Cuore non si stanchi di compatirmi, di perdonarmi, di correggermi, e di salvarmi. Amen.

O Madre Santissima, a Voi chiedo in grazia che mi concedete vera e santa umiltà, perfetta conoscenza del mio nulla, e che mi liberate dalla stima di me stessa. Madre Amorosissima, Immacolata Maria, togliete dal mio cuore ogni attacco ai parenti e a creatura alcuna, e fatemi tutta di Gesù.
Io non merito tanta grazia, o Madre Santa, ma la spero dalla vostra materna carità per amore di Gesù Sommo Bene. Amen.

106
Per la crescita e lo sviluppo dell'Istituzione

APR 6479 - A3, 5/16
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x300) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 31.05.1898

Supplica fiduciosa a Gesù Sacramentato per le necessità della nascente Opera e per il suo incremento e consolidamento.

All'Adorabile Signore Gesù Sacramentato esposto sul trono dell'amore.

Adorabilissimo Amor nostro Gesù, che quale Ospite divino Vi siete compiaciuto di starvene su questo santo altare per tre giorni, ammettendoci alla vostra augusta presenza, noi tutti qui prostrati Vi adoriamo profondamente, e profondamente umiliate osiamo presentarvi questa nostra supplica. Noi siamo certi che in questa solenne circostanza Voi non rigetterete la nostra supplica, ma l'accoglierete benignamente, perché siete un Dio benignissimo, clementissimo, e tutto inclinato ad esaudire le suppliche delle vostre creature.
Oh dolcissimo Gesù Sacramentato, V'invochiamo come nostro Re, come nostro Padre, come nostro Fratello, e Vi supplichiamo che riguardate con occhio di particolare misericordia le nostre miserie spirituali e temporali, e Vi degnate di provvederci amorosamente e per l'anima e per il corpo. Guardate come siamo deboli e incostanti nel vostro amore, e gettate sopra di noi quel fuoco ardentissimo della carità eterna per la quale ardete costì senza consumarvi; con questo fuoco bruciateci, penetrateci, compenetrateci tutti per modo che Vi conosciamo, Vi amiamo, Vi sospiriamo, Vi desideriamo, e languiamo per Voi di amore! Deh Maestro Divino, insegnateci ad imitare le vostre divine virtù; fate che in questa Comunità si accenda il focolare del vero amore, della vera pietà, della vera osservanza.
Ma perché Voi siete il nostro Tutto, il vero e supremo nostro Provveditore, noi Vi supplichiamo che ci stendete l'onnipotente mano per liberarci dalle gravi strettezze della indigenza e per renderci degni che ci largiate la vostra benigna provvidenza. Oh Gesù dolcissi-

mo, aprite su di noi quella mano potente e in tutta quest'Opera, rivolgete a noi e a quest'Opera quel Volto pietosissimo, gloriosissimo; effondete su di noi e su quest'Opera le benedizioni del vostro Cuore amantissimo. Deh, abbiate di noi pietà e salvateci. Oh Signore Gesù, come gli Apostoli sulla Navicella noi gridiamo: *Salva nos perímus, salva nos perímus*. Salvateci, o Gesù amorosissimo, salvateci, non più tardate. Per amore di Voi stesso, per amore della Madre vostra santissima fateci grazia, fateci misericordia. Amen, amen.

Messina, 31 maggio 1898

Tutte le Comunità di questa Pia Opera

107
Offerta del proprio cuore

APR 6638 - A3, 5/17
fotoc. datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 03.06.1898

Preghiera personale con cui offre al Signore il suo cuore. Si affida alla intercessione della Santissima Vergine Maria. Padre Annibale si firma «La croce della Comunità». È riportata a p. 57 del vol. 4 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire il manoscritto originale.

Mio Signore Gesù, Vi presento questo Cuore e lo presento alla Madre vostra perché lo riempiate tutto d'immenso e santo amore. Madre Santissima, mettetelo nel costato del Figliuol vostro, e fatene un sol cuore col vostro Cuore e con quello di Gesù.
Amen.

Gesù mio, misericordia.
Dolce Cuore di Maria, siate la salvezza mia!

Messina, 3 giugno 1898

La croce della Comunità!

108
Consacrazione della Pia Opera al Cuore di Gesù

APR 6008 - A3, 5/18
ms. orig. parz. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 208x269) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 17.06.1898

Nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, con questa breve preghiera Padre Annibale affida al Signore la Pia Opera in tutte le sue componenti. L'invocazione si conclude con il motto programmatico da lui scelto: *Ad maiorem consolationem Cordis Iesu*.

Consacrazione della Pia Opera al Cuore Santissimo di Gesù.

O Cuore Adorabilissimo del nostro Amorosissimo Redentore Gesù, che siete l'abisso infinito della carità e della misericordia, in questo giorno a Voi sacro, noi tutti prostrati alla vostra suprema presenza, Vi offriamo e consacriamo tutta questa Pia Opera con tutti quelli che la compongono; con tutto quello che alla stessa appartiene, con tutti i desideri, le speranze e le fatiche che riguardano il suo vero incremento nel vostro Divino Cuore.
O dolcissimo Signor Nostro Gesù, noi preghiamo il vostro amabilissimo Cuore perché Vi degnate di accettare questa meschina offerta. Chiudete nelle vostre santissime Piaghe quest'Opera e tutti quelli che la compongono, e fate, o Signore, che il peccato sia sempre da noi bandito, che il vostro Regno si dilati sempre in mezzo a noi, che il focolare del vostro divino Amore, sia sempre vivo in quest'Opera, e che i futuri destini di quest'Opera siano tutti affidati alla vostra suprema e divina Volontà, *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu.*
Amen.

Messina, 17 giugno 1898

Tutti i Componenti la Pia Opera
dei Poveri del Cuore di Gesù

109
Ringraziamento per i celesti doni elargiti a santa Geltrude

APR 6387 - A3, 5/29
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 134x211) - 7 facc. scritte; inedito.
Messina, 27.05.1899

Supplica di ringraziamento al Signore per tutti i doni di grazia e di virtù, e per i tanti privilegi concessi a santa Geltrude.

27 maggio 1899

Riacquisto.

Signor mio Gesù Cristo, con la faccia nella polvere ringrazio la vostra infinita bontà per aver concesso alla dilettissima vostra santa Geltrude questo inestimabile favore, che avendola attirata a Voi con le influenze del divino Amore, che usciva dalla ferita del vostro Cuore, e avendola lavata con l'acqua del sacro costato e purificata col Sangue Preziosissimo che dallo stesso scorreva, la presentaste in forma di albero verdeggiante al Padre vostro, e allora, il Padre vostro amorosamente accogliendola, per effetto di sua amabilissima infinita bontà, pose nei rami di quell'albero tutti i frutti di buone opere che la Santa avrebbe prodotto se avesse sempre corrisposto come doveva agli ordini della sua infinita potenza, e Voi allora o Eterno Figliuolo metteste nei rami di quest'albero tutti i frutti di virtù che la Santa avrebbe prodotto se sempre avesse corrisposto come doveva agli ordini di vostra eterna sapienza, e finalmente il Santo e Divino Spirito ridonò a quest'albero tutti i frutti di santità che la Dilettissima avrebbe prodotto qualora sempre avesse corrisposto come doveva agli impulsi e ispirazioni e a tutte le operazioni del divino Amore. Ah, sovrana Bontà, siate eternamente ecc. [*sic*] di una grazia così inestimabile, di una restituzione così copiosa, graziosa e sovrabbondante che Voi, o Santissima Augustissima Trinità, Vi degnaste di rendere a questa Eletta fra le Elette! Oh dolcissima carità del Cuore Santissimo di Gesù, tutte le creature del cielo e della terra non cessino di ringraziarvi in eterno, non solo per tanta insi-

gne misericordia, ma ancora di più perché mosso dalle suppliche della vostra Diletta, la quale vi chiese in grazia che di questi frutti di buone opere di virtù e di santità fosse data partecipazione a tutte le anime che, in cielo, in terra e nel Purgatorio, avrebbero ricavato profitto di questi frutti di grazia qualora essa li avesse saputi acquistare; benignamente e cortesissimamente accondiscendeste alla sua fervente supplica, e ne deste ampia parte alla Chiesa trionfante, purgante e militante dimostrandole una tale partecipazione sotto il simbolo di un liquore di straordinaria virtù che distillava da quei frutti di cui una porzione svaporando per l'aria riempiva di gaudio i Beati, un'altra porzione scendendo nel Purgatorio raddolciva le pene di quelle anime sante, e un'altra porzione diffondendosi sulla terra aumentava ai giusti la soavità della grazia ed ai peccatori l'amarezza della penitenza.

Oh, infinita bontà del mio Signore e Creatore, potessi offrirvi un ringraziamento degno di tanta soavissima e singolarissima liberalità verso la vostra Diletta! Potessi degnamente compiacermi con Voi, o gloriosa santa Geltrude di una fortuna così invidiabile e desiderabile che fu a Voi concessa dalla divina misericordia! Deh, prestatemi, o gloriosa Santa, il fervore, l'ardore, la confidenza, l'amore, e la fede della vostra preghiera, e la purezza del vostro spirito, affinché mi sia dato di inabissarmi nel più lurido fondo della limacciosa cloaca delle mie iniquità, e da quivi levando un angosciosissimo grido del cuore trambasciato [= afflitto] implorare la infinita bontà del Cuore Santissimo di Gesù perché questa bontà senza limiti dilati infinitamente questo insigne favore di generosa liberalità, fino a ridonare al più immondo vermicciuolo della più fetida pozzanghera tutti gl'immensi incalcolabili beni che egli ha perduto per sé e per altri col dissipare la grazia, col non corrispondere a tante ispirazioni e a tante misericordie!

Oh, mi fosse ridonato quel Dio supremo che io ho perduto, ovvero tutto ciò che del supremo Dio ho perduto in quanto alla maggiore cognizione, fruizione e unione della sua divinità, che io avrei goduta qualora avessi sempre fedelmente corrisposto alle sue grazie fin dalla mia infanzia! Ahimè, quali beni a questi da me perduti si pos-

sono paragonare! Poca cosa è per me aver perduto i maggiori gradi della gloria quando io ho perduto la maggiore unione di amore con Dio mediante l'avanzamento nella virtù e perfezione!
O Signor mio e Dio mio! Mio Creatore e Redentore! Consentite che io mi getti ai vostri piedi con la bocca nella polvere per supplicare la infinita carità del vostro pietosissimo Cuore! Io sono il figliuol prodigo che ho dissipato innumerevoli beni! Ma che io ne rimanga eternamente privo, e ciò non sarebbe che una perfettissima giustizia! Ma io Vi supplico, o Signore mio, che mi concediate questa infinita misericordia: che io stesso restituisca al vostro dolcissimo Cuore tutto quello di cui l'ho defraudato! Deh, o che vi serviate di me stesso o di altri, restituite al vostro dolcissimo Cuore tutto ciò di cui l'ho defraudato, tutti i frutti e i gusti con cui lo avrei lietificato se sempre avessi corrisposto; e lo stesso rapporto alle anime, beati, purganti, militanti! Ma come potrò rendere ciò alle dannate? Adoro i vostri giudizi e supplico che supplite in altre anime.
Anima pro anima.

110
Al Cuore di Gesù per i buoni operai del vangelo

APR 4470 - A3, 5/25
stamp. orig.; 42 pp. (mm. 100x145); edito.
Messina, 1899

Questo opuscolo di 42 pagine è la ristampa ampliata della prima preghiera per le vocazioni, edito a Messina presso la tipografia Editrice G. Toscano. Per le edizioni precedenti, del 1885 e del 1892, si veda rispettivamente alle pp. 64 e 234 del presente volume.

Rogate ergo Dominum messis.

Preghiere per impetrare i buoni evangelici operai alla santa Chiesa giusta il Divino Mandato: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, che si recitano nella Pia Opera dei Poveri del Cuore di Gesù in Messina.

Prefazione

Non vi è preghiera più grata al Cuore di Dio, né più necessaria per i bisogni della santa Chiesa, quanto quella a cui ci esortò il Nostro Signor Gesù Cristo quando disse: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.* Pregate, dunque, il Padrone della messe, perché mandi gli operai nella sua messe (Lc 10, 2).
Quando Iddio vuol punire un popolo col massimo dei castighi, lo priva di buoni sacerdoti; e questa è la maggiore sventura che può avere una Città. Al contrario, la più grande fra le divine misericordie, è quando il sommo Dio manda i buoni operai per la salute delle anime come mandò una volta l'Unigenito suo Figliuolo sulla terra, del quale i sacerdoti sono i veri rappresentanti.
Ma questa grande misericordia non si ottiene senza grandi preghiere! Ah! Si fanno preghiere per la pioggia, per le buone annate, per la liberazione dei divini castighi; e si trascura di pregare il Sommo Dio, perché mandi i buoni operai evangelici alla sua mistica messe!
La santa Chiesa con molta sapienza stabilì Quattro Tempi dell'anno, perché il popolo col digiuno e con la preghiera impetri da Dio i

buoni operai evangelici per [la] salvezza delle anime. Ma quanto si trascura una tale preghiera!
Si è per questo che oggi il numero dei buoni operai evangelici è divenuto sì scarso, che milioni e milioni di anime restano prive degli aiuti spirituali, anzi prive della luce della verità di cui solo è capace il sacerdozio cattolico.
Il Signor Nostro Gesù Cristo disse dei sacerdoti: *Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra, e se questo sale sparisce, in che si salerà*? Val quanto dire: se mancano i ministri del santuario come possono trovare salute eterna le anime?
Non vi è chi non deplori il miserevole stato in cui si trovano oggi tante città e tanti paesi, per la scarsezza dei buoni operai. Oh, quanti fanciulli dispersi per le pubbliche vie perdono miseramente l'innocenza, per non trovarsi il pio ministro del Signore, che, a rassomiglianza di Gesù Cristo, li raccolga, li benedica e li salvi! Quanti poveri mendicanti, e quanti artigiani vivono immersi nella più crassa ignoranza circa le cose dell'anima per non esservi buoni sacerdoti che li istruiscano e sollevino?
Ahimè! Quanti giovani, nel fiore degli anni prendono pessima strada, perché a tempo opportuno non trovarono i buoni operai evangelici che con le Pie Unioni, con i sodalizi, con le buone letture, con le sante industrie e con vero zelo non li raccolsero ed avviarono alla pietà? Perisce la pericolante onestà di tante giovinette e plebee e civili perché non si trovano ministri del Signore che indefessi alla predicazione, al confessionile, alle istruzioni, conducano le giovani alla frequenza dei sacramenti, e con le risorse della carità diano aiuto e ricovero alle povere. Languiscono e periscono gli infermi e i moribondi, spesso senza ricevere la confessione, il santo viatico e l'estrema unzione, perché non si trovano i sacerdoti pronti!
Sappiamo villaggi dove neppure esiste un solo cappellano curato, e quivi si vive e si muore da bruti!
L'empietà, la miscredenza, l'anarchia di ogni santo principio di fede e di civiltà, si fanno sempre più strada in tutto il mondo; cresce il disordine, cresce il mal costume, cresce la pessima stampa, crescono le sette, le congiure, le rivoluzioni, e cresce la miseria, e la disperazio-

ne! Solo argine efficace e vigoroso a tanto male, solo rimedio a tante piaghe sociali, può essere il crescere dei buoni ministri del santuario, sia regolari che secolari. Il sacerdozio, esercitato sotto la regola monastica, o sotto la dipendenza degli ordinari, ha egli solo la grande potenza di distruggere il regno del peccato, di piantare il regno di Gesù Cristo e di cambiare la faccia della terra. Egli ha una potenza che non è di questo mondo, ha una forza divina, un segreto miracoloso, con cui si guadagna i cuori, e rende impotenti tutte le avverse potenze terrene e infernali. La storia di 19 secoli del cristianesimo mostra ad evidenza questa verità: senza questa potenza divina del sacerdozio non potrebbe affatto spiegarsi né il sommo prodigio degli Apostoli che rigenerarono l'umanità con la stoltezza della croce, né quella di tutti gli uomini apostolici che in seguito hanno operato inaudite meraviglie, a sostegno della Chiesa e salute delle anime.

Il rimedio dunque di tutti i mali sociali è pronto: i buoni ministri di Dio. Gesù Cristo Signor Nostro ci dice: *Se la messe è molta e perisce, pregate il Padrone della messe che mandi i buoni operai. Messis quidem multa, operarii autem pauci. Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*

Il Sacy, commentando questo passo del Vangelo, dice: La missione degli operai evangelici dev'essere un effetto dell'orazione della Chiesa.

Sant'Ilario, tanti secoli prima, aveva così commentato questo passo: *Per orationem enim ac precem, hoc nobis a Deo, munus effunditur* ([cfr. commento al Vangelo di] San Matteo c.10).

Il Nostro Signore Gesù Cristo prima di chiamare i santi Apostoli, pregò tutta la notte sopra un monte, come ci riferisce il Vangelo. C'insegnò in tal modo, col suo esempio, che questa grande misericordia, che si potrebbe dire madre e origine di tutte le misericordie, cioè la missione dei buoni operai evangelici, non si ottiene senza grandi preghiere.

Da più anni si è iniziata in Messina una Pia Opera, detta dei Poveri del Cuore di Gesù.

Questi sono degli orfani, delle orfane, e dei poverelli abbandonati

che vengono raccolti dalla carità, ricoverati in due Case, ed evangelizzati da giovani sacerdoti e giovani suore.

Questa Pia Opera ha per suo sacro Emblema quest'adorabile Parola del Signor Nostro Gesù Cristo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. I giovani congregati e le giovani suore hanno fatto un 4° voto di questa Preghiera, che molte volte al giorno s'innalza al Divino Cospetto in questa Pia Opera di orfani e di poverelli del Cuore di Gesù.

Ivi si prega ardentemente che la divina misericordia voglia arricchire di operai santi, di anime elette, di uomini apostolici, tutta la santa Chiesa.

Il sommo regnante Pontefice Leone XIII si degnò benedire quest'Opera, ed esortare il Padre iniziatore della stessa, di proseguirla fino alla realizzazione di ogni buon desiderio.

Inoltre, siccome l'accrescersi dei buoni operai evangelici è cosa che vivamente interessa tutti i pastori della santa Chiesa, così alcuni Vescovi d'Italia hanno già preso talmente a cuore questa piccola nascente Opera, che hanno stretto con la medesima una Sacra Alleanza che consiste in ciò: la Pia Opera ogni giorno, e specialmente nella quotidiana celebrazione della santa Messa, alla quale assistono e gli orfani e i poveri e le due piccole Congregazioni religiose, si compromette d'innalzare particolari e ferventi preghiere al Divino Cospetto per ottenere i buoni operai evangelici e la buona riuscita dei chierici in tutta la Chiesa, e specialmente a quelle Diocesi e a quei seminari, in cui Vescovi accordano a questa Pia Opera, i tre seguenti spirituali vantaggi:

1. Celebrare, annualmente, una divina Messa, con l'applicazione del *frutto speciale* a solo vantaggio spirituale di detta Opera di Beneficenza.

2. Giornalmente, nella quotidiana celebrazione del divino sacrificio, offrire questa Pia Opera al Cuore Santissimo di Gesù nell'atto della elevazione delle sacre Specie, con intenzione *saltem virtuale*.

3. Infine della santa Messa, ogni giorno, nel dare la benedizione, intendere di benedire tutti i componenti di questa Pia Opera, come se fossero ivi presenti, e tutti gli aggregati ad essa, e tutte le fatiche,

i desideri e le speranze che riguardano il suo incremento nel Signore. Finora i Vescovi della Sicilia e i Vescovi di Calabria a cui ci siamo rivolti hanno consentito di pieno animo a questo *sacro patto*, e hanno accompagnata la loro adesione con lettere così preziose, con parole di tanta approvazione e incoraggiamento, che ci sentiamo immensamente confortati di ogni intrapresa fatica e sudata difficoltà.

Ora non ci resta che di esortare vivamente tutte le anime fedeli a Dio, con le parole stesse del Signor Nostro Gesù Cristo, *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi gli operai alla sua messe. Sì, preghiamo! Offriamo a questo intento tutte le nostre pratiche di pietà, la santa Messa, il Rosario, e ogni devoto esercizio. L'effetto di questa preghiera è immancabile, se no, il Signor Nostro Gesù Cristo inutilmente ci avrebbe dato questo Divino Mandato. E chi può valutare i meriti immensi che si acquista un cristiano con l'ottenere da Dio, mediante le sue preghiere, un solo buono operaio alla santa Chiesa? A lui sarà data ampia partecipazione di tutti gl'innumerevoli frutti del Ministero ecclesiastico santamente esercitato da quel buon sacerdote! Sono tesori inestimabili che ritroverà nell'eterno Regno!

Questo libretto contiene le principali preghiere fra quelle che si fanno da venti anni incessantemente nella Pia Opera dei Poveri del Cuore di Gesù in Messina.

Fra tutte raccomandiamo specialmente l'offerta giornaliera della santa Messa, la preghiera per i chierici, e quella per la ripristinazione degli ordini religiosi.

Anime devote, che vi siete dedicate alla cristiana perfezione, che volete essere tutte di Gesù, sacre Vergini che vi siete tutte consacrate allo Sposo celeste, giovani iniziati alla vita religiosa e all'ecclesiastica carriera, è a Voi specialmente che dedichiamo questo libretto. Abbiatelo quotidianamente nelle mani, gemete al Divino Cospetto con queste preghiere, o con altre che il fervore, lo zelo e la fede vi sapranno meglio suggerire, e il Cuore Santissimo di Gesù ne sarà infinitamente consolato; le benedizioni del cielo vi ricolmeranno, tro-

verete una via breve per crescere di virtù in virtù, di merito in merito, arrecherete grandi aiuti alla santa Chiesa e procurerete la salute d'innumerevoli anime. Amen.

Messina, festa dell'Assunzione della Santissima Vergine 1899

Il Padre Iniziatore
della Pia Opera dei Poveri del Cuore di Gesù

Preghiera[1]

Cuore Compassionevole di Gesù, giungano al vostro cospetto i gemiti ed i sospiri che a voi innalziamo. Una grande ed immensa misericordia siamo venuti a domandarvi a vantaggio della vostra Chiesa, e a salute delle anime. Degnatevi di mandare sacerdoti santi in mezzo ai popoli. Pietosissimo Gesù, voi passaste sospirando per le città della Giudea, e vedendo quelle turbe abbandonate, come gregge senza pastore, diceste: *La messe veramente è copiosa, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe. Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.* Or Voi siete il Padrone della messe, Voi siete il mistico Ortolano che avete piantata la vigna delle anime e l'avete innaffiata col vostro Preziosissimo Sangue, Voi formaste la vostra Chiesa come un campo fiorito, come un orto chiuso, in cui Vi piace raccogliere i fiori delle sante virtù, e i frutti delle buone opere! E questi frutti sono dolci al vostro palato. Ah, Voi avete fame e sete di anime, o dolcissimo Gesù, e il vostro Cuore amante si liquefa nel mezzo del vostro seno. È divenuto scarso il numero degli agricoltori della vostra vigna, sono venuti meno i buoni operai nella vostra Chiesa; la luce del mondo si eclissa, e perciò i popoli restano nelle tenebre dell'ignoranza e del peccato, perciò le povere anime periscono, perciò Satana divora le pre-

[1] Di questa preghiera esiste una traduzione in polacco, pubblicata a cura della pia dama Iastrzebska che l'ha diffusa in quella infelice nazione, in cui si sente tanto il bisogno degli evangelici operai.

de, perciò i pargoli domandano il pane della vita e non vi è chi loro lo spezzi.

O Signore Iddio, muovetevi a compassione di uno stato così miserevole in cui sono ridotte tante città, e specialmente tanti paesetti delle campagne per mancanza di buoni evangelici operai. Padrone della messe, degnatevi di mandare operai alla vostra messe.
O Buon Pastore delle anime, mandate i vostri rappresentanti a salvare il mistico gregge dalle insidie del lupo infernale. Noi Vi supplichiamo ardentemente con le parole del profeta Daniele:
Ostende faciem tuam super sanctuarium tuum quod desertum est, propter temetipsum.
Mostrate deh, la vostra faccia sul vostro santuario che è divenuto deserto, fatelo per Voi stesso! Egli è vero, o Signore Gesù, che noi non meritiamo di essere esauditi e che Voi non avete bisogno di noi creature per essere infinitamente glorioso e felice; ma è pur vero che il vostro Cuore amorosissimo geme e si affanna per la perdita delle anime, e giubila ed esulta quando le anime sono edificate, santificate e condotte a vita eterna per mezzo dei buoni operai. Fatelo dunque per Voi stesso, cioè per la consolazione del vostro amorosissimo Cuore, mandate operai santi alla vostra messe. Ve ne scongiuriamo con quegli ardenti sospiri con cui i Profeti ed i Patriarchi sospiravano la vostra venuta sulla terra: *Piovano il giusto le nubi del cielo,* essi dicevano*, e la terra germogli il Salvatore;* e noi esclamiamo con gemiti ancora più ardenti: Si apra, o Gesù, il vostro Divino Cuore, e da quello vengano alla vostra Chiesa i buoni e santi operai. Sì, traeteli dall'intimo del vostro Sacro Cuore, voi che siete onnipotente a trarre figliuoli ad Abramo perfino dalle lapidi. Traeteli da quella fornace ardente di carità, qual è il vostro Divino Cuore. Arricchite la vostra Chiesa di questo grande ed inestimabile tesoro dei buoni operai!

O Signore Gesù, degnatevi di mandare il soffio onnipotente della santa vocazione nel cuore di tanti fanciulli, o di tanti giovani, il cui spirito è disposto agl'influssi della vostra grazia, Voi che chiamaste Matteo dal telonio, Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni dalle reti. O Signore Gesù che siete infinitamente provvido ed amoroso, de-

gnatevi di concedere i mezzi opportuni della buona riuscita a tutti quelli che Vi piace di vocare, affinché corrispondano alla santa vocazione e diventino vero sale della terra e luce del mondo. Sacerdoti per tutta la Chiesa noi Vi domandiamo, per tutte le città, per tutti i paesi delle campagne, per tutte le terre degl'infedeli, e ve li domandiamo che siano secondo il vostro Cuore.
Voi avete detto: *Io mi susciterò il sacerdote fedele che opererà secondo il mio cuore*, e noi vi supplichiamo: Suscitatevi i sacerdoti fedeli che operino secondo il vostro Cuore. Formateveli pieni del vostro Santo Spirito, e della intelligenza dei divini misteri, segregati da tutte le cose della terra, alieni da ogni secolare interesse, eruditi nella scienza dei Santi, e nella cristiana perfezione, esperti nella ecclesiastica disciplina; e che siano divorati dallo zelo purissimo della vostra gloria e della salute delle anime. Createvi, o Signore onnipotente, una generazione di Leviti santi, un esercito eletto di ministri degni del vostro santuario.

Ah, se grande assai è questa grazia che noi Vi domandiamo, e se grandi sono i peccati delle nazioni, ricordatevi, o pietosissimo Gesù, che più grande della nostra malizia è la vostra misericordia. Fate sovrabbondare la vostra grazia dove è abbondato il peccato. Padrone supremo del mistico campo esauditeci, mandate operai santi alla vostra messe, fatelo per i vostri meriti, fatelo per amore di Maria Santissima Madre vostra e Madre della Chiesa. Ricordatevi che i suoi lamenti ferirono il vostro Cuore, quando con i suoi sospiri a guisa di tortorella pregò per il genere umano e affrettò la vostra venuta sulla terra. I gemiti di Maria, dunque, vi presentiamo, i suoi voti, le sue lacrime, le sue ferventi suppliche, e i suoi meriti che sono meriti vostri. Per amore di Maria Santissima, per amore di Voi stesso, per consolazione del vostro Cuore amante, ascoltateci, esauditeci, affrettatevi: *Ne moréris, Domine, ne moréris, ostende faciem tuam super sanctuarium tuum quod desertum est, propter temetipsum. Amen. Amen.* Così sia. Non tardare, o Signore, non tardare, mostra la Tua faccia sul Tuo santuario, che è divenuto deserto, fallo per Te medesimo. Amen, amen. Così sia.

Un *Pater, Ave, Gloria.*

Preghiere al Cuore Santissimo di Gesù

1°

O Cuore Dolcissimo di Gesù, che avendo detto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, ci deste fiducia di esaudirci quando questa grande grazia Vi domandiamo, noi, per ubbidire alla vostra Divina Parola, vi supplichiamo perché vi degnate di mandare i buoni operai alla santa Chiesa, e [vi] indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Voi ci avete insegnato.
Pater noster.

2°

O Gesù Dolcissimo, che in tutta la vostra vita mortale cercaste incessantemente la gloria del Padre, deh, Vi piaccia di mandare alla santa Chiesa i buoni e santi operai, che con la santità della vita, e con le apostoliche fatiche, glorifichino incessantemente il Padre vostro che è nei Cieli!
Pater noster.

3°

O Cuore Dolcissimo di Gesù, che foste e siete assetato di anime, per cui non Vi contentaste di darvi tutto per noi, ma lasciaste sulla terra il vostro eterno sacerdozio per la salute di tutti, deh, traete dal vostro aperto costato ministri santi, che pieni di vero zelo guadagnino a Voi innumerevoli anime!
Pater noster.

Preghiera efficace alla Santissima Vergine

O Vergine Santissima, che siete l'erario sempre aperto di tutte le divine grazie, Vi domandiamo la grazia, il beneficio che tutti gli altri racchiude, la misericordia di tutte le misericordie: mandate i buoni operai evangelici alla santa Chiesa. Questo dono è degno della vostra materna liberalità. Ricordatevi la Parola del Figliuolo vostro adorabile, quando disse: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat*

operarios in messem suam. Voi che conservaste in Cuor vostro tutte le parole del vostro divino Figliuolo, cominciaste fin d'allora a pregare perché il Padrone della messe mandasse i buoni operai alla sua messe; Voi otteneste la grazia del loro ministero agli Apostoli, ed ai Confessori; Voi, Madre Santissima, avete provveduto in ogni tempo la Chiesa di Gesù Cristo di uomini apostolici e santi, di anime operose e ferventi di zelo e di carità; deh, guardate il misero stato in cui si trovano oggi tanti popoli e tante nazioni per mancanza di buoni evangelici operai! O Madre potente, noi Vi supplichiamo con le parole del vostro divino Figliuolo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.* Pregate, deh, pregate il Padrone della mistica messe, Gesù, che mandi operai alla sua messe!

O Madre di Dio e Madre degli uomini, che meritaste di essere la Corredentrice del genere umano, offrendo al Padre sulla croce, quale invitta Sacerdotessa, la vittima d'infinito valore, il vostro stesso Unigenito Figliuolo, deh, proseguite in mezzo alla santa Chiesa il sublime ufficio di Corredentrice, inviando a tutti i popoli, a tutte le città, a tutte le regioni, i sacerdoti eletti che, con tutti gli efficaci mezzi della grazia, della dottrina, del sacrificio e della Parola, guadagnino tutte le anime alla verità, e tutte le conducano alla eterna vita. Amen.

Offerta della santa Messa per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa

Accettate, o Signore Gesù questa santa Messa, a ringraziamento delle innumerevoli misericordie che avete concesse in ogni tempo alla santa Chiesa e a tutti i popoli mandando i buoni e santi operai a salute delle anime. E mentre Voi stesso ci avete comandato di pregarvi per ottenere questa insigne misericordia, avendo detto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam,* noi Vi supplichiamo che per virtù di questo sacrificio della santa Messa vogliate concedere a tutta la Chiesa i buoni evangelici operai.

O Eterno Divin Genitore, per il Preziosissimo Sangue dell'Unigenito Figliuol vostro che qui s'immola e grida misericordia, vedete che la messe è copiosa, ma gli operai sono scarsi, mandateci buoni operai nel mistico campo della Chiesa. Mandateli degni della loro san-

ta missione, uomini morti al mondo e a se stessi, pieni del vostro Santo Spirito, alieni da ogni secolare interesse, eruditi nella scienza dei Santi e nella Ecclesiastica Disciplina, divorati dallo zelo della vostra Casa, che Vi facciano conoscere ed amare da tutte le anime, e tutte le anime conducano ad eterna salvezza. Amen.

Per tutti i chierici ed iniziati al santo sacerdozio

O Gesù dolcissimo, al vostro Divino Cuore presentiamo quelli che sono vostri, che vi appartengono, che Voi avete vocato in sorte ad essere i vostri eletti ministri: Vi presentiamo tutti i chierici del mondo. O Cuore amantissimo di Gesù, la pienezza delle vostre grazie, e tutte le benedizioni della vostra dolcezza prevengano questi figliuoli degli uomini, per modo che Voi troviate in loro le vostre delizie, ed essi in Voi. Noi vi supplichiamo per tutta la vostra infinita carità, santificate fin dalla loro giovinezza tutti i chierici del mondo. Per il Sangue Preziosissimo che Voi spargeste in tutta la vostra adorabile passione, per le pene ineffabili del vostro Cuore Divino, per la sete ardente delle anime che Vi travagliò sulla croce; o Gesù dilettissimo, santificate con la infusione delle vostre più elette grazie coloro che dovranno essere i salvatori delle anime, e i consolatori del vostro Divino Cuore.

Ecco, o Signore, le Primizie del vostro santuario: abbiateli nel seno della vostra misericordia. Dio geloso, custoditeli come pupilla degli occhi vostri. Riceveteli come oblazione monda, purificati dall'abbondante vostra grazia.
Vi supplichiamo, o dolcissimo Gesù, rendeteli nel fine retti, nella intenzione puri, nei costumi illibati, nella orazione assidui, nella preghiera e nella pietà ferventi, nella disciplina osservanti, nel silenzio raccolti, nello studio della scienza ecclesiastica diligenti; fate, o Gesù dolcissimo, che a vostra somiglianza crescano in grazia e verità presso Dio e presso gli uomini, che abbiano un cuore alieno da ogni attacco di terra, aborrente di ogni peccato anche lieve, docile agl'impulsi della vostra grazia, fondato nella santa umiltà; e soprattutto vi preghiamo che questi vostri eletti fra gli eletti, siano accesi dalla fiamma del vostro santo amore; siano a Voi trasportati per amore,

Vi comprendano, Vi sospirino, Vi gustino, Vi amino nei segreti del vostro inebriante amore, specialmente nel gran sacramento della Santissima Eucaristia, in cui Vi cerchino con coscienza immacolata, Vi riveriscano con umilissima compunzione, con ardente sete di amore, quale cibo quotidiano; onde il vostro amore li trasformi in creature più celesti che terrene, li accenda di purissimo, precoce zelo della vostra gloria, e della salute delle anime.

O Cuore dell'Amante Eterno degli uomini, o Gesù innamorato delle anime, Vi supplichiamo che di ogni iniziato al sacerdozio, formiate un santo, un apostolo di fede e di carità. Se questa grazia che Vi domandiamo è grande, è degna di Voi che siete l'infinito Donatore di ogni bene, è degna di quel Sangue Preziosissimo che spargeste per la gloria del Padre e per la salute di tutte le anime. Dunque vogliate esaudire questa nostra supplica, santificate tutti gli eletti al vostro santuario mediante un'infusione di particolare grazia e di particolari doni; e se ribelli ve ne siano alla vostra amorosa chiamata, se non vocati ve ne siano, che pretendono entrare nel vostro santuario, deh, escludeteli fin d'ora, deh, non permettete che accedano al vostro santo altare per profanare i vostri sacri ministeri!
Vergine Santissima, Madre di tutta la Chiesa, ma in particolare, Madre di tutti i chierici, deh, non cessate di pregare la infinita bontà per tutti questi vostri beniamini. Deh, voi che siete l'arbitra di tutte le divine grazie, la santificatrice di tutte le anime, santificate tutti gli iniziati al sacerdozio eterno, tenete lontani da loro gl'infernali nemici, provvedeteli di tutti i mezzi efficaci di santificazione e di buona riuscita, riempiteli dell'amore di Gesù, e del vostro amore, e fate che siano come arboscelli piantati lungo la corrente delle acque, che diano frutti di vita eterna a suo tempo, e il loro fervore non venga mai meno, e le loro apostoliche fatiche siano feconde d'innumerevoli beni, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Amen.

Per la ripristinazione degli Ordini religiosi

O Figliuolo Eterno di Dio, Gesù Signor Nostro, che a perpetuo sostegno della vostra Chiesa, ad incremento e propagazione della vo-

stra fede, a perenne edificazione del vostro Regno, a vostra maggior gloria e salute delle anime, con infinita provvidenza e carità avete stabilito in ogni tempo i vostri santi Ordini religiosi, mediante la divina missione dei vostri più eletti servi, deh, vi lodino, vi benedicano, vi esaltino tutte le creature e le potenze del cielo e della terra per tanta ineffabile misericordia!

Ma vedete, o Signore, *quanta inimicus malignatus est in nobis!* Vedete come tante Case religiose sono state abbattute per opera dell'infernale nemico, come in taluni si è spento il sacro fuoco del primitivo fervore! O Gesù amorosissimo, se il vostro Cuore Divino è stato trafitto da ineffabili pene per la tiepidezza di quelli che avete vocato in sorte, deh, noi Vi supplichiamo, per il merito dei vostri patimenti interiori, che non vogliate spegnere il lucignolo che fuma, né rompere la canna fessa [= incrinata]. Deh, o Gesù benignissimo, se i peccati nostri, se i peccati dei popoli, che hanno lapidato i vostri inviati e hanno ucciso in mille guise i vostri Profeti, meritano che restiamo privi di questa inestimabile misericordia, noi Vi presentiamo tutti i meriti dei santi Fondatori e Fondatrici, che con grandi sacrifici e perfetta fedeltà formarono i santi Ordini religiosi. Deh, ricordatevi, pietosissimo Gesù, quanto amarono e patirono quei vostri eletti, come innaffiarono di lacrime e di sangue quelle piante di vita eterna, i cui frutti primaticci furono così gustosi al vostro palato! Deh, si rinnovi alle vostre divine orecchie la dolce musica di quei gemiti ardenti e di quelle ferventissime preghiere con cui provocavano, di giorno e di notte, la vostra divina misericordia!

O Signore Gesù, che per i peccati dei padri punite giustamente i *figli fino alla quarta generazione;* ma per le buone azioni dei padri *fate misericordia ai figli per migliaia e migliaia di generazioni,* deh, per i meriti dei vostri carissimi Fondatori e Fondatrici che riempirono di dolce consolazione il vostro amantissimo Cuore, raddoppiate, le vostre misericordie sopra tutte le Case religiose, sopra tutti i religiosi Istituti, e arricchiteli di vocazioni sante, di eletti figli, che siano generati dalla dolcissima carità del vostro amantissimo Cuore, che siano pieni del vostro Santo Spirito, nei quali riviva tutto il fer-

vore delle primitive Fondazioni, i quali siano perfettamente osservanti delle loro regole; uomini morti a se stessi, quasi divini, trasformati dalla fede e dalla perfetta carità, che riaccendano tra i popoli queste divine virtù.
Fate, o Signore, che tutti i santi Ordini religiosi di uomini e di donne, *come ramo che ripullula più rigoglioso dopo essere stato tagliato* (Gb 14, 7), risorgano a nuova vita spirituale, e come alberi grandiosi gettino profonde le radici nel campo della Chiesa, estendano dovunque i loro rami, producano abbondanti frutti di santità, e tutte le anime ne ricevano l'ombra della protezione divina, il riposo della celeste grazia, e il cibo dell'eterna verità, *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu. Amen.*

Al glorioso Patriarca San Giuseppe patrono universale della santa Chiesa

O glorioso Patriarca San Giuseppe, fiduciosi nella vostra immensa potenza e bontà, noi veniamo ai vostri piedi.
A Voi che siete il Patrono universale della santa Chiesa, noi domandiamo l'inestimabile grazia dei buoni operai evangelici. Ecco la mistica Sposa del Figliuol vostro putativo Gesù, che piange e sospira, quasi novella Rachele, perché le anime periscono, perché i suoi figli vengono condotti ad eterna rovina!
O Patriarca santo, interponete la vostra potente intercessione al Divino Cospetto, perché la grazia trionfatrice del Cuore di Gesù moltiplichi sulla terra le vocazioni sante, perché sia arricchito il santuario da un gran numero di ministri eletti, di sacerdoti fedeli, che operino secondo il Cuore di Dio.
Se i popoli non meritano questa grazia, presentate Voi al Divino Cospetto i meriti vostri, e fate che gridino misericordia per tutta la Chiesa, e per tutti i popoli della terra.
Presentate a Gesù Signor Nostro la fedeltà con cui lo serviste, l'amore con cui lo amaste, le fatiche, i timori, e le pene che per Lui tolleraste; presentategli le singolari vostre virtù e quelle specialmente della vostra Immacolata sposa Maria. Deh, pregate, pregate, non cessate di pregare, fino a tanto che la terra sia tutta piena di ministri eletti dal Sommo ed Eterno Sacerdote! Nulla si nega in cielo alle vo-

stre preghiere; noi dunque confidiamo che otterrete questa grande misericordia.
Se in ogni tempo la divina Provvidenza ha suscitato uomini apostolici per la divina gloria e per la salute delle anime, come non si rinnoverà sulla terra questa divina misericordia, quando Voi, che siete ormai il Patrono universale della santa Chiesa, pregherete il Padrone della mistica messe perché mandi gli operai alla sua messe? Deh, vedete come periscono le anime; affrettate, o santo Patriarca, questa ineffabile grazia, affinché il Cuore Santissimo di Gesù sia infinitamente consolato per la salute di tutte le anime, per la distruzione del regno del peccato e per la fioritura di tutte le anime sante. Amen, amen.
Pater, Ave, Gloria.

Nihil obstat: Can.cus Ioannes Filocamo, *Censor Eccles.*
Imprimatur: Littérius, *Arch. et Archim.*

111
Al divino Redentore per l'Anno Santo del 1900

APR 4772 - A3, 5/34
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 01.01.1900

Ringraziamento per tutti i benefici spirituali e temporali ricevuti, e per tutti i mali da cui si è stati salvaguardati nel decorso secolo XIX, con offerta della santa Messa anche per il dono dell'Anno Santo del 1900. Si conclude con un'invocazione alla Santissima Vergine Maria Madre di Dio e Madre nostra.

Offerta dell'Anno Santo 1900.

O Adorabilissimo Signor Nostro, Dio Nostro, prostrati alla vostra suprema presenza, noi Vi ringraziamo umilissimamente per tutte le grazie e misericordie che nel secolo XIX avete concesso alla vostra santa Chiesa e a tutte le anime da Voi beneficate.
Vi ringraziamo per tutti i mali, da cui avete preservate le vostre creature in questo secolo; vi ringraziamo specialmente per tutti i buoni evangelici operai che avete inviato alla santa Chiesa, e del frutto abbondante che avete tratto dalle loro fatiche.
A degno ringraziamento di tanti benefici spirituali e temporali, di cui siete stato largo con tutti e con noi pure miseri peccatori, noi vi presentiamo questo sacrificio d'infinito valore; Vi presentiamo l'Unigenito Figliuol vostro che qui s'immola, Vi presentiamo tutti i misteri della Sua santissima vita, passione e morte; Vi presentiamo tutti i Suoi meriti, il Sangue Suo Preziosissimo, il Volto Suo adorabile, il Preziosissimo Suo Nome; e specialmente Vi presentiamo il Suo Cuore Amorosissimo che arde sempre dello zelo della vostra gloria e della salute delle anime.
Padre Eterno, accettate questa santissima offerta! Non solo, qual rendimento di grazie per tutti gli obblighi del genere umano; ma pure quale soddisfazione per tutti gli innumerevoli peccati di pensieri, di parole, opere ed omissioni, che da tutte le creature, e da noi miseri peccatori, si sono commessi in questo secolo decimonono.
O Dio Altissimo, per amore dell'Unigenito Figliuol vostro Gesù perdonateci!

O Redentore dolcissimo Gesù Signor Nostro, per virtù di questa santa Messa, nella quale si rinnovano tutti i misteri della vostra eterna carità, Vi piaccia di accettare i poveri omaggi che questa Piccola Opera a Voi presenta; mentre noi c'intendiamo unire a tutta la Chiesa trionfante e militante, nel solenne omaggio che a Voi si rende, o adorabilissimo Redentore delle anime nostre, Gesù!
Noi Vi lodiamo e Vi benediciamo per l'amorosissima Redenzione che compiste a vantaggio di tutte le anime che hanno voluto approfittarsene; e Vi supplichiamo che quest'Anno Santo (che il vostro Vicario in terra ha disposto) sia un anno di particolare misericordie per tutta la santa Chiesa militante e purgante; sia un anno di universale remissione dei peccati e della pena dei peccati.
Deh, rinnovate in quest'Anno Santo, a conclusione del secolo decimonono, e a buon cominciamento del secolo ventesimo tutte le vostre antiche grazie; e specialmente Vi supplichiamo che vogliate arricchire la vostra santa Chiesa, e tutti i popoli della terra, con la grande misericordia, di buoni evangelici operai.
Suscitate anime elette, e cuori fervidi ed amanti, per i quali siano rinnovati sulla terra i prodigi della santità e della cristiana perfezione. O Santo dei Santi, fate che i membri della santa Chiesa siano tutti santi.
Vi preghiamo, o Signore Gesù, che nel fine di questo secolo vogliate ridonare alla mistica vostra Sposa, l'inestimabile tesoro dei sacri Ordini religiosi, ovvero le antiche e novelle fondazioni infervorate nella perfetta osservanza degli evangelici consigli. Si apra e dilati, o dolcissimo Gesù, il vostro amantissimo Cuore, e sia luce e attrattiva di vera conversione a tutti i poveri peccatori; asilo e conforto per tutti gli orfani e poverelli abbandonati; turcasso di amorosi dardi per tutte le anime amanti, arca di salvezza per tutta la santa Chiesa; e per noi poverelli del vostro Sacro Cuore e per tutta questa Pia Opera siate voi, o diletto Gesù, l'aiuto, il sostegno in tutte le nostre necessità e la fonte di tutti i beni.
Deh, che questo secolo, segni il termine di ogni nostra infedeltà alla vostra grazia santissima, e il cominciamento del nuovo secolo, sia per noi una vera rinnovazione di tutti noi stessi, nel vostro divino Amore e nel perfetto adempimento di ogni vostro Divino Volere.

O Redentore adorabile, in questo santissimo Sacrificio, vi presentiamo questa Piccola Opera, col suo passato, perché la purificate, col suo presente, perché la dirigete tutta a voi solo, col suo avvenire, perché sia questa rimessa solamente nel segreto della vostra misericordia. Abbiate di noi pietà, o Signore Gesù, e degnatevi di adempire i nostri desideri per la vostra gloria e salute delle anime; e siccome il venturo secolo sarà a Voi dedicato nel Mistero della Santissima Eucaristia, così noi Vi supplichiamo che vogliate attirarci a questo Mistero d'Infinito Amore. Regnate, o Sacramentato Signore, nei nostri cuori e in tutta quest'Opera; e fateci degni di ricevervi quotidianamente, come pascolo di vita eterna, in quest'ineffabile Mistero!
Per virtù di questo santissimo Sacrificio liberate, o Signore Iddio, tutti i popoli dai meritati castighi, e liberate le anime sante del Purgatorio nelle loro ineffabili pene, conducendole presto all'eterna beatitudine. Amen.

O Santissima Vergine Maria, Madre di Dio e Madre nostra, presentate Voi quest'offerta e queste nostre suppliche al Divino Cospetto; avvaloratele con la vostra potente intercessione, e dateci grazia che sotto il vostro materno manto, compiamo felicemente questo secolo, e il nuovo santamente cominciamo.

Glorioso Patriarca San Giuseppe, Patrono Universale della santa Chiesa, alla vostra potenza e alla vostra misericordia, raccomandiamo tutti gli interessi del Cuore Santissimo di Gesù; e a Voi affidiamo questa Piccola Opera, perché vi degnate di visitarla amorosamente, di assisterla, e provvederla per la fine del secolo decimonono; per il cominciamento del nuovo secolo e per l'adempimento dei giusti desideri.

Angeli tutti del cielo, nostri speciali protettori, attirate su di noi le divine misericordie, onde tutto quest'anno possiamo offrire tributo di lodi, di omaggi e di suppliche al Cuore Santissimo di Gesù, e possiamo ricevere nuovi benefici dall'infinita bontà di quel Cuore adorabile.
O Santi del cielo, nostri speciali primi avvocati e protettori, pregate

incessantemente per noi, per tutta la Chiesa, per tutta quest'Opera, perché nel Nome di Gesù finiamo santamente questo secolo, e nel Nome di Gesù cominciamo il nuovo secolo, che sia per noi foriero di grazie, di misericordia e di santificazione, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Amen.
Pater, Ave, Gloria, Requiem.

112
Per ottenere una grazia insigne

APR 6388 - A3, 5/38
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 04.06.1900

La «misericordia insigne» richiesta al Signore con questa preghiera-offerta, è l'incremento e il consolidamento dell'Opera di carità avviata da Padre Annibale nel Quartiere Avignone di Messina.

Offerta al Cuore Santissimo di Gesù per ottenere una misericordia insigne.

Cuore dolcissimo del nostro Diletto Gesù, Vi offriamo i nostri poveri ossequi in unione di quelli che Vi offrono tutte le anime giuste sulla terra, in unione di quelle lodi e benedizioni eterne che Vi donano gli Angeli e i Santi nel cielo, e la vostra santissima Madre Maria, e Vi supplichiamo che in virtù della inesauribile efficacia dei vostri divini meriti vogliate concederci una *misericordia insigne* per questa Pia Opera di Beneficenza dei Poveri del vostro Sacro Cuore. Deh, pietosissimo Gesù per quelle pene intime che Voi soffriste in tutto il corso di vostra vita nel vostro amantissimo Cuore, per quella carità eterna che Vi mosse a prendere un'Umanità e un Cuore come noi, al fine di rendervi capace di soffrire e di sentire tutte le nostre tribolazioni e tutte le umane afflizioni, deh, vi piaccia di accogliere i nostri gemiti, di compatire al nostro misero stato, di benedire i nostri desideri e le nostre speranze, e di trarre dai tesori ineffabili del vostro Amorosissimo Cuore una *misericordia insigne* per questa Pia Opera, ma misericordia degna della vostra divina bontà, per la quale questa Pianticella possa veramente crescere tutta per Voi, e per la salute e santificazione delle anime, *ad maiorem consolationem Cordis tui Iesu*. Amen.

Messina, li 4 giugno 1900

113
Al termine del XIX secolo

APR 6157 - A3, 5/41
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 208x267) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 12.1900

Preghiera di lode e di ringraziamento alla Santissima Trinità al termine del XIX secolo, per le mani della Santissima Vergine Immacolata.

Offerta della santa Messa.
Per il mese di dicembre per la fine del secolo decimonono.

Rendimento di grazie della Pia Opera di Beneficenza, per i poveri del Sacro Cuore di Gesù.

Altissimo Eterno Iddio, Padre, Figliolo e Spirito Santo, vi presentiamo in questa santa Messa, i meriti del Verbo fatto Uomo, quale rendimento di grazie per tutte le misericordie e i celesti favori, che in modo particolare ci avete concessi in questa Pia Opera, e Vi supplichiamo che in questi divini meriti vogliate trovarvi il degno compenso di tutti i nostri obblighi non soddisfatti verso la vostra divina giustizia e verso la vostra divina misericordia.
Cuore dolcissimo di Gesù per quella carità infinita, che per noi vi fa immolare in questo altare, come v'immolaste un giorno sulla croce, rivolgete a noi il vostro Volto amoroso, guardateci con l'occhio della vostra paterna compassione, e fateci terminare questo secolo, e fateci entrare nel nuovo accompagnati, anzi ripieni della vostra santissima grazia e delle vostre dolcissime benedizioni. Amen.

O Vergine Santissima Immacolata, presentate Voi al Divino Cospetto l'offerta di questa santa Messa, quale rendimento di grazie di questa Pia Opera per il fine di questo secolo e quale supplica ardente per l'impetrazione di alcune grazie in particolare e tutte quelle grazie che sono necessarie a questa Pia Opera per la sua formazione e incremento nel Signore, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu.* Amen.

Glorioso Patriarca San Giuseppe nostro specialissimo Protettore, siate ringraziato e benedetto in unione del vostro Figliuolo putativo Gesù Signor Nostro, e della Santissima Vergine Maria, sposa vostra e Madre nostra, per virtù di questa santa Messa, noi Vi preghiamo di presentare al cospetto della Santissima Trinità, avvalorandole con le vostre efficacissime preghiere, le nostre suppliche e le nostre intenzioni. Amen.

Potente Arcangelo San Michele, giacché questa Pia Opera è messa sotto la vostra speciale custodia, noi Vi supplichiamo che nell'offerta di questa santa Messa vogliate presentare a Sua Divina Maestà, in unione a tutte le angeliche gerarchie, i meriti d'infinito valore del Verbo fatto Uomo e fatto Pane e che qui s'immola, quale rendimento di grazie da parte di tutti noi, per tutte le grazie generali e particolari che ci ha concesso il Cuore Santissimo di Gesù per la intercessione della Santissima Vergine Maria e di tutti i nostri Santi avvocati e protettori. Amen.

O Santi avvocati e protettori nell'offerta di questo sublime Sacrificio imploriamo i vostri meriti e vi supplichiamo che in unione ai meriti di Gesù, di Maria vogliate offrire azione di grazie, di lodi e di benedizioni per tutti noi all'Altissimo Iddio per il fine di questo secolo, e vogliate ottenerci per il principio del nuovo secolo, la vera conversione del cuore a Dio, il vero amore di Gesù e di Maria, l'avanzamento nelle sante virtù, la perseveranza nelle buone opere e l'adempimento dei buoni desideri, *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Amen.

114
Per il Giubileo dell'anno 1900

APR 6283 - A3, 5/33
ms. orig. aut.; 14 ff. rilegati con spago (mm. 90x100) - 16 facc. scritte; inedito.
Messina, 1900

Indicazioni pratiche necessarie per acquistare le indulgenze del Giubileo. La data è probabile, e si ricava da documenti contemporanei.

Preghiere.

I

Visitare per giorni 15 consecutivi o intermessi [= alternati], quattro chiese:
1° Parrocchia sant'Antonio,
2° Nunziata dei Catalani,
3° Parrocchia San Giuliano,
4° Cattedrale.

In queste visite dovranno farsi preghiere:
1° Per la prosperità e trionfo della santa Chiesa,
2° Per la Santa Sede,
3° Per la conversione dei peccatori,
4° Per l'estirpazione delle eresie,
5° Per la pace e concordia del popolo cristiano,
6° Per il Sommo Pontefice,
7° Secondo l'intenzione del Sommo Pontefice.

S'impieghi perciò un quarto d'ora in ogni chiesa.
Si aggiunga una preghiera per l'applicazione completa e salutare del Giubileo.
Un'altra per la Confessione generale (chi deve farla).

II

Nella settimana precedente il Giubileo si facciano tre digiuni nei giorni: mercoledì, venerdì, sabato. Chi non può digiunare può farsi immutare il digiuno dal confessore.

III

Si facciano delle elemosine secondo che si può.

IV

Si faccia una Confessione generale (col permesso del confessore). Il giorno dell'assoluzione e Comunione si facciano Atti di dolore dei peccati commessi, di proponimento, e di amore e umiltà.

V

Si faccia una preghiera per l'applicazione del Giubileo per se stesso. Indi una seconda per l'applicazione alle anime sante del Purgatorio.

Preghiere per le visite

1° Per la prosperità e trionfo della santa Chiesa

O Gesù, Dio di potenza infinita, al cui cenno si acquietano i venti furiosi, e si calmano le tempeste, abbiate pietà della vostra Chiesa in questi dì più che mai travagliata!
O Gesù amabilissimo, che essendo pietra fondamentale della vostra Chiesa, avete promesso che le porte dell'Inferno non prevarranno contro di lei, deh, fate sorgere presto il giorno del trionfo della vostra verità. Noi ve ne supplichiamo in nome dei vostri meriti, della vostra passione, per i dolori della vostra Santissima Madre, e del vostro custode immacolato San Giuseppe.
Gloria, Ave.

2° Per la Santa Sede

Vi raccomandiamo o clementissimo Gesù l'apostolica Sede di Pietro, voi difendetela dai nemici attacchi, fate conoscere a tutti che da quella sola cattedra partono le infallibili verità della fede; fate che mai resti vuota per alcun tempo, e provvedetela sempre di Pontefici santi.
Ave, Gloria.

3° Per la conversione dei peccatori

O Gesù, Dio d'infinita misericordia che non volete la morte del peccatore, ma che si converta e viva, io Vi prego e scongiuro ad illuminare i miei fratelli, che vivono nell'errore e nel peccato; affinché conosciuta la verità ed abbandonata la colpa, ravveduti e pentiti ritornino tra le braccia amorose della vostra santa Chiesa.
Ave, Gloria.

4° Per l'estirpazione delle eresie, e propagazione della fede

O Gesù, Dio d'infinito amore, che deste il Sangue Preziosissimo e la vita perché tutti gli uomini fossero salvi, deh, fate che la luce del vostro Vangelo si diffonda in ogni luogo; sicché dissipi tutte le eresie e false credenze; e tutti gli uomini abbraccino la vera fede.
Ave, Gloria.

5° Per la pace e concordia del popolo cristiano

O Dio misericordioso e onnipotente, Dominatore dei regni e dei re, che vi siete fatto uomo per la salvezza di tutta l'umana famiglia, fate che i popoli cristiani non si avviliscano nelle opere della superbia, ma fate che vivano in umiltà e subordinazione, onde godano la vostra santa pace.
Ave, Gloria.

6° Per il Sommo Pontefice

O Gesù, eterno Pastore di tutti i fedeli, deh, volgete benigno lo sguardo sopra il vostro Vicario qui in terra! Voi lo sorreggete con la vostra grazia onnipotente affinché impavido ed incrollabile continui ancora per molti anni a reggere e a governare la vostra Chiesa; voi gli donate la consolazione di vedere il sospirato trionfo della santa Chiesa, con la conversione di tutti i peccatori.
Ave, Gloria.

7° Secondo l'intenzione del Papa

Misericordiosissimo Gesù, noi Vi supplichiamo per i vostri meriti

che accordiate al Santo Padre Pio IX tutto ciò che egli di buono e di santo desidera.
Gloria.

O Maria Santissima Immacolata noi vi supplichiamo per i vostri dolori d'impetrare al Santo Padre Pio IX tutto ciò che di buono e di santo egli implora da Dio.
Ave.

O Santo Patriarca San Giuseppe noi vi supplichiamo per amore di Gesù e di Maria di impetrare al Santo Padre [Pio] IX tutto ciò che di buono e di santo egli spera da Dio.
Pater.

Tutto ciò o Gesù Crocifisso noi vi domandiamo per i vostri meriti, e per i dolori di Maria Immacolata, per amore del vostro santo custode Giuseppe, di tutti gli Angeli e Santi e dei vostri Servi fedeli.

115
Per l'inizio del XX secolo

APR 5380 - A3, 5/43
ms. orig. allog.; 4 ff. righe stamp. (mm. 153x209) - 7 facc. scritte; inedito.
Messina, 01.01.1901

Padre Annibale metteva sempre al primo posto la preghiera, specialmente in occasione di grandi eventi. Scrisse perciò questa preghiera-offerta a Gesù Redentore, da recitarsi nelle Comunità per tutti i 365 giorni dell'anno 1901, col quale si iniziava il ventesimo secolo.

Offerta del sacrificio della santa Messa per l'anno 1901, principio del secolo ventesimo.

O adorabilissimo Signor nostro e Redentore nostro Gesù Cristo, ecco che un nuovo secolo si è già presentato, e noi sentiamo la necessità di offrirvi i più grandi omaggi di adorazione, di offerta, di lode e di preghiera come a nostro Dio, a nostro Signore e Salvatore, a nostro sommo ed unico Bene. E per corrispondere degnamente a questo nostro sacrosanto dovere noi Vi presentiamo i vostri divini meriti in questo sacrificio della santa Messa.
Per le vostre adorazioni Vi presentiamo quelle che Voi rendeste al Padre vostro in tutta la vostra vita mortale, e quelle che Gli rendete in questo sublimissimo mistero della Santissima Eucaristia. Per farvi degna offerta di noi stessi, Vi presentiamo quell'offerta d'infinito valore che Voi faceste all'Eterno Genitore sulla croce, e rinnovate tutti i giorni sull'altare. Per lodarvi e benedirvi degnamente Vi offriamo quelle continue lodi e benedizioni che Voi elevate al Padre vostro dal vostro Divinissimo Cuore in odore di celeste soavità.
O Gesù Redentore, col cominciare di questo novello secolo, noi Vi supplichiamo che le vostre misericordie ricomincino su tutta la Chiesa, su tutti i popoli, sopra di noi tutti e sopra tutta questa Pia Opera. La vostra grazia, che previene amorosamente ogni animo, penetri abbondante ed efficace nei cuori e li muova *fortiter et suaviter* a cercarvi, ad amarvi, a desiderarvi. Fate, o Signore Gesù, che anche noi cominciamo da questo anno ad amarvi e servirvi con vera umiltà.

Rigenerateci per virtù di questo divino Sacrificio, nel lavacro del vostro Preziosissimo Sangue.

Ecco, o Signore Gesù, che l'umanità tutta ha bisogno delle vostre misericordie. Deh, che questo secolo sia il secolo della rigenerazione dell'uman genere nella fede e nella verità, noi supplichiamo il vostro dolcissimo Cuore perché in questo secolo la vostra religione trionfi in tutte le anime sulle ruine del regno del peccato.

Distruggete col vostro onnipotente soffio le sette nefande, le cattive stampe, e tutte le mali arti di Satana.

Piantate il regno del vostro amore e della vostra grazia. Rinnovate lo spirito di santità e di virtù, suscitate, inviate uomini veramente apostolici come altra volta avete mandato alla terra per salvezza degli uomini. Arricchite di anime elette e di operai santi la vostra santa Chiesa.

Rendetela come un campo fiorito per incremento di tutte le buone opere. Vi raccomandiamo specialmente tutti i bambini del mondo. Ecco gli oggetti della pietà del vostro dolcissimo Cuore. Deh, salvateli! Preservate dal peccato la loro innocenza, ammettete al vostro battesimo i figli degl'infedeli ed eretici, portate nelle vostre amorose braccia tutti i bambini del mondo, e coi mezzi della vostra celeste Provvidenza conduceteli per la via della salute eterna.

Vi raccomandiamo i beniamini del vostro Cuore, i quali sono i chierici e gli iniziati al santo sacerdozio. Deh, santificate queste primizie della speranza e della salute della santa Chiesa. Vi raccomandiamo il Sommo Pontefice e tutta la Ecclesiastica Gerarchia, specialmente il nostro padre e pastore, e tutti i sacri prelati che onorano questa Pia Opera di loro Sacra Alleanza. Vi raccomandiamo tutti gli ascritti alla Pia Unione della Preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa, e per tutti gli interessi del vostro dolcissimo Cuore Vi supplichiamo.

O Gesù Redentore, Vi raccomandiamo tutti gli afflitti perché li consolate, gl'infermi perché li risanate, i poveri perché li provvedete, i pericolanti perché li salvate, e soprattutto vi raccomandiamo i peccatori perché l'illuminate e li convertite con le dolci attrattive del vostro Cuore.

Risparmiateci a tutti, o dolcissimo Gesù, i vostri giusti flagelli, ma trionfate in tutti i cuori con la soavità della vostra grazia e della vostra misericordia.
Finalmente Vi raccomandiamo tutte le anime sante del Purgatorio, redimetele dalle tremende prigioni di fuoco dove espiano le pene delle loro colpe e conducetele agli eterni gaudi del Paradiso per virtù del vostro corpo e del vostro Sangue Preziosissimo che si offrono in questo sacrificio della santa Messa.

Vergine Santissima Immacolata, presentate Voi questa supplica del nuovo anno, e otteneteci le grazie che per essa domandiamo *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*.
Amen.

116
Per il suo 50° compleanno

APR 6018 - A3, 5/47
ms. orig. aut.; 3 ff. (mm. 127x194) - 5 facc. scritte; inedito.
Messina, 06.07.1901

Considerazioni umilissime in forma di preghiera nel giorno del suo 50° compleanno, con il vivo desiderio di una rinascita spirituale.

6 luglio 1901

Esercizio della rigenerazione spirituale.

Ecco, o Altissimo Iddio, Signor mio, Creatore mio, che io ieri sera, 5 luglio, alle ore 9 compii 50 anni della mia nascita.
Ahimè che ne ho fatto io di questi cinquant'anni di vita? Come li ho spesi per voi? Mio Dio! Che cumulo di dissipazioni, d'iniquità, di perdite, di offese a Voi Sommo Bene! Come risarcirò il vostro Divino Cuore? Come riparerò? Come vi compenserò? Come riacquisterò tutto il perduto?
Oh, potessi rinascere di nuovo al mondo, per cominciare ad amarvi e servirvi e contentarvi fin dal primo istante della mia concezione! Deh! Perché non vi conobbi ed amai, o Bellezza Infinita, o Eterna Verità, fin dal primo istante di esistenza.
Oh Gesù adorabilissimo, parlo a Voi io che sono polvere e cenere, a Voi che siete l'Eterno, l'Infinito, innanzi a cui passato, presente e futuro non sono che un punto solo! Permettetemi, Diletto Amor mio, quest'esercizio d'amore: se Voi per esempio nel momento della mia nascita al mondo dal seno materno, mi avreste infuso tanta intelligenza di Voi sommo ed unico Bene, almeno quanta fin'adesso me ne avete data, se io allora, in quel primo istante, per vostra gratuita misericordia, Vi avessi conosciuto almeno come ora vi conosco, oh, allora, o Diletto mio Gesù, Soavità mia, Luce degli occhi miei, io avrei fatto così:

1° Appena uscita la testolina dall'alvo materno avrei tirato un respiro e formato un vagito, e con quel respiro e con quel vagito avrei

formato un atto di amore, a Voi Sommo Bene ed indi con sospiri, vagiti e lacrime avrei voluto dirvi quanto segue e quanto ora per allora intendo dirvi:
«O Gesù Diletto Vi amo! Vi amo Diletto Gesù! O mio Dio, o mio Creatore, o Redentore adorabile dell'anima mia, eccomi vostra creaturina, atomo impercettibile, Vi adoro! Neonato, mi getto ai vostri piedi, li bacio amorosissimamente, e Vi adoro! Vi riconosco e confesso per mio Dio, per mio Signore, per mio Creatore, per mio Tutto, e Vi adoro! Neonato al mondo io Vi adoro con l'anima, col corpo, coi sensi! In Voi, o adorabilissimo Gesù, adoro la sacrosanta adorabilissima Trinità! Vi adoro Dio Padre, Vi adoro, Dio Figliuolo, Vi adoro Dio Spirito Santo. Adoro, o Santissima Trinità, in unione al Cuore Santissimo di Gesù, tutte le vostre infinite perfezioni e tutti i vostri divini attributi, e tutte [le] vostre santissime operazioni. O mio Gesù, in Voi, offro tutto me stesso alla santissima augustissima Trinità, anima, corpo, sensi, mente, cuore, potenze spirituali, volontà, libertà e tutto. Ma deh (avrei seguitato a dirvi), come farò a ringraziarvi della mia creazione?».

117
Atto di consacrazione dell'Istituto di Taormina

APR 6871 - A3, 6/2
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 4 facc. scritte; inedito.
Taormina, 12.01.1902

Atto di Consacrazione al Cuore di Gesù della Comunità del nuovo Istituto di Taormina in tutte le sue componenti. Non è riportata nella raccolta ufficiale degli Scritti presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

Consacrazione al Cuore Santissimo di Gesù, e alla Santissima Vergine Maria Immacolata, Nonmanufatta, delle orfanelle della Casa di carità in Taormina nel giorno solenne della inaugurazione dell'Orfanotrofio, nella domenica del 12 gennaio 1902, nella venerabile Chiesa dei Cappuccini.

Cuore Amorosissimo di Gesù, al quale appartengono tutte le anime, le quali avete redente col vostro Preziosissimo Sangue, ecco che a Voi presentiamo queste povere orfanelle, come Primizie di questa Casa di carità che nel Nome vostro santissimo apriamo in questo giorno, in questa città che si gloria della protezione della Santissima Vergine Immacolata Nonmanufatta e del vostro glorioso martire e vescovo San Pancrazio.
O Gesù adorabilissimo, Redentore di tutte le anime, al vostro pietosissimo Cuore offriamo, consacriamo e dedichiamo queste orfanelle, e Vi supplichiamo che Vi degnate accettarle come gioiello del vostro dolcissimo Cuore, e Vi supplichiamo che con l'aiuto incessante della vostra divina grazia le fate crescere nel vostro santo timore, le fate bene riuscire nei lavori casalinghi e donneschi, nella buona istruzione ed educazione, affinché un giorno possiamo ridonarle a questa città, giovani oneste, laboriose, pie e buone, utili a se stesse, e giovevoli alla Società, secondo lo stato di vita che loro destinerete nella vostra infinita sapienza e misericordia.
Cuore dolcissimo di Gesù, date a noi, Figlie del vostro Divino Zelo, i lumi adatti e i mezzi opportuni per crescere ed educare queste figliuoline, muovete efficacemente il cuore di tutti i buoni taorminesi

affinché comprendano questo bene che la vostra infinita bontà dispone in questa terra, ed aiutino coi loro mezzi e con ogni cooperazione possibile questa incipiente Opera di carità, affinché il piccolo germe si accresca, e molte bambine figlie del popolo vi trovino rifugio e vita.
O Immacolata Madre Nonmanufatta, a Voi presentiamo quest'offerta, questa dedica, questa consacrazione e supplica; a Voi presentiamo queste primizie, tutto questo popolo, tutta questa città, e tutte noi stesse; Voi, deh, che siete la Madre di Dio e la Madre Nostra, Voi che siete la grande dispensatrice di tutte le grazie del Cuore di Gesù, e la gran Segretaria di tutti i segreti del suo divino Amore, vogliate presentare, offrire e consacrare queste bambine e tutte quelle che verranno al Cuore Santissimo di Gesù, insieme a questo popolo, a questa città e a noi stesse! Deh, non rimuovete da noi i vostri pietosi sguardi, deh, non cessate di pregare per noi il Cuore Santissimo di Gesù, difendeteci da tutte le insidie dell'infernale nemico delle anime nostre, liberateci da tutti i divini castighi, fateci crescere sempre nella divina grazia, siateci di aiuto, di conforto, di consiglio, di lume, di provvidenza, e di perseveranza, e finalmente dopo di averci condotti santamente per questo pellegrinaggio della terrena vita, fate che veniamo tutti nell'eterna gloria per lodarvi, amarvi, benedirvi, e ringraziarvi eternamente in seno a Dio.
Amen.

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù:
Suor Nazarena, Superiora
Suor Maria di Gesù Sacramentato
Suor Redenta di Gesù Bambino
Suor Simpliciana di Gesù Bambino

Il Direttore Can. A. Maria Di Francia

118
Atto di consacrazione della Casa di Taormina

APR 6872 - A3, 6/3
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 133x209) - 4 facc. scritte; inedito.
Taormina, 15.01.1902

Preghiera per la nuova Casa di Taormina (Messina), inaugurata tre giorni prima. Consiste in tre brevi invocazioni: al Cuore Santissimo di Gesù, alla Santissima Vergine Immacolata e al glorioso Patriarca san Giuseppe. Vi è una precisazione: «Da recitarsi dalla Comunità Religiosa», cioè dalle Figlie del Divino Zelo. Non è stata inserita nella raccolta ufficiale degli Scritti presentata a suo tempo per l'esame dei Teologi Censori.

15 gennaio 1902

Preghiera per la nuova Casa
(da recitarsi dalla Comunità religiosa).

Cuore Amorosissimo di Gesù, unico Sommo Bene delle anime nostre, a Voi consacriamo tutte noi stesse, misere creature, tutte queste orfanelle, tutta questa Casa, e tutti i nostri interessi, le nostre fatiche, i nostri desideri, ed ogni nostra aspettazione. O Gesù dilettissimo, aprite il vostro Amorosissimo Cuore e quivi accoglieteci tutte, e dateci la vostra abbondante grazia. Noi Vi supplichiamo per la vostra eterna carità e per amore della Madre vostra santissima, liberate questa nuova Casa da ogni peccato, e da ogni insidia dell'infernale nemico. Mandateci i vostri santi Angeli che ci custodiscano, c'ispirino il bene, e ci salvino dal male.
O Gesù Amorosissimo, senza il cui aiuto tutto perisce, date incremento nel vostro divino Cuore a questa nuova [Casa]; datele incremento nella rettitudine d'intenzione, nel vero zelo della vostra gloria e della salute delle anime, nella virtù interiore, nella perfetta osservanza e disciplina, nell'esercizio delle sante virtù, nel buon ordine, nella pace, nell'edificazione del prossimo, nell'acquisto delle anime, nello spirito di sacrificio, e nelle sante vocazioni; e fate, o dolce Gesù, che cresciamo e perseveriamo nello spirito del nostro Istituto.
O Immacolata Madre del Signor Nostro Gesù, Voi conoscete quan-

to noi siamo misere e meschine per poter riuscire nella direzione, formazione e stabilità di questa nuova Casa; a Voi ricorriamo, Voi invochiamo, a Voi ci affidiamo, a Voi consegniamo tutta questa Casa, e noi stesse, e queste orfanelle e ogni cosa nostra. Deh, siate Voi la nostra Superiora, la nostra Moderatrice, la nostra Madre. Istruiteci alla vostra santa scuola, dirigeteci, guidateci, illuminateci, difendeteci, santificateci e salutateci, e soprattutto Vi preghiamo che ci fate crescere nell'amore di Gesù, Sommo Bene e nei santi incessanti desideri di essere tutte sue, di glorificarlo e di sacrificarci per la consolazione del suo amantissimo Cuore. Esauditeci per Gesù Figliuol vostro e Signor Nostro col quale vivete e regnate per i secoli dei secoli. Amen.
O glorioso Patriarca San Giuseppe, a Voi che siete particolare Protettore di questi Istituti delle Figlie del Divino Zelo, noi ricorriamo, e imploriamo il vostro potente patrocinio in questa nuova Casa di carità. Voi metteteci sotto il vostro manto; insegnateci la virtù interiore di cui Voi siete maestro e modello, fateci amare la povertà, la temperanza, la modestia, il silenzio, l'orazione, la frequenza dei santi Sacramenti, accendeteci di un desiderio sempre crescente della nostra santificazione e di tutte quelle che sono a noi affidate, e provvedeteci dei mezzi necessari spirituali e temporali. Per Gesù Sommo Bene, per la Immacolata Madre Maria tutte queste grazie Vi domandiamo, e da Voi le speriamo. Amen. Amen.

119
A Gesù Bambino nella notte di Natale

APR 6245 - A3, 6/8
ms. orig. parz. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 210x300) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, 25.12.1902

Preghiera comunitaria per la notte del Santo Natale. Si conservano due esemplari. Quello utilizzato negli Istituti femminili, con la sottoscrizione: «Tutti i componenti l'Istituto delle Figlie del Divino Zelo e annesso Orfanotrofio»; quello utilizzato nelle Case maschili con la sottoscrizione: «Tutti i componenti l'Istituto della Rogazione Evangelica e annesso Orfanotrofio».

Saluto, adorazione e supplica al Bambinello Gesù, neonato nella grotta di Betlemme.

Comunità maschile

Vi salutiamo, o Verbo eterno incarnato, Figliuolo Unigenito dell'Eterno Genitore e Unigenito Figliuolo dell'Immacolata Vergine Maria. Vi salutiamo, o nato Messia, aspettato da tutte le genti, annunziato dai Profeti, figurato dai Patriarchi, promesso dall'Altissimo Dio all'afflitta umanità. Vi salutiamo, o Redentore degli uomini, Angelo del gran Consiglio, desiderio dei colli eterni, o Gesù, sospiro dei cuori, vero giglio delle valli e mistico fiore dei campi. In questa notte celeste e divina noi veniamo ai vostri piedi in compagnia dei fortunati pastori che, chiamati dall'Angelo, vennero a trovarvi nel Presepio avvolto nei pannicelli.
O Dio Bambino, noi tutti componenti questi Istituti, Vi adoriamo prostrati al vostro Divino Cospetto. Adoriamo la vostra Divinità e la vostra Umanità ipostaticamente unite. Adoriamo questo Corpicciuolo divino, che trema intirizzito dal freddo, nelle braccia della purissima fra tutte le donne, o adagiato sulla paglia, alitato dal fiato di due animali. Adoriamo i dolcissimi vagiti che Voi mettete, o innocentissimo Agnello di Dio, e le lacrime che Voi spargete, o celeste Pargoletto. Adoriamo le divine virtù che Voi insegnate nella grotta, e specialmente adoriamo quel Cuore amorosissimo che palpita d'infinito amore per il Padre Eterno e per gli uomini. Queste nostre meschine adorazioni le uniamo a quelle degli Angeli che

cantano sulla grotta, le uniamo a quelle con cui Vi adorò la Immacolata Vergine Maria, Madre vostra, e il glorioso Patriarca San Giuseppe Padre vostro Putativo.
O Bambinello Gesù, questa è notte di amore, e noi Vi presentiamo i nostri cuori, Vi protestiamo il nostro amore, e Vi rendiamo ferventissimi ringraziamenti per questo ammirabilissimo Natale. Questa è notte di grazie, e noi pieni di fiducia nella vostra infinita bontà che Vi fece nascere Bambino, Vi domandiamo grazie e misericordie. Dateci in primo luogo il vostro santissimo amore, il dolcissimo amore della Madre vostra, e tutti gli altri santi amori. Vi supplichiamo che aprite il nostro intelletto a conoscervi e a contemplarvi. Vi chiediamo in grazia che ci attraete, che ci attirate, che ci trasportate al vostro Cuore con l'onnipotenza del vostro amore. Tutti noi, tutta quest'Opera Vi raccomandiamo, Vi affidiamo. Pargoletto divino, prendetela nelle vostre manine, purificatela e rendetela tutta vostra. Deh, amorosissimo Gesù, non guardate i nostri peccati, guardate la carità del vostro dolcissimo Cuore!
Provvedeteci di ciò che giova maggiormente alla formazione e stabilità di quest'Opera *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*. Degnatevi, o Bambinello adorabile di darci la vostra benedizione. Le primizie delle vostre benedizioni noi Vi domandiamo a salvezza di quest'Opera e di tutti noi, e di tutte le nostre intenzioni, speranze, fatiche e desideri.
O Diletto dei nostri cuori, Bambinello adorabile, per amore del vostro Eterno Padre, per amore della Santissima Vergine Maria Madre vostra, per amore del glorioso Patriarca San Giuseppe, per amore di Voi stesso, per i vostri divini meriti, accettate questi nostri poveri saluti, queste nostre meschine adorazioni, questa nostra ardente supplica, e fate pieni i nostri desideri con l'abbondanza delle vostre grazie e dei vostri celesti favori. Amen. Amen.

Messina, li 25 dicembre, mezzanotte del Santo Natale del 1902

Tutti i componenti l'Istituto della Rogazione Evangelica
e annesso Orfanotrofio

[Comunità femminile]

Vi salutiamo, o Verbo eterno incarnato, Figliuolo Unigenito dell'Eterno Genitore e Unigenito Figliuolo dell'Immacolata Vergine Maria. Vi salutiamo, o nato Messia, aspettato da tutte le genti, annunziato dai Profeti, figurato dai Patriarchi, promesso dall'Altissimo Iddio all'afflitta umanità. Vi salutiamo, o Redentore degli uomini, Angelo del gran Consiglio, desiderio dei colli eterni, o Gesù, sospiro dei cuori, vero giglio delle valli e mistico fiore dei campi.
In questa notte celeste e divina noi veniamo ai vostri piedi in compagnia dei fortunati pastori che, chiamati dall'Angelo, vennero a trovarvi nel Presepio avvolto nei pannicelli.
O Dio Bambino, noi tutti componenti questi Istituti, Vi adoriamo prostrati al vostro Divino Cospetto. Adoriamo la vostra Divinità e la vostra Umanità ipostaticamente unite. Adoriamo questo Corpicciuolo divino, che trema intirizzito dal freddo, nelle braccia della purissima fra tutte le donne, o adagiato sulla paglia, alitato dal fiato di due animali. Adoriamo i dolcissimi vagiti che Voi mettete, o innocentissimo Agnello di Dio, e le lacrime che Voi spargete, o celeste Pargoletto. Adoriamo le divine virtù che Voi insegnate nella grotta, e specialmente adoriamo quel Cuore amorosissimo che palpita d'infinito amore per il Padre Eterno e per gli uomini. Queste nostre meschine adorazioni le uniamo a quelle degli Angeli che cantano sulla grotta, le uniamo a quelle con cui Vi adorò la Immacolata Vergine Maria, Madre vostra, e il glorioso Patriarca San Giuseppe Padre vostro Putativo.
O Bambinello Gesù, questa è notte di amore e noi Vi presentiamo i nostri cuori, Vi protestiamo il nostro amore, e Vi rendiamo ferventissimi ringraziamenti per questo ammirabilissimo Natale. Questa è notte di grazie, e noi pieni di fiducia nella vostra infinita bontà che Vi fece nascere Bambino, Vi domandiamo grazie e misericordie. Dateci in primo luogo il vostro santissimo amore, il dolcissimo amore della Madre vostra, e tutti gli altri santi amori. Vi supplichiamo che aprite il nostro intelletto a conoscervi e contemplarvi. Vi chiediamo in grazia che ci attraete, che ci attirate, che ci trasportate al vostro Cuore con l'onnipotenza del vostro amore. Tutti noi, tutta

quest'Opera Vi raccomandiamo, Vi affidiamo. Pargoletto divino, prendetela nelle vostre manine, purificatele e rendetela tutta vostra. Deh, amorosissimo Gesù, non guardate i nostri peccati, guardate la carità del vostro dolcissimo Cuore!
Provvedeteci di ciò che giova maggiormente alla formazione e stabilità di quest'Opera *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu*. Degnatevi, o Bambinello adorabile, di darci la vostra benedizione. Le primizie delle vostre benedizioni noi Vi domandiamo a salvezza di quest'Opera e di tutti noi, e di tutte le nostre intenzioni, speranze, fatiche e desideri.
O Diletto dei nostri cuori, Bambinello adorabile, per amore del vostro Eterno Padre, per amore della Santissima Vergine Maria Madre vostra, per amore del glorioso Patriarca San Giuseppe, per amore di Voi stesso, per i vostri divini meriti, accettate questi nostri poveri saluti, queste nostre meschine adorazioni, questa nostra ardente supplica, e la meschina offerta dei nostri cuori, e fate pieni i nostri desideri con l'abbondanza delle vostre grazie e dei vostri celesti favori. Amen. Amen.

Messina, li 25 dicembre, mezzanotte del Santo Natale 1902

Tutti i componenti l'Istituto delle Figlie del Divino Zelo
e annesso Orfanotrofio

120
Per la liberazione delle Anime del Purgatorio (nella notte di Natale)

APR 6519 - A3, 6/1
ms. orig. parz. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 133x200) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 1902

Questa «supplica a Gesù Bambino», alquanto differente nella intitolazione ma scritta per la stessa finalità, è riportata a p. 400 del secondo volume.

1902

Supplica a Gesù Bambino per la liberazione di tutte le anime sante del Purgatorio per la notte del Santo Natale.

O adorabile Bambinello Gesù, noi v'invochiamo in questo mistero del vostro infinito amore, nel mistero della vostra Incarnazione e della vostra divina Infanzia. V'invochiamo Bambinello nel Presepio, nelle braccia dell'Immacolata Madre e di San Giuseppe, adorato dai pastori e dai Magi e vi supplichiamo che per i meriti della vostra Incarnazione e del Santo Natale, vogliate liberare tutte le Anime sante del Purgatorio dalle loro pene, e condurle ai gaudi eterni del Paradiso in questa memoranda notte, in cui la santa Chiesa commemora il vostro Santo Natale nella grotta di Betlemme.
Questa è notte luminosissima, è notte di grazie e di misericordie ineffabili; esultano gli Angeli, esultano gli uomini, e Voi nato Bambino siete tutto tenerezza, amore e condiscendenza con quelli che vi pregano. Orsù dunque, in questa felicissima notte vuotate tutto il Purgatorio, ad omaggio di quella carità generosissima che vi spinse a scendere dal cielo in terra.
O grande e fedele amante degli uomini, fratello nostro, Redentore nostro divino!
O Gesù diletto, se osta alla vostra divina giustizia che quelle anime siano introdotte nel Regno dei Cieli, per il debito della pena che quelle afflitte prigioniere vi debbono pagare per i loro peccati, ecco che questo ostacolo viene subito rimosso dacché vi presentiamo a

scòmputo di ogni loro debito una soddisfazione bastevole e abbondante. Vi presentiamo i vostri divini meriti, il vostro Divino Cuore acceso di eterno amore per il Padre Eterno e per noi; vi presentiamo l'amore e le cure della Santissima Vergine Maria e del santo Patriarca Giuseppe. O Gesù Diletto, per i debiti di tutte le anime del Purgatorio vi presentiamo tutta la vostra vita mortale dal presepio a Gerusalemme, da Gerusalemme al Calvario. Anzi, perché la vostra giustizia sia subito e pienamente soddisfatta per quelle anime sante e ceda il posto alla divina misericordia, raccogliamo tutti i vostri divini meriti nel gran sacrificio della santa Messa e per questo gran sacrificio, per quest'Ostia Immacolata, quale Voi siete per questo Preziosissimo Sangue, deh, deh, esauditeci! Tutte, tutte le anime sante liberate, sollevate, sprigionate dal Purgatorio in questa santa notte, dalle più antiche alle più recenti, dalle più abbandonate alle più suffragate. Fate che, in questa mezzanotte del Santo Natale, nemmeno un'anima sola resti in Purgatorio, ma tutte, tutte vedano venirvi incontro con i vostri santi Angeli, e tutte entrino con Voi trionfalmente in cielo e per lodarvi ed esaltarvi in questo dolce mistero del vostro Santo Natale e in tutti i misteri del vostro infinito amore, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Un'*Ave Maria* alla Santissima Vergine perché si degni di presentare Essa stessa questa nostra supplica al Divino Cospetto e farla esaudire.

Un *Gloria Patri* al Patriarca San Giuseppe per la stessa intenzione.

121
Atto di consacrazione della Pia Opera al Cuore di Gesù

APR 6005 - A3, 6/12
ms. orig. parz. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 208x310) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 08.02.1903

Nella ricorrenza del 25° anniversario dell'Opera, Padre Annibale dispose, per le sue Comunità, questo solenne atto di consacrazione al Cuore Santissimo di Gesù e di affidamento al Cuore Immacolato di Maria. La data liturgica apposta dal Di Francia: Domenica di Settuagesima 1903, corrisponde al giorno 8 febbraio del 1903.

Consacrazione della Pia Opera della Rogazione Evangelica e della Evangelizzazione dei Poveri del Cuore di Gesù con annessi Istituti religiosi e Orfanotrofi, al Cuore Santissimo di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria, nell'occasione del 25° anniversario del primitivo inizio di questa Pia Opera.

O Cuore Amorosissimo di Gesù, qui prostrati alla vostra divina presenza, Vi presentiamo tutta questa piccola Opera a cominciare dal primo giorno del suo primitivo inizio fino a questo momento. Innanzi al vostro divino sguardo a cui tutto è presente, non formano che un punto solo questi venticinque anni trascorsi.
Ma in questo punto noi Vi presentiamo tutte le vicende di questa minima Opera, tutti gli avvenimenti, le fatiche, le tribolazioni, le lotte, le pene, le angustie, i buoni successi, gl'incrementi, le vicissitudini, le aspettazioni, le perplessità, i pii desideri, le feste religiose, il personale ed educatori ed educandi e tutti i singoli individui che vi hanno preso parte, siano vivi o defunti, e tutti i benefattori spirituali e temporali, vivi o defunti, tutto, tutto a voi presentiamo in questo punto solenne. E insieme Vi presentiamo come obietto di vostra infinita compassione e misericordia ogni umana miseria di noi e di tutti quelli che hanno preso parte di questa Pia Opera.
O Signore Gesù, quale cumulo di misericordie, quale intreccio interminabile di grazie, di celesti favori, di benedizioni, di carismi e di portenti ci ricordano questi venticinque anni! E quale mare di

grazie innumerevoli, a noi invisibili e sconosciuti! O Cuore, abisso di amore, di carità e di eterna tutela e sempiterno zelo! Noi Vi rendiamo umilissime grazie per l'esistenza di questa minima Opera, per il modo veramente mirabile con che l'avete condotta, e per i tanti mali da cui l'avete preservata e per i grandi beni di cui l'avete ricolmata. Ve ne ringrazino per noi le virtù vostre divine, e i vostri stessi divini meriti e per noi Vi ringrazi la Immacolata Madre vostra Maria, la nostra splendidissima stella del gran mare della vita. O adorabile Signore Nostro Gesù Cristo, oggi stesso noi Vi presentiamo in perfetto olocausto di amore tutta quest'Opera col suo presente, col suo passato e col suo avvenire; Vi offriamo tutta questa Opera col suo scopo e coi suoi Istituti religiosi, coi suoi Orfanotrofi, coi suoi poveri, col suo glorioso vessillo della Rogazione Evangelica, con tutti quelli che la formano, con tutti quelli che sono stati in essa, con tutti quelli che l'hanno beneficata, vivi o defunti, e con tutti quelli che in qualsiasi modo l'abbiano contrariata, e con tutti i desideri, le fatiche, le speranze che riguardano il suo avvenire. Accettate, o Signore Dio, questa umilissima offerta, che vi facciamo per mano della Santissima Vergine e del glorioso Patriarca San Giuseppe.

Riguardate con occhio misericordioso questo germe spuntato dall'arida terra, in questi miseri luoghi e irroratelo della vostra celeste rugiada. Degnatevi, amorosissimo Gesù, di chiudere tutta quest'Opera con tutti noi, nelle vostre sacratissime piaghe, e quivi trasfondeteci la vostra vita, il vostro Spirito: vita e spirito di vera umiltà, di verace amore, di forte dilezione, di celeste sapienza, di divino zelo, d'instancabile operosità per la gloria vostra e salute delle anime *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu!*

Vergine Santissima Immacolata, glorioso Patriarca San Giuseppe, Angeli e Santi nostri avvocati e protettori, presentate Voi questa offerta al Cuore Santissimo di Gesù, e otteneteci col suo pieno gradimento le Sue più elette benedizioni. Amen!

Messina, domenica di Settuagesima 1903

Tutti i componenti la Pia Opera e annessi Istituti e Orfanotrofi

122
Atto di consacrazione e affidamento di tutta l'Opera ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria

APR 6006 - A3, 6/13
ms. orig. aut.; 3 ff. righe stamp. (mm. 133x206) - 5 facc. scritte; inedito.
Messina, 08.02.1903

Questo atto di consacrazione e di affidamento ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria, analogo a quello precedente, è la minuta o prima bozza redatta da Padre Annibale, con qualche lievissima differenza.

Consacrazione della Pia Opera della Rogazione Evangelica e della Evangelizzazione dei Poveri del Cuore di Gesù, con annessi Istituti religiosi e Orfanotrofi, al Cuore Santissimo di Gesù e al Cuore Immacolato di Maria, nell'occasione del 25° anniversario del primitivo inizio di questa Pia Opera.

O Cuore Amorosissimo di Gesù, qui prostrati alla vostra divina presenza, Vi presentiamo tutta questa piccola Opera a cominciare dal primo giorno del suo primitivo inizio fino a questo momento. Innanzi al vostro divino sguardo a cui tutto è presente, non formano che un punto solo questi venticinque anni trascorsi.
Ma in questo punto noi Vi presentiamo tutte le vicende di questa minima Opera, tutti gli avvenimenti, le fatiche, le tribolazioni, le lotte, le pene, le angustie, i buoni successi, gl'incrementi, le vicissitudini, le aspettazioni, le perplessità, i pii desideri, le feste religiose, il personale, educatori ed educandi e tutti i singoli individui che vi hanno preso parte siano vivi o defunti, e tutti i benefattori spirituali e temporali, vivi o defunti, tutto, tutto a voi presentiamo in questo punto solenne. E insieme Vi presentiamo come obietto di vostra infinita compassione e misericordia ogni umana miseria di noi e di tutti quelli che hanno preso parte di questa Pia Opera.
O Signore Gesù, quale cumulo di misericordie, quale intreccio interminabile di grazie, di celesti favori, di benedizioni, di cari-

smi e di portenti ci ricordano questi venticinque anni! E quale mare di grazie innumerevoli, a noi invisibili e sconosciuti! O Cuore, abisso di amore, di carità e di eterna tutela e sempiterno zelo! Noi Vi rendiamo umilissime grazie per l'esistenza di questa minima Opera, per il modo veramente mirabile con che l'avete condotta, e per i tanti mali da cui l'avete preservata e per i grandi beni di cui l'avete ricolmata. Ve ne ringrazino per noi le virtù vostre divine, e i vostri stessi divini meriti e per noi Vi ringrazi la Immacolata Madre vostra Maria, la nostra splendidissima stella del gran mare della vita. O adorabile Signore Nostro Gesù Cristo, oggi stesso noi Vi presentiamo in perfetto olocausto di amore tutta quest'Opera col suo presente, col suo passato e col suo avvenire; Vi offriamo, vi dedichiamo, vi consacriamo tutta questa Opera col suo scopo e coi suoi Istituti religiosi, coi suoi Orfanotrofi, coi suoi poveri, col suo glorioso vessillo della Rogazione Evangelica, con tutti quelli che la formano, con tutti quelli che sono stati in essa, con tutti quelli che l'hanno beneficata, vivi o defunti, e con tutti quelli che in qualsiasi modo l'abbiano contrariata, e con tutti i desideri, le fatiche, le speranze che riguardano il suo avvenire. Accettate, o Signore Dio, questa umilissima offerta, che vi facciamo per mano della Santissima Vergine e del glorioso Patriarca San Giuseppe.

Riguardate con occhio misericordioso questo germe spuntato dall'arida terra, in questi miseri luoghi e irroratelo della vostra celeste rugiada. Degnatevi, amorosissimo Gesù, di chiudere tutta quest'Opera con tutti noi, nelle vostre sacratissime piaghe, e quivi trasfondeteci la vostra vita, il vostro Spirito: vita e spirito di vera umiltà, di verace amore, di forte dilezione, di celeste sapienza, di divino zelo, d'instancabile operosità per la gloria vostra e salute delle anime, *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu!*

Vergine Santissima Immacolata, glorioso Patriarca San Giuseppe, Angeli e Santi nostri avvocati e protettori, presentate Voi questa offerta al Cuore Santissimo di Gesù, e otteneteci col suo pieno gradimento le Sue più elette benedizioni. Amen!

123
Offerta della santa Messa in onore di san Giuseppe

APR 6268 - A3, 6/15
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 132x208) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 01.03.1903

Offerta della santa Messa, all'inizio del mese di marzo dedicato a san Giuseppe, per una intenzione particolare. Per i meriti del Verbo Incarnato, si implora il buon esito in ogni affare, e si chiede che il tutto riesca secondo il divino beneplacito.

Offerta ad onore di San Giuseppe per una intenzione.

O Eterno Iddio, vi presentiamo in questa santa Messa, i meriti del vostro Verbo Incarnato, ad onore e gloria e ringraziamento di quella infinita vostra bontà per la quale eleggeste e predestinaste fra tutti gli uomini, il glorioso Patriarca San Giuseppe ad essere sposo della Immacolata Signora Maria e padre putativo del vostro Unigenito Figliuolo fatto uomo. Vi ricambi degnamente da parte nostra, e di tutti i nostri Angeli e Santi, e dello stesso fortunatissimo Patriarca, il Verbo Incarnato e Sacramentato che s'immola in quest'altare, mentre noi profondamente umiliati, per i meriti del corpo e del sangue del Signor Nostro Gesù Cristo, per la intercessione di Maria Santissima e di San Giuseppe, imploriamo il buon esito di ogni affare, che il tutto riesca secondo il beneplacito della vostra santissima volontà.
Amen.

1° marzo 1903

124
Atto di consacrazione e di affidamento ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria

APR 6004 - A3, 6/17
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. rilegati con filo (mm. 210x310) - 5 facc. scritte; inedito.
Messina, 01.07.1903

Nella «Festa del 1° Luglio» del 1903, anno in cui ricorreva il 25° anniversario dell'inizio dell'Opera, Padre Annibale dispose, per i Rogazionisti, di rinnovare la consacrazione e l'affidamento ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria.

Solenne consacrazione della Pia Opera della Rogazione Evangelica e annessi Istituti al Cuore Santissimo di Gesù per la mediazione del Cuore Immacolato di Maria nel 25° anniversario dell'inizio di questa Pia Opera.

O Cuore Divinissimo di Gesù, che qui Vi trovate vivo e vero in questo Santissimo Sacramento, palpitante sempre di amore e di zelo per il Padre vostro e per la salute delle anime, noi Vi salutiamo come il Cuore del nostro Dio, del nostro Redentore, del nostro Sommo Bene.
Ecco che in questa solenne commemorazione di questo 1° Luglio, noi ricordiamo il primo inizio di questa Pia Opera di beneficenza e di preghiera e dei suoi Istituti religiosi e civili, quando per la pietà del vostro dolcissimo Cuore, si cominciò ad evangelizzare e soccorrere i poveri abbandonati e a raccogliere i fanciullini dispersi, nonché a propagare quella Evangelica Rogazione ovvero quella divina preghiera che Voi comandaste quando nell'ardentissimo zelo del vostro Pietosissimo Cuore diceste: *La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe. Messis quidem multa, operarii autem pauci. Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*
Fin da quel primo inizio questa Pia Opera è stata sempre consacrata al vostro amantissimo Cuore, o nostro Sommo Bene Gesù, si è perciò appunto che noi oggi l'annuo titolo di amore a Voi direttamente lo rivolgiamo, o Cuore infinitamente amante, e Vi salutiamo:

Fornace sempre ardente di eterna carità. Questo santissimo titolo ci ricorda che il vostro amore per le vostre creature è senza limiti, che Voi solo siete veramente quello che ci amate e che in questo ineffabile mistero della Santissima Eucaristia il vostro divino Amore è un fuoco che si espande e si dilata per tutta la terra, e vorrebbe infiammare tutte le anime trasformandole perfettamente in Voi. Oh fuoco divino di eterna carità; oh, potessimo tutti inabissarci in Voi, tutti bruciare dei dolcissimi e vivificanti vostri ardori!

Noi qui prostrati, alla vostra divina presenza, e uniti in spirito come un sol cuore, ci reputiamo mille e mille volte fortunati di avervi in questa Pia Opera, in mezzo a noi in questo Santissimo Sacramento e di avervi nel titolo di: *Fornace sempre ardente di eterna carità*.

Approfittandoci di tanta immensa misericordia, noi vogliamo fare quest'anno una nuova solenne consacrazione al vostro Divino Cuore, di tutta questa Pia Opera della Rogazione Evangelica, con le modeste opere annesse di beneficenza per gli orfani dispersi e per i poveri abbandonati, nonché di tutti noi stessi ciascuno in particolare e tutti in un animo solo e in un sol cuore, con tutti gl'interessi di quest'Opera e di questi Istituti, con tutte le comuni speranze, deboli fatiche, pie brame e preghiere.

Ecco dunque, o Signor Nostro Gesù Cristo, tutta questa Pia Opera ai vostri santissimi piedi. Prostrati col capo nella polvere, noi Vi supplichiamo che vogliate ammetterci a presentare al vostro amantissimo Cuore questa solenne consacrazione, nella quale fondiamo tutte le nostre speranze. E affinché la nostra petizione non venga rigettata dal vostro Divino Cospetto, per come i nostri peccati meriterebbero, ecco che noi imploriamo la potente intercessione della Santissima Vergine Maria, e per la mediazione dell'immacolato Suo Cuore, che è fuoco sempre acceso di divina carità, Vi supplichiamo che amorosamente inclinate la vostra misericordiosa volontà ad accettare, nella soavissima pietà del vostro dolcissimo Cuore, questa solenne consacrazione che veniamo a farvi.

Per tal modo animati di grande fiducia nella infinita vostra carità e in quella dell'Immacolato Cuore di Maria vostra divina Madre, e Madre nostra, noi tutti spiritualmente uniti in un sol cuore, nella for-

ma la più solenne che ci sia possibile, chiamando a testimoni tutti i celesti Comprensori e tutti i giusti della terra, salutiamo il vostro Divino Cuore in questo Santissimo Sacramento come Fornace sempre ardente di eterna carità e a questo amorosissimo Cuore, per la mediazione dell'Immacolato Cuore di Maria, facciamo completa, intera e *solenne consacrazione* di tutta questa Pia Opera con annessi Istituti, di tutti noi stessi con ogni nostro interesse, con tutte le fatiche, le speranze, le brame, i desideri, le suppliche, le preghiere, le pie intenzioni, le pene e tutto ciò che riguarda la formazione, l'incremento e la stabilità di questi Istituti e della Pia Unione universale della Rogazione Evangelica; il tutto alla vostra maggior gloria, all'infinita consolazione del vostro dolcissimo Cuore e a salute e santificazione di tutte le anime, con quel sollievo nelle temporali necessità che sia tutto in ordine al maggior bene spirituale.

O adorabile Signore Gesù Sacramentato, che qui vi siete compiaciuto di dimorare con noi, gli ultimi dei vostri servi, come Divino Zelatore della gloria del Padre e della salute delle anime, ed ora qui tornate su quest'altare mostrandoci il vostro amantissimo Cuore quale fornace di ardente carità, deh, compiacetevi per amore dell'Immacolato Cuore di Maria di accogliere nel più intimo seno del vostro immenso Cuore, questa solenne consacrazione con tutti questi Istituti e con tutti noi stessi. Deh, chiudete e suggellate nelle paterne viscere del vostro Cuore amantissimo, questa solenne consacrazione e fate che sia irrevocabile! Fate Voi di noi e d'ogni cosa nostra quello che più vi aggrada, fateci servire ai vostri santissimi fini e non mai alle nostre mire limitate e terrene, fondateci tutti nel vostro santo timore e nel vostro santo amore, per cui preferiamo mille volte morire, anziché offendervi con la più lieve colpa deliberata. Deh, rendeteci ad immagine del vostro Cuore, umili e mansueti, e partecipateci le fiamme della vostra divina carità e del vostro divino zelo, affinché questi Istituti siano come accesi focolari di santo fervore, di sante opere e d'incessanti preghiere per tutti gl'interessi del vostro Sacro Cuore, specialmente perché vi degnate di arricchire tutta la santa Chiesa con grande numero di buoni evangelici operai, avendoci detto Voi stesso: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*.

Ed ora insieme a noi, gli ultimi tra i vostri servi, presentiamo al vostro Divino Cuore tutti i nostri Sacri Alleati e tutti i nostri benefattori spirituali e temporali, perché Vi degnate di dare ad ognuno le vostre più elette benedizioni e di riempire i desideri di ognuno secondo l'abbondanza delle vostre misericordie. O Cuore di Gesù *Fornace sempre accesa di ardente carità*, un'altra supplica Vi aggiungiamo per tutte le anime del Purgatorio, perché vogliate ricolmarle dei celesti effetti della vostra sovrana clemenza, presentando per loro i vostri meriti al vostro Eterno Padre e sollevandole agli eterni splendori del Paradiso.

Specialmente intendiamo raccomandarvi per tanta indulgenza le anime dei nostri Sacri Alleati, dei nostri benefattori spirituali e temporali, le anime di tutti quelli che hanno fatto parte di questa Opera, ed anche quelle anime che in vita ci avessero contraddetti o disgustati.

O Cuore Immacolato di Maria, deh, questa solenne consacrazione rendetela Voi accetta agli occhi del Signor Nostro Gesù Cristo, chiudetela Voi dentro quel Cuore amantissimo, e fate che valga a purificazione di tutto il passato di quest'Opera, a vero riacquisto dei perduti beni, a vera rinnovazione spirituale e a pieno conseguimento di tutte le grandi grazie che aspettiamo *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*.

O glorioso Patriarca San Giuseppe, nostro specialissimo Patrono intercedete efficacemente a nostro favore presso la vostra Immacolata sposa Maria e presso il Cuore Santissimo di Gesù, vostro putativo figliuolo.

O Angeli e Santi nostri avvocati e protettori, e voi specialmente, o Santi Apostoli, pregate Gesù e Maria per noi, perché conseguiamo abbondantemente il frutto di questa solenne consacrazione, per i meriti del Signor Nostro Gesù Cristo che col Padre e con lo Spirito Santo vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messina, 1° luglio 1903

Tutti i Componenti la Pia Istituzione della Rogazione Evangelica
e annessi Istituti di beneficenza e Case religiose

125
Atto di consacrazione e di affidamento ai Cuori di Gesù e di Maria

APR 6007 - A3, 6/18
ms. orig. parz. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 5 facc. scritte; inedito.
Messina, 01.07.1903

Nella «Festa del 1° Luglio» del 1903, anno in cui ricorreva il 25° anniversario dell'inizio dell'Opera, Padre Annibale dispose, per le Figlie del Divino Zelo, di rinnovare la consacrazione e l'affidamento ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria.

Solenne consacrazione della Pia Opera della Rogazione Evangelica e annessi Istituti al Cuore Santissimo di Gesù per la mediazione del Cuore Immacolato di Maria nel 25° anniversario dell'inizio di questa Pia Opera.

O Cuore Divinissimo di Gesù, che qui Vi trovate vivo e vero in questo Santissimo Sacramento, palpitante sempre di amore e di zelo per il Padre vostro e per la salute delle anime, noi Vi salutiamo come il Cuore del nostro Dio, del nostro Redentore, del nostro Sommo Bene.
Ecco che in questa solenne commemorazione di questo 1° Luglio, noi ricordiamo il primo inizio di questa Pia Opera di beneficenza e di preghiera e dei suoi Istituti religiosi e civili, quando per la pietà del vostro dolcissimo Cuore, si cominciò ad evangelizzare e soccorrere i poveri abbandonati e a raccogliere i fanciullini dispersi, nonché a propagare quella Evangelica Rogazione ovvero quella divina preghiera che Voi comandaste quando nell'ardentissimo zelo del vostro Pietosissimo Cuore diceste: *La messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe. Messis quidem multa, operarii autem pauci. Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*
Fin da quel primo inizio questa Pia Opera è stata sempre consacrata al vostro amantissimo Cuore, o nostro Sommo Bene Gesù; si è perciò appunto che noi oggi l'annuo titolo di amore a Voi direttamente lo rivolgiamo, o Cuore infinitamente amante, e Vi salutiamo:

Fornace sempre ardente di eterna carità. Questo santissimo titolo ci ricorda che il vostro amore per le vostre creature è senza limiti, che Voi solo siete veramente quello che ci amate e che in questo ineffabile mistero della Santissima Eucaristia il vostro divino Amore è un fuoco che si espande e si dilata per tutta la terra, e vorrebbe infiammare tutte le anime trasformandole perfettamente in Voi. Oh, fuoco divino di eterna carità; oh, potessimo tutti inabissarci in Voi, tutti bruciare dei dolcissimi e vivificanti vostri ardori!

Noi qui prostrate, alla vostra divina presenza, e unite in spirito come un sol cuore, ci reputiamo mille e mille volte fortunate di avervi in questa Pia Opera, in mezzo a noi in questo Santissimo Sacramento e di avervi nel titolo di: *Fornace sempre ardente di eterna carità*.

Approfittandoci di tanta immensa misericordia, noi vogliamo fare quest'anno una nuova solenne consacrazione al vostro Divino Cuore di tutta questa Pia Opera della Rogazione Evangelica, con le modeste Opere annesse di beneficenza per gli orfani dispersi e per i poveri abbandonati, nonché di tutte noi stesse ciascuna in particolare e tutte in un animo solo e in un sol cuore, con tutti gl'interessi di quest'Opera e di questi Istituti, con tutte le comuni speranze, deboli fatiche, pie brame e preghiere.

Ecco dunque, o Signor Nostro Gesù Cristo, tutta questa Pia Opera ai vostri santissimi piedi. Prostrate col capo nella polvere, noi Vi supplichiamo che vogliate ammetterci a presentare al vostro amantissimo Cuore questa solenne consacrazione, nella quale fondiamo tutte le nostre speranze. E affinché la nostra petizione non venga rigettata dal vostro Divino Cospetto, per come i nostri peccati meriterebbero, ecco che noi imploriamo la potente intercessione della Santissima Vergine Maria, e per la mediazione dell'Immacolato Suo Cuore, che è fuoco sempre acceso di divina carità, Vi supplichiamo che amorosamente inclinate la vostra misericordiosa volontà ad accettare, nella soavissima pietà del vostro dolcissimo Cuore, questa solenne consacrazione che veniamo a farvi.

Per tal modo animate di grande fiducia nella infinita vostra carità e in quella dell'Immacolato Cuore di Maria vostra divina Madre, e Madre nostra, noi tutte spiritualmente unite in un sol cuore, nella

forma la più solenne che ci sia possibile, chiamando a testimoni tutti i celesti Comprensori e tutti i giusti della terra, salutiamo il vostro Divino Cuore in questo Santissimo Sacramento come Fornace sempre ardente di eterna carità e a questo amorosissimo Cuore, per la mediazione dell'Immacolato Cuore di Maria, facciamo completa, intera e *solenne consacrazione* di tutta questa Pia Opera con annessi Istituti, di tutte noi stesse con ogni nostro interesse, con tutte le fatiche, le speranze, le brame, i desideri, le suppliche, le preghiere, le pie intenzioni, le pene e tutto ciò che riguarda la formazione, l'incremento e la stabilità di questi Istituti e della Pia Unione universale della Rogazione Evangelica; il tutto alla vostra maggior gloria, all'infinita consolazione del vostro dolcissimo Cuore e a salute e santificazione di tutte le anime, con quel sollievo nelle temporali necessità che sia tutto in ordine al maggior bene spirituale.

O adorabile Signore Gesù Sacramentato, che qui vi siete compiaciuto di dimorare con noi, le ultime tra le vostre serve, come Divino Zelatore della gloria del Padre e della salute delle anime, ed ora qui tornate su quest'altare mostrandoci il vostro amantissimo Cuore quale fornace di eterna carità, deh, compiacetevi per amore dell'Immacolato Cuore di Maria di accogliere nel più intimo seno del vostro immenso Cuore, questa solenne consacrazione con tutti questi Istituti e con tutte noi stesse. Deh, chiudete e suggellate nelle paterne viscere del vostro Cuore amantissimo, questa solenne consacrazione e fate che sia irrevocabile! Fate Voi di noi e d'ogni cosa nostra quello che più vi aggrada, fateci servire ai vostri santissimi fini e non mai alle nostre mire limitate e terrene, fondateci tutte nel vostro santo timore e nel vostro santo amore, per cui preferiamo mille volte morire, anziché offendervi con la più lieve colpa deliberata. Deh, rendeteci ad immagine del vostro Cuore, umili e mansuete, e partecipateci le fiamme della vostra divina carità e del vostro divino zelo, affinché questi Istituti siano come accesi focolari di santo fervore, di sante opere e d'incessanti preghiere per tutti gl'interessi del vostro Sacro Cuore, specialmente perché vi degnate di arricchire tutta la santa Chiesa con grande numero di buoni evangelici operai, avendoci detto Voi stesso: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*.

Ed ora insieme a noi, le ultime tra le vostre serve, presentiamo al vostro Divino Cuore tutti i nostri sacri alleati e tutti i nostri benefattori spirituali e temporali, perché Vi degnate di dare ad ognuno le vostre più elette benedizioni e di riempire i desideri di ognuno secondo l'abbondanza delle vostre misericordie. O Cuore di Gesù, *fornace sempre accesa di ardente carità*, un'altra supplica Vi aggiungiamo per tutte le anime del Purgatorio, perché vogliate ricolmarle dei celesti effetti della vostra sovrana clemenza, presentando per loro i vostri meriti al vostro Eterno Padre e sollevandole agli eterni splendori del Paradiso. Specialmente intendiamo raccomandarvi per tanta indulgenza le anime dei nostri sacri Alleati, dei nostri benefattori spirituali e temporali, le anime di tutti quelli che hanno fatto parte di quest'Opera, ed anche quelle anime che in vita ci avessero contraddette o disgustate.
O Cuore Immacolato di Maria, deh, questa solenne consacrazione rendetela Voi accetta agli occhi del Signor Nostro Gesù Cristo, chiudetela Voi dentro quel Cuore amantissimo, e fate che valga a purificazione di tutto il passato di quest'Opera, a vero riacquisto di tutti i perduti beni, a vera rinnovazione spirituale e a pieno conseguimento di tutte le grandi grazie che aspettiamo *ad maiorem consolationem Cordis Iesu*.
O glorioso Patriarca San Giuseppe, nostro specialissimo patrono intercedete efficacemente a nostro favore presso la vostra Immacolata sposa Maria e presso il Cuore Santissimo di Gesù, vostro putativo figliuolo.
O Angeli e Santi nostri avvocati e protettori, e voi specialmente, o Santi Apostoli, pregate Gesù e Maria per noi, perché conseguiamo abbondantemente il frutto di questa solenne consacrazione, per i meriti del Signor Nostro Gesù Cristo che col Padre e con lo Spirito Santo vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Messina, li 1° luglio 1903

Le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù
e annesso Orfanotrofio

126
Offerta della santa Messa in suffragio dei defunti dell'Istituto

APR 6261 - A3, 6/21
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 130x210) - 2 facc. scritte; inedito. Sulla busta (mm. 130x74) che contiene la preghiera, si legge: «Ai piedi amorosissimi di Gesù Sommo Bene. Questa».
Messina, 12.11.1903

Preoccupato per i debiti e per le gravi necessità in cui versava l'Opera, Padre Annibale offre la santa Messa a pieno suffragio e glorificazione delle anime dei defunti dell'Istituto. Si affida alla loro intercessione e chiede al Signore di mandargli «una generosa provvidenza».

Adorabile Signor mio Gesù Cristo, al vostro Cuore amantissimo presento quel gran sacrificio che Voi avete offerto al Padre vostro nell'altare per la espiazione e per il suffragio delle anime sante dei defunti di questa Pia Opera dei Poverelli del vostro Sacro Cuore, o Diletto Gesù, e Vi supplico che sempre più lo accettiate a loro pieno suffragio ed eterna glorificazione!
Intanto, genuflesso ai vostri piedi venerabilissimi, (calamite di amore e rifugio delle anime ignobili che cercano salvezza e nobilitazione sotto quelle amorose piante), io Vi supplico, o Diletto Signore, che ci mandiate una generosa provvidenza, per pagare urgenti debiti, e riparare ad urgenti necessità.
Quelle anime sante suffragate si lietifichino ed esultino sempre più al vostro giocondissimo cospetto, e preghino e intercedano per tutti i ricoverati e componenti di questa Pia Opera, per tutti i sacri alleati e i benefattori della stessa, per tutti i Poverelli del vostro Sacro Cuore che la frequentano e ne aspettano soccorso! Amen.
Per la intercessione della Santissima Vergine Maria, di San Giuseppe, degli Angeli e dei Santi. Amen, amen, amen!
Con baciare e ribaciare umilissimamente le sacre piante, mi dichiaro:

Messina, li 12 novembre 1903

Tutto, tutto, tutto del vostro Divinissimo Volere
A. M. Di F.

127
Nel 50° anniversario del dogma dell'Immacolata

APR 6513 - A3, 6/22
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 130x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 29.11.1903

Offerta della santa Messa alla Santissima Trinità, in ringraziamento del singolare privilegio dato alla Madonna preservandola dal peccato originale, e di averla resa piena di grazia dal primo istante della sua concezione immacolata.

Offerta del gran sacrificio della santa Messa in preparazione delle nozze d'oro, ovvero del cinquantesimo anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria Vergine, Madre di Dio e Madre nostra.

O Santissima, Augustissima Trinità, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, che dal perenne sacrificio dell'altare ritraete la vostra maggior gloria, noi vi presentiamo i meriti del Verbo fatto Uomo, che qui s'immola, e Vi intendiamo offrire un perenne ringraziamento degno di Voi, per la eterna amorosissima predestinazione onde eleggeste fra tutte le creature la Santissima Vergine Maria, con la preventiva applicazione dei meriti della futura passione e morte del Redentore divino. La creaste Immacolata e Purissima fin dal primo istante di sua concezione, preservandola dalla comune legge del peccato originale, e fin da quel primo istante la riempiste di grazia, di luce, di virtù, di doni e di santità. Vi rendiamo grazie, o Eterno Padre, perché La faceste crescere come vostra Primogenita figlia; Vi ringraziamo dall'intimo del cuore, o Eterno Verbo, perché La rendeste vostra Vergine Madre e Genitrice, e Vi ringraziamo immensamente, o Santo Spirito Paraclito, perché La sposaste alla vostra divina Persona in incendio d'incomprensibile amore!
O Gesù adorabile, per virtù di quella divina carità, che Vi spinse a dare la vostra preziosissima vita per gli uomini tra i più atroci tormenti, e Vi spinge a rinnovare sugli Altari perennemente questo inaudito miracolo della vostra carità, noi Vi supplichiamo, Vi scongiuriamo, che ci usiate misericordia per amore della vostra Imma-

colata Madre, e per amor suo ci facciate degni di prepararci convenientemente alla grande festa del cinquantesimo anniversario del dogma dell'Immacolato Concepimento di Maria sempre Vergine. Deh, eccitate a viva fede e santo fervore tutti i cuori sulla terra, affinché una festa così memorabile, segni il trionfo del vostro Regno quaggiù, e la santa Chiesa ne riceva la pioggia sovrabbondante delle vostre grazie e delle vostre benedizioni, per la potente intercessione della vostra santissima Madre!
O amorosissimo Gesù, date pure grazia a noi miseri, di prepararci degnamente, e degnamente assistere a così solenne commemorazione, affinché nell'occasione di festa così desiderata, possiamo conseguire il vero incremento spirituale di questa minima Istituzione, il pieno adempimento dei giusti desideri *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu*. Amen.

Una *Salve Regina* alla Santissima Vergine Immacolata.

Messina, 29 novembre 1903

128
Per ottenere il divino aiuto

APR 6605 - A3, 6/28
fotoc.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 19.03.1904

Preghiera personale con cui Padre Annibale presenta al Signore le gravi difficoltà economiche dei suoi Istituti.

Al Re dei secoli, al Re di origine eterna Gesù Sommo Bene.

Supplica.

O adorabile Signor mio Gesù Cristo, miratemi con l'occhio dell'infinita vostra clemenza, prostrato alla divina vostra presenza, anzi gettato boccone sui vostri sacratissimi piedi!
Io sono nell'abisso delle miserie, *dixi: perii*! Deh, abbiate di me pietà, o clementissimo Gesù! I mali mi circondano da ogni lato, un monte immane di responsabilità mi schiaccia, dovunque mi muovo e mi volgo per inerpicarmi, mi trovo abbattuto!
I mezzi mi vengono meno, le mie temerità mi vengono sul capo!
L'Opera della mia presunzione e temerità, e orgoglio e ambizione e capriccio, mi sta dinanzi come una voragine che non può ricolmarsi! Ho scavato abissi di miserie per i miei simili, ho ingannato, e gl'inganni mi vengono sul capo! Signor mio, abbiate di me pietà! Abbiate pietà di queste persone! Salvate, Signor mio, salvate quest'Opera! Re potente, operate con sovrana e generosa munificenza con noi miseri e oppressi! Ho 48 mila lire di debiti! Ho 54 anni, fra poco dovrò comparire al vostro tribunale! Signor mio abbiate di me pietà! Re clementissimo aggraziatemi! Non ho la fede che muove la vostra carità, non ho lo sguardo amoroso che ferisce il vostro Cuore! Sono avvolto nelle tenebre della tribolazione e della miseria.
Tutto nelle mie mani perisce! Dio clementissimo salvateci! I miei creditori giustamente mi pressano, centocinquanta bocche domandano cibo, le infermità domandano riparo, le vite periscono, tanti

ricoverati hanno bisogno di vita civile, religiosa, intellettuale, artistica. Dovunque mi volgo trovo barricate insormontabili! Siamo nel rachitismo, abbiamo bisogno di aiuti e non ne troviamo, cerchiamo risorse, e non ne troviamo! Dio clementissimo! Re misericordiosissimo, Gesù Sommo Bene e perché chiudete le orecchie ai miei gemiti? Deh, io questo merito, ma a chi mi rivolgerò? Io spero! Io spero nella vostra infinita bontà!
Oggi, giorno del Patriarca San Giuseppe, io Vi presento questa supplica nel nome del vostro padre putativo, e per amor suo non mi negherete ciò che Vi domando. O Gesù clementissimo, Voi sapete quanto il vostro santo Patriarca fu caro alla vostra Immacolata Madre, dunque per amore della vostra Immacolata Madre, mentre Vi domando grazia per amore di San Giuseppe, concedetemela! O Gesù clementissimo! Io vi ricordo con quanta fedeltà, con quanta umiltà con quanto amore, con quanta purità il vostro eccelso padre putativo, servì la vostra santissima Madre! Deh, per questo merito, per amore ed onore della Immacolata Madre, per suo riguardo, fatemi grazia! Sorpassate sopra tutti i demeriti miei e degli altri! Aprite la vostra generosissima mano! Aprite la porta della vostra provvidenza! Salvateci, Dio clementissimo, mandateci una risorsa di mezzi, una vera risorsa di provvidenza per il pagamento di queste 48 mila lire di debiti, e per tutte le spese necessarie che debbono farsi per lo sviluppo dell'Opera, per l'acquisto dei locali, per la formazione delle 4 Comunità, e per il sollievo dei poveri! Oh Gesù Sommo Bene, per noi miseri le centinaia di migliaia di lire sono un impossibile, ma per voi 10.000.000 sono come un centesimo, e un centesimo come 100.000.000! Deh, muovete i cuori efficacemente a nostro favore! Benediteci i lavori e le industrie, estendete ed arricchite le nostre cassette di sant'Antonio di Padova perché ci rendano migliaia di lire al mese come avete fatto altrove, fateci pervenire delle vistose eredità ... Deh, perdonatemi, o Signore, *in stultitia loquor*, se quest'Opera non è vostra, e non è di vostra gloria e volete distruggerla, distruggetela, o Signore, e la vostra santissima volontà sia glorificata!
Io non vorrei mai chiedervi denari, mezzi terreni, ma le necessità ci opprimono, e l'Opera non si forma, e il pagare i creditori è giu-

stizia! Voi d'altronde siete Creatore, Padre e Redentore, non solo delle anime nostre, ma pure dei nostri corpi, e Vi glorificate pure quando Vi domandiamo le cose temporali in ordine al bene spirituale, e volete che con le nostre suppliche Vi preghiamo a misericordia, che con le nostre lacrime e con le umilissime preci diamo mezzo alla vostra benigna pietà di prevalere sulla vostra giustizia e aggraziarci.
Or dunque, guardate le nostre miserie, le nostre penurie, le nostre ristrettezze, e accorrete in nostro aiuto. Provvedeteci secondo le nostre necessità, ciò che umanamente è impossibile, è nulla per la vostra onnipotenza. Tutto potete ciò che volete.
O Re di clemenza, di carità se finora ho pianto, ho desiderato ed aspettato quasi invano, se finora (salvo grandi misericordie che amorosissimamente ci avete concedute) ho avuto gravi disinganni riguardo ai mezzi, alle vocazioni e ai locali, oggi deh, che Vi supplico per amore di San Giuseppe, e specialmente per la fedeltà, l'umiltà, e l'amore con cui San Giuseppe servì la vostra Santissima Madre, deh, deh, esaudite la mia supplica, accogliete i miei sospiri e fatemi grazia! Saziate i miei desideri, come sta scritto: *qui replet in bonis desiderium tuum*. Mandatemi nuove provvidenze, aprite una via spaziosa, aprite le cataratte del cielo, come diceste a Malachia profeta e ricolmateci delle vostre benedizioni fecondatrici! Gesù Sommo Bene, per amore di San Giuseppe, per amore di Maria Santissima, per la dolcissima sovrabbondante pietà divina del vostro amorosissimo Cuore esauditeci, esauditeci!
Amen. Amen!

Messina, 19 marzo 1904

Sotto ai vostri adorabilissimi piedi
Il vostro meschinissimo essere

129
Per ottenere urgenti grazie per la Pia Opera

APR 6285 - A3, 6/29
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 205x300) - 2 facc. scritte a metà sul lato destro; inedito.
Messina, 04.04.1904

Sulla busta in cui era racchiusa questa supplica in forma di lettera, Padre Annibale aveva scritto: «Al Re clementissimo, all'Imperatore benignissimo Gesù, Redentore, Sommo Eterno Bene Risorto dalla morte e Vincitore Supremo. Suoi santissimi piedi».

Al supremo Imperatore del cielo e della terra, Gesù Redentore, Vincitore della morte, Risorto glorioso.

O Signore supremo Gesù, a cui è data ogni potestà in cielo e in terra, al cui augustissimo trono fanno sgabello gli angelici cori, bacio le vostre preziosissime orme, e Vi presento questa misera supplica per questi miseri Istituti, pregando la infinita vostra bontà perché vogliate accordarci quelle grazie spirituali e temporali, e quelle provvidenze di aiuti, di mezzi, di vocazioni e di locali, che Voi conoscete essere maggiormente adatti al vero incremento di quest'Opera, alla vera formazione e stabilità di questi Istituti *ad infinitam consolationem Cordis tui, Iesu*, e tutto ciò concedeteci, o Signore, per i vostri meriti nonostante tutti i nostri demeriti e tutte le nostre indegnità, a santificazione e salvezza delle anime anche attualmente esistenti. Deh, nella infinita estensione della misericordia del vostro clementissimo, benignissimo e soavissimo Cuore, abbracciate questa poverissima supplica ed esauditela! Sorpassate su tutto ciò che si oppone al conseguimento di così desideratissimo trionfo della vostra benignissima carità! Mentre noi Vi presentiamo i meriti della Immacolata Madre vostra, e per amor suo, per questo titolo di misericordia per il quale nulla negate, Vi supplico, o Signor mio adorabile che vogliate pienamente esaudirmi.
Amen. Amen.

Messina, li 4 aprile 1904

Vostro abitatore delle sacratissime Piaghe dei sacratissimi piedi, che non cessa ringraziare la vostra infinita bontà per tutte le immeritatissime grazie e misericordie concesse a questi Istituti e a quanti vi appartengono, e che per ringraziarvene invita continuamente gli Angeli e i Santi, e Vi offre i meriti di Maria Santissima, i vostri divini meriti, e l'Amore Eterno del Padre vostro e del Santo Spirito Paràclito. Amen.

130
Per le vocazioni al proprio Istituto

APR 6352 - A3, 6/34
ms. orig. aut.; 4 ff. rilegati con filo (mm. 135x105) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, 07.07.1904

Supplica fiduciosa per ottenere numerose e sante vocazioni non soltanto per tutta la Chiesa, ma anche per le sue Istituzioni.

Eterno Immenso Iddio, in unione a quella preghiera che gridando e lacrimando a Voi innalzò il Patriarca San Gioacchino insieme alla sua santa sposa Anna, nel tempo di loro sterilità, a Voi gemo e sospiro.

O Altissimo Eterno Iddio, da cui dipende tutto l'essere e il rimedio del genere umano, io prostrato alla vostra reale presenza Vi supplico, perché la vostra infinita bontà si degni di mirare l'afflizione della mia anima, e di ascoltare i miei gemiti e sospiri e le suppliche che a Voi s'innalzano, e all'Unigenito Figliuol vostro e alla Immacolata Madre Maria da questi minimi Istituti della Rogazione del Cuore di Gesù e delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù.
Agli occhi vostri sono ben palesi e i nostri ardenti desideri e le nostre spirituali miserie, e se io non merito di essere esaudito, non vogliate disprezzare i sospiri e le penurie di questi poverelli. Padre del Signor Nostro Gesù Cristo, non nascondete la vostra pietà da noi, e non permettete, giacché in Gesù Voi siete del pari Padre nostro, che noi siamo dei rèprobi e ributtati nelle nostre offerte e preghiere e che questi Istituti siano sempre in sterilità, perché non ci date figliuolanza eletta e santa. Ricordatevi, o Dio amorosissimo, del Sacrificio che di se stesso fece il Figliuol vostro Unigenito Gesù per la gloria vostra e salute delle anime; vi vengano innanzi tutti i suoi patimenti, tutte le sue divine opere, la sua amarissima morte di croce, e per amor suo esauditeci. E giacché volete che in ogni necessità a Voi ricorriamo come a possente e ricco in misericordia, e Gesù Signor

Nostro ci assicurò che nulla ci negherete di ciò che nel suo Nome Vi domandiamo, concedeteci questa grandissima grazia che nel Nome suo e per amor suo Vi domandiamo.
Che se le mie colpe e quelle di altre trattengono la vostra misericordia, allontanate da noi ciò che Vi dispiace e Vi arresta.
Voi siete potente, o Dio Padre del Signor Nostro Gesù Cristo, e tutto quanto sarà volontà vostra potete fare senza resistenza. Giungano alle vostre orecchie le mie domande, e se io sono un nulla, anzi peggio che un nulla, Voi siete infinito e inclinato ad usar misericordia coi vilipesi.
E dove me ne andrò fuori di Voi che siete il Re dei re, il Signore dei signori, l'onnipotente Iddio? I figli vostri e servi avete ricolmi di benedizioni nelle loro generazioni, e a me avete insegnato a domandare e sperare alla vostra liberalità ciò che con tanti Istituti religiosi avete operato arricchendoli di vocazioni elette e sante, colte e speciose.
Se sarà beneplacito vostro concedermi ciò con tanti gemiti e sospiri, Vi ho domandato, la generazione eletta che dalla vostra divina e liberale mano da tanti anni aspetto, a Voi fin d'ora la dedico e consacro, nonché al Cuore Santissimo di Gesù e all'Immacolato Cuore di Maria.
Signor mio e Dio mio, ricordatevi che entrando nel vostro Tempio non Vi ho offerto agnelli o arieti, ma lo stesso Unigenito Figliuol vostro sul santo altare, il suo corpo divino, il sangue suo divino, perché tanta inestimabile misericordia mi sia concessa, e per amor suo esauditemi! Questi miseri Istituti hanno raccolto la parola santissima del Figlio vostro divino: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam,* e Vi supplicano ogni giorno perché alla santa Chiesa, e a tutte le Diocesi, e a tutti i religiosi Istituti, concediate operai santi ed eletti! Deh, concedete anche a noi largamente il grande frutto di questa divina preghiera ad infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù.
Fate, o Signore, che questa sia la vostra divina compiacenza, rallegrate, o Signore, il vostro spirito con l'adempimento della nostra speranza, mirate dal vostro trono alla vilissima polvere e sollevate-

la, affinché Vi magnifichi e Vi adori e sia con ciò adempita pienamente non la mia volontà ma la vostra. Ricordatevi, o Signore, che questa adorabile volontà mi ha tollerato in quest'Opera, e fate che noi non siamo più oggetto di disprezzo per la sterilità delle sante vocazioni. Amen. Amen.

Luglio 1904

131
Offerta di sante Messe in onore della Beata Vergine Maria

APR 6159 - A3, 6/35
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 210x310) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 09.1904

Preghiera introduttiva, per la prima di una serie di 71 sante Messe offerte alla Santissima Trinità, per 71 giorni consecutivi, in corrispondenza degli anni vissuti dalla Madonna, cioè 70, più i nove mesi nel seno materno. Il testo completo è riportato nelle pp. 325-336 del presente volume.

Offerta di 71 messe ad onore della Santissima Vergine Maria. *La prima vale per la sua Immacolata Concezione, e le altre 70 per i 70 anni di sua vita preziosa.*

I. M. I. - Settembre 1904

Augustissima Santissima Trinità, noi considerando le grandi grazie, i grandi doni e privilegi di cui voleste arricchire la Immacolata Vergine Maria, ci sentiamo mosse dall'intimo del cuore a lodarvi, benedirvi, esaltarvi e ringraziarvi e da parte nostra, da parte di tutte le creature e da parte della stessa Vergine Maria. Vi adoriamo dunque profondamente, e per rendervi un ringraziamento degno di Voi, Trinità santissima, eterna e immutabile, noi Vi presentiamo i meriti del Verbo Incarnato, e tutto ciò che Egli fece, disse e patì nella sua vita mortale.
Quest'offerta accettate in questo (primo ecc.) gran sacrificio della santa Messa in ringraziamento di tutti i doni, le grazie e i privilegi che concedeste alla Santissima Vergine Maria[1] nel (primo ecc.) anno di sua preziosa vita.

[1] Primo istante di sua concezione ... per ringraziamento di averla creata Immacolata fin dal primo istante di sua Concezione, di averla riempita in quel medesimo istante di grazie, di lumi, di santità e di averla assistita e mossa nei nove mesi che dimorò nel seno materno, ai più sublimi atti di virtù, e sollevata a sublimissime visioni e spirituali intelligenze.

Dio Eterno, in tre persone, per amore di Gesù Signor nostro, che qui s'immola, per i meriti della sua Immacolata Madre, deh, propiziate tutti i nostri peccati, e per la vostra infinita irrefrenabile bontà diffusiva, partecipateci i tesori della grazia, della virtù e della sapienza e concedeteci l'esaudimento delle nostre suppliche per la nostra santificazione, e il vero incremento di quest'Istituto nel Cuore Santissimo di Gesù, ad infinita consolazione di questo Divino Cuore. Amen.

O Signor mio Gesù Cristo questo (...) [*sic*] gran sacrificio della santa Messa io Vi presento e in esso tutti i vostri divini meriti, per ringraziarvi, lodarvi, benedirvi ed esaltarvi per tutte le grazie singolarissime e i doni e i privilegi che concedeste alla Immacolata Vergine Maria nel … anno di sua preziosissima vita, e le virtù preziosissime e i singolarissimi meriti della vostra santissima Madre in quel … anno di sua vita, in unione ai vostri divini meriti in questo gran sacrificio della santa Messa, Vi offro, e Vi supplico per suo amore e per la carità del vostro e del suo dolcissimo Cuore e per la sua Immacolata Concezione, che vogliate concedermi la desideratissima grazia delle grazie, la sospiratissima misericordia delle misericordie, cioè le sante vocazioni di anime elette e sante, speciose e colte, per questi minimi Istituti ad infinita consolazione del vostro Santissimo Cuore e dell'Immacolato Cuore di Maria sempre Vergine. Amen.

132
Offerta di 71 Messe in onore dell'Immacolata

APR 6160 - A3, 6/36
ms. orig. parz. aut.; 12 ff. disuguali, rilegati con filo di cotone, 18 facc. scritte; inedito.
Messina, 09.1904

Nella ricorrenza del 50° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria, si offre la santa Messa alla Santissima Trinità in lode e in ringraziamento per tutti i privilegi a Lei elargiti. Venivano celebrate per l'occasione 71 Messe, per 71 giorni consecutivi, per ciascun anno della vita terrena della Madonna che, secondo una consolidata tradizione, furono 70, più i nove mesi nel seno materno.

Offerta di 71 divine Messe ad onore di Maria Santissima Immacolata.

Augustissima Santissima Trinità, noi considerando le grandi grazie, i grandi doni e privilegi di cui voleste arricchire la Immacolata Vergine Maria, ci sentiamo mossi dall'intimo del cuore a lodarvi, benedirvi, esaltarvi e ringraziarvi, e da parte nostra, e da parte di tutte le creature, e molto più da parte della stessa Immacolata Vergine Maria.
Vi adoriamo dunque profondamente, e per rendervi un ringraziamento degno di Voi, Trinità santissima, eterna e immutabile, noi Vi presentiamo i meriti del Verbo Incarnato, e tutto ciò che Egli fece, disse e patì nella sua vita mortale. Questa offerta accettate in questo (primo, secondo, terzo ecc. ecc.) gran sacrificio della santa Messa in ringraziamento di tutti i doni, le grazie e i privilegi che concedeste alla Santissima Vergine Maria (nel primo ecc.) anno di Sua preziosa vita (e specialmente in ringraziamento ecc.).
Dio Eterno in tre Persone, per amore di Gesù Signor Nostro che qui s'immola per i meriti della sua Immacolata Madre, deh, propiziate tutti i nostri peccati, e per la vostra infinita, irrefrenabile bontà diffusiva, partecipateci i tesori della grazia, della virtù e della sapienza, e concedeteci l'esaudimento delle nostre suppliche per la nostra santificazione, e il vero incremento di questo Istituto nel Cuore Santissimo di Gesù ad infinita consolazione di questo Divino Cuore.
E perché quest'offerta vi sia più accetta, questa santa Messa Vi pre-

sentiamo a pieno suffragio delle anime sante del Purgatorio, affinché queste anime sante a noi si uniscano in lodarvi, esaltarvi e benedirvi per la vostra santissima Immacolata Madre Maria. Amen.

Requiem æternam

1° anno

2° anno

3° anno

4° anno

… ringraziamento che essendo già la Bambinella Immacolata Maria all'età di tre anni compiti, la chiamaste al Tempio di Gerusalemme, e quivi l'accoglieste quale vostra Primogenita figlia, Eletta fra tutte le elette, e vi ringraziamo per tutte le divine virtù che la Immacolata Bambina Maria esercitò nel Conservatorio del Tempio di Gerusalemme nel 4° anno di sua vita santissima.

5° anno

… ringraziamento di tutti gli aiuti celesti, e i singolari carismi, e particolarissima assistenza con cui confortaste e sollevaste a santità sempre più sublime la vostra Bambina Maria nel 5° anno di sua santissima vita nel Conservatorio del Tempio di Gerusalemme.

6° anno

… ringraziamento ecc. (come al 5° anno e poi si aggiunga:) specialmente quest'offerta intendiamo presentarvi per la sapienza, fortezza e prudenza di cui La ricolmaste per vincere e superare i contrasti e le lotte che Le fecero nel Tempio le giovanette ivi ricoverate, mosse dallo spirito infernale.

7° anno

… ringraziamento ecc. (come all'anno 5°)

8° anno

… ringraziamento ecc. (come all'anno 5° e poi si aggiunga:) specialmente quest'offerta intendiamo presentarvi per rendimento di

grazie del mirabile esercizio di sofferenza e di virtù che daste alla Immacolata Bambina Maria quando per sollevarla a più intima unione con la vostra Divinità, ritiraste da Lei la vostra sensibile presenza, lasciandola in profonda desolazione spirituale.

9° anno

… ringraziamento ecc. (come all'anno 5° e poi si aggiunga:) specialmente quest'offerta Vi presentiamo per ringraziarvi delle amorosissime visite con cui apparendo alla vostra Immacolata Figliuola Maria, Le restituiste il bel sereno e l'incomprensibile gaudio della vostra divina presenza.

10° anno

… ringraziamento ecc. (come all'anno 5°) (invece della Bambina Maria si dirà: la giovinetta Maria).

11° anno

… ringraziamento ecc. (come all'anno 5° e poi si aggiunga:) e intendiamo con questa offerta ringraziarvi della preziosa assistenza di mille Angeli tra i più eccelsi che concedeste alla Immacolata giovinetta Maria, rendendoglieli spesso visibili.

12° anno

… ringraziamento ecc. (come all'anno 5°).

13° anno

… ringraziamento ecc. (come all' anno 5°).

14° anno

… ringraziamento ecc. (come all'anno 5° e poi si aggiunga:) e dall'intimo del cuore intendiamo specialmente ringraziarvi perché essendo la vostra prediletta Figliuola Immacolata Maria sopra gli anni quattordici, adorna di tutte le più elette virtù, La faceste uscire dal Tempio e Le deste in sposo il più perfetto fra tutti gli uomini, il fortunato San Giuseppe, che [La] custodisse come la vera Arca della nuova Alleanza.

15° anno

… ringraziamento di tre speciali grazie concesse ad onore della vostra Immacolata Vergine Maria. In primo luogo intendiamo ringraziarvi perché essendo già prossimo ad avverarsi il gran mistero dell'Incarnazione, preparaste la Immacolata Verginella Maria con nuove e più sublimi infusioni di grazie e di virtù, e con nuove e più sublimi visioni dell'essere vostro eterno e immutabile, in secondo luogo intendiamo ringraziarvi perché La faceste annunziare dall'Arcangelo Gabriele, e al suo *fiat* operaste nel suo immacolato seno il gran mistero dell'Incarnazione del Verbo divino, e per terzo intendiamo ringraziarvi perché con la Incarnazione del Verbo divino la elevaste alla sublimissima dignità di Madre di Dio, dandole nel tempo stesso la visione intuitiva e beatifica della vostra divinità.

16° [anno]

… per le delizie incomprensibili che provò la Immacolata Madre di Dio Maria nel primo anno dell'infanzia del Bambinello Gesù, e dell'immenso incendio di divino Amore che cresceva nel suo purissimo Cuore, da superare l'incendio di tutti i Serafini.

17° [anno]

… per le delizie ecc. (come l'anno 16°, però si deve dire nel *secondo anno* invece del *primo*, e dopo dell'*incendio dei Serafini*, si aggiunga:) e Vi ringraziamo nel contempo per il particolare aiuto ed assistenza che daste alla Santissima Vergine Maria e a San Giuseppe nel mistero della dolorosa fuga in Egitto.

18° [anno]

… per ringraziamento di tutte le celesti vostre consolazioni con cui ricolmaste il Cuore dell'Immacolata Signora col suo castissimo sposo San Giuseppe con la dolcissima compagnia del Bambino Gesù, e con le celesti vittorie che il Pargoletto Gesù riportò sull'inferno distruggendo tutti gl'idoli egiziani.

19° [anno]

… ringraziamento di tutti i celesti immensi beni dei quali il Pargoletto Gesù ricolmò la sua Immacolata Madre e il Patriarca San Giuseppe nei cinque anni che dimorò in Egitto.

20° [anno]

ringraziamento degli esercizi amorosi che l'adolescente Gesù diede alla sua Santissima Madre, mostrandosi con la stessa in atteggiamento serio e riservato, e per tutte le eroiche virtù di carità, di umiltà, di santo timore e di perfettissima confidenza che in tale circostanza dimostrò la sua Santissima Madre Immacolata Maria.

21° [anno]

in ringraziamento di aver fatta la Immacolata Maria, quale modello di prudenza e di virtù nei doveri del suo stato, attentissima al servizio del suo Diletto Gesù e del castissimo sposo Giuseppe.

22° [anno]

ringraziamento dell'immenso bene che operò in Egitto la Santissima Vergine insieme al suo Unigenito Figliuolo Gesù e al purissimo sposo San Giuseppe, convertendo anime al vero Dio, liberando ossessi, sanando infermi, e preparando con le loro preghiere e sacrifici le grazie di santificazione per i futuri anacoreti dei deserti dell'Egitto.

23° [anno]

ringraziamento del ritorno di Egitto che fece la Santissima Vergine col suo divino Figliuolo e con San Giuseppe, e per la dimora presa in Nazaret.

24° [anno]

in ringraziamento di tutte le divine comunicazioni che riceveva la Santissima Vergine dal suo divin Figliuolo nella dimora in Nazaret, e per le virtù sublimi esercitate dalla Santissima Vergine in servire ed adorare il Verbo Incarnato, e in lavorare per suo amore e in sua compagnia.

25° [anno] come il 24°

26° [anno] come il 24°

27° [anno] come il 24°

28° [anno]
in ringraziamento per le divine virtù esercitate dalla Santissima Vergine nello smarrimento al Tempio del suo divino Figliuolo Gesù e per il gaudio tutto celeste del ritrovamento in compagnia del suo purissimo sposo San Giuseppe.

29° [anno]
in ringraziamento della compagnia ineffabile del Verbo Incarnato, con la partecipazione dei misteri della vita nascosta, e dei segreti amorosi del Cuore Santissimo di Gesù.

30° [anno]
ringraziamento (come l'anno 29°)

31° [anno]
come il 29 e così di seguito per gli anni 32. 33. 34. 35. 36. 37. 38. 39. 40. 41. 42. 43. 44. 45.

46° anno
(come il 29, poi si aggiunga:) e in ringraziamento delle divine virtù che esercitò la Santissima Vergine Maria nell'ultima infermità del Patriarca San Giuseppe, e per la divina assistenza che concedeste all'una e all'altro nel glorioso transito del santissimo sposo Giuseppe.

47 [anno]
in ringraziamento dell'amore divino e materno con cui la Santissima Vergine Maria volle seguire il suo divino Figliuolo Gesù in Ge-

rusalemme, e perché il suo divino Figliuolo Gesù amorosamente l'ammise in sua compagnia nei tre anni di sua vita pubblica, quale testimone e coadiutrice e interceditrice dei suoi miracoli, delle sue predicazioni, e di tutti i misteri del suo infinito amore in quei tre anni.

(48° come il 47°)

49° [anno]

in ringraziamento (come l'anno 47 e poi si aggiunge:) e specialmente vi ringraziamo Santissima Augustissima Trinità per aver associato la Immacolata Madre a tutti i patimenti del suo divino Figliuolo Gesù, a tutti i misteri della sua dolorosa passione, rendendola perfettamente partecipe di tutte le pene interne ed esterne del Signor Nostro Gesù Cristo facendola così vera Eva, Madre di tutti i viventi e Corredentrice del genere umano. E qui rinnoviamo dall'intimo del cuore tutti i nostri ringraziamenti, o santissima augustissima Trinità,

1° perché nel medesimo anno compensaste la Immacolata Madre di tutte le sue pene coi gaudi ineffabili della Resurrezione e apparizioni del suo divino Figliuolo Gesù,

2° perché nel giorno della Ascensione fu dal suo divino Figliuolo sollevata ad altissime contemplazioni nel celeste Regno, e

3° perché l'affidaste al prediletto apostolo Giovanni.

50° [anno]

ringraziamento perché la Immacolata Vergine Maria lasciaste quale tutrice, Madre e Maestra della nascente Chiesa apostolica che alle di Lei materne e provvide cure voleste affidata e per tutte le virtù che Le infondeste a così sublime missione.

51° [anno] (ripete il 50, e poi…)

… e pure in ringraziamento che nel Cuore Immacolato della gran Signora Maria accendeste il più vivo ardente zelo della venuta dello Spirito Santo, e per le Sue ardenti suppliche questa amorosa venuta

operaste nel gran giorno di Pentecoste sugli Apostoli, sui discepoli, sulle pie donne.

52° [anno] (ripete il 50, e poi…)
e pure in ringraziamento delle ammirabili conversioni che operò la Santissima Vergine Immacolata col Suo divino zelo e con le sue efficaci preghiere mediante la predicazione dei santi Apostoli.

53° [anno] (ripete il 50, e poi…)
e pure in ringraziamento dei sentimenti tutti divini con cui la Santissima Vergine ascoltava la santa Messa che celebrava l'apostolo San Pietro, e dell'immenso amore e perfettissime disposizioni con cui riceveva Gesù in Sacramento, col singolarissimo privilegio che la sacra Ostia consacrata rimaneva intatta nel Suo Immacolato Cuore da una Comunione all'altra, e per tutte le accesissime azioni di grazie che rendeva al Suo divino Figliuolo Sacramentato.

54° [anno] (ripete il 50, e poi…)
…e pure in ringraziamento del grande zelo e divina fortezza di cui ornaste la Immacolata Madre quando Ella vide che Satana con tutte le infernali falangi si precipitava per distruggere la santa Chiesa, e per le grandi vittorie che sugli infernali nemici ottenne la Immacolata Madre per bene di tutta la Chiesa.

55° [anno] (ripete il 50, e poi…)
e pure in ringraziamento perché alla Santissima Vergine assegnaste per dimora e ritiro il Cenacolo, e quivi nella contemplazione dei divini misteri La innalzaste a sublimissime estasi.

56° [anno] (ripete il 50, e poi…)
e pure in ringraziamento che dalla sapienza tutta divina della Santissima Vergine Immacolata fossero istruiti e consigliati gli Apostoli nel loro santo Ministero, e per l'assistenza tutta prodigiosa che la Santissima Immacolata Madre prestò al protomartire santo Stefano.

57° [anno] (ripete il 50, e poi…)

e pure in ringraziamento perché la Immacolata Madre mossa da sollecito e puro zelo formò l'abito uniforme dei santi Apostoli, ed avendoli riuniti prima che partissero per la loro predicazione ottenne a loro la particolare ispirazione dello Spirito Santo perché formulassero con dodici articoli il simbolo apostolico, e perché la stessa Immacolata Madre col Ministero degli Angeli fece numerosissime copie del simbolo apostolico perché fosse diffuso tra i primitivi cristiani.

58° [anno] (ripete il 50, e poi si aggiunge)

e vivissime grazie Vi rendiamo o Signor Nostro Gesù Cristo perché per le preghiere e per lo zelo della vostra Santissima Madre disponeste l'ammirabile conversione dell'apostolo San Paolo che da persecutore della Chiesa diventò vaso di elezione e apostolo delle genti, e dall'intimo del cuore Vi ringraziamo che per le preghiere e per lo zelo della Santissima Vergine Immacolata disponeste, in questo 58° anno di Sua preziosa vita, che per la predicazione di Paolo apostolo eletto fossero attirati i messinesi ai piedi dell'Immacolata Madre in Gerusalemme, e questa gran Vergine scrivesse alla città di Messina la Sacratissima Lettera con la quale c'impartiva la benedizione di Dio onnipotente, e si costituiva nostra perpetua Protettrice.

59° [anno] (ripete il 50, e poi…)

e pure in ringraziamento perché rendeste sempre presente all'Immacolata Madre tutto ciò che operavano i santi Apostoli nelle diverse regioni del mondo, per cui non cessava Ella di gemere e sospirare qual mistica Colomba per i trionfi della fede e per il conforto e assistenza dei santi Apostoli, e disponeste che la stessa Santissima Vergine non solo aiutasse i santi Apostoli col ministero dei santi Angeli, ma perfino con le sue frequenti ed opportune apparizioni.

60° [anno] (ripete il 50 e il 59)

61° [anno] (ripete il 50, e poi si aggiunge…)
e in ringraziamento che Voi, o adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, appariste alla Santissima Vergine nel Cenacolo e la inviaste in Saragoza all'apostolo San Giacomo, a cui apparve sopra un pilastro, per la fabbrica del primo Tempio a vostro onore e della Immacolata Madre, e Vi rendiamo grazie per tutte le grazie, i prodigi e le misericordie che la gran Madre ha sempre concesso e concederà sino alla fine dei secoli a tutti quelli che in quel Tempio o nel titolo del Pilastro la invocheranno.

62° [anno] (ripete il 50, e poi…)
e in ringraziamento della particolare assistenza che la Santissima Vergine prestò all'invitto apostolo San Giacomo nel suo glorioso martirio.

63° [anno] (ripete il 50, e poi…)
e in ringraziamento nelle particolari preghiere che fece la Santissima Vergine quando l'apostolo San Pietro era messo in prigione per essere condannato a morte, e ne fu miracolosamente, col ministero di un Angelo, liberato.

64° [anno]
ringraziamento della divina assistenza con cui conduceste la Immacolata Vergine Maria in vari viaggi per terra e per mare, confortandola, e rendendo vani tutti gli sforzi dell'infernale nemico che attentava ai suoi danni.

65° [anno]
ringraziamento di quella sublimissima visione astrattiva della vostra Divinità che in stato abituale e permanente concedeste all'Immacolata Madre così inoltrata negli anni, e quella vista che le deste con gran chiarezza di tutti i futuri tempi, per cui la moveste a pregare per tutti gli eletti sino alla fine del mondo.

66° [anno] (ripete il 50 e poi…)
e pure in ringraziamento del grande zelo che accendeste nel Cuore

dell'Immacolata Vergine Maria per la propagazione del Vangelo, per cui la ispiraste e muoveste ad apparire all'apostolo San Matteo, ai discepoli San Luca e San Marco, e dal cielo poi a San Giovanni, per ispirarli e muoverli a scrivere i santi Evangeli raccogliendo in essi tanti fatti e detti di Nostro Signore Gesù Cristo, fra i quali quel sacro comando del Divino Zelo del Cuore di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*

67° [anno]

ringraziamento della insigne devozione e pietà di cui arricchiste la Immacolata Madre, la quale tutta intenta al vostro culto e alla vostra adorazione celebrava l'anno ecclesiastico profondendosi in particolari lodi e ringraziamenti ed ossequi per novene nei giorni precedenti gli anniversari della sua Immacolata Concezione, della sua natività, della sua presentazione, dello sposalizio con San Giuseppe, della Incarnazione del Verbo nel suo purissimo seno, del santo Natale del Bambino Gesù, e di tutti gli altri misteri della redenzione, e similmente Vi rendiamo grazie adorabile Signor Nostro Gesù Cristo perché sosteneste la vostra Santissima Madre nella continua memoria e nella continua rinnovazione dei dolori della vostra passione e morte per cui l'Addolorata Vergine visitava i luoghi tutti della vostra adorabile passione, riaprendo ad ogni passo le ferite del Suo materno Cuore, iniziando così il santo esercizio della Via Crucis e formando i più sublimi atti di culto, di adorazione, di carità con cui veniva ad accumulare tesori di meriti inestimabili.

68° [anno]

ringraziamento che, avendo già ricolmata la Immacolata Vergine Maria di tanti meriti, di tanti doni, di tante grazie, da superare tutti gli Angeli e tutti i Santi, le annunziaste in questo 68° anno per mezzo dell'Angelo Gabriele che fra tre anni avrebbe terminata la Sua preziosa vita terrena, ed entrerebbe nella eterna gloria, e in ringraziamento dell'immenso giubilo che con questo annunzio Le infondeste e per le virtù divine e per gli esercizi di fervore e di amore con cui la Immacolata Madre cominciò a prepararsi alla morte.

69° [anno]

ringraziamento dell'accrescimento sempre più grande d'incomprensibile santità che operaste nella Immacolata Vergine Maria negli ultimi tre anni di sua preziosissima vita infiammandola, più che tutti i Serafini, con tale incendio di divino Amore che non potendo più vivere, anelava e sospirava incessantemente l'Eterno possesso del Sommo Bene.

70° [anno]

E qui, o Santissima Augustissima Trinità, in unione a tutti i Santi e a tutti gli Angeli del cielo, in unione a tutti i giusti della terra, dall'intimo del cuore, presentandovi i meriti tutti del Verbo incarnato e della Immacolata sua Madre, Vi rendiamo ferventissime azioni di grazie, e Vi lodiamo, Vi benediciamo e Vi esaltiamo per la dolcissima morte di amore della purissima Immacolata Vergine Maria, circondata ed assistita dai santi Apostoli, e della stessa maniera Vi lodiamo, Vi esaltiamo e Vi benediciamo perché facendola risorgere da morte, dopo tre giorni, col suo immacolatissimo corpo La voleste assunta al Regno dei Cieli, e qui La coronaste Regina del cielo, della terra e di tutto l'inferno, e La collocaste sopra il più eccelso trono, accanto alla santissima Umanità di Gesù Cristo Signor Nostro costituendola tesoriera di tutti i celesti beni, arbitra di ogni grazia, Avvocata e Rifugio dei peccatori, Consolatrice degli afflitti, Provveditrice dei poveri, luce dei dubbiosi, Porta del cielo, Scala del Paradiso, e salute eterna di tutte le anime di buona volontà. E finalmente Vi lodiamo, Vi benediciamo e Vi esaltiamo perché sulla terra voleste che la Santissima Immacolata Madre fosse invocata ed amata ed onorata in tutti i tempi e in tutti i luoghi, e tutte le generazioni la chiamassero Beata, e or sono 50 anni, disponeste che il Vicario di Gesù Cristo con dogmatica definizione la proclamasse Immacolata fin dal primo istante di sua concezione.

133
Proclamazione dell'Immacolata a celeste Superiora

APR 2274 - A3, 6/39
ms. orig. aut.; 14 ff. disuguali, 27 facc. scritte; inedito.
Messina, 08.12.1904

Proclamazione della Santissima Vergine Maria quale celeste «padrona, madre, maestra e superiora» delle Figlie del Divino Zelo, fatta nella ricorrenza del 50° anniversario della definizione dogmatica della Immacolata Concezione di Maria. Riguardo a questa pia pratica, Padre Annibale si è ispirato all'Opera «Mistica Città di Dio» della Venerabile Maria di Gesù di Ágreda (Spagna).

Elezione, nomina e proclamazione della Santissima Vergine Maria Immacolata quale Padrona, Madre, Maestra e Superiora assoluta, effettiva e immediata del Pio Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, fatta a dì 8 dicembre 1904, festa grande e mondiale del 50° anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima sempre Vergine, Madre di Dio e Madre nostra.

O Trinità Altissima, Eterna e Infinita, Dio, Uno nella sostanza, trino nelle persone, Padre, Figliuolo e Spirito Santo, noi vilissime vostre creature, inabissate nella nostra indegnità, immedesimate con la polvere, annichilite nel nostro nulla, tremanti innanzi al vostro Divino Cospetto, ma implorando i meriti dell'Agnello Immacolato, e schermiti, difesi e protetti da questi divini meriti, fiduciosi nell'infinita vostra eterna bontà in Gesù Cristo e con Gesù Cristo Signor Nostro Verbo Incarnato, adoriamo l'essere vostro eterno e immutabile e tutti i vostri divini attributi. Vi rendiamo umilissime e vivissime incessanti azioni di grazia perché ci avete create dal nulla, perché ci avete redente col Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo Signor Nostro coi suoi patimenti e con la sua morte di croce, e perché ci avete ricolmate di tante grazie, di tante misericordie, di tante beneficenze spirituali e temporali. In Gesù Cristo Signor Nostro e nei suoi divini meriti Vi domandiamo umilissimamente perdono, non della pena di tutti i nostri peccati e contraddizioni alla vostra santissima volontà e dispiaceri al vostro Divino Cuore, perché di tutta

questa meritata pena siamo e ci dichiariamo degne e pronte a pagarle come a Voi più piace in questa vita o nell'altra, ma Vi domandiamo perdono di tutte le nostre colpe e miserie, e trasgressioni, e omissioni, e di qualche azione o pensiero o parola non perfettamente conforme al vostro maggior gusto. Eccoci, o Altissimo Iddio che noi per compenso Vi presentiamo tutti i meriti del Verbo fatto Uomo, e in Gesù Signor Nostro Vi presentiamo tutti i meriti degli Angeli, dei Santi e della Immacolata Vergine Madre del vostro Unigenito Figliuolo e Madre nostra.

Dio Eterno, Santità Infinita, che creaste l'Uomo a vostra immagine e somiglianza perché col lume non del suo libero arbitrio, sia santo e perfetto quasi vostra copia, o Gesù adorabilissimo vero Dio e vero Uomo che ci diceste: *Siate perfetti come il Padre vostro che è nei cieli, io vi ho dato l'esempio*, come faremo noi miserabili creature a raggiungere questo altissimo fine della nostra esistenza terrena? Ecco che la vostra infinita bontà e la sovrabbondante carità del vostro dolcissimo Cuore ci ha qui raccolte come primizie di questo ìnfimo *Istituto delle Figlie del Divino Zelo* di questo amantissimo vostro Cuore, affidando alla nostra miseria e debolezza non solamente tante anime per salvarle dai pericoli dell'abbandono e crescerle col vostro santo timore, ma ancor più quel divinissimo Comando uscito dal Divino Zelo del vostro Divino Cuore: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, che vuol dire, la incessante Rogazione o Preghiera per ottenere i buoni evangelici operai alla santa Chiesa, gli eletti e santi Ministri vostri per la salute di tutte le anime. Oh, noi misere! E a quale intima santità e perfetta virtù non ci obbligano, quali titoli gravissimi aggiunti a quelli di vostre creature, e redente e beneficate questi altri tre, cioè:

1° Il titolo di esser noi membri di religioso Istituto, candidate del mistico sposalizio dell'Agnello Divino, anzi, o fidanzate, o Spose di quest'Agnello Immacolato, di questo Re dell'eterna gloria.

2° Il titolo di essere noi indegnissime depositarie di un così sublime Comando del Divino Zelo del Cuore di Gesù, nascosto quasi e inosservato per 19 secoli, ed oggi a noi rivelato perché per le prime tra tutti gli Ordini Religiosi della santa Chiesa lo mettiamo in pratica

con voto di quotidiana Rogazione, e c'impegniamo a propagarlo.
3° Il titolo di essere noi le prime vocate alla formazione di tale religioso Istituto del Divino Zelo del Cuore di Gesù, per modo che siamo divenute come le responsabili della sua formazione, del suo sviluppo, della sua durazione [= durata] e stabilità, dovendo noi attirare su di esso la divina clemenza, e lasciare a quelle che vi si aggregheranno nell'avvenire gli esempi dell'osservanza e della virtù! Sì, purtroppo [= davvero] a quale osservanza e virtù non ci obbligano tutti questi titoli!
Tutto ciò è lo stesso, o Altissimo Iddio, come se voi con linguaggio particolare ci diceste: Io vi voglio sante, io pretendo che Vi facciate sante, io voglio che col buon uso della vostra libera volontà arriviate alla perfetta santità della vita religiosa.
Ciò posto, come faremo noi a corrispondere a tanta vostra suprema Volontà e Legge di eccelsa Perfezione?
Confessiamo al vostro cospetto che ciò a noi è impossibile. Siamo piene e circondate dentro e fuori dei più gravi ostacoli a santificarci. Concepite e nate nel peccato noi portiamo dentro di noi i guasti profondi della colpa, e il sangue di migliaia di generazioni di peccatori, quanti sono tutti gli antenati nostri dai genitori nostri al primo padre Adamo, scorre nelle nostre vene. Guasti più profondi e lacrimevoli abbiamo prodotto noi stesse dentro di noi col cattivo uso del libero arbitrio, con le cadute e ricadute volontarie nei peccati, col dissipamento delle vostre grazie, con l'abuso delle vostre misericordie, e quantunque la vostra infinita bontà migliaia e migliaia di volte ci ha redente dalle nostre iniquità con la partecipazione della vostra grazia e dei vostri celesti doni, pure ci siamo volontariamente tanto inclinate al male, e tante volte abbiamo secondate le nostre passioni, che queste hanno quasi un dominio sulla volontà, onde tutto dentro di noi è miseria, e disordine, e contraddizione, e cumulo di debiti con la vostra divina giustizia. Cosicché volendo scuoterci da così miserrimo stato interiore, noi ci troviamo impotenti come chi sogna di volare e non può smuoversi. Che dire poi della guerra ostinata, continua, indefessa, instancabile, spietata e crudele che ci fa il nemico infernale, reso ardito dai nostri tanti e

tanti consensi alle sue pessime suggestioni, alle nostre indegne preferenze della sua nefanda volontà alla vostra santissima e perfettissima? Ahi, che il nemico ci assedia da ogni lato e con tutti i mezzi, e ci colpisce con le stesse armi che noi stesse abbiamo posto nelle sue mani!

Oh, miserrima nostra condizione! Dacché qualunque siano le nostre miserie e cattive inclinazioni non cessa in noi l'obbligo strettissimo di farci sante, non cessa la vostra Divina Volontà di pretendere giustamente che corrispondiamo a quanto voi volete ed ai gravi obblighi che emergono dai santi titoli di grazie e di misericordie che ci avete fatte, e dallo stato religioso e particolare in cui Voi ci avete collocate. Ah, voi avete detto che molto sarà domandato a quelli cui molto è stato dato, e che siete severo ad esigere con usura il talento.

In così profondo affanno, dunque, nel quale siamo costituite, cioè tra le giuste vostre esigenze da un lato, e le nostre miserie, e colpevoli impotenze, e gravi difficoltà dall'altro, vorremmo noi purtroppo [= veramente] invocare per come invochiamo i meriti dell'adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, dell'Amorosissimo Redentore che sparse per noi tutto il suo sangue; imploriamo la carità di quel Divino Cuore, la inesauribile sua dolcezza e soavità, e tutto a Voi presentiamo a soddisfazione d'ogni nostro debito. Ma i debiti da noi contratti con la giustizia e con la misericordia dello stesso vostro Unigenito Figliuolo Gesù Cristo Signor Nostro e lo stato di nostra spirituale miseria, formano tale difficoltà, che noi per risorgere, per infervorarci, per fortificarci e corrispondere perfettamente ai vostri Divini Voleri e ai nostri gravissimi obblighi, abbiamo estrema ed assoluta necessità di maggior difesa e protezione per conseguire il fine e il premio di nostra vocazione, di colonna fiammeggiante che ci guidi come popolo vostro, di maestra che ci insegni la vostra divina Legge scritta col Sangue del Verbo Umanato, e smaltata con le Piaghe dell'Agnello; di virtù che possa colpire la pietra dei nostri cuori, affinché acciò da essi sgorghi l'acqua che s'innalzi fino alla vita eterna; di nube che ci faccia ombra in questo lungo esilio; di esistenza più che angelica che ci allontani e devìi da So-

doma; di avviso che c'indirizzi a temere i pericoli di Babilonia; di uno specchio della santità, di un originale della castità, di un esemplare della verginità, di Madre amorosissima che ci compatisca, ci provveda, ci alimenti e ci consoli, di clemente Regina della quale siamo suddite, di benigna Padrona della quale siamo serve e schiave, di Signora e Superiora che ci governi, ci comandi, ci diriga e ci corregga, di Una che sia la bellezza di tutte le virtù, la regola della vera prudenza, e di tutto ciò che può e dev'esser chiamato santo e perfetto.

Sì, noi abbiamo assoluta e grave necessità di una Direzione soprannaturale, di una Superiora divina, che, arbitra di ogni grazia, operi in noi e ci muova con grazie nuove, potenti ed efficaci, che ci preservi da ogni peccato, che istruisca la nostra ignoranza, che ci corregga dei nostri difetti, che prenda la Direzione assoluta, effettiva, reale ed immediata di tutte noi, di tutto questo Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, e ci conduca nelle sue materne braccia alla perfetta Unione di amore con Gesù sommo ed unico Bene. Ora noi confessiamo, o Altissimo Iddio, o Signor Nostro Gesù Cristo, che Unica Creatura tra le pure creature, ricolma di tutte queste capacità e di tutti i doni e privilegi della vostra onnipotente destra, e in tal maniera ricolma che né l'umano né l'angelico intelletto possono comprendere, è una sola: Essa è l'Immacolata Vergine Maria Madre di Dio.

Confessiamo innanzi al cielo e alla terra di riconoscere che Voi La creaste nella vostra infinita bontà perché fosse il Rifugio dei peccatori, la Mediatrice potente tra Voi e gli uomini, la scala del Paradiso e di ogni perfezione, la Madre, la Maestra dell'uman genere, la Sede della sapienza e della prudenza, l'oceano di ogni grazia che parte da Voi, la Regina della clemenza, della pietà e della misericordia, la vera santificatrice di quelle anime che a Lei si affidano, la Madre del bell'Amore e del divino Zelo, la vita, la Speranza e la Dolcezza nostra. Noi vi rendiamo per questo vivissime grazie in unione a tutti i giusti, a tutti i Santi, a tutti gli Angeli, ai meriti stessi della Immacolata Madre e del Verbo fatto Uomo.

E quindi, come rianimate e sollevate dal soffio della santa speranza, scosse dal tocco della fede, sorgiamo fiduciose sopra noi stes-

se, sopra ogni nostra miseria, leviamo supplichevoli le mani, affidiamo alla vostra liberalissima destra e al pietosissimo Cuore di Gesù i nostri lacrimosi sguardi, e tutte unite in un sol cuore, in un'anima sola, in una sola mente, mentre riconfessiamo la nostra indegnità, la vostra infinita bontà e la fiducia che abbiamo riposta nella vostra divina clemenza e nella misericordia della Immacolata Madre Maria, nel nome nostro e nel nome di quante in avvenire faranno parte di questo Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, supplichiamo e scongiuriamo la vostra infinita bontà e tutta la carità; la dolcezza e la soavità del Cuore Santissimo di Gesù, perché vogliate concedere la Immacolata Vergine Maria per Padrona, Madre, Maestra e Superiora assoluta, effettiva ed immediata di questo piccolo gregge, di noi tutte e di tutte quelle che verranno, cioè di tutto questo Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù e delle Case che se ne formeranno, fino alla sua esistenza nel tempo avvenire.

Con questa confidenza nella infinita vostra liberalità, o Altissimo Iddio, e nella carità, dolcezza e soavità del Cuore Santissimo di Gesù, ritenendo che già avete esaudita la nostra supplica, noi tutte che qui sottoscritte, quali primizie di questo Istituto, nel nome nostro e di quelle che in avvenire faranno parte dell'Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, ci offriamo, ci dedichiamo e ci consacriamo, in anima e corpo, con ogni nostro avere, da ora a tutta l'eternità, quali suddite, figlie, ancelle, serve e schiave della *Immacolata Vergine Maria Madre di Dio*, e levando in alto le mani, e fissando gli occhi nostri alle divine mani della celeste Regina e al purissimo e liberalissimo suo Cuore, tutte unite in un sol cuore, in un'anima sola, in una sola mente, nel nome nostro e nel nome di quante in avvenire faranno parte di questo Istituto e delle Case che si potranno formare, fiduciose nella clemenza, nella pietà, nella misericordia, nella carità della suprema Regina e Madre, dopo aver implorata all'uopo la potente mediazione e intercessione dell'eccelso Patriarca San Giuseppe nostro specialissimo protettore, del glorioso Arcangelo San Michele, del grande San Giovanni Battista, dei fortunatissimi genitori della Santissima Vergine, San Gioacchino e Sant'Anna, di tutti i carissimi Angeli del cielo, e di tutti i ca-

rissimi santi e celesti Comprensori, specialmente di quelli che sono più intimi della Santissima Vergine o nostri speciali avvocati, tutto riepilogando nel Nome Santissimo di Gesù Sommo Bene e nel Divino Zelo del suo amantissimo Cuore:

Eleggiamo, Nominiamo e Proclamiamo
la Santissima Vergine Maria Immacolata Madre di Dio,
quale *Padrona*, *Madre*, *Maestra* e *Superiora*

assoluta, effettiva, reale e immediata di questo piccolo gregge, di tutte noi e di tutte quelle che verranno in avvenire, cioè di tutto questo Istituto delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, e delle Case che se ne formeranno fino alla sua esistenza nel tempo avvenire.

A questo punto, tutte rispondono: *Amen, amen, amen.*
Indi si suonano tutte le campane a festa, poi si suona l'armonium e si canta: *Tota pulchra es, Maria*...; oppure: *Ave, Maris Stella*...
Indi si ricomincia la preghiera:

O adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, al vostro amantissimo e soavissimo Cuore, noi vostre poverelle e figlie, presentiamo questa elezione, nomina e proclamazione che abbiamo fatto della vostra Santissima Madre quale Padrona, Madre, Maestra e Superiora nostra, e Vi supplichiamo che nel vostro amantissimo e soavissimo Cuore vogliate approvarla e ratificarla, e per obbligarvi a tanto dalla nostra parte, per quanto con la vostra divina grazia possiamo, Vi presentiamo la vostra stessa bontà e gloria infinita, tutti i misteri ineffabili della vostra Incarnazione, del vostro Santo Natale, della vostra divina infanzia, della vostra ammirabile vita nascosta, della vostra vita pubblica coi miracoli e con le misericordie da Voi operate; Vi presentiamo la dolorosissima vostra Passione, l'amore con cui la soffriste per la nostra Redenzione, la morte amarissima sulla croce con tutte le pene interne ed esterne che l'accompagnarono, e i dolori acerbissimi della Madre vostra, Vi presentiamo la sua desolazione, e la partecipazione che si ebbe a tutte le vostre pene corporali e spirituali. E mentre Voi, o dilettissimo Gesù, nella vostra infinita

bontà ci avete scelte quali depositarie di quella Divina Parola uscita dal Divino Zelo del vostro Cuore: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, e quali a Figlie di questo Divino Zelo avete affidata l'altissima missione di pregare giornalmente con voto la vostra infinita misericordia perché vogliate arricchire di numerosi e santi evangelici operai la santa Chiesa e di propagare dovunque questa salutare preghiera, noi in questo momento usando della nostra libera volontà con l'aiuto della vostra divina grazia, con speciale determinazione e comune accordo, ci confermiamo nuovamente nella obbedienza con voto a questo vostro Divino Comando, e per meritare, con la grazia vostra, di essere anche noi le infime operaie nella vostra santa Chiesa, ci offriamo a Voi in olocausto e perfetto sacrificio per la salute delle anime, per la salvezza delle orfane abbandonate, e per tutte le opere della cristiana carità alla quale la vostra Divina Volontà per mezzo della santa obbedienza ci chiamerà.
E Voi, o gran Signora ecc.

[Si continua con il testo dell'Opera]: *Mistica Città di Dio,* vol. 13, pag. 509, 510, 511, 512, 513 fino a *di Cristo nostro Signore*. Però a pag. 512, alla 2ª linea, dopo le parole: *rimedio di ogni nostra povertà,* si aggiunge: «nella vostra Potenza e misericordia il trionfo di tutte le difficoltà che il nemico infernale e le nostre cattive passioni si appongono per la perfetta nostra santificazione, nonché il trionfo di tutte le difficoltà che si appongono alla completa formazione e stabilità di questo Istituto, ad infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù. Ed ora desideriamo di essere la vostra porzione...», fino a pag. 513 alle parole: *di Cristo Nostro Signore*.

E perché questa nostra completa dedizione e schiavitù sia irrevocabile, facciamo perpetuo voto di obbedienza a Voi, o Immacolata Madre di Dio, quale nostra Signora, Madre, Maestra e Superiora assoluta, effettiva ed immediata obbligandoci di obbedire ad ogni vostra volontà, ad ogni vostro comando, ad ogni vostro cenno in questo senso, che se fossimo degne di conoscere tutti i vostri celesti voleri su di noi, tutte, aiutate dalla divina grazia, ci obblighiamo ad eseguirli, anche a costo della vita, e giacché di tanto non siamo degne, ci obblighiamo con voto di obbedirvi in due maniere:

1° Leggendo dei libri approvati dalla santa Chiesa e a noi dati dai legittimi Superiori, vi troveremo in essi, espressioni o insegnamenti da Voi dirette alle anime, sia che scritte dai pii autori, sia che attribuite alle vostre celesti rivelazioni, le prenderemo come rivolti a noi, e ci obblighiamo fin d'ora con voto di eseguire quegli insegnamenti e comandi, e specialmente intendiamo che questo nostro voto valga per i mirabili scritti della vostra prediletta figlia Suor Maria di Gesù, fondatrice del monastero della vostra Immacolata Concezione in Ágreda alla quale Vi compiaceste di rivelare tutta la vostra vita, financo quella interiore, e quegli insegnamenti tutti divini che Voi date infine di ogni capitolo in quell'aureo libro della *Mistica Città di Dio*, promettiamo in forza del voto di obbedienza che Vi facciamo, di prenderli come pure a noi diretti e di eseguirli, con l'aiuto della divina grazia e per quanto la nostra misera fragilità lo consente. E perché siamo diligenti in eseguire questo voto, consentiamo e vi preghiamo che maternamente ci castighiate e ci uniate quando ne siamo trasgreditrici, di maniera che stiamo ben attente ad osservarlo.

E per cominciare fin d'ora a rendervi omaggio di nostra assoluta Superiora e Signora, rinnoviamo ai vostri piedi e nelle vostre mani i nostri voti e promesse annue:

Qui si leggono le formule della rinnovazione dei Voti e delle Promesse, dalle Suore e dalle Novizie, indi si ripiglia:

2° Il secondo modo con cui noi intendiamo di osservare in tutto e per tutto la vostra perfetta obbedienza, quale nostra Padrona, Madre, Maestra e Superiora assoluta, effettiva ed immediata è il seguente, che da questo momento, non essendo noi degne di conoscere direttamente i vostri celesti voleri, li riconosceremo non solo nel nostro Regolamento approvato dai legittimi Superiori, ma pure negl'insegnamenti, nei comandi e nei precetti della Suora che legittimamente sta alla direzione dell'Istituto, non solo di quella che tiene o terrà la Direzione Generale, ma anche di quella che tiene e terrà la direzione di ogni singola Casa in cui ci potessimo trovare, e sotto la cui direzione staremmo. Cosicché ogni legittima Superiora facciamo voto di riguardarla come la vostra stessa Persona, per cui le useremo il massimo rispetto, e prenderemo i suoi ordini, le sue ammoni-

zioni, le sue esortazioni e le stesse penitenze come ordini, ammonizioni, esortazioni e penitenze che ci venissero da Voi stessa nostra celeste Padrona, Madre, Maestra e Superiora; le avremo amore rispettoso, e venerazione, e filiale confidenza come vorremmo avere con Voi stessa, o Immacolata Madre, se visibilmente ci governaste, e perciò staremo attentissime a non contraddire giammai il di Lei giudizio, a non disubbidirla, a non disgustarla, ma a darle continue consolazioni con la nostra osservanza e buona disciplina e incremento nella virtù, come speriamo con la divina misericordiosa grazia del Cuore Santissimo di Gesù, per la intercessione vostra benigna, o dolcissima Immacolata Madre Maria nostra verace, effettiva ed immediata e perpetua Padrona, Madre, Maestra e Superiora.

Tutte rispondono: *Amen, amen, amen, così sia.*
A questo punto si avanza la Superiora attuale e, prostrata, dice:

Ed io, suor... l'ìnfima fra tutte, serva poverella e non Superiora di tutte queste Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, sorelle, novizie, probande e figlie della Casa, posta attualmente al governo di questo minimo Istituto, nel nome mio come da parte delle attuali Superiore delle singole Case, e da parte di tutte le Superiore Generali future, con piena volontà, prostrata bocconi per terra, baciando i vostri verginali piedi, umiliata nell'abisso della mia indegnità, o bella Immacolata Madre Maria, nostra Padrona, Madre, Maestra e Superiora, rinunzio per me e per tutte le mie successore e rappresentanti nelle singole Case, il titolo e l'ufficio di Superiora, adottando per me in cor mio il titolo di schiava della Santissima Vergine e di serva delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, e per le mie successore e per le Superiore delle singole Case il titolo in privato di vostre Vicarie e Vicegerenti, e in pubblico quello di Suore o Madri *Preposite* [= Preposte]. E in quanto all'ufficio mi protesto di considerarmi come effettiva servente della Comunità, e, come non buona a nulla, per tutto ciò che farò imploro ed implorerò il vostro potente aiuto, i vostri lumi, le vostre ispirazioni, la vostra grazia, scongiurando fin d'ora la vostra materna carità e quella di tutte le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù presenti e future, che mi sia accordato ampio e pietoso perdono per tutti i difetti, o mancanze, o

omissioni che potrò commettere nel posto che indegnissimamente occupo. Amen.

E di nuovo tutte riunite e poste ai vostri piedi, o Immacolata Madre e nostra Padrona, Maestra e Superiora, Vi supplichiamo di accettare questa elezione, nomina e proclamazione, e di governarci da oggi innanzi come assoluta, reale, effettiva ed immediata Nostra Padrona, Madre, Maestra e Superiora. Ed acciocché sia irrevocabile questa elezione da parte nostra, e questa misericordiosa accettazione da parte vostra, Vi diamo sul momento, immediatamente, il possesso intero e completo di tutte noi stesse, delle nostre persone, di tutto il nostro essere spirituale e corporale, e di tutto questo Istituto, coi locali in cui si trova collocato, con le Case dipendenti di Taormina e di Giardini, e con tutto ciò che allo stesso Istituto appartiene. E per conferma di ciò Vi ricordiamo la consegna di tutto, che altra volta Vi abbiamo fatta per mano della vostra prediletta figlia Melania Pastorella di La Salette, vittima di Gesù, e quella consegna Vi rinnoviamo in modo più solenne e definitivo con tutto incluso e nulla escluso, e supplicandovi che così vogliate accettarla, e intendiamo che contro questa completa donazione, nessuna di quelle Suore che ci succederanno, sia Preposite o no, può intentare o pretendere alcun diritto o azione. E in testimonianza di questa libera donazione promettiamo solennemente:

1° Di festeggiare ogni anno, con la maggior pietà e pompa [= solennità] che ci sarà possibile, la vostra gran festa dell'Immacolata Concezione quale onomastico della nostra divina ed effettiva Superiora, premettendovi, non più una novena, ma la dodicina, e facendovi seguire l'Ottava.
2° Di fare ogni anno la rinnovazione anche privata dei nostri voti e delle nostre promesse ai piedi vostri, il giorno della vostra Immacolata Concezione.
3° Di adottare tutti quegli altri segni e simboli e atti di culto, che la santa obbedienza ci assegnerà come esprimenti la vostra padronanza, Maternità, ufficio di Maestra, e Superiorità assoluta, effettiva ed immediata su di questa Comunità, onde goder sempre della vostra

celeste presenza che ci ammonisca, ci risvegli, ci smuova e c'indirizzi.
Affinché poi questa Padronanza e Superiorità non Vi venga meno col venir meno di questo Istituto per mancanza di spirituale profitto, bisogna, o Immacolata Madre, che Voi lo dotiate con ampia e generosa dotazione. E poiché Voi siete ricca immensurabilmente, e siete la stessa potenza del braccio di Dio onnipotente, così noi supplichiamo la vostra liberalissima carità che dotiate questa povera famiglia con una fede viva, ecc...

[Si prosegue con il testo dell'Opera]: *Mistica Città di Dio*, vol. 13, pag. 518, fino alla linea 18ª: *vocazione e dei benefici ricevuti*, indi si aggiunge:

con uno zelo sempre crescente per gl'interessi del Cuore Santissimo di Gesù, per la divina gloria, per la salute e santificazione di tutte le anime, e specialmente con lo spirito di fervorosa incessante preghiera per ottenere i buoni evangelici e apostolici operai alla santa Chiesa e di propagazione della stessa, in perfetto adempimento del nostro voto o promessa di obbedienza al Divino Comando del Divino Zelo del Cuore di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Con tutti questi eccelsi beni, Vi supplichiamo, o Immacolata Madre, che vogliate dotare questa vostra povera Famiglia, e con tutti quei doni e quelle grazie che il vostro materno Cuore sa disporre per essere abbassate nel centro dell'umiltà, ed indi sollevate dalla vita terrena all'angelica e serafina, e costrette a fare sulla terra la volontà santissima del Signore Dio nostro, come si fa nel cielo, e come Voi, Regina e Signora nostra bramate e desiderate da noi vostre miserrime suddite, schiave, serve, figlie, discepoli e dipendenti. E perché in tutto siate provvidentissima Madre,

[Si prosegue con il testo dell'Opera]: *Mistica Città di Dio*, pag. 519, linea 3ª fino alla 7ª linea della pagina seguente: *amici dell'Altissimo.*

E Voi, o adorabilissimo Signor Nostro Gesù Cristo, ora che siamo sotto la Superiorità e Direzione assoluta ed immediata della vostra santissima Madre Immacolata Maria, guardateci con occhi di nuova misericordia, dimenticatevi tutti i nostri peccati, dissimulate tutte le nostre indegnità, rimetteteci tutti i nostri debiti, rigenerateci nel vo-

stro Santo Spirito, e raccomandateci alla vostra Santissima Madre per come le raccomandaste il vostro diletto discepolo Giovanni, e poi la vostra Matilde. Sì, o adorabile Signor Nostro Gesù Cristo, alla vostra divina presenza prostrate Vi supplichiamo con le parole stesse della vostra Diletta santa Matilde: «Raccomandateci, o Signore, alla vostra Santissima Madre, per come faceste del vostro diletto discepolo Giovanni». E siccome Voi amorosamente e con tutta la soavità del vostro pietosissimo Cuore esaudiste subito questo desiderio della vostra Diletta santa Matilde, e l'assicuraste che la stessa grazia avreste concessa a chiunque ve l'avrebbe domandata, non essendo Voi accettatore di persone, così noi animate di assai grande fiducia nella vostra bontà, umilissimamente Vi supplichiamo che vogliate raccomandarci alla vostra Santissima Madre, e offrendoci ai suoi Verginali piedi, vogliate dirle per noi misere creature quali formanti questa Comunità, quella stessa raccomandazione che Le rivolgeste per la vostra diletta santa Matilde, mentre noi supplichiamo la vostra divina Madre che per vostro amore e per la vostra riverenza voglia accettare quelle vostre divine parole più dolci di un favo di miele.
Ascoltatele, o Madre Santissima, che il Figliuol vostro Diletto a Voi per noi le rivolge, e noi con Lui le ripetiamo:

«Io ti raccomando, o Madre, queste anime come le mie stesse piaghe, e siccome tu vorresti curare ed ungere me stesso quand'io fossi dinnanzi a te impiagata e languente, così sollecitamente nutri e consola queste anime in tutte le loro pene. Io ti raccomando ancora questa Comunità come prezzo di tutto me stesso, acciocché ti ricordi di quanto prezzo io l'ho stimata, quando per suo amore non ricusai di sottopormi alla morte. Io te la raccomando come oggetto in cui ho collocato le mie delizie, poiché le mie delizie sono di stare coi figliuoli degli uomini».

O Immacolata Madre di Dio e nostra, effettiva e immediata nostra Superiora e Padrona, prima di partire dai vostri materni piedi noi imploriamo dalla vostra materna carità alcune grazie per compimento e suggello di questa nostra umilissima Elezione e Nomina e Proclamazione.

In primo luogo Vi supplichiamo che vogliate confermarci dal cielo il vostro fortunatissimo, castissimo e gloriosissimo sposo San Giuseppe, quale nostro specialissimo patrono, protettore, intercessore, benefattore e provveditore, nonché insigne maestro e guida della *vita interiore*; e vogliate parimenti accordarci, per nostra speciale custodia e difesa contro tutti i rigiri, le insidie e gli assalti di Satana, il glorioso San Michele Arcangelo, principe della Celeste Milizia, e per nostra fortezza e coraggio contro ogni umana timidezza o pusillanimità, il glorioso Arcangelo San Gabriele apportatore di tutte le buone novelle del cielo. E voi, o amatissimo Patriarca San Giuseppe, e Voi gloriosi Arcangeli, San Michele e San Gabriele, per amore di questa Immacolata Madre, vogliate confermarci questa vostra potente protezione quale qui domandiamo.

In secondo luogo, o Immacolata Madre, siccome noi militiamo all'ombra del sacro vessillo della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, ed abbiamo l'emblema e il voto di quel comando del Divino Zelo del Cuore di Gesù: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, e per questo portiamo il nobile nome di Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, così Vi supplichiamo, quale Regina degli Apostoli, che vogliate assegnarci i santi Apostoli quali speciali Patroni e Protettori di questo Istituto e di tutti quelli che lo compongano e lo comporranno, e ci facciate partecipare al loro zelo e fervente amore per Gesù Sommo Bene, per la sua gloria e salute delle anime.

Per terzo, o bella Immacolata Madre e Superiora nostra, noi Vi rendiamo grazie perché negli scorsi secoli alla vostra diletta Venerabile Suor Maria di Gesù di Ágreda, voleste rivelare gran parte delle meraviglie della vostra creazione, Immacolata Concezione, e ammirabilissima vita, svelandole sublimi misteri di ciò che operò in Voi l'Altissimo, e della vostra perfettissima corrispondenza, e di ciò che Voi operaste e operate a pro della santa Chiesa di Gesù Cristo e delle anime redente dal suo Preziosissimo Sangue. E siccome Voi amorosamente prometteste una particolare protezione a quel Monastero dalla vostra diletta figlia fondato ad onore della vostra Immacolata Concezione, ed estendeste questa promessa a tutte quelle religiose

Congregazioni che ne volessero partecipare lo spirito, e siccome noi ci professiamo di essere indegne discepole della scuola di celeste sapienza di quel libro da Voi ispirato e dettato, qual si è *«La Mistica Città di Dio»,* ed abbiamo fatto pure noi spontaneamente, come fece quel monastero, la Elezione, Nomina e Proclamazione di vostra Padronanza e Superiorità, così noi umilissimamente Vi supplichiamo che vogliate anche noi spiritualmente unire e congiungere a quella santa Comunità, da riguardarci come unica famiglia, mettendoci a parte di tutti i beni spirituali, e buone opere e sante virtù che ivi si posseggono e si praticano, ed estendendo anche su di noi la particolare vostra materna protezione che spiegate su quella osservante Comunità di anime elette, delle quali noi non ci reputiamo che umilissime serve. Tanto speriamo, o dolcissima Madre, dalla carità del vostro materno Cuore, per nostro vero incremento nell'umiltà, nell'amore, e in ogni religiosa virtù.

E qui giunte, noi Vi domandiamo per ultimo un'altra grazia: dateci la vostra santa benedizione. Non intendiamo che sia questa come una benedizione di licenziamento, quale finora l'abbiamo presa dopo qualche sacra funzione, quasi come chi da Voi si allontana; no, poiché né noi intendiamo partirci mai più dai vostri piedi, né riteniamo che Voi da noi Vi allontaniate dopo che abbiamo avuta la grande inestimabile sorte di eleggervi, nominarvi e proclamarvi quale Padrona, Madre, Maestra e Superiora nostra effettiva, assoluta ed immediata e dopo che ci protestiamo di vivere e respirare con questa certezza e fiducia che Voi abbiate già pienamente accettata e ratificata questa nostra elezione, nomina e proclamazione. La benedizione, dunque, che noi Vi domandiamo in così solenne giorno e in così sacro momento, intendiamo chiedervela come principio e incominciamento di questo nuovo stato, di questa nostra nuova vita, di questo vostro divino ufficio di vostra perfetta Superiorità e Direzione di noi tutte. Sì, o Immacolata Signora Maria, suprema Regina e Imperatrice del cielo, della terra e dell'inferno, Madre del Verbo Incarnato e Madre clementissima di tutto l'uman genere, levate le vostre potenti e amorose mani e benediteci. Dateci benedizioni simili a quelle che l'Altissimo diede agli esseri creati nel principio di loro

esistenza quando dal nulla li trasse; una benedizione in cui risuoni il *fiat* creatore di ogni virtù e rigeneratore di tutta la creatura terrena; dateci le benedizioni del vostro materno Cuore che ci stabiliscano nella pura fede e nel puro amore di Gesù Sommo Bene, che formino e consolidino questo Istituto sulle vere basi delle virtù religiose, le benedizioni che innaffiano l'aridità del cuore, che infiammino la sua freddezza, che fecondino di anime elette le religiose famiglie, che colmano le sante speranze, che riempiano i giusti desideri, e che conducano all'acquisto delle anime, alla santificazione e alla finale perseveranza. E mentre Voi siete immensamente generosa e liberale, noi Vi supplichiamo che vogliate estendere tutte queste benedizioni non solamente su di noi che attualmente facciamo parte di questo Istituto religioso, ma su tutte quelle che vi apparterranno fino alla sua esistenza, cominciando fin d'ora a prevenire con le vostre celesti benedizioni quelle che sono viventi e a noi apparterranno, e su tutte le Case che si formeranno, se al sommo Dio e a Voi così piacerà, e su tutte quelle persone, o orfanelle, o povere, o inservienti che alle nostre meschine cure saranno affidate, e su tutti i nostri benefattori passati, presenti e futuri, specialmente sui sacri nostri Alleati. Finalmente supplichiamo la carità del vostro dolcissimo Cuore che tutte queste benedizioni vogliate prepararle ed estenderle per tutte noi e per tutte le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù quando, trapassate dal tempo all'eternità, ci trovassimo per qualche tempo nel Purgatorio, affinché ben presto liberate dalla vostra materna e dolcissima pietà e misericordia per i meriti del vostro Divinissimo Unigenito Figliuol Gesù Signor Nostro, veniamo festanti nel Regno dei Cieli, condotte dai nostri santi Angeli Custodi ai piedi di Gesù Sommo Bene, ed ai vostri verginali piedi per lodarvi, amarvi ed esaltarvi in seno a Dio per tutti i secoli eterni. Amen. Amen. Così sia.

134
Per la liberazione delle Anime del Purgatorio (nella festa dell'Immacolata)

APR 6389 - A3, 6/40
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 134x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 08.12.1904

Nell'ambito delle celebrazioni per il 50° anniversario della definizione dogmatica della Immacolata Concezione della Santissima Vergine Maria, si offriva la santa Messa in suffragio delle Anime del Purgatorio, affinché il Signore nella sua infinita misericordia le accogliesse tutte nella gloria del Paradiso.

Per la liberazione di tutte le Anime sante del Purgatorio nel giorno della Santissima Vergine Immacolata nell'anno 1904.

A Te, Eterna e Santissima Trinità, a Te, Dio, Uno e Trino, immenso, incomprensibile che pur sei la stessa infinita bontà e carità, noi meschinissime creature presentiamo i più profondi ossequi della nostra adorazione. Ai piedi dell'augusto tuo trono deponiamo le nostre ferventi suppliche a favore di quelle anime elette che nella prigione del Purgatorio aspettano il giorno della loro eterna redenzione.
Ecco l'altare santo, ecco il mistico calvario sul quale realmente e misticamente s'immola la vittima divina, il Signor Nostro Gesù Cristo. Oh divino Genitore, un giorno grande di grazia è già prossimo: è il giorno del 50° anniversario del Dogma della Immacolata Concezione della vostra Primogenita fra tutte le creature, della Madre sempre Vergine del vostro Verbo fatto Uomo.
Or quale grazia ci negherete Voi se per amore del Figlio Unigenito e della Immacolata Madre Maria ve la domanderemo in questo gran sacrificio della santa Messa? Oh Dio infinitamente buono e misericordioso, noi Vi supplichiamo che tutte, tutte le Anime sante del Purgatorio, da quel luogo di espiazione vogliate liberare, e nella celeste Gerusalemme vogliate introdurre.
Deh, mirate la Vittima divina: ecco il suo corpo santissimo, ecco il suo Sangue Preziosissimo; noi Vi ricordiamo con quanta generosità,

con quanto amore, e in mezzo a quanti dolori per l'amore vostro si diede alla morte di croce, ed ora se ne sta come Agnello mansueto e quasi annichilito su quest'altare. Mirate quanto Egli desidera la glorificazione della sua santissima Madre. Dunque per amor suo e per amore della Immacolata Signora Maria perdonate tutta intera la pena a tutte quelle sante Anime, e tutte, tutte sollevatele agli eterni splendori della gloria.
Il giorno dell'Immacolata Concezione ricorda il principio e lo svolgimento di tutti i misteri della vostra eterna carità per l'uomo, e noi Vi presentiamo insieme ai meriti di Gesù Cristo Signor Nostro tutti i meriti e le virtù della sua Immacolata Madre, e tutti i beni celesti e innumerevoli che avete concessi all'uomo per mezzo della vostra Immacolata Primogenita Figlia. Deh, per amor suo, per infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù fate misericordia intera, plenaria indulgenza a tutte, a tutte le Anime sante, e tutte sollevatele al santo Paradiso.
È festa eccezionale, sia pure eccezionale la vostra misericordia: esulta tutta la Chiesa trionfante, festeggia tutta la Chiesa militante, sia sollevata tutta la Chiesa purgante per amore dell'umilissima Creatura che tanto piacque al vostro cospetto, e del santissimo vostro Unigenito Gesù. Amen.
Requiem æternam dona eis, Domine...

135
In suffragio dell'anima di Melania Calvat

APR 6316 - A3, 6/45
ms. orig. aut.; 3 ff. righe stamp. (mm. 135x203) - 6 facc. scritte; inedito.
Messina, 03.01.1905

Offerta di trentatré sante Messe in suffragio dell'anima benedetta di Melania Calvat, la veggente di La Salette, in segno di riconoscenza e gratitudine per l'aiuto da lei dato a Messina, nella guida della Comunità religiosa femminile dell'Istituto, che correva il rischio della soppressione da parte dell'Autorità ecclesiastica.

3 gennaio 1905

Offerta di 33 divine Messe per la santa anima di Melania.

O Gesù amorosissimo, Amante eterno delle anime, accettate questo gran sacrificio della santa Messa, che io miserabile vostro ministro, Vi presento per la vostra dilettissima Melania già da voi tolta a questo misero mondo. O Gesù Sommo Bene, questa santa Messa Vi offro in primo luogo a suo pieno suffragio, come se questa eletta anima si trovasse nel Purgatorio e aspettasse di ascendere al regno della gloria.
Vi offro per essa tutti i vostri divini meriti, e quelli della Madre vostra Santissima e specialmente il ... anno di vostra mortale vita con tutto ciò che patiste, faceste ed operaste in quell'anno per la gloria del Padre e salute delle anime, e tutto intendo offrirvi a pieno compenso e soddisfazione di qualsiasi difetto o imperfezione che questa vostra elettissima creatura abbia mai potuto commettere. In secondo luogo Vi presento questo gran sacrificio della santa Messa in ringraziamento della vostra infinita bontà con cui predestinaste questa creatura, e la eleggeste fin dalla infanzia, ricolmandola di singolarissimi carismi e di altissimi doni, e La trasformaste tutta in Voi, conducendola mirabilmente per le vie della croce e dell'amore, e per ogni singola grazia o singolo dono che Le faceste, intendo offrirvi in ringraziamento tutti i vostri divini meriti e della vostra santissima Madre, specialmente per la stimmatizzazione [*sic*] in tenerissima età, per la preservazione da tanti pericoli, e per la gloriosa apparizio-

ne della vostra Santissima Madre sul monte di La Salette, nonché per la sua felicissima morte, e per la sublime gloria che in cielo Le avete destinata.

Intendo nel contempo coi vostri divini meriti e nei vostri divini meriti e della Madre vostra Santissima in questo gran sacrificio della santa Messa, rendervi umilissime grazie perché mi faceste conoscere tanto da vicino, o Signore mio adorabile, questa vostra dilettissima figlia, e ce la daste per un anno e 18 giorni quale Superiora, Madre e Maestra delle giovani dell'incipiente Istituto delle Figlie del Divino Zelo del vostro dolcissimo amantissimo Cuore, e queste umilissime grazie Vi rendo per tante e tante misericordie che per mezzo di questa vostra Elettissima ci avete concedute, e per quelle che ancora speriamo dalla sovrabbondante pietà divina del vostro dolcissimo Cuore, e dell'Immacolato Cuore di Maria Madre vostra per la intercessione di questa santa anima.

E Voi, mia amatissima e veneratissima sorella in Gesù Cristo Signor Nostro, accettate questa santa Messa che con queste intenzioni per Voi presento al Divino Cospetto: ricordatevi quanto intimamente e fedelmente Vi amai e Vi amo, quanto indegnamente e assiduamente per Voi pregai, supplicando dall'intimo del cuore Gesù Sommo Bene e la sua Immacolata Madre e il Patriarca San Giuseppe che avessero in Voi consumata l'opera della più sublime santificazione. Voi ora sapete in Dio quali grazie, singolari e belle, chiesi per Voi, quali celesti fortune Vi desiderai ... nonostante il vostro assoluto s. c. m. [*sic*]! ...Deh, mia amatissima sorella e protettrice, per questa santa Messa Vi supplico, per Gesù Sommo Bene, per la sua dolcissima Madre, perdonatemi le contraddizioni che Vi feci, i dispiaceri che Vi diedi, le pene che Vi cagionai dal giorno che vi conobbi ... Deh, perdonatemi, e proteggetemi dal cielo, ottenetemi le grazie efficaci che mi bisognano per morire a me stesso, per essere *tutto di Gesù*, per conseguire quei beni spirituali che tante volte mi desideraste e mi imploraste dal Signore!

Specialmente vi supplico umilissimamente che vogliate ottenermi il santo coraggio, liberandomi da ogni pusillanimità, che vogliate ottenermi dalla divina clemenza quella grazia, quella vittoria di quella

m. s. d. [*sic*] per la quale io a Voi mi rivolsi e per la prima volta Vi conobbi, e per le vostre preghiere l'avevo già conseguita! Deh, se ostano i miei peccati e specialmente quello del c. [*sic*]e dell'i. [*sic*], deh, presentate i vostri patimenti e i vostri meriti a Gesù Sommo Bene in unione ai suoi divini meriti e della santissima sua Madre in questo gran sacrificio della santa Messa e ottenetemi, deh, ottenetemi questa grazia q. v. [*sic*] per la gloria del Sommo Dio, per il bene delle anime e per il regolare andamento della mia anima per la scongiurata d. m. p. a. [*sic*]! ...
Deh, deh, mostratemi questa vostra protezione, esauditemi perché in Voi confido!
Vi prego finalmente, per questa santa Messa, o mia veneratissima sorella, perché vogliate proteggere in modo particolare le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, quelle che maggiormente amaste in vita e le altre che sopraggiungessero. Deh, pregate pure per le nuove e sante vocazioni affinché si formi veramente la Comunità precursora degli Apostoli degli ultimi tempi. Ora che in Dio vedete che già quelle figlie hanno per Superiora la Santissima Vergine Maria Immacolata, deh, accrescete su di loro le vostre protezioni insieme alla vostra amatissima consorella Suor Maria di Gesù di Ágreda!
Vi raccomando pure il Padre Bonarrigo, che la Santissima Vergine di La Salette lo conservi per quella vostra grande fede per la quale diceste: Se l'abbiamo di necessità la Madonna ce lo conserverà.
O Melania santa, dolcissima mia memoria, prega, prega per la mia intima, verace e terza conversione perché io sia tutto, tutto, tutto col passato, col presente e con l'avvenire, di *Gesù solo* e di *Maria Santissima sola*, e vi supplico che mi otteniate una vita illibata e poi mi assistiate pure nel punto della mia morte, che mi otteniate totale esenzione delle pene del Purgatorio, e di essere poi insieme a Voi e a tutti i miei, unito eternamente a Dio sommo ed unico Bene!
Amen, amen.

136
Primo voto privato della fiducia

APR 4666 - A3, 7/5
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 135x210) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 05.07.1905

Riguarda la sua incrollabile fiducia nel perdono dei peccati, che è fermamente sicuro di ottenere per la infinita bontà e misericordia di Dio, «anche se avesse peccato settanta volte sette». La data si desume dal documento contemporaneo (vedi a p. 360 del presente volume).

Voto della fiducia.

Signor mio Gesù Cristo, alla vostra divina presenza prostrato come il figliuol prodigo ai piedi del padre suo, mi protesto con voto, aiutato dalla vostra misericordiosissima grazia, di non diffidare mai della vostra infinita bontà, clemenza e misericordia qualunque siano le mie iniquità passate e presenti, e quali fossero per essere quelle avvenire, o gravi o lievi in cui per mia sventura inciamperei. Mi protesto anzi con voto che in quanto ai peccati passati starò fiducioso che me li abbiate già perdonati, quantunque io non ne deporrò mai il timore santo e la dolorosa memoria, e, in quanto a colpe avvenire che io possa commettere, mi protesto con *voto* che quant'anche per mia disgrazia cadessi nelle più gravi iniquità del mondo, pure non diffiderò mai della vostra misericordia, ma confiderò sempre che gettandomi ai vostri piedi e domandandovi perdono per la carità del vostro dolcissimo Cuore, ne riceverò ampio perdono, anzi mi protesto con voto che se dopo essere stato perdonato di tutte le iniquità della terra che io avessi disgraziatamente commesso, ricadessi nelle stesse o peggiori iniquità per altre settantasette volte sette, cioè per un numero indefinito di volte, confiderei sempre della stessa maniera della vostra infinita bontà, con la stessa fiducia implorerei il vostro pietoso perdono, con la certezza di conseguirlo dalla sovrabbondante pietà del vostro dolcissimo Cuore, generosamente come se mai vi avessi offeso. Quindi faccio voto che in qualunque caso, o in qualunque recidiva verrò al vostro cospetto come se quello fosse il primo fallo, con grande fiducia che mi acco-

glierete a braccia aperte purché il mio pentimento sia vero, sincero, ed amoroso.
O mio Gesù, Voi, deh, non lasciate deluse le mie speranze, ma accordatemi la vostra misericordia anche al di là di quanto la spero e confido!
Amen, amen.

137
Secondo voto privato della fiducia

APR 4663 - A3, 7/6
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x208) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 05.07.1905

Riguarda le ristrettezze dell'Opera, per le quali egli si obbliga con voto a non dubitare dell'aiuto del Signore che, sicuramente, non gli mancherà mai. Perciò, comunque vadano le cose, egli non si perderà di coraggio.

Il voto della fiducia.

O dolcissimo Signor mio Gesù Cristo, nelle afflizioni e nelle tribolazioni, nelle incertezze e nelle penurie che mi circondano, io vengo ai vostri piedi, e con ogni umile ed amorosa fiducia da Voi aspetto infallibilmente l'aiuto, il soccorso e la provvidenza opportuna. E perché in mezzo al tremore della fragile mia natura, questa fiducia non mi venga mai meno, io ne faccio espressamente un *voto*, qui ai vostri piedi, obbligandomi di non voler mai diffidare, o consentire alla menoma diffidenza o sfiducia nelle diverse circostanze di ristrettezze e di disinganni, d'insuccessi, di persecuzioni che ci potranno sopravvenire; anzi mi obbligo formalmente con *voto* di raddoppiare, in simili circostanze, l'umile e amorosa fiducia nella carità dolcissima e nella sovrabbondante pietà divina del vostro benignissimo Cuore, e nella soavissima e materna carità e compassione dell'Immacolato Cuore di Maria Madre vostra e Madre nostra.
Mi obbligo con voto che sopravvenendo simili ed inaspettate e imprevedute circostanze avrò, con la grazia vostra, e per quanto posso almeno con la volontà, una ferma fede e speranza che Voi e la Madre vostra santissima *potete e volete* liberarci da ogni triste posizione e pericolo di dispersione, che Voi e la Madre vostra santissima *potete* e *volete* alimentare, soccorrere, provvedere, rifugiare, sovvenire, proteggere, liberare e salvare tanti orfanelli e tante orfanelle, tanti sacerdoti e tante vergini, e tanti poverelli; tutto questo personale che finora avete miracolosamente sostentato; questi nascenti Istituti che sono insigniti dalla vostra Divina Parola: *Rogate ergo*

Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam, che hanno abbracciato questa santa missione; questi Istituti che con tanti prodigi della vostra potenza e della vostra misericordia avete fin qui condotti e protetti.
Mi obbligo nel contempo, o Signor mio, di non lasciarmi scoraggiare per l'adempimento di questo *voto*, dalla vista dei peccati miei o di quelli che appartengono a questi Istituti, ma invece fiderò nella vostra infinita clemenza che vogliate sorpassare su tutte le nostre indegnità, coprendole coi vostri divini meriti e soddisfacendovi col prezzo del Sangue vostro Preziosissimo.
O amorosissimo mio Signore, accettate e chiudete nel vostro amorosissimo Cuore e nell'Immacolato Cuore di Maria questo *voto,* datemi grazia di osservarlo esattamente nei momenti più critici, pure quando ci abbiate condotti fino alle porte d'inferno, e ci abbiate quasi ridotti al nulla, allora fate che io miserabile pieno di umile fiducia, di speranza e di confidenza, abbia la viva fede che voi potete e volete salvarci, e ci *salverete*, quando noi meno ce lo aspetteremo, anche operando prodigi di onnipotenza e di misericordia! Amen!

Un'*Ave Maria* alla Santissima Vergine perché benedica questo *voto*, mi dia grazia di adempirlo fedelmente, di sperare anche *contra spem*, e la presenti Essa stessa al Cuore Santissimo di Gesù. Amen.

Messina, li 5 luglio 1905

138
Per i buoni operai del vangelo

APR 6356 - A3, 7/8
ms. orig. aut.; 2 ff. (mm. 135x208) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 10.1905

Tre invocazioni al Cuore Santissimo di Gesù, tuttora in uso nelle Comunità dei Rogazionisti, e una «preghiera efficace» alla Santissima Vergine Maria. La data è approssimativa, e si deduce da documenti contemporanei.

Preghiere al Cuore Santissimo di Gesù.

1

O Cuore dolcissimo di Gesù, che avendo detto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam,* ci deste fiducia di esaudirci quando questa grande grazia Vi domandiamo, noi per ubbidire alla vostra Divina Parola, Vi supplichiamo, in nome della vostra infinita carità, perché Vi degnate di mandare i buoni operai alla santa Chiesa, e indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Voi ci avete insegnata: *Pater noster*.

2

O Gesù dolcissimo, che in tutta la vostra vita mortale cercaste incessantemente la gloria del Padre, deh, Vi piaccia di mandare alla santa Chiesa i buoni e santi operai che con la santità della vita e con le apostoliche fatiche, glorifichino incessantemente il Padre vostro che è nei Cieli. *Pater*.

3

O Cuore dolcissimo di Gesù, che foste e siete assetato di anime, per cui non Vi contentaste di darVi tutto per noi, ma lasciaste sulla terra il vostro eterno sacerdozio per la salute di tutti, deh, traete dal vostro aperto costato, ministri santi, che pieni di santo zelo guadagnino innumerevoli anime. *Pater*.

Preghiera efficace
Alla Santissima Vergine

O Vergine Santissima che siete l'erario sempre aperto di tutte le divine grazie, Vi domandiamo la grazia somma, il beneficio che tutti gli altri racchiude, la misericordia di tutte le misericordie, mandate i buoni operai evangelici alla santa Chiesa. Questo dono è degno della vostra materna liberalità.
Ricordatevi la Parola del Figliuol vostro adorabile quando disse: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Voi che conservaste in cuor vostro tutte le parole del vostro divino Figliuolo, cominciaste fin d'allora a pregare perché il Padrone della messe mandasse i buoni operai alla sua messe, Voi otteneste la grazia del loro ministero, agli Apostoli ed ai Confessori, Voi, Madre Santissima, avete provveduto in ogni tempo la Chiesa di Gesù Cristo di uomini apostolici e santi, di anime operose e ferventi di zelo e di carità, deh, guardate il misero stato in cui si trovano oggi tanti popoli e tante nazioni per mancanza di buoni evangelici operai! O Madre potente noi Vi supplichiamo con le parole del vostro divino Figliuolo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Pregate, deh, pregate il [*sic*].

O Madre di Dio e Madre degli uomini, che meritaste di essere la Corredentrice del genere umano, offrendo al Padre sulla croce, quale invitta Sacerdotessa, la vittima d'infinito valore, il vostro stesso Unigenito Figliuolo, deh, proseguite in mezzo alla santa Chiesa il sublime ufficio di Corredentrice, inviando a tutti i popoli, a tutte le città, a tutte le regioni, i sacerdoti eletti che con tutti gli efficaci mezzi della grazia, della dottrina, del sacrificio, e della parola, guadagnino tutte le anime alla Verità e tutte le conducono alla eterna vita. Amen.

Preghiera a Gesù Sacramentato per gli Apostoli degli ultimi tempi.

La divina Messa per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa.

139
Per ottenere il perdono dei peccati

APR 6390 - A3, 7/11
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 105x157) - 7 facc. scritte; inedito.
Messina, 28.11.1905

Nella sua grande umiltà, Padre Annibale ritenendosi un grandissimo peccatore, scrisse questa fiduciosa preghiera personale a Nostro Signore, con una filiale invocazione alla Santissima Vergine Maria.

I. M. I.

28 novembre 1905

O Signor mio Gesù Cristo, in unione e memoria di quella carità infinita che vi spinse a scendere dal cielo in terra per soddisfare i nostri peccati, in unione e memoria di quella carità infinita che Vi fece gemere tutta la vita per il peso dei nostri peccati, che vi fece accogliere amorosamente i peccatori e con loro amorosamente conversare, in unione e memoria di quella carità infinita che vi fece accogliere e perdonare Maria Maddalena con quelle dolcissime parole: *Remittuntur tibi peccata tua* e la donna adultera, con dirle: *Donna nessuno ti ha condannato, nemmeno io ti condanno, va in pace* e il paralitico che vi fu presentato nella stanza e quello che trovaste nella Piscina, con le dolci parole: *Ti sono rimessi i peccati*; in unione e memoria di quella carità infinita e pietosissima con cui sulla croce imploraste dal Padre vostro il perdono per i vostri crocifissori e per tutti i peccatori con quelle commoventissime parole: *Padre, perdonali, non enim sciunt quid faciunt;* e finalmente in unione e memoria di quella dolcissima carità con la quale perdonaste ogni minimo difetto alla vostra dilettissima santa Geltrude, e le prometteste che parimenti concedereste il perdono di tutti i loro peccati a tutti coloro che giornalmente vi offrissero qualsiasi buona azione fatta in unione e memoria di tanta vostra infinita carità e pietosissima indulgenza, io misero peccatore ai vostri sacrosanti piedi prostrato Vi offro in questo giorno e per tutta la mia vita tutte le opere

che intendo fare per vostra gloria e per bene del mio prossimo ad infinita consolazione del vostro dolcissimo Cuore perché Vi degnate di perdonarmi i miei enormi peccati in quanto alla colpa, perché Vi degnate di ripararli ampiamente:
1° per Voi stesso sommo ed infinito Iddio;
2° per tutte le anime da me danneggiate che di questa riparazione possono ancora fruire, e per altrettante anime, per tutte quelle che non possono fruirne;
3° per la misera anima mia, e perché vi degnate rimettermi tutta la pena che nell'altra vita dovrei scontare, e questa pena Vi degnate farmela pagare, per come merito, da schiavo iniquo in questa vita, mentre, umilmente e fiduciosamente, intendo abbandonarmi alla vostra pietosissima provvidenza e misericordia circa alle qualità e quantità di pene che vorrete mandarmi, pregandovi, o mio Signore, che me le facciate purtroppo sentire, ma vogliate liberarmi da quelle che mi potrebbero abbattere od avvilire con danno della mia anima e delle anime altrui.
O dolcissima e pietosissima Madre e Signora mia Maria, presentate Voi questa mia intenzione e preghiera al Cuore amorosissimo di Gesù, e fatele avere perfetta accoglienza ed esaudimento, per amore di Gesù Sommo Bene, Figlio Unigenito del Padre, e Figlio vostro primogenito e unico, che col Padre, con lo Spirito Santo e con Voi e con tutti gli Angeli e i Santi vive e regna per tutti i secoli eterni. Amen. Amen. Così sia.
Ave Maria.
Cor Iesu Sacratissime, miserere mei!

140
Per sollevare le difficoltà economiche dell'Opera

APR 5882 - A3, 7/14
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 29.12.1905

Padre Annibale era gravato di debiti, e il panificio era in procinto di chiudersi per carenza di fondi. Di fronte a questa gravissima tribolazione, Egli si rivolse al Signore con questa supplica fiduciosa in forma di lettera.

Adorabilissimo Bambinello Gesù.

In una gravissima tribolazione, come Voi ben sapete, ci troviamo costituiti! Lo smercio nel panificio va ad estinguersi: il fornitore del grano da Voi dispostoci finora, deve avere lire diecimila, e minaccia di non darcene più. Questa partita [che] egli ha dato la vuole saldata interamente se no non ne darà più. Le banche ci pressano per i pagamenti, gli altri creditori ci sono addosso.
Oh, Bambino onnipotente, dove sono io? Chi sono? Che faccio? Che ho fatto? Dove mi trovo? Che farò? Alla mia miseria sembra che mai ci siamo trovati in simile caso, ma m'inganno certamente! Ah, dolcissimo Bambino, io confido assai in Voi, da Voi aspetto misericordia! Da Voi aspetto provvidenza! Da Voi aspetto risorse e miracoli! Ho scritto una lettera alla vostra santissima Madre quand'era Bambinella, deh, per amore della Bambinella Maria salvateci! Abbiate pietà di tanti bambini, di tante bambine, di tanti giovani figlie, di tante povere suore, di questi fratelli laici, di questi sacerdoti vostri servi, o Voi cui tutto è possibile fuorché non aver compassione delle nostre miserie! O Signor mio, o Re divino, abbiate pietà di noi! Abbiate pietà pure di tanta povera gente che mangia il pane di questo panificio!
Oh, clementissimo Signore, non guardate i peccati miei o di altri! Agnello mansuetissimo soddisfatevi coi vostri meriti e con quelli della vostra santissima Madre! Non ci abbandonate in così irreparabile caso, non ci costringete di chiedere il pane agli uomini che non hanno aiutato ed amato questi poveri Istituti! Oh, Bambinello Dio,

V'invoco neonato sulla paglia, invoco le vostre lacrime, i vostri vagiti, i vostri sospiri, invoco quel cuoricino che Vi batte in petto tutto ardente di amore per gli uomini vostri fratelli! Invoco le primizie di questa carità che si manifestò al mondo! Oh, Gesù diletto, oh Bambino adorabile, o Re onnipotente e clemente, accogliete la mia supplica, guardate la nostra afflizione e salvateci!
Amen. Amen, così sia!

Messina, 29 dicembre 1905

Lo schiavo dei vostri santi piedi
Annibale Maria

141
Per i buoni operai del vangelo

APR 4521 - A3, 6/44
stamp. orig.; 72 pp. (mm. 100x145); edito*.
Messina, 1905

«Preghiere per impetrare i buoni evangelici operai alla santa Chiesa», quarta edizione corretta ed accresciuta. *Imprimatur*: Letterìo D'Arrigo, arcivescovo di Messina, 18 ottobre 1905. *Nihil obstat*: Can. Giovanni Filòcamo.

Di questa quarta edizione abbiamo la ristampa fatta a Messina nel 1912, con la sola variante dell'anno sul frontespizio esterno. La quinta edizione, invece, è stata stampata in Oria (Brindisi) nel 1922, restando sempre identico il contenuto.

Preghiere per impetrare i buoni evangelici operai alla santa Chiesa, giusta il mandato del Divino Zelo del Cuore di Gesù, *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, che si recitano nei Pii Istituti della Rogazione Evangelica e delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù.

Prefazione

I. *Della preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa*

Non vi è preghiera più grata al Cuore di Dio, né più necessaria per i bisogni della santa Chiesa, quanto quella a cui ci esortò il Nostro Signore Gesù Cristo quando disse: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam* (Lc 10, 2). Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi gli operai nella sua messe.
Quando Iddio vuol punire un popolo col massimo dei castighi, lo priva di buoni sacerdoti; e questa è la maggiore sventura che possa incogliere ad una nazione, ad una città. Al contrario, la più grande fra le divine misericordie, si è quando il sommo Dio manda i buoni operai per la salute delle anime come mandò una volta l'Unigenito

* Tipografia del Sacro Cuore, presso l'Istituto del Can. A. M. Di Francia, Messina.

suo Figliuolo sulla terra, del quale i sacerdoti sono i veri rappresentanti.

Ma questa grande misericordia non si ottiene senza grandi preghiere! Ah, si fanno preghiere per la pioggia, per le buone annate, per la liberazione dai divini castighi; e si trascura di pregare il sommo Dio, perché mandi i buoni operai evangelici alla sua mistica messe! La santa Chiesa con molta sapienza stabilì *Quattro Tempi* dell'anno, e le *Rogazioni* dopo Pasqua, perché il popolo, col digiuno e con la preghiera, impetrasse da Dio i buoni operai evangelici per la salvezza delle anime. Ma quanto si trascura una tale preghiera!

Si è per questo che oggi il numero dei buoni operai evangelici è divenuto scarso, che milioni e milioni di anime restano prive degli aiuti spirituali, anzi prive della luce della verità, che solo il sacerdozio cattolico può diffondere.

Il Nostro Signore Gesù Cristo disse dei sacerdoti: *Voi siete la luce del mondo, voi siete il sale della terra, e se questo diventa scipìto, in che si salerà*? Val quanto dire: se mancano i ministri del santuario come possono trovare salute eterna le anime?

Non vi è chi non deplori il miserevole stato in cui si trovano oggi tante città e tanti paesi, per la scarsezza dei buoni operai. Oh, quanti fanciulli dispersi per le pubbliche vie perdono miseramente l'innocenza, per non trovarsi il pio ministro del Signore, che, a somiglianza di Gesù Cristo, li raccolga, li benedica e li salvi! Quanti poveri mendicanti, e quanti artigiani vivono immersi nella più crassa ignoranza circa le cose dell'anima, per non esservi sacerdoti che li istruiscano e sollevino?

Ahimè, quanti giovani, nel fiore degli anni prendono pessima strada, perché a tempo opportuno non trovarono i buoni operai evangelici che con le Pie Unioni, con i sodalizi, con le buone letture, con le sante industrie, e con vero zelo, li raccolsero e li avviarono alla pietà? Perisce la pericolante onestà di tante giovinette, e plebee e civili, perché non si trovano ministri del Signore che indefessi alla predicazione, al confessionile, alle istruzioni, conducano le giovani alla frequenza dei Sacramenti, e con le risorse della carità diano aiuto e ricovero alle povere. Languiscono e periscono gli infermi e i

moribondi, spesso senza ricevere la confessione, il santo viatico e l'estrema unzione, perché non si trovano i sacerdoti pronti!
E chi sa in quanti villaggi non esiste nemmeno un solo cappellano curato, e quivi si vive e si muore da bruti!
L'empietà, la miscredenza, l'anarchia di ogni santo principio di fede e di civiltà, si fanno sempre più strada in tutto il mondo; cresce il mal costume, cresce la pessima stampa, crescono le sètte, le congiure, le rivoluzioni, e cresce la miseria, e la disperazione! Solo argine efficace e vigoroso a tanto male, solo rimedio a tante piaghe sociali, può essere il crescere dei buoni ministri del santuario, sia regolari che secolari. Il sacerdozio, esercitato sotto la Regola o sotto la dipendenza degli Ordinari, ha egli solo la grande virtù di distruggere il regno del peccato, di piantare il Regno di Gesù Cristo e di cambiare la faccia della terra. Egli ha una potenza che non è di questo mondo, ha una forza divina, un segreto miracoloso, con cui si guadagna i cuori, e rende impotenti tutte le avverse potenze terrene e infernali. La storia di 19 secoli del cristianesimo mostra ad evidenza questa verità. Senza questa efficacia divina del sacerdozio non potrebbe affatto spiegarsi né il sommo prodigio degli Apostoli che rigenerarono l'umanità con la stoltezza della croce, né quella di tutti gli uomini apostolici che in seguito hanno operato inaudite meraviglie, a sostegno della Chiesa e salute delle anime.
Il rimedio dunque di tutti i mali sociali è pronto: gli eletti ministri di Dio. Gesù Cristo Signor Nostro ci dice: *Se la messe è molta e perisce, pregate il Padrone della messe che mandi i buoni operai*; *messis quidem multa, operarii autem pauci. Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*
Il Sacy, commentando questo passo del Vangelo, dice: «La missione degli operai evangelici dev'essere un effetto dell'orazione della Chiesa».
Sant'Ilario, tanti secoli prima, aveva così commentato questo passo: *Per orationem enim ac precem, hoc nobis a Deo, munus effunditur* (in San Matteo, c. 10).
Il Signor Nostro Gesù Cristo prima di chiamare i santi Apostoli, pregò tutta la notte sopra un monte, come ci riferisce il Vangelo.

C'insegnò in tal modo, col suo esempio, che questa grande misericordia, che si potrebbe dire madre e origine di tutte le misericordie, non si ottiene senza grandi preghiere.

II. *L'Opera della Rogazione Evangelica sacra al Cuore di Gesù*

Da più anni si sono iniziati in Messina due pii Istituti, l'uno di sacerdoti e l'altro di suore, insigniti gli uni e le altre di un abitino del Cuore di Gesù in rosso, portante lo scritto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, e consacrati con voto allo scopo di obbedire a questo divino Mandato, mediante la quotidiana preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa, e la propagazione della stessa.
Presso i sacerdoti di detto Istituto, la preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa è stata definita: La *Rogazione Evangelica* sacra al Cuore di Gesù, dalla Parola del Vangelo: *Rogate ergo Dominum messis*, *ut mittat operarios in messem suam;* parola uscita dal Divino Zelo del Cuore di Gesù. Perciò le suore prendono il nome di *Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù.*
Questa missione assunta dagli uni e dalle altre, obbliga quelli e queste ad una vita anche attiva nel campo della Chiesa, perché, chi prega il Signore Gesù affinché mandi gli operai alla mistica messe, non può starsene *tota die otiosus;* ma per quanto gli sia possibile, col divino aiuto, deve attendere alla gloria del Signore e al bene delle anime.
Si è perciò che le due suddette Congregazioni si applicano parimenti ad una Pia Opera di beneficenza detta dei *Poveri del Cuore di Gesù,* i quali sono degli orfani e orfanelle raccolti in due Convitti, e dei poveri che si soccorrono, e si evangelizzano ogni domenica.
Orbene, in questi due Istituti, la preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa è incessante, quotidiana, recitandosi alcune preci di questo libretto ogni giorno, e alcune in date circostanze, tanto dai sacerdoti e dalle suore, quanto dagli orfanelli e dai poveri del Cuore di Gesù.

III. *Sacra Alleanza di Cardinali, Vescovi,* [*Superiori*] *Generali di Ordini religiosi, Dignitari e Sacerdoti, con l'Istituto della Rogazione Evangelica*

Quest'Opera di religione e di beneficenza iniziata in Messina, per il sacro emblema che la decora, e per la santa missione assunta di ottemperare a quel divino Mandato, è stata presa sotto un'alta spirituale protezione da molti insigni prelati di santa Chiesa: Vescovi, Arcivescovi, Cardinali, [Superiori] Generali d'illustri Ordini religiosi, dignitari e sacerdoti (tutti finora ascendono a 500), i quali non hanno rifiutato di stringere con questa piccola nascente Opera, una Sacra Alleanza s*pirituale* non astratta e indeterminata, ma concreta, reale, della più grande importanza; ed è la seguente: nell'Istituto della Rogazione Evangelica, e in quello delle Figlie del Divino Zelo, nelle preghiere che si fanno giornalmente da tutti i ricoverati per ottenere i buoni evangelici operai alla santa Chiesa, si mette una particolare intenzione per tutte quelle Diocesi e seminari, i cui Vescovi concedono ai nostri Istituti quattro spirituali favori, cioè:

1° l'applicazione di una divina Messa annua, in un giorno a loro scelta, a solo scopo *spirituale,* qual sì è di attirarci le divine misericordie;

2° un'offerta giornaliera nella santa Messa, presentando le suddette nascenti Istituzioni al Cuore Santissimo di Gesù nella elevazione delle sacre Specie;

3° una particolare benedizione in fine della santa Messa giornalmente quando si benedice il popolo, intendendo benedire questi Istituti e annesse opere, tutti i loro membri, e il loro avvenire nel Signore;

4° né ciò è tutto; ma tutti questi insigni personaggi di santa Chiesa, con a capo il Sommo Pontefice Pio X, si sono uniti in spirito alle preghiere quotidiane che si fanno nei due Istituti della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, e delle Figlie del Divino Zelo, per ottenere i buoni evangelici operai alla santa Chiesa; ciò dà un nuovo valore ed efficacia a questa importante preghiera! (vedi in fine).

IV. *La Pia Unione della Rogazione Evangelica*

Affinché una preghiera così importante possa propagarsi a grande bene della santa Chiesa e di tutte le anime dopo che tanti insigni Vescovi, Arcivescovi e Cardinali ecc. l'hanno già presa a cuore, si è pensato di iniziare una Pia Unione detta parimenti della *Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù,* allo scopo che tutti i fedeli si ascrivano, e senza obbligo di peccato, ma mossi dal santo zelo della gloria di Dio e dal bene delle anime, prendano a cuore questa salutare preghiera, sia con l'unirsi intenzionalmente alla recita che se ne fa ogni giorno nei due Istituti, sia con la recita giornaliera di qualche breve giaculatoria. Questa Pia Unione è stata già eretta canonicamente in Messina, l'8 dicembre del 1900, e fu attuata nella mezzanotte tra il secolo scorso e il presente, ad omaggio di Gesù Redentore, scrivendosi per il primo nel registro, l'illustrissimo eccellentissimo Arcivescovo ed Archimandrita di Messina, Mons. Letterìo D'Arrigo. Ultimamente la sacra Congregazione delle Indulgenze, con Rescritto al quale segue il Breve, accordava molte indulgenze plenarie e parziali a tutti i soci della detta Pia Unione (vedi pagella della Pia Unione).
Ed ora che il santo Padre Pio X, e tanti sacri prelati di santa Chiesa, e Vescovi, e Cardinali, e Generali e sacerdoti si sono intenzionalmente uniti a questa preghiera, chi è che si negherà di dare il suo nome alla *Pia Unione* per contentare l'adorabile Cuore di Gesù? Oggi che i ministri del santuario sono così scarsi e sembra che quel Divino Cuore ci ripete il suo Divino Comando: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*? (vedi in ultimo: Congresso Eucaristico).
Chi vuole dare il Suo nome potrà rivolgersi ai sacerdoti della *Rogazione Evangelica Sacra al Cuore di Gesù* in Messina.

V. *Esortazione*

Ed ora non ci resta che esortare vivamente tutte le anime fedeli a Dio, con le parole stesse del Signor Nostro Gesù Cristo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.* Pregate dunque il Padrone della messe ché mandi gli operai alla sua messe.

Sì, preghiamo! Offriamo a questo intento tutte le nostre pratiche di pietà, la santa Messa, il Rosario, e ogni devoto esercizio. L'effetto di questa preghiera è immancabile; se no, il Signor Nostro Gesù Cristo inutilmente ci avrebbe dato questo Divino Comando. E chi può valutare i meriti immensi che si acquista un cristiano con l'ottenere da Dio, mediante le sue preghiere, un solo buono operaio alla santa Chiesa? A lui sarà data ampia partecipazione di tutti gl'innumerevoli frutti del Ministero ecclesiastico, santamente esercitato da quell'eletto sacerdote. Sono tesori inestimabili che ritroverà nell'eterno Regno!
Questo libretto contiene le principali preghiere fra quelle che si fanno da venti anni incessantemente nei due Pii Istituti e annessi Orfanotrofi. Fra tutte, raccomandiamo specialmente l'offerta giornaliera della santa Messa, la preghiera per i chierici, e quella per la ripristinazione degli Ordini dei Religiosi.
Anime devote, che vi siete dedicate alla cristiana perfezione, che volete essere tutte di Gesù; sacre vergini, che vi siete tutte consacrate allo sposo celeste; giovani iniziati alla vita religiosa e all'ecclesiastica carriera, è a voi specialmente che dedichiamo questo libretto. Abbiatelo quotidianamente nelle mani, gemete al Divino Cospetto con queste preghiere, o con altre, che il fervore, lo zelo e la fede vi sapranno meglio suggerire, e il Cuore Santissimo di Gesù ne sarà infinitamente consolato; le benedizioni del cielo vi ricolmeranno, troverete una via breve per crescere di virtù in virtù, di merito in merito, arrecherete grandi aiuti alla santa Chiesa, e procurerete la salute d'innumerevoli anime.
Amen.

Messina, festa di tutti i Santi 1905

Preghiera al Cuore Santissimo di Gesù[1]

Cuore compassionevole di Gesù, giungano al vostro cospetto i gemiti ed i sospiri che a Voi innalziamo. Una grande ed immensa misericordia siamo venuti a domandarvi, a vantaggio della vostra Chiesa, e a salute delle anime: degnatevi di mandare sacerdoti santi in mezzo ai popoli. Pietosissimo Gesù, Voi passaste sospirando per le città della Giudea, e vedendo quelle turbe abbandonate come gregge senza pastore, diceste: *La messe veramente è copiosa, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe*. *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*
Or voi siete il Padrone della messe, Voi siete il mistico Ortolano che avete piantata la vigna delle anime, e l'avete innaffiata col vostro Preziosissimo Sangue, Voi formaste la vostra Chiesa come un campo fiorito, come un orto chiuso, in cui Vi piace raccogliere i fiori delle sante virtù, e i frutti delle buone opere, e questi frutti sono dolci al vostro palato. Ah! Voi avete fame e sete di anime, o dolcissimo Gesù, e il vostro Cuore amante si liquefa nel mezzo del vostro seno. È divenuto scarso il numero degli agricoltori della vostra vigna! Sono venuti meno i buoni operai nella vostra Chiesa! La luce del mondo si eclissa, e perciò i popoli restano nelle tenebre dell'ignoranza e del peccato, perciò le povere anime periscono, perciò Satana divora le prede, perciò i pargoli domandano il pane della vita, e non vi è chi loro lo spezzi!

* * *

O Signore Iddio, muovetevi a compassione di uno stato così miserevole in cui sono ridotte tante città, e specialmente tanti paesetti delle campagne, per mancanza di buoni evangelici operai.
Padrone della messe, degnatevi di mandare operai alla vostra messe!

[1] Di questa preghiera esiste una traduzione in polacco pubblicata a cura della pia dama Iastrzebska che l'ha diffusa in quella infelice nazione, in cui si sente tanto il bisogno degli evangelici operai. Un'altra traduzione in tedesco fu fatta nel Tirolo.

O Buon Pastore delle anime, mandate i vostri rappresentanti a salvare il mistico gregge dalle insidie del lupo infernale! Noi vi supplichiamo ardentemente con le parole del Profeta Daniele: *Ostende faciem tuam super sanctuarium tuum quod desertum est, propter temetipsum.*
Mostrate, deh, la vostra faccia, sul vostro santuario, che è divenuto deserto, fatelo per Voi stesso! Egli è vero, o Signore Gesù, che noi non meritiamo di essere esauditi, e che Voi non avete bisogno di noi creature, per essere infinitamente glorioso e felice; ma è pur vero che il vostro Cuore amorosissimo geme e si affanna per la perdita delle anime, e giubila ed esulta quando le anime sono edificate, santificate e condotte a vita eterna per mezzo dei buoni operai. Fatelo dunque per Voi stesso, cioè per la consolazione del vostro amorosissimo Cuore, mandate operai santi alla vostra messe. Ve ne scongiuriamo con quegli ardenti sospiri con cui i Profeti e i Patriarchi sospiravano la vostra venuta sulla terra. *Piovano il Giusto le nubi del cielo,* essi dicevano*, e la terra germogli il Salvatore;* e noi esclamiamo con gemiti ancora più ardenti: si apra, o Gesù, il vostro Divino Cuore, e da quello vengano alla vostra Chiesa i buoni e santi operai. Sì, traeteli dall'intimo del vostro Sacro Cuore, Voi che siete onnipotente a trarre figliuoli ad Abramo perfino dalle lapidi. Traeteli da quella fornace ardente di carità; arricchite la vostra Chiesa di questo grande ed inestimabile tesoro dei buoni operai.

* * *

O Signore Gesù, degnatevi di mandare il soffio onnipotente della santa vocazione nel cuore di tanti giovani, il cui spirito è disposto agl'influssi della vostra grazia, Voi che chiamaste Matteo dal telonio, Pietro, Andrea, Giacomo e Giovanni dalle reti. O Signore Gesù, che siete infinitamente provvido ed amoroso, degnatevi di concedere i mezzi opportuni della buona riuscita a tutti quelli che Vi piace di vocare, affinché corrispondano alla santa vocazione, e diventino vero sale della terra e luce del mondo. Sacerdoti per tutta la Chiesa noi Vi domandiamo*,* per tutte le città, per tutti i paesi delle campagne, per tutte le terre degl'infedeli, e ve li domandiamo che siano secondo il vostro Cuore.

Voi avete detto: *Io mi susciterò il sacerdote fedele che opererà secondo il mio Cuore;* e noi Vi supplichiamo, suscitatevi i sacerdoti fedeli che operino secondo il vostro Cuore; formateveli pieni del vostro Santo Spirito, e dell'intelligenza dei divini misteri, segregati da tutte le cose della terra, alieni da ogni secolare interesse, eruditi nella scienza dei Santi, e nella cristiana perfezione, esperti nella ecclesiastica disciplina, e che siano divorati dallo zelo purissimo della vostra gloria e della salute delle anime. Createvi, o Signore onnipotente, una generazione di Leviti santi, un esercito eletto di ministri degni del vostro santuario.

* * *

Ah, se grande assai è questa grazia che noi Vi domandiamo, e se grandi sono i peccati delle nazioni, ricordatevi, o pietosissimo Gesù, che più grande della nostra malizia è la vostra misericordia. Fate sovrabbondare la vostra grazia dove è abbondato il peccato. Padrone supremo del mistico campo, esauditeci, mandate operai santi alla vostra messe; fatelo per amore di Maria Santissima, Madre vostra e Madre della Chiesa. Ricordatevi che i suoi lamenti ferirono il vostro Cuore, quando coi suoi sospiri, a guisa di tortorella, pregò per il genere umano, e affrettò la vostra venuta sulla terra. I gemiti di Maria dunque Vi presentiamo, i suoi voti, le sue lacrime, le sue ferventi suppliche, e i suoi meriti che sono meriti vostri. Per amore di Maria Santissima, per amore di Voi stesso, per consolazione del vostro Cuore amante, ascoltateci, esauditeci, affrettatevi. *Ne moréris, Domine*, *ne moréris; ostende faciem tuam super sanctuarium tuum, quod desertum est, propter temetipsum. Amen, amen. Così sia.* Non tardare, o Signore, non tardare, mostra la tua faccia sul tuo santuario che è divenuto deserto, fallo per te medesimo. Amen, amen. Così sia.
Un *Pater, Ave e Gloria.*

Preghiere al Cuore Santissimo di Gesù

1°

O Cuore Dolcissimo di Gesù, che avendo detto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, ci deste fiducia di esaudirci quando questa grande grazia Vi domandiamo, noi, per ubbidire al comando del vostro divino zelo, vi supplichiamo perché vi degniate di mandare i buoni operai alla santa Chiesa, e Vi indirizziamo a tale scopo la più efficace di tutte le preghiere che Voi ci avete insegnata.
Pater noster.

2°

O Gesù Dolcissimo, che in tutta la vostra vita mortale cercaste incessantemente la gloria del Padre, deh, Vi piaccia di mandare alla santa Chiesa i buoni evangelici operai, che con la santità della vita, e con le apostoliche fatiche, glorifichino incessantemente il Padre vostro che è nei Cieli.
Pater noster.

3°

O Cuore Dolcissimo di Gesù, che foste e siete assetato di anime, per cui non Vi contentaste di darvi tutto per noi, ma lasciaste sulla terra il vostro eterno sacerdozio per la salute di tutti, deh, traete dal vostro aperto costato ministri santi, che pieni di vero zelo guadagnino a Voi innumerevoli anime.
Pater noster.

Preghiera efficace alla Santissima Vergine

O Vergine Santissima, che siete l'erario sempre aperto di tutte le divine grazie, Vi domandiamo la grazia, il beneficio che tutti gli altri racchiude, la misericordia di tutte le misericordie: mandate i buoni operai evangelici alla santa Chiesa. Questo dono è degno del vostro zelo e della vostra materna liberalità. Ricordatevi della Parola del Figliuolo vostro adorabile, quando disse: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.* Voi che conservaste in Cuor vostro tutte le parole del vostro divino Figliuolo, e comincia-

ste fin d'allora a pregare perché il Padrone della messe mandasse i buoni operai alla sua messe, Voi otteneste la grazia del loro ministero agli Apostoli, ed ai Confessori; Voi, Madre Santissima, avete provveduto in ogni tempo la Chiesa di Gesù Cristo di uomini apostolici e santi, di anime operose e ferventi di zelo e di carità; deh, guardate il misero stato in cui si trovano oggi tanti popoli e tante nazioni per mancanza di buoni evangelici operai! O Madre potente, noi Vi supplichiamo con le parole del vostro divino Figliuolo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.* Pregate, deh, pregate il Padrone della mistica messe, Gesù, che mandi operai alla sua messe!

O Madre di Dio e Madre degli uomini, che meritaste di essere la Corredentrice del genere umano, offrendo al Padre sulla croce, quale invitta Sacerdotessa, la vittima d'infinito valore, deh, proseguite in mezzo alla santa Chiesa il sublime ufficio di Corredentrice, inviando a tutti i popoli, a tutte le città, a tutte le regioni, i sacerdoti eletti che, con tutti gli efficaci mezzi della grazia, della dottrina, del sacrificio e della Parola, guadagnino tutte le anime alla verità, e tutte le conducano alla eterna vita! Amen.

Offerta della santa Messa per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa

Accettate, o Signore Gesù, questa santa Messa, a ringraziamento delle innumerevoli misericordie che avete concesso in ogni tempo alla santa Chiesa e a tutti i popoli, mandando i buoni e santi operai a salute delle anime. E mentre Voi stesso ci avete comandato di pregarvi per ottenere questa insigne misericordia, avendo detto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam,* noi Vi supplichiamo che per virtù di questo sacrificio della santa Messa vogliate concedere a tutta la Chiesa i buoni evangelici operai.

O Eterno Divin Genitore, per il Preziosissimo Sangue dell'Unigenito Figliuol vostro che qui s'immola e grida misericordia, vedete che la messe è copiosa, ma gli operai sono scarsi; mandateci buoni operai nel mistico campo della Chiesa. Mandateli degni della loro missione, uomini morti al mondo e a se stessi, pieni del vostro Santo Spirito, alieni da ogni secolare interesse, eruditi nella scienza dei

Santi e nella Ecclesiastica Disciplina, divorati dallo zelo della vostra Casa, che Vi facciano conoscere ed amare da tutte le anime, e tutte le anime conducano ad eterna salvezza. Amen.

Per tutti i chierici ed iniziati al santo sacerdozio

O Gesù dolcissimo, al vostro Divino Cuore presentiamo quelli che sono vostri, che vi appartengono, che Voi avete vocati in sorte ad essere i vostri eletti ministri: Vi presentiamo tutti i chierici del mondo. O Cuore amantissimo di Gesù, la pienezza delle vostre grazie, e tutte le benedizioni della vostra dolcezza prevengano questi figliuoli degli uomini, per modo che Voi troviate in loro le vostre delizie, ed essi in Voi. Noi vi supplichiamo per tutta la vostra infinita carità, santificate fin dalla loro giovinezza tutti i chierici del mondo. Per il Sangue Preziosissimo che Voi spargeste in tutta la vostra adorabile passione, per le pene ineffabili del vostro Cuore Divino, per la sete ardente di anime che Vi travagliò sulla croce; o Gesù dilettissimo, santificate con la infusione delle vostre più elette grazie coloro che dovranno essere i salvatori delle anime e i consolatori del vostro Divino Cuore.

* * *

Ecco, o Signore, le primizie del vostro santuario: abbiateli nel seno della vostra misericordia, Dio geloso, custoditeli come la pupilla degli occhi vostri; riceveteli come oblazione monda, purificati dall'abbondante vostra grazia.
Vi supplichiamo, o dolcissimo Gesù, rendeteli nel fine retti, nella intenzione puri, nei costumi illibati, nella orazione assidui, nella preghiera e nella pietà ferventi, nella disciplina osservanti, nel silenzio raccolti, nello studio della scienza ecclesiastica diligenti; fate, o Gesù dolcissimo, che a vostra somiglianza crescano in grazia e verità presso Dio e presso gli uomini, che abbiano un cuore alieno da ogni attacco di terra, aborrente di ogni peccato anche lieve, docile agl'impulsi della vostra grazia, fondato nella santa umiltà; e sopratutto vi preghiamo che questi vostri eletti fra gli eletti, siano accesi dalla fiamma del vostro santo amore; siano a Voi trasportati per amore, Vi comprendano, Vi sospirino, Vi gustino, Vi amino nei segreti del vostro inebriante amore, specialmente nel gran Sacramento della

Eucaristia, in cui Vi cerchino con coscienza immacolata, Vi ricevano con umilissima compunzione, con ardente sete di amore, quale cibo quotidiano; onde il vostro amore li trasformi in creature più celesti che terrestri, li accenda di purissimo, precoce zelo della vostra gloria, e della salute delle anime.

* * *

O Cuore dell'Amante Eterno degli uomini, o Gesù innamorato delle anime, Vi supplichiamo che di ogni iniziato al sacerdozio, formiate un santo, un apostolo di fede e di carità. Se questa grazia che Vi domandiamo è grande, è degna di Voi che siete l'infinito Donatore di ogni bene, è degna di quel Sangue Preziosissimo che spargeste per la gloria del Padre e per la salute di tutte le anime. Dunque vogliate esaudire questa nostra supplica, santificate tutti gli Eletti al vostro santuario mediante un'infusione di particolare grazia e di particolari doni; e se ribelli ve ne siano alla vostra amorosa chiamata, se non vocati ve ne siano, che pretendono entrare nel vostro sacro Tempio, deh, escludeteli fin d'ora; deh, non permettete che ascendano al vostro santo altare per profanare i vostri sacri ministeri!
Vergine Santissima, Madre di tutta la Chiesa, ma in particolare, Madre di tutti i chierici, deh, non cessate di pregare la infinita bontà per tutti questi vostri beniamini. Voi che siete l'arbitra di tutte le divine grazie, la santificatrice di tutte le anime, santificate tutti gli iniziati al sacerdozio eterno, tenete lontani da loro gl'infernali nemici, provvedeteli di tutti i mezzi efficaci di santificazione e di buona riuscita, riempiteli dell'amore di Gesù, e del vostro amore, e fate che siano come arboscelli piantati lungo la corrente delle acque, che diano frutti di vita eterna a suo tempo, e il loro fervore non venga mai meno, e le loro apostoliche fatiche siano feconde d'innumerabili beni.

Per la ripristinazione degli Ordini religiosi

O Figliuolo Eterno di Dio, Gesù Signor Nostro, che a perpetuo sostegno della vostra Chiesa, ad incremento e propagazione della vostra fede, a perenne edificazione del vostro Regno, a vostra maggior

gloria e salute delle anime, con infinita provvidenza e carità avete stabilito in ogni tempo i vostri santi Ordini religiosi mediante la divina missione dei vostri più eletti servi, deh, vi lodino, vi benedicano, vi esaltino tutte le creature e le potenze del cielo e della terra per tanta ineffabile misericordia.

Ma vedete, o Signore, *quanta inimicus malignatus est in nobis!* Vedete come tante Case religiose sono state abbattute per opera dell'infernale nemico, come in talune si è spento il sacro fuoco del primitivo fervore! O Gesù amorosissimo, se il vostro Cuore Divino è stato trafitto da ineffabili pene per la tiepidezza e per la diserzione di quelli che avete vocato in sorte, deh, noi Vi supplichiamo, per il merito dei vostri patimenti interiori, che non vogliate spegnere il lucignolo che fuma, né rompere la canna fessa [= incrinata]. Deh, o Gesù benignissimo, se i peccati nostri, se i peccati dei popoli, che hanno lapidato i vostri inviati e hanno ucciso in mille guise i vostri Profeti, meritano che restiamo privi di questa inestimabile misericordia, noi Vi presentiamo tutti i meriti dei santi Fondatori e delle sante Fondatrici, che con grandi sacrifici e perfetta fedeltà formarono i sacri ordini religiosi. Deh, ricordatevi, pietosissimo Gesù, quanto amarono e patirono quei vostri eletti, come innaffiarono di lacrime e di sangue quelle piante di vita eterna, i cui frutti primaticci furono così gustosi al vostro palato! Deh, si rinnovi alle vostre divine orecchie la dolce musica di quei gemiti ardenti e di quelle ferventissime preghiere con cui si provocava di giorno e di notte, la vostra divina misericordia!

O Signore Gesù, che per i peccati dei padri punite giustamente i *figli fino alla quarta generazione,* ma per le buone azioni dei padri *fate misericordia ai figli per migliaia e migliaia di generazioni,* deh, per i meriti dei vostri carissimi Fondatori e delle elette Fondatrici che riempirono di dolce consolazione il vostro amatissimo Cuore, raddoppiate le vostre misericordie sopra tutte le Case religiose, sopra tutti i religiosi Istituti, redimeteli dalle ingiuste oppressioni, e arricchiteli di vocazioni sante, di eletti figli, che siano generati dalla dolcissima carità del vostro amantissimo Cuore, che siano pieni del vostro Santo Spirito, nei quali riviva tutto il fervore

delle primitive Fondazioni, i quali siano perfettamente osservanti delle loro Regole, trasformati dalla fede e dalla carità, che riaccendano tra i popoli queste divine virtù.
Fate, o Signore, che tutti i santi Ordini religiosi di uomini e di donne, *come ramo che ripullula più rigoglioso dopo essere stato tagliato* (Gb 14, 7), risorgano a nuova vita spirituale, e come alberi grandiosi gettino profonde le radici nel campo della Chiesa, estendano dovunque i loro rami, producano abbondanti frutti di santità, e tutte le anime ne ricevano l'ombra della protezione divina, il riposo della celeste grazia, e il cibo dell'eterna verità, ad infinita consolazione del vostro Cuore, o Gesù. Amen.

Al glorioso Patriarca San Giuseppe Patrono universale della santa Chiesa

O glorioso Patriarca San Giuseppe, fiduciosi nella vostra immensa potenza e bontà, noi veniamo ai vostri piedi.
A Voi che siete il patrono universale della santa Chiesa, noi domandiamo l'inestimabile grazia dei buoni operai evangelici. Ecco la mistica Sposa del Figliuol vostro Putativo Gesù, che piange e sospira, quasi novella Rachele, perché le anime periscono perché i suoi figli vengono condotti ad eterna rovina!
O Patriarca santo, interponete la vostra potente intercessione al Divino Cospetto, perché la grazia trionfatrice del Cuore di Gesù moltiplichi sulla terra le vocazioni sante, perché sia arricchito il santuario da gran numero di ministri eletti, di sacerdoti fedeli, che operino secondo il Cuore di Dio.
Se i popoli non meritano questa grazia, presentate Voi al Divino Cospetto i meriti vostri, e fate che gridino misericordia per tutta la Chiesa, e per tutte le nazioni.
Presentate a Gesù Signor Nostro la fedeltà con cui lo serviste, l'amore con cui lo amaste, le fatiche, i timori, e le pene che per Lui tolleraste; presentategli le singolari vostre virtù e quelle specialmente della vostra Immacolata sposa Maria. Deh, pregate, pregate, non cessate di pregare, fino a tanto che la terra sia tutta piena di ministri eletti del sommo ed eterno sacerdote! Nulla si nega in cielo alle vo-

stre preghiere; noi dunque confidiamo che ci otterrete questa grande misericordia.
Se in ogni tempo la divina provvidenza ha suscitato uomini apostolici per la divina gloria e per la salute delle anime, come non si rinnoverà sulla terra questa divina misericordia, quando Voi, che siete ormai il patrono universale della santa Chiesa, pregherete il Padrone della mistica messe perché mandi gli operai alla sua messe? Deh, vedete come periscono le anime; affrettate, o santo Patriarca, questa ineffabile grazia, affinché il Cuore Santissimo di Gesù sia infinitamente consolato per la salute di tutte le anime, per la distruzione del regno del peccato; per la fioritura di tutti gli eletti in ogni virtù. Amen, amen.
Pater, Ave, Gloria.

Preghiera ai santi Apostoli

O gloriosi Apostoli, ai quali disse il Signor Nostro Gesù Cristo quelle divine parole: *Rogate ergo Dominun messis, ut mittat operarios in messem suam,* noi con fiducia a voi ci rivolgiamo per supplicarvi che vogliate raddoppiare al Divino Cospetto le vostre preghiere, perché il Cuore Santissimo di Gesù si degni di concedere alla santa Chiesa la misericordia di tutte le misericordie, qual si è il gran dono dei buoni operai della mistica messe.
Mirate, o santi Apostoli, come la Chiesa, che Vi fu affidata dal suo divino Fondatore, e che Voi piantaste con le apostoliche vostre fatiche, coi vostri generosi sacrifici, con la vostra celeste predicazione, con le vostre ferventi preghiere, con le vostre invitte sofferenze, con lo spargimento di tutto il vostro sangue, è oppressa e deserta per la scarsezza dei buoni operai evangelici! Guardate quante immense regioni sono ancora prive della fede, quante città cattoliche sono piene di errori e di pervertimento, guardate come perfino le pietre del mistico santuario sono state gettate nel loto!
O santi Apostoli, ora che siete innanzi al trono dell'Altissimo, rinnovate su tutta la terra i portenti del vostro apostolato, impetrando alla santa Chiesa legioni di buoni ministri del santuario, regale sacerdozio, uomini celesti pieni di Spirito Santo, accesi dal fuoco del-

la carità, e divorati dallo zelo della divina gloria e della salute delle anime, forti e costanti nella fatica e nel sacrificio; operai eletti che distruggano e svellino, piantino ed edifichino, e facciano conoscere ed amare Gesù Cristo da tutte le creature quanto Egli si merita.

* * *

O gloriosi Apostoli, questa grande grazia vi domandiamo per amore di quel Gesù adorabile che Vi scelse fra mille, per la dolcissima carità con cui v'istruì e vi sopportò, per i misteri della sua dolorosa passione e morte, per il gaudio di cui Vi riempì apparendovi dopo risorto, per il santo e divino Spirito che mandò sopra di Voi, per la grazia specialissima con cui Vi protesse, Vi illuminò, Vi sostenne, e Vi guidò in tutto il vostro apostolico Ministero; deh, ricordatevi di quel divino Comandamento che a voi fece, dicendovi: *La messe è molta, ma gli operai sono pochi, pregate dunque il Padrone della messe perché mandi i buoni operai alla sua messe*.

Eseguite ancora dal cielo questo divino Mandato; pregate, pregate, perché la divina misericordia conceda a tutti i popoli, nonostante ogni umano demerito, abbondanza di santi operai evangelici, affinché propagata per tal modo la fede, abbattuto l'errore, distrutto il regno di Satana, edificato il regno di Dio nelle anime, trionfi la Chiesa di Cristo in tutto il mondo, e non vi sia che un solo ovile ed un solo Pastore. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

A Gesù Sacramentato perché mandi buoni operai alla santa Chiesa
(da recitarsi specialmente in tempo di esposizione)

O Adorabilissimo Signore Gesù, a Voi nascosto nel più ineffabile mistero del vostro infinito amore, noi leviamo i nostri ardenti gemiti. O Redentore dell'umana famiglia, degnatevi mandare i buoni operai evangelici a salvezza di tutti i popoli. Deh, se voi tacete nascosto sotto le specie Eucaristiche, non tace il vostro Divino Cuore, non tace la vostra onnipotente Parola; vibrate i dardi amorosi e chiamate al vostro sacerdozio gli adolescenti; fate sentire la vostra dolcissima voce dal fondo dei sacri tabernacoli in tutte le città cattoli-

che, a tanti giovani, a tanti fanciulli ben disposti, e chiamateli efficacemente al vostro santuario.
O Gesù Sacramentato, che state in mezzo a noi e passate così spesso in mezzo alle nostre strade come passaste in mezzo alle vie di Gerosilima, deh, rinnovate i miracoli delle vocazioni che operaste in persona degli Apostoli!
Gesù provvido ed amoroso, in questo mistero di amore e di fede Vi preghiamo, che per questo mistero di amore e di fede non rigettiate la nostra preghiera! Ricordatevi che ad un parto gemello d'infinito amore nacquero dal vostro Cuore questi due Sacramenti: l'Eucaristia e il sacerdozio. Ricordatevi che appena terminaste il gran miracolo della cena formaste i sacerdoti, ai quali deste potestà di consacrare il vostro corpo e il vostro sangue. Deh, deh, per quella carità che Vi fece rimanere sempre con noi Sacramentato, degnatevi di mandare numerosi e santi ministri che Vi conoscano e Vi amino, Vi consacrino, e vi offrano nella santa Messa all'Eterno Padre, Vi glorifichino con le buone opere, Vi facciano conoscere dai popoli con la Divina Parola, Vi preparino una plebe perfetta, Vi facciano amare dai poveri e dai bambini, vi dispensino in cibo ai fedeli, zelino l'onore ed il decoro del vostro santuario!
O amantissimo Cuore del Sommo Bene Sacramentato, guardate la vostra Chiesa che geme e sospira, guardate le povere anime che periscono per mancanza di buoni operai, degnatevi di esaudire le ferventi suppliche che noi vostre meschine creature al vostro Divino Cospetto innalziamo. Esauditeci, o Signore benigno, esauditeci, o Signore misericordioso, esauditeci presto, per l'infinita vostra carità, per la maggior consolazione del vostro Divino Cuore. Amen, amen.
Un'*Ave* alla Santissima Vergine, ed un *Gloria* a San Giuseppe.

Devote Litanie per il Tempo delle Rogazioni e delle Quattro Tempora

Signore, abbiate pietà di noi,
Gesù Cristo, abbiate pietà di noi,
Signore Gesù, ascoltateci,
Signore Gesù, esauditeci,

Rit.: *Noi vi preghiamo, esauditeci, Signore*.

Che vi degniate di mandare i buoni operai nella vostra messe,
Che vi degniate di accrescere le sante vocazioni al sacerdozio,
Che vi degniate di prevenire con le vostre grazie e con le vostre benedizioni i vocati in sorte,
Che vi degniate di concedere i mezzi di buona riuscita ai vocati al sacerdozio,
Che vi degniate di far crescere nella pietà e nell'ecclesiastica disciplina i vocati al sacerdozio,
Che vi degniate di rendere fedeli alla vostra chiamata coloro che voi vocate al sacerdozio,
Che vi degniate di custodire dalle insidie del mondo e del demonio i vostri vocati,
Che vi degniate di far camminare immacolati nelle vostre vie i chierici,
Che vi degniate di far crescere nell'amore dell'evangelica perfezione i vocati al vostro sacerdozio,
Che vi degniate d'accendere il fuoco del vostro amore nell'animo di tutti i chierici,
Che vi degniate d'infondere nel cuore di tutti i vocati al sacerdozio lo zelo della vostra gloria,
Che vi degniate di adornare i teneri germogli del vostro santuario col prezioso corredo delle sante virtù,
Che vi degniate di rivolgere la vostra Faccia al vostro santuario che si è fatto deserto,

Rit.: *Noi vi preghiamo, esauditeci, Signore.*

Che vi degniate di suscitarvi sacerdoti fedeli che operino secondo il vostro cuore,
Che vi degniate d'illuminare i pastori del mistico gregge per la santificazione dei chierici,
Che vi degniate di formarvi un clero erudito nella scienza dei Santi e nelle sacre dottrine,
Che vi degniate di tenere lontani dal vostro santuario coloro che vorrebbero entrarvi non vocati,
Che vi degniate di custodire con particolare grazia i chierici che vivono nelle famiglie,
Che vi degniate di arricchire di buoni chierici i seminari e i noviziati,
Che vi degniate di far risorgere gli Ordini religiosi col fervore della regolare osservanza,
Che vi degniate di santificare tutti i vostri sacerdoti,
Che vi degniate di rimettere misericordiosamente nel sentiero della virtù tutti i chierici che lo abbiano deviato,
Che vi degniate di rendere sacerdoti santi tutti i vostri vocati,
Che vi degniate di tenere raccolti alla vostra divina presenza e di erudire nella santa orazione i vostri chierici,
Che vi degniate dare la santa perseveranza negli esercizi di pietà, nello studio e nella santa vocazione, a tutti i vocati in sorte,
Che vi degniate di consolare la vostra Chiesa, arricchendola di sacerdoti santi e di vergini prudenti,
Che vi degniate mandare i buoni sacerdoti a tutti i popoli,
Che li mandiate nei remoti villaggi ai popoli delle campagne,
Che li mandiate nelle popolose metropoli,
Che li mandiate nelle regioni degl'infedeli,
Che li mandiate a salute dei peccatori,
Che li mandiate ad evangelizzazione dei popoli,
Che li mandiate a salvezza della pericolante innocenza,
Che li mandiate a santa erudizione dell'incauta gioventù,
Che li mandiate a scampo della pericolante verginità,

Che li mandiate ad argine potente contro tutti gli errori,
Che li mandiate a sollievo degli afflitti e ad aiuto degl'infermi,
Che li mandiate a salvezza della insidiata gioventù,
Che li mandiate a distruzione del regno di Satana e ad edificazione del vostro Regno,
Che li mandiate a santificazione di ogni anima,

Rit.: *Signore Gesù, esauditeci.*

Che li mandiate senza più tardare;
Per la vostra predicazione, per i vostri miracoli, per la vostra dolorosa passione che soffriste a salute delle anime,
Per la carità del vostro Divino Cuore,
Per la tenera compassione che vi fece esclamare: *Pregate il Padrone della messe, perché mandi gli operai nella sua messe,*
Per la fame e sete di anime che internamente sentiste nel vostro Cuore,
Per la vostra divina immagine e somiglianza che sta scolpita in ogni anima creata,
Per l'amore eterno col quale avete amato le anime,
Per gl'ineffabili misteri della vostra Incarnazione, del vostro Natale, della vostra infanzia, della vostra vita nascosta, della vostra vita pubblica, che compiste a bene delle anime,
Per la vostra ignominiosa morte di croce che soffriste per ogni anima,
Per il vostro Nome Adorabile di Gesù, che vuol dire Salvatore,
Per il vostro dolcissimo Cuore che vuole tutti salvi,
Per tutte le tristezze e gli affanni del vostro amantissimo Cuore alla vista di tutte le anime che si sarebbero perdute,
Per la gloria del vostro Eterno Padre,
Per amore della vostra Immacolata Madre Maria nostra Corredentrice,
Per amore dei vostri santi Apostoli, Martiri e Confessori [della fede],
Per amore di Voi stesso,
Per la infinita consolazione del vostro Divino Cuore,
Vi preghiamo, Signore, esauditeci.

O Agnello di Dio che togliete i peccati del mondo, esauditeci,
O Agnello di Dio che togliete i peccati del mondo, perdonateci,
O Agnello di Dio che togliete i peccati del mondo, abbiate misericordia di tutte le anime,
Cristo Gesù, ascoltateci,
Cristo Gesù, esauditeci,
Signore, abbiate pietà di noi,
Cristo Gesù, abbiate pietà di noi,
Signore, abbiate pietà di noi.

Pater noster.

Salmo 66

Deus misereatur nostri, et benedicat nobis; *
illuminet Vultum suum super nos, et misereatur nostri.
Ut cognoscamus in terra viam tuam; *
in omnibus gentibus salutare tuum.
Confiteantur tibi populi, Deus; *
confiteantur tibi populi omnes.
Lætentur et exultent gentes; *
quoniam iudicas populos in æquitate, *
et gentes in terra dirigis.
Confiteantur tibi populi, Deus, *
confiteantur tibi populi omnes.
terra dedit fructum suum. *
Benedicat nos Deus, Deus noster;
benedicat nos Deus, *
et metuant eum omnes fines terræ.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper
et in sæcula sæculorum. Amen.

Orazione.
O Eterno Dio, cui è proprio aver misericordia di tutti, accogliete benignamente le nostre preghiere e degnatevi di provvedere alla salu-

te e santificazione delle anime, mediante il sacro Ministero dei buoni e santi operai evangelici.
Signore Iddio, che non volete la morte del peccatore, ma che si converta e viva, mandate a conversione dei peccatori i rappresentanti del vostro Divin Figliuolo, ai quali fu data potestà di sciogliere e di legare.
Dio di tutte le misericordie che non volete che alcuno perisca, degnatevi di concedere la più grande di tutte le misericordie ai popoli, mandando in mezzo a loro i redentori delle anime, i quali sono i sacerdoti. Signore Iddio, che faceste sanabili le nazioni, guardate al misero stato al quale sono ridotte le genti, e riconducetele a salute per il Ministero dei ministri del vostro santuario. Noi vi raccomandiamo, o Signore, tutta l'Ecclesiastica Gerarchia, il Sommo Pontefice, perché lo sorreggiate e conduciate a vita eterna col suo mistico gregge, e i Vescovi perché li facciate risplendere per santità e dottrina nella vostra Chiesa; i sacerdoti perché adempiano i diversi uffici del loro santo Ministero, e tutti i chierici perché crescano a santificazione.
O Dio, da cui vengono i santi desideri, i retti consigli e le giuste opere, date a tutti i vostri popoli quella pace che il mondo non può dare, affinché tutti intenti al vostro servizio, vittoriosi dei nostri nemici, viviamo e moriamo nella vostra protezione.
Infiammate, o Dio, col vostro amore, i vostri ministri, e riempiteli di Spirito Santo, affinché a Voi guadagnino tutte le anime col Ministero della parola, e con la santità della vita. Vi preghiamo, o Signore, che non guardiate le nostre iniquità, ma l'eterna vostra carità per la quale avete creato l'uomo e l'avete redento, mandandogli lo stesso vostro Unigenito Figliuolo; e vi supplichiamo che ora mandiate i ministri del vostro divino Figliuolo, a redenzione eterna di tutte le anime, e a remissione dei peccati.
Le azioni dei vostri ministri con le vostre ispirazioni prevenite e portatele a buon fine col vostro aiuto, affinché ogni loro azione ed operazione da Voi cominci, e per Voi con buon successo si compia.
Onnipotente Eterno Iddio, raccomandiamo alla vostra infinita clemenza tutte le anime sante del Purgatorio, ma specialmente le ani-

me di tutti i vostri ministri, che si trovano in quel luogo di espiazione.
Degnatevi di rimettere misericordiosamente ogni loro pena, di prosciogliere da quella dolorosa prigione, affinché entrino presto nell'eterno vostro gaudio, per supplicarvi insieme a noi, ed ottenere dalla vostra eterna bontà i buoni e santi operai alla vostra Chiesa. Tutto questo vi domandiamo per i meriti e nel Nome del vostro Divin Figliuolo e Signor Nostro Gesù Cristo, che con Voi e con lo Spirito Santo vive e regna per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Pater noster per ottenere i buoni operai alla Chiesa

Padre nostro che siete nei Cieli, ricordatevi che Voi ci avete promesso che non ci lascerete orfani; deh, mandateci a nostra salute e santificazione, i vostri sacri ministri, che quali Padri delle anime, ci diano la vita dello spirito, e ci crescano col nutrimento della fede e della carità!

Sia santificato il vostro nome, Gesù, per il ministero santissimo dei vostri eletti, che investiti del vostro eterno sacerdozio, e pieni del vostro Santo Spirito, Vi facciano conoscere ed amare da tutti i popoli della terra, senza eccettuare un'anima sola.

Venga il vostro Regno, Signore, e sia edificato sulle rovine del regno del peccato, dai vostri fedeli ministri, che con la santità della vita, divorati dallo zelo della vostra gloria e della salute delle anime, e col sacro fuoco della Divina Parola, distruggano gli errori, abbattano l'inferno, convertano i peccatori, ed edifichino tutte le anime, conducendole alla cristiana perfezione, per modo che tutta la vostra Chiesa non sia che un solo ovile ed un solo pastore.

Si faccia, o Signore la vostra volontà, come in cielo così in terra; e giacché ci avete lasciato il Sommo Pontefice, e i sacerdoti come rappresentanti della vostra Divina Volontà, Vi supplichiamo, che Voi, Pastore Eterno, non cessiate di provvedere la vostra Chiesa di ministri perfetti e santi, in tutta la Ecclesiastica Gerarchia, perché tutti i popoli siano condotti alla perfetta ubbidienza della vostra santissima legge.

Dateci oggi il nostro pane quotidiano, il pane della vostra

grazia, che nutre le anime; datecelo per mezzo dei vostri santi sacramenti, e perché questi santi sacramenti che Voi avete formati col vostro Preziosissimo Sangue, siano degnamente amministrati, noi Vi supplichiamo di arricchire la vostra Chiesa di eletti ministri i quali comunichino a tutte le anime, la vostra grazia santificante.

Perdonate a noi i nostri peccati, come noi perdoniamo i nostri nemici, dolcissimo Gesù, e siccome per un eccesso di vostra carità, conferiste ai sacerdoti la facoltà di assolvere le anime dai peccati, deh, suscitate, inviate in mezzo ai popoli i compartecipi del vostro sacerdozio, i ministri eletti e fedeli che trattino indefessamente e santamente il Ministero della riconciliazione, e che per questo gran mezzo conducano innumerevoli anime al vostro Cuore!

Non ci fate cadere in tentazione, ma liberateci dal male. O Gesù pietosissimo, qual altro mezzo più efficace del vostro sacerdozio ci avete Voi lasciato, perché da ogni male siamo noi preservati? Deh, se i peccati nostri ci hanno privato di tanta grande misericordia, noi Vi supplichiamo che la vostra grazia abbondi dove è sovrabbondata la umana malizia, e Vi degniate suscitare ben presto un gran numero di vostri servi e ministri che siano tutti secondo il vostro Cuore, e con grande zelo, e col sacrificio di tutti se stessi, attendano a preservare le anime dal peccato, e crescerle a perfetta santificazione e salute. Amen. Così sia.

Fervorosa ed efficace preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa, formulata sopra una preghiera scritta dal beato Luigi Maria Grignion de Montfort[2]

Memor esto congregationis tuæ quam possidisti ab initio

Ricordatevi, o Signore, della vostra Chiesa alla quale avete pensato fin dall'eternità, che il vostro Divin Figliuolo ha generata e consacrata con la sua morte, e consegnata alla Sua santissima Madre; compite, o Signore, i disegni della vostra misericordia; suscitate gli uomini dalla vostra destra, Voi che potete trarre figliuoli ad Abramo fin dalle pietre, dite una sola parola nella vostra onnipotenza, e inviate i buoni operai alla santa Chiesa.

Ricordatevi delle preghiere che i vostri servi e le vostre serve vi hanno fatto a questo scopo da tanti secoli; che i loro voti, i loro singhiozzi, le loro lacrime, e il loro sangue sparso, vengano alla vostra presenza, per sollecitare potentemente le vostre misericordie.

Ma ricordatevi soprattutto, o gran Dio, del vostro unico Figliuolo Gesù; miratelo nella Sua agonia, gemente, lacrimoso nell'orto degli ulivi, che esclama: *Quæ utilitas in sanguine meo?* Quale utilità nel mio sangue? (Sal 29, 10).

* * *

Tempus faciendi, Domine, dissipaverunt legem tuam (Sal 118, 126). È tempo di operare, o Signore, hanno dissipato la tua legge.

Affrettatevi, o Signore, la vostra divina fede è sconosciuta, il vostro Evangelo disprezzato, la vostra religione abbandonata, il vostro sacerdozio oppresso, i torrenti delle iniquità inondano la terra, e mi-

[2] Questo eccelso Beato francese, che fu una fiamma viva di zelo di carità, scrisse una lunga e fervorosissima prece per ottenere dalla divina bontà vocazioni di ministri eletti per la Compagnia di Maria di cui egli fu Fondatore, e che si compone di sacerdoti regolari dedicati, come lui, alla divina gloria e salute delle anime.

Quella di lui fervorosissima preghiera si è ridotta e adattata allo scopo generale di domandare al Signore i buoni evangelici operai per tutta la santa Chiesa; a ciò fare se ne sono soppresse qua e là alcune parti, lasciando intatto il resto.

nacciano di travolgere anche gli eletti: *Desolatione desolata est omnis terra* (Ger 12, 11). Per grande desolazione è desolata la terra.
E lascerete Voi il tutto nell'abbandono, o Dio delle vendette? Tutto diventerà alla fine come Sodoma e Gomorra? Tacerete Voi per sempre? Non avete Voi promesso che il vostro Evangelo sarà predicato in tutto il mondo? I Giudei non devono convertirsi alla verità? La Chiesa non aspetta da un giorno all'altro il suo trionfo? Tutti i Santi del cielo non vi gridano: *giustizia?* Tutti i giusti della terra non Vi esclamano: *Veni Domine!* Vieni Signore?
Memento congregationis tuæ.
Ricordatevi della vostra Chiesa; o Signore, e datele figli santi, anime elette, infaticabili cultori della Mistica Vigna.
Da Ecclesiæ tuæ liberos, alíoquin móriar (cfr. Gen 30, 1). Dammi dei figli altrimenti io morrò.
Liberos, cioè sacerdoti liberi secondo lo spirito, distaccati da tutto, e da tutti; legati al vostro amore ed alla vostra Divina Volontà, anime elevate dalla terra, e piene della rugiada celeste, che senza impedimento volino a seconda del soffio dello Spirito Santo, come quelle nubi vedute da Isaia Profeta: *Chi sono costoro che volano come nuvole?* (Is 60, 8). *Qui sunt isti qui ut nubes volant*?
Dateli questi eletti alla santa Chiesa, per la intercessione della Madre vostra santissima, altrimenti a che ci gioverà la vita? Non è meglio per noi il morire che vedervi, o gran Dio, tutti i giorni offeso sì crudelmente e sì impunemente? E vederci noi stessi al rischio di essere trascinati dal torrente dell'iniquità? Ah, mille morti sarebbero meglio per noi!
Ma noi speriamo nell'infinita vostra bontà che esaudirete le nostre meschine suppliche, e potrà dire ciascuno di noi:
Non moriar sed vivam, et narrabo opera Domini (Sal 117, 17). Non morrò, ma vivrò e narrerò i prodigi del Signore.

* * *

Guardate, o Signore Iddio degli eserciti, capitani che formano intere compagnie, potentati che radunano armate numerose, gli ammiragli che riuniscono intere flotte, i mercanti che convengono in gran numero nei mercati e nelle fiere!

Ed oh, quanti uomini perversi sono pronti a riunirsi tra di loro, a formare congreghe e sètte per combattere contro di Voi! Un fischio, uno squillo di tromba, una punta di spada che si alza, una medaglia che si promette, un fumo di onore, una soddisfazione anche vile, riunisce in un istante i cattivi, ammassa i soldati, riempie le case e i mercati, copre la terra e il mare.
E per Voi, gran Dio, quantunque vi sia tanta gloria e onore, tanta dolcezza e vantaggio a servirvi, nessuno prenderà impegno per Voi? Resteranno deserti i vostri stendardi? E nessuno, mirando vuoti i vostri Templi, e traditi i vostri interessi pieno di zelo griderà: *Quis ut Deus?*

* * *

Ah, permettete a me, o Signore, di gridare al fuoco, al fuoco, al fuoco! All'aiuto, all'aiuto, all'aiuto! Al fuoco nella casa di Dio, al fuoco nelle anime, al fuoco nel santuario! All'aiuto del nostro fratello divino, cui il peccato di nuovo crocifigge! All'aiuto degl'innocenti che lo scandalo sgozza! Accorrete, accorrete, o figli della croce, o amanti di Dio, levate gridi, gemete al Divino Cospetto, sciogliete in lacrime i vostri cuori, e con gemiti inenarrabili domandate gli eletti al Signore. E voi, o Signore, accorrete perché tutto è rovina. E Voi, Signore, levatevi, perché sembrate dormire? *Quare obdormis, Domine?* (Sal 43, 23).
Levatevi nella vostra potenza, nella vostra misericordia e nella vostra giustizia per formarvi eserciti di anime elette, di ministri secondo il vostro Cuore, che siano il sostegno della vostra Chiesa, che difendano la vostra gloria, che salvino le anime che vi costarono sangue! Rinnovate sulla terra quegli uomini apostolici, quegli uomini quasi divini, che nei diversi secoli sono stati spettacolo di fede e di carità al mondo, agli Angeli, agli uomini.
Ínnova signa, ímmuta mirabilia, sentiamus adiutorium brachii tui [Sir 36, 5 (*Ecclesiastico 36, 6*)]. *Ne moréris, Domine, ne moréris!* [Sal 69, 6]. Non tardare, o Signore, non tardare.

Supplica a tutti gli Angeli e a tutti i Santi

Angeli, Arcangeli, Troni, Dominazioni, Principati e Potestà, Virtù dei Cieli, Cherubini e Serafini, Patriarchi e Profeti, santi Dottori del-

la Legge, santi Apostoli, Martiri tutti di Gesù Cristo, santi Confessori, sante Vergini del Signore, Anacoreti, Santi tutti di Dio che siete già eternamente beati, levate le vostre suppliche al Divino Cospetto in unione a quelle della Immacolata Signora Maria, e in unione alle divine aspettazioni del Cuore Santissimo di Gesù; e pregate per la mistica messe del Signore, perché abbondi di buoni evangelici operai. Deh, da quel Cuore adorabile impetrateli tutti pieni di Spirito Santo, accesi dallo zelo della divina gloria e della salute delle anime, che facciano fiorire di grazia e di virtù tutti i popoli del mondo, tutti i sacri Ordini religiosi, tutte le religiose famiglie, per modo che la universa terra diventi un riflesso della Gerusalemme celeste, una grande famiglia di eletti, in cui la Divina Volontà si faccia come si fa in cielo. Amen.

Preghiamo.

Onnipotente e sempiterno Iddio, che in ogni anno ci dai grazia di venerare in unica solennità i meriti di tutti i tuoi Santi, supplichiamo che volendo in nostro favore moltiplicata la intercessione di tutti i tuoi Santi, e quella specialmente della tua santissima Madre, per i meriti e per il Nome del tuo Unigenito Figliuolo Gesù, ci conceda e ci largisca generosamente l'abbondanza della tua propiziazione, la quale noi umilissimamente imploriamo quando, in obbedienza al gran mandato del Divino Zelo del Cuore di Gesù, ti preghiamo perché riempia di eletti ministri del santuario la santa Chiesa cattolica e tutte le regioni del mondo. Amen.

Il Vicario di Gesù Cristo Papa Pio X unisce con vero piacere la sua preghiera a quella di tutti i soci per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa

Ultimamente il beatissimo Padre Pio X, essendo stato informato dall'Eminentissimo Merry del Val, sul conto dei due Istituti sorti in Messina, portanti il sacro emblema: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam,* e aventi lo scopo di questa preghiera quotidiana, ci faceva rispondere dall'Eminentissimo Segretario: *compiacersi vivamente del favore di tanti e così cospicui perso-*

naggi della gerarchia ecclesiastica che in questi Istituti hanno ravvisato il modo di far eco al comando di Cristo: Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam. E concludeva con queste preziose parole: *Il santo Padre unendo con vero piacere la sua preghiera a quella dei Soci, imparte a Lei e ad essi l'apostolica benedizione* (lettera dell'Eminentissimo Merry del Val in data 30 Gennaio 1904 - n. 35/14).
Ed ecco che il capo della santa Chiesa, il Vicario di Gesù Cristo, già si associa a questa *Evangelica Rogazione del Cuore di Gesù*, a questa quotidiana preghiera comandata dal Nostro Signor Gesù Cristo e diretta ad ottenere dalla divina bontà la vera salute di tutti i popoli, i buoni evangelici operai. Quelli dunque che si ascrivono alla Pia Unione di questa Preghiera e la prendono a cuore, sono sicuri che faranno cosa gradita al Cuore Santissimo di Gesù, che non può non esaudirla dopo che il suo Vicario si unisce a tutti i Soci!
Siccome la Pia Unione non è Ordine religioso o Confraternita, né importa obbligo alcuno, vi si possono iscrivere anche i religiosi e le religiose, e, agli uni e alle altre, Gesù Cristo rivolge in modo più particolare il suo Divino Comando: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam.*

Preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa, per i meriti della passione e morte di Nostro Signore Gesù Cristo

1°

O Gesù Adorabile, che ci diceste che tutto ciò che Vi domandiamo nel vostro Nome, Voi ce lo darete; deh, per i meriti della vostra passione e morte santissima, concedeteci i buoni evangelici operai per la salute di tutte le anime.

Coro

O Signore Gesù per la vostra passione e morte esauditeci, affrettatevi, mandate i buoni operai evangelici alla santa Chiesa.
Amen.

2°

O Gesù Amorosissimo, che agonizzaste nell'orto degli ulivi, e alla vista del peccato e della perdita delle anime sudaste copiosissimo sangue, deh, per i meriti della vostra agonia dell'orto, concedeteci i buoni operai evangelici per la gloria del vostro eterno Padre, e per la salute di tutte le anime, *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu*. Amen.

Coro

O Signore Gesù, per la vostra passione e morte e per tutti i misteri del vostro amore, esauditeci; affrettatevi, mandate i buoni e santi operai evangelici alla vostra Chiesa. Amen.

3°

O Gesù Amorosissimo, che Vi deste in mano dei vostri nemici, facendovi legare e trascinare a loro talento, deh, per i meriti della vostra cattura, concedeteci i buoni operai evangelici per la gloria del vostro Eterno Padre e per la salute di tutte le anime, *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu*. Amen.

Coro

O Signore Gesù...

4°

O Gesù Amorosissimo, che Vi lasciaste condurre ai tribunali, e prendendo per nostro amore le sembianze di reo, Vi sottoponeste al giudizio degli uomini; deh, per i meriti di questa vostra divina umiliazione, e per la vostra santissima innocenza, concedeteci i buoni operai evangelici per la gloria del vostro Eterno Padre e per la salute di tutte le anime *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu*. Amen.

Coro

O Signore Gesù...

5°

O Gesù Amorosissimo, che al tribunale di Anna permetteste di essere colpito con uno schiaffo da un vile servo, spargendo rivoli di sangue dalla santissima bocca percossa, deh, per i meriti di questo ineffabile affronto, concedeteci i buoni evangelici operai per la gloria del vostro Eterno Padre e per la salute di tutte le anime *ad maiorem consolationem Cordis tui, Iesu*. Amen.

Coro

O Signore Gesù...

6°

O Gesù Amorosissimo, che Vi lasciaste condurre al tribunale di Caifa, e quivi permetteste di essere falsamente accusato e dichiarato bestemmiatore e reo di morte, deh, per queste vostre santissime umiliazioni, mandate i buoni operai evangelici a tutta la Chiesa per la gloria del vostro Eterno Padre e per la salute di tutte le anime, ad eterna consolazione del vostro Cuore, o Gesù. Amen.

Coro

O Signore Gesù...

7°

O Gesù Amorosissimo, che nell'atrio di Caifa foste un'intera notte lasciato in mano degli sgherri, che non si stancavano di maltrattarvi, onde foste schernito, schiaffeggiato, sputato in faccia, insultato con le più laide ignominie, deh, per il merito di tanti obbrobri con cui foste saziato, affinché si adempisse la Scrittura là dove dice: *Saturatus opprobriis,* deh, per i meriti di queste ineffabili umiliazioni, degnatevi di mandare i buoni ministri del santuario per la gloria del vostro Eterno Padre e per la salute di tutte le anime, ad infinita consolazione del vostro Cuore, o Gesù. Amen.

Coro

O Signore Gesù...

8°

O Gesù Amorosissimo, che per maggiore umiliazione permetteste di essere presentato a Pilato, e da Pilato ad Erode, e quivi permetteste di essere vestito da pazzo, burlato e percosso, deh, per i meriti di questa vostra pazzia d'amore, degnatevi di mandare i buoni operai evangelici in tutto il mondo per la maggior gloria di Dio e salute delle anime, alla maggiore consolazione del vostro Cuore, o Gesù. Amen.

Coro

O Signore Gesù...

9°

O Gesù Amorosissimo che ricondotto a Pilato foste condannato alla flagellazione quantunque riconosciuto innocente, o Diletto Gesù, che spogliato dalle vesti foste ignominiosamente legato ad una colonna, o supremo Signore, che per eccesso di carità voleste ricevere innumerevoli percosse, con funi, con verghe, con catene di ferro, onde diveniste una piaga dalla testa sino ai piedi, avverandosi ciò che disse di Voi il Profeta: *A planta pedum usque ad verticem capitis non est in eo sánitas,* deh, per questa crudelissima flagellazione, e per il Sangue Preziosissimo che versaste, degnatevi di arricchire la santa Chiesa di buoni e santi ministri operai per la maggior gloria di Dio e salute delle anime, a piena consolazione del vostro Cuore, o Gesù. Amen.

Coro

O Signore Gesù...

10°

O Gesù Amorosissimo, che dopo flagellato voleste soffrire il terribile tormento della corona di spine, diventando così l'Uomo dei dolori, come disse di Voi Isaia, o amabilissimo Signore, che permetteste di essere financo vestito di porpora con una canna in mano, e schernito come re di burla, o Diletto delle anime, che così mi-

steriosamente Vi sposaste alla Chiesa nel giorno della letizia del vostro Cuore, deh, per i meriti di questo cumulo di spasimi e di umiliazioni, e di misteri di amore, muovetevi a pietà della vostra Chiesa, ed arricchitela di buoni, santi e numerosi operai per la maggior gloria del Padre vostro e salute delle anime, a divina consolazione del vostro Cuore, o Gesù. Amen.

Coro

O Signore Gesù...

11°

O Gesù Amorosissimo, che innamorato degli uomini, voleste per la loro salvezza soffrire la gravissima ingiuria di essere posposto a Barabba, e, rigettato dall'ingrato popolo giudaico, foste condannato alla morte come il peggiore di tutti i colpevoli, deh, per i meriti di questo vostro infinito amore, abbiate pietà delle anime tutte, e provvedete presto tutto il mondo di buoni evangelici operai per la maggior gloria del Padre vostro e salute delle anime, a suprema consolazione del vostro Cuore, o Gesù. Amen.

Coro

O Signore Gesù...

12°

O Gesù Amorosissimo che baciaste teneramente la croce, e l'abbracciaste pietosamente per noi, e ve la metteste sulle spalle, e così gravato, oppresso e vacillante, permetteste di essere trascinato al calvario, cadendo più volte sotto l'enorme peso di tanti maltrattamenti e strapazzi, deh, per i meriti di questo affannosissimo viaggio, e per il dolorosissimo incontro della Madre vostra Santissima Addolorata, mandate presto alla vostra santa Chiesa i buoni ed attivi operai per la maggior gloria del Padre vostro e salute delle anime, a sempiterna consolazione del vostro Cuore, o Gesù. Amen.

Coro

O Signore Gesù...

13°

O Gesù Amorosissimo, che giunto sul Monte Calvario, foste ignominiosamente spogliato delle vesti, gettato sul tronco di croce, stirato crudelissimamente con corde, e confitto alla croce per le mani e per i piedi con acutissimi chiodi, onde per così penosissima crocifissione provaste strazi inesprimibili nella vostra innocentissima Umanità, deh, per i meriti di così ineffabili dolori, non lasciate più priva la santa Chiesa di buoni e santi operai evangelici che si affatichino per la gloria del Padre vostro e salvezza delle anime, a degnissima consolazione del vostro Cuore, o Gesù. Amen.

Coro

O Signore Gesù...

14°

O Gesù Amorosissimo, che la sera del giovedì santo, voleste fare la Cena con gli Apostoli, e dopo di avere abbassata la vostra infinita maestà fino a lavare i piedi agli Apostoli, mentre gli uomini macchinavano di togliervi la vita, Voi istituiste il grande Sacramento del vostro infinito amore, dandovi in cibo agli Apostoli, e dando a loro e a tutti i sacerdoti la potestà di ripetere fino alla fine dei secoli questo immensurabile portento di carità, deh, per i meriti di questo Santissimo Sacramento del vostro corpo e del vostro sangue, corredate la vostra santa Chiesa delle perle preziose dei santi vostri ministri per la gloria del vostro Eterno Padre e per la salute di tutte le anime, ad eterna ed infinita consolazione del vostro Cuore, o Gesù. Amen.

Coro

O Signore Gesù per la vostra passione e morte, e per tutti i misteri del vostro amore, esauditeci, affrettatevi, mandate i buoni e santi operai evangelici alla santa Chiesa cattolica. Amen.
O Vergine Santissima Addolorata, intercedete voi per grazia così grande! Amen.

142
A Gesù Bambino e alla Bambinella Maria

APR 5883 - A3, 7/17
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 23.01.1906

Preghiera, in forma di lettera, per ottenere dal Signore le grazie necessarie per il vero incremento delle Istituzioni cui aveva dato inizio.

Al dolcissimo Bambinello Gesù e alla dolcissima Bambinella Maria: Imperatore e Imperatrice.

Amorosissimo Bambinello, diletta Bambinella, ai vostri piedi mi metto con queste suppliche: vado a Roma sperando di arrivarvi con la vostra benedizione, di essere ai piedi del Sommo Pontefice, e di compiere qualche cosa di buono per la consolazione dei vostri amantissimi Cuori e per il vero incremento di questi vostri minimi Istituti e annesse opere. Deh, beneditemi, guidatemi, sorreggetemi, fatemi tutto riuscire bene secondo il vostro maggiore gusto. Prego il Patriarca San Giuseppe che ve ne preghi, e il caro sant'Antonio di Padova che interceda, insieme alla diletta Venerabile [Maria di Gesù] di Ágreda e alla cara Melania.
O Gesù Bambinello, o Immacolata Bambinella, siatemi propizi a Roma!
Amen, amen!

Messina, 23 gennaio (Sposalizio di Maria Vergine) 1906

Vostro piccolissimo schiavo.
A. M.

Deh, fatemi trovare grazia negli occhi del Sommo Pontefice, se così vi è grato!

143
Per avere sacerdoti secondo il Cuore di Gesù

APR 6455 - A3, 7/19
ms. orig. aut.; 10 ff. righe stamp. rilegati con filo (mm. 135x208) - 11 facc. scritte; inedito.
Messina, 26.07.1906.

Supplica al Cuore di Gesù, affinché non manchino nella Congregazione dei Rogazionisti sacerdoti per poter realizzare le opere di apostolato intraprese, e soprattutto per diffondere nel mondo il divino *Rogate*.

I. M. I.

26 luglio 1906

Unione di preghiera sacerdotale. Offerta della santa Messa perché la divina misericordia ci faccia avere sacerdoti eletti secondo il Cuore di Gesù, in questo Istituto della Rogazione del suo Divino Cuore.

O Dio Altissimo, Padre di tutte le misericordie, prostrati alla divina vostra presenza col capo nella polvere, prima di accedere al sacro altare per offrirvi la vittima divina, noi Vi presentiamo questa umile supplica nel Nome santissimo di quel Gesù che per mano di noi suoi indegni ministri a Voi si immola. O Dio Altissimo, mirate l'ardente desiderio che ci travaglia, o piuttosto la grande necessità che ci stringe in questo piccolo campo di nostre povere fatiche. Qui abbiamo fanciulli da educare, aspiranti alla virtù da guidare, Istituti da sostenere, stampe da propagare, e la divina preghiera per ottenere i buoni operai alla santa Chiesa da estendere con ogni mezzo e con la Pia Unione Universale della Rogazione del Cuore di Gesù, in obbedienza a quel comando del Divino Zelo di questo amantissimo Cuore allorché disse replicate volte: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*.
Or come mai noi miseri, poveri e gracili sacerdoti, così ristrettissimi di numero e di virtù, potremo adempire a tanti obblighi e provvedere a tante spirituali e temporali necessità? Ah, che ci troviamo

nel doloroso caso di dover dire sospirando: *Messis quidem multa, operarii autem paucissimi*! Ma non è forse anche per noi il gran rimedio di quel Divino Comando: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*? Ah sì! Noi leviamo i nostri gemiti e i nostri sospiri a Voi, grande e supremo Padrone della mistica messe! Noi Vi supplichiamo che ormai vogliate guardarci con l'occhio della vostra eterna carità e misericordia e vogliate dire: *Propter miseriam ínopum et gémitum pauperum, nunc excurgam*! Voi che per bocca del Profeta diceste della nazione abbandonata e negletta: …[*sic*]

Deh, abbiate di noi pietà, misera e quasi negletta Istituzione! Voi che la sterile fate abitare nella vostra casa, *matrem filiorum lætantem*, deh, dateci figli di benedizione, sacerdoti eletti secondo il vostro Cuore che immedesimati a voi nei medesimi intenti di questi Istituti, si consacrino con ogni zelo e sacrificio a procurare quella vostra maggior gloria, quella salute di anime, quella infinita consolazione del Cuore Santissimo di Gesù che noi ci sforziamo miseramente di procurare.

O Padre nostro amorosissimo, Dio di ogni consolazione, questa grazia desideratissima Ve la domandiamo con gl'intimi gemiti dello Spirito per amore del vostro Unigenito Figliuolo che ora, con la grazia vostra, Vi offriamo sull'altare. O sommo Iddio, fin dai piedi dell'altare, fin da quando diremo: *Introíbo ad altare Dei*, intendiamo che tutte le sacrosante parole della santa Messa, tutte le cerimonie, e le mosse, siano come tante suppliche ardenti con cui imploriamo dalla vostra divina clemenza questa desideratissima grazia. E nel momento solenne in cui innalziamo il corpo e il sangue del Figliuol vostro divino, in quel profondo silenzio intendiamo presentarvi tutti i misteri della vita, passione e morte del vostro Diletto Unigenito e intendiamo dirvi: Padre Santo, esauditeci per amore di Gesù Figliuol vostro, per la sua Incarnazione, per i 9 mesi in cui non ebbe orrore di starsene chiuso nel seno dell'Immacolata Vergine, per il suo Natale, per la sua circoncisione, per la sua vita nascosta, per la sua predicazione, per i suoi miracoli, per la sua agonia nell'orto, per la sua cattura, per gl'insulti che ricevette nei tribunali quando fu saziato di obbrobri, per la sua

flagellazione, per la sua coronazione di spine, per la sua condanna a morte, per il suo viaggio al calvario, per la caduta sotto la croce, per l'incontro della sua Addoloratissima Madre, per la crocifissione, per le tre ore di agonia, per la sete, per l'abbandono sulla croce, per la sua morte amarissima: Padre Santo esauditeci.

In quel solenne momento che il gran sacrificio per mano nostra si compie sull'altare V'intendiamo presentare il Cuore amantissimo di Gesù Figliuol vostro in unione all'Immacolato Cuore di Maria e intendiamo dirvi: Padre Santo, per questi Cuori purissimi e perfettissimi in cui trovaste tutte le vostre compiacenze, per la loro umiltà e mansuetudine, per tutte le loro pene ed agonie, per tutta la inestinguibile loro carità, deh, esauditeci. In quei solenni momenti, o Dio Altissimo, intendiamo presentarvi il Volto adorabile di Gesù Figliuol vostro com'era sulla croce quando a Voi si rivolgeva per perorare la causa dell'umanità, com'era nel momento che elevando un altissimo grido raccomandava il suo spirito nelle vostre mani, e intendiamo dirvi: Padre Santo, *respice in faciem Christi tui*, Padre Santo accogliete quell'ultimo grido del Figliuol vostro morente, come grido di misericordia, di carità, e di grazia per noi, come voce onnipotente d'intercessione presso di Voi perché la nostra ardente supplica sia fatta degna di entrare nel vostro cospetto, e di essere da Voi esaudita. E quando il corpo e il Sangue Preziosissimo della vittima divina è già sceso nel nostro misero cuore mediante la sua sunzione delle sacre specie con cui l'immenso sacrificio è compiuto, oh, allora nel breve tratto di raccoglimento, col divino tesoro che sta in noi, Vi supplichiamo dicendovi: Padre Santo per l'onore, per la gloria che Vi rese il Figliuol vostro contro tutte le ragioni dell'abisso infernale, mediante i suoi ineffabili patimenti, per l'onore, per la gloria che seguita a rendervi in questo Santissimo Sacramento, per il Sangue suo preziosissimo che innaffia continuamente il mistico campo della Chiesa, per il Nome suo adorabile che merita di essere lodato e benedetto da tutti gli esseri per i secoli eterni, deh, accogliete la nostra umile supplica, deh, mirate la nostra presente necessità, deh, inviateci sacerdoti eletti, santi ministri del Figluol vostro, accesi di zelo e di carità, fondati nell'umiltà, pu-

ri come gli Angeli, feriti degli interessi del Cuore Santissimo di Gesù, che qui consacrino la loro vita e le loro forze per l'incremento di questi Istituti, per la salute e santificazione delle anime, per la santa propaganda della Rogazione del Cuore Santissimo di Gesù.

O Cuore dolcissimo di Gesù, ricordatevi aver Voi detto che se due o tre si accordano a domandarvi qualche grazia Voi la concedete: deh, dunque, nel Padre vostro e nel vostro santo e divino Spirito, accogliete la nostra preghiera ed esauditela. Voi, sapete, o Cuore amorosissimo che questi miseri Istituti, fin dal loro primo esordire non hanno avuto altro maggiore obbietto che l'ubbidire a quel comando del vostro Divino Zelo allorché diceste: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Questo gemito di preghiera a Voi incessantemente s'innalza da tanti anni, alla Madre vostra santissima, ai vostri santi Apostoli, da stancare quasi la vostra misericordia perché a tutta la santa Chiesa e al mondo tutto vogliate inviare numerosi e santi operai della mistica messe; vedete, o soavissimo Gesù Signor Nostro, come questo spirito di preghiera, che è come una dolcissima musica ai vostri orecchi, si va dilatando per la Sacra Alleanza dei Prelati di santa Chiesa, per la Pia Unione Universale, e molto più per la intenzione del vostro Vicario in terra che a tutte queste preghiere unisce anche la sua. O dolcissimo Gesù, come dunque rigetterete l'umilissima nostra supplica, come negherete i sacerdoti eletti a questa minima Istituzione che si è tutta consacrata allo scopo di procurare, con le vocazioni sante, gli eletti ministri per tutta la santa Chiesa? O Signore Gesù per la carità del vostro amantissimo Cuore, sorgete in nostro aiuto, perché i nemici delle anime si affaticano a soffocare il piccolo germe, a spegnere il piccolo focolare dove il fuoco della *Rogazione* da Voi comandato deve ardere e crescere per dilatarsi. Non più tardate, o Signore, non più tardate perché noi periamo! Vani sono i nostri sforzi se non siete Voi che spiriate con un soffio potente della vostra vocazione nei cuori per trarli a questo Istituto.

Noi ci appelliamo a quello zelo divoratore che Vi travagliò tutta la vita per la gloria del Padre e per la salute delle anime. *Ne tardaveris, Domine, ne tardaveris. Deus, in adiutorium nostrum intende;*

Domine, ad adiuvandum nos festína; e se i nostri peccati, se le nostre miserie, e i peccati e le miserie di quanti sono in questi Istituti arrestano l'impetuoso torrente delle vostre misericordie che vorrebbe generosamente e prontamente esaudire questa supplica e suscitare per noi figliuoli ad Abramo per fino dalle lapidi, ah, ecco l'Ostia di propiziazione che noi Vi offriamo degna di Voi e del Padre vostro, qual si è appunto questo gran sacrificio della santa Messa, questo incruento sacrificio della croce, che più tardi, con la grazia vostra, Vi presenteremo sul sacro altare come sopra un novello calvario.
O Dio clementissimo, perdonate i nostri peccati per il Sangue vostro Preziosissimo, e non paghino altri la pena delle nostre colpe! Anzi lasciateci pure, se volete, la pena dei nostri peccati, purché sorpassando sopra tutti i nostri demeriti e degli altri, accettiate la nostra fervente supplica, e mostrandoci l'adorabile vostro Volto placato ci diciate: *Ecce venio*, ecco che io vengo per esaudirvi, ecco che io vi mando gli uomini della mia destra, quelli che Voi mi domandate e che sono prediletti dal mio Cuore! O misericordia del Cuore di Gesù se così prontamente e generosamente vi diffondeste su di noi! Contro ogni nostro demerito: *Éxcita quæsumus, Domine, potentiam tuam et veni, et magna nobis virtute succurre, ut per auxilium gratiæ tuæ, quod nostra peccata præpediunt, indulgentia tuæ propitiationis acceleret. Qui vivis et regnas cum Deo Patre, in unitate Spiritus Sancti Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen*.
Pater, Ave, Gloria, Requiem.

144
Per la santa Schiavitù d'amore

APR 6840 - A3, 7/25
fotoc. datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 05.11.1906

Offerta di trentatré sante Messe, per ottenere la grazia di essere vero schiavo di Gesù e di Maria, secondo la dottrina insegnata da san Luigi Maria Grignion da Montfort, allora «Beato».

5 novembre 1906

Offerta di 33 divine Messe per la santa schiavitù.

O Eterno Divin Genitore permettete a me vilissimo e miserrimo di accostarmi al vostro divino cospetto. Dio clementissimo la vostra infinita bontà, oh, quanto è distante dalla mia malizia! Deh, Vi piaccia trionfare dall'alto della mia iniquità! Deh, per il Nome santissimo di Gesù, per il suo volto adorabile, per il Sangue suo Preziosissimo, per il Suo dolcissimo Cuore, per tutti i suoi divini misteri d'infinito amore, per tutti questi meriti che io oggi V'intendo offrire col vostro divino aiuto in questo gran sacrificio della santa Messa, deh, deh, riducetemi alla più perfetta schiavitù di Gesù mio Sommo Bene! Perciò vi supplico che mi facciate perfettissimo schiavo dell'Immacolata Madre dell'Unigenito Figliuol vostro. Perché la mia meschina preghiera trovi grazia nel vostro cospetto, Vi presento in questa santa Messa l'anno ... della vita mortale dell'Unigenito ecc. ... con tutto ecc. ... in compagnia ecc. ... e Vi presento Lui in età di ...
Per amor suo, per suo rispetto, per la sua riverenza, Padre amorosissimo esauditemi. Amen. Amen.
O Gesù Sommo Bene, Signor mio, e Dio mio in questo ... gran sacrificio [della santa Messa], intendo presentarvi il ... anno che l'Immacolata vostra Madre passò con Voi tutto il gusto che in quell'anno Vi diede, tutti i servizi che Vi fece, tutto il culto che Vi rese, tutte le divine virtù che esercitò, tutti i patimenti che con Voi tollerò, tutto il divino Amore con cui vi amò. Deh, per amor suo fatemi suo perfetto schiavo e vostro.

O bella Immacolata Madre, per l'anno ... della vita mortale dell'Unigenito Figliuolo vostro sulla terra, per tutto ciò che fece disse e patì ecc.
Per tutti questi divini misteri che intendo presentarvi in questo ... gran sacrificio [della santa Messa] deh, rendetemi perfetto e vero vostro schiavo, e in Voi vero e perfetto schiavo di Gesù, secondo la celeste dottrina del vostro dilettissimo Beato Luigi Maria Grignion da Montfort. E questo pure vi domando per tutti i miei.
Amen. Amen.

145
Per i «Sacri Alleati», benefattori spirituali dell'Opera

APR 6242 - A3, 7/15
foglio a stampa orig. (mm. 149x206); edito.
Messina, 1906

Offerta della santa Messa per i cardinali, arcivescovi e vescovi, superiori generali di Ordini e Congregazioni religiose e per i Sacerdoti diocesani e religiosi, che avevano inviato la loro adesione alla Sacra Alleanza con l'impegno di pregare secondo lo spirito del *Rogate*.

Preghiera per i nostri spirituali benefattori.

O Altissimo Iddio in questa santa Messa Vi offriamo il Cuore adorabile di Gesù, il suo divino Volto, il Sangue suo Preziosissimo, tutti i suoi divini meriti e i meriti dell'Immacolata Vergine Maria, degli Angeli e dei Santi, per tutti i nostri spirituali benefattori, perché li ricolmiate delle vostre grazie e delle vostre benedizioni, perché facciate fiorire di eletti chierici i seminari dei Vescovi nostri spirituali benefattori, e di santi numerosi operai le loro Diocesi, perché concediate molte e sante vocazioni agli Ordini religiosi dei [Superiori] Generali nostri Alleati e vi manteniate sempre vivo il primitivo fervore. O Dio pietoso, per Gesù Signor Nostro, per l'Immacolata sua Madre, siate propizio alle nostre preghiere.
Amen.

146
Per le vocazioni

APR 6473 - A3, 7/16
stamp. orig.; 2 ff. (mm. 105x160); edito*.
Messina, 1906

Pieghevole a stampa tipografica in cui sono riportate le preghiere per le vocazioni, quotidianamente in uso negli Istituti di Padre Annibale.

Brevi preghiere per ottenere dalla divina bontà numerosi ed eletti evangelici operai per la santa Chiesa.

In obbedienza a quella Divina Parola: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*[1].

Offerta della santa Messa

Accettate, o Signore Gesù, questa santa Messa, a ringraziamento delle innumerevoli misericordie che avete concesse in ogni tempo alla santa Chiesa e a tutti i popoli, mandando i buoni e santi operai a salute delle anime. E mentre Voi stesso ci avete comandato di pregarvi per ottenere questa insigne misericordia, avendo detto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam,* noi vi supplichiamo che per virtù di questo sacrificio della santa Messa vogliate concedere a tutta la Chiesa i buoni evangelici operai.
O Eterno Divin Genitore, per il Preziosissimo Sangue dell'Unigenito Figliuol vostro che qui s'immola e grida misericordia, vedete che la messe è copiosa, ma gli operai sono scarsi: mandateci buoni operai nel mistico campo della Chiesa. Mandateli degni della loro santa missione, uomini morti al mondo e a se stessi, pieni del vostro Santo Spirito, alieni da ogni secolare interesse, eruditi nella scienza

* Tipografia della Rogazione del Cuore di Gesù, Messina.

[1] Queste preghiere fanno parte di quelle che giornalmente si sogliono recitare in Messina nel Pio Istituto della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù, e in quello delle Figlie del Divino Zelo.

dei Santi e nella ecclesiastica disciplina, divorati dallo zelo della vostra Casa, che vi facciano conoscere ed amare da tutte le anime, e tutte le anime conducano ad eterna salvezza. Amen.

A Gesù Sacramentato (da recitarsi specialmente in tempo di esposizione)

O adorabilissimo Signore Gesù, a Voi nascosto nel più ineffabile mistero del vostro amore, noi leviamo i nostri ardenti gemiti.
Deh, santificate il clero, e di tutti i vostri ministri formatevi santi evangelici operai per la comune salvezza. Se Voi tacete nascosto sotto le specie eucaristiche, non tace il vostro Divino Cuore, non tace la vostra onnipotente parola; vibrate i vostri dardi amorosi e chiamate al vostro sacerdozio gli adolescenti; fate sentire la vostra dolcissima voce dal fondo dei sacri tabernacoli in tutte le città cattoliche, a tanti giovani, a tanti fanciulli ben disposti, e chiamateli efficacemente al vostro santuario.
O Gesù Sacramentato, che state in mezzo a noi e passate così spesso in mezzo alle nostre strade come passavate in mezzo alle vie di Gerosolima, deh, rinnovate i miracoli delle vocazioni che operaste in persona degli Apostoli.
Gesù provvido ed amoroso, in questo mistero di amore e di fede, Vi preghiamo, e per questo mistero di amore e di fede non rigettate la nostra preghiera! Ricordatevi che ad un parto gemello d'infinito amore nacquero dal vostro Cuore questi due sacramenti: l'Eucaristia e il sacerdozio.
Deh, deh, per la carità che Vi fece rimanere sempre con noi sacramentato, ascoltate la vostra Chiesa che geme e sospira, suscitatevi numerosi e santi ministri che Vi glorifichino con le buone opere, vi facciano conoscere dai popoli con la divina Parola, Vi preparino una plebe perfetta, spezzino il pane ai pargoli, Vi dispensino in cibo ai fedeli, zelino l'onore ed il decoro del vostro santuario e formino così l'eterna consolazione del vostro dolcissimo Cuore! *Amen. Exaudi nos, Domine, exaudi nos.*

Parce, Domine, parce populo tuo, et mitte operarios in messem tuam.
Regina apostolorum, ora pro nobis, intérveni pro clero.

San Michele Arcangelo, San Giuseppe, santi Apostoli, pregate per la mistica messe.

Giaculatoria.

Con 300 giorni di indulgenza concessi da Sua Santità Papa Pio X per gli ascritti alla Pia Unione della Rogazione del Cuore di Gesù, in Messina. (Rescritto 21 febbraio 1906).

O Signore Gesù, Padrone della mistica messe, mandate operai santi e numerosi nella vostra messe.

Preghiera.

Con 300 giorni d'indulgenza concessi dalla sacra Congregazione con rescritto del 16 settembre 1906, per gli ascritti alla Pia Unione della Rogazione del Cuore di Gesù.

O misericordioso Gesù, che diceste: *La messe è veramente copiosa, ma gli operai sono pochi. Pregate dunque il Padrone della messe, perché mandi operai alla sua messe,* noi per ubbidire a questo Divino Comando, Vi supplichiamo ardentemente, perché Vi degniate di sempre più suscitare uomini apostolici in tutto il mondo, che, accesi dal vostro amore e dallo zelo della vostra gloria e della salute delle anime, si mostrino vostri degni rappresentanti, eletti ministri, regale sacerdozio. Per la vostra pietà, o Gesù, accordate alla Chiesa questa segnalatissima grazia, non riguardando i nostri demeriti, ma sebbene la vostra maggior gloria. Così sia.
Mitte, Domine, operarios in messem tuam, et parce populo tuo.
Regina apostolorum, ora pro nobis, intérveni pro clero.
San Michele Arcangelo, San Giuseppe, Santi Apostoli, pregate per la mistica messe.

Giaculatoria indulgenziata come a pagina 3 [dello stampato originale]:

O Signore Gesù, Padrone della mistica messe, mandate operai santi e numerosi nella vostra messe.

Reimprimatur: Canonicus Ioannes Filocamo *P.V.G.*

147
Offerta della santa Messa in onore di san Giuseppe

APR 6640 - A3, 7/29
fotoc. datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 01.03.1907

Offerta della santa Messa nel mese di marzo, dedicato a san Giuseppe, per ringraziare il Signore dei doni celesti di grazia e di virtù, e dei privilegi elargiti al Santo. È riportata a p. 101 del vol. 4 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

Offerta del mese di marzo al Patriarca San Giuseppe.

O Altissimo Iddio, accettate in questo gran sacrificio della santa Messa, i meriti dell'Unigenito Figliuolo vostro che con la vostra grazia intendiamo presentarvi tutto questo mese, a lode, benedizione e ringraziamento da parte del glorioso Patriarca San Giuseppe, per la sua singolarissima predestinazione fra tutte le creature, dandogli a sposa l'Immacolata sposa dello Spirito Santo, Maria Santissima, facendolo vostro rappresentante presso il Verbo Incarnato qual suo vergine Padre, e ricolmandolo di tutti i beni di grazia e di gloria.
E Voi, o santo Patriarca, accettate questa santa offerta, e per amore della vostra Immacolata sposa, per amore dell'adorabile Bambinello Gesù, contraccambiatecela col vostro celeste favore, raddoppiate su di noi e su questi Istituti il vostro patrocinio, e mentre siete il dispensatore di tutte le divine grazie, concedeteci quelle che da tanto tempo aspettiamo per la divina gloria e salute delle anime. Amen.

1 marzo 1907 in Messina

148
Consacrazione di tutta l'Istituzione al Cuore di Gesù

APR 6291 - A3, 7/30
ms. orig. allog.; 1 f. quadrettato (mm. 213x271) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 07.06.1907

Nella solennità del Cuore Santissimo di Gesù, che nel 1907 ricorreva il 7 giugno, Padre Annibale con questa breve preghiera di consacrazione affida al Signore la Pia Opera in tutte le sue componenti.

Consacrazione dell'Istituto della Rogazione del Cuore di Gesù e annesso Orfanotrofio e altre Opere di beneficenza del Cuore Santissimo di Gesù.

O Cuore adorabilissimo di Gesù Signor Nostro, noi prostrati nella polvere al vostro Divino Cospetto, tremanti come gli Apostoli sul Tabor dinnanzi allo splendore della vostra divinità, ma fiduciosi dinnanzi alla vostra soavissima dolcezza, Vi adoriamo, Vi benediciamo e Vi esaltiamo in unione a tutti gli Eletti, agli Angeli, ai Santi e alla vostra Immacolata Madre.
O Cuore adorabilissimo, l'infinito amore con cui sempre avete amato gli uomini, e gl'ineffabili dolori con cui ci avete ricomprati a costo di tutto il Sangue vostro Preziosissimo, Vi danno pieno ed eterno diritto sopra ogni vostra creatura, e tutto a voi appartiene. Con tutto ciò desiderate per nostro maggior merito che noi stessi con la nostra libera volontà Vi facciamo una completa offerta di noi stessi. Or quale sorte di questa più grande possiamo noi avere che di consacrarci interamente a Voi, o Cuore amorosissimo di Gesù Signor Nostro?
In questo giorno dunque a Voi sacro noi Vi consacriamo tutti noi stessi, questo Istituto, le Case che ne sono provenute, gli annessi Orfanotrofi, e le altre minime Opere di beneficenza. Vi offriamo e Vi consacriamo nel tempo stesso, o Cuore amorosissimo, ogni nostra Casa, tutto ciò che possediamo spiritualmente e temporalmente, le nostre povere fatiche, le nostre intenzioni, i nostri desideri, le

nostre speranze. Tutto, o Signore Gesù, a Voi offriamo e consacriamo, e perché questa offerta possa esservi gradita, supplichiamo la vostra Immacolata Madre e Madre nostra Maria, perché essa stessa voglia questa nostra umile offerta e consacrazione, al vostro dolcissimo Cuore presentare.
E Voi, o Cuore dolcissimo di Gesù, disponete di noi, di ogni cosa nostra come più vi aggrada, solo desideriamo che il fuoco del vostro divino Amore c'infiammi, e che voi regnate in questi Istituti e in noi col vostro perfettissimo ed eterno dominio.
Amen.

Messina, 7 giugno 1907

Tutti i Componenti
l'Istituto della Rogazione del Cuore di Gesù,
annesso Orfanotrofio e Opere di beneficenza e religione

149
Per la Visita Apostolica alla diocesi di Messina

APR 6472 - A3, 7/32
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 04.10.1907

Invocazioni al Cuore di Gesù e alla Santissima Vergine della Lettera, patrona principale della diocesi e della città di Messina, affinché la Visita Apostolica alla diocesi porti i frutti desiderati, per la gloria di Dio e il bene delle anime.

4 ottobre 1907 (1° venerdì)

Preghiera al Cuore Santissimo di Gesù per la santa Visita Apostolica.

O Cuore amorosissimo di Gesù che avete ispirato il vostro Vicario, il Romano Pontefice, a disporre la santa Visita Apostolica in tutte le diocesi, ed ora l'avete mosso ad inviare alla Chiesa messinese il Visitatore Apostolico, noi misere vostre creature, Vi supplichiamo perché vogliate benedire questa santa Visita e renderla feconda di santi risultati per la vostra gloria e per la salute delle anime.
Degnatevi, o Redentore adorabile, illuminare, dirigere ed ispirare efficacemente il vostro rappresentante, il Visitatore apostolico, affinché compia profittevolmente il suo santo ufficio con ogni sconfitta di Satana ed edificazione del vostro Regno.
Tanta grazia Vi domandiamo, o caro Gesù, per amore della vostra Santissima Madre a cui appartiene la città di Messina e tutta questa diocesi. Deh, non vi vengano innanzi i nostri peccati perché abbiate a rendere pressochè inutile tanta misericordia, ma fate che sia visita vostra, visita di grazie, di misericordie, di vero comune incremento nell'osservanza della vostra santa legge, di emenda di ogni errore, e di trionfo della vostra santissima religione. Amen.

Alla Santissima Vergine della Sacra Lettera.

O Santissima Vergine Maria della Sacra Lettera, Madre, Padrona e

Signora del popolo messinese, ricordatevi delle vostre antiche promesse quando ci inviaste la sacratissima Lettera, con la quale benediceste da parte di Dio onnipotente tutti i messinesi sino alla fine del mondo e prometteste la vostra perpetua protezione a tutta la città, noi vostre indegne figlie e schiave, vi supplichiamo che vogliate voi stessa dal sommo cielo dirigere e presiedere la Sacra Visita Apostolica, facendola riuscire contro ogni nostro merito, a vero profitto di questa Città, di questa Diocesi e di noi tutti. Deh, guidate, sostenete e illuminate il Visitatore Apostolico, affinché con sapienza, con fortezza e con santa prudenza compia felicemente il suo delicato ufficio, riportandone abbondanti frutti della gloria dell'Altissimo e salute delle anime, e anche di noi miseri *ad infinitam consolationem Cordis Iesu*. Tanto vi domandiamo per amore della vostra materna bontà e carità, per amore del vostro Unigenito Figliuolo Gesù Cristo Signor Nostro, per l'intercessione di tutti i santi Angeli addetti alla custodia della Diocesi di Messina e di tutti i suoi abitanti e di tutti i Santi messinesi che già sono celesti comprensori, mentre che noi con cuore umiliato e pieni di fiducia esclamiamo: *Salve Regina.*

Un *Pater*, *Ave* e *Gloria* agli Angeli e Santi di Messina.

150
A Gesù Bambino per la notte di Natale

APR 6238 - A3, 7/33
fotoc. datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 25.12.1907

Adorazione a Gesù Bambino in unione alla Santissima Vergine e a san Giuseppe. Dopo la tradizionale offerta dei doni natalizi spirituali preparati nella novena, si chiede la grazia che sia vuotato tutto il Purgatorio, e per i religiosi della Comunità si domanda il vero incremento nelle virtù.

Adorazioni del Bambinello Gesù che gli presentano i componenti dell'Istituto della Rogazione del Cuore di Gesù, nel Natale del 1907.

O dolcissimo Bambinello Gesù noi tutti entriamo in spirito nella grotta di Betlemme, vi contempliamo neonato nel Presepio, tenero Bambinello, e prostrati al vostro divino cospetto vi adoriamo profondamente in unione degli Angeli, in unione del glorioso Patriarca San Giuseppe, in unione dell'Immacolata Vergine Maria.
Adoriamo la vostra divina maestà, la vostra carità infinita, il vostro eterno amore per le anime, il vostro divino Volto raggiante d'infinita bontà, il vostro adorabilissimo Cuoricino, dove risiede ogni gloria ed ogni bellezza, adoriamo le vostre divine virtù, la vostra santa ubbidienza, la vostra divina umiltà, il vostro divino zelo, la vostra celeste mansuetudine; adoriamo la vostra infinita sapienza, la vostra sempiterna divinità, la vostra santissima Umanità, i gemiti dolcissimi e le lacrime che spargete; adoriamo la vostra divina bellezza e la pace eterna del vostro Cuore; adoriamo la vostra santissima volontà e la perfettissima vostra sottomissione alla volontà del Padre vostro.
O adorabilissimo Bambinello Gesù, degnatevi di accettare queste nostre meschine adorazioni, insieme ai piccoli doni che Vi offriamo.
Il materassino, il guanciale, le coltre, le fasce, la culla, il fuoco, il suono, il canto, e questo corporale sul quale già posate Sacramentato. Così Vi supplichiamo che vogliate rendere pura e candida l'anima, e con la santa Comunione Eucaristica, nella quale Vi riceviamo in Corpo, Anima, Sangue e Divinità, vogliate nascere e crescere nei nostri meschini cuori.

O adorabile Bambinello Gesù, noi Vi salutiamo come Dio onnipotente e Autore di tutte le grazie, e vi supplichiamo che questa notte e per tutto il seguente giorno vogliate vuotare tutto intero il Purgatorio e vogliate concedere a ciascuno di noi una particolare grazia spirituale di vero incremento delle sante virtù, ed una grazia temporale di vero vantaggio per il bene dell'anima nostra; e per questi Istituti vi supplichiamo che vogliate concederci l'adempimento di tanti desideri, di tante speranze e di tante suppliche.
E fiduciosi nella infinita generosità del vostro dolcissimo Cuoricino e nella possente intercessione della vostra Immacolata Madre e del vostro Padre Vergine San Giuseppe, noi baciamo i vostri amabilissimi Piedini e ci dichiariamo quali vostri fedelissimi e perpetui schiavi in Maria Madre vostra e Signora nostra. Amen.

Un *Pater*, *Ave*, *Gloria*, *Requiem*.

151
Per la Pia Unione di Preghiera e Penitenza

APR 5326 - A3, 7/28
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x209) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 1907

Padre Annibale aveva fatto iscrivere le sue Comunità alla «Pia Unione di Preghiera e Penitenza ad onore del Sacro Cuore», originaria della Francia. In alcuni giorni particolari, faceva recitare questa preghiera in adempimento agli scopi della suddetta Pia Unione. Data e luogo sono probabili.

Offerta e preghiera al Cuore Santissimo di Gesù per la Pia Unione di Preghiera e Penitenza *(da recitarsi in tutte le feste, domeniche e nei venerdì).*

O Cuore Amantissimo di Gesù, noi compatiamo le vostre divine pene alla vista dei mali che affliggono la Chiesa e la società, e volendo offrirvi una riparazione quale Voi la desiderate, Vi presentiamo i vostri stessi divini meriti; e quelli della Madre vostra Santissima e di tutti i vostri Santi ed Eletti, in unione di quell'infinito amore che vi spinse a farvi Uomo e patire e morire per gli uomini.
E mentre Voi ci comandate la penitenza e la preghiera come due mezzi efficacissimi per placare la vostra divina giustizia, per compensarvi di tutti i peccati nostri e degli altri, e per togliere alla vostra divina bontà, ciò che le impedisce di trionfare sull'umana malizia e di riversare sugli uomini i torrenti delle sue grazie, e del suo amore e delle sue benedizioni.
Noi Vi intendiamo offrire, in spirito di penitenza, tutte le pene, le contraddizioni, le afflizioni, le tribolazioni, le angustie, i dolori, le molestie e le persecuzioni che nella presente giornata Vi piacerà di mandarci, tutte le fatiche, gli stenti, i travagli, le penitenze volontarie e involontarie, a cui ci assoggettiamo. Vi offriamo insieme tutte le pratiche di devozione e di pietà, specialmente il gran sacrificio della santa Messa e la santa Comunione Eucaristica.
Questa nostra duplice offerta intendiamo presentarvela in unione di quelle divine vostre intenzioni per le quali Vi piacque di disporre

questa Pia Unione Universale di Preghiera e Penitenza, e intendiamo che sia come un complesso di continui gemiti e sospiri con cui Vi supplichiamo per tutti gl'interessi del vostro Sacro Cuore, per la salvezza della Chiesa, per la conversione di tutti i peccatori, per la distruzione della cattiva stampa, per la esaltazione della Santa Sede apostolica, per la rigenerazione del Clero regolare e secolare, perché Vi degnate di arricchire di buoni evangelici operai la mistica messe, e perché Vi degnate di convertire e di salvare la nazione francese, che fu altra volta la figlia Primogenita della Chiesa. O Gesù Diletto, con questa offerta, con le nostre meschine preghiere e penitenze, noi intendiamo entrare completamente nel desiderio del vostro Divino Cuore, che Vi mosse a spalancare le vostre paterne amorose braccia, per abbracciare tutte le anime al vostro Cuore, per invitare tutti al vostro dolcissimo amore, e per dare al mondo tutta questa novella prova della carità del vostro Cuore amantissimo.
Voi compite il resto, o carità infinita del Cuore di Gesù.
Amen.

152
Novena di riparazione in onore del Nome di Gesù

APR 4567 - A3, 7/38
stamp. orig.; 20 pp. (mm. 105x153); edito*.
Messina, 07.01.1908

Padre Pantaleone Palma scrive la presentazione del libretto. In seconda di copertina, nella prefazione parla di «cinque lampade eucaristiche» offerte ad onore delle cinque lettere del nome «*Iesus*». Nel 1908 per la prima volta la novena fu celebrata pubblicamente nella chiesa dello Spirito Santo a Messina.

Sacro Novenario di riparazione ed impetrazione di grazie ad onore del Nome Santissimo di Gesù che si recita annualmente negl'Istituti del Canonico Annibale Maria Di Francia dinanzi al Santissimo Sacramento.

Si quid petieritis Patrem in nomine meo, dabit vobis.
(Gv. 16, 23)

Ai devoti lettori

Si fa noto che in Messina, nella venerabile chiesa dello Spirito Santo, annessa all'Orfanotrofio Femminile del Reverendissimo Canonico Annibale Maria Di Francia, sono state offerte Cinque Lampade Eucaristiche, ad onore delle cinque preziose lettere, che compongono il santissimo Nome di Gesù (Iesus), in occasione della festa con cui si celebravano le glorie di quell'augustissimo Nome, il 19 gennaio 1908.
Ricordiamoci che un giorno, mentre l'apostolo San Pietro, il primo fra tutti i Sommi Romani Pontefici, entrava nel Tempio di Gerusalemme, all'ingresso della Porta chiamata Speciosa, trovò uno storpio mendico, il quale gli tese la mano per riceverne l'elemosina. Il Principe degli Apostoli, poverissimo com'era, gli rispose: «Ti do quel che posso: In Nome di Gesù Nazareno. Sorgi e cammina».
In questo modo il grande Apostolo rendeva allo storpio mendico non

* Tipografia del Sacro Cuore, presso l'Orfanotrofio del Can. A. M. Di Francia.

solo la vita del corpo, ma ben anche quella assai più preziosa dell'anima. E memori di un tanto prodigio, molti fra i Santi hanno operato strepitosissimi miracoli a beneficio della languente umanità, col solo invocare il Nome Santissimo di Gesù sulle tante afflizioni degli uomini, che con gran fede a loro ricorrevano per essere consolati.
Or, qual fiducia non ci deve ispirare ciascuna delle cinque lampade eucaristiche consacrate ad ognuna delle cinque lettere, che costituiscono il Santissimo Nome di Gesù?
Nei nostri bisogni dunque, sia spirituali che temporali, andiamo ad accendere qualcuna di quelle cinque lampade, che si trovano notte e giorno davanti al Santissimo Sacramento, nella venerabile chiesa dello Spirito Santo di Messina, dove quotidianamente intervengono e pregano le orfanelle raccolte e ricoverate dal Canonico Annibale Maria Di Francia, secondo le intenzioni dei loro benefattori; e così il Nostro Signore Gesù Cristo, vedendosi onorato dalla fiammella, che gli parla della nostra fede nella sua dolcissima sacramentale dimora, ci illuminerà, ci conforterà, ci renderà felici. Così speriamo e così sia alla maggior gloria ed onore del suo santissimo Nome. Amen.

Ai devoti del Nome Santissimo di Gesù

Eccovi, o devoti lettori, una Novena che, a preferenza di molte altre, dobbiamo amare e praticare con sacro entusiasmo e fervore religioso, se veramente vogliamo conseguire quelle grazie che forse da tanto tempo noi ancora attendiamo.
Eccitiamoci a gran fede!
Non certamente a caso avvenne che il Nostro Divin Redentore, otto giorni dopo la sua nascita, riceveva, in un medesimo dì, il Nome santissimo di Gesù e il taglio della circoncisione, spargendo per la prima volta il suo Preziosissimo Sangue.
Invochiamo dunque il santissimo Nome di Gesù, e applichiamoci la virtù infinita del suo Preziosissimo Sangue! A tale invocazione, il sangue suo divino par che amorosamente si rimescoli, assalga il suo sensibilissimo Cuore, e lo costringa ad amarci, benché peccatori.
Duplice è lo scopo di questa sacra Novena. Il primo è di riparazione e risarcimento di tutti gli oltraggi che riceve il Signor Nostro Ge-

sù Cristo con tante bestemmie, specialmente con quelle ereticali, con tanta cattiva e scandalosa stampa, con tanti errori che si disseminano per pervertire la gioventù, con tante offese che si fanno al Sommo Pontefice e a tutta la ecclesiastica gerarchia, con tanti sacrilegi che si commettono contro l'augustissimo Sacramento dell'altare. Il secondo scopo si è per ottenere dalla divina bontà grazie e misericordie, secondo le nostre necessità spirituali e temporali.
Infatti, è la bocca adorabile dello stesso Figliuol di Dio che rivolge ognora a noi tutti, ma specialmente in questo mese di gennaio, che è il primo dell'anno, quelle dolcissime parole (San Giovanni 16, 23): *In verità, in verità vi dico: qualunque grazia voi chiederete al Padre celeste in virtù del mio nome, Egli tutto vi concederà.*
Per questo doppio scopo, sin dai primi anni che furono fondati in Messina gl'Istituti ed Orfanotrofi del Canonico Maria Annibale Di Francia, i sacerdoti, le suore e gli orfanelli d'ambo i sessi che li compongono, hanno sempre celebrato con gran fervore, e come una delle prime pratiche religiose, la solenne novena in onore del Nome santissimo di Gesù, riportandone ognora specialissime grazie e copiosissimi frutti spirituali e temporali. Essi hanno sempre progredito e superato ogni avversità, per la continua, altissima protezione e difesa, loro venuta dalla virtù di quel Nome che è sopra ogni altro nome, in cielo e in terra. E, mentre fino allo scorso anno questa devozione si è svolta nell'angusto ambito degli oratori interni dei suddetti Istituti, ora si incomincia a render pubblica. Perciò si stampano queste preghiere del Canonico Maria Annibale Di Francia, con le già note Litanie del Nome santissimo di Gesù ed Inno, da servire particolarmente per i devoti della Venerabile Chiesa dello Spirito Santo, che è annessa all'Orfanotrofio diretto dalle suore, le Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, fondato dal medesimo Canonico Maria Annibale Di Francia.

Messina, 7 gennaio 1908

Sac. Pantaleone M. Palma della Rogazione del Cuore di Gesù

Messanæ, die decima Ianuarii 1908
Nihil obstat: Can. M. Han. Di Francia, *Censor.*
Imprimatur: Littérius, *Arch. et Archim.*

Preghiere ad onore del Nome santissimo di Gesù che si recitano innanzi al Santissimo Sacramento.

I.

Amabilissimo Sacramentato Gesù, noi adoriamo profondamente il vostro santissimo Nome, che è Nome di vita eterna. Questa adorazione uniamo a quelle che Voi rendete al vostro eterno Padre, in questo Santissimo Sacramento, e così intendiamo compensarvi per tutte le bestemmie, con le quali si fa oltraggio continuamente alla vostra infinita maestà, alla Madre vostra Santissima e ai Santi.
Per il vostro Nome Santissimo vi supplichiamo, o Signore, venite in nostro aiuto e soccorreteci, secondo l'abbondanza delle vostre misericordie!
Pater, Ave, Gloria.

All'orecchio, al labbro, al cuore,
Il Tuo Nome è un grato incanto,
O tre volte dolce e santo,
Sempre amabile Gesù.

II.

Amabilissimo Sacramentato Gesù, noi adoriamo profondamente il vostro santissimo Nome che apportò la salute a tutto il mondo. Questa adorazione noi uniamo a quelle d'infinito valore che voi fate all'eterno vostro Padre in questo Santissimo Sacramento, e così intendiamo compensarvi per tutte le bestemmie ereticali, con cui gli uomini perversi offendono la vostra santa religione e si sforzano di distruggere la fede nei cuori.
Vi supplichiamo, o Signore, che vi degniate di venire in nostro soccorso, secondo l'abbondanza delle vostre misericordie.
Pater, Ave, Gloria.

Sempre amabile e benigno,
Sei dell'alma dolce aita;
Tu risani ogni ferita,
Tu lenisci ogni dolor.

III.

Amabilissimo Sacramentato Gesù, noi adoriamo profondamente il vostro Santissimo Nome, il quale è luce, cibo e medicina delle anime. Questa adorazione uniamo alle adorazioni d'infinito valore che Voi rendete al Padre vostro, in questo Santissimo Sacramento d'infinito amore; e, con questa adorazione, intendiamo compensarvi per tutte le frodi infernali e gli inganni diabolici, con cui gli uomini perversi si sforzano di strappare le anime dal vostro divinissimo Cuore, e di trarle ad eterna rovina.
Per il vostro Santissimo Nome, o Signore, soccorreteci in tutte le nostre miserie spirituali e temporali, secondo l'abbondanza delle vostre misericordie.
Pater, Ave, Gloria.

Chi t'invoca con amore
Rapir tutto in ciel si sente,
Nè più ingombran la sua mente,
Vili affetti di quaggiù.

IV.

Amabilissimo Sacramentato Gesù, noi adoriamo profondamente il vostro Santissimo Nome, il quale è gloria eterna di tutta la vostra santa Chiesa. Questa adorazione uniamo a quelle d'infinito valore che Voi rendete al Padre vostro, in questo Santissimo Sacramento, e così intendiamo compensarvi per tutti gli scismi che hanno lacerato la vostra santa Chiesa, e per tutti gl'insulti, le offese, le calunnie e le persecuzioni con cui gli empi si sforzano di distruggere la Santa Chiesa Cattolica, Apostolica, Romana.
Per il vostro Santissimo Nome, o Gesù dolcissimo, stendete in nostro aiuto l'onnipotente vostra mano e salvateci.
Pater, Ave, Gloria.

Ah! risuoni un sì bel Nome
Per le inospiti contrade,
Suoni ovunque, in ogni etade
Gesù ingombri ogni pensier.

V.

Amabilissimo Sacramentato Gesù, noi adoriamo profondamente il vostro santissimo Nome, il quale è nome sopra ogni altro nome. Questa adorazione uniamo a quelle d'infinito valore che Voi rendete al Padre vostro in questo Santissimo Sacramento; e, con questa adorazione, intendiamo compensarvi per tutte le ingiurie e le insidiose calunnie e le aperte ribellioni, con cui il mondo perverso oltraggia il vostro augusto Vicario e tutto il sacerdozio cattolico.
Per il vostro santissimo Nome, o Gesù dolcissimo, venite presto in nostro aiuto, e date compimento a tutti i buoni desideri, secondo l'abbondanza delle vostre misericordie.
Pater, Ave, Gloria.

Tu potente più di un campo
Ordinato alla battaglia,
Fuggir vedi come un lampo
Il nemico insidiator.

VI.

Amabilissimo Sacramentato Gesù, noi adoriamo profondamente il vostro santissimo Nome il quale formò il sospiro, il desiderio e l'aspettazione di tutti i secoli.
Questa adorazione uniamo a quelle d'infinito valore che Voi rendete al Padre vostro in questo Santissimo Sacramento, e così intendiamo compensarvi per tutti i gravissimi danni che produce nella santa Chiesa la stampa perversa e corruttrice.
Per il vostro santissimo Nome, o Gesù dolcissimo, non più tardate, ma venite in nostro aiuto, secondo l'abbondanza delle vostre misericordie.
Pater, Ave, Gloria.

Qual v'ha mai poter che vaglia
Contro il braccio dell'Eterno?
Deh! Tu dunque al mio governo
Vieni, o Nome vincitor.

VII.

Amabilissimo Sacramentato Gesù, noi adoriamo profondamente il vostro santissimo Nome, il quale forma la delizia di tutte le anime amanti. Questa adorazione uniamo a quelle d'infinito valore che Voi rendete al Padre vostro in questo Santissimo Sacramento, e così intendiamo compensarvi per tutta l'amarezza che al vostro amantissimo Cuore apportano gli scandali dei cattivi cristiani, specialmente delle anime a Voi consacrate.
Per il vostro santissimo Nome, o Gesù dolcissimo, guardate benignamente le nostre miserie spirituali e temporali, e soccorreteci, secondo l'abbondanza delle vostre misericordie.
Pater, Ave, Gloria.

Vieni, o Nome dolce e caro,
Distruttor del vano affetto;
Fa' che alberghi nel mio petto
Il tuo amore e la tua fe'.

VIII.

Amabilissimo Sacramentato Gesù, noi adoriamo profondamente il vostro santissimo Nome, il quale è rimedio divino a tutti i nostri mali.
Questa adorazione uniamo a quelle d'infinito valore che Voi rendete al Padre vostro in questo Santissimo Sacramento; e così intendiamo compensarvi per tutte le mali arti con cui gli uomini perversi si sforzano d'ingannare la povera gioventù e di trascinarla all'incredulità e alla depravazione.
Per il vostro santissimo Nome, o Gesù dolcissimo, ascoltate i nostri gemiti, e soccorreteci, secondo l'abbondanza delle vostre misericordie.
Pater, Ave, Gloria.

Tu nei dubbi mi rischiara,
Negli affanni mi consola,
Al soccorso mio Tu vola
Fra i perigli del sentier.

IX.

Amabilissimo Sacramentato Gesù, noi adoriamo profondamente il vostro santissimo Nome, il quale forma l'eterna beatitudine di tutti gli eletti. Questa adorazione uniamo a quelle d'infinito valore che Voi rendete al Padre vostro, in questo Santissimo Sacramento, e così intendiamo compensarvi per tutti gl'inauditi e infernali oltraggi che uomini, pieni di diabolica malizia, Vi fanno in questo mistero della Santissima Eucaristia, profanando in modo sacrilegamente orribile le Sacre Ostie consacrate.

Per il vostro santissimo Nome, o Gesù dolcissimo, distruggete le sette infernali, annientate la cattiva stampa, infatuate i consigli di Satana, convertite gl'infelici peccatori, preservate dal peccato l'innocenza pericolante, conducete a salute la misera gioventù, fate trionfare la vostra santa Chiesa, arricchitela di buoni e santi operai, mandate a tutte le nazioni prìncipi secondo il vostro Cuore, e accorrete pure in nostro aiuto, *ut iusta desideria compleantur* secondo l'abbondanza delle vostre misericordie. Amen.

Pater, Ave, Gloria.

E nell'ora la più amara
Pei banditi figli d'Eva,
Tu mi affranca, Tu mi eleva
La tua gloria a posseder.

Supplica all'Eterno Divin Genitore da farsi il giorno della festa del Nome Santissimo di Gesù.

O Eterno Divin Genitore, onnipotente Iddio, Padre del Signor nostro Gesù Cristo e Padre nostro, noi lodiamo, benediciamo ed esaltiamo la vostra suprema maestà, perché, non pago di averci creati dal nulla e di averci dato l'Unigenito Figliuol vostro per redimerci, ancor ci conservate e consolate, quantunque ingrati e sconoscenti.

O Dio infinitamente santo e terribile, se levaste la vostra destra per percuotere le nostre iniquità, chi potrebbe resistere? Dove cercheremmo rifugio? Quando troveremmo scampo? Vostri furono, sono

e saranno i cieli e la terra, in ogni tempo, e sol che Voi ritiraste il soffio di vostra bontà, in cui tutti viviamo, ci muoviamo e siamo, noi torneremmo nell'abisso del nostro antico nulla.
Ma voi siete quel Dio sommamente buono, clemente e longanime, che non finisce di rompere la canna già infranta, né il lucignolo che ancor fuma, perché non volete la morte del peccatore, ma che si converta e viva; e se talora toccate la terra e la fate tremare, percuotete i monti e fumigano, ciò fate per chiamarci a penitenza, e obbligarci al vostro santo e divino amore.
Oh, Dio sempre amante e sempre amabile, deh, mirate dal cielo, in cui regnate glorioso e immortale, in quante afflizioni ci troviamo, quanti nemici ci assediano: le lusinghe del mondo, le insidie del demonio, gl'inganni della corrotta natura. Muovetevi a compassione dell'estrema abiezione in cui ci travolse la colpa; siamo oppressi dal grave peso delle nostre iniquità, che ognor gridano vendetta sul nostro capo umiliato.
Ma, se per il maledetto peccato sparì dal nostro volto il sorriso della santa innocenza, ravvisate ancor la vostra immagine e somiglianza con cui ci voleste creare, riconoscete nella nostra anima il potente soffio della vostra immortalità, che nell'Eden spiraste in faccia al nostro primo progenitore Adamo.
Or, se così Vi piace, dissimulate le nostre innumerevoli colpe, che tante volte ci hanno resi schiavi dei vostri nemici.
Ma guardate, o Dio clementissimo, quel Figliuol vostro eterno che Vi glorificò, che pagò per noi la vostra giustizia, e che Voi faceste sedere alla vostra destra.
Réspice in faciem Christi Tui!
Noi Vi presentiamo la sua Incarnazione nel seno di Maria Vergine, per cui si fece Uomo simile a noi; vi presentiamo tutti i misteri ineffabili del suo santo Natale, della sua sant'infanzia, della sua giovinezza, della sua vita nascosta; Vi presentiamo le sue preghiere, i suoi gemiti, i suoi sospiri, le sue lacrime, il clamore valido che levò al vostro cospetto, per la nostra giustificazione e salvezza eterna. Vi presentiamo il Sangue suo Preziosissimo, che sparse per la gloria vostra e per la nostra redenzione, in mezzo ai più ineffabili tormenti. Oh Dio onnipotente, per le agonie del Figliuol vostro adorabile,

per le pene del suo Divino Cuore, per l'amarissima morte di croce, deh, accogliete benigno questa supplica che noi Vi presentiamo.
È questo il faustissimo giorno in cui celebriamo le glorie del Nome Santissimo di Gesù, Signor nostro, il quale ha detto solennemente (Giovanni 16, 23): *In verità, in verità vi dico: qualunque cosa domanderete al Padre celeste, in virtù del mio nome, Egli tutto vi concederà.*
Compite dunque la promessa a noi lasciata dal vostro stesso divino Figliuolo Gesù.
Per amore del vostro Unigenito Figliuolo Gesù, che è fratello nostro secondo la carne, concedeteci di ben vivere e morire, noi e tutti quanti ci appartengono per vincoli di sangue o per benefici ricevuti; e intanto donateci quanto in particolare stiamo per domandarvi *(si espongano le grazie o la grazia mentalmente).*
Tanto Vi domandiamo, per la onnipotente virtù di cui Voi stesso voleste ripieno il Santissimo Nome di Gesù, per la gloria che da questo Santissimo, Augustissimo Nome è a Voi venuta durante i secoli. Ve lo domandiamo per la certezza con cui lo stesso Signore Gesù ci ha promesso di essere esauditi; Ve lo domandiamo per i gemiti inenarrabili con cui grida per noi misericordia notte e giorno, questo Ospite divino dei nostri tabernacoli, il Sacramentato Gesù, che noi Vi presentiamo nell'atto che s'immola su tutti gli altari, nel gran sacrificio della santa Messa.
O Dio, grande e onnipotente, le cui misericordie sono senza numero, e la bontà infinita, esauditeci per amore e in virtù del Nome del vostro Unigenito Figliuolo Gesù, che vive e regna con voi e con lo Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

Litanie del Nome Santissimo di Gesù

Kyrie, eleison.
Christe, eleison.
Kyrie, eleison.
Iesu, audi nos.
Iesu, exaudi nos.

Pater de cælis, Deus,	miserere nobis
Fili, Redemptor mundi, Deus,	»
Spiritus Sancte, Deus	»
Sancta Trinitas, unus Deus,	»
Iesu, Fili Dei vivi,	»
Iesu, splendor Patris,	»
Iesu, candor lucis æternæ	»
Iesu, Rex gloriæ,	»
Iesu, sol iustitiæ	»
Iesu, Fili Mariæ Virginis,	»
Iesu, amabilis,	»
Iesu, admirabilis,	»
Iesu, Deus fortis,	»
Iesu, Pater futuri sæculi,	»
Iesu, magni consilii Angele,	»
Iesu, potentissime,	»
Iesu, patientissime,	»
Iesu, obœdientissime,	»
Iesu, mitis et humilis corde,	»
Iesu, amátor castitatis,	»
Iesu, amátor noster,	»
Iesu, Deus pacis,	»
Iesu, auctor vitæ,	»
Iesu, exémplar virtutum,	»
Iesu, zelátor animarum,	»
Iesu, Deus noster,	»
Iesu, refugium nostrum,	»
Iesu, Pater páuperum,	»
Iesu, thesaure fidelium,	»
Iesu, bone pastor,	»
Iesu, lux vera,	»
Iesu, sapientia æterna,	»
Iesu, bónitas infinita,	»
Iesu, via et vita nostra,	»
Iesu, gaudium Angelorum,	»
Iesu, rex Patriarcharum,	»

Iesu, magister Apostolorum, miserere nobis
Iesu, doctor Evangelistarum, »
Iesu, fortitudo Martyrum, »
Iesu, lumen Confessorum, »
Iesu, púritas Virginum »
Iesu, corona Sanctorum omnium, »
Propitius esto, parce nobis, Iesu
Propitius esto, exaudi nos, Iesu
Ab omni malo, libera nos, Iesu
Ab omni peccato, »
Ab ira tua, »
Ab insidiis diabolis, »
A spiritu fornicationis, »
A morte perpetua, »
A neglectu inspirationum tuarum, »
Per mysterium sanctæ Incarnationis tuæ, »
Per nativitatem tuam, »
Per infantiam tuam, »
Per divinissimam vitam tuam, »
Per labores tuos, »
Per agoniam et passionem tuam, »
Per crucem et derelictionem tuam, »
Per languores tuos, »
Per mortem et sepulturam tuam, »
Per resurrectionem tuam, »
Per ascensionem tuam, »
Per sanctissimæ Eucaristiæ institutionem tuam, »
Per gaudia tua, »
Per gloriam tuam, »

Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis, Iesu.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Iesu.
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserere nobis, Iesu.

Iesu, audi nos.
Iesu, exaudi nos.

℣. Sit nomen Domini benedictum.
℟. Ex hoc nunc et usque in sæculum.

Oremus.
Domine Iesu Christe, qui dixisti: petite, et accipietis; quærite, et invenietis, pulsate, et aperietur vobis; quæsumus, da nobis petentibus divinissimi tui amoris affectum, ut te toto corde, ore et opere diligamus, et a tua nunquam laude cessémus.

Sancti nominis tui, Domine, timorem pariter et amorem fac nos habere perpetuum, quia nunquam tua gubernatione destituis quos in soliditate tuæ dilectionis instituis.

Qui cum Patre et Spiritu Sancto vivis et regnas, Deus, per omnia sæcula sæculorum. Amen.

℣. Exaudiat nos Dominus Iesus Christus.
℟. Nunc et semper. Amen.

Inno al Nome Santissimo di Gesù

Su, figli, cantate,
Bell'alme innocenti,
Con dolci concenti:
Evviva Gesù!
Evviva quel Nome
Cui pari in splendore,
In gloria ed onore
Niun altro mai fu.

Evviva ridite
Il Nome giocondo,
La gioia del mondo:
Evviva Gesù!
O Nome divino,
Che a noi dalle stelle,

Fra lodi sì belle,
Scendesti quaggiú!

A Nome sì caro
Già ride, già brilla
Ogni alma, e sfavilla.
Evviva Gesù!
E, mentre il ripete,
Amando languisce,
Languendo gioisce.
Evviva Gesù!

Se spesso l'invochi,
Qual gioia, qual festa
Più lieta di questa?
Evviva Gesù!
Qual luce più chiara,
Qual di più sereno,
O Sol Nazareno,
Ci porti mai Tu!

Si scuote al rimbombo
Di Nome sì santo
Il regno del pianto.
Evviva Gesù!
Al Nome divino
Il ciel si disserra,
L'inferno si serra.
Evviva Gesù!

La terra festeggia
Con dolce concento
Pel nuovo contento
Provato mai più.
Nell'alma Sionne
Risuona festoso
Il Nome glorioso.
Evviva Gesù!

Que' cori beati,
Con inni di gloria,
Gli cantan vittoria,
Onore e virtù:
Se sento il bel Nome
Del Re Nazareno,
Il cuor mi vien meno.
Evviva Gesù!

Su dunque, mie' figli
Cantate, gioite
E lieti ridite:
Evviva Gesù!
Ripieni di gioia,
Con voce giuliva,
Rimbombin gli evviva,
Evviva Gesù!

153
Per ringraziamento di una guarigione ottenuta

APR 6322 - A3, 7/41
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 135x 210) - 2 facc. scritte a matita; inedito.
Messina, 15.06.1908

Offerta della santa Messa al Cuore Santissimo di Gesù in ringraziamento per la protezione di sant'Antonio di Padova, e per una guarigione istantanea ottenuta per sua intercessione.

15 giugno 1908

Offerta.

O Cuore Santissimo di Gesù, accettate il sacrificio d'infinito valore che Voi fate di Voi stesso al Padre vostro su quest'altare; noi ve lo presentiamo come il più degno ringraziamento che possiamo offrirvi perché ci avete dato come potente intercessione e come dispensatore delle vostre grazie, dei vostri prodigi, delle vostre provvidenze, il glorioso Sant'Antonio di Padova, e specialmente intendiamo ringraziarvi per la istantanea guarigione, che per mezzo del vostro amatissimo Sant'Antonio, avete operato in questo Istituto, nel Coro dove siede la vostra Santissima Madre come vera ed effettiva immediata nostra Superiora.
O Madre Santissima raccogliete Voi in questo gran sacrificio della santa Messa tutti i vostri meriti e quelli di tutti gli Angeli e di tutti i Santi e per mano del vostro dilettissimo Sant'Antonio di Padova presentateli al dolcissimo Cuore di Gesù, e in unione a questo Divino Cuore offriteli come infinito ringraziamento alla santissima augustissima Trinità per tutti i secoli dei secoli. Amen.

Un'*Ave Maria* alla Santissima Vergine e un *Gloria Patri* a Sant'Antonio di Padova, perché ci diano grazia di crescere nel profitto spirituale per tutte queste grazie.

154
Per la grazia attesa dal papa Pio X

APR 6262 - A3, 7/43
ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 130x210) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 10.08.1908

Papa Pio X aveva inviato a Padre Annibale una offerta di lire 100, affidandosi alle preghiere degli orfanelli antoniani, per ottenere dal Signore una grazia che attendeva.

10 agosto 1908

Supplica al Sacramentato Signore Gesù perché ad intercessione del glorioso sant'Antonio di Padova voglia concedere al Sommo Pontefice Pio X la grazia che aspetta.

O Sacramentato Signor Nostro Gesù Cristo, qui prostrati al vostro Divino Cospetto, noi ci presentiamo alla vostra sovrana clemenza e dolcissima misericordia, e quali poverelli del vostro Cuore e figliuolini del comune Padre dei fedeli, del sommo regnante Pontefice Pio X, Vi supplichiamo perché per i meriti e per la intercessione del vostro dilettissimo sant'Antonio di Padova, vogliate benignamente concedere al vostro Vicario, al regnante Pontefice Pio X, quella grazia che Egli desidera dalla vostra infinita bontà, e per la quale con tanta umiltà e fiducia si è raccomandato alle nostre meschine preghiere presso il gran Santo dei miracoli. O pietosissimo Cuore Eucaristico dell'Amante Eterno delle anime, raccogliete nella vostra benignissima carità la nostra supplica ed esauditela. Noi preghiamo la vostra Immacolata Madre che voglia Essa stessa insieme al Serafino di Padova presentarvi questa supplica. Non guardate, o Signore Gesù, i nostri demeriti, ma guardate i meriti vostri e la sovrabbondante pietà del vostro dolcissimo Cuore, guardate i meriti della vostra Santissima Madre; noi Vi presentiamo la sua Immacolata Concezione, la sua infanzia ricolma di tutte le virtù, la sua divina Maternità quando nel suo purissimo seno v'incarnaste, noi Vi presentiamo la fedelissima compagnia che Vi tenne tutta la vostra vita, specialmente nella vostra dolorosa passione

partecipando a tutti i vostri tormenti e a tutte le vostre pene ed angosce.
Deh, per amore della vostra Santissima Madre, concedete questa grazia al vostro Vicario.
Vi presentiamo finalmente in unione ai vostri divini meriti e a quelli della vostra Immacolata Madre, i meriti del vostro fedelissimo servo sant'Antonio di Padova. Per la sua innocenza, per la sua penitenza, per la sua ardente sete del martirio, per il serafico amore con cui Vi amò, per lo zelo ardente con cui promosse sempre la vostra gloria e la salute delle anime per le di lui virtù più singolari ed occulte per cui Vi fu tanto caro che gli appariste più volte Bambino accarezzandolo teneramente, per cui lo arricchiste, in grado sommo, del dono di continui e grandi miracoli in vita e in morte, deh, amorosissimo Sacramentato Gesù degnatevi di concedere questa grazia al sommo regnante Pontefice affinché il vostro santo Nome sia sempre più glorificato, e il vostro Divino Cuore infinitamente ed eternamente consolato. Amen.

Pater. Ave. Gloria. Requiem.

155
Consacrazione e affidamento dei bambini ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria

APR 6339 - A3, 7/44
stamp. orig.; 4 pp. (mm. 100x160); edito.
Messina, 15.08.1908

Questa consacrazione dei bambini al Cuore di Gesù e di affidamento al Cuore Immacolato di Maria, del 15 agosto, giorno della nascita di sant'Antonio di Padova, si faceva per mettere i fanciulli sotto la speciale protezione del Santo Taumaturgo.

Atto di consacrazione dei bambini ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, per mano di sant'Antonio di Padova e dei santi Angeli Custodi, il dì 15 agosto, sacro all'Assunzione di Maria Vergine, da recitarsi dai genitori nell'offrire i bambini.

O Cuore Amantissimo di Gesù, o Cuore Amorosissimo di Maria, eccoci alla vostra presenza in questo gran giorno sacro alla solenne memoria, quando Voi, o Altissimo Iddio, sollevaste dalla terra la vostra Santissima Madre in anima e corpo, e l'assumeste negli altissimi Cieli collocandola al di sopra di tutti i Santi e di tutti gli Angeli, accanto al vostro trono, e la coronaste con triplice corona Regina del cielo e della terra.
Voi quel giorno, o dolcissimo Cuore di Gesù, nella vostra ardente carità per gli uomini, costituiste la vostra Santissima Madre quale Madre di tutta l'umanità, quale rifugio e salvezza di ogni anima, e da quel giorno apriste nel suo Immacolato Cuore una fonte inesausta di grazie e di misericordie per tutti.
Noi Vi salutiamo e vi ringraziamo, o Cuori amatissimi del Figlio Dio e della Madre sempre Vergine, perché siete sempre aperti ad accogliere le suppliche dei miseri figli d'Eva; ed oggi più che mai, in mezzo a tante afflizioni e a tanti pericoli che ci circondano, sentiamo vivo il desiderio di metterci sotto la vostra protezione, e di consacrarvi tutto ciò che abbiamo e possediamo.
Ma quali sono mai, o Cuori adorabili, i più cari pegni che noi possediamo se non i bambini che voi ci avete dati, quali frutti delle nostre viscere, quale sangue del nostro sangue?

Voi ce li avete dati perché li crescessimo tutti per Voi educandoli col vostro santo timore, istruendoli nella vostra santa religione per divenire perfetti cristiani, utili a se stessi e alla società in questa vita, e meritevoli in ultimo del vostro eterno Regno.
Ma Voi vedete, o Cuori adorabili, quanto sono gravi i pericoli che minacciano ogni giorno la buona riuscita e la salvezza di queste anime innocenti. Voi sapete se tutto l'inferno lavora col massimo impegno diabolico per trascinare nelle sue reti l'inesperta fanciullezza. Voi conoscete pur troppo che anche nell'intimo delle anime innocenti si nascondono i cattivi germi della colpa di origine, le passioni incipienti, e le inclinazioni al peccato, che, non ben corrette dall'infanzia, sorgeranno a loro rovina, col tempo.
Ed ora che faremo noi, o dolcissimi Cuori di Gesù e di Maria, per adempire al nostro alto dovere di salvare la nostra prole? Che faremo noi per prevenire i gravi pericoli con cui la minacciano il mondo, le passioni e il demonio? Oh, Cuori pietosissimi, noi sappiamo bene quale sia il grande rimedio preventivo a tanti mali: offrirvi cioè e consacrarvi completamente i nostri bambini, il frutto delle nostre viscere, il sangue del nostro sangue.
Sì, o Cuori riboccanti d'infinito amore; in questo giorno solennissimo, a Voi offriamo e consacriamo dall'intimo del cuore, e con una totale e completa donazione, i nostri figliolini e le nostre figliuoline. Intendiamo che, per questa consacrazione e donazione questi bambini che Vi appartengono perché Voi, o Gesù adorabile, ne siete il Creatore e il Redentore, e perché Voi, o Immacolata Madre di Dio ne siete la Corredentrice e Madre, Vi appartengono per quest'altro titolo ancora, che noi genitori terreni, col dritto che proviene dalla nostra paternità, a Voi liberamente li doniamo.
Deh, Cuori amorosissimi di Gesù e di Maria, accettateli, prendeteli, chiudeteli dentro i vostri Cuori, e quivi, di tutte le insidie diaboliche ed umane liberateli; fateli crescere buoni, pii, virtuosi, eruditi nella vostra santa religione e nell'adempimento dei doveri sociali, mondi da ogni peccato, e quali veri figli vostri amantissimi e servi fedeli.
Ma che faremo noi, o Cuori adorabili, perché voi non guardiate la nostra indegnità e vogliate benignamente accettare questa consacrazione dei nostri bambini? Ecco che noi li presentiamo dapprima al

vostro Ministro, e supplichiamo umilmente il glorioso sant'Antonio di Padova e i gloriosi santi Angeli Custodi dei nostri bambini, perché essi stessi vogliano presentare ai vostri dolcissimi Cuori, o diletto Gesù, o Signora Maria, queste nostre innocenti creaturine.
O glorioso sant'Antonio di Padova, che portate nelle vostre mani il giglio, simbolo della vostra innocenza, fatevi latore della nostra gelosa offerta al trono di Dio. Oggi è il giorno che Voi appariste al mondo come dono prelibato della Santissima Vergine Maria a tutta la Chiesa. Deh, fate dunque che oggi sia come un giorno di nuovo nascimento dei nostri figliuolini nei Cuori Santissimi di Gesù e di Maria.
E Voi, o santi Angeli Custodi di questi bambini, prendeteli nelle vostre angeliche mani, e insieme al vostro confratello, il Serafino di Padova, presentateli a Gesù e Maria, e supplicateli perché li chiudano per sempre nei loro dolcissimi Cuori. Amen.

Pater Ave Gloria ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria.
Un *Pater Ave e Gloria* a sant'Antonino di Padova.
Un *Pater Ave e Gloria* ai santi Angeli Custodi.

Nihil obstat: Felix Lo Re, *Rev. Eccl.*
Imprimatur: Littérius, *Arch. Et Archim.*

156
Consacrazione e affidamento dei bambini ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria

APR 6340 - A3, 8/1
ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 15.08.1908

Formula di consacrazione e affidamento dei bambini ai Cuori di Gesù e di Maria, recitata dal sacerdote celebrante.

15 agosto 1908

Offerta e consacrazione dei bambini ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria.

O Cuori Amorosissimi di Gesù e di Maria, l'uno abisso infinito e sorgente di tutte le grazie, e l'altro fonte inesauribile e canale per cui vengono a noi tutte le divine grazie, permetteteci che alla vostra divina presenza prostrati, noi indegni ministri dell'altare, uniamo la nostra supplica all'offerta e alla consacrazione che questi genitori vi hanno fatta dei loro teneri figliolini.
Noi supplichiamo il vostro dolcissimo Cuore, o Redentore nostro, e Padre nostro Gesù, e il vostro Immacolato Cuore, o Madre e Corredentrice nostra Maria, perché vogliate riguardare benignamente la pietà e la fede di questi genitori. Essi hanno invocato il vostro diletto sant'Antonio di Padova e gli Angeli Custodi di questi bambini perché s'interpongano con la loro potente mediazione a rendervi accetta e gradita la loro sviscerata offerta. I loro figliolini essi vi offrono, il loro più caro pegno, gli oggetti del loro amore e delle loro cure, e Ve li offrono perché Voi, o Cuori amorosissimi li accogliate dentro di Voi, e quivi li custodiate e li nutriate col pascolo della grazia e della fede e li facciate crescere incolumi di ogni errore, liberi da ogni pericolo, pieni del santo timore di Dio, e del vostro divino Amore.
Né con questo solo fine vi fanno essi l'offerta e consacrazione della loro prole, ma pure perché dei loro bambini, Voi, o Cuori amorosissimi, ne facciate ciò che meglio Vi aggrada per il presente e per

l'avvenire. Essi intendono consacrarli interamente senza riserva alcuna alla vostra Divina Volontà, affinché ora e sempre facciate di questi bambini quello che meglio Vi piace.
Deh, pietosissimi Cuori, accettate questa loro offerta con quell'amore e per quell'amore che Vi spinse, o dolcissimo Gesù, a scendere dal cielo in terra e farvi bambino per tirare a Voi tutti i cuori; accettatela in unione a quel tenero amore che Vi fece esclamare: *Lasciate che i fanciulli vengano a me*; Voi, o Immacolata Madre, questa offerta presentate Voi stessa al Cuore Santissimo di Gesù in unione a quell'immenso amore con cui Voi accoglieste al seno nella grotta di Betlemme il Dio fatto Uomo e nato Bambino.
O Cuori amorosissimi di Gesù e di Maria, guardate l'innocenza di questi bambini che Vi offriamo, guardate nelle loro anime il prezzo di quel Sangue Preziosissimo che li ha purificati e i germi di quelle divine virtù che in loro avete infuse col santo Battesimo. Deh, prendeteli fin d'ora nel seno della vostra celeste protezione e salvateli.
O santi Angeli Custodi di questi bambini a Voi ci rivolgiamo noi ministri, sebbene indegni dell'Altissimo, e Vi supplichiamo che Voi stessi vogliate prendere dalle mani di questi genitori, tutti questi pargoli alle vostre celesti cure affidate, e secondando l'offerta e la consacrazione di questi genitori. Voi stessi vogliate presentarli ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, avvalorando, con le vostre potenti suppliche la medesima offerta e consacrazione.
O amabilissimo sant'Antonio di Padova, degno di stare tra i Serafini che stanno alla divina Presenza, ecco che tutti questi genitori a Voi rivolgono oggi i loro sguardi, e noi con loro, perché vi facciate efficace mediatore di questa offerta e di questa consacrazione di questi bambini ai sacratissimi Cuori di Gesù e di Maria.
Ricordatevi che oggi è il giorno della vostra nascita, perché dovendo voi morire, cantando Colei che è sublime tra gli eletti del cielo, *sublimis inter sidera*, era ben giusto che nasceste al mondo quando la eccelsa Signora entrò sublime tra tutti i celesti Comprensori nel giorno della sua Ascensione.
Orsù, dunque, glorioso sant'Antonio, che foste anche Voi bambino d'innocenza e d'illibatezza tutta la vostra vita, e che tanto zelo anche per la salute delle anime aveste, deh, in questo gran giorno, Voi

insieme agli Angeli, presentate questi bambini ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, supplicateli che dalle mani dei genitori, dalle mani dei suoi ministri indegni dell'Altissimo, dalle mani dei santi Angeli Custodi, dalle mani vostre, quei Santissimi Cuori non li ricusano, li accettano amorosamente, li chiudano nel loro intimo seno, benedicano il loro presente, mutino in meglio il loro avvenire e talmente li custodiscano e li salvino con la loro potenza e misericordia, che in loro le passioni della colpa abbiano un colpo mortale, che il mondo perverso non valga a sedurli e perderli, e che il diavolo non abbia potestà su di loro per trascinarli al peccato; ma anche di grazia e di virtù tutta la loro vita, concepiscano in ultimo, con la perseveranza finale, la loro eterna salvezza. Amen.

Pater, Ave, Gloria ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria
Pater, Ave, Gloria ai santi Angeli Custodi
Pater, Ave, Gloria a sant'Antonio di Padova
Pater, Ave, Gloria ai santi di cui questi bambini portano i nomi, affinché anche i loro Santi protettori presentino questa consacrazione ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, e la rendano efficace.

157
Atto di consacrazione ai Sacri Cuori

APR 6641 - A3, 8/2
fotoc. datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Messina, 16.08.1908

Atto di consacrazione e di affidamento della Comunità religiosa femminile ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, nel giorno della festa di san Gioacchino. È riportata a p. 107 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto. Nell'antico Calendario Liturgico, per disposizione del papa Clemente XII, la festa di san Gioacchino si celebrava nella domenica dopo l'Assunzione della Madonna.

I. M. I.

Li 16 agosto 1908, domenica, festa di San Gioacchino.

Consacrazione di tutta la Comunità delle Figlie del Divino Zelo del Cuore di Gesù, e annesso Orfanotrofio, ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, per la mediazione del Patriarca san Giuseppe, di san Gioacchino con sant'Anna, di san Michele Arcangelo, dei nostri Angeli Custodi e dei nostri Santi avvocati e protettori, e specialmente di sant'Antonio di Padova.

Eccoci tutte alla vostra divina Presenza prostrate, o adorabile Signor Nostro Gesù, o Sovrana Nostra Signora e Madre Maria. Noi adoriamo profondamente umiliate i vostri santissimi Cuori, e li salutiamo come rifugio e scampo di tutte le anime, asilo di tutti i tribolati; tribunale di grazia e di misericordia di tutti i peccatori.
O Cuore Amorosissimo di Gesù, abisso infinito di luce, di amore e di santità, o Cuore Immacolatissimo di Maria, mare immensurabile di grazia e di virtù, noi Vi contempliamo nella pura fede quale Voi siete nell'eterna gloria, e vi miriamo con gli occhi corporei su questo altare in queste sante immagini, e ci sentiamo commuovere ed attirare verso di Voi che siete degni di ogni amore, di ogni lode e di ogni benedizione.
O Cuori soavissimi del Figlio Dio e della Madre sempre Vergine, ieri si sono qui a Voi consacrati gl'innocenti bambini, ed oggi qui ve-

niamo noi peccatrici per consacrarci tutte a Voi, prima che queste sante immagini scendano da questo altare. Se ieri tanto amorosamente avete accettata l'offerta e la consacrazione delle creaturine innocenti, non disdegnate oggi l'offerta e la consacrazione che stiamo per farvi noi peccatrici, dacché Voi avete detto, o Cuore dolcissimo di Gesù, che non siete venuto al mondo per chiamare i giusti, ma i peccatori. *Non veni vocare iustos sed peccatores*. E voi, o Immacolato Cuore di Maria, ricordatevi che siete il rifugio dei peccatori, e che non sareste Madre di misericordia se non vi fossero dei miseri.

Dunque animate dalla fiducia che Voi ci ispirate, o dolcissimi Cuori, profondamente umiliate, noi Vi facciamo una completa ed irrevocabile consacrazione e donazione di tutte noi stesse, di tutta questa Comunità delle Figlie del Divino Zelo del vostro Cuore, o Gesù, sia di quante qui siamo presenti, sia delle nostre consorelle assenti, nonché di quanto possediamo o ci appartiene, e consacrandovi noi stesse intendiamo consacrarvi le nostre volontà, i nostri affetti, i nostri pensieri, il nostro corpo, i nostri sensi, le nostre potenze, la fantasia, l'immaginazione, la memoria e tutto quanto è in noi, col nostro passato, col presente e con l'avvenire.

Nel contempo, o Cuori amorosissimi, noi Vi consacriamo tutte le orfanelle che alle nostre cure sono affidate, sia bambine che giovanette. Voi, o Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria, accoglietele. O Cuore del Redentore divino, purificatele col soffio dello Spirito Santo che parte da Voi; o Cuore dell'Immacolata Signora, impetrate ad esse e a noi quel divino Spirito del quale Voi siete la Sposa.

O Cuore Immacolato di Maria, questa duplice offerta e consacrazione che facciamo sia di tutte noi presenti ed assenti, sia di tutte le nostre orfanelle presenti ed assenti, deh, presentatela Voi al Cuore Santissimo di Gesù e pregatelo che benignamente l'accetti. E Voi, o dolcissimo Cuore di Gesù, accettate dalle mani della vostra Santissima Madre questa nostra completa offerta e consacrazione e fate di noi ciò che più Vi aggrada.

Ed affinché, nonostante ogni nostra indegnità, Voi, o Cuori dolcissimi, accettiate più favorevolmente questa consacrazione, ecco che imploriamo l'aiuto e la mediazione dei nostri carissimi Angeli e Santi avvocati e protettori.

E in primo luogo Voi invochiamo, il più vicino e il più diletto dei sacri Cuori, Patriarca San Giuseppe. Voi, deh, presentatevi a quel Cuore adorabile che palpitò Bambino nelle vostre mani e sul vostro petto, Voi presentatevi a quell'Immacolato Cuore che fu tutt'uno col vostro vergine Cuore e pregateli che amorosamente accettino questa nostra duplice consacrazione.

A Voi parimenti ci rivolgiamo, o santissimi coniugi San Gioacchino e sant'Anna, fortunatissimi genitori dell'Immacolata Signora Maria, e in questo giorno di vostra festività vi supplichiamo che vogliate interporre la vostra potente mediazione e torni gradita ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria.

A Voi ci rivolgiamo, o gloriosissimo Arcangelo San Michele, e vi supplichiamo che voi insieme agli altri sei Angeli che stanno alla divina presenza, vogliate presentare la nostra umile consacrazione ai Cuori Santissimi dei vostri e nostri divini Sovrani, Gesù e Maria, avvalorandola con la vostra potente intercessione.

A Voi pure ci rivolgiamo, o carissimi nostri Angeli Custodi, prendete nelle vostre angeliche mani questa duplice consacrazione e tutti i cuori nostri e di tutte le nostre orfanelle e fatene amorosa presentazione ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria accompagnandola con le vostre efficaci preghiere.

Ed ora a Voi ci rivolgiamo, o nostro insigne protettore e benefattore sant'Antonio di Padova, e vi supplichiamo per quell'amore di Serafino che v'infiammò per Gesù e per Maria, deh, vi piaccia di presentare insieme agli Angeli la consacrazione nostra e delle orfanelle ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria. Voi pregateli questi dolcissimi Cuori perché l'accettino amorosamente, e con la loro efficace grazia la rendano irrevocabile.

Finalmente a Voi ci raccomandiamo, o cari Santi, di cui portiamo i nomi, o Santi protettori della città e della Diocesi, o Santi tutti avvocati e protettori, avvocate e protettrici; deh, per dare consolazione a questi divini Cuori, interponetevi voi pure, presentate voi pure a questi dolcissimi Cuori, la nostra offerta e consacrazione, unitela ai vostri meriti, e pregate l'adorabile Signore Nostro Gesù e la sua e nostra Immacolata Madre che per i loro meriti, e per tante potenti in-

tercessioni di Angeli e di Santi, misericordiosamente l'accettino e con le benedizioni della loro divina dolcezza e carità ci conducano a santificazione, compiano i giusti desideri, ci diano la finale perseveranza e la eterna salvezza. Amen.

Un *Pater* - *Ave* - *Gloria*:

1° Ai Cuori di Gesù e di Maria
2° A San Giuseppe
3° A San Gioacchino e sant'Anna
4° A San Michele Arcangelo
5° Ai Santi Angeli Custodi
6° A Sant'Antonio di Padova
7° Ai Santi avvocati e protettori.

158
Novena
in onore di santa Margherita Maria Alacoque

APR 6593 - A3, 8/3
ms. orig. allog.; 10 ff. righe stamp. rilegati con filo (mm. 135x210) - 18 facc. scritte; inedito.
Messina, 08.10.1908

Padre Annibale aveva una spiccata devozione verso santa Maria Margherita Alacoque, per essere stata privilegiata destinataria della «Grande Promessa del Cuore di Gesù». Perciò scrisse questa novena in suo onore, da farsi nelle sue Comunità con preghiere e strofe per canto.

Novenario di preghiere ad onore della Beata Margherita Alacoque del Cuore di Gesù.

Novena il dì 8 ottobre
Festa il 17

1°

O Cuore amantissimo di Gesù, noi Vi rendiamo grazie perché la beata Margherita preveniste fin dalla infanzia, ispirandole un orrore al peccato, allettandola alla pietà, e facendola passare per le dure prove dei maltratti e delle privazioni cagionatele dai suoi stessi parenti.
Deh, per le primizie di amore di quel cuore candido e fedele della vostra Diletta, degnatevi di darci tanto amore per Voi quanto non Vi abbiamo amato per il passato.

Pater, Ave, Gloria

O vera perla eterea,
Diletta Margherita,
Negli anni tuoi più teneri
Fu oppressa la tua vita,
Pur ti prevenne amore,
Che ti feriva il core.

Ritornello

O Margherita,
D'amor ferita,
Dammi l'amore
Del divin Cuore.

2°

O Cuore amantissimo di Gesù, Vi rendiamo grazie perché la vostra diletta Margherita separaste dal mondo, e chiamaste nel sacro chiostro tra le sacre vergini della Visitazione in Paray-le-Monial, dove la incamminaste per mirabili vie alla più alta perfezione.
O Sommo Bene dei nostri cuori, per la fedele corrispondenza della vostra serva, perdonateci tutte le nostre infedeltà, e rimetteteci amorosamente nei sentieri delle virtù che abbiamo miseramente deviati.

Pater, Ave, Gloria.

Del mansueto Sales
Tra le figlie dilette,
figlia novella e vergine
Eletta tra le elette,
Ti accolse il divo amore
Per disvelarti il Cuore.

O Margherita,
D'amor ferita,
Dammi l'amore
Del divin Cuore.

3°

O Cuore infinitamente amante del nostro Sommo Bene Gesù! Quali grazie Vi possiamo noi rendere per la sublime manifestazione che di Voi faceste alla Diletta Margherita, e per suo mezzo a tutti gli uomini?
Apparendole tutto sfolgorante nella Santissima Eucaristia: *Figlia,* le diceste*, ecco quel Cuore che ha tanto amato gli uomini, e non ne riceve che ingratitudini e disprezzi.*

O Cuore dolcissimo, per amore della vostra prediletta, perdonateci tutte le nostre sconoscenze e ingratitudini, e infiammateci talmente del vostro amore, che non abbiamo altro sospiro, altro interesse [che] di darvi il maggior gusto in tutto e per tutto, e di testimoniarvi il nostro amore con qualunque sacrificio.

Pater, Ave, Gloria.

Stirpe di Adamo, svegliati,
Attenti, o Cieli: il Cuore
Gesù Le svela: "O figlia,
Questo è il mio eterno amore,
Ma l'uomo a tanto amore
Non corrisponde amore!"

O Margherita,
D'amor ferita,
Dammi l'amore
Del divin Cuore.

4°

O Cuore dell'eterno Amante delle anime, Vi benedicano il cielo e la terra perché la vostra prediletta Margherita sceglieste quale degna Propagatrice nel mondo di questa devozione santissima e soavissima, e delle vostre meraviglie di amore e di misericordia. Vi rendiamo grazie, o Gesù Signor Nostro, che a questa sacratissima Vergine inculcaste le due sante pratiche della Comunione Riparatrice e dell'Ora Santa, e Le raccomandaste che si stabilisse la festività del vostro amantissimo Cuore il primo venerdì dopo l'Ottava del *Corpus Domini*.

Deh, Cuore amorosissimo, supplichiamo la vostra dolcissima carità, perché talmente vogliate infiammarci della vostra devozione, che Voi, o Cuore amantissimo, siate il Cuore dei nostri cuori, l'unico nostro sospiro, il fine di tutte le nostre azioni, e siamo tutti impegno, e ci consumiamo financo, per farvi conoscere ed amare da tutte le creature.

Pater, Ave, Gloria.

O Margherita, Apostola
Del suo Divino Cuore,
Gesù ti volle, e vittima
Del suo perfetto amore;
Riparatrice, e pia
Compagna d'agonia

O Margherita,
D'amor ferita,
Dammi l'amore
Del divin Cuore.

5°

O Cuore amabilissimo di Gesù, Vi lodiamo e Vi benediciamo per il primitivo culto che Vi rese la beata Margherita con le sue novizie, ed esaltiamo la vostra divina potenza perché la fortificaste a superare in seguito tutti gli ostacoli e le difficoltà, e così voi muoveste la vostra Chiesa ad approvare e propagare questa dolcissima devozione, e avete attirato innumerevoli anime al vostro amore, facendo sentire, a tutti quelli che Vi onorano, le vostre fedelissime promesse che otterranno da Voi ogni grazia, che saranno benedette le loro case e le loro famiglie, e che saranno salvi in eterno.
O Cuore generosissimo, Vi lodi per noi la vostra prediletta Margherita, mentre per suo amore Vi supplichiamo che vogliate renderci degni di così divine promesse.

Pater, Ave, Gloria.

O dolce incanto! O estasi!
Già di quel Cor la fiamma
Intorno, intorno spandesi,
Le prime amanti infiamma,
E da quel santo loco
Passa alla terra il fuoco.

O Margherita,
D'amor ferita,
Dammi l'amore
Del divin Cuore.

6°

O Cuore sapientissimo, Vi ringraziamo da parte della vostra beata Margherita, perché la formaste perfetta immagine del vostro Cuore, saziandola con le vostre più intime pene, non dandole quasi mai tregua nel patire per il vostro amore, visitandola con infermità, con umiliazioni, con contraddizioni, con aridità, opprimendola talvolta con la vostra santità di giustizia, e mettendola financo severamente sotto ai vostri divini piedi per punirla di lievissime colpe. Né la risparmiaste dal patire acerbissime pene per le anime sante del Purgatorio, e per la conversione dei peccatori. E in tutte queste divine operazioni l'accendevate della brama di più patire, per cui aggiungeva essa stessa le più aspre penitenze e fieri martiri.
O Cuore di Gesù, deh, per amore della vostra fedelissima Margherita, insegnateci a patire per vostro amore, e a prendere ogni avversità dalle vostre santissime mani, in spirito di penitenza per i nostri peccati.

Pater, Ave, Gloria.

Per tante vie molteplici
Ben ti provò l'amore,
Spregiata, inferma il calice
Vuotasti del dolore.
Sepolta in ogni istante
Nel divo Cuore amante.

O Margherita,
D'amor ferita,
Dammi l'amore
Del divin Cuore.

7°

O Cuore ineffabile di Gesù, Vi rendiamo gloria perché la vostra prediletta Amante, in modo particolare assisteste nei diversi uffici del monastero, e per compenso del suo patire e del suo amore la inondaste talvolta delle più spirituali letizie, la metteste a posare sul vostro Sacro Cuore, e quivi la sommergeste, e l'arricchiste d'insigni doni, di estasi, di profezie, di divinazioni dei cuori.

Deh, o Cuore desideratissimo, dateci grazia che nella pura fede noi vi amiamo e Vi godiamo.

Pater, Ave, Gloria.

Godi, o diletta, il tenero
sposo al suo Cor ti abbraccia;
Quale orizzonte etereo
Al guardo tuo si affaccia!
Già ti trasfonde amore
Il Paradiso in cuore.

O Margherita,
D'amor ferita,
Dammi l'amore
Del divin Cuore.

8°

O Cuore dolcissimo di Gesù, Vi rendiamo grazie da parte della vostra prediletta Amante, per il particolare amore che fin dalla infanzia le infondeste per la vostra Immacolata Madre Maria Santissima, e per le particolari cure che di questa grand'anima si prese la Santissima Vergine Maria, essendo stata Essa il mezzo prossimo delle vostre amorose manifestazioni.
Deh, Gesù Signor Nostro, per la carità del vostro dolcissimo Cuore, dateci insieme al vostro amore, quello della vostra Santissima Madre; cosicché il vostro Divino Cuore, e quello dell'Immacolata Signora, siano il centro di tutti i nostri cuori.

Pater, Ave, Gloria.

Ella, Maria dolcissima,
Fino dagli anni primi,
Seco ti trasse al vertice
Delle virtù sublimi,
E la gran via di amore
Ti aprì del Divin Cuore.

O Margherita,
D'amor ferita,
Dammi l'amore
Del divin Cuore.

9°

O Cuore gloriosissimo dell'Eterno Bene Gesù, Vi lodino e Vi benedicano tutte le vostre creature per l'ultima infermità, e per la morte preziosissima della vostra prediletta amante Margherita, noi Vi rendiamo particolari grazie, perché tanto amorosamente l'assisteste e la consolaste insieme alla vostra Santissima Madre e ai santi Angeli, ed indi nel vostro dolcissimo seno riceveste la sua bellissima anima, collocandola in un trono di gloria eminentissimo, e disponendo che da tutta la Chiesa fosse in seguito elevata agli onori degli Altari col titolo di beata.
O adorabile Signore nostro e Dio nostro, per i meriti della vostra beata Margherita, dateci l'avanzamento in ogni virtù, la santa perseveranza, una dolce morte e poi la gloria eterna del Paradiso.

Pater, Ave, Gloria.

O dolce morte, o placido
Sonno della Diletta!
Non la svegliate, o uomini
Lo sposo suo l'aspetta.
Vola!... sparì nel Cuore
Dell'infinito amore!

O Margherita,
D'amor ferita,
Dammi l'amore
Del divin Cuore.

Preghiera

O gloriosa Vergine, beata Margherita, noi vi salutiamo siccome la prediletta del Cuore Santissimo di Gesù. Ci consoliamo con Voi per la singolare predestinazione che fece di Voi il Signore, scegliendo-

vi tra tutte le sue amanti come la confidente delle meraviglie del suo Divino Cuore e come l'Apostola di questa grande devozione nella santa Chiesa.
Oh, quanta è grande la fiducia che Voi c'ispirate! Nessuna grazia a Voi negano né il Cuore Santissimo di Gesù, né l'Immacolato Cuore di Maria, sol che Voi gliela chiediate.
Veniamo dunque ai vostri piedi, e Vi supplichiamo che vogliate per noi efficacemente pregare il Cuore Santissimo di Gesù. Deh, offritegli per soddisfazione dei nostri peccati i suoi stessi divini meriti, e chiedetegli che ci partecipi quelle fiamme di carità, che ardevano nel vostro bel Cuore.
O carissima Beata, Vi prendiamo come nostra specialissima Protettrice e Avvocata presso il Cuore Santissimo di Gesù, e mentre Voi foste modello di umiltà, di ubbidienza, di fortezza, di pazienza, di carità, di dolcezza e di mansuetudine, Vi preghiamo che ci otteniate dal Cuore Santissimo di Gesù così preziose virtù per piacere pienamente a quel Divino Cuore.
Ed ora Vi supplichiamo che vogliate efficacemente pregare il Cuore adorabile di Gesù per tutta la santa Chiesa, perché vi fiorisca ogni santità in tutte le classi sociali, specialmente negli Istituti religiosi, perché vi abbondino i santi coltivatori del mistico campo, perché la Santa Sede romana sia glorificata, e il Santo Padre pienamente libero, perché tutti i peccatori si convertano, perché regnino Gesù e Maria in tutti i cuori. Amen.

Messina, 8 ottobre 1908

159
Offerta della Messa in onore di sant'Antonio

APR 6520 - A3, 12/35
ms. orig. allog.; 2 ff. quadrettato (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 10.01.1909

Rendimento di grazie per gli innumerevoli benefici ottenuti, e fiduciosa domanda di nuove grazie e favori celesti.

I. M. I.

Offerta giornaliera della santa Messa a sant'Antonio di Padova per le presenti circostanze.

O nostro glorioso protettore sant'Antonio di Padova, noi Vi ringraziamo per la particolare protezione che ci avete dimostrata in questo flagello, e Vi supplichiamo che da parte nostra vogliate ringraziare i Cuori Santissimi di Gesù e di Maria, il glorioso Patriarca San Giuseppe, San Michele Arcangelo e i nostri santi Angeli e Santi avvocati e protettori.
Deh, per tutti questi rendimenti di grazie, per l'ottenuta preservazione, per la grande provvidenza che godiamo, e per tutti gli aiuti e conforti spirituali e temporali che la divina misericordia ci largisce, noi Vi offriamo il gran sacrificio della santa Messa e Vi preghiamo che da parte nostra vogliate presentarla al divino cospetto e vogliate tirarci sempre più la protezione dei dolcissimi Cuori di Gesù e di Maria, del Patriarca San Giuseppe, di San Michele Arcangelo, e degli Angeli e Santi nostri avvocati e protettori, per il presente e per il nostro avvenire. Specialmente Vi supplichiamo che per virtù di questa sacra offerta, ci otteniate anzitutto di essere preservati dal male maggiore di ogni male, qual è il peccato come offesa di Dio, e ci salviate dal nemico infernale, che cerca tutte le occasioni, e specialmente le presenti occasioni per distrarci da Dio, per farci dissipare e rilasciare nel divino servizio, e così renderci odiosi al sommo Dio e perderci.

Deh, amorosissimo Santo, rendeteci fedeli e costanti nel divi-

no servizio, nella fuga del peccato, nella perfetta osservanza dei nostri Regolamenti, nella frequenza dei santi Sacramenti, nell'esercizio delle sante virtù e della salutare penitenza, nonché nel fervente amore di Gesù e di Maria, e così, a dispetto di Satana, saremo salvi per il presente e per l'avvenire. Amen.

Messina, 10 gennaio 1909

160
Consacrazione di tutta l'Opera al Cuore di Gesù

APR 6290 - A3, 8/7
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 18.06.1909

Nella solennità del Sacratissimo Cuore di Gesù, che nel 1909 ricorreva il 18 giugno, Padre Annibale affida al Signore l'Opera in tutte le sue componenti.

Festa del Cuore di Gesù del 1909

All'adorabilissimo, all'amabilissimo Cuore dolcissimo di Gesù Signor Nostro.
Consacrazione completa, irrevocabile degl'Istituti della Rogazione Evangelica del Divino Cuore di Gesù, con annesse Opere.

O Cuore amorosissimo, o Cuore dolcissimo di Gesù Signor Nostro in questo gran giorno a Voi sacro, noi veniamo al vostro cospetto, fiduciosi nella vostra infinita bontà, nonostante ogni nostra indegnità. E in primo luogo, in unione alla vostra Santissima Madre e a tutti gli Angeli e Santi, offriamo al vostro dolcissimo Cuore, o Gesù Sommo Bene, adorazioni, rendimenti di grazie, ossequi ed omaggi, riconoscendo che il vostro Cuore è il Tempio Eterno della Santissima Trinità, la sorgente eterna di tutte le grazie, di tutti i beni, di tutti i doni, l'asilo, il porto, il rifugio di tutti i peccatori, di tutti gli afflitti, di tutti i poveri, di tutti i sofferenti, di tutti i piccoli.
Pieni di amore e di gratitudine verso questo Divino Cuore, noi Vi supplichiamo, o dolcissimo Gesù, che ci vogliate perdonare tutte le nostre colpe e gravi e lievi; ce ne pentiamo per tanti e tanti disgusti che Vi abbiamo dato, e Vi supplichiamo che vogliate far valere i vostri meriti a risarcimento di tanti dispiaceri e contraddizioni che Vi abbiamo dato.
O Gesù amorosissimo, o Cuore desideratissimo, noi ora non abbiamo che un solo ardente desiderio: quello di consacrarci interamente a Voi, al vostro beneplacito, ma così perfettamente che Voi d'o-

ra in poi possiate fare di noi e di ogni cosa che si dice nostra tutto ciò che meglio Vi piace!
Dunque, alla presenza degli Angeli e dei Santi, in unione a tutti i sentimenti del Cuore Immacolato di Maria, di cui siamo schiavi, noi Vi facciamo, o Cuore amorosissimo di Gesù, una consacrazione completa, irrevocabile di tutti noi, di ogni cosa che si dice nostra, di ogni cosa che si dice a noi appartenere sia spiritualmente che temporalmente.
Vi consacriamo, o Cuore amantissimo, l'anima, il corpo, i sensi, la volontà, l'intelletto, la memoria, le potenze, il cuore specialmente, gli affetti, le tendenze alla felicità; Vi consacriamo il nostro tempo, passato, presente e futuro, le nostre fatiche, le nostre speranze, i nostri desideri, le nostre pene, le nostre aspettazioni e tutto. Vi consacriamo le cose che chiamiamo nostre in unione al vostro amantissimo Cuore, cioè: queste Case e queste Opere col loro stato attuale, con quelli che Vi appartengono, con tutti quelli che li beneficano, e quelli che li dirigono ed assistono, e con le future Case, se ce ne saranno; tutto, tutto, tutti e tutti a Voi consacriamo come vostra assoluta proprietà, come cosa vostra, come Ostia, olocausto e vittime del vostro pieno beneplacito e maggior gusto, o dolcissimo amantissimo Cuore!
Deh, per amore ed intercessione della vostra Santissima Madre, e di tutti gli Angeli e i Santi, per l'eterna carità ed eterno trasporto di amore per gli uomini, o dolcissimo Gesù, accettate questa nostra completa irrevocabile donazione e consacrazione, e d'ora in poi, fate di noi e di ogni cosa che si dice nostra, quello che è di vostro maggior gusto, *ad infinitam consolationem Cordis tui Iesu*. Amen!
Per il tempo e per l'eternità! Amen!

Messina, li 18 giugno 1909 - Festa del Cuore Santissimo di Gesù

Tutti i componenti
l'Istituto della Rogazione Evangelica
del Cuore di Gesù e annesse Opere

161
Triduo di ringraziamento a Gesù Sacramentato

APR 3606 - A3, 8/8
ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Taormina, 24.06.1909

Triduo di riconoscente ringraziamento e di preparazione per l'annuale «Festa del 1° Luglio», prerogativa eucaristica di primaria importanza per l'Opera.

I. M. I.

Taormina 24. 6.1909
Triduo di ringraziamento a Gesù Provvido Padre di famiglia,
alla Santissima Vergine e a San Giuseppe nei giorni 28, 29, 30.

Offerta della santa Messa

O Cuore Amorosissimo di Gesù Signor Nostro, chiuso e nascosto nel Sacramento di amore, grandi assai sono gli obblighi che noi vi abbiamo dal 1° Luglio dello scorso anno, dacché Vi abbiamo proclamato: *Il Provvido Padre di famiglia!*
Oh, come veramente Vi siete mostrato con noi Provvido ed amoroso Padre! Voi ci avete provveduti sovrabbondantemente col Pane di vita eterna quale Voi siete, chiamandoci, invitandoci ogni giorno alla vostra sacra mensa, e ci avete pasciuto con le vostre immacolate carni! Voi ci avete provveduti amorosamente di aiuti, di istruzioni, di consigli, di conforti e di grande e larga provvidenza di mezzi. Voi ascoltando benignamente i nostri gemiti, e compatendo le nostre spirituali necessità ci avete inviati nuovi cultori della mistica messe, facendoli venire tra noi anche da lontani paesi. O Amorosissimo Cuore, come non ricordare quanto e come Vi siete dimostrato con noi vero e Provvido Padre di famiglia nel tremendo flagello del terremoto? Ci avete miracolosamente preservati, ci avete miracolosamente e abbondantemente provveduti di ciò che era necessario, in mezzo alle generali penurie e calamità! E se tredici vittime vi avete

immolato, fu anche questa occulta e misteriosa provvidenza per la nostra preservazione e per l'avvenire di questi Istituti.
Noi dunque, ricordando tanti vostri benefici e misericordie, nel termine di quest'anno della vostra venuta, Vi vogliamo offrire particolari rendimenti di grazie, che intendiamo pure rivolgere alla vostra e nostra Santissima Madre di famiglia, e al vostro Padre Vergine San Giuseppe, qual vero Procuratore di voi Provvido Padre di famiglia.
Ma che Vi offriremo, o dolce Gesù, che di Voi sia degno? Ah, vi presentiamo il corpo e Sangue Preziosissimo nel gran sacrificio della santa Messa, insieme all'Immacolato [Cuore] della vostra Santissima Madre e al cuore purissimo di San Giuseppe; sì, Voi accettate, o Sacramentato Signore, questa offerta d'infinito valore; i vostri stessi divini meriti Vi ringraziano per noi; la bontà infinita del vostro Divino Cuore, la dolcezza, la tenerezza, la misericordia di questo Cuore Divino, la vostra eterna carità e tutti gli attributi eterni della vostra Divinità Vi lodano, Vi ringraziano e Vi benedicono senza fine in questo sublime incruento sacrificio, per noi, per tutti i nostri … [*sic*] in unione alla Santissima Madre, al Patriarca San Giuseppe, agli Angeli e [ai] Santi, per ora e per tutti i secoli dei secoli, nel tempo e nella eternità.
Amen, amen.

162
Per il pellegrinaggio spirituale a Paray-le-Monial

APR 2305 - A3, 8/9
ms. orig. aut.; 40 ff. righe stamp. (mm. 95x144) - 35 facc. scritte; inedito.
Messina, 26.08.1909

In preparazione alla festa del Sacro Cuore di Gesù dell'anno 1910, Padre Annibale predispose per le sue Comunità un pellegrinaggio spirituale a Paray-le-Monial, luogo delle notissime apparizioni di Nostro Signore a santa Margherita Maria Alacoque.

I. M. I.

26 agosto 1909

Preghiere per il grande pellegrinaggio spirituale a Paray-le-Monial, il giorno della festa del Sacro Cuore di Gesù del 1910 che cade il dì 18 giugno (venerdì).

Al Cuore Santissimo di Gesù

O adorabilissimo ed amabilissimo Cuore del Nostro Signore Gesù, noi prostrati umilissimamente al vostro cospetto, Vi supplichiamo, che vogliate farci degni di venire in pellegrinaggio spirituale ai piedi del vostro santo altare nel santuario di Paray-le-Monial, dove Voi, o Amorosissimo Cuore, Vi rivelaste alla vostra dilettissima Margherita Maria, e per mezzo di Essa, a tutte le vostre creature.
Deh, dolcissimo Gesù, là, dove cominciò questa amorosissima devozione, là, dove appariste e mostraste il vostro Sacro Cuore fiammeggiante di amore, là, dove sorsero i primi oratori di questo Divino Cuore, dove aveste le vostre primitive amanti, dove Vi deliziaste con la vostra dilettissima Margherita Maria, là, noi vogliamo venire in pellegrinaggio per rendervi tributi di amore e di adorazione, di ringraziamento, di pentimento, di espiazione, e per implorare le amorosissime e desideratissime grazie del vostro dolcissimo Cuore. Oh, potessimo venire trascinandoci in ginocchio per monti e per de-

serti, insanguinandoci perfino tra gli sterpi e le spine! Ma giacché ciò non è possibile alla umana fragilità né il venire corporalmente è consentaneo alla nostra condizione, permetteteci, o dolce Gesù, che noi ci veniamo in spirito, anzi attraeteci, attraeteci Voi stesso, o Cuore Divino, mentre noi, per meritarci tanta misericordia, intendiamo e proponiamo di venirci tutti insieme formanti questo infimo Istituto della Rogazione Evangelica del vostro Sacro Cuore, tutti uniti nei vincoli di una stessa carità, di uno stesso amore, di una stessa osservanza, come unica famiglia consacrata annualmente alla vostra Sacra Famiglia.

Intendiamo venire ai piedi della vostra Santissima Madre e del glorioso Patriarca San Giuseppe, in compagnia dei nostri carissimi Angeli, dei nostri Santi, guidati dalla vostra dilettissima beata Margherita, unendo in spirito a questa vostra fedelissima Amante, alle primitive anime amanti che insieme a Lei amarono ed adorarono, o Gesù, il vostro Santissimo Cuore; e imploriamo in questo pellegrinaggio, la protezione dei vostri dilettissimi santi Fondatori dell'ordine della Visitazione, San Francesco di Sales e Santa Giovanna Francesca di Chantal.

O Cuore Amorosissimo, deh, benedite questo nostro disegno, dateci l'amoroso compimento di questi desideri e proponimenti a vera santificazione nostra, a vero incremento di questi Istituti nella virtù, a vera spirituale fortuna di essi, e il tutto ad infinita consolazione vostra. Amen.

Pater. Ave. Gloria. Requiem.

Al Cuore Immacolato di Maria

O Immacolato Cuore della purissima fra tutte le creature, che siete tutt'uno col dolcissimo Cuore di Gesù, avendolo formato lo Spirito Santo nel vostro immacolato seno con lo stesso vostro verginale sangue, deh, per quell'ardente amore con cui Lo amaste ed Egli Vi amò sopra tutte le creature, prendete sotto la vostra particolare protezione questo nostro pellegrinaggio, a Voi lo affidiamo; voi siateci la Stella propizia che ci conduca ai piedi del nostro Sommo Bene, Voi fateci conseguire copiosi effetti di grazia, di virtù e di benedi-

zione dal dolcissimo Cuore di Gesù Figliuol vostro e Signor Nostro, mentre noi venendo ai piedi del Nostro Divin Redentore Gesù, intendiamo medesimamente venire ai piedi vostri e del glorioso Patriarca San Giuseppe.

Ave Maria. Salve Regina.

Al glorioso Patriarca San Giuseppe

Oh nostro grande Protettore e Patrono San Giuseppe, noi Vi salutiamo come il più unito al Cuore Adorabile di Gesù, il fortunatissimo fra tutti i nati di donna che Vi riempiste degli ardori di quel Divino Cuore che ebbe per Voi amore di Figlio Dio.
Noi Vi supplichiamo, o eccelso Patriarca, perché ci vogliate particolarmente assistere in questo santo pellegrinaggio, affinché incontriamo il pieno compiacimento di quel Divino Cuore, e conseguiamo le sue dolcissime misericordie per tutti noi, per quelli tutti che spiritualmente con noi si accompagnano, e per tutti i fini per cui intendiamo compiere questo spirituale pellegrinaggio. Amen.

Alla Beata Margherita Alacoque

O beatissima Verginella, o purissima Colomba del Cuore di Gesù, o Apostolessa ferventissima delle meraviglie di quel Divino Cuore, o mansuetissima Vittima e martire pazientissima della santità di giustizia del Cuore di Gesù, o Serafina del suo purissimo amore, eccoci ai piedi vostri per supplicarvi di volerci Voi stessa guidare in questo santo pellegrinaggio spirituale. Noi sappiamo che nessuna cosa potrà riuscirvi tanto gradita quanto l'onore e la gloria del Cuore Santissimo di Gesù, quanto il condurre anime all'amore di questo Cuore amantissimo.
Noi Vi supplichiamo dunque con gran fede perché Voi, Voi stessa, ci presediate e ci guidate in questo devoto pellegrinaggio. Voi stessa c'introduciate nel gran Tempio di Paray-le-Monial, ci presentiate al vostro Celeste Sposo, gli parliate per noi.
O Prediletta del Cuore di Gesù, giunte che saremo ai piedi del nostro Sommo Bene, Voi stessa conduceteci a visitare quel primitivo oratorio nel giardino del monastero, e quelle primitive immagini che

fecero le vostre devote e umili Novizie, e quivi otteneteci dai Cuori Adorabili di Gesù e di Maria tutte le grazie che ci bisognano per conoscere Gesù ed amarlo, e fare sempre la sua santissima volontà. Oh beata Margherita, per amore di quel dolcissimo Cuore che tanto Vi predilesse, deh, interessatevi a nostro favore in questo spirituale pellegrinaggio. Amen.

Ave Maria.

A San Francesco di Sales e a Santa Giovanna di Chantal

O gloriosissimi Fondatori dell'Ordine della Visitazione, o veri Beniamini del Cuore di Gesù, deh, fateci degni che noi poverelli di quel Divino Cuore di Gesù, possiamo talmente compiere questo nostro spirituale pellegrinaggio, come se effettivamente ci andassimo in quel luogo per la visita di quel grande Santuario; Voi, o carissimi santi Fondatori, considerateci nella carità del Cuore Santissimo di Gesù come vostri puri devoti e servi, ammetteteci a visitare quei santi luoghi, e fateci fruire di tutte le grazie e le misericordie che l'amantissimo Cuore di Gesù ha sparse da quel primitivo centro di tanta e ineffabile devozione dal giorno che ivi si manifestò questo dolcissimo Cuore.
O carissimi santi Fondatori, presentate, deh, Voi stessi insieme alla vostra dilettissima figlia la Beata Margherita, al Cuore Adorabile di Gesù, i diversi fini per cui imprendiamo questo santo pellegrinaggio, e fate che siamo bene accetti a quel dolcissimo Cuore, e per la intercessione dell'Immacolato Cuore di Maria e del gran Patriarca San Giuseppe, possiamo conseguire benigni e copiosi effetti. Amen.

Pater. Ave. Gloria.

Ai santi Angeli nostri avvocati e protettori, nonché agli Angeli tutti

O gloriosi Angeli dell'Altissimo che divisi in nove Cori, fruite dell'eterna felicità di Dio e del suo eterno amore, Voi che tutti intenti siete a glorificarlo ed amarlo, deh, vogliate con noi misere creature trasportarvi in questo pellegrinaggio per rendere tributo di omaggio, di amore, di ringraziamento al Cuore adorabile del vostro e nostro

Signore Gesù Cristo, là dove apparve alla sua diletta Margherita e dove volle stabilire l'origine e la sorgente di questa felicissima devozione.
Voi specialmente invochiamo, o Arcangelo San Michele, e gli altri sei vostri compagni della divina Presenza, Voi invochiamo, o nostri carissimi Angeli Custodi, e senza il vostro speciale aiuto saremmo quasi smarriti e titubanti in tale pellegrinaggio.
Voi particolarmente accompagnateci, ivi assisteteci, e poi con noi compite un felicissimo ritorno.
Deh, angeliche milizie di tutti i nove Cori, siateci propizi, liberateci dalle insidie dei nostri spirituali nemici, illuminateci, ispirateci e sorreggeteci misericordiosamente per il miglior compimento di così devoto pellegrinaggio, e quando saremo giunti innanzi a quello adorabile Cuore, parlate per noi, interessatelo per noi, placatelo per noi, adoratelo, amatelo e supplicatelo per noi.
Vi preghiamo intanto, o gloriosissimi Angeli di Dio, che vogliate spirare e muovere alla più generosa adesione, i cuori di tutte quelle Comunità, di tutte quelle persone sia ecclesiastiche che secolari, che noi inviteremo a prender parte a questo devoto spirituale pellegrinaggio.
O carissimi Angeli di Dio, affidati alle vostre amorose cure, imprenderemo questo spirituale cammino mentre da parte vostra lodiamo e benediciamo il Cuore Santissimo di Gesù siccome trono della Santissima Trinità.

Tre *Gloria Patri.*
Ai nostri Santi e Sante avvocati e protettori, nonché a tutti i Santi del cielo.

163
Per la Comunione riparatrice del 1° venerdì

APR 5920 - A3, 8/10
ms. orig. aut.; 5 ff. righe (mm. 95x145) - 10 facc. scritte; inedito.
Messina, 30.08.1909

Per la devota pratica dei primi venerdì di mese, Padre Annibale suggerisce di unirsi spiritualmente alla Comunità del Monastero di Paray-le-Monial.

I. M. I.

30 agosto 1909

Pratica della santa Comunione Riparatrice il 1° venerdì di ogni mese, in unione alla Beata Margherita Alacoque e alle sue Novizie e primitive amanti e devote del Sacro Cuore di Gesù.

Questa santa pratica della Comunione riparatrice il 1° venerdì di ogni mese fu comandata da Nostro Signore Gesù Cristo alla sua diletta Margherita Alacoque per offrire al Cuore Santissimo di Gesù una riparazione di tutte le nostre ed altrui colpe ed ingratitudini.
Nostro Signore le promise misericordie per quelle che praticano questa devozione.
Siccome una volta la Superiora la proibì perché le pareva una novità, Nostro Signore rivelò alla Beata che quella Superiora Gli aveva dato un gran dolore, e per punirla fece cadere gravemente inferma una giovane suora, e promise che allora sarebbe guarita quando la Superiora avesse concesso il permesso della santa Comunione Riparatrice, se no quella suora sarebbe morta come vittima.
Infatti, la Superiora diede il permesso e quella suora guarì.
Così Nostro Signore col miracolo confermò quanto gradisce la santa Comunione Riparatrice il 1° venerdì del mese ad onore del suo Divino Cuore.
Facciamo dunque oggi la santa Comunione con maggior fervore, umiltà e amore del solito.

Uniamoci a quel fervore, umiltà e amore con cui la faceva l'innamorata del Cuore di Gesù la Beata Margherita, insieme alle sue compagne e alle sue care novizie.
Trasportiamoci in spirito a quella primitiva devozione, uniamoci a quelle prime devote del Sacro Cuore, come se noi fossimo tra quelle, e prepariamoci con la seguente.

Preghiera e offerta

O Cuore dolcissimo di Gesù, suona all'orecchio del nostro cuore quel dolcissimo comando che Voi deste alla vostra dilettissima Margherita nel Monastero della Visitazione, quando le diceste essere di vostra volontà e gusto che ogni 1° venerdì di mese si facesse la santa Comunione Riparatrice per tutte le umane colpe ed ingratitudini: si presenta alla vista dell'anima nostra, l'anima pura e fervente come i Serafini della vostra dilettissima, quando in quel giorno si avvicinava alla Mensa degli Angeli, e contempliamo quel candido e devoto stuolo delle sue novizie che seguendo l'esempio di tanta maestra, e infervorate dalle fiamme del suo amore, anch'esse per le prime avevano la sorte di onorarvi, di amarvi, o Cuore Santissimo di Gesù, e di contentarvi e ricevervi con la pratica della santa Comunione Riparatrice.
O dolcissimo Cuore di Gesù a cui era presente tutto il futuro, e alla cui presenza stavano tutte le anime, deh, ammetteteci ora per allora in compagnia della vostra dilettissima, e di quelle vostre primitive amanti!
A loro intendiamo unirci, e raccogliendo umiliate quel vostro Divino Comando, anche noi, le ultime e le più indegne tra le vostre figlie e schiave, Vi offriamo la santa Comunione Riparatrice che con la grazia vostra andiamo a ricevere in questa santa Messa, oggi 1° venerdì del mese di ...
Intendiamo prenderla in unione a tutte le amorose intenzioni per cui Voi la richiedeste, nonchè per compensarvi di tutte le nostre colpe, ingratitudini e miserie, di tutti i disgusti e gravi e lievi che queste Comunità Vi abbiano mai dato; Vi offriamo inoltre questa santa Comunione in riparazione di tutti i peccati di tutte le creatu-

re, specialmente dei peccati e delle infedeltà delle anime a Voi consacrate!
E Vi supplichiamo nel contempo, o amantissimo Cuore, che vogliate accettare questa santa comunione siccome una perfetta unione a tutti i gemiti, i sospiri, le preghiere e il clamore valido del vostro Divino Cuore, o dolce Gesù, in tutto il tempo della nostra vita, con cui intendiamo supplicarvi perché vogliate suscitarvi dovunque anime amantissime, pure, semplici, umili e ferventi che si consumino per Voi di amore.
Con questa santa Comunione in unione al vostro Divino Cuore e all'Immacolato Cuore della vostra Santissima Madre, intendiamo supplicarvi perché tutte le anime più elette e sante che avete avute in questa terra, vogliate rinnovarle con nuove anime elettissime e santissime, specialmente nel clero, e negli Ordini e Congregazioni religiose dell'uno e dell'altro sesso. Tutto è a Voi possibile, o Cuore dell'Onnipotente. Deh, per la vostra carità, per la vostra onnipotenza, accettate per tutte queste intenzioni, questa santa Comunione Riparatrice, e concedeteci tutto quanto con questa supplica Vi domandiamo *ad infinitam consolationem Cordis Tui Iesu*.
Amen. Amen.

Una *Salve Regina* alla Santissima Vergine perché Essa stessa presenti la nostra Comunione Riparatrice al Cuore Santissimo di Gesù insieme a questa supplica.

Un *Pater, Ave* e *Gloria* per la stessa intenzione a San Francesco di Sales, a Santa Giovanna di Chantal, alla Beata Margherita Alacoque e alle sue Novizie e primitivi amanti del Sacro Cuore di Gesù.

Cinque *Requiem* per tutte le moniali della Visitazione defunte.

164
Offerta della Messa per la «Celeste Alleanza»

APR 511 - A3, 8/11
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 210x270) - 1 facc. scritta; inedito.
Lecce, 06.09.1909

Pieno dello zelo di estendere dovunque il *Rogate,* Padre Annibale aveva pensato di impegnare in questo compito i cittadini del cielo con l'istituzione della «Celeste Alleanza». Per essi loda il Signore e da loro attende aiuto e protezione per i suoi Istituti.

Offerta giornaliera della santa Messa per la Celeste Alleanza.

O Cuore Adorabilissimo di Gesù, questa santa divina Messa con tutti i meriti vostri, con tutti i meriti della Madre vostra Santissima, con tutti i meriti degli Angeli e dei Santi, noi ve l'offriamo con viva fede; e con attenzione attuale e fervorosa ve la presentiamo da parte dei nostri celesti Alleati Zelatori per ringraziarvi incessantemente della loro eterna predestinazione e gloria, per supplicarvi per l'incremento del loro culto e di tutte le loro opere, e per la continua fruttificazione dei loro meriti nella santa Chiesa.
E questa offerta specialmente oggi intendiamo farvela per il nostro celeste alleato Zelatore (*si nomini*).
O Cuore amabilissimo di Gesù, degnatevi pure di accettare questa santa Messa con tutti i meriti vostri, della vostra Santissima Madre, degli Angeli e dei Santi, perché a noi e a tutti i nostri Istituti presenti e futuri, siano sempre concesse le nove grazie o celesti beneficenze che noi imploriamo dai nostri celesti Alleati Zelatori, mediante il foglio di questa celeste Alleanza, (e specialmente oggi dal glorioso [Santo] ...).
O Cuore amorosissimo di Gesù, che Vi compiacete della fiducia che si ripone nei vostri Santi e dell'umile ricorso che si fa alla loro potente mediazione, deh, in questa solenne ora dell'incruento Sacrificio dateci i copiosi effetti di questa supplica e di questa celeste Alleanza! Amen.

165
Atto di consacrazione dell'Istituto di San Pier Niceto

APR 4380 - A3, 8/12
fotoc.; orig. presso Arch. FDZ, San Pier Niceto; inedito.
San Pier Niceto, 24.10.1909

Consacrazione al Cuore Santissimo di Gesù dell'Istituto femminile delle Figlie del Divino Zelo in San Pier Niceto (Messina), fatta nel giorno dell'apertura. È firmata da Padre Annibale, dal Vicario Foraneo, Francesco Antonuccio, che aveva donato la Casa e la chiesa annessa, dalle suore e dalle probande, tra cui ci sono le due sorelle del canonico Antonuccio. L'originale è interamente autografo di Padre Annibale.

I. M. I.

Consacrazione della Casa delle Figlie del Divino Zelo in San Pier Niceto, al Cuore Santissimo di Gesù.
A dì 24 ottobre 1909; domenica ventunesima di Pentecoste, festa dell'Arcangelo San Raffaele

O Cuore amorosissimo di Gesù, noi qui sottoscritti, vostri indegni sacerdoti, e noi qui sottoscritte vostre indegne serve, veniamo fiduciose al vostro Divino Cospetto, e in questo solenne giorno Vi presentiamo l'umilissima offerta, dedica e consacrazione di questa Casa che oggi s'inizia ed inaugura in questo paesetto su questo monte, allo scopo che anime consacrate al vostro amore e al vostro servizio vi si raccolgano per attendere nel ritiro, con la preghiera e col sacrificio, alla propria santificazione e alla salute delle anime, aiutate dalla vostra misericordiosissima grazia.
O Cuore infinitamente amabile, noi vi rendiamo umilissime grazie dacché ci avete data questa santa ispirazione, e ci avete fatto pervenire al punto della inaugurazione di questa Casa. Ora tutta a Voi intendiamo consacrarla: qual'essa è nella sua formazione materiale, e qual'essa è nella sua esistenza spirituale. Vi consacriamo il luogo e le persone che lo abitano e lo abiteranno; Vi consacriamo tutti noi stessi, tutte le nostre intenzioni, tutti i nostri meschini servizi per la

vostra gloria e salute delle anime; Vi consacriamo tutte le fanciulle presenti e future che in questa Casa accorreranno per ricevere istruzione ed educazione, e tutto intendiamo che sia vostro, interamente vostro, eternamente vostro.

O Cuore dolcissimo e pietosissimo, accettate questa nostra umilissima offerta, dedica e consacrazione, e chiudetela nella vostra amorosissima ferita. Degnatevi d'illuminare il nostro intelletto con quei raggi di eterna luce che da voi si partono, affinché sappiamo con retto giudizio, con santa sapienza e discreta prudenza, reggere e condurre questa Casa e le alunne che la frequenteranno; partecipateci, o ardentissimo Cuore, le fiamme del vostro puro amore, e del vostro puro zelo, affinché corriamo spedite per la via della nostra verace santificazione, e attendiamo con ogni fervore e santa dilezione alla istruzione e santificazione delle giovinette, e alla loro perfetta riuscita cristiana e civile. O Cuore amantissimo delle vostre creature tutte, da voi redente con tante ineffabili pene, deh, benedite fin d'ora tutte le nostre intenzioni che siano conformi alle vostre, benedite questa Casa, e fate che in essa regnino ora e in perpetuo il vostro santo timore, il vostro santo amore e della vostra Santissima Madre, la vera pietà, il culto della vostra reale presenza, la giustizia, la misericordia, la pace, la carità, la buona disciplina, il profitto delle anime, la sanità, il gaudio dello Spirito Santo, l'onesto lavoro, la diligenza, la divina provvidenza e la santa perseveranza.

Tutto questo fermamente speriamo dalle viscere della vostra paterna ed infinita misericordia, per i meriti vostri, per la intercessione graziosissima della Immacolata Madre del santo Rosario di Pompei. Oh, Madre di Dio e Madre nostra, voi stessa, deh, presentate questa offerta, dedica e consacrazione al Cuore Santissimo di Gesù e rendetegliela pienamente accetta, perché noi siamo vostre figlie e vostre schiave, e da Voi aspettiamo ogni bene!

O glorioso Patriarca San Giuseppe, nostro specialissimo Protettore, deh, intercedete voi per noi, e proteggete sotto il vostro manto questa Casa e quelle che l'abitano e l'abiteranno, e con le fanciulle che la frequentano e la frequenteranno.

O potente Arcangelo San Raffaele, sotto i cui auspici oggi s'inizia ed inaugura questa Casa, deh, siatene anche Voi specialissimo protettore; banditene lungi per sempre l'infernale nemico, siate sempre per noi vera medicina di Dio in tutti i nostri mali spirituali e corporali, ed otteneteci lo spirito di preghiera e di carità con tutte quelle elette virtù che fiorirono nella Casa del santo Tobia.
A Voi finalmente ci rivolgiamo, o glorioso apostolo San Pietro, Patrono faustissimo di questa terra, deh, proteggete questa Casa, presentatela voi giornalmente a quel Sommo Bene Gesù che Vi elesse a suo primo Vicario, otteneteci dal suo Divino Cuore lo spirito di viva fede, di perfetta obbedienza e di grande amore al Romano Pontefice, e di perfetta soggezione e di obbedienza a quanti hanno ecclesiastica e legittima autorità su di noi. Vi supplichiamo pure, o Principe degli Apostoli, che arda in noi sempre vivo il fuoco della nostra minima Istituzione, qual si è lo zelo per gl'interessi tutti del Cuore Santissimo di Gesù, specialmente il fervore e l'obbedienza a quel divino Mandato: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Pregate dunque il Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe. Amen, amen.

Indegnissimi figli e schiavi dei Cuori Santissimi di Gesù e di Maria:

Canonico Maria Annibale Di Francia
Sacerdote Francesco Antonuccio, *Vicario foraneo*

Indegnissime figlie e schiave dei Cuori Santissimi di Gesù e di Maria:

Suor Maria Carmela di San Giuseppe
Suor Alfonsina di M. Immacolata
Suor Cecilia di M. del Carmelo
Liuzzo Maria, probanda
Pagano Luigia, probanda
Termini Vincenza, probanda
Di Giovanni Maria, probanda
Antonuccio Maria, probanda
Antonuccio Angela, probanda

166
Rendimento di grazie a conclusione dell'anno

APR 6158 - A3, 8/17
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 2 facc. scritte; inedito.
Francavilla Fontana, 29.12.1909

Si loda e si ringrazia il Signore per i benefici ricevuti nel decorso anno, e si offrono le primizie del nuovo anno.

I. M. I.

Francavilla Fontana, 29 dicembre 1909

Per il fine dell'anno e per il principio del nuovo anno.

Offerta della santa Messa.

O Eterno onnipossente Iddio, noi meschine vostre creature, alla vostra divina presenza prostrate, in compagnia di tutti gli Angeli e di tutti i Santi, adoriamo l'Essere vostro eterno ed immutabile; e Vi presentiamo tutte le adorazioni dei Cuori Santissimi di Gesù e di Maria. Vi offriamo l'Unigenito Figliuol vostro con tutti i suoi divini meriti, in questo gran sacrificio della santa Messa, e Vi supplichiamo che questa Offerta d'infinito valore vogliate accettare a piena soddisfazione di tutte le nostre colpe e delle colpe di tutta la umanità, e a pieno ringraziamento delle innumerevoli misericordie che nel volgente anno 1909 avete concesse a noi misere creature, ai nostri minimi Istituti, e a tutte le creature sulla terra.
O infinita Bontà di Dio, noi ci vorremmo tutti disfare in lodarvi, benedirvi e ringraziarvi; eppure nulla sarebbe quand'anche per Voi ci consumassimo. Ma nell'offerta preziosissima di questa santa Messa noi Vi presentiamo quello stesso vostro divino Figliuolo nel quale Vi siete protestato di aver trovato le vostre compiacenze.
Dunque, accettate la Vittima di valore infinito che a Voi si offre su quest'altare; accettatela a lode, benedizione e rendimento di grazie per noi e per tutti. In Gesù Sommo Bene, nel suo Santissimo Cuore,

e nell'Immacolato Cuore di Maria, noi Vi ringraziamo perché in tutto quest'anno ci avete misericordiosamente preservati dai divini vostri castighi, e ci avete in tanti modi provveduti e consolati spiritualmente e temporalmente.
Noi Vi supplichiamo, affidati a tanta vostra infinita bontà, perché per l'amore dell'Unigenito Figliuol vostro che su questo altare s'immola, vogliate concederci la vostra misericordiosissima grazia per la quale possiamo veramente conoscervi, amarvi e servirvi con tutto il nostro cuore, con tutta la nostra mente, con tutte le nostre forze, con tutta l'anima nostra, fino all'ultimo respiro di nostra vita, per poi godervi eternamente nel cielo. Amen.

167
Per le vittime del terremoto del 1908

APR 6263 - A3, 8/14
ms. orig. aut.; 1 f. (mm. 130x210) - 1 facc. scritta; inedito.
Messina, 12.1909

Preghiera in suffragio delle vittime del terremoto del 28 dicembre 1908, che distrusse Messina e Reggio Calabria. Analoga preghiera fu data alle stampe nello stesso anno (si veda a p. 482 del presente volume).

Breve preghiera prima della benedizione del Santissimo Sacramento, per i nostri defunti del terremoto del 28 dicembre 1908.

O amorosissimo Sacramentato Signore Gesù, con questa santa benedizione imploriamo la vostra misericordia sopra tutte le anime sante dei nostri defunti nel recente flagello del terremoto. Deh, questa santa benedizione scenda sopra di quelle anime come benefica rugiada di celesti grazie, e, se ancora ve ne fossero rilegate nella prigione del Purgatorio, le sollevi tutte all'eterna requie del Paradiso! Amen.

Pater. Ave. Gloria. Requiem.

168
Per le vittime del terremoto del 1908

APR 6264 - A3, 8/15
stamp. orig.; 2 pp. (mm. 112x163); edito.
Messina, 12.1909

Offerta della santa Messa in suffragio delle vittime del terremoto del 1908, nel primo anniversario della catastrofe.

Offerta della santa Messa per i nostri defunti del 28 dicembre 1908 in Messina.

O Altissimo Iddio al vostro supremo cospetto presentiamo questo gran sacrificio della santa Messa, a soddisfazione di tutti i peccati che provocarono la giusta vostra collera per cui ci avete mandato il tremendo castigo del terremoto, e per il corpo e sangue del Signor Nostro Gesù Cristo che qui s'immola, Vi supplichiamo che alle anime sante di quanti furono colpiti col flagello del 28 dicembre 1908, vogliate concedere eterna requie. Amen.

Breve preghiera prima della benedizione del Santissimo Sacramento, per i nostri defunti del terremoto del 28 dicembre 1908.

O amorosissimo Sacramentato Signore Gesù, con questa santa benedizione imploriamo la vostra misericordia sopra tutte le anime sante dei nostri defunti nel flagello del terremoto. Deh, questa santa benedizione scenda sopra di quelle anime come benefica rugiada di celesti grazie, e, se ancora ve ne fossero relegate nella prigione del Purgatorio, le sollevi tutte all'eterna requie del Paradiso. Amen.

Pater, Ave Maria, Requiem.

Imprimatur: Sac. Aloysius Orione*, Vic. Gen. lis.*

169
Consacrazione e affidamento degli Istituti di Francavilla Fontana ai Sacri Cuori

APR 6289 - A3, 8/20
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 4 facc. scritte; inedito.
Francavilla Fontana, 01.01.1910

Sulla busta di colore arancio (mm. 116x164), contenente la preghiera, Padre Annibale ha scritto di suo pugno: «Consacrazione degli orfanelli e dell'Orfanotrofio Antoniano ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria».

Consacrazione ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria di tutto l'Orfanotrofio Antoniano maschile e di tutti gli stessi orfanelli (*in Francavilla Fontana, la notte del 1° del nuovo anno 1910, nella chiesa degli Scolopi*).

O Cuori amorosissimi di Gesù e di Maria, ecco che noi tutti qui sottoscritti vostri poveri orfanelli, in questa notte in cui comincia il nuovo anno 1910, veniamo al vostro cospetto per lodarvi, per benedirvi, per ringraziarvi, e per farvi una completa offerta, dedica e consacrazione di tutti noi stessi, mentre quelli che ci dirigono, insieme a noi, Vi fanno pure la completa offerta, dedica e consacrazione di noi e di tutto questo Orfanotrofio Antoniano.
O Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria, ecco che già, per vostra divina grazia abbiamo cominciato questo nuovo anno 1910. Lo termineremo noi? Che cosa ci succederà in quest'anno? Ci avverranno delle novità buone e prospere, o ci succederanno dei casi infelici? Tutto per noi è oscuro ed incerto, e Voi soli, o Cuori divini, sapete quello che ci accadrà.
Noi intanto non possiamo fare di meglio che rimetterci in tutto e per tutto alla vostra Divina Volontà, e gettarci ai vostri piedi, o Signore Gesù e Immacolata Madre Maria. Ma riconoscendo che gli avvenimenti futuri, prosperi o infelici, dipendono in gran parte dai nostri diportamenti, o buoni o cattivi, riconoscendo che il primo dovere di ogni cristiano nel principio di ogni anno si è quello di offrirsi e consacrarsi tutto al vostro Divino Volere e al vostro divino servizio, ri-

conoscendo che noi in questo Istituto siamo obbligati alla vostra divina carità per fino dell'aria che respiriamo, riconoscendo che molto abbiamo bisogno della vostra potente e amorosa protezione, noi, o Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria, Vi facciamo una completa offerta, dedica e consacrazione di tutti noi stessi.

O Cuore amorosissimo di Gesù, Voi siete tutto il nostro Sommo Bene, e noi tutti, tutti a Voi ci consacriamo nel principio di quest'anno, perché facciate di noi tutto quello che vi aggrada.

O Cuore amantissimo di Maria, Voi siete tutta la nostra speranza, e noi tutti, tutti a Voi ci consacriamo nel cominciamento di quest'anno, perché Voi ci facciate tutti di Gesù.

O Cuori che v'immolaste per nostro amore, ed ora incessantemente ardete di amore per noi, deh, degnatevi di accettare questa nostra meschina offerta, dedica e consacrazione. Chiudeteci dentro di voi e salvateci. Vedete, o Cuori divini, da quante insidie siamo circondati. C'insidia il mondo con le sue false lusinghe o con la falsa sua protezione; c'insidia il demonio tutti i momenti con le sue sottili e cattive insinuazioni; c'insidiano le nostre stesse passioni che col crescere degli anni si fortificano e crescono dentro di noi. Come ci salveremo noi in mezzo a tanta guerra? Come uscire incolumi e salvi da tanti pericoli? Ah, Voi soli, o Cuori amorosissimi di Gesù e di Maria, potete salvarci! E si è con questa fiducia che a Voi ci consacriamo; e Voi, per vostra pura misericordia, non guardate i nostri peccati, ma accoglieteci amorosamente, perdonateci, e fateci tali quali ci desiderate. Vi consacriamo i nostri cuori affinché ardano del vostro amore, e siano purificati da ogni cattivo affetto, trasporto o attacco. Vi consacriamo i nostri sensi e tutto il nostro corpo perché vogliate custodirci da ogni contaminazione di peccato; Vi consacriamo l'anima nostra perché vogliate custodirla sempre nella vostra divina grazia fino all'ultimo respiro della terrena vita; Vi consacriamo il nostro intelletto e la nostra volontà perché possiamo in tutto conoscervi, amarvi e servirvi con perfetta fedeltà.

Insieme a questa offerta e consacrazione, noi, di questi orfanelli, direttori o semplici sorveglianti, Vi facciamo, o Cuori dolcissimi la completa offerta e consacrazione di quest'Orfanotrofio Antoniano.

A voi sempre l'abbiamo offerto; ma ora in modo più particolare a Voi l'offriamo, o Cuore dolcissimo di Gesù, invocando questo Nome adorabilissimo *Gesù* che risplende e risuona in principio di ogni anno. A Voi medesimamente l'offriamo, o Cuore amantissimo di Maria, nel cui nome quest'anno ha principio in Francavilla Fontana che festeggia il vostro Centenario del titolo di Maria Santissima della Fontana.

Con questa offerta e consacrazione intendiamo offrirvi tutto l'Orfanotrofio con tutti i suoi interessi spirituali e temporali, affinché Voi ne disponiate come di cosa interamente vostra, sia per quanto riguarda il locale, le arti, l'educazione, l'istruzione, la provvidenza, il governo, il buon andamento, l'ordine, la disciplina, ed ogni buona riuscita.

O Cuori amorosissimi e potentissimi, Vi supplichiamo che teniate lontani da questo Istituto gli spiriti maligni, ed ogni influenza pervertitrice o dannevole di questo mondo ingannatore, e vi facciate fiorire il vostro santissimo amore, le sante virtù, il lavoro, la buona disciplina, la sana istruzione ed educazione, la frequenza dei santi sacramenti, il buon esempio, e la buona riuscita.

E perché una tale offerta, dedica e consacrazione vi sia più accetta, noi qui sottoscritti supplichiamo, o dolcissimi Cuori, il nostro specialissimo Protettore san Giuseppe, il nostro amatissimo Protettore sant'Antonio di Padova e i nostri santi Angeli Custodi, perché vogliano presentarvela ed appoggiarla con le loro suppliche e petizioni.

O san Giuseppe, o sant'Antonio di Padova, o santi Angeli Custodi, Voi tutti intercedete per noi, presentate per noi i vostri meriti ai Cuori dolcissimi di Gesù e di Maria, deh, otteneteci in grazia quanto di noi desiderano questi amantissimi Cuori, e che siamo sempre fedeli verso di loro, per la sovrabbondante grazia della loro misericordia, e che questa offerta e consacrazione sia per noi il memoriale della sovrabbondante pietà divina sopra di noi e sopra tutto questo Orfanotrofio. Amen. Così sia. Ora e in futuro. Amen, così sia.

Francavilla Fontana il 1° gennaio 1910 alle ore 1/2 dopo la mezzanotte.

Sottoscritti:

Cangemi Rosario
Capone Giuseppe
Di Bella Luigi
Santo Zanghì
Epifanio Bruschetta
Rappazzo Carmelo
Nunzio Barbera
Vetrone Luigi
Ardizzone Giovanni
De Rossi Carlo
Cirino Vincenzo
Mazzeo Giuseppe
Cesare Marullo
Levi Luigi
Lombardo Pietro
Bruschetta Gaetano
Varotto Giulio
Impallomeni Carmelo
Scorrano Umberto
Segati Giovanni
Sulfaro Gaetano
Zacorella Giovanni
Larino Rosario
Vincenzo Fumia
Arcisaro Antonino
Calabrò Giuseppe
Paolino Fumia
Ettore Papa
Mazzeo Michelangelo
Longo Alfio
Currò Giuseppe
Nicola Quaranta
Lio Stagnitta
Nino Di Bella
Cosimo Travisani
Pietrino [*sic*]
Fra' Mariano del Bambino Gesù
Filippo Bozzolani
Fr. Luigi M.
Can. A. M. Di Francia

170
Per la perfetta unione con Cristo

APR 6306 - A3, 8/21
ms. orig. aut.; 8 ff. rilegati con filo (mm. 53x78) - 16 facc. scritte; inedito.
Francavilla Fontana, 06.01.1910

Preghiera personale di Padre Annibale scritta su sedici facciate di fogli di carta del formato poco più piccolo di un biglietto da visita. Da questa supplica traspare l'anelito alla santità e la perfetta unione con Cristo.

I. M. I.

Francavilla Fontana a dì Epifania del 1910

Preghiera al Cuore Santissimo di Gesù e alla Santissima Vergine Maria per la divina Unione, in conformità al Messaggio del Cuore Santissimo di Gesù al Cuore del Sacerdote.

I. M. I.

O Cuore amorosissimo, o Cuore dolcissimo di Gesù, oh se io potessi comprendere le amorose vostre brame espresse in quel *messaggio*! Deh, supplico l'eterna vostra carità che me le facciate intimamente comprendere, e mi infiammate di uguali ardentissimi desideri di essere tutto vostro, e di possedervi nella perfetta unione di Amore!
O Cuore dolcissimo, o Cuore amorosissimo, le vostre parole sono soavissime e piene di immensa speranza per me peccatore! Dunque vi è speranza anche per me! Posso io pure sperare di conseguire questa bella Unione di amore, sol che la desideri, che attenda ad averla, e che la domandi instantemente alla vostra Santissima Madre!
Ah, mio sommo ed unico Bene, Vi ringrazio per la speranza che mi date; mi getterò ai piedi della vostra Santissima Madre, e di giorno e di notte la supplicherò per questa sospiratissima grazia.
Vengo dapprima al vostro cospetto per gemere e sospirare sulle iniquità della mia vita! Ho peccato, ho ripeccato, ho accumulate

rovine sull'anima mia, *et iniquitates meæ gravatæ sunt super caput meum sicut onus grave!* Nei peccati miei e nelle mie perdite, nei peccati e nelle perdite aliene io sono inabissato!

Dal profondo esclamo, a Voi, Signor mio e Dio mio, e innanzi alla misericordia del vostro dolcissimo Cuore rinnovo il voto della mia fiducia nell'infinita vostra misericordia! *Quia apud te propitiatio est copiosa, apud te redemptio! Et Tu redimes Isräel de omnibus iniquitatibus eius*.

Supplico, Signor mio e Dio, questo vostro amorosissimo Cuore che vogliate riguardare con la divina vostra mansuetudine quel santissimo carattere sacerdotale che avete voluto imprimere nella miserrima anima mia, e le divine missioni alle quali vi è piaciuto di chiamarmi, e sorpassando sopra tutte le mie iniquità e indegnità, per amor di Voi stesso, per amor del vostro dolcissimo Cuore, per amore della Santissima vostra Madre, vogliate ridurmi potentemente *fortiter et suaviter* a questa desideratissima unione di amore con Voi mio sommo ed unico Bene, mio veracissimo Amante, Padre, Fratello e Tutto. Deh, astraetemi da tutte le cose sensibili, distruggete in me tutte le specie e le impressioni dei sensi, purificate le mie potenze, create in me un cuor nuovo e rinnovate in me un spirito retto, comunicatemi la vostra divina sapienza e la vostra divina fortezza per vincere me stesso, per rompere i miei appetiti, per sorgere dal lato dove son fitto, e correre, come prodigo figliuolo, alla vostra paterna unione di amore. Fatelo, Signor mio, per il desiderio intenso che avete di unirvi ad ognuno dei vostri sacerdoti, fatelo perché la vostra Santissima Madre vi sforza ad aprire tutti i tesori d'amore, di misericordia, di santificazione del vostro Cuore. Deh, immergetemi e fatemi perdere in questo oceano di misericordia e di amore... Liberatemi, o pietosissimo Signore dalla sventura di non arrivare a questa Unione di amore che Voi, mi avreste già data se io fedelmente avessi sempre corrisposto alle vostre grazie e ispirazioni!

Deh, che cosa mi è ora necessaria per ottenere questa divina unione? Che io consideri che Voi siete sempre nel più intimo dell'anima mia, e che quivi in Voi raccolga, riunisca in modo conveniente tutte le mie affezioni e le concentri in Voi solo? Deh, mio dolcissimo

divino Maestro, mi abbraccio ai vostri dolcissimi piedi e supplico la carità del vostro dolcissimo Cuore che Voi stesso vi rapiate in Voi tutti i miei affetti, se io non lo so fare. Io tutto a Voi mi intendo abbandonare. Penetri nell'intimo dell'anima mia il vostro amoroso appello, e mi sforzi a scendervi con tutte le mie potenze, per unirmi tutto a Voi, per identificarmi tutto a Voi!...
Deh, illuminate la mia mente perché io vi contempli nella pura fede sempre esistente nel fondo della mia anima, tutto fuoco e anelante di farmi una stessa cosa con Voi!
Deh, che io non viva più siccome alla superficie della mia anima! Sottraetemi a tutte le cose sensibili e a tutte le umane impressioni passate e presenti che mi hanno dominato, e alle future perché non abbiano più presa su di me! Correggete in me difetti e fatemi discendere *solo nell'intimo della mia anima, nel più intimo e profondo,* dove Voi siete amante e potente!
Ora ecco, o dolcissimo Amor mio, che io vado a gettarmi ai piedi della vostra Santissima Madre alla quale Voi stesso mi inviate, ed io riconosco che Essa è la Delizia del vostro Cuore, che Voi l'avete fatta arbitra di tutti i tesori del vostro Divino Cuore, e che Essa Madre del divino Amore, possiede il *segreto* di questa Unione meravigliosa che il vostro Divino Cuore per un'immensa effusione di misericordia e di amore, offre ora a tutti i suoi sacerdoti come una nuova e grandissima grazia di santificazione. Amen.

O se la mia piccolezza e il mio niente si perdesse in questo abisso della vostra essenza infinita! O se la mia cecità fosse assorbita negli splendori della vostra divina luce! O se nuotasse la mia ignoranza nell'oceano della vostra eterna sapienza! O se la mia morte s'immergesse nella sorgente della vostra vita, la mia tiepidezza nel fuoco del vostro amore, e ciò che io *non sono* in ciò che Voi siete, o mio Dio, o mio sovrano Bene!

171
Per ottenere vocazioni all'Istituto dei Rogazionisti

APR 4507 - A3, 8/23
ms. orig aut.; 20 ff. righe stamp. rilegato con spago (mm. 104x154) - 19 facc. scritte; inedito.
Oria, 20.01.1910

Preghiera comunitaria per implorare dalla divina misericordia numerose vocazioni sacerdotali nella Congregazione dei Rogazionisti, per diffondere nel mondo lo zelo dell'obbedienza al comando di Gesù: *Rogate Dominum messis*.

I. M. I.

Oria, li 20 gennaio 1910

Preghiere per novenari, per ottenere dalla misericordia dei Cuori Santissimi di Gesù e di Maria alcune sante vocazioni di sacerdoti o di altri eletti per l'Istituto dei Rogazionisti del Cuore di Gesù.

Al Cuore amorosissimo di Gesù

1°

O Cuore amorosissimo, o Cuore dolcissimo di Gesù, alla vostra infinita bontà e carità noi ci rivolgiamo. O Signore Nostro e Dio Nostro Gesù Sommo Bene non vi è grazia che voi non vogliate concedere a chi vi prega con umile confidenza e con retta intenzione.
Ora noi, mossi dal vivo desiderio delle sante vocazioni per questo minimo Istituto della Rogazione Evangelica del vostro Cuore, veniamo ai piedi vostri confessando che siamo indegni di ogni vostra grazia, ma che piuttosto siamo degni delle vostre repulse e dei vostri castighi. Ma perché sappiamo che Voi amate più la misericordia che il sacrificio, e siete inclinato più a perdonare che a punire, Vi supplichiamo che vogliate accogliere nelle pietosissime viscere della carità del vostro dolcissimo Cuore questa nostra umilissima supplica. Deh, Cuore amorosissimo, dateci, dateci, queste sante vocazioni che sono nella nostra mente e nei nostri de-

sideri! Deh, conformate questi nostri desideri a quelli del dolcissimo vostro Cuore, ed esauditeci!
Pater, Ave, Gloria.

2°

O Cuore dolcissimo, o Cuore amorosissimo, Voi ben conoscete quanto i nostri desideri siano imperfetti, nonostante la bontà dell'obbietto; Voi ben conoscete quanta mescolanza vi sia del nostro amor proprio, e quanti fini concomitanti o interessi dello stesso! Deh, noi intendiamo perfettamente unire questi nostri desideri a quelli vostri ardentissimi che facevano liquefare il vostro amantissimo Cuore nel mezzo del vostro seno siccome molle cera, quando sui monti o tra le grotte gemevate e sospiravate al cospetto del vostro Eterno Genitore per ottenere alla vostra futura Chiesa gli eletti sacerdoti e altri eletti figli del vostro Cuore! Deh, unite così i nostri desideri ai vostri, queste nostre meschine preghiere alle vostre ardentissime suppliche, alle vostre lacrime, al vostro clamore valido, e così presentatele al vostro Eterno Padre, affinché per il Nome vostro santissimo, per il Cuore vostro amantissimo, tanta insigne grazia, tanta ineffabile misericordia, ci sia concessa. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

3°

O Dio clementissimo, amorosissimo Gesù Signor Nostro, fratello nostro, noi Vi presentiamo queste ferventi preghiere con grande fiducia nella vostra infinita bontà. Noi siamo certi che il vostro Cuore amorosissimo si diletta ad essere pregato per questo scopo, avendo Voi detto nel Divino Zelo del vostro Cuore: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Or mirate, pietosissimo Gesù, che anche questa Pia Opera formata di varie Case , di due Istituzioni, con orfani da salvare, con poveri da evangelizzare e soccorrere, con suore da formare, con giovinetti da erudire e produrre per il santo stato religioso e per fino per il santo sacerdozio, è pure una vostra mistica messe; e a Voi che non siete accettatore di persone, che guardate le cose piccole in cielo e in terra, e che tanto amate un'anima sola quanto amate tutte le anime assieme unite, non

meno è cara e diletta questa piccola Opera, questa piccola messe, che tutta la Chiesa universale! Orsù, dunque, Cuore amorosissimo, noi Vi presentiamo il vostro stesso Divino Comando quando diceste: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, noi lo raccogliamo dalla vostra divina bocca, dalla stessa sorgente del vostro Divino Cuore, e pieni di fede, Vi supplichiamo: O Gesù, Padrone della mistica messe, deh, mandateci questi nuovi desideratissimi evangelici operai, questi vostri eletti sacerdoti! Deh, per vostra pura bontà e misericordia esauditeci, o Signore, esauditeci. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

4°

O Dio amorosissimo, infinitamente noi Vi siamo obbligati per tutte le grazie spirituali e temporali, di vocazioni e di provvidenze che in questa piccola messe del vostro Cuore ci avete concesse; e memori del detto del vostro santo apostolo Paolo, *petitiones vestræ innotescant apud Deum cum gratiarum actionibus,* noi, profondamente umiliati, Vi ringraziamo perché con tanta divina carità del vostro dolcissimo Cuore ci avete eletti per questa mistica messe, in cui ci avete affidato il grande mandato del Divino Zelo del vostro Cuore, ci avete sopportati e tollerati in tutte le nostre miserie e incorrispondenze, vi siete compiaciuto tante e tante volte in tanti occulti modi di accogliere e di esaudire le nostre suppliche, ci avete concessi mezzi, persone e locali, non ci avete rotti, sebbene canne fesse [= incrinate], né ci avete spenti, sebbene lucignoli fumiganti, ci avete paternamente condotti per mano, e da Buon Pastore ci avete portati sulle vostre divine spalle adombrandoci al coperto della vostra stessa divina giustizia, avete tante e tante volte coronati al di là delle nostre stesse aspettazioni i nostri desideri, e ci avete anco fatto trovare grazia negli occhi delle vostre stesse creature; né ci avete rimossi per chiamare altri di noi più degni a sostituirci in questo vostro divino servizio, ma ci avete dato in esso luogo e perseveranza. Or che Vi potremo noi rendere per tante grazie? O dolcissimo Gesù, Vi presentiamo la stessa dolcezza, bontà, carità e soavità dell'amorosissimo vostro Cuore! I cieli e la terra, gli Angeli, e

gli uomini e tutti i celesti Comprensori presenti e futuri e la divina Madre vostra santissima, deh, per noi e per ogni grazia e misericordia che a noi e ad ogni persona di questa piccola messe del vostro Cuore avete concessa, e per ogni grazia e misericordia che per questo mezzo a qualsiasi creatura avete concessa o concederete, Vi lodino, Vi ringrazino, Vi esaltino e Vi benedicano in eterno in unione a tutti i divini vostri attributi in seno all'augustissima santissima Trinità. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

5°

O Cuore dolcezza e carità, o Cuore viscere di misericordie, Cuore fornace ardentissima e fiammeggiante d'infinito amore, entrino nella più intima e amorosa vostra sensibilità, come frecce di amore, i nostri sospiri e le nostre preghiere per ottenere una misericordia così grande. Signore, noi soffriamo violenza per l'urgente bisogno in cui siamo di aiuto e concorso di anime elette, di operai santi, di eletti vostri ministri per la realizzazione di tante speranze, per la vostra maggior gloria e salute e santificazione delle anime. Deh, rispondete per noi col misericordioso e veloce esaudimento di queste suppliche: *Mitte, Domine, obsecrámus, quos missurus es*. Or quale abisso, quale miniera inesauribile di anime elette e sante è il vostro Cuore! Quanti veri vostri vicegerenti ne avete tratti in ogni tempo per darli alla vostra Chiesa, ai vostri cari ordini religiosi! Orsù Gesù pietosissimo, dateci quelli che noi Vi domandiamo, e altri di quelli che il vostro Divino Cuore racchiude nei suoi segreti di amore. *Ne moréris, Domine, ne moréris*, non più tardare o Signore, non più tardare, perché Voi siete clementissimo, e infinitamente di più desiderate il bene nostro e di tutte queste anime di quanto noi miserrime creature non sappiamo desiderarlo! Signore, esclamiamo con la santa Chiesa, *éxcita potentiam tuam et veni, et magna nobis virtute succurre, ut per auxilium gratiæ tuæ quod nostra peccata præpediunt, indulgentiæ tuæ propitiationis acceleret. Amen.*
Pater, Ave, Gloria.

6°

Vi presentiamo, o Cuore ardentissimo della salute e santificazione delle anime, quella amorosissima sete che Vi travagliò tutta la vita quando nelle solitudini e nelle vie di Gerusalemme, e tra i più acerbi patimenti dall'orto al calvario, Vi affaticaste incessantemente per trarre a Voi tutte le anime! O Gesù sitibondo di anime, mandateci salvatori di anime in questa vostra piccola messe, vostri carissimi, eletti fra gli eletti, puri, sapienti, ardentissimi nell'amore vostro, della vostra Santissima Madre, e in tutti i santi amori: uomini della vostra destra, fondati nell'umiltà, raccolti nella vostra divina Unione, divorati dallo zelo della vostra gloria e della salute delle anime. Ecco, o divino Fondatore della santa Chiesa e di tutti gli ordini religiosi, ecco che da lunghi anni, dal campo di questa piccola messe s'innalza incessante quella divina Rogazione che Voi comandaste dicendo: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*. Deh, se mai questa divina preghiera abbia ferito il vostro amantissimo Cuore, se mai abbia ottenuto dalla vostra divina misericordia opportuni e santi operai in alcune regioni delle mistiche messi della santa Chiesa, deh, si muova a pietà per noi il Cuore vostro amorosissimo e ci conceda questi eletti che a Voi domandiamo. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

7°

O Gesù adorabilissimo, Voi ci avete detto: se due di voi consentiranno a domandarmi una grazia, questa verrà loro concessa. E avete pur detto: *Petite et accipietis, quærit et invenietis, pulsate et aperietur vobis*. Ed indi: se alcuno domanderà con la fede che ciò che domanda gli sarà concesso, e non sarà esitante in questa fiducia, ciò che domanda gli verrà concesso. Voi perfino, o generosissimo Signore, avete impegnata la vostra Divina Parola dicendo: *In verità, in verità Vi dico: tutto ciò che domanderete al Padre, nel nome mio, ve lo darà*. Oh quali promesse, oh quali parole rassicurantissime sono tutte queste! Come dubitare dunque che Voi non esaudirete questa nostra supplica? Noi preghiamo assieme uniti in un sol cuore e in una sola mente, noi battiamo e ribattiamo alla porta della vostra

misericordia, noi presentiamo al vostro Eterno Padre il vostro santissimo Nome, i vostri divini meriti, e per vostro amore, e con le vostre stesse divine preghiere Lo supplichiamo perché questa grazia delle grazie, questa misericordia delle misericordie ci voglia concedere, senza più ritardare *ad infinitam consolationem Cordis tui Iesu*; e nell'insistere con queste gementi suppliche d'innanzi al vostro Cuore Divino, o dolcissimo nostro Gesù, noi abbiamo, per preveniente e gratuita grazia vostra, ferma fede e certa speranza che Voi potete e volete esaudirci. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

8°

Vi ricordiamo, o dolcissimo Gesù, fino a quel punto avete mostrato il vostro gusto e desiderio che noi Vi preghiamo con fervore, con fede e perseveranza fino all'importunità quando dal vostro amorosissimo Cuore desideriamo qualche grazia. Imperocché ci raccontaste ... [*sic*] !

172
Per ottenere il dono del consiglio

APR 5815 - A3, 8/25
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 135x207) - 2 facc. scritte; inedito.
Oria, 19.02.1910

Per intercessione della Santissima Vergine Madre del Buon Consiglio, Padre Annibale chiede alla Santissima Trinità aiuto per come regolarsi, o a chi domandare consigli riguardo alle note vicende ostili ai suoi Istituti di Francavilla Fontana (Brindisi).

I. M. I.

Oria, 19 febbraio 1910

O Altissimo Eterno Iddio, compiacetevi di accettare nella vostra infinita bontà il corpo e sangue del Figliuol vostro adorabile che in questa santa Messa, con la grazia vostra Vi presento, e in questa divina offerta intendo presentarvi i meriti tutti dell'Unigenito Figliuol vostro e della sua Santissima Madre, i Cuori amantissimi di Gesù e di Maria, e tutti i misteri di carità, di dolore e di virtù che compì sulla terra Gesù Signor Nostro in compagnia della sua Santissima Madre e che perpetua nel Santissimo Sacramento dell'altare.

O Padre Santissimo del Signor Nostro Gesù Cristo tutto ciò Vi offro in questo gran sacrificio della santa Messa per ringraziarvi in unione a tutti gli Angeli e a tutti i Santi e per ringraziare insieme a Voi il Figlio e lo Spirito Santo per la creazione ed eterna predestinazione della Santissima Vergine Maria, per tutti i doni e privilegi di cui la ricolmaste, perché la faceste figlia vostra Primogenita fra tutte le Creature, Madre Vergine del vostro divino Verbo Incarnato e sposa Immacolata dello Spirito Santo. E a Voi, al Figlio e allo Spirito Santo, o augustissima Trinità, intendo offrire, in questo gran sacrificio della santa Messa, nel Cuore Santissimo di Gesù che s'immola e nel sangue suo Preziosissimo, tutte le glorificazioni e azioni di grazie che Vi rese il Figliuol vostro divino e quelle di tutti gli Angeli e di tutti i Santi, per ringraziarvi da parte e in unione dell'Immacolato Cuore di Maria, specificatamente per il grande dono del

Consiglio di cui la ricolmaste in tutti gl'istanti ed azioni della sua vita e per la sua perfettissima custodia e corrispondenza e perfettissimo uso di così eccelso dono!
E Vi supplico, o santissima augustissima Trinità per questa preziosa offerta, per questi particolari meriti della Santissima Vergine del buon Consiglio e per tutto il bene che ha fatto alla santa Chiesa in ogni tempo e a tante anime col gran dono del Consiglio, deh, concedetemi un particolare aiuto e dono di *Consiglio* in queste circostanze, in questa perplessità, in questi avvenimenti passati, presenti e futuri imminenti, in queste prossime angustie, incertezze, tribolazioni e persecuzioni! Deh, per questa preziosissima offerta, illuminatemi, dirigetemi, governatemi, regolatemi, consigliatemi! Fate, deh, che il dono del *consiglio* in me sia efficace per il chiaro vostro lume e per la efficace vostra ispirazione! E così pure degnatevi d'illuminarmi se e a chi e come debbo chiedere Consiglio, e illuminate, o Padre dei lumi, me e quelli a cui ricorrerò per consiglio, affinché operiamo secondo il pieno compiacimento della vostra santissima volontà e del Cuore Santissimo misericordiosissimo di Gesù, per salute e santificazione delle anime e per la vostra maggior gloria e sconfitta di Satana. Amen.

173
Per la prosperità dell'Opera

APR 3610 - A3, 8/26
ms. orig. allog.; 2 ff. righe stamp. (mm. 211x298) - 3 facc. scritte; inedito.
Messina, 21.02.1910

Questa «supplica» fu presentata in un momento di particolare difficoltà, nel corso dell'anno 1909-1910, quando nostro Signore era stato salutato con il titolo di «Divino Edificatore». Si chiedevano tutte quelle provvidenze spirituali e temporali per la crescita e il buon andamento di tutta l'Opera.

I. M. I.

Supplica a Gesù Signor Nostro divino edificatore.

O adorabile Signor nostro, Dio nostro, Gesù divino Edificatore, che tutte le cose sante avete edificate, e dopo averle edificate, le conservate, custodite, e proteggete; Voi che edificaste le nostre minime Opere della Rogazione Evangelica del vostro Divino Cuore e delle Figlie del Divino Zelo con annessi Istituti di beneficenza, e le avete in ogni tempo riguardate con occhio di particolare amore e come cosa tutta vostra, mirate come ora più che mai ruggisce attorno ad esse il furore del nemico di ogni bene, e tenta scalzarle fin dalle fondamenta.

Deh, Signor nostro Gesù, pietà vi prenda di tante anime innocenti, le quali voi stesso con la vostra divina grazia, ci avete fatto strappare allo squallore e alla miseria e ai pericoli di pervertirsi e perdersi eternamente, e che Voi avete custodite come la pupilla degli occhi vostri contro gli assalti dell'umana e infernale nequizia; pietà di tanti adolescenti, che cresciuti all'ombra sicura del vostro santo timore, corrono pericolo di restar preda delle malefiche arti del secolo corrotto e corruttore, fuori dalla vostra Casa. Oggi noi costituite in mezzo a tante necessità, più che mai Vi gridiamo: *ne tradas bestiis animas confitentes tibi*; non permettete che vadano preda del lupo infernale tante anime che Voi glorificano! Ascoltateci, o Signore Iddio, esauditeci, disperdete col soffio della vostra onnipo-

tenza, come polvere dalla faccia della terra, i desideri degli empi figli del secolo, e mostrate ancora una volta che Voi non avete cessato di essere l'aiuto dell'orfano e del derelitto nelle opportunità e nelle tribolazioni.
Noi Vi abbiamo invocato quest'anno col dolcissimo titolo di divino Edificatore, con la fiducia che vorrete edificare nelle nostre minime Istituzioni un saldo edificio di santità feconda, di buone opere e di perenne zelo per la nostra ed altrui salute, mediante la propaganda di quel Divino Comando che Voi stesso ci affidaste allorquando per bocca degli Apostoli Evangelisti Luca e Matteo diceste: *Se la messe è molta e gli operai sono pochi, pregate il Padrone della messe, perchè mandi gli operai alla sua messe*.
Questa fiducia non solo noi conserviamo, ma vediamo sempre più in noi accrescersi e dilatarsi in questo [momento] di abbandono da parte degli uomini coalizzati a volerci contrariare e distruggerci.
Ricordatevi, o Signore, che noi come meglio possiamo, abbiamo sempre cercato di intendere le necessità del povero e del bisognoso, col distribuire ogni giorno quello che voi stesso ci avete dato, a quelli che hanno bussato alla porta dei nostri Istituti. Mantenete dunque la vostra promessa di volere per tale carità usata coi poveri, benché imperfetta e meschina, liberarci nei giorni perigliosi della prova. Noi a voi solo veniamo a cercare scampo, da Voi solo attendiamo la difesa e ogni salute.
O unico nostro edificatore divino, in Voi riponiamo tutte le nostre speranze, a Voi affidiamo la sorte e l'avvenire di ogni cosa nostra assai ben sicuri, o Signore delle virtù, o Dio delle misericordie che Voi tutto disporrete per l'eterna edificazione del vostro Regno nei nostri cuori, *ad maiorem consolationem cordis tui Iesu*. *Amen*.

(Si ripeta per tre volte la seguente)

Giaculatoria.
O Signore Gesù divino Edificatore, edificate in mezzo a noi il vostro celeste Regno.

Messina 21 febbraio 1910

174
Per la conversione dei persecutori dell'Opera

APR 5817 - A3, 8/27
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 134x210) - 3 facc. scritte; inedito.
Francavilla Fontana, 24.02.1910

Padre Annibale faceva recitare questa preghiera dalla Comunità delle Figlie del Divino Zelo, durante la persecuzione contro i suoi Istituti della Puglia. La persecuzione era stata messa in atto violentamente dai gruppi anticlericali e massonici.

I. M. I.

Francavilla Fontana, 24 febbraio 1910

Preghiera al Santo e Divino Spirito per i nostri persecutori.

O Santo e Divino Spirito, che siete amatore della pace e della carità, noi prostrate alla vostra divina presenza, per ubbidire alla legge santissima di Gesù Signor Nostro che ci comandò di amare i nostri nemici e di pregare per quelli che ci perseguitano e ci calunniano, Vi supplichiamo umilissimamente che voi vogliate scendere potentemente ed amorosamente nel cuore e nella mente di tutti i nostri persecutori e calunniatori che ci hanno afflitte ed amareggiate perseguitando e denigrando queste minime Istituzioni, ed hanno scompigliato e quasi distrutti alcuni di questi Istituti. O Santo e Divino Spirito che siete il dito di Dio, toccate a compunzione e contrizione il cuore di tutte queste persone e col soffio forte e soave della vostra divina grazia convertitele tutte al Cuore adorabile di Gesù. Deh, per le viscere della misericordia di questo Divino Cuore e per l'Immacolato Cuore della purissima vostra sposa Maria, scrivete tutte tutte queste persone nel libro della vita eterna, tutte tutte riempitele delle vostre benedizioni e dei vostri doni in questa vita, liberatele da ogni male dell'anima e del corpo, assistetele e illuminatele specialmente nell'ora della loro morte, strappatele fin d'ora dalle unghie crudeli di Satana convertitele alla Verità, alla vera fede, alla vera salute, e salvatele eternamente. O Santo e Divino Spirito, con l'intimo del

cuore questa supplica Vi presentiamo, come la presenteremmo per noi stesse e per le persone più care che avessimo su questa terra e se, per ottenere a loro tutti questi beni, dovessimo anche noi qualche cosa patire, e fosse anche il sacrificio della nostra vita, a tutto, con la vostra divina grazia, c'intendiamo offrire!
Deh, per amore dell'Eterno Padre, per amore del Verbo eterno, per amore di Voi stesso, per amore di Maria Santissima e di tutti gli Angeli e di tutti i Santi accogliete questa nostra supplica e concedete presto a tutti questi nostri persecutori ed offensori, tutti questi beni e tutte queste grazie che per loro imploriamo!
Amen. Amen, così sia.
Pater, Ave, Gloria.

175
Per la fondazione della Casa di Trani

APR 6474 - A3, 8/28
fotoc.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Oria, 30.03.1910

Supplica e proponimenti per le Figlie del Divino Zelo scelte a formare la Comunità nella nuova Casa di Trani (Bari). Non è stato possibile reperire il manoscritto originale; il testo qui riportato è stato ripreso dalla «Storia della Casa» femminile di Trani.

Offerta, protesta e supplica delle Suore Figlie del Divino Zelo, per la partenza o missione per Trani (Bari).

Da recitarsi nel tempo della celebrazione della santa Messa, nella Chiesa del monastero delle Benedettine di Oria, e propriamente dopo la consacrazione.

O Cuore Adorabilissimo di Gesù, che già apparso in questo santo altare, palpitate di infinito amore per noi vostre meschine creature e già siete nel punto d'immolarvi come Agnello Immacolato al Padre vostro per la salute nostra e di molte anime, noi, vostre Poverelle e indegne Figlie del vostro Divino Zelo, umiliate nell'abisso del nostro nulla, Vi adoriamo, Vi lodiamo, Vi benediciamo e Vi ringraziamo di tutte le vostre divine misericordie, e piene di fiducia nella vostra divina bontà, o dolce Gesù, a Voi esponiamo il gran bisogno che noi abbiamo della vostra divina grazia, in questa circostanza.
Ecco che la santa obbedienza ci chiama per recarci a Trani, per la santa missione d'istruire nei lavori ed educare le bambine e le giovanette nel vostro santo timore. Ecco che noi per ubbidire prontamente al comando della santa obbedienza, siamo già sul punto di partire per quella città, ed intraprendere così importante missione. Ma pur troppo conosciamo noi il nostro nulla, e tremiamo per la nostra miseria e insufficienza.
Ci rivolgiamo a Voi, o Cuore amorosissimo, da cui viene ogni lume, ogni aiuto, ogni grazia, ogni coraggio, ed ogni scienza e sapienza.

Noi Vi offriamo, o Cuore amorosissimo, tutte noi stesse, ci uniamo a tutti i vostri sentimenti, a tutti i vostri pensieri, a tutti i vostri desideri, a tutte le vostre divine volontà, e con Voi e in Voi ci offriamo tutte al Padre vostro in questo gran sacrificio della santa Messa.

Ci protestiamo, o Cuore dolcissimo, che in questa santa missione, non vogliamo che la gloria vostra, il bene delle anime, la nostra santificazione, l'incremento di questi Istituti, e tutto ad infinita vostra consolazione. Nulla, nulla vogliamo di nostra soddisfazione, ma tutto per il vostro maggior gusto, o diletto Gesù.

Ci protestiamo che sebbene lontane col corpo dalla Casa Madre, e da tutte le nostre amatissime consorelle, pure intendiamo stare unite in spirito a tutte le Case di questa nostra umile Istituzione. Ci protestiamo che, o sia con noi, o non sia con noi, la Madre Preposta, di questi Istituti del Divino Zelo, intenderemo sempre ubbidirla, amarla e rispettarla con filiale e riverenziale timore ed amore, e intenderemo sempre considerarla come Vicaria legittima della nostra invisibile divina Madre, Maestra, Padrona e Superiora assoluta ed effettiva, la Santissima Vergine Maria Immacolata; e ciò, non solo riguardo all'attuale Preposta Generale, ma in riguardo a qualunque altra che legittimamente Le succedesse, sebbene preghiamo la Santissima Vergine che voglia lungamente conservarci l'attuale sua serva e figlia.

Ci protestiamo che sebbene lontane, in terra per noi estranea, ci considereremo come in perfetta unione con tutte le nostre amatissime consorelle, e vivremo della vita e degli interessi della nostra umile Istituzione, tenendoci nelle più amorevoli relazioni con le Case. Ci protestiamo che nulla vorremo tralasciare delle preghiere, delle pratiche devote che sono in uso nelle nostre Comunità, e che terremo presenti per osservarle tutte le nostre regole e costituzioni, comprese le 19 proteste, e tutti gli usi e costumi dei nostri Istituti, con la perfetta ed esatta ubbidienza alla nostra Preposta immediata della Casa di Trani quale sarà per essere. Ci protestiamo finalmente di voler perseverare fino all'ultimo respiro della nostra vita nella Casa di Trani, se tale è il volere dell'obbedienza, in cui riconosciamo il vostro Divino Volere, per cui non chiederemo mai, per pretesto alcuno, di essere rimosse e traslocate.

O Cuore amorosissimo di Gesù, questa offerta e queste proteste a Voi le affidiamo. Ah, come mai potremo noi adempirle senza la vostra divina grazia? Deh, aiutateci, infondeteci lumi, coraggio e costanza. Deh, venite, o Cuore dolcissimo, venite nei nostri poveri cuori con questa santa Comunione Eucaristica; venite, o Gesù diletto, non più tardate, e portateci con Voi le fiamme ardenti del vostro amore e del vostro puro zelo, le divine virtù del vostro soavissimo Cuore, e tutte quelle grazie che ci sono necessarie per la perfetta osservanza del nostro Istituto, per il perfetto adempimento dei nuovi nostri obblighi, per la santa corrispondenza a tutte le vostre stesse grazie, ispirazioni e volontà, e per la santa e finale perseveranza.
O Santissima Immacolatissima Madre di Dio, a Voi ricorriamo fiduciose perché siamo le vostre figlie, le vostre discepole, le vostre schiave e le vostre suddite, e Voi siete la nostra Madre, la nostra Maestra, la nostra dolce Padrona, e la nostra amorosissima e assoluta Superiora. Oh, Madre dolcissima, a Voi ci affidiamo, ai vostri materni piedi ci abbandoniamo, sotto ai vostri santissimi ordini partiamo per questa nuova residenza, e sotto ai vostri santissimi ordini intendiamo in tutto e per tutto condurci e regolarci.
O Patriarca San Giuseppe, nostro specialissimo protettore, ecco che in giorno di mercoledì, a voi sacro, noi partiamo per la nuova dimora. Deh, questa Comunità è vostra: Voi dunque mandateci, inviateci, guidateci, dirigeteci in questa nuova e santa impresa; al vostro potentissimo patrocinio ci affidiamo perché ci diate particolari aiuti e prosperità santa di santi successi per il bene delle anime a gloria del Signore.
O Angeli e Santi nostri avvocati e protettori, Voi specialmente Arcangelo San Michele, Voi specialmente Angeli e Santi tutti della Chiesa tranese, intercedete incessantemente per noi presso i Cuori santissimi di Gesù e di Maria. Amen.
Pater, Ave, Gloria.

176
Atto di consacrazione del nuovo Istituto di Trani

APR 6475 - A3, 8/29
fotoc.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Trani, 04.04.1910

Nella solennità dell'Annunciazione del Signore (trasferita al 4 aprile per motivi liturgici), Padre Annibale con questo atto di consacrazione affida ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria la Comunità del nuovo Istituto di Trani (Bari). Non è stato possibile reperire il manoscritto originale; il testo qui riportato è stato ripreso dalla «Storia della Casa» femminile di Trani.

I. M. I. A.

Trani, li 4 aprile 1910
Lunedì, festa trasportata della Santissima Annunziata

Consacrazione della Casa di Trani al Cuore Santissimo di Gesù per mezzo della Santissima Vergine Maria.

O Cuore amorosissimo di Gesù Nostro sommo ed unico Bene, noi qui sottoscritte, vostre Poverelle, prostrate alla vostra divina presenza in questo gran giorno sacro alla vostra Incarnazione, o adorabilissimo Gesù, e alla vostra Santissima Madre dall'Arcangelo Annunziata, noi Vi rendiamo umilissime azioni di adorazione, di lode, di grazie e di benedizioni per la vostra infinita bontà, grandezza e maestà, e per le innumerevoli grazie e misericordie che ci avete fatte e ci fate continuamente. Vi ringraziamo perché la vostra divina e pietosissima volontà ci ha qui condotte e beneficate per servirsi di noi inutili schiave vostre e della vostra Santissima Madre, per il bene di tante fanciulle.
E obbligate come noi siamo di corrispondere a tanta infinita bontà e di trovare conveniente asilo e riparo alla nostra miseria e insufficienza, Vi facciamo, o Cuore Amorosissimo, una completa e totale *offerta* e *consacrazione* di questa Casa di Trani, di noi che qui ci troviamo nel suo esordire, e di quante in appresso qui verranno. V'intendiamo consacrare fin d'ora ogni nostra meschina fatica, ogni no-

stra aspirazione, tutti i momenti della nostra esistenza in questa Casa, tutte le sofferenze o contrarietà che la vostra divina provvidenza ci vorrà disporre. E intendiamo medesimamente consacrarvi tutte le bambine, le ragazze e le giovinette alunne che qui verranno per istruirsi.

O Cuore amorosissimo di Gesù, noi Vi supplichiamo perché vogliate pienamente accettare questa meschina nostra *offerta* e *consacrazione* che abbiamo la sorte di farvi anche da parte di tutte le nostre consorelle delle altre Case; e perché questa *offerta* e *consacrazione* abbia luogo nella vostra benigna, dolcissima e misericordiosa accettazione, noi supplichiamo l'Amorosissima Madre vostra e Madre nostra Immacolata Maria, perché Essa stessa voglia al vostro dolcissimo Cuore, o benignissimo Gesù, presentarla; e pregarvi che per la solennità grande di questo giorno che ricorda la vostra divina Incarnazione nel seno purissimo di Maria Vergine, e la sua divina Maternità, vogliate pienamente accettarla.

O Amorosissima Madre, mettete Voi stessa nel Cuore Santissimo di Gesù quest'*offerta* e *consacrazione*, e supplicatelo che l'accetti nella infinita Sua carità, e che per amor vostro moltiplichi su di noi le sue grazie e le sue benedizioni, riconforti la nostra debolezza, risollevi la nostra insufficienza, illumini il nostro intelletto, infiammi di carità e di zelo il nostro meschino cuore, ci dia prudenza, mansuetudine, costanza, pazienza, e perseveranza; e ci renda fedeli a tutte quelle promesse che abbiamo fatte quando ci siamo mosse per questa fondazione.

E tutte queste grazie Vi supplichiamo, o Santissima Madre, che le impetriate non solamente per noi ma per quante di noi in avvenire verranno.

O Cuore dolcissimo di Gesù, deh, dateci il vostro tenero, puro e santo amore, l'amore della vostra Santissima Madre e tutti gli altri santi amori.

O Patriarca san Giuseppe, san Michele Arcangelo, aiutateci e liberateci dagl'infernali nemici. O nostri santi Angeli custoditeci. O sant'Antonio di Padova continuate su di noi vostre serve la vostra potente protezione. O caro e bello san Nicola Pellegrino, noi già sia-

mo vostre novelle serve, proteggeteci per la santificazione nostra e di queste anime di Trani. O glorioso Taumaturgo San Francesco di Paola protettore nostro e di questi laboratori pregate per noi. Amen. *Pater. Ave. Gloria*.

Suor Maria Nazarena della Santissima Vergine
Suor Filomena di Gesù Sacramentato
Suor Speranza di Gesù
Suor Gioacchina del Divino Redentore
Suor Pasqua di Gesù

177
Offerta dei voti privati della fiducia

APR 5818 - A3, 8/30
ms. orig. aut.; 1 f. righe stamp. (mm. 134x209) - 2 facc. scritte; inedito.
Messina, 19.04.1910

Con questa preghiera personale, fervente e fiduciosa, Padre Annibale offre i tre voti privati della fiducia e le «novene notturne», per trovare grazia presso il Signore in favore delle sue Opere.

I. M. I. A. S.

Messina, 19 aprile 1910, martedì

Novene notturne.

O Gesù adorabile, o clementissimo Signore, abbiate pietà di me! Abbiate [pietà] di noi! Abbiate pietà di queste Opere. *Domine, salvum me fac quia pereo! Domine, salva nos, perimus!* Mio Signore, mio Dio! Trovi io grazia negli occhi vostri, quale non l'ho trovata finora, e nella sovrabbondante pietà divina del vostro dolcissimo Cuore per me vilissimo, per tutti questi figli, per tutte queste figlie, per tutti questi miei fratelli, per tutte queste Opere, queste Case, queste speranze, queste aspettazioni! Gemerò e sospirerò al vostro cospetto di giorno e di notte! *Ponam in pulvere os meum, si forte sit spes!* I tre voti di fiducia Vi presento, o Signor mio, e oso offrirvi per queste sante novene notturne a vostro onore e della Santissima Vergine in tutti i titoli qui segnati, ad onore di tutti gli Angeli, di tutti i Santi, di tutti gli amici celesti, qui tutti segnati, tutti e tutte, le sante e divine Messe che in tutto il mondo si offrono, e il tutto in unione alle vostre preghiere notturne sui monti o nelle grotte o nei deserti, a quelle della Santissima Vergine Maria e di tutti i vostri cari Santi e di tutti i giusti della terra.
O Signor mio Gesù Cristo, per quanto Vi piace la preghiera notturna, accettate queste novene, mentre mi protesto che ad ogni sospiro, ad ogni movimento, ad ogni istante intendo ripetervi ardentissime suppliche con gemiti e sospiri inenarrabili, in unione vostra, della

Santissima Vergine, degli Angeli e dei Santi. *Intellige clamorem meum! Intret oratio mea in Conspectu tuo! Fiat misericordia tua Domine super nos! Amen. Amen*. Per amore della Madre vostra santissima Addolorata, Desolata, Regina dei Martiri, compartecipe di tutte le vostre pene, esauditemi Signore! Per amore di tutti i vostri Angeli, di tutti i vostri Santi, esauditemi, Signore! Per amore di tutti i giusti della terra che in questa notte vi amano assai e vi contentano, esauditemi, Signore! Abbiate di noi pietà! *Miserere nostri Domine, miserere nostri!*

Salve Regina. Gloria Patri. Requiem.

178
Terzo voto privato della fiducia

APR 4664 - A3, 8/31
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 135x210) - 4 facc. scritte; inedito. La busta (mm. 112x73) contenente la preghiera, riporta il titolo e la data della stessa.
San Pier Niceto, 05.05.1910

Mentre sugli Istituti di Padre Annibale incombeva il rischio della soppressione da parte delle autorità laiche, massoniche e anticlericali, in seguito ai tristi fatti di Francavilla Fontana (Brindisi), con questo voto egli rivela la sua confidente e incrollabile fiducia in Dio. Lo ha fatto nel giorno dell'Ascensione del Signore, giovedì 5 maggio 1910 in San Pier Niceto (Messina), dove si trovava a predicare la novena della Madonna di Pompei.

I. M. I. A.

San Pier Niceto, 5 maggio 1910
(Ascensione di Nostro Signore Gesù Cristo)

Terzo voto della fiducia.

O Amorosissimo Signor mio Gesù Cristo, prostrato alla vostra divina presenza, nell'abisso del mio nulla, io mi protesto per voto che, con la grazia vostra, sempre voglio confidare nella vostra infinita bontà, sempre voglio confidare pienamente nelle divine promesse che Voi faceste di esaudire le nostre preghiere, quando diceste: *Amen, amen, dico vobis, si quid petieritis Patrem in nomine meo, dabit vobis*, oppure: *ego faciam*; nonché in quelle divine Promesse: *Petite et accipietis, quærite et invenietis, pulsate et aperietur vobis* e in quell'altre: *Finora non avete ottenuto perché non avete domandato nel mio nome, domandate ora nel mio nome e otterrete, e il vostro gaudio sarà pieno*. Intendo parimenti fidare in quelle due parabole così espressive dell'amico che batte alla porta dell'amico di notte per domandare i tre pani (domandandoli non per sé, ma per altri) e l'Amico (che siete Voi Sommo Bene) pur non volendo accondiscendere, per l'importunità si arrese, e diede i tre pani; e in quell'altra parabola della donna che domandava giustizia ad un giudice iniquo (non all'amico, oh, portento!) e il giudice iniquo (che

non siete Voi, mio Sommo Bene!) per l'importunità accontentò quella donna!

Dinanzi a queste infallibili e sorprendenti promesse io faccio voto di aver sempre fiducia in Voi, nel vostro Cuore adorabile, nella vostra infinita bontà e liberalità, nonché in quella della Madre vostra Santissima e dei vostri Angeli e dei vostri Santi, che io voglio supplicare nel Nome vostro, che mi concederete infallibilmente tutte le grazie che vi ho domandato, che vi voglio domandare e che Vi domanderò in avvenire per la vostra gloria e salute delle anime, per me miserabile e per tutti i miei, e per queste Opere della Rogazione e del Divino Zelo con annesse Opere di religione e di beneficenza, sia che queste grazie e misericordie e celesti favori le domandi a Voi, o alla vostra santissima Madre o agli Angeli o ai Santi, purché le domandi con retta intenzione, con la debita umiltà, con fervore e santo ardore, con pia insistenza e costante perseveranza, e in unione alla adorabilissima vostra misericordiosissima volontà.

Ciò posto, o Amor mio dilettissimo, qualora, dopo aver pregato con queste disposizioni quali mi sia possibile, nella mia miseria, poterle avere, e con la maggior fiducia possibile di ottenere tutte queste grazie e misericordie, io non le ottenga, o mi sembra di non ottenerle, faccio voto che riterrò sempre vere e infallibili quelle vostre divine promesse, che attribuirò unicamente alla mia indegnità e alle mie indisposizioni il non ottenere le grazie e le misericordie che domando per me e per altre, e che ciò nonostante, umiliandomi e operando sempre in Voi, e studiandomi di rendermi degno, ovvero studiandomi di rendere degne le mie suppliche mediante i divini meriti vostri, della vostra Santissima Madre, degli Angeli e dei Santi, e mediante l'aiuto delle anime giuste e innocenti, avrò sempre la ferma fede e la ferma fiducia, almeno con la volontà, che Voi, liberalissimo Signore, possiate e vogliate concedermi e mi concederete tutte quelle grazie e quelle misericordie e quei celesti favori che io vi ho domandati, vi domando, e vi domanderò. Faccio voto, o dolce Cuore del mio Gesù, che, con la grazia vostra, non mi verrà meno questa fiducia, sebbene settanta volte sette rigettaste le mie preghiere, senza esaudirle, o le rigettasse la Santissima vostra Madre, e le riget-

tassero gli Angeli e i Santi, e anzi mi avvenisse tutto il contrario di quello che domando. Allora io spererò contro la speranza, e starò sempre a domandare ed aspettare le divine desiderate misericordie, e per rendere omaggio alle vostre infallibili promesse credo e crederò che mi concederete sempre più, immensamente più di quanto io desidero, spero e domando.
Questo voto di fiducia illimitata nella vostra infinita bontà io l'appoggio ai vostri divini meriti, a quelli della Madre vostra Santissima degli Angeli e dei Santi e delle anime giuste e innocenti, e Vi supplico che vogliate accettarlo e chiuderlo nel vostro dolcissimo e pietosissimo Cuore, e alternarlo col Cuore amorosissimo e candidissimo della vostra Santissima Madre, e vogliate guardare benignamente e misericordiosamente a questo voto in tutti i casi in cui prego, aspetto, desidero, anelo, piango, e non ottengo, o mi sembra di non ottenere, qualunque siano le ragioni vostre giustissime e sante per cui non mi concedete ciò che domando, o me lo concedete diversamente, o non mi fate comprendere di concedermelo.
Cuore amorosissimo e soavissimo di Gesù, Cuore Immacolatissimo e purissimo di Maria, abbiate pietà di me e per tutte quelle persone e per quelle opere per cui gemo, sospiro e prego! Pietà, *quia pauper et egenus ego sum et anni mei defecerunt in gemitibus. Extenuati sunt* [*oculi mei suspicientes in altum*]. *Domine, vim* [*patior, responde pro me*].
Angeli e Santi, voi pure, deh, abbiate di me pietà e di ogni obbietto delle mie suppliche!
Amici celesti..., Anime dei giusti della terra, mi valgano le vostre preghiere.
Amen.

179
Ringraziamento per essere stati liberati dal colera

APR 6642 - A3, 8/34
fotoc. datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Trani, 21.10.1910

Offerta della santa Messa per la grande grazia di essere stati scampati dalla epidemìa del colera, e per aver sperimentato la divina Provvidenza sotto tutti gli aspetti.

I. M. I. A.

(Triduo)
Trani, 21 ottobre 1910

Offerta della santa Messa per rendimento di grazie da parte delle Figlie del Divino Zelo della Casa di Trani, per lo scampato colera, e aiuti in quel tempo sperimentati.

O Cuore adorabilissimo di Gesù Signor Nostro, che già siete in pronto per offrirvi su quest'altare al vostro Eterno Genitore, in memoria dell'offerta che di Voi stesso faceste, o amantissimo Gesù, nella vostra passione e morte, noi intendiamo unirci a tutti i vostri sentimenti e a tutte le vostre intenzioni; e nel contempo i vostri divini meriti v'intendiamo presentare, e quelli della vostra Santissima Madre e degli Angeli e dei Santi; e Vi supplichiamo che in Voi e con Voi, da parte nostra li presentiate al vostro Divin Genitore in questo gran sacrificio della santa Messa, quale rendimento di grazie per la incolumità e preservazione che ci è stata concessa nella passata epidemia, e per l'abbondanza di aiuti, di grazie e di misericordie che ci è stata data.

O amorosissimo Signor Nostro Gesù, commosse di gratitudine, e prostrate nel vostro nulla, noi di tutto vi rendiamo grazie, e con noi invitiamo a ringraziarvi, e in Voi ringraziamo la Madre vostra Santissima, il glorioso Patriarca San Giuseppe, i nostri santi Angeli Custodi, tutti i nove cori degli Angeli, tutti i Santi e le Sante nostri avvocati e protettori, avvocate e protettrici.

Degnatevi, o pietosissimo Gesù, di accettare questa santa offerta nel presente sacrificio della santa Messa, e dateci, per vostra paterna misericordia, continuo aiuto e continua grazia per servirvi fedelmente, per amarvi veracemente, e per compiere in tutto e per tutto pienamente la vostra adorabilissima volontà.
Amen. Amen.
Così sia.

180
Consacrazione a Gesù Bambino

APR 6240 - A3, 8/45
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 20.12.1911

Atto di consacrazione a Gesù Bambino nella notte di Natale, come compimento della «Santa Schiavitù d'amore» rinnovata comunitariamente nella veglia di preghiera in onore della Santissima Vergine Immacolata.

I. M. I. A.

Messina, li 20 dicembre 1911

Atto di consacrazione di tutte le schiave di Maria Santissima come schiavi di Gesù Sommo Bene, appena è nato Bambinello (*da farsi la notte del Santo Natale, privatamente o con le esterne, o anche nella santa Messa*).

O dolcissimo amorosissimo Bambino Gesù! O neonato divino Pargoletto! O Verbo Incarnato! O Unigenito Figliuolo dell'Eterno Padre e della Immacolata Vergine Maria! Noi qui tutti prostrati, schiavi della vostra Santissima Madre, Vi adoriamo e Vi contempliamo appena nato nella grotta di Betlemme, reclinato nel presepio della mangiatoia, sulla paglia fra due animali! Ecco dove Vi condusse l'amore col quale ci amate!
O Dio d'infinita carità, che faremo noi per corrispondere a tanto amore? Ecco, o adorabile Bambinello, che per darvi a noi nasceste in tante pene e in tanta povertà! Ecco che appena nato siete già tutto nostro, non solamente come Signore e benefattore, ma in certo modo (osiamo dirlo?) come nostro servo! Sì, Voi siete nato *per servire non per essere servito*, come Voi stesso avete dichiarato! A nostro servizio mettete tutto ciò che avete, e tutto ciò che siete! Ah! Voi siete nato per farvi in ultimo nostra vittima col sacrificio di tutto Voi stesso per nostro amore! Ma ancora più! Voi vi siete fatto mettere nella mangiatoia fra due animali, nella grotta di Betlemme,

che significa Casa del Pane, per farci intendere che Vi farete cibo nostro, che volete essere mangiato da noi! Ma chi siamo noi? Noi siamo vermicciuoli della terra, polvere, fango, miseria e nulla! Ma peggiori ancora del nulla perché noi, noi, siamo peccatori!

O Dio adorabile fatto Uomo, chi può comprendere l'abisso della vostra infinita carità? Ah! Noi vogliamo consumarci tutti per vostro amore!

Veniamo al vostro Divino Cospetto, ci prostriamo attorno a questa sacra mangiatoia e ci offriamo tutti a Voi in qualità di schiavi vostri, interamente schiavi, eternamente schiavi. Noi vi riconosciamo per Dio nostro e per Re nostro, quindi è troppo giusto che noi siamo i vostri schiavi. Già da più tempo abbiamo la fortuna di essere schiavi di Maria Santissima Signora, Regina e Madre nostra e Madre vostra, e in questa felice schiavitù abbiamo sempre posto il fine ultimo di diventare in Maria e per mezzo di Maria vostri schiavi consumati. Ditelo Voi, o dolcissima Madre e Padrona nostra, ditelo Voi al neonato divino frutto del vostro purissimo seno, che noi siamo vostri schiavi e con quel fine ultimo, avendoci Voi a questo patto accettati, che per mezzo vostro siamo schiavi consumati dell'adorabile Figliuol vostro e Dio nostro; e così supplicatelo per noi che ci accetti.

O neonato Bambinello siamo fortunate che ora stesso che Voi siete Neonato, vi possiamo fare questa totale, intera, completa offerta! Ci doniamo come vostri consumati schiavi in anima e corpo. Ci facciamo schiavi di tutti i vostri pensieri, di tutti i palpiti del vostro Cuore, di tutti i vostri sospiri, dei vostri divini sentimenti e di tutte le vostre volontà. Da questo momento non siamo più di noi stessi, ma di Voi, Sommo Bene, con tutto ciò che siamo e che possediamo, che abbiamo posseduto, o possederemo, o potremo possedere in qualsiasi ordine di cose, cioè fisicamente, moralmente intellettivamente, spiritualmente cosicché, in forza di tale schiavitù, noi di nulla più restiamo padroni e possessori, nemmeno del merito delle buone opere che con la vostra grazia compiamo, o abbiamo compito, o compiremo, ma tutto, tutto, tutto è vostro, nel tempo e nella eternità.

O Dio amabilissimo, o Neonato Re del cielo e della terra, accettate-

ci, sebbene siamo vilissime creature, metteteci la livrea di vostri schiavi, legateci come schiavi con le catene del vostro eterno ed amoroso dominio, e giacché lo schiavo deve in tutto e per tutto seguire la volontà del suo padrone, fate o Dio Bambino che tutte, tutte le vostre volontà noi seguiamo per il passato, per il presente e per l'avvenire.
Ci protestiamo che quali schiavi vostri consumati, non vogliamo fare nulla, né ricevere o possedere nulla che non sia nel maggior gusto del vostro pieno Divino Volere; quindi, in ogni nostra azione, anche la più lieve, sia pure la formazione di un pensiero, la pronunzia di una parola, il volgere degli sguardi, il camminare, il mangiare, il dormire, il lavorare, il volere, il non volere e in tutte le opere di pietà, ed esercizi di virtù, insomma in tutto e per tutto intendiamo prima baciare i vostri santissimi piedi e domandarvi il permesso di quell'azione come se prima di ogni discorso vi dicessimo: «O Gesù Signore e Padrone nostro, permettete che parliamo così?», e come se prima di ogni azione vi dicessimo: «O Gesù Signor nostro, permettete che facciamo questo, o no?». Così intendiamo implorare il consenso o il non consenso del vostro pieno beneplacito, per fare o non fare, sia interiormente che esteriormente cosa alcuna, o dire parola alcuna se non a seconda di ogni vostro pienissimo volere e maggior gusto.
E per tutto ciò che facciamo o non facciamo che non sia conforme al vostro pienissimo volere e maggior gusto, intendiamo umilmente chiedervi perdono e penitenza, o nostro dolcissimo Bambinello Gesù, e Voi sì, correggeteci, e come vostri schiavi di amore, batteteci pure con la vostra amorosa verga di Padre, di Re, e di sposo amorosissimo e riduceteci alla perfetta trasformazione di tutti noi e di tutte queste Opere, e di quanti in esse si succederanno, col vostro Divino Volere e pienissimo maggior gusto, ora e in eterno. Amen, amen, così sia.

181
Pratiche di devozione per prepararsi al Santo Natale

APR 2261 - A3, 9/1
ms. orig. aut.; 16 ff. righe stamp. (mm. 135x210) - 23 facc. scritte; inedito.
Messina, 25.12.1911

Minuta e testo definitivo del piccolo rituale intitolato: «Esercizi del Santo Natale» e «Sacra Schiavitù di amore al neonato Bambinello Gesù». Testo iniziato a scrivere il 16 dicembre 1911 in treno da Crotone a Catanzaro e Reggio Calabria, ritornando dalla Puglia a Messina. La città di Crotone fino al 1928 si chiamava Cotrone, che è la dizione usata da Padre Annibale in questo documento.

I. M. I. A.

Da Cotrone [*sic*] a Catanzaro e Reggio li 16.12.911

Esercizi del Santo Natale.

Sacra Schiavitù di tenero amore, al neonato Bambinello Gesù

Trasportiamoci con le ali della fede e della verace devozione nella grotta di Betlemme fino dalla sera precedente la notte del Santo Natale, puliamo la stalla, o grotta di Betlemme, in compagnia degli Angeli, della Santissima Vergine Maria e di San Giuseppe, e aspettiamo con gli Angeli, coi giusti della terra e del limbo (i quali ora sono beati in cielo) e con Maria Santissima e San Giuseppe, il santissimo Natale del Bambinello Dio, unendoci agli stessi santissimi desideri di nascere che facevano anelare e spasimare di amore il Cuore amorosissimo di Gesù nel seno dell'Immacolata sua Madre.
Che prepareremo da presentare più tardi a mezzanotte, al Bambinello Dio che sta per nascere?
Trasportiamo con noi nella grotta, tutto ciò che gli abbiamo preparato nella santa Novena, cioè: culla, fasce, vestina, materassino, guancialino, coltrina, suono e canto, fuoco e doni, e teniamo tutto pronto per offrirglielo, supplicando la Santissima Vergine e San Giuseppe che essi stessi presentino il tutto al divino Pargoletto, appena sarà na-

to. Ma un'altra offerta più gradita d'ogni altra dobbiamo ancora prepararglì. Il Bambinello Gesù nascendo avrà fame e sete infinita che lo farà languire e quasi morire. La sua Santissima Madre gli porgerà il latte del suo immacolato seno pieno di tutte le sue divine virtù e questo cibo sostanzioso basterebbe a saziarlo più di tutto ciò che potranno dargli gli Angeli e le creature tutte. Ma, oh Dio! La sua sete, la sua fame è infinita!

Se Egli appena nato potesse chiudere gli occhi e addormentarsi sul petto della sua Santissima Madre, la sua fame e la sua sete non avrebbero più nulla a desiderare!

Ma Egli dirà: Io son venuto a salvare ciò che si perdeva e a cercare la pecorella smarrita, cioè tutta l'umanità. Io dormo, Egli dirà, nelle braccia della Madre mia, ma il mio Cuore vigila. *Ego dormio et Cor meum vigilat*. Sembra che i miei occhi siano chiusi ..., Egli dirà, ma io vedo tutte le creature che sono e che saranno e di tutte ho fame e sete infinita.

Chi mi darà cibo e bevanda?

Fratelli, siamo già nella santa grotta e poco ci vuole che nasca il Figlio Dio: nascerà affamato, assetato anche di noi, prepariamoci a dargli in cibo e bevanda tutti noi stessi. Facciamogli un'offerta completa, intera, amorosissima, quale? Quella appunto che forma il fine e lo scopo finale della nostra filiale schiavitù della Santissima Vergine.

Come schiavi che già siamo di Maria Santissima, presentiamoci al Bambinello Gesù appena sarà reclinato nel Presepio dalla sua Santissima Madre.

Ci prostreremo al suo Divino Cospetto, Lo adoreremo, Lo contempleremo, Lo ameremo; indi gli offriremo tutto l'occorrente preparato nella santa novena, ed indi gli faremo la nostra totale e definitiva consacrazione come suoi veri schiavi. Teniamo pronto l'atto della nostra tenera, amorosa ed affettiva schiavitù e intanto attendiamo a ripulire la santa grotta.

I

Esame di coscienza e confessione delle proprie colpe ed indegnità a Gesù Bambino ancor nonnato.

Mettiamoci alla divina presenza, e con profonda contrizione esaminiamo la nostra coscienza, riconosciamo tutte le nostre miserie e indegnità, e piangiamole al Divino Cospetto, avendo tante volte afflitto ed amareggiato il Cuore Santissimo di Gesù!

Pausa, silenzio, esame.

Confessione

O adorabile Verbo divino Incarnato nel seno purissimo di questa Immacolatissima Vergine, già perfettamente formato e presso ad apparire nel mondo, confessiamo al vostro cospetto tutte le nostre colpe, miserie, indegnità e ciascuno specialmente quella sua particolare miseria.
(Pausa, e ciascuno confessa e detesta le sue colpe in cui suole cadere).

Contrizione e proponimento

Oh, non ancor nato Bambinello Gesù, chiuso nel verginale seno dell'Immacolata Verginella Maria, prostrato con la faccia per terra al vostro cospetto, mi pento di tutti i miei peccati dal più grave al più lieve; tutti li odio e li detesto, e pensando che ogni peccato vi disgusta, vorrei qui morire di puro dolore di avervi offeso, o mio Diletto Signore, o amorosissimo mio Dio! O miei maledetti peccati io vi abomino! Gesù mio, cambiate questo mio cuore perché non vi offenda più!
O mi fate morire, o mi date grazia efficace di non più peccare! Io mi contento, o Signore, che mi lasciate tutta la pena anche accresciuta, di tutti i peccati che io commetterei, purché la vostra divina misericordia m'impedisca di commetterli!
Vergine Santissima, è interesse vostro che io non offenda più il Figliuol vostro santissimo, deh, Madre della divina grazia, datemi grazia efficace di non più offenderlo, né gravemente, né venialmente!

Penitenza

Io mi protesto, o Gesù mio adorabile, qui in questa misera grotta nella quale siete per nascere, che voglio fare la più grande peniten-

za di tutti i miei peccati, per tutta la mia vita. Per quanto sta in me non voglio più godimento alcuno nemmeno lecito, e se ne prenderò indispensabilmente, non intendo acconsentirvi, né attaccarvi il cuore!

Vorrei che la mia vita fosse un continuo piangere e patire per compensarvi di ogni dispiacere che vi ho dato!

Almeno propongo che tutte le avversità, le afflizioni, le contraddizioni, le mortificazioni, le persecuzioni, le malattie, le angustie, le privazioni, ed ogni patire dell'anima e del corpo che Vi piacerà mandarmi, tutto abbraccerò con grande gaudio della volontà come penitenza di tutte le mie colpe, e specialmente la mia morte con tutte le pene fisiche e morali che l'accompagneranno, intendo fin d'ora prendermela come condegna penitenza dei miei peccati e qualunque sarà la mia morte, la riterrò e l'accetterò come una sentenza o condanna ben meritata, come se morissi giustiziato per avervi offeso.

Intanto, o sommo mio Bene e vita mia, fatemi forte a castigare me stesso con veraci mortificazioni del mio amor proprio, dei miei sensi, del mio giudizio, della mia volontà, del mio corpo in tutto e per tutto, e il tutto nel segreto della vita nascosta, per piacere a Voi solamente.

(Si passerà a pulire la grotta di Betlemme facendo delle croci per terra con la lingua. Però, se ciò non riesce facile per l'assembramento delle persone della Comunità nell'oratorio, e per mancanza di sufficiente spazio, le faranno alquanti dei presenti che inviterà il direttore, il quale le farà per primo. Gli altri offriranno al Signore il desiderio e la privazione di quest'atto di penitenza).

Proponimenti speciali

Ed ora, o Diletto Bambinello Gesù, mentre io vi adoro e vi contemplo non ancor nato, chiuso nell'immacolato seno della Santissima vostra Madre, faccio al vostro cospetto, e al cospetto della vostra Santissima Madre e di San Giuseppe, i seguenti proponimenti:

Prometto anzitutto di fuggire ogni peccato o grave, o lieve, o lievissimo, per non dare il menomo dispiacere al vostro dolcissimo Cuo-

re, per non contraddire menomamente la vostra adorabile volontà; e se per mia sventura vi offendessi (meglio morire!) o gravemente o lievemente, propongo di ricorrere alla penitenza sacramentale, di farne le condegne penitenze, e di non diffidare mai della vostra dolcissima carità, ma propongo di avere sempre la più grande, tenera e continua fiducia, e sempre la stessa e crescente, nella carità infinita del vostro dolcissimo Cuore, quand'anche per mia sventura vi offendessi settantasette volte sette, mentre sono e sarò risoluto di non offendervi mai, mai, mai. Prometto di osservare fedelmente le regole di questa Comunità, di adempire santamente gli atti religiosi, di vivere in spirito di fede alla vostra divina presenza, di essere umilissimo, di cercare sempre l'ultimo posto, di non risentirmi mai, di essere sempre docile, dolce, mansueto, ubbidientissimo, di stare attentissimo all'esatto adempimento dei miei uffici, di amare il sacrificio, l'orazione e la preghiera.

Prometto di amare assai la mondezza del cuore e della mente e vigilare in compagnia del mio Angelo custode sopra me stesso.

Prometto di amare la povertà e di vivere distaccato da tutti e da tutto, e di amarvi sempre sopra ogni cosa, di anelare sempre il vostro amore, di sospirare sempre a Voi, mio Sommo Bene, e alla vostra Santissima Madre, a tutti i più santi amori.

Prometto di amare teneramente quelli che mi affliggono e contrariano, e di beneficarli quanto posso, e pregare sempre per loro.

Prometto di ardere di zelo per tutti gl'interessi del vostro Sacro Cuore, e specialmente per la conversione dei peccatori, per la salvezza dei bambini, e perché mandiate i buoni operai alla santa Chiesa.

O Gesù, Diletto mio Bene, rendete efficaci tutti questi miei proponimenti!

Preghiere

O dolcissimo Bambinello Gesù, io intendo contemplarvi e pregarvi in quel momento in cui eravate presso a nascere al mondo, e quasi impaziente nel seno della vostra Santissima Madre, di venire presto alla luce per cominciare a spargere le vostre grazie; deh, anticipate su di me e su di tutti le vostre amorosissime grazie! Datemi anzitut-

to grazia efficace per bene adempiere questi proponimenti che vi ho presentati, purificate questo mio misero e macchinato cuore in cui volete nascere, dimorare e crescere! Portatemi le fiamme del vostro santissimo e purissimo amore, e fatemi tutto vostro.
Qui prostrato vi supplico intanto per tutti gl'interessi del vostro Divino Cuore, e anzitutto per la conversione di tutti i peccatori, per il suffragio di tutte le Anime sante del Purgatorio, e perché vogliate arricchire la terra del grande tesoro di sacerdoti eletti secondo il vostro Cuore in gran numero e di anime veramente eroiche nella santità. Vi domando grazie e misericordia per tutti gli afflitti, per tutti i poveri, per tutti i tentati, per tutti gl'infermi, per tutti i sofferenti o nell'anima o nel corpo.
Deh, trionfate in tutti i cuori con la vostra onnipotente grazia, e riempite tutti delle vostre benedizioni. Amen.

Mezzanotte

Si comincia la santa Messa.
Gloria: *Santo Natale* (si svela il Santo Bambino).

1° Silenzio e contemplazione
Suono dell'Armonium

2° Adorazioni:
O dolcissimo Bambinello Dio, eccovi già nato nella grotta di Betlemme!
Oh fede, trasportateci a quel tempo quando avvenne il Natale del promesso Messia desiderato dai secoli e da tutte le genti!
Eccolo già nato, e reclinato nel presepio della sua Santissima Madre sempre Vergine!
Oh come siete bello ed amabile, Pargoletto divino!
O Gesù, Redentore degli uomini, in quale ineffabile modo cominciate la vostra Redenzione!
Mentre gli Angeli cantano le vostre glorie e i pastori vengono ad adorarvi in questa mangiatoia, Vi adoriamo su questa paglia e vi riconosciamo per Nostro Signore, nostro Dio, nostro Redentore.
Noi adoriamo la vostra Divinità e la vostra Umanità, adoriamo il vo-

stro dolcissimo Cuore, adoriamo i vostri divini pensieri tutti rivolti alla gloria del Padre e al nostro bene, adoriamo i vostri sospiri, i vostri vagiti, le vostre lacrime, o Gesù, luce degli occhi nostri, sospiro del nostro cuore; adoriamo tutti i vostri divini attributi che sembrano quasi nascosti; adoriamo tutte le vostre santissime virtù che venite ad insegnarci, e con cui soddisfate per noi, placate il Padre, e abbattete l'inferno; la vostra umiltà, la vostra mansuetudine, la vostra dolcezza, la vostra pazienza, la vostra tenerezza per i peccatori, la vostra divina fortezza, la vostra invincibile fedeltà, e soprattutto adoriamo la vostra perfettissima, amorosissima, santissima volontà.
Tutte queste adorazioni perché abbiano valore le uniamo a quelle della vostra Santissima Madre, del vostro amantissimo Padre Vergine San Giuseppe, e a quelle adorazioni d'infinito valore con cui Voi, appena nato adoraste il vostro eterno Divin Genitore.

3° Atti di lode
O neonato Bambinello Gesù! Voi siete degno di tutte le lodi e di tutte le benedizioni, e noi invitiamo tutte le creature a lodarvi e benedirvi.
Salmo: Opere del Signore ecc.

4° Atti di amore
Chi non vi amerà, o bellissimo Bambinello di Betlemme?
O graziosissimo Figliuolo dell'Eterno Genitore e dell'Immacolata Vergine Maria, quale cuore resterà indifferente?
Ah! Io vi amo, o Gesù, mio diletto! Sì, vi amo, o purissimo Agnello di Dio che venite a togliere i peccati del mondo! Vi amo con tutto il mio cuore, con tutta l'anima mia, con tutte le mie forze!
Mi protesto che Voi solo amo, e tutti quelli che in cielo e in terra io debbo e voglio amarli, tutti li amo in Voi e col vostro amore.
O mio Gesù! Io voglio amarvi e v'intendo amare con l'amore di tutti gli Angeli e di tutti i Santi, con l'amore della vostra Santissima Madre, e con l'amore stesso del vostro amantissimo Cuore. Io vi amo tanto che mi reputerei felice e beato se per vostro amore, potessi dividere con Voi tutte le vostre pene, se per vostro amore potessi essere nella più incomoda povertà, da tutti dispregiato, a tutti

posposto, sempre umiliato, carico di pene, di dolori, di angustie nell'anima e nel corpo! Oh mio dolcissimo Bene, neonato Bambino, come non ti amerò? Le tue lacrime, i tuoi vagiti mi chiedono amore, amore, amore!
Tu soffri e peni per me e bruci e aneli dal desiderio di patire sempre più e morire per me vilissima ed iniquissima creatura, rifiuto del cielo e della terra!
Ah, tu sei innamorato della mia abiezione e miseria!
Oh abisso d'incomprensibile amore! Ma tutto si spiega quando si dice che il tuo amore è infinito! Che Cuore dunque è quel piccolino tuo Cuore? Che palpiti sono quelli dentro il tuo petto così piccolo in apparenza, ma più immenso del tempo e dello spazio!
O Gesù! O Gesù! Fammi morire d'amore per te! Bambino mio Diletto, col permesso e col consenso della tua Santissima Madre e del tuo Padre Vergine Giuseppe, chiuditi nel mio cuore; io ti farò da madre, da padre, facendo in tutto la volontà tua e del Padre tuo che è nei Cieli; io ti pascerò di amore e di virtù che sono il tuo cibo ... ma ohimè! Che dico io mai? E di che son io capace se non di peccati e infedeltà? Ma io confido in Te, o mio dolce Bambino, tanto più, per quanto maggiori sono le mie miserie, perché tu sei venuto per i peccatori e non per i giusti. Dunque, compi il tuo ufficio, quale peccatore più di me? *Festina predari,* fu detto di Te*, affrettati a fare le prede*.
Eccoti una preda assai pingue: l'anima mia che sovrabbonda di colpe e di miserie... fammi tua preda, metti mano al ferro e al fuoco perché sei venuto a portare la spada e il fuoco; uccidimi a me stessa, e incendiami del tuo amore, mentre io grido che ti amo, ti amo, ti amo; ti amerò sempre, e voglio per te morire, mio Bene, mio sospiro, mia vita, mio tutto! Amen. Amen! *Dopo la santa Comunione alla seconda Messa*

5° Offerta dei preparativi:
O nostro dolcissimo Bambinello Gesù, ai vostri sacri piedi noi tutti prostrati, siamo venuti per farvi le offerte di ciò che voi avete bisogno in questa gelida e scomoda grotta in cui siete or ora nato.
Qui tutto vi manca. Non culla, non materassino, non guanciale, non

coltre, non fuoco per riscaldarvi. Deh, permettete, o sommo nostro Bene, che noi alla meglio vi provvediamo. A Voi ne chiediamo pure il permesso, o Madre amorosissima di Gesù, e a Voi Patriarca San Giuseppe, capo della Sacra Famiglia.
Noi sappiamo quali sono i ripari della vostra povertà e delle vostre pene, o diletto Gesù, e ve li abbiamo preparati, sebbene meschinamente, nei nove giorni precedenti il vostro Santo Natale, quando vi abbiamo adorato e contemplato chiuso nel purissimo seno dell'Immacolata vostra Madre. Vi abbiamo preparato una culla con atti di uniformità al vostro Divino Volere nelle cose contrarie e con la coronella a Gesù Crocifisso.
Ed ecco qui la culla già pronta, o sommo nostro Bene.
Vi abbiamo preparato il *materassino* con l'atto di contrizione e di proponimento e con la rinnovazione dei voti del Battesimo.
Eccovi ora il materassino, o Diletto Gesù.
Vi abbiamo preparato il guancialino con l'ossequio al vostro Sacro Cuore e con la nostra consacrazione allo stesso.
Ed ecco qui il guancialino già pronto, o sommo Nostro Bene.
Vi abbiamo preparato la *coltrina,* con atti di amore, con elemosina ai poverelli e con dodici Ave Maria alla Santissima Vergine Immacolata.
Eccovi ora la coltrina, o Diletto Gesù.
Vi abbiamo preparato le *fasce* con penitenze, con la pazienza in tutti gl'incontri e con suffragi alla anima più sofferente.
Ed ecco qui le fasce già pronte, o sommo Nostro Bene.
Vi abbiamo preparato *fuoco e lume* con tre mortificazioni, con atti di umiltà interna ed esterna e con qualche penitenza corporale.
Eccovi ora il fuoco e il lume, o Diletto Gesù.
Vi abbiamo preparato il *suono* con meditazione e col silenzio perfetto.
Ed ecco qui il suono già pronto, o sommo Nostro Bene.
Vi abbiamo preparato il *canto* con atti di fede, di speranza, di carità, con esame di coscienza, con una visita a Gesù Sacramentato, accompagnata da un fervente atto di amore.
Ed eccovi ora il canto, o Diletto Gesù.
Abbiamo pure preparato il *nutrimento* alla Santissima Vergine e a

San Giuseppe con rigoroso digiuno. Abbiamo pure preparati meschinamente i doni da offrirvi.

Dunque, o adorabilissimo Bambinello Gesù, degnatevi di accettare queste nostre meschine offerte, le quali sebbene siano imperfettamente preparate, pure abbiatele care per la dolcissima carità del vostro amorosissimo Cuore.
O Immacolata Signora Maria, Madre di misericordia, amabilissimo Patriarca San Giuseppe, deh, voi prendete nelle vostre mani queste offerte, purificatele col contatto delle vostre purissime mani, e da parte nostra presentatele a Gesù Bambinello neonato, affinché siano colmati i suoi dolori, mitigate le sue pene e confortata la sua santissima Umanità. Amen!

182
Il versetto rogazionista nelle Litanie dei Santi

APR 4440 - A3, 8/38
stamp. orig.; 16 pp. (mm. 104x152); edito*.
Oria, 1911

Padre Annibale, ricevuto in udienza privata dal Papa Pio X, aveva fatto richiesta di inserire nelle Litanie dei Santi il versetto rogazionista: «*Ut dignos ac sanctos operarios...*». Sulla stessa lettera di domanda il Papa, scrivendo di suo pugno, concede il privilegio richiesto.

A tutti i componenti dei due Pii Istituti della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù e del Divino Zelo del Cuore di Gesù.

Il giorno 11 luglio del 1909 ebbi la grazia di un'udienza privata col Sommo regnante Pontefice Pio X e gli presentai una supplica con la quale gli esponevo lo scopo della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù che hanno i nostri minimi Istituti dell'uno e dell'altro sesso; e pregavo la carità del Vicario di Gesù Cristo di volerci accordare la insigne grazia, che nella recita delle Litanie dei Santi nei nostri Istituti, dopo il versetto «Ut domnum apostolicum et omnes ecclesiasticos Ordines in sancta religione conservare digneris», si potesse da noi aggiungere quest'altro versetto: «Ut dignos ac sanctos operarios in messem tuam copiose mittere digneris, Te rogamus, audi nos».

Il Beatissimo Padre, accettando benignamente la supplica, vi appose il suo prezioso autografo in questi termini testuali:

«Concediamo però soltanto negl'Istituti dei quali parla l'istanza».

Li 11 luglio 1909

Pius Papa X

Questo prezioso rescritto apposto alla domanda, si conserva gelosamente nell'archivio dell'Istituto dei Sacerdoti della Rogazione Evangelica del Cuore di Gesù.

* Tipografia Antoniana dei Piccoli Operai, Oria.

Grande eccezionalmente è l'importanza di questo insigne favore pontificio, per cui esortiamo caldamente tutti i nostri carissimi confratelli, e i nostri figliuoli e figliuole in Gesù Cristo presenti e futuri, perché a corrispondere, a tanta misericordia del Signore, e a sì insigne privilegio, si facciano recitare le Litanie dei Santi con qualche frequenza; affinché non resti vana presso di noi la singolare concessione, né avvenga di aver ricevuto invano la eccelsa grazia. Ma piuttosto, corroborati dal pontificio privilegio, facciamo ardente e fiduciosa ressa a Sua Divina Maestà, con l'intercessione della Santissima Vergine Maria, di tutti gli Angeli e di tutti i Santi, *ut Dominum messis* si compiaccia di mandare alla sua messe degni, santi e numerosi operai per la divina gloria e salute delle anime.
E affinché non avvenga che nella recita delle Litanie dei Santi il prezioso versetto sia tralasciato per dimenticanza o inavvertenza, abbiamo disposta la presente stampa delle Litanie ad uso dei nostri minimi Istituti dell'una e dell'altra Congregazione.
Che il Cuore Santissimo di Gesù e l'Immacolato Cuore di Maria ci benedicano e ci esaudiscano. Amen.

Messina, li 7 agosto 1910 (1ª domenica)
Festa di Maria Santissima della Mercede

Vostro servo in Gesù Cristo
Can. A. Maria Di Francia

Litanie dei Santi

Kyrie, eleison
Christe, eleison
Kyrie, eleison
Christe, audi nos
Christe, exaudi nos

Pater de cælis, Deus, miserere nobis
Fili, Redemptor mundi, Deus, miserere nobis
Spiritus Sancte, Deus, miserere nobis

Sancta Trinitas, unus Deus,	miserere nobis
Sancta Maria,	ora pro nobis
Sancta Dei Genitrix,	ora
Sancta Virgo virginum,	ora
Sancte Míchaël,	ora
Sancte Gábriel,	ora
Sancte Ráphaël,	ora
Omnes sancti Angeli et Archangeli,	orate pro nobis
Omnes sancti beatorum spirítuum ordines,	orate
Sancte Ioannes Baptista,	ora
Sancte Ioseph,	ora
Omnes sancti Patriárchæ et Prophétæ,	orate
Sancte Petre,	ora
Sancte Paule,	ora
Sancte Andrea,	ora
Sancte Iacóbe,	ora
Sancte Ioannes,	ora
SancteThoma,	ora
Sancte Iacóbe,	ora
Sancte Philippe,	ora
Sancte Bartolomæe,	ora
Sancte Mattæe,	ora
Sancte Simon,	ora
Sancte Taddæe,	ora
Sancte Matthía,	ora
Sancte Bárnaba,	ora
Sancte Luca,	ora
Sancte Marce,	ora
Omnes sancti Apostoli et Evangelistæ,	orate
Omnes sancti discipuli Domini,	orate
Omnes sancti Innocentes,	orate
Sancte Stéphane,	ora
Sancte Laurenti,	ora
Sancte Vincenti,	ora
Sancti Fabiane et Sebastiane,	orate
Sancti Ioannes et Paule,	orate

Sancti Cosma et Damiane, orate
Sancti Gervasi et Protasi, orate
Omnes sancti Martyres, orate
Sancte Silvester, ora
Sancte Gregori, ora
Sancte Ambrosi, ora
Sancte Augustine, ora
Sancte Hieronyme, ora
Sancte Martine, ora
Sancte Nicoláe, ora
Omnes sancti Pontífices et Confessóres, orate
Omnes sancti Doctóres, orate
Sancte Antóni, ora
Sancte Benedícte, ora
Sancte Bernarde, ora
Sancte Dominice, ora
Sancte Francisce, ora
Omnes sancti Sacerdótes et Levítæ, orate
Omnes sancti Mónachi et Eremítaæ, orate
Sancta Maria Magdaléna, ora
Sancta Agatha, ora
Sancta Lúcia, ora
Sancta Agnes, ora
Sancta Cæcilia, ora
Sancta Catharina, ora
Sancta Anastásia, ora
Omnes sanctæ Virgines et Viduæ, orate
Omnes Sancti et Sanctæ Dei, intercedite pro nobis
Propitius esto, parce nobis, Domine
Propitius esto, exaudi nos, Domine
Ab omni malo, libera nos, Domine
Ab omni peccato, libera nos, Domine
Ab ira tua, libera
Ab imminentibus periculis, libera
A flagello terræmotus, libera
A peste, fame et bello, libera

A subitanea et improvisa morte, libera
Ad insidiis diaboli, libera
Ab ira, et odio, et omni mala voluntate, libera
A spiritu fornicationis, libera
A fulgure et tempestáte, libera
A morte perpetua, libera
Per mysterium sanctæ Incarnationis tuæ, libera
Per adventum tuum, libera
Per nativitatem tuam, libera
Per baptismum et sanctum ieiunium tuum, libera
Per crucem et passionem tuam, libera
Per mortem et sepulturam tuam, libera
Per sanctam resurrectionem tuam, libera
Per admirabilem ascensionem tuam, libera
Per adventum Spiritus Sancti Parácliti, libera
In die iudicii, libera nos Domine
Peccatores, te rogámus, audi nos
Ut nobis parcas, te rogamus
Ut nobis indúlgeas, te rogamus
Ut ad veram pœnitentiam nos perdúcere digneris, te rogamus
Ut Ecclesiam tuam sanctam régere, et conservare dignéris, te rogamus
Ut domnum Apostólicum, et omnes ecclesiasticos órdines in sancta religione conservare digneris, te rogamus
Ut dignos ac sanctos operários in messem tuam copiose míttere dignéris, te rogamus
Ut inimicos sanctæ Ecclesiæ humiliare dignéris, te rogamus
Ut régibus et princípibus christianis pacem et veram concordiam donare dignéris, te rogamus
Ut cuncto populo christiano pacem et unitátem largíre dignéris, te rogamus
Ut nosmetipsos in tuo sancto servitio confortare et conservare digneris, te rogamus
Ut mentes nostras ad cælestia desideria érigas, te rogamus
Ut omnibus benefactoribus nostris sempiterna bona retríbuas, te rogamus

Ut animas nostras, fratrum, prepinquórum, et benefactorum nostrórum ab æterna damnatione erípias, te rogamus
Ut fructus terræ dare et conservare dignéris, te rogamus
Ut omnibus fidélibus defunctis requiem æternam donare dignéris, te rogamus
Ut nos exaudíre dignéris, te rogamus
Fili Dei, te rogamus
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, parce nobis, Domine
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, exaudi nos, Domine
Agnus Dei, qui tollis peccata mundi, miserére nobis
Christe, audi nos.
Christe exaudi nos.
Kyrie eleison.
Christe eleison.
Kyrie eleison.

Pater noster.

Psalmus 69

Deus, in adiutórium meum inténde; *
Domine, ad adiuvandum me festína.
Confundantur et revereántur *
qui quærunt animam meam;
avertántur retrórsum et erubéscant *
qui volunt mihi mala:
avertántur statim erubescéntes *
qui dicunt mihi: «Euge, euge».
Exúltent et læténtur in te omnes qui quærunt te, *
et dicant semper: «Magnificetur Dominus»,
qui díligunt salutare tuum.
Ego vero egénus et pauper sum; *
Deus, ádiuva me.
Adiútor meus et liberátor meus es tu; *
Domine, ne moréris.
Gloria Patri. Sicut erat.

℣. Salvos fac servos tuos.
℟. Deus meus, sperantes in te.

℣. Esto nobis, Domine, turris fortitúdinis.
℟. A facie inimici.

℣. Nihil proficiat inimicus in nobis.
℟. Et filius iniquitatis non appónat nocere nobis.

℣. Domine, non secundum peccata nostra fácias nobis.
℟. Neque secúndum iniquitátes nostras retribuas nobis.

℣. Oremus pro Pontifice nostro...N.
℟. Dominus consérvet eum, et vivíficet eum,
et beatum fáciat eum in terra,
et non tradat eum in animam inimicorum eius.

℣. Oremus pro benefactoribus nostris.
℟. Retribúere dignare, Domine,
ómnibus nobis bona faciéntibus
propter nomen tuum vitam æternam. Amen.

℣. Oremus pro fidélibus defunctis.
℟. Requiem æternam dona eis, Domine, et lux perpetua luceat eis.

℣. Requiescant in pace.
℟. Amen.

℣. Pro fratribus nostris abséntibus.
℟. Salvos fac servos tuos, Deus meus, sperantes in te.

℣. Mitte eis, Domine, auxilium de sancto.
℟. Et de Sion tuére eos.

℣. Domine, exáudi orationem meam.
℟. Et clámor meus ad te véniat.

℣. Dominus vobiscum.
℟. Et cum spiritu tuo.

Oremus.
Deus, cui proprium est miseréri semper et párcere, súscipe deprecatiónem nostram, ut nos, et omnes famulos tuos, quos delictorum catena constríngit, miseratio tuæ pietatis clementer absólvat.

Exaudi, quæsumus Domine, súpplicum preces, et confiténtium tibi parce peccatis, ut páriter nobis indulgéntiam tríbuas benignus, et pacem.

Ineffabilem nobis, Domine, misericordiam tuam clementer ostende; ut simul nos et a peccatis omnibus éxuas, et a pœnis, quas pro his merémur, erípias.

Deus, qui culpa offénderis, pœnitentia placáris, preces populi tui supplicántis propitius réspice; et flagella tuæ iracúndiæ, quæ pro peccatis nostris merémur, avérte.

Omnípotens sempiterne Deus, miserére famulo tuo Pontifice nostro N. et dírige eum secundum tuam clementiam in viam salutis æternæ, ut, te donánte, tibi plácita cúpiat, et tota virtute perficiat.

Deus, a quo sancta desidéria, recta consilia, et iusta sunt opera, da servis tuis illam, quam mundus dare non potest, pacem, ut et corda nostra mandátis tuis dédita, et hóstium subláta formídine, témpora sint tua protectione tranquilla.

Ure igne sancti Spiritus renes nostros, et cor nostrum, Domine, ut tibi casto corpore serviámus, et mundo corde placeámus.

Fidelium, Deus, omnium cónditor et Redémptor, animabus famulórum, famularúnque tuarum remissionem cunctórum tríbue peccatórum, ut indulgentiam, quam semper optavérunt, piis supplicatiónibus consequántur.

Actiones nostras, quæsumus Domine, aspirando præveni, et adiuvando proséquere, ut cuncta nostra oratio et operatio a te semper incípiat, et per te cœpta finiátur.

Omnípotens sempiterne Deus, qui vivorom domináris simul et mortuorum, omniúnque miseréris, quos tuos fide et opere futuros esse

prenócis, te supplices exoramus, ut pro quibus effúndere preces decrevimus, quosque vel præsens sæculum adhuc in carne rétinet, vel futurum iam exútos córpore suscépit, intercedéntibus omnibus Sanctis tuis, pietatis tuæ clementia, omnium delictorum suorum veniam consenquantur.
Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Filium tuum, qui tecum vivit et regnat in unitáte Spiritus Sancti, Deus, per ómnia sæcula sæculorum.
Amen.

℣. Dominus vobiscum
℟. Et cum spiritu tuo.

℣. Exáudiat nos omnipotens et misericors Dominus.
℟. Amen.

℣. Et fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace.
℟. Amen.

Messina, 19 agosto 1910

Visto si approva per la stampa.
Sac. Luigi Orione della Piccola Opera della Divina Provvidenza,
Vic. G. di Messina

183
Per la buona riuscita dei giovani Rogazionisti

APR 6323 - A3, 9/6
ms. orig. aut.; 2 ff. quadrettati (mm. 88x122) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 28.02.1912

Preghiera per i giovani studenti Rogazionisti in formazione, per ottenere la grazia di espletare santamente i propri doveri, e per la loro buona riuscita. Si conclude con una fervida invocazione alla Santissima Vergine Maria.

I. M. I. A.

Messina, 28 febbraio 1912

Preghiera per l'adempimento dei propri doveri e per la buona riuscita.

O Cuore Amorosissimo di Gesù, a Voi mi dedico e consacro; deh, accoglietemi e salvatemi. Io Vi supplico, o Cuore Divino, infondetemi grazia efficace a vincere me stesso e adempire santamente i miei doveri di cristiano e di studente. Riconosco che tutto il male viene da me, che sono stato pigro, indolente e dissipato. Ma io Vi prometto, o Signore, che voglio essere diligente, attivo e raccolto.
Vi consegno perciò il mio cuore, la mia mente, la mia volontà. Fate comprendere, o Signore, quant'è prezioso questo tempo della mia gioventù, e che non debbo dissiparlo! Deh, liberatemi dalla sventura di non potere un giorno più rimediare al mio male! O Gesù amorosissimo abbiate pietà di me e salvatemi. Vi prometto, o Signore, che vincerò me stesso specialmente nel sonno e nella dissipazione. Toglietemi, o Signore, piuttosto la vita anziché offendervi, dimenticarvi, e fare una cattiva riuscita. Assolutamente voglio cambiare condotta, aiutatemi, o Signore.
O Vergine Santissima, a Voi mi dedico e consacro come vostro servo e figlio. Deh, abbiate di me pietà che sono tanto dissipato! Infondetemi lumi e grazia a vincere me stesso, e ad ascoltare docilmente quelli che mi educano.

Angelo mio custode, a Voi mi affido; deh, scuotetemi Voi, conducetemi Voi, liberatemi dal nemico infernale, spronatemi all'adempimento dei miei doveri, e fatemi fare una buona riuscita per il tempo e per l'eternità. Amen.
Raccomandatemi Voi a Gesù e Maria. Amen, così sia.

Un'*Ave Maria* alla Santissima Vergine.

184
Invito al Cuore di Gesù

APR 6511 - A3, 9/7
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 135x212) - 4 facc. scritte; inedito.
Taormina, 01.03.1912

Esaltante invocazione in occasione dell'arrivo di una nuova statua del Sacro Cuore di Gesù, ed entusiastici sentimenti di accoglienza da parte delle Comunità.

I. M. I. A.

Taormina, li 1° marzo 1912

Preghiera d'invito al Sacro Cuore di Gesù che viene a visitare la sua Casa di Taormina.

O Cuore dolcissimo del nostro Gesù, quale amoroso e benigno Visitatore di questa misera Casa di suore ed orfanelle, Voi qui venite per mezzo di questa santa immagine. Oh infinita Bontà! Non vi basta, o Signore, che siete venuto a dimorare di giorno e di notte con la vostra reale e divina presenza vivo e vero nel santo tabernacolo di questa chiesa dove state sempre in mezzo a noi!
Ma volendo pur dare un pascolo alla nostra sensitiva natura, Vi presentate ora in questa sacra statua ai nostri corporei sguardi; e qui ve ne state siccome in atto di fare ingresso in questa Casa, quasi per visitarla, per esaminarla, per correggerla amorosamente, e prendervi posto.
O Cuore mitissimo di Gesù, ah, venite, venite pure! Noi Vi consideriamo in questo santo simulacro come se qui fosse la vostra sacra persona visibile, e Vi esclamiamo: Entrate, o Gesù Diletto, bellissimo Gesù, dolcissimo Gesù entrate col vostro bel Core raggiante, ferito, coronato di spine, circondato di fiamme, sormontato della croce. Venite, entrate, come entraste nelle case di Marta, di Maddalena, di Pietro, delle pie donne e di Zacchèo in Gerusalemme. Entrate e portateci la salute come la portaste nella casa di Zacchèo, come la portaste nella casa di Pietro; e la resurrezione e la vita come la

portaste nella casa di Marta e di Maddalena. Venite, entrate, o Cuore di Gesù, perché questa casa è a Voi consacrata fin dall'inizio. Venite, entrate, perché questa è la casa della vostra divina Pargoletta, è il nido della vostra mistica Colombella. Essa è la nostra Superiora, la nostra Padrona, Signora e Madre, e noi siamo le sue suddite, figlie e schiave.
Nel suo nome Vi riceviamo, o Signore, per essere di Voi pure figlie e schiave. Vedrete miserie, imperfezioni, o dolce Gesù, e fin d'ora noi ne chiediamo umilissimamente perdono di ogni nostro fallo, e Vi promettiamo amore e fedeltà a qualunque costo, con la vostra grazia. Con la vostra sacra visita, o Signore, cacciate via da noi e da tutte le nostre Case, l'infernale nemico: *Fugiant inimici a facie tua, deficiant sicut cera a facie ignis.* Infatuate gli umani consigli di quanti ci potrebbero nuocere, e tutto fate riuscire a nostro vero bene e a pura gloria vostra.
Grande è questo giorno in cui venite, o Signore, in questa Casa:
1° venerdì del mese, sacro alla vostra Pia Unione di Preghiera e Penitenza, principio del sacro mese di San Giuseppe,
4° venerdì dei dolori della vostra Santissima Madre, e commemorazione della sacra lancia e dei sacri chiodi: di quella lancia che trapassò il vostro sacro Costato aprendo il vostro dolcissimo Cuore che restò sempre aperto per noi. Dunque, per tutti questi titoli, fate, o Diletto Gesù, che noi vi sappiamo accogliere, o meglio gradite i nostri piccoli ossequi, e fate che la vostra venuta non sia solamente visita, ma si cambi in dimora, e questa sacra statua sia centro e stimolo di devozione ed amore sempre crescente nei nostri cuori per Voi Sommo Bene, per la Santissima vostra Madre e per tutti quelli che in cielo e in terra Voi volete che amiamo in Voi, sia fonte sempre aperta di grazie e di misericordie per questa Casa, sia salute spirituale e temporale per la gloria vostra, sia risveglio di fede vera e santificazione e salvezza nostra, delle nostre Case, e di tutta questa città di Taormina. *Veni, Iesu Salvator, veni*. Vieni, o Gesù Salvatore, vieni.

185
Ringraziamento dei fanciulli dopo la Comunione Eucaristica

APR 6643 - A3, 9/9
fotoc. datt.; orig. presso arch. non identif.; inedito.
Trani, 10.04.1912

Con l'adorazione, il ringraziamento e gli atti di amore, le bambine offrivano il proprio cuore a Gesù e chiedevano la grazia di poter fare una buona riuscita. È riportata alle pp. 1-2 del vol. 5 della raccolta ufficiale degli Scritti, ma non è stato possibile reperire l'originale manoscritto.

I. M. I. A.

Trani, 18 aprile 1912

Ringraziamento immediato da farlo le piccoline dopo la santa Comunione.

Adorazione

O amabilissimo Gesù Sacramentato, voi siete qui, dentro il mio cuore, vi vedo con la fede, vi adoro come mio Dio e Signore.

Ringraziamento

Vi ringrazio di questa santa Comunione. Siate lodato, siate benedetto, o Gesù Sacramentato, che siete venuto dentro di me poverella. Maria Santissima, Madre mia, ringraziatelo per me. Angeli e Santi ringraziatelo per me.

Atti di amore

O Gesù caro, o Gesù bello, o Gesù Diletto, tu sei qui, nel mio cuore e mi dici che mi ami assai. Io ti amo assai, assai, assai, o mio Gesù. Ti amo più di tutti, più di me stessa. O mio Diletto Gesù, dammi sempre il tuo amore.

Offerta

Mio Gesù che vuoi? Vuoi il mio cuore? Io te lo dono, ti dono tutta me stessa; fa di me quello che vuoi.

Pentimento e proponimento

Gesù mio, mi inginocchio ai tuoi piedi. Perdonami tutte le mancanze, ti prometto che non farò mai peccati; aiutami con la tua grazia.

Preghiera 1

O Gesù amorosissimo, fammi grazie. Dammi tutto quello che ti domando. Dammi il tuo amore, fammi amare la tua Santissima Madre; liberami da ogni peccato; fammi crescere buona, virtuosa, obbediente, laboriosa; fammi fare una buona riuscita, salvami da ogni pericolo e, dopo questa vita, portami in Paradiso.

Preghiera 2

Gesù mio, ti raccomando il Sommo Pontefice, i Vescovi, tutto il clero, specialmente il nostro Arcivescovo. Gesù mio, manda sacerdoti, numerosi e santi, nella santa Chiesa e pure a noi. Ti raccomando i miei cari Superiori, il Padre, la Madre, la Maestra, i miei parenti, le Anime sante del Purgatorio, tutti gli afflitti, tutti i morenti. O Gesù, converti i peccatori, benedici tutti, salva tutti. Amen.

O Maria Immacolata, dolcissima Madre mia, prega Gesù per me, fammi tutta di Gesù e tutta tua. Amen.

186
Per l'arrivo della statua del Cuore di Gesù

APR 5411 - A3, 9/10
ms. orig. aut.; 4 ff. righe stamp. (mm. 136x210) - 8 facc. scritte; inedito.
Messina, 02.06.1912

Speciale preghiera in occasione dell'arrivo di una nuova statua del Sacro Cuore di Gesù, presentata alle Comunità con le consuete «industrie spirituali», che la genialità del Di Francia sapeva escogitare.

I. M. I. A.

Messina, li 2 giugno 1912 - Domenica Santissima Trinità

Visita della Comunità alla Statua del Cuore Santissimo di Gesù, chiusa in cassa, e invito.

O Cuore amorosissimo di Gesù, noi crediamo che Voi siete in cielo, alla destra del vostro Eterno Padre, e in terra nel Santissimo Sacramento dell'altare.
Ma Voi nella vostra infinita sapienza, volendo adattarvi alla nostra debolezza, avete pure disposto di essere adorato, amato e invocato mediante la rappresentazione d'immagini o di statue fatte o di metallo, o di legno, o di gesso, o di altra materia, affinché mentre i nostri occhi corporei guardano quella sacra effigie, la nostra mente, sulle ali della fede a Voi si solleva, e Voi in persona intende adorare, amare e invocare in quella sacra immagine o statua.
Si è perciò che noi, pieni di gioia e di fede, ci raccogliamo qui attorno a questa cassa, dove sappiamo che si trova una bellissima statua che vi rappresenta, per quanto sia possibile, come eravate quando facevate dimora in Gerusalemme nel tempo di vostra vita mortale. Anzi sappiamo, o dolcissimo Gesù, che in questa statua la vostra sacra e divina persona è rappresentata col vostro stesso amantissimo Cuore sul petto, il quale è quello appunto che dà il nome a questo bel simulacro, e che le vostre braccia sono distese come per tutelarci e proteggerci.

Con questa conoscenza, noi tutti ci raccogliamo qui attorno a questa statua né più né meno come se voi stesso in persona qui stareste aspettando il giorno destinato per uscire e presentarvi amorosamente a noi vostri amantissimi figli, servi e schiavi.
Voi avete detto: *Dov'è il corpo, ivi si raduneranno le aquile.* E noi, non come aquile, ma come giranti farfalle attorno al fiore, ci aggiriamo qui attorno a Voi bel Fiore Nazareno Gesù, vero fiore dei campi, vero giglio delle valli. Non vediamo l'ora e il momento che Voi usciate bello, maestoso, dolce e amoroso da questo giaciglio. Si dischiuda presto quest'involucro di tavole che le vostre celesti sembianze ci nasconde!
Oh diletto Gesù! Questi nostri corporei occhi si chiudano a tutte le terrene vanità e si compiacciano d'ora in poi nella gioconda vista di questa vostra santa immagine! Sia questa la vera e continua ricreazione dei nostri sensi! Questa santa statua ci ricordi quanto eravate bello, amabile, dolce, soave, attraente quando passavate per le vie di Gerusalemme effondendo il vostro amantissimo Cuore nelle parole, nei gesti, nei movimenti, nel cammino, nei miracoli, compassionando gli afflitti, allettando i peccatori, e correndo per noi incontro ai tormenti e alla morte!
O diletto Gesù, questa santa immagine ci faccia comprendere quanto il vostro Cuore è sempre riboccante di amore per noi, vivo e vero nel Santissimo Sacramento dell'altare; ci faccia comprendere che Voi nel cielo, sedente alla destra del vostro Eterno Padre, siete sempre pieno d'infinito amore per noi, siete sempre lo stesso Gesù, che ci amate con lo stesso amore col quale per noi patiste e moriste, e sareste sempre pronto d'immolarvi per noi e per ciascuno di noi di nuovo sulla croce, se ci fosse tale necessità!
Orsù dunque, Gesù dolcissimo, sorgete e fatevi presto da noi vedere. Venite presto in mezzo a noi. Noi sospiriamo la divina vostra presenza. Bisognosi di tante grazie, circondati da tante afflizioni, minacciati da tanti pericoli, noi sappiamo che la vostra amorosa presenza ci apporterà aiuto, grazia, luce e gaudio.
Exurge, Christe, adiuva nos, et libera nos propter nomen tuum.
Voi che avete detto: *Propter miseriam ínopum, et gemitum páupe-*

rum, nunc exúrgam. Per la miseria degl'indigenti e per i gemiti dei poverelli io sorgerò. Indigenti e poverelli noi siamo, specialmente dei beni spirituali; deh, sorgete, deh, venite ad arricchirci delle vostre grazie, dei vostri celesti beni, e soprattutto del vostro divino Amore!

Siamo ancora nel vostro anno eucaristico nel quale vi abbiamo proclamato *sposo celeste* delle anime nostre e abbiamo celebrato con Voi le mistiche Nozze di argento.

O Sposo dolcissimo dei nostri cuori, affrettatevi, non più tardate, venite a stringervi nel vostro soave Cuore tutta questa Comunità, tutta questa pia Opera! Voi siete quel dolcissimo Gesù che avete detto: *Lasciate che i pargoli vengano a me*. E noi pargoli di età, o pargoli di volontà, ci stringiamo attorno a Voi, e vogliamo stare sempre con Voi. Questa Casa, questa Comunità, quest'Opera, vi appartengono da tanti anni. Voi qui siete stato con noi di giorno e di notte vivo e vero nel santo tabernacolo; ora aggiungete, a conforto della nostra fede, la vostra venuta e la vostra dimora in mezzo a noi nella sacra rappresentanza di questa scultura. E siccome noi intendiamo ricevervi in questa statua né più né meno che se foste Voi vivo e vero presente in dimensione e statura umana, così Voi con proporzione eccedente dell'infinita vostra carità, venite tra noi, vi supplichiamo, come veniste in Gerusalemme tra gli Apostoli e tra i discepoli, come vi recaste in Samaria quando quel buon popolo v'invitò, come entraste in casa di Zaccheo, come entravate nelle case di quel popolo, come sedeste con la Immacolata vostra Madre alle nozze di Cana, come entravate nel gran tempio di Gerusalemme per predicare la vostra celeste dottrina; passate qui tra noi come passaste per le vie di quella città e di tutta la Giudea.

Tutte le grazie, i beni, i favori, le misericordie, il perdono, i miracoli, che spargeste allora in tutti quegli ingressi, in tutti quei viaggi, in tutte quelle visite, in tutte quelle dimore, rinnovateli qui in mezzo a noi, spargeteli qui sopra di noi, e da qui su tutte le nostre Case che sono vostre. Con questa vostra venuta, vi ritorni in mente, o dolce Gesù, l'inizio di questa Pia Opera degl'interessi del vostro Sacro Cuore in queste umili casette di poverelli! Solo i nostri peccati deh,

e le nostre miserie spariscano dagli occhi vostri; ma ricordatevi che questa Pia Opera qui vi seguì pargoletta, poverella e abietta, e che qui si levò l'ardente gemito della grande Preghiera da Voi comandata quando nell'eccesso dello zelo del vostro Divino Cuore diceste: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*.
O Cuore dolcissimo di Gesù, vi sospiriamo, vi desideriamo; non più tardate, vieni, Gesù Salvatore, vieni: *veni Iesu Salvator, veni! Ne tardaveris, Domine, ne tardaveris*. Non tardare, o Signore, non tardare.
O Maria, dolcissima Madre, dateci presto Gesù col suo Cuore Santissimo, con le sue grazie, col suo divino Amore, e preparateci a tanta amorosa venuta. Amen.
O San Giuseppe, o Sant'Antonio, siateci pure voi protettori e intercessori in così fausta circostanza. Amen.
Angeli e Santi a noi carissimi assisteteci.

187
Per l'inaugurazione di una statua del Sacro Cuore

APR 4847 - A3, 9/11
ms. orig. aut.; 2 ff. righe stamp. (mm. 210x310) - 4 facc. scritte; inedito.
Messina, 05.06.1912

Preghiera al Cuore di Gesù da farsi il primo giorno della novena a Lui dedicata, per accogliere e salutare una sua nuova statua.

I. M. I. A.

Messina, li 5 giugno 1912
1° giorno della Novena del Cuore Santissimo di Gesù

Inaugurazione della statua nell'Istituto maschile alle Due Vie (Case Avignone).

Incontro ed invito speciale

La sacra statua si trovò innanzi alla porta d'ingresso internamente

Salve, o Cuore amorosissimo di Gesù! Salve, o vero Sole che spunti dall'Oriente per illuminarci, riscaldarci e guidarci! Salve, o Padre amorosissimo che vieni in mezzo ai tuoi figli! Salve, o Re dell'eterna gloria che fai ingresso amorosamente in questo misero luogo! Salve, o desiderato e sospirato dai nostri cuori! Salve, o Diletto Gesù, sposo sovrammirabile e pietoso delle anime nostre! Oh, d'onde a noi tanto onore che Voi, o Signor Nostro e Dio nostro, veniate a noi in questo santo Simulacro?
Sia eternamente benedetta la carità del vostro dolcissimo Cuore, o Gesù! Noi, confusi per tanta vostra infinita bontà, veniamo al vostro cospetto, e in questa santa statua vi consideriamo con gli occhi della fede e dell'amore, come se foste Voi stesso in persona che qui venite! E qui tutti ci prostriamo ai piedi vostri adorabili, baciamo e ribaciamo questi adorabilissimi piedi, e vi diamo il benvenuto, o carissimo, o dolcissimo Gesù!

Oh, quanto siete bello, quanto siete maestoso! Quanto siete amabile o Cuore Santissimo di Gesù! Che sarete in cielo se qui tanto bello ci apparite? Il vostro sguardo amorosamente ci mira, la vostra fronte irraggia di celeste splendore, la vostra bocca pare che si schiuda a parlarci parole di vita eterna, le vostre guance rifulgono di eterna giovinezza, i vostri capelli scendono sulle vostre spalle con una leggiadrìa graziosissima, le vostre braccia si distendono verso di noi per tutelarci, per proteggerci, per difenderci. Il vostro bel Cuore risplende sul vostro petto quasi per ripeterci: Ecco quel Cuore che tanto vi ama! Contraccambiatemi col vostro amore; io vi dono il mio cuore, datemi il vostro; la vostra destra mano si apre dolcemente verso di noi, e la vostra sinistra posa sul vostro bel Cuore per accennarci che lo contempliamo, e lo amiamo perché quel Cuore è nostro!

O Cuore tutto amore, chi può dire la vostra divina bellezza? Ah, dovremmo avere intelletto di Angeli, occhio di Angelo, per apprenderne qualche cosa!

Orsù, venite dolce Gesù! Venite, entrate, inoltratevi in questo vostro Asilo di noi Poverelli del vostro Cuore! Buon Pastore, visitate il vostro piccolo gregge! Oh, quanti difetti vedrete in noi! Quante miserie passate, presenti, e forse future! Deh, la vostra misericordia veli agli occhi vostri divini una tal vista; ovvero guardate il tutto attraverso la clemenza della vostra infinita misericordia! Oggi per noi è giorno di fiducia; è giorno di speranza; voi entrerete perdonando, amando e compatendo; entrate pure risanando, restaurando, riordinando, riparando, e riabilitando! Noi vi amiamo, vi amiamo, vi amiamo, e vi offriamo i nostri poveri cuori. Orsù, venite, Diletto Gesù. Con la vostra divina presenza discacciate da questi luoghi tutti i nemici infernali dell'anima nostra, dissipate le tenebre di ogni errore, di ogni dubbio, di ogni perniciosa ignoranza, e spargete la vostra santissima luce su di noi, nelle nostre menti e nei nostri cuori; fuoco divino del Cuore di Gesù, deh, vibrate ardenti fiamme e fate un incendio di carità in noi e in questa Pia Opera tutta degl'interessi del vostro Divino Cuore!

O amabilissimo Signore, Re e Padre nostro, sono molte le nostre in-

degnità; con questa vostra amorosa venuta costatatele tutte, e riparatele tutte. Noi imploriamo la potente intercessione della vostra santissima Madre, della dolcissima Immacolata Madre Maria. Deh, Madre dolcissima, venite, venite Voi, e pregate per noi il Sommo Bene, l'Unigenito Figliuolo di Dio e Figliuol vostro Gesù! Presentategli Voi stessa tutti i vostri meriti e tutti i suoi divini meriti e le vostre e le sue divine virtù a soddisfazione di tutti i nostri debiti.

Ma ecco, o adorabile Cuore di Gesù, che già si avvicina il fausto momento che voi in questo santo Simulacro vi muovete per visitare questi luoghi e per entrare in questa chiesa e fermarvi qui con noi! Ci sentiamo pieni di gratitudine di tutte le grazie che in tanti anni avete sparse su questa Pia Opera, in questi luoghi, su di noi tutti, su quelli che qui ci hanno preceduti. Grazie vi rendiamo, o Cuore di Gesù, Cuore generoso e mansueto, per tutti i mali da cui ci avete preservati, specialmente nel tempo dei vostri castighi e del recente terremoto; grazie di tutta la provvidenza miracolosissima che ci avete concessa giornalmente per mezzo del glorioso Sant'Antonio di Padova, e ci avete dato questo Santo come dispensatore delle vostre continue grazie e misericordie! Grazie vi rendiamo, amabilissimo Cuore di Gesù, di tutti i beni spirituali che ci avete concessi, specialmente della vostra continua reale presenza nel Santissimo Sacramento, e della quotidiana santissima Comunione Eucaristica.

Grazie delle tante e belle feste che ci avete fatto compiere in questo luogo e in tutte le Case di questa Pia Opera, grazie per tutte le anime che avete salvate o benificate, o che salverete o benificherete per mezzo di questa Pia Opera. Di tutto, di tutto, vi rendiamo grazie, ora e in eterno.

O dolce Gesù, venite dunque, statevi con noi, prendete posto alla sommità del nostro altare, da lì stendete su di noi queste vostre amorose braccia, accogliete le nostre suppliche, le nostre umili preghiere, i nostri filiali omaggi, e liberateci sempre da ogni peccato e grave e lieve, perché noi il peccato intendiamo che sia la maggiore di tutte le sventure, di tutte le disgrazie! Deh, liberateci sempre! Meglio morire che offendervi!

E mentre questo giorno è giorno di grazie, e con noi vi prega la Im-

macolata Signora Maria, con noi vi prega il Patriarca San Giuseppe, con noi vi prega il glorioso Sant'Antonio, noi Vi supplichiamo che oltre di tutte le grazie che ora vi abbiamo chieste, ci concediate altre due grazie.
La prima è quella di cui tanto abbiamo di bisogno, cioè le vocazioni elettissime, gli eletti vostri, i ministri vostri secondo il vostro Cuore, i buoni operai di che tanto ha bisogno questo Istituto, e tutta questa Pia Opera! Voi siete onnipotente, o dolce e amabile Cuore di Gesù, da trarli perfino dalle lapidi [= pietre]; traeteli deh, dalle viscere della vostra misericordia e dalle viscere della misericordia del Cuore Immacolato di Maria. Deh, non più tardate, concedeteci questa grazia delle grazie, questa misericordia delle misericordie!
Voi ci avete insegnato, ci avete comandato di pregarvi qual Padrone della mistica messe, di pregarvi perché mandiate i buoni operai alla santa Chiesa. Proprio a noi, a questa Pia Opera avete detto: *Rogate ergo Dominum messis, ut mittat operarios in messem suam*, e noi meschinamente abbiamo eseguito il vostro comando; da trent'anni questa Pia Opera degl'interessi del vostro Cuore qui fa risuonare questi miseri luoghi del gemito di questa Preghiera, e da qui in tutto il mondo procura di spargerla. Voi dunque, amorosissimo Cuore di Gesù, concedete pure a noi abbondantemente gli effetti e i frutti copiosi di questa Pia Opera gli eletti vostri servi, gli eletti vostri ministri, le vocazioni di anime veramente uscite dal vostro Divino Cuore. Tanto speriamo dalla vostra infinita bontà per l'intercessione della vostra Santissima Madre, del gran Patriarca San Giuseppe, del gran Principe San Michele Arcangelo, del gran protettore Sant'Antonio di Padova, degli Angeli e dei Santi nostri avvocati e protettori, mentre tutti esclamiamo: Viva, viva in eterno l'amantissimo, l'amabilissimo, il dolcissimo, il generosissimo Cuore di Gesù.
Amen. Amen. Amen.

INDICI

INDICE CRONOLOGICO DELLE PREGHIERE

1. Per compiere e accettare la Divina Volontà 41
   Messina, 14.11.1873
2. Allo Spirito Santo 42
   Messina, 14.11.1873
3. Per l'adempimento del Divino Volere 43
   Messina, 1873
4. Al Bambino Gesù per ottenere la grazia della propria santificazione 44
   Messina, 1874
5. Devoto omaggio di adorazione, di lodi e di ringraziamenti 45
   Messina, 1875
6. Offerta della propria vita per il bene spirituale della città di Messina 47
   Messina, 03.05.1880
7. Al Cuore di Gesù per monsignor Giovanni Blandini 53
   Messina, 1881
8. Per ottenere la divina protezione 54
   Messina, 23.10.1882
9. Al Cuore di Gesù per la santificazione dei chierici 56
   Messina, 1882
10. Al Cuore di Gesù per le vocazioni 59
    Messina, 13.06.1884
11. Per coloro che si sono allontanati dal cammino di perfezione 62
    Messina, 21.09.1885
12. Al Cuore di Gesù per i buoni operai del vangelo 64
    Messina, 09.1885
13. Per la provvidenza del pane quotidiano 68
    Messina, 1885
14. Al Bambino Gesù per la propria conversione 69
    Messina, 1885
15. A Gesù sommo e unico Bene 73
    Messina, 07.01.1886

16. Per l'abbandono e la fiducia nella Provvidenza 75
Messina, 02.1886
17. Al Cuore di Gesù per alcune intenzioni 77
Messina, 06.1886
18. Per il bene spirituale di un'orfana 78
Messina, 06.1886
19. Desiderio della permanenza di Gesù Sacramentato nell'Opera 81
Messina, 1886
20. Per la tranquillità nella Pia Opera 82
Messina, 1886
21. Fiducioso e confidente abbandono nella divina misericordia 83
Messina, 1886
22. Per la santificazione delle alunne 86
Messina, 1886
23. Invocazioni per la Quaresima 89
Messina, 1886
24. Per l'incremento della devozione a sant'Alfonso 90
Messina, 1886
25. Per il buon comportamento quotidiano 92
Messina, 1886
26. Per ottenere sapienza e prudenza nella direzione spirituale 95
Messina, 1886
27. Per ottenere una grazia particolare 96
Messina, 1886
28. Per divenire degno ministro del Signore 97
Messina, 1886
29. Al Cuore di Gesù per la propria santificazione 98
Messina, 25.02.1887
30. Al Cuore di Gesù nella settimana di Passione 100
Messina, 26.03.1887
31. Per corrispondere alla propria vocazione 110
Messina, 04.1887
32. Per il pieno ravvedimento di un'anima 116
Messina, 20.07.1887
33. Richiesta di aiuto nelle difficoltà quotidiane 117
Messina, 26.07.1887

34. In occasione dell'epidemia di colera 119
Messina, 10.08.1887
35. Per una particolare circostanza 120
Messina, 27.08.1887
36. Per la serenità della condotta di un'anima 122
Messina, 05.12.1887
37. A Gesù Bambino per la propria santificazione 125
Messina, 25.12.1887
38. Ringraziamento dopo la Comunione Eucaristica 127
Messina, 1887
39. A Gesù «buon Padrone» 129
Messina, 1887
40. Preghiera comunitaria per i benefattori 130
Messina, 1887
41. Orazione comunitaria vespertina 131
Messina, 1887
42. A Gesù Crocifisso 134
Messina, 1887
43. A Gesù divino Redentore per il dominio di sé 136
Messina, 1887
44. Per progredire nella via della santità 139
Messina, 1887
45. Offerta di trentatré sante Messe per particolari intenzioni 141
Messina, 1887
46. In suffragio delle Anime del Purgatorio 142
Messina, 23.01.1888
47. In suffragio delle Anime del Purgatorio 143
Messina, 01.1888
48. Perché il Signore benedica la Pia Opera 148
Messina, 10.02.1888
49. Per la prosperità e l'incremento della Pia Opera 149
Messina, 12.02.1888
50. Per il bene spirituale di Messina 150
Messina, 10.03.1888
51. Per un sacerdote vittima di calunnie 151
Messina, 24.04.1888

52. Al Cuore di Gesù per particolari intenzioni 152
Messina, 24.04.1888
53. Litanie per le vocazioni 154
Messina, 07.05.1888
54. Per un'anima in pericolo di perdersi 162
Messina, 09.05.1888
55. Al Cuore di Gesù per alcune persone 164
Messina, 22.06.1888
56. Per un chierico allontanatosi dall'Istituto 165
Messina, 06.1888
57. Per ottenere una grazia 167
Messina, 24.07.1888
58. Allo Spirito Santo 168
Messina, 11.08.1888
59. Ringraziamento per i celesti doni elargiti a san Domenico 169
Messina, 26.09.1888
60. Ammissione del proprio nulla 171
Messina, 02.10.1888
61. Per vincere il sonno vigilando 172
Messina, 02.10.1888
62. Per ottenere l'uniformità al Divino Volere 174
Messina, 1888
63. Affidamento delle prime novizie al Cuore di Gesù 175
Messina, 1888
64. Offerta delle azioni quotidiane 177
Messina, 1888
65. Affinché la sua vita sia di edificazione a tutti 178
Messina, 1888
66. Per corrispondere alle divine ispirazioni 181
Messina, 1888
67. Per coloro che avevano fatto parte delle sue Opere 182
Messina, 1888
68. Affidamento al Cuore di Gesù
della Congregazione religiosa femminile 183
Messina, 1888

69. Per il rientro di una collaboratrice nell'Istituto 184
Messina, 15.05.1889
70. Per l'arcivescovo Giuseppe Guarino 185
Messina, 17.05.1889
71. Per il progresso spirituale 186
Messina, 12.08.1889
72. Per ottenere la fedeltà ai disegni divini 188
Messina, 20.11.1889
73. A Gesù Crocifisso 190
Messina, 10.12.1889
74. A Gesù Bambino per varie necessità 191
Messina, 24.12.1889
75. In ringraziamento di tutte le grazie ottenute 193
Messina, 26.12.1889
76. Per implorare da Dio nuove misericordie 194
Messina, 1889
77. Per vivere santamente la propria vocazione 196
Messina, 23.02.1890
78. Per la giusta esaltazione della dignità di san Giuseppe 198
Messina, 01.03.1890
79. Al Cuore di Gesù per la Pia Opera in difficoltà 200
Messina, 15.03.1890
80. Per la preparazione al sacerdozio 201
Messina, 20.03.1890
81. Offerta della santa Messa per il mese di maggio 202
Messina, 01.05.1890
82. Per la buona riuscita del primo gruppo di chierici 203
Messina, 03.05.1890
83. Preghiera litanica per la Pia Opera 205
Messina, 05.1890
84. Per una particolare intenzione 209
Messina, 05.09.1890
85. Per il ritorno dei Padri Camilliani a Messina 210
Messina, 18.09.1890
86. Alle sante Piaghe di Nostro Signore 212
Messina, 20.11.1890

87. Per la buona riuscita degli alunni dell'Istituto 214
Messina, 1890
88. Alla Santissima Trinità per le necessità dell'Opera 215
Messina, 1890
89. Allo Spirito Santo per la Pia Opera 216
Messina, 1890
90. Per il bene spirituale di una persona 217
Messina, 23.04.1891
91. Per un corso perenne di preghiere notturne 219
Messina, 16.11.1891
92. Per il pellegrinaggio spirituale a Trèviri 220
Messina, 1891
93. Per il ringraziamento di fine anno 230
Messina, 1891
94. Totale abbandono alla divina misericordia 231
Messina, 1891
95. Proclamazione di Gesù Cristo Re dell'universo 232
Messina, 31.01.1892
96. Al Cuore di Gesù per i buoni operai del vangelo 234
Messina, 1892
97. Per varie necessità dell'Istituzione 239
Messina, 15.05.1895
98. Consacrazione della Pia Opera al Cuore di Gesù 240
Messina, 01.07.1895
99. Per il perfetto adempimento dei propri doveri 241
Messina, 05.07.1895
100. Ringraziamento per una umiliazione subìta 242
Messina, 13.08.1896
101. Per il mese dedicato a san Giuseppe 243
Messina, 03.1897
102. Per ottenere una guida idonea alla Comunità religiosa femminile 244
Messina, 27.04.1897
103. Per la Congregazione religiosa femminile in un momento particolarmente delicato 246
Messina, 04.1897

104. Per la formazione della Comunità religiosa femminile 248
Messina, 16.09.1897
105. Per stare sempre alla divina presenza 250
Messina, 25.11.1897
106. Per la crescita e lo sviluppo dell'Istituzione 251
Messina, 31.05.1898
107. Offerta del proprio cuore 253
Messina, 03.06.1898
108. Consacrazione della Pia Opera al Cuore di Gesù 254
Messina, 17.06.1898
109. Ringraziamento per i celesti doni elargiti a santa Geltrude 255
Messina, 27.05.1899
110. Al Cuore di Gesù per i buoni operai del vangelo 258
Messina, 1899
111. Al divino Redentore per l'Anno Santo del 1900 273
Messina, 01.01.1900
112. Per ottenere una grazia insigne 277
Messina, 04.06.1900
113. Al termine del XIX secolo 278
Messina, 12.1900
114. Per il Giubileo dell'anno 1900 280
Messina, 1900
115. Per l'inizio del XX secolo 284
Messina, 01.01.1901
116. Per il suo 50° compleanno 287
Messina, 06.07.1901
117. Atto di consacrazione dell'Istituto di Taormina 289
Taormina, 12.01.1902
118. Atto di consacrazione della Casa di Taormina 291
Taormina, 15.01.1902
119. A Gesù Bambino nella notte di Natale 293
Messina, 25.12.1902
120. Per la liberazione delle Anime del Purgatorio
(nella notte di Natale) 297
Messina, 1902

121. Atto di consacrazione della Pia Opera al Cuore di Gesù 299
Messina, 08.02.1903
122. Atto di consacrazione e affidamento
di tutta l'Opera ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria 301
Messina, 08.02.1903
123. Offerta della santa Messa in onore di san Giuseppe 303
Messina, 01.03.1903
124. Atto di consacrazione e di affidamento
ai Cuori Santissimi di Gesù e di Maria 304
Messina, 01.07.1903
125. Atto di consacrazione e di affidamento
ai Cuori di Gesù e di Maria 308
Messina, 01.07.1903
126. Offerta della santa Messa in suffragio dei defunti dell'Istituto 312
Messina, 12.11.1903
127. Nel 50° anniversario del dogma dell'Immacolata 313
Messina, 29.11.1903
128. Per ottenere il divino aiuto 315
Messina, 19.03.1904
129. Per ottenere urgenti grazie per la Pia Opera 318
Messina, 04.04.1904
130. Per le vocazioni al proprio Istituto 320
Messina, 07.07.1904
131. Offerta di sante Messe in onore della Beata Vergine Maria 323
Messina, 09.1904
132. Offerta di 71 Messe in onore dell'Immacolata 325
Messina, 09.1904
133. Proclamazione dell'Immacolata a celeste Superiora 337
Messina, 08.12.1904
134. Per la liberazione delle Anime del Purgatorio
(nella festa dell'Immacolata) 353
Messina, 08.12.1904
135. In suffragio dell'anima di Melania Calvat 355
Messina, 03.01.1905
136. Primo voto privato della fiducia 358
Messina, 05.07.1905

137. Secondo voto privato della fiducia 360
Messina, 05.07.1905
138. Per i buoni operai del vangelo 362
Messina, 10.1905
139. Per ottenere il perdono dei peccati 364
Messina, 28.11.1905
140. Per sollevare le difficoltà economiche dell'Opera 366
Messina, 29.12.1905
141. Per i buoni operai del vangelo 368
Messina, 1905
142. A Gesù Bambino e alla Bambinella Maria 404
Messina, 23.01.1906
143. Per avere sacerdoti secondo il Cuore di Gesù 405
Messina, 26.07.1906
144. Per la santa Schiavitù d'amore 410
Messina, 05.11.1906
145. Per i «Sacri Alleati», benefattori spirituali dell'Opera 412
Messina, 1906
146. Per le vocazioni 413
Messina, 1906
147. Offerta della santa Messa in onore di san Giuseppe 416
Messina, 01.03.1907
148. Consacrazione di tutta l'Istituzione al Cuore di Gesù 417
Messina, 07.06.1907
149. Per la Visita Apostolica alla diocesi di Messina 419
Messina, 04.10.1907
150. A Gesù Bambino per la notte di Natale 421
Messina, 25.12.1907
151. Per la Pia Unione di Preghiera e Penitenza 423
Messina, 1907
152. Novena di riparazione in onore del Nome di Gesù 425
Messina, 07.01.1908
153. Per ringraziamento di una guarigione ottenuta 440
Messina, 15.06.1908
154. Per la grazia attesa dal papa Pio X 441
Messina, 10.08.1908

155. Consacrazione e affidamento dei bambini
ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria 443
Messina, 15.08.1908
156. Consacrazione e affidamento dei bambini
ai Sacri Cuori di Gesù e di Maria 446
Messina, 15.08.1908
157. Atto di consacrazione ai Sacri Cuori 449
Messina, 16.08.1908
158. Novena in onore di santa Margherita Maria Alacoque 453
Messina, 08.10.1908
159. Offerta della Messa in onore di sant'Antonio 461
Messina, 10.01.1909
160. Consacrazione di tutta l'Opera al Cuore di Gesù 463
Messina, 18.06.1909
161. Triduo di ringraziamento a Gesù Sacramentato 465
Taormina, 24.06.1909
162. Per il pellegrinaggio spirituale a Paray-le-Monial 467
Messina, 26.08.1909
163. Per la Comunione riparatrice del 1° venerdì 472
Messina, 30.08.1909
164. Offerta della Messa per la «Celeste Alleanza» 475
Lecce, 06.09.1909
165. Atto di consacrazione dell'Istituto di San Pier Niceto 476
San Pier Niceto, 24.10.1909
166. Rendimento di grazie a conclusione dell'anno 479
Francavilla Fontana, 29.12.1909
167. Per le vittime del terremoto del 1908 481
Messina, 12.1909
168. Per le vittime del terremoto del 1908 482
Messina, 12.1909
169. Consacrazione e affidamento degli Istituti
di Francavilla Fontana ai Sacri Cuori 483
Francavilla Fontana, 01.01.1910
170. Per la perfetta unione con Cristo 487
Francavilla Fontana, 06.01.1910
171. Per ottenere vocazioni all'Istituto dei Rogazionisti 490
Oria, 20.01.1910

172. Per ottenere il dono del consiglio 496
Oria, 19.02.1910
173. Per la prosperità dell'Opera 498
Messina, 21.02.1910
174. Per la conversione dei persecutori dell'Opera 500
Francavilla Fontana, 24.02.1910
175. Per la fondazione della Casa di Trani 502
Oria, 30.03.1910
176. Atto di consacrazione del nuovo Istituto di Trani 505
Trani, 04.04.1910
177. Offerta dei voti privati della fiducia 508
Messina, 19.04.1910
178. Terzo voto privato della fiducia 510
San Pier Niceto, 05.05.1910
179. Ringraziamento per essere stati liberati dal colera 513
Trani, 21.10.1910
180. Consacrazione a Gesù Bambino 515
Messina, 20.12.1911
181. Pratiche di devozione per prepararsi al Santo Natale 518
Messina, 25.12.1911
182. Il versetto rogazionista nelle Litanie dei Santi 528
Oria, 1911
183. Per la buona riuscita dei giovani Rogazionisti 537
Messina, 28.02.1912
184. Invito al Cuore di Gesù 539
Taormina, 01.03.1912
185. Ringraziamento dei fanciulli dopo la Comunione Eucaristica 541
Trani, 10.04.1912
186. Per l'arrivo della statua del Cuore di Gesù 543
Messina, 02.06.1912
187. Per l'inaugurazione di una statua del Sacro Cuore 547
Messina, 05.06.1912

INDICE ANALITICO

(Il numero in corsivo indica le pagine introduttive; il numero in tondo indica la pagina della preghiera)

ABELE, 230; *figura del sacrificio di Cristo*, 186, 221

ABITO, *religioso*, *32*, 111; *veste*, 224; *virtù*, 92, 125, 333

ABRAMO, 48, 51, 60, 66, 230, 236, 264, 376, 394, 409

ADORAZIONE, *al Bambin Gesù*, 293, 421; *eucaristica*, *10, 18, 20-21*, 284, 335, 353, 428-432, 467, 505, 541

AFFLIZIONE, 84, 367; *di Gesù*, (vedi Gesù Cristo)

AFFRONTE MARIA, *novizia,* 161

AGRIGENTO, 53

ALFONSINA DI MARIA IMMACOLATA [Cernuto Antonia], *FDZ*, 478

ALTAMURA, *14, 36*

ALTARE, 186, 220, 233, 243, 251, 269, 278, 284, 303, 306, 310, 312-313, 321, 353-354, 381, 405-407, 409, 440, 449-450, 467, 479-480, 502, 513, 549

AMICI, *celesti*, 245, 508, 512; *di Gesù*, 90, 348

ANGELI, *12, 16, 22,* 44, 56, 72, 76, 84-86, 111, 113, 127, 179, 198, 205-206, 233, 241, 243, 245, 249, 275, 277, 283, 291, 293, 295, 297-298, 300, 302-303, 307, 311-312, 319, 327, 333, 335-336, 338, 341-342, 352, 365, 396, 408, 412, 417, 420-421, 440, 443, 445-452, 459, 461, 463-464, 466, 468, 470-471, 473, 475, 479, 485, 493, 496, 501, 504, 506, 508-509, 511-513, 518-519, 523-524, 529-530, 541, 546, 548, 550; *avvocati e protettori*, 113, 179, 300, 302, 307, 311, 449-450, 461, 470, 504, 513, 550; *Cherubini*, 44, 396; *Custodi*, 54, 55, 98-99, 111, 113, 115, 133, 172-173, 179, 199, 206, 217-218, 241, 281, 283, 352, 443, 445-449, 451-452, 471, 485, 513, 522, 538; *Serafini*, 44, 328, 336, 396, 447, 473

ANNO, *nuovo*, 286, 479, 483, 485; *fine dell'*, 230, 479; *santo 1900*, 273, 280-281

ANTONUCCIO ANGELA, *probanda,* 478

ANTONUCCIO FRANCESCO, *vicario foraneo,* 476, 478

ANTONUCCIO MARIA, *probanda,* 478

APOSTOLI, 42, 145, 158, 206, 220, 252, 260, 267, 307, 311, 332-333, 336, 350, 357, 363, 370, 379, 384-386, 389, 397, 403, 408, 414-415, 417, 499, 545

APPARIZIONI, *della Vergine*, *10,* 333; *di Gesù*, 331, 467

ARCANGELI, 396; *Michele*, 115, 279, 342, 350, 415, 449, 451-452, 461, 471, 504, 506, 550;

Gabriele, 328, 335, 350; *Raffaele*, 476, 478
ARCISARO ANTONINO, *orfano*, 486
ARDIZZONE GIOVANNI, *orfano*, 486
ASCENSIONE, (vedi Gesù Cristo)
ASSUNZIONE, (vedi Maria Santissima)
AVIGNONE, *abitanti*, (vedi Poverelli del Sacro Cuore); *prima chiesetta del Quartiere*, (vedi Cuore di Gesù); *Quartiere, Case, 11, 18, 20, 24, 33-34,* 64, 82, 149, 165, 191, 198, 201, 203, 215, 547

BARBANTI LUIGI [Mariano], *Rog.*, 486
BARBERA NUNZIO, *orfano*, 486
BATTESIMO, 285, 447, 526
BENEDIZIONE, 45, 48, 51, 57, 87, 113, 133, 148, 154, 171, 188, 203, 249-250, 252, 261, 268, 277-279, 284, 294, 296, 299-302, 307, 311, 314, 317, 321, 333, 351-352, 372, 380, 387, 404, 412, 416, 423, 449, 452, 468, 481-482, 500, 505-506, 523-524; *anno di, 23*; *apostolica*, 398; *del cielo*, 262, 374
BETLEMME, 191, 293, 297, 366, 421, 447, 515, 518, 521, 523-524; *grotta di*, 293-295, 297, 366, 421, 447, 515, 518-521, 523, 525
BISOGNI, *17*, 426; *dei poveri*, *19*; *della Chiesa*, 64, 234, 258, 368; *dell'Opera*, 188, 191, 215
BLANDINI GAETANO, *vescovo di Agrigento,* 53
BLANDINI GIOVANNI, *vescovo di Noto,* 53
BONARRIGO FRANCESCO, *Rog., sacerdote, 24,* 357
BOZZOLANI FILIPPO, *orfano*, 486
BRIGUGLIO VERONICA, *suora, 11*
BRUSCHETTA EPIFANIO, *orfano*, 486
BRUSCHETTA GAETANO, *orfano*, 486
BUONI OPERAI, *20, 22-23, 23, 26, 34,* 53, 59-61, 64-67, 105, 110, 112, 114, 152, 154, 160-161, 221, 234-237, 249, 258-259, 260-267, 271-274, 285, 304-306, 308, 310, 321, 338, 344, 348, 362-363, 368-370, 372-373, 375-379, 383-387, 389, 391-392, 394, 397-403, 405, 408, 412-415, 424, 432, 478, 492-494, 499, 522, 529, 550; *del vangelo, 22*, 64, 234, 258, 362, 368; *Pater Noster per i*, 392; *preghiera per i*, (vedi Preghiera)

CALABRÒ GIUSEPPE, *orfano*, 486
CALVAT MELANIA, *10-11*, *14, 23,* 129, 244, 248-249, 347, 355, 357, 404; *superiora delle FDZ*, 356
CANGEMI ROSARIO, *orfano*, 486
CANNAVÒ IGNAZIO, *arcivescovo di Messina, 37*
CANTO, *21*, 81, 220, 421, 453, 518, 526
CAPONE GIUSEPPE, *orfano*, 486
CAPPELLA, *20, 33-34*, 81, 233
CARITÀ, *9, 21,* 42, 46, 51, 53, 56,

60, 66, 68-71, 73, 75, 87, 90, 92-93, 95, 97, 102, 110, 112, 115-116, 120, 123, 126, 128, 131, 134, 136, 139, 143-148, 152, 157, 160, 163, 170, 172, 174-175, 185, 194, 196, 200, 209-213, 216-217, 219, 222-223, 236, 244-245, 248-251, 254-255, 257, 259, 261, 264, 267-271, 274, 277-278, 291-292, 294, 296-297, 300, 302, 305-307, 309-311, 313, 315, 317-318, 324, 329, 335, 338, 340, 342, 344, 346, 348-349, 351-354, 358, 360, 362-364, 367, 369, 376, 379-383, 385-386, 389, 391-394, 396, 401, 403, 406-408, 414, 420-421, 424, 441, 443, 452, 455, 458, 460, 464, 466, 468, 470, 474, 477-478, 484, 487, 489-490, 492-493, 496, 499-500, 506, 515-516, 522, 526-528, 545, 547-548; *casa di*, 289; *opere di*, *11,* 75, 82, 117, 122, 148, 200, 203, 277, 290

CARMELA MARIA DI SAN GIUSEPPE [D'Amore Carmela], *FDZ*, 478

CARRANO FRANCESCO PAOLO, *arcivescovo di Trani, 19, 36*

CASSIBILE, [Loffredo Rosa] *marchesa di,* 164

CASTITÀ, *promessa*, 114; *virtù*, 112, 341

CECILIA DI MARIA DEL CARMELO [Colaianni Cecilia], *FDZ,* 478

CHIERICI, *27,* 43, 45, 56-58, 154-156, 160, 261-262, 268-269, 285, 374, 380-381, 387-388, 391, 412; *rogazionisti*, 165-166, 182, 201, 203; *preghiera per i*, (vedi Preghiera)

CHIESA, *6, 9, 16, 21, 34,* 55, 59-61, 64-67, 90, 101, 105, 109-110, 112, 114-115, 160-161, 181, 185, 210-211, 222, 227, 232, 234-237, 247, 249, 258, 260-267, 269, 271-276, 280-282, 284-285, 297, 306, 310, 314, 320-321, 331-333, 338, 344-345, 348, 350, 362-363, 368-379, 381, 383-385, 388, 391-403, 405, 407-408, 413-415, 419, 423-424, 429-430, 432, 445, 456, 459-460, 475, 491-494, 497, 522, 539, 542, 550; *nuova Rachele*, 271, 383; *militante*, *purgante*, *trionfante*, 256, 274, 354

CHIESA:

Annunziata de' Catalani, *Messina,* 280

Baracca (Quartiere Avignone), *Messina, 36*

Degli Scolopi, *Francavilla Fontana*, 483

Dei Cappuccini, *Taormina*, 289

Delle Benedettine, *Oria*, 502

Di Montevergine, *Messina, 32*

San Francesco all'Immacolata, *Messina, 32*

San Giuliano, *Messina,* 280

San Nicolò dei Cuochi, *Messina, 32*

Santa Maria dello Spirito Santo, *Messina, 33,* 425-427

CIRINO VINCENZO, *orfano*, 486

CLERO, *9, 12, 21*, 48, 151, 156, 388, 414, 424, 474, 542

COLÈRA, *epidemia del*, *18, 34*, 119, 513
COLLEGIO S. NICOLÒ DEI CISTERCENSI, *18*
COMPASSIONE, *9, 19,* 62, 68, 87, 100-106, 112, 200, 215, 242, 278, 299, 301, 360, 366, 389
CONDOTTA, 122, 176, 214, 537; *cattiva*, 134, 186
CONFESSIONE, 96, 165, 191, 259, 280-281, 370, 393, 519-520
CONFIDENZA, 96, 191, 256, 329, 342, 346, 361, 490
CONSIGLIO, *divino*, 45, 93, 169, 290, 496-497; *stolto*, 171; *umano*, 209
CONVERSIONE, *27*; *dei peccatori*, 48, 50, 114, 160, 194, 274, 279-280, 282, 391, 424, 457, 522-523; *personale*, 90-91, 125-126, 141, 170, 173, 249, 357; *preghiera per la*, (vedi Preghiera)
CORAGGIO, 75, 360; *apostolico*, 185; *richiesta di*, 92, 113-115, 151, 153, 356, 504
CORONELLA, *a Gesù Crocifisso*, 526
CORPUS DOMINI, 455
COSCIENZA, 75, 96, 114, 269, 381; *esame di*, 131, 519-520, 526
COSTITUZIONI, 503
COTRONE [antica Crotone], 518
CROCE, (vedi Gesù Cristo)
CUORE DI GESÙ, *33,* 49, 54, 56, 62-63, 68, 71, 77-79, 93, 96, 98, 101, 103, 111-112, 114-117, 121, 123, 125, 131, 142-143, 145, 148, 151-152, 157-158, 163, 166-167, 174, 178, 180, 185, 189, 194, 196, 200-201, 203, 209-211, 214, 217, 219, 223, 234, 245, 248-250, 254-257, 261-262, 266, 268, 270, 272, 277-279, 288-291, 294, 296, 300-302, 304-306, 307-311, 321, 324-325, 330, 338, 344, 346, 354, 358, 361-362, 365, 372, 374-378, 380, 382, 384, 389, 397-398, 406, 410, 414, 417-419, 440, 447, 450, 455, 458-460, 463-464, 466-474, 476-479, 485, 487, 492, 495-497, 503-506, 508, 520, 524, 529, 537; *arca di salvezza*, 274; *compassionevole*, 59, 65, 235, 263, 375; *consacrazione degli Istituti al*, 183, 289, 291, 449, 476, 483, 505; *consacrazione dei bambini al*, 443, 446; *consacrazione della Pia Opera al*, 240, 254, 299, 301, 304, 308, 417, 463; *consacrazione delle novizie al*, 175; *devozione al*, *9*, 467, 470-471, 473, 540; *festa del,* 467; *interessi del*, 57, 86, 110, 114, 172-173, 275, 285, 306, 310, 348, 408, 424, 522-523, 545, 548, 550; *pene intime del,* 87, 100, 277; *pietosissimo*, 182, 205, 210, 257, 289, 304, 308, 342, 349, 441, 512; *prima chiesetta del Quartiere Avignone*, 234; *primi venerdì*, 472-473, 540; *sacro*, 66, 73, 236, 264, 301, 376, 423, 443, 446, 449, 451, 457, 472-473, 483, 526; *statua del*, 539, 543, 547

CURRÒ GIUSEPPE, *orfano*, 486
CUSMANO GIACOMO, *beato, 11,* 249

D'AMORE CARMELA, (vedi Maria Carmela di San Giuseppe)
D'ARRIGO LETTERÌO, *arcivescovo di Messina, 24, 35-36*, 373
DA KEMPIS TOMMASO, *25,* 41, 43
DE ROSSI CARLO, *orfano*, 486
DE SACY, *Le Maistre, Isaac*, 260, 379
DEBITI, *con la divina giustizia*, 75, 120, 143-147, 186, 297-298, 339-340, 348, 549; *economici*, 312, 315-316, 366
DEFUNTI, *del terremoto del 1908*, 481-482; *suffragio per i*, (vedi Messa)
DEMONIO, 42, 79, 106, 155, 242, 387, 444; *insidie del,* 239, 433, 484; *tentazioni del*, 137, 242
DEVOZIONE, *9, 14, 33*, 335, 423; (vedi anche voci particolari)
DI BELLA LUIGI, *orfano*, 486
DI BELLA NINO, *orfano*, 486
DI FRANCIA ANNIBALE MARIA, *chierico*, 43, 45; *croce della Comunità*, 253; *iniziatore*, 261, 263
DI FRANCIA FRANCESCO [genitore di Padre Annibale], *marchese, 32*
DI FRANCIA FRANCESCO MARIA [fratello di Padre Annibale], *sacerdote, 11, 32,* 248-249
DI FRANCIA GIOVANNI [fratello di Padre Annibale], 183
DI GIOVANNI MARIA, *probanda,* 478
DIGIUNO, 280, 527; *di Gesù Cristo*, 89, 146; *e preghiera*, 48, 64, 234, 258, 369
DIO, 49, 160, 181, 228-230, 244-245, 275, 279, 303, 339, 341-342, 365, 391, 395, 397, 412, 416, 432, 443, 479, 482, 498; *Creatore*, *19,* 45, 47, 50, 215, 256-257, 287-288, 316, 444; *Eterno Genitore*, 89, 94, 127, 198, 284, 293, 295, 491, 513, 524; *Eterno Padre*, *26, 29,* 94-95, 97, 106-107, 112, 127, 132, 134, 152, 158, 177, 183, 188, 196, 205, 209, 215, 221, 224-226, 231-232, 246, 248, 255, 266-267, 269, 273, 278, 284, 288, 293-296, 298, 304, 306-308, 310-313, 316, 319-321, 337-338, 355, 362-365, 378-379, 381, 386, 389, 399-400, 402-404, 406-410, 421-422, 427-432, 434, 440-441, 465, 491, 494-497, 501-503, 515, 517, 524-525, 543-544, 548; *Padre amorosissimo*, 84, 547; *Padre misericordioso*, 83; *Padrone della messe*, 59, 64-66, 234-236, 258, 260, 262-264, 267, 304, 308, 363, 368, 370, 373, 375, 379, 385, 389, 415, 478, 499; *Redentore*, 215, 223; *Santo dei Santi*, 70, 72, 85, 114, 274
DIREZIONE, *dei chierici*, 165, 204; *della Pia Opera*, 149, 341, 345; *mancanza di*, 192; *spirituale*, 95, 98

DIVINA PAROLA, (vedi Rogate)
DIVINA VOLONTÀ, *27,* 41, 56, 83, 88, 126, 149, 168, 171, 174, 183, 190, 204, 250, 254, 340, 344, 392, 395, 397, 447, 483
DIVINO AMORE, 56-57, 118
DIVINO COMANDO, (vedi Rogate)
DIVINO VOLERE, 43, 56, 79, 82, 95, 98-99, 111, 120-123, 125, 128, 138, 141, 165, 171, 174-175, 187, 213, 219, 246, 274, 483, 503, 517, 526, 551
DOGMA, *dell'Immacolata Concezione*, 313-314, 325, 337, 353
DOMENICA, 289, 371, 449, 529; *della Santissima Trinità*, 543; *delle Palme*, 100; *di Pentecoste*, 476; *di Settuagesima*, 299-300
DON BOSCO, (vedi S. Giovanni Bosco)
DON ORIONE, (vedi S. Luigi Orione)
DON RUA, (vedi Rua Michele)
DRAGO MARIANO [Salvatore], *Rog., fratello coadiutore,* 486

EDUCAZIONE, 79, 191; *buona*, 54, 78, 118, 289, 477, 485; *santa*, 162
ELEMOSINA, 425, 526
EPIFANIA, (vedi Gesù Cristo)
ESTREMA UNZIONE, 259, 370
EUCARISTIA, 106, 144, 209, 269, 275, 284, 305, 309, 381, 432, 454; *comunione riparatrice*, 455, 472-474; *devozione*, *10*, 106, 472; *e sacerdozio,* 386, 414; *esposizione*, 385, 414; *Gesù Sacramentato*, *34,* 81, 128, 205, 233, 249, 251, 290, 306, 310, 363, 385-386, 414, 428-432, 434, 442, 465, 507, 526, 541; *Santissimo Sacramento*, *10, 18, 20, 24, 32, 36,* 73, 81, 147, 304-306, 308-310, 403, 407, 425-426, 428-432, 481-482, 496, 543-544, 549
EVANGELIZZARE, 304, 308, 491
EVANGELIZZAZIONE, *dei popoli*, 388; *dei poveri*, 157, 299, 301

FAME E SETE DI ANIME, 59, 65, 203, 235, 263, 375, 389
FEDE, *6, 10, 13, 20*, 46-47, 51, 69-70, 100, 126, 148, 172, 216, 233, 256, 259, 262, 269-271, 281-282, 285, 314-315, 333, 341, 348, 352, 357, 360-361, 370, 374, 381, 383-386, 392, 394, 396, 414, 426, 428, 446, 449, 458, 469, 475, 478, 489, 492, 494-495, 500, 511, 518, 522-523, 526, 540-541, 543, 545, 547
FEDELI, *11-12, 34-35*, 282, 373, 386, 414, 441
FIGLIA MIA CARA ASCOLTAMI, *versi,* 196
FIGLIE DEL DIVINO ZELO, *12, 14, 16, 23, 30, 35, 37,* 190, 290-293, 296, 308, 311, 320, 337-338, 341-343, 345-347, 350, 352, 356-357, 368, 371-372, 413, 427, 449-450, 476, 498, 500, 502-503, 513; *Congregazione religiosa femminile, 23, 34,* 73, 86, 110, 114, 117, 119,

127, 130-131, 152, 167-168, 175, 183, 196, 244, 246, 248, 291, 355, 449, 528-529; *novizie*, *noviziato delle*, *34*, 110-111, 113, 119, 127, 130-131, 152, 161, 167-168, 175, 177, 345-346

FIGLIE DI SANT'ANNA, *suore,* 129, 551

FILÒCAMO GIOVANNI, *canonico,* 368

FILOMENA DI GESÙ SACRAMENTATO [Nocera Vincenza], *FDZ,* 507

FRANCAVILLA FONTANA, 479, 483, 485, 487, 496, 500, 510

FUMIA PAOLINO, *orfano*, 486

FUMIA VINCENZO, *orfano*, 486

FUOCO, *della Divina Parola*, 392; *della Rogazione*, 408; *della tribolazione*, 106; *del primitivo fervore*, 270, 382; *del purgatorio*, 286; *di carità*, 155, 233, 251, 305, 309, 384, 387, 418, 489; *purificatore*, 168

GATTORNO ANNA ROSA, *beata, 11,* 129

GERUSALEMME, 100-101, 220, 222, 298, 326, 333, 353, 397, 425, 494, 539, 543-545

GESÙ CRISTO, *afflizione di*, 62, 103-104; *Agnello Immacolato*, 83, 87, 145, 159, 186, 221, 227, 293, 295, 337-338, 340, 354, 366, 390, 502, 524; *Annunciazione*, 505; *Ascensione*, 331, 510; *Bambino*, 44-46, 69; *Buon Pastore, 7*, 60, 66, 78, 162, 182-183, 196, 209, 236, 239, 264, 376, 492, 548; *Cristo Re*, *15, 21,* 232; *croce di*, 83, 98, 101, 103, 129, 134-135, 146, 158, 209, 213, 222, 227, 233, 260, 267-268, 278, 284, 320, 337, 343, 354-355, 363-364, 370, 379-380, 389, 402-403, 407, 409, 434, 539, 544, 551; *crocifisso, 27,* 55, 84, 128, 134-135, 190, 205, 212, 220, 283, 526; *Diletto*, 57, 77, 82, 100-101, 107-108, 122, 126, 132, 203, 221, 228, 274, 277, 288, 297-298, 312, 329, 367, 401, 424, 445, 503-504, 522, 526, 539-541, 544, 547-548; *Divino Edificatore*, 498-499; *Epifania*, 487; *eterna luce*, 42, 95, 113, 115, 131, 144, 274, 287, 429, 449, 477, 489, 524, 548; *Fondatore della Chiesa*, 384, 494; *Fuoco di eterna carità*, 125, 128-129, 191-192, 205-206, 290, 293-297, 328, 335, 366-367, 404, 416, 421-422, 486, 515-525, 527; *Incarnazione di*, 46, 158, 297, 328, 335, 343, 389, 406, 433, 505-506; *infanzia*, 44, 125, 158, 209, 221, 297, 343, 389; *martirio*, 227; *Messia*, 206, 293, 295, 523; *Mistico Ortolano*, 59, 65, 235, 263, 375; *Natività di*, 158, 209, 235; *Nome di, 12, 26-27, 29*, 47-48, 50-51, 105, 123, 125, 132, 141, 149, 158, 161, 163, 167, 169, 174, 181, 189, 193, 205, 239, 244, 273, 276, 289, 321, 343, 389, 392, 397-398, 405, 407,

410, 425-427 (novena), 428-434, 437-439 (inno), 442, 491, 495, 511; *Padre degli orfanelli*, 78-79; *Padre dei poveri*, 68; *Pargoletto*, 293-296, 328-329, 515, 518, 523; *passione e morte di*, 100-104, 118, 143-147, 158, 190, 209, 221, 268, 273, 281, 313, 318, 320, 331, 335, 337, 343, 354, 380, 385, 389, 394, 398-399, 402-403, 406-407, 434, 441, 513; *Pastore delle anime*, 60, 66, 236, 264, 376; *patimenti*, *9,* 70, 108, 112, 141, 270, 320, 331, 337, 357, 382, 407, 410, 494; *piaghe di Nostro Signore*, 55, 82, 134, 190, 212, 254, 300, 302, 319, 340; *piante [= piedi] adorabili di Nostro Signore,* 212-213, 219, 312; *pietosissimo*, 59, 61, 65, 67, 104, 117, 221, 235, 237, 263, 265, 270, 277, 375, 377, 382, 393, 491, 493, 514; *Principe della pace*, 82; *Provvido Padre di famiglia*, 465-466; *Preziosissimo Sangue*, 59, 65, 83, 88, 105, 110, 117, 132, 134, 144, 158, 174-175, 181, 186, 205, 220-221, 226, 235, 244, 255, 263, 267-269, 273, 282, 285-286, 289, 298, 337, 350, 353, 361, 375, 379-381, 393, 401, 407, 409-410, 412-413, 417, 426, 433, 447, 466, 496; *Re*, 46, 71, 87, 127, 212, 232-233, 251, 315-318, 321, 338, 366-367, 439, 516-517, 547-548; *Redentore*, 57, 62, 76, 81, 132, 136, 184, 224, 228, 231, 254, 257, 273-275, 284-285, 288-289, 293, 295, 297, 304, 308, 316, 318, 373, 385, 419, 426, 444, 446, 450, 469, 507, 523; *Risorto*, 318, 331, 385; *Sacramentato,* (vedi Eucaristia); *Salvatore*, 60, 66, 136, 158, 212-213, 236, 264, 284, 376, 389, 540, 546; *Sommo Bene*, 41, 62, 73, 81, 87, 94, 96, 100, 102, 104-105, 111-113, 116, 119-120, 126-127, 131-132, 137-138, 142, 162, 166-167, 173, 178-179, 185, 188-189, 196, 202, 218, 220, 222, 246, 249-250, 287-288, 291-292, 304, 308, 312, 315-317, 336, 343, 350, 352, 355-357, 365-366, 386, 410, 454, 463, 468-469, 478-479, 484, 490, 510-511, 515-516, 522, 540; *Sommo Pontefice Eterno*, 152, 177, 198; *Sposo Celeste*, 42, 262, 374, 545; *Unigenito Figliuolo*, 49, 51-52, 81, 84, 122-123, 127, 141, 160, 167, 222, 231, 244, 267, 293, 295, 303, 320, 321, 329, 338, 340, 352-354, 363, 365, 391, 397, 406, 420, 434, 515; *vera Stella di Giacobbe*, 69; *Verbo Incarnato*, 47, 49-50, 71, 84, 93, 97, 127, 141, 278-279, 293, 295, 303, 313, 323, 325, 328-330, 335-338, 340-341, 351, 353, 416, 496, 501, 515, 520; *volto di*, 75, 186, 205, 244, 252, 273, 278, 407, 409-410, 412, 421; *veste di*, 220-229

GETSEMANI, 105, 107
GIACULATORIE, 94, 180, 373, 415, 499
GIARDINI [NAXOS], 347
GIOACCHINA DEL DIVINO REDENTORE [Bruno Maria], *FDZ,* 507
GIOVANI, 289, 366; *religiosi*, 261-262, 374, 537; *senza disciplina*, 191, 259, 369; *vocazione ai*, 60, 66, 237, 264, 376, 386, 414
GIOVANNI PAOLO II, *papa, 37*
GIUSTIZIA, *9, 27*, 92, 180, 213, 257, 316, 395, 477, 510; *divina*, 84, 119, 143-147, 171, 186, 278, 297-298, 317, 339-340, 396, 423, 433, 457, 469, 492
GUANELLA LUIGI, *beato, 11*
GUARINO GIUSEPPE, *arcivescovo di Messina, 11,* 119, 185, 242

IMPALLOMENI CARMELO, *orfano*, 486
INDULGENZE, 280, 354, 373, 415
INDUSTRIE SPIRITUALI, *12, 19,* 543
INFERMI, 48, 50, 157, 259, 329, 369; *ministri degli*, 210-211
INFERNO, 79, 84, 122, 281, 328, 336, 351, 361, 392, 438, 444, 524
ISTITUTO, *femminile*, 54, 82, 86, 337-339, 341-343, 346-347, 504-505; *maschile*, 371, 405, 413, 417, 468, 484-485, 490, 550

JENSEN BUCCA LAURA, 116, 122, 164, 184

LA LOMIA GIOACCHINO, *padre cappuccino, 11*
LA SALETTE, *10, 14, 23,* 129, 347, 356-357, *Madonna di,* (vedi Maria Santissima)
LACRIME, 70, 224, 226, 270, 288, 293, 317, 382, 394, 396; *di Gesù*, 101-102, 293, 295, 367, 421, 433, 491, 524; *di Maria Santissima*, 61, 67, 237, 265, 377
LAICI, *10-12, 16*, 369
LARINO ROSARIO, *orfano*, 486
LAVORO, *20*, 118, 214, 477, 485; *apostolico, 23*
LECCE, 475
LEMBO GIUSEPPINA, *orfana*, 78
LETTURA SPIRITUALE, 55, 243
LEVI LUIGI, *orfano*, [futuro P. Redento, Rog.] 486
LITANIE, *21, 35,* 55, 154, 387, 427, 434, 528, 529; *del Nome di Gesù*, 427, 434; *dei Santi*, *35,* 528-529; *per il tempo delle Rogazioni*, 154, 387
LIUZZO MARIA, *probanda,* 478
LOMBARDO PIETRO, *orfano*, 486
LONGO ALFIO, *orfano*, 486
LONGO BARTOLO, *beato*, *11*
LUCE, *del mondo*, 48, 50, 57, 59, 66, 93, 236-237, 259, 263, 265, 369, 375-376; *del vangelo*, 282; *della verità*, *21*, 259, 369
LUIGI MARIA, (vedi Barbanti Luigi)

MAGGIO, *pratica del mese di*, *10*, 202
MAGRASSI MARIANO, *arcivescovo di Bari, 20*
MAJONE NAZARENA [Maria], *FDZ, 11,* 290, 507

MANSUETUDINE, 92, 110, 129, 179-180, 194, 217, 407, 506
MARIA DI GESÙ DI ÁGREDA, *suora,* 337
MARIA DI GESÙ SACRAMENTATO, *FDZ,* 290
MARIA SANTISSIMA, *Arca della nuova alleanza*, 327; *Assunzione*, 263, 443, 447, 449; *Ave Maris Stella*, 343; *Bambinella*, 326-327, 366, 404; *Colomba immacolata*, 145, 179, 333; *Colombella*, 540; *Consolatrice*, 336; *Corredentrice*, 158, 267, 331, 363, 379, 389, 444, 446; *Cuore Immacolato di*, 106, 114, 120, 167, 179, 299, 301, 304, 307-308, 311, 443, 446, 449-451, 464, 468, 483, 550; *della Fontana*, 485; *devozione a*, *9,* 90-91, 126; *Immacolata Concezione*, 46, 54-55, 57, 81, 98, 117-118, 125, 132, 143-144, 158, 166-167, 175, 182, 189, 192, 198-199, 205, 217, 231-232, 245-246, 248, 250, 269, 271, 278, 283, 286, 289-292, 294-295, 298, 300, 302-303, 307, 311, 313-314, 316, 318, 320, 323-329, 331-338 (novena), 341-351, 353-354, 356-357, 381, 383, 389, 397, 404, 411, 416-418, 422, 441-442, 444, 447, 451, 458, 477-478, 483, 496, 503, 506, 515, 526-527, 542, 545, 547 (novena), 549-550; *Madonna del Carmelo*, 172, 478; *Madonna del Pilastro*, 334; *Madonna della Salette*, *14*, 356-357; *Madre del Buon Consiglio*, 168, 496; *Madre della Chiesa*, 61, 67, 237, 265, 269, 377; *morte di,* 335-336; *Nostra Signora del Sacro Cuore*, 167, 206; *Padrona, Madre, Maestra e Superiora*, 292, 331, 337, 341-343, 345-347, 349-351, 356-357, 419, 440, 503-504, 516, 540, 542; *Pargoletta*, 540; *Presentazione di*, 335; *Protettrice*, 185, 333, 356, 460; *Provveditrice*, 336; *Regina*, 186, 336, 341-342, 348, 350-351, 414-415, 419, 443, 509, 516; *Sacerdotessa,* 267, 363, 379; *Scala del Paradiso*, 336, 341; *Sede della Sapienza*, 168, 341; *Sposa*, 79, 199, 247, 271, 279, 307, 311, 383, 416, 450, 496, 500; *sposalizio della Vergine*, 335, 404; *Tota pulchra*, 343; *Vergine*, 90-91, 103, 111, 113, 126, 141, 166, 168, 175, 178, 185, 197, 202, 222, 244, 248, 253, 273, 275, 279, 289, 293-296, 298, 305, 309, 312-313, 323-325, 328-331, 334-337, 341-343, 353, 357, 362, 364, 412, 419, 421, 445, 458, 487, 496, 503, 505, 508, 515, 518, 524, 529, 537; *Vergine del Rosario di Pompei*, 202, 206, 477, 510 (novena); *Vergine della Sacra Lettera*, 185, 245, 333, 419
MARIANO DEL BAMBINO GESÙ, (vedi Drago Mariano)
MARULLO CESARE, *orfano*, 486
MAZZEO GIUSEPPE, *orfano*, 486

MAZZEO MICHELANGELO, *orfano*, 486
MEDITAZIONE, *7, 10,* 526
MENDICANTI, 259, 369; *Zancone* (vedi Zancone Francesco)
MENSA, *celeste*, 213; *degli Angeli*, 473; *sacra*, 465
MERRY DEL VAL RAFFAELE, *cardinale,* 397-398
MESSA, *in suffragio dei defunti*, 109, 207, 312, 482, 526; *offerta della*, 142, 174, 186, 193, 202, 230, 243, 248, 267, 273, 278, 303, 312-313, 323, 379, 405, 412-413, 416, 440, 461, 465, 475, 479, 482, 513; *sacrificio della santa, 26, 33,* 49, 51, 65, 84, 120, 122-124, 141-142, 166, 184, 198, 202-203, 235, 243-245, 248-249, 261-262, 273-274, 278-279, 284, 286, 298, 323-325, 332, 353, 355-357, 363, 372, 374, 386, 405-406, 409-413, 423, 434, 465-466, 473, 496, 502-503, 508, 513-515, 523, 525
MESSE, (vedi Dio; vedi Rogate)
MESSINA, *9, 11-12*, *14-16, 18, 20-21, 23-24, 32-33, 35-37*, 47-49, 51, 64, 150, 210-211, 234, 258, 260, 262, 333, 371-373, 397, 413, 415, 419-420, 425-427, 464, 482, 536
MISERICORDIA, *20, 22,* 42, 47-51, 59, 61-65, 67, 75, 77, 83-84, 89, 93-94, 98, 100-101, 103, 109, 111-113, 118-120, 126, 135, 138-139, 149, 152, 159-160, 162, 165, 167, 171, 173, 175, 177, 180, 182-186, 188-189, 191-192, 194-196, 198, 200, 203, 210, 215, 221, 231-232, 234-235, 237, 245, 248-249, 251-252, 254, 256-258, 260-261, 263, 265-268, 270-272, 274-278, 282, 286-287, 289, 298-299, 301, 305, 309, 313, 317-318, 320-321, 324, 340-342, 344, 348, 352-354, 358-359, 361, 363, 365-366, 369, 371, 375, 377-380, 382-385, 390, 393-394, 396, 405-409, 413, 419, 434, 441, 448-450, 455, 461, 466, 468, 477, 481-482, 484-485, 488-495, 500, 514, 520, 523, 548, 550
MISTICA CITTÀ DI DIO, 45, 337, 344-345, 348, 351
MORIBONDI, 259, 370
MORTE, *buona*, 46, 459; *del peccatore*, 83, 160, 194, 282, 391, 433; *di croce* (vedi Gesù Cristo); *di Maria Santissima* (vedi Maria Santissima); *passione e* (vedi Gesù Cristo)

NATALE, 192, 293-298, 335, 343, 389, 406, 421, 433, 515, 518, 523, 526; *novena di*, 69, 421, 518-519; *preparazioni del*, 421, 518, 525-526
NATÒLI LUIGI, *arcivescovo di Messina, 24*
NAZARET, 172, 329
NECESSITÀ, *dei poveri*, *19,* 499; *della Chiesa*, 181; *dell'Opera*, *27*, 200, 215, 239, 251, 274, 306, 310, 312, 316-317, 320, 405, 407, 427, 465, 498

NOTO, *diocesi di,* 53, 152
NOVENA, (vedi voci particolari)

OBBEDIENZA, *al Rogate*, (vedi Rogate, quarto voto); *promessa*, 114, 348; *virtù*, 82, 98-99, 110, 112, 131, 204, 241-242, 250, 392, 421, 478, 502-503; *voto*, 123, 184, 344-345, 348
ORFANELLI, *27, 32, 34, 36,* 68, 78-81, 118, 149, 214, 260-261, 274, 289, 291-292, 305, 309, 344, 352, 360, 371, 374, 392, 426-427, 441, 450-451, 483-484, 491, 499, 539
ORFANOTROFIO, *20, 33-37*, 289, 293-294, 296, 299-302, 311, 374, 417-418, 425, 427, 449, 483-485
ORIA, *14, 35-36*, 490, 496, 502, 528, 543

PADRI [CAMILLIANI] CROCIFERI, 210-211
PAGANO LUIGIA, *probanda,* 478
PAINO ANGELO, *arcivescovo di Messina*, *12, 37*
PANE, 146, 366; *casa del,* 516; *della vita,*59, 66, 236, 264, 375, 414, 465; *di sant'Antonio*, *15, 34*; *quotidiano,27,* 68, 87, 132, 392
PAPA ETTORE, *orfano*, 486
PARADISO, *29,* 182, 211, 286, 297, 307, 311, 353-354, 458-459, 481-482, 542; *Anime del*, 207
PARAY-LE-MONIAL, *monastero di,* 454, 467, 469, 472; *pellegrinaggio spirituale a*, 467
PARENTI, 77, 80, 250, 453, 542
PASQUA DI GESÙ, *FDZ,* 507
PASQUA, *Rogazioni dopo*, 369
PAZIENZA, 74, 103, 110, 112, 115, 123, 126, 129, 132, 137, 178, 188, 194, 222, 241, 460, 506, 524, 526
PECCATO, 56, 58-59, 61, 66-67, 69, 102, 106, 118, 134, 165, 181-182, 236-237, 250, 254, 263, 265, 268, 282, 285, 291, 313, 339, 341, 370, 373, 375, 377, 380, 393, 396, 399, 432-433, 444, 448, 453, 461-462, 484, 520-521, 542, 549; *regno del, 21*, 105, 260, 272, 285, 370, 384, 392; *remissione dei peccati*, 160, 274, 391
PELLEGRINAGGIO SPIRITUALE, *a Trèviri*, 220; *a Paray-le-Monial*, 467
PENITENZA, *19,* 83, 105, 132, 180, 182, 249, 256, 423, 433, 442, 457, 462, 517, 520-522, 526; *Pia Unione di Preghiera e*, (vedi Pia Unione); *triduo di*, 186
PENTECOSTE, (vedi Spirito Santo)
PERSEVERANZA, 74, 79, 88, 107, 112, 115, 132, 156, 290, 448, 452, 459, 477, 492, 495, 504, 506, 511; *negli esercizi di pietà*, 156, 388; *nel fare il bene*, 218, 279; *nell'adempimento degli uffici*, 241; *nell'osservare il regolamento*, 114; *nella preghiera*, 91, 197
PIA OPERA, *19-21, 24, 29,* 68, 77, 81-82, 98-99, 116, 123, 148-149, 165, 177, 182, 184, 192, 200, 203, 205-208, 214-216, 218, 239-240, 245, 251-252,

254, 258, 260-263, 270, 274-275, 277-279, 284-285, 289-291, 296, 299-302, 304-312, 318, 320, 325, 344, 348, 350, 352, 366, 371-372, 412, 417, 491-492, 545-546, 548-550

PIA UNIONE, *di Preghiera e Penitenza*, 423-424, 540; *rogazionista*, *24, 35-36*, 285, 306, 310, 373, 398, 405, 408, 415

PICCOLO RIFUGIO, *denominazione del primo Orfanotrofio femminile,* 73, 78-80, 82, 86-87

PICCOLO RITIRO, *denominazione del primo noviziato delle FDZ*, 110-114, 161, 176, 183, 192

PIETÀ, *6, 9, 10, 13, 14, 19,* 45, 49, 52, 68, 78, 101, 106, 118, 126, 129, 131, 154-155, 159, 185, 200, 204-205, 215-216, 251-252, 259, 268, 281, 315, 342, 347, 366, 369, 380, 387, 390, 402, 406, 453, 477, 494, 498, 508-509, 512, 537; *esercizi di*, 156, 388, 517; *pratiche di*, *19*, 262, 374, 423

PIO IX, *beato*, *10, 24,* 283

PIO X, (vedi San Pio X)

POVERELLE DEL SACRO CUORE, *prima denominazione della Congregazione religiosa femminile*, 73, 78, 82, 87, 111, 113-114, 148-149, 154, 167, 175, 232-233, 240, 245-247, 254, 258, 260-262, 271, 278, 299, 301, 371, 441, 470, 502, 505, 546

POVERELLI DEL SACRO CUORE, *abitanti del Quartiere Avignone*, 92, 148-149, 198, 240, 245, 254, 258, 260-262, 274, 277-278, 299, 301, 312, 371, 545; *prima denominazione della Congregazione religiosa maschile*, 57, 148-149, 203, 240, 245, 254, 258, 260-262, 277-278, 299, 301, 312, 371, 441, 470, 546, 548

POVERTÀ, 112, 192, 292, 515, 524, 526; *promessa*, 114, 522

PREGHIERA, *comunitaria*, 73, 82-83, 110, 116, 127, 130-131, 152, 167, 177, 186, 193, 202, 239, 293, 490, 515; *in forma litanica*, 154, 205; *per i chierici*, 56, 57-58, 165, 201, 203, 268-269, 380-381; *per la conversione*, 69, 77, 100 (degli Ebrei), 101 (dei sacrileghi), 103-104 (delle anime), 105, 282 (dei peccatori), 500 (dei persecutori dell'Opera); *per le vocazioni*, *11, 12, 14-15, 20-22, 32-33, 35-36*, 59, 64, 154, 234, 258, 270-271, 291, 318, 324, 357, 382-383, 386-387, 394, 408, 412-414, 550; *per le vocazioni all'Istituto*, 320, 324, 490, 550; *per ottenere i buoni operai*, 53, 59, 61, 64-67, 105, 110, 112, 114, 154, 160-161, 221, 234-237, 249, 258-267, 271-272, 274, 285, 304, 306, 308, 310, 321, 338, 344, 348, 362-363, 368-379, 383, 387, 389, 391-392, 394, 397-403, 405, 408, 412-415, 424, 432, 478, 492-494, 499, 522, 529, 550; *per vincere il sonno*, 172-173; *personale di*

Padre Annibale, 43, 47, 86, 89, 92, 95, 98, 120, 139, 141, 150, 172, 182, 184, 200, 219, 253, 315, 364, 487, 508
PRESEPIO, 293, 295, 297-298, 421, 515, 519, 523
PRIMO LUGLIO, *festa del*, *14-15, 20, 34, 36,* 81, 177, 240, 304, 307-308, 311, 465
PROFESSIONE, *religiosa*, *35-36*, 176, 196, 233
PROFETI, *Daniele*, 60, 66, 236, 264, 376; *Davide*, 78, 193, 220; *Geremia*, 48, 51; *Isaia*, 100, 220, 395, 401; *Malachia,* 317
PURGATORIO, *29,* 108, 207, 211, 231, 256, 298, 352-353, 355, 357, 421-422, 481-482; *Anime sante del*, 109, 142-147, 161, 179, 242, 244-245, 248, 275, 281, 286, 297-298, 307, 311, 326, 353, 391, 457, 523, 542
PURIFICAZIONE, 143-147

QUARANTA NICOLA, *orfano*, 486
QUARANTA TERESA, *suora Figlia del Sacro Costato, 11*
QUARESIMA, 89
QUATTRO TEMPI, (vedi Tempora)

RAPPAZZO CARMELO, *orfano*, 486
REDENTA DI GESÙ BAMBINO, *FDZ,* 290
REGGIO CALABRIA, 481, 518
REGOLAMENTO, *osservanza del*, 110, 112-114, 131, 345
RELIGIONE, *opera di*, 372, 418, 511; *santa*, 149, 394, 419, 428, 444
RICONCILIAZIONE, (vedi Confessione)
RINGRAZIAMENTO, *21,* 127, 131-132, 169, 193, 202, 230, 242-243, 248, 255-256, 267, 273, 278, 303, 313, 323, 325, 332-336, 355, 379, 413, 416, 440, 465, 467, 470, 479, 513, 541
RIPARAZIONE, *9*, 245, 365, 423, 425-426, 472-473
ROCCALUMERA, 244, 246
ROGATE, *14, 32, 36,* 59, 64-65, 110, 154, 234-235, 263, 267, 304, 306, 308, 310, 321, 375, 379, 384, 475, 491, 494, 546; *apostolo del*, *5; carisma del*, *24; consacrazione al*, *6; di Cristo*, *7, 10; divino*,405; *Divino Comando*, *7, 11, 32,* 335, 338, 344, 348, 350, 373-374, 378, 398, 405-406, 408, 415, 490, 492, 499, 550; *Divino Mandato*, 258, 262, 368, 371-372, 385, 397, 478, 492; *Divina Parola*, *7, 20,* 112, 170, 246-247, 261, 266, 321, 344, 360, 362-363, 371, 378, 413; *Famiglia del*, *5; intuito del*, *10, 20; quarto voto*, 261, 339, 344, 348, 350, 371, 397, 405, 413, 478; *rimedio infallibile*, *19, 22,* 260, 370, 406;*spirito del*,412; *vangelo del*, *7, 19, 20, 32,* 260, 370-371*; zelo del,* 9
ROGAZIONE EVANGELICA DEL CUORE DI GESÙ, *7,* 300, 302, 304, 308, 338-339, 350, 371, 398, 408, 494; *Pia Unione della*, (vedi Pia Unione, rogazionista)*; Tempio della*, *36-37*

ROGAZIONISTI, *12, 15-16, 23, 30, 35-36,* 165, 201, 293, 304, 405, 490, 529, 537
ROMA, 404
ROSARIO, *devozione, 23,* 170, 262, 374
RUA MICHELE, *beato, 11*

S. ALFONSO MARIA DE' LIGUORI, 72, 90-91, 121, 179, 207; *devozione a*, 90
S. ANDREA, 60, 67, 237, 264, 376, 530
S. ANTONIO DI PADOVA, *9, 15, 34, 36,* 207, 280, 316, 404, 440-443, 445-449, 451-452, 461, 485, 506, 546, 549-550; *devozione del Pane di*, *15, 34*; *martirio di*, 442; *taumaturgo*, 443
S. CAMILLO DE LELLIS, 210-211
S. CATERINA ALLO IONIO, *32*
S. CATERINA DA SIENA, 206, 212
S. CATERINA LABOURÉ, *10*
S. DOMENICO, 169-171, 206
S. FILOMENA, 207
S. FRANCESCO D'ASSISI, *32,* 72, 206
S. FRANCESCO DI PAOLA, 206, 507; *taumaturgo*, 507
S. FRANCESCO DI SALES, *14,* 179, 468, 470, 474
S. GELTRUDE, 207, 255-256, 364
S. GIACOMO, 60, 67, 237, 264, 376; *martirio di*, 334
S. GIOVANNA FRANCESCA DE CHANTAL, 468, 470, 474
S. GIOVANNI, 60, 67, 135, 206, 237, 264, 335, 349, 376, 427, 434; *discepolo prediletto*, 72, 104, 212, 331
S. GIOVANNI BATTISTA, 72, 206, 342
S. GIOVANNI BOSCO, *11,* 149, 207
S. GIOVANNI CRISOSTOMO, 180
S. GIOVANNI DELLA CROCE, 135, 172-173, 179, 207
S. GIUSEPPE, *9,* 44, 46, 53-55, 71, 74, 76, 78-81, 84, 87, 98-99, 110-118, 121, 125, 132-133, 141, 143-145, 152, 163, 166-168, 179, 191-192, 206, 208, 211, 220, 222, 241-245, 281, 297, 312, 317, 327-328, 335, 386, 415, 452, 465, 478, 485, 518, 521, 540, 546; *devozione a*, 198; *fondatore del Piccolo Ritiro*, 111-112, 114; *Padre Putativo*, 198-199, 206, 294, 303, 316; *Padre vergine*, 422, 466, 524-525; *Patriarca*, 166, 175-176, 192, 198-199, 218, 222-223, 243-244, 271-272, 275, 279, 283, 291-292, 294-296, 298, 300, 302-303, 307, 311, 316, 329-330, 342, 350, 356, 383-384, 404, 416, 421, 449, 451, 461, 466, 468-470, 477, 504, 506, 513, 526-527, 549-550; *sposo di Maria Vergine*, 198-199, 206, 243, 303, 327-330, 350
S. GIUSEPPE BENEDETTO COTTOLENGO, 148, 207
S. IGNAZIO DI LOYOLA, 207
S. IGNAZIO VESCOVO, 206
S. LUCA, 335, 499, 530
S. LUIGI MARIAGRIGNION DA MONTFORT, *beato,* 394, 410-411
S. LUIGI ORIONE, *11,* 482, 536
S. MADDALENA, 104, 135, 206, 221, 364, 539-540

S. MARCO, 355
S. MARGHERITA MARIA ALACOQUE, 453-459, 467-470, 472-474, *Colomba del Cuore di Gesù*, 469; *devozione a*, 453; *novizie di*, 456, 469, 472-474
S. MARIA MADDALENA DE' PAZZI, 207
S. MARTA, 539-540
S. MATILDE, 349
S. MATTEO, 60, 67, 237, 260, 274, 335, 370, 376, 499
S. NICOLA PELLEGRINO, 506
S. PANCRAZIO, 289
S. PAOLO, 48, 50, 72, 206, 492; *conversione* di, 333
S. PIETRO, *24, 37,* 48, 51, 60, 67, 72, 206, 237, 264, 281, 332, 334, 376, 425, 478, 539
S. PIETRO D'ALCÀNTARA, 72, 207
S. PIO DA PIETRELCINA, *11*
S. PIO X, *11, 24, 35, 36,* 372-373, 397-398, 415, 441, 460, 528
S. STEFANO, 206, 332
S. TERESA, 72, 110, 113, 207
S. VERONICA GIULIANI, 72, 179, 207
SS. GIOACCHINO E ANNA, 206, 248, 320, 342, 449, 451-452
SACERDOTI, *10-12, 21-22, 24-26, 33,* 52, 70, 93, 95, 97, 149-151, 153, 203, 244, 258-259, 261-262, 267, 360, 363, 366, 368-377, 394, 403, 412, 427, 446, 476, 478, 487-489, 528; *rappresentanti di Cristo,* 64, 234, 258, 369, 392; *richiesta di*, 47-51, 59-60, 65, 67, 150, 155-157, 160, 235, 237, 263, 265, 271, 363, 375-377, 379, 383, 386, 388, 391, 393, 395, 405-408, 490-492, 523, 542; *santificazione dei*, 47, 50-51, 156, 388; *scarsità di*, 64, 234, 258-259, 368-370
SACERDOZIO, *Eucaristia e sacerdozio*, (vedi Eucaristia); *preparazione al*, 42, 201, 203; *sacramento*, *21-22*, 165, 259-260, 266, 362, 369-370, 378, 384-387, 393-394, 415, 430, 491; *vocati al*, *18,* 57, 70, 154-155, 203, 268-269, 285, 380-381, 392-393, 414
SACRA ALLEANZA, *23, 35,* 53, 261, 285, 372, 408, 412; *celeste*, 475
SACRA FAMIGLIA, 468, 526
SACRAMENTI, 132, 386, 393, 414; *amministrazione dei*, 97, 393; *frequenza dei*, 62, 112, 118, 204, 259, 292, 369, 462, 485
SACRI ALLEATI, 307, 311-312, 352, 412; *arcivescovi*, 372, 408, 412; *cardinali*, 372, 408, 412; *defunti*, 311; *sacerdoti*, 372; *superiori generali di Ordini e Congregazioni religiose*, 372, 412; *vescovi*, 53, 372, 408, 412
SALUTE DELLE ANIME, 49, 53, 56, 58-59, 61, 64-65, 67, 77, 86, 137, 141, 147, 149, 151-152, 158, 168-170, 185, 201-202, 217, 234-235, 237, 241, 246-247, 258, 260, 263, 265, 267, 269-270, 272-273, 275, 291, 300, 302, 304, 306, 308, 310, 320, 344, 350, 355, 368, 370,

375, 377, 379, 381, 384-385, 389, 392, 394, 397, 401-402, 408, 413, 415-416, 419-420, 442, 447, 476-477, 494, 511, 529
SAN PIER NICETO, *24,* 476, 510
SANTA SEDE, 280-281, 424, 460
SANTE VERGINI, 72, 397
SANTI, *avvocati e protettori*, 113, 179, 275, 279, 300, 302, 307, 311, 449-452, 461, 471, 504, 513, 550; *confessori*, 70, 72, 158, 185, 267, 363, 379, 389, 397; *tutti i*, 72, 76, 127, 210, 249, 271, 335-336, 341, 374, 383, 395, 396, 440, 443, 471, 479, 496, 491, 508, 513, 524, 529
SANTISSIMA TRINITÀ, 205, 215, 248, 255, 278-279, 288, 313, 323, 325, 331, 336-337, 440, 471, 493, 496-497, 543
SANTO VIATICO, 259, 370
SANTUARIO, 60, 66-67, 155-156, 160, 165, 236-238, 264, 268-269, 376, 380, 384, 386-388, 396, 414; *ministri del*, 61, 67, 102, 106-107, 109, 160, 259-260, 265, 269, 271, 369-370, 373, 377, 381, 383-384, 386, 391, 397, 400
SAPIENZA, 54, 64, 87, 95, 97, 115, 126, 141, 148, 162, 168-169, 171, 204, 221, 234, 255, 258, 289, 300, 302, 324-326, 332, 341, 351, 369, 420-421, 477, 488-489, 502, 543
SATANA, 48, 51, 59, 66, 118, 122-123, 152, 167, 177, 236, 246, 263, 285, 332, 350, 375, 385, 389, 419, 432, 462, 497, 500
SCIBILIA PASQUALE, *Rog., chierico,* 165-166
SCORRANO UMBERTO, *orfano*, 486
SCUOLA, *preghiera prima e dopo la*, 54
SEGATI GIOVANNI, *orfano*, 486
SEMINARI, 156, 251, 372, 388, 412
SÈTTE, 259, 285, 370, 396, 432
SETTIMANA SANTA, *invocazioni per la*, 100
SILENZIO, *amare il*, 111, 292; *perfetto e santo*, 55, 128, 178, 196, 268, 380, 406, 520, 523, 526
SIMPLICIANA DI GESÙ BAMBINO, *FDZ,* 290
SOLENNITÀ, 254, 397, 417, 463, 505-506
SOMMO PONTEFICE, 160, 199, 261, 280, 282, 285, 372, 391-392, 404, 419, 427, 441-442, 478, 528, 542
SONNO, (vedi Preghiera, per vincere il)
SPERANZA DI GESÙ [Speranza Vincenza], *FDZ,* 507
SPERANZA, 46, 51, 126, 165, 191, 215, 285, 321, 341, 360-361, 484, 487, 495, 512, 526, 548
SPIRITO SANTO, *22,* 48, 50-51, 60, 67, 74, 87, 93, 95, 123, 139, 152, 160-161, 177, 181, 188, 205, 215, 237, 247-248, 265, 268, 270, 278, 288, 307, 311, 313, 319, 331, 333, 337, 349, 365, 377, 379, 382, 384, 391-392, 395, 397, 413, 416, 434, 450, 468, 477, 496; *chiesa del-*

lo, (vedi Chiesa, Santa Maria dello Spirito Santo); *di amore*, 42, 216; *di carità*, 42; *di concordia*, 82; *di fortezza*, 216; *di ordine*, 82; *di quiete*, 82; *di sapienza e di intelletto*, 168; *di umile sottomissione*, 82; *donatore di ogni bene*, 216; *fuoco d'amore*, 42; *illuminatore*, 168; *luce dello*, 123; *operatore di ogni prodigio*, 216; *Pentecoste*, 332, 476

STAGNITTA LIO, *orfano*, 486

STAMPA, *pessima*, 259, 370, 424, 427, 430, 432

SULFARO GAETANO, *orfano*, 486

TABERNACOLO, *9,* 81, 128, 233, 539, 545

TAORMINA, *35,* 289, 291, 347, 465, 539-540

TEMPIO, 334, 469; *del Rogate*, *36*; *della Rogazione Evangelica*, *37*; *di Gerusalemme*, 220, 321, 326-327, 330, 425, 545; *sacro*, 381, 463

TEMPORA (Quattro Tempora), 64, 234, 258, 369, 387

TERMINI VINCENZA, *probanda,* 478

TERREMOTO, *di Messina, 1908*, *24, 35*, 465, 481-482, 549

TOSCANO ANNA [madre di Padre Annibale], *32, 34*

TRANI, *19, 24, 36,* 502-505, 507, 513, 541

TRAVISANI COSIMO, *orfano*, 486

TRÈVIRI, *pellegrinaggio spirituale a*, 220, 223-224, 228

TRIDUO, 513; *di penitenza*, 186; *di ringraziamento a Gesù Sacramentato*, 465

TUNICA, (vedi Gesù Cristo, veste di)

ULTIMA CENA, 102, 128, 386

UMILTÀ, *virtù*, 46, 56, 98-99, 110, 112, 123, 129, 143, 188, 194, 204, 211, 217-218, 233, 249-250, 268, 281-282, 284, 300, 302, 348, 351, 380, 407, 472, 494, 511, 526

VANGELO, 282, 335, 370, 394-395; *operai del*, (vedi Buoni operai)

VAROTTO GIULIO, *orfano*, 486

VETRONE LUIGI, *orfano*, 486

VIA CRUCIS, 335

VIRTÙ, *fiori delle sante*, 59, 65, 235, 263, 375

VITALE FRANCESCO, *Rog., sacerdote*, *16, 24*

VIZI, *capitali*, 143-147

VOCAZIONE, *22,* 60, 66, 110-111, 156, 168, 196, 204, 237, 241, 264-265, 340, 348, 376, 388, 408; *preghiera per le vocazioni*, (vedi Preghiera, per ottenere i buoni operai)

VOTI, *religiosi*, 49, 52, 113, 123, 184, 344-345, 347-348, 394, 526; *della fiducia*, *27,* 358, 360-361, 488, 508, 510-512; *quarto voto*, (vedi Rogate)

ZACORELLA GIOVANNI, *orfano*, 486

ZANCONE FRANCESCO, *povero del Quartiere Avignone, 18, 33*

ZANGHÌ SANTO, *orfano*, 486
ZELO, *del Cuore di Cristo*, *21,* 92, 166, 169, 172, 185, 204, 211, 224, 244, 259, 262, 266-269, 300, 302, 310, 331, 348, 350, 362-363, 369, 374, 378-379, 380, 393-394, 396, 407-408, 414, 421, 477-478, 504, 506, 522; *della gloria di Dio*, *6,* 56, 58, 61, 67, 87, 111, 147, 155, 162, 201, 217, 224, 237, 265-269, 273, 291, 304, 308, 373, 377, 381, 385, 387, 392, 397, 406, 415, 442, 447, 494, 499; *della salute delle anime*, *6,* 56, 67, 111, 147, 162, 201, 217, 237, 265-269, 273, 291, 304, 308, 373, 377, 381, 385, 392, 397, 406, 415, 442, 447, 494, 499; *di Maria Santissima*, 147, 332-334, 341

INDICE DELLE CITAZIONI BIBLICHE

1 Cor 13, 1, p. *19*
1 Cor 13, 4, p. 179
2 Sam 15, 12, p. 78
Eccl 36, 6 [Sir 36, 5], p. 396
Ez 36, p. 181
Gb 14, 7, pp. 271, 383
Gc 1, 4, p. 179
Gen 30, 1, p. 395
Ger 12, 11, p. 395
Gv 16, 23, pp. 425, 427, 434
Is 60, 8, p. 395
Lc 10, 2, pp. *32*, 258, 368
Mt 9, 38, p. *32*
Mt 10, pp. 260, 370
Sal 12, 5, p. 180
Sal 29, 10, p. 394
Sal 42, 1, p. 239
Sal 43, 23, p. 396
Sal 66, pp. 159, 390
Sal 69, p. 533
Sal 69, 6, p. 396
Sal 117, 17, p. 395
Sal 118, 126, p. 394

INDICE GENERALE

PRESENTAZIONE 5

INTRODUZIONE GENERALE 9

1. *La produzione scritturistica* 11
2. *Valutazione dei Teologi Censori* 13
3. *La pubblicazione degli Scritti* 15

PREMESSA AL VOLUME I (1873-1912) 17

1. *Il contesto storico in Italia tra la fine del sec. XIX e l'inizio del sec. XX* 17
2. *La storia rogazionista tra il 1873 ed il 1912* 18
3. *Padre Annibale, uomo di preghiera* 19
4. *Il catalogo delle preghiere* 22
5. *Al passo con la storia* 23
6. *Analisi essenziale delle preghiere* 24
   - 6.1. *Forma stilistica* 24
   - 6.2. *Tipologia e luogo di redazione* 25
   - 6.3. *Fogli adoperati per la scrittura delle preghiere* 25
   - 6.4. *Consistenza, contenuti, tipologia ed oggetto* 26
7. *Descrizione della pubblicazione e dati archivistici* 27
8. *Ordine di stampa* 28
9. *Criteri editoriali* 28

ABBREVIAZIONI 30

CRONOLOGIA ESSENZIALE DI ANNIBALE MARIA DI FRANCIA 32

PREGHIERE AL SIGNORE 41

INDICI 551

Indice cronologico delle preghiere 553
Indice analitico 564
Indice delle citazioni bibliche 582

Finito di stampare nel mese di maggio 2007
Litografia «Cristo Re» - 00067 Morlupo (Roma) – Tel. 06 9071394 - 06 9071440